



# **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE**

## **XXVIII CICLO DEL DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE UMANISTICHE INDIRIZZO STORICO E STORICO-ARTISTICO**

### **I PITTORI ITALIANI E IL BELGIO (1851-1912): *SALONS, INCONTRI E PAGINE D'ARTE***

Settore scientifico-disciplinare: L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

**DOTTORANDA  
AMANDA RUSSO**

**COORDINATORE  
CHIAR.MA PROF.SSA ELISABETTA VEZZOSI**

**SUPERVISORI DI TESI  
CHIAR.MO PROF. MASSIMO DE GRASSI  
CHIAR.MA PROF.SSA SABINA GOLA**

**ANNO ACCADEMICO 2014/2015**

# Indice

Ringraziamenti.....	4
Abbreviazioni .....	5
Introduzione.....	6
<b>Capitolo 1. Léon Gauchez e la rivista <i>L'Art</i> (1875-1907)</b> .....	13
1.1 La rivista <i>L'Art</i> .....	15
1.2 I contatti veneziani e il mediatore olandese.....	26
1.3 Una proposta da Milano e l'intermediario genovese .....	33
1.4 L'interesse per Torino .....	35
<b>Capitolo 2. Octave Maus, <i>I Les XX</i> e <i>La Libre Esthétique</i></b> .....	38
2.1 Antonio Mancini e Francesco Paolo Michetti al vaglio della critica belga .....	41
2.2 1886 : un italiano tra gli impressionisti e un francese in rappresentanza dell'Italia .....	46
2.3 «Depuis son début je connais votre association, ses luttes, et ses triomphes». Giovanni Segantini dai <i>Les XX</i> .....	48
2.4 Un nuovo confronto di Federico Zandomenighi con la critica belga .....	51
2.5 Vittore Grubicy de Dragon e il Belgio: la galleria, le Fiandre, gli incontri e le prime sperimentazioni pittoriche.....	52
<b>Capitolo 3. Paul Lambotte e la <i>Société des Beaux-Arts</i></b> .....	60
3.1 Le spietate critiche .....	61
3.2 Giovanni Segantini e il ritorno in Belgio di Rosina Mantovani Gutti.....	63
3.3 Due pittori di scuola napoletana a Bruxelles .....	64
3.4 L'ormai "conteso" Giovanni Segantini .....	64
3.5 Giovanni Boldini da Parigi a Bruxelles.....	66
3.6 Giuseppe Casciaro.....	69
3.7 Un'esposizione veneziana.....	69
3.8 Gaetano Previati .....	72
3.9 La fortuna di Giovanni Segantini in Belgio.....	73

<b>Capitolo 4. Gli acquarellisti italiani e la <i>Société belge des Aquarellistes</i></b> .....	77
4.1 1857-1864. Primi passi .....	78
4.2 1865-1880. Gli acquarellisti italiani sulla cresta dell'onda.....	80
4.3 1881-1912. «L'insupportable clownerie des Italiens manieurs de pinceaux». Il declino della fortuna degli acquarellisti italiani in Belgio. ....	89
4.4 Conclusione.....	102
<b>Capitolo 5. Uno sguardo sulle esposizioni ufficiali: I <i>salons triennaux</i> e le esposizioni universali in Belgio</b> .....	104
5.1 I <i>salons triennaux</i> .....	104
5.2 Le esposizioni universali.....	114
5.2.1 Anversa 1885. ....	114
5.2.2 Anversa 1894 .....	116
5.2.3 Bruxelles 1897 .....	117
5.2.4 Liegi 1905. ....	118
5.2.5 Bruxelles 1910.....	119
<b>Capitolo 6. 1912: l'approdo dei Futuristi in Belgio</b> .....	123
6.1 Le intense giornate alla galleria Giroux.....	123
6.2 Le reazioni e i contatti intrecciati .....	125
6.3 Un futurista belga: Jules Schmalzigaug.....	126
6.4 L'eredità. ....	127
Conclusioni.....	130
Alcune notizie sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio .....	136
Il Belgio come meta di aggiornamento artistico. Alcuni appunti sui pittori italiani che hanno viaggiato in Belgio .....	143
Catalogo delle opere conservate in Belgio (pittura, disegno, incisione, pastello, acquarello).....	148
Appendice documentaria.....	178
Bibliografia... ..	249
Tavole.....	280

## RINGRAZIAMENTI

Il mio grazie va ai responsabili e al personale di musei, biblioteche e altre istituzioni che hanno collaborato con generosità alla ricerca. In particolare, a Bruxelles, ai *Musées royaux de Beaux-Arts de Belgique* (Veronique Cardon, Dominique Marechal, Ingrid Goddeeris, Nadia Wesel, Ward Verheyen, Michèle Van Kalck), al *Musée d'Ixelles* (Anne Carré), al *Musée Charlier* (Nathalie Jacobs) e al personale della *Bibliothèque royale de Belgique* (in particolare ad Anne D'Hauwer); a Gand, al *Museum voor Schone Kunsten* (Bruno Fornari, Carine Van Bruwaene), *Stadsarchief Gent* (Pieter-Jan Lachaert); ad Anversa, alla *Koninklijke Academie voor Schone Kunsten* (Karine Houthuys).

Sono debitrice a Olivier De Maret che con grande cognizione mi ha indirizzato nella fase iniziale della ricerca in Belgio e ha messo a mia disposizione il frutto del suo lavoro: O. DE MARET, *Italian Food Businesses and the Construction of Italianness in Late-Nineteenth-Century Brussels: Enterprises, Migrants and Meanings*, tesi di dottorato, relatore prof. Peter Scholliers, Vrije Universiteit Brussel, Faculty of arts & philosophy history department, a.a. 2014-2015.

La mia gratitudine va a Jean-Philippe Huys e a Johan De Smet che con grande generosità e competenza mi hanno guidata e aiutata nella mia ricerca. Il loro contributo è stato indispensabile.

Un grazie di cuore spetta alle mie due compagne “di archivio” e “di ricerca”, Émilie Berger e Laura Fanti che mi hanno supportato affettuosamente in questo percorso e con grande competenza mi hanno consigliato e aiutato in tante occasioni.

La mia gratitudine va ai professori: Massimo De Grassi, Sabina Gola, Elisabetta Vezzosi, Guido Abbattista e a tutto il Collegio Docenti del dottorato.

Il mio ringraziamento va inoltre ai miei compagni di dottorato, in particolare a Francesca Stopper, Deborah Besseghini e a Aude Labrit, amica preziosa.

A questo lavoro hanno contribuito tante persone che mi hanno aiutato e sono state generose e prodighe di indicazioni e suggerimenti. In particolare, Flavio Tossi, Matteo Gardonio, Lorenzo Nuovo, Luca Manenti, Donata Degrassi, Maurizio Lorber, Kris Tolomei, Alberto Mehauden, Christine Dupont, Claudia Morgan e Khaled Khalil.

Ricordo con affetto i miei amici che mi hanno supportato in tante occasioni. In particolare Stefania Catalfamo, Elisa Michelli, Alessandro Norbedo, Francesca Tumia, Mauro Fano, Lucio Libertini, Sonia Lombardo, Cristina Scarpa, Stefania Coccato, Nadia Danelon, Deborah Agbedjro, Nicoletta Predonzan, Tea Stibilj, Daniela Biadene, Caecilia, Razvan, Miguel, Tünde, Federico, Emanuel, Daniela, Omar Soffici, Annamaria Vitale, Erika Loi, Claudia, Ophélie e Joel. A tutti loro va il mio più grato ringraziamento.

In questo lavoro c'è anche l'impegno, la pazienza e il prezioso supporto di Geoffrey. A lui un grazie infinito.

Un grazie di cuore spetta alla mia famiglia, in particolare a mia madre, a Valeria, ad Alessandro e ai miei nonni.

## **ABBREVIAZIONI**

AACB	<i>Archives de l'Art contemporain en Belgique, Bruxelles.</i>
AGR	<i>Archives générales du Royaume, Bruxelles.</i>
AMRBAB	<i>Archives des Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique.</i>
AVB	<i>Archives de la Ville de Bruxelles.</i>
BRB	<i>Bibliothèque royale de Belgique, Bruxelles.</i>
CM	<i>Cabinet des Manuscrits, Bibliothèque royale de Belgique, Bruxelles</i>

## INTRODUZIONE

Alla luce degli importanti studi che sono stati condotti per indagare le relazioni dei pittori italiani con Parigi, si è pensato che mancasse un contributo sull'attività dei nostri pittori in Belgio<sup>1</sup>. Nel 1997 una rassegna ha messo in luce l'importanza dell'asse Bruxelles-Parigi nel corso dell'Ottocento e ha approfondito gli intensi scambi culturali che avvengono tra le due capitali<sup>2</sup>. In quel frangente, grazie alla sua costituzione liberale, la capitale belga diventa un luogo di incontro e di interazione di intellettuali, uomini politici e artisti. Gli stranieri residenti a Bruxelles sono una presenza attiva ed esercitano una forte influenza sulla cultura locale, come dimostrato dall'esposizione *Bruxelles. Carrefour de cultures*<sup>3</sup>.

Le ricerche di Saskia de Bodt hanno dimostrato che la colonia olandese è una presenza molto importante nella capitale belga, si integra perfettamente nel tessuto culturale e ha modo di dare il proprio contributo, in modo particolare nella *Société belge des aquarellistes*. Nello stesso tempo, il soggiorno a Bruxelles di molti artisti e gli incessanti contatti con il Belgio, hanno permesso all'arte olandese ottocentesca di avere sviluppi importanti<sup>4</sup>.

Si è ritenuto importante guardare in particolare a Bruxelles, alla luce dei recenti studi di Noémie Goldman che hanno rivalutato il ruolo della capitale belga all'interno dell'evoluzione artistica di fine Ottocento. La studiosa ha dimostrato che grazie a Octave Maus e al gruppo dei *Les XX*, nel giro di pochi anni, sul finire degli anni Ottanta,

---

<sup>1</sup>Mi riferisco in particolare al fondamentale studio di Marion Lagrange sui pittori italiani a Parigi che va a mettere una pietra miliare sull'argomento: M. LAGRANGE, *Les Peintres italiens en quête d'identité. Paris 1855-1909*, Parigi, INHA-CTHS («Les Essais de l'INHA»), 2009 (con bibliografia precedente). Un altro fondamentale riferimento è Matteo Gardonio che ha invece passato in rassegna la presenza degli scultori italiani nelle esposizioni universali parigine dal 1855 al 1889 mettendo in luce dinamiche inedite: M. GARDONIO, *Scultori italiani alle Esposizioni Universali di Parigi (1855-1889): aspettative, successi e delusioni*, tesi di dottorato, relatore prof. M. De Grassi, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2007-2008. Sono stati un riferimento prezioso anche i contributi di Hanna Pennock sulla fortuna di Antonio Mancini in Olanda: H. PENNOCK, *Le opere in Olanda di "Una mente geniale" in Antonio Mancini 1852-1930*, catalogo della mostra, a cura di Bruno Mantura e Elena di Majo, Roma 1991.

<sup>2</sup> *Paris-Bruxelles, Bruxelles-Paris. Réalisme, impressionnisme, symbolisme, Art Nouveau. Les relations artistiques entre la France et la Belgique, 1848-1914*, catalogo della mostra (Parigi, 18 marzo - 14 luglio 1997-Gand, 6 settembre-14 dicembre 1997) a cura di A. Pingeot e R. Hoozee, Bruxelles-Paris, Fonds Mercator-Réunion des Musées nationaux, 1997.

<sup>3</sup> *Bruxelles. Carrefour de cultures*, catalogo della mostra (Bruxelles, 8 settembre - 5 novembre 2000) a cura di Robert Hoozee, Bruxelles 2000.

<sup>4</sup> S. DE BODT, *Bruxelles Colonie d'artistes. Peintres hollandais. 1850-1890*, Bruxelles-Gand, Crédit Communal-Snoeck-Ducaju & Zoon, 1995.

## INTRODUZIONE

Bruxelles diventa uno snodo imprescindibile di diffusione internazionale delle avanguardie, forse più di Parigi<sup>5</sup>. Ci si è domandati allora come i pittori italiani si inseriscono in questo contesto, quali sono i contatti che stabiliscono e soprattutto qual è il loro contributo.

Mario Battistini<sup>6</sup>, Robert Van Nuffel<sup>7</sup> e Michel Dumoulin<sup>8</sup> hanno ampiamente indagato le relazioni internazionali tra Belgio e Italia dal punto di vista storico e politico. Il Belgio vanta un *unicum*, la rivista *Risorgimento* diretta dal 1958 al 1983 da Robert Van Nuffel e Michel Dumolin.

Da decenni proseguono in questa direzione numerosi studiosi che con un approccio interdisciplinare uniscono le forze per indagare gli scambi tra l'Italia e il Belgio nel corso dell'Ottocento. Due pietre miliari sono il convegno organizzato in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Accademia Belgica nel 1989 *Hommes, Cultures et Capitaux dans les relations italo-belges aux XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècle* e *Italia e Belgio nell'Ottocento europeo: nuovi percorsi di ricerca*, organizzato nel 2001<sup>9</sup>. Sabina Gola ha ampiamente indagato le relazioni tra il Belgio e l'Italia dal punto di vista culturale. In particolare è emerso l'importante contributo di alcuni italiani residenti in Belgio, una presenza straordinariamente incisiva e un fondamentale canale di intermediazione e di diffusione della cultura italiana all'estero<sup>10</sup>. Altrettanto fondante è il contributo di

---

<sup>5</sup> N. GOLDMAN, *Paris et Bruxelles, capitales de l'art moderne (1884-1894)*, "MOSAÏQUE, revue des jeunes chercheurs en SHS Lille Nord de France-Belgique francophone", 2, janvier 2010, pp. 1-25.

<sup>6</sup> Tra i numerosissimi studi: M. BATTISTINI, *Le relazioni d'Adolfo Quetelet con i dotti italiani*, in "Rivista di storia delle scienze mediche e naturali di Firenze", 1929, n° 5-6, pp. 115-127; M. Battistini, *Esuli italiani in Belgio: 1815-1861*, pubblicato postumo da R. Ciampini, Firenze, Brunetti, 1968.

<sup>7</sup> Tra i numerosissimi studi: R. O. J. VAN NUFFEL, *La Belgique vue par les écrivains italiens*, "Revue belge de philologie et d'histoire", XLVIII (1970), pp. 693-729; R. O. J. VAN NUFFEL, *Belgio e Italia dopo il 1861*, Estr. da: Rassegna storica del Risorgimento, LXVIII, fasc. 2 (aprile-giugno 1981), pp. 149-168.

<sup>8</sup> Tra i numerosissimi studi: M. DUMOULIN, *Hommes et cultures dans les relations Italo-Belges 1861-1915*, Bruxelles-Rome, 1983, Estr. da: Bulletin de l'Institut Historique de Rome, fasc. LII (1982), pp. 271-567; M. DUMOULIN, *Hommes d'affaires et financiers italiens en Belgique, de l'Unité (1861) à 1925*, Louvain-la-Neuve-Bruxelles, 1989 (SYBIDI Papers, 4).

<sup>9</sup> *Hommes, Cultures et Capitaux dans les relations italo-belges aux XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*, Atti del convegno (Rome, 20-23 novembre 1989), a cura di M. Dumoulin, H. Van der Wee, Bruxelles-Roma, Institut Historique Belge de Rome, 1993; *Italia e Belgio nell'Ottocento europeo. Nuovi percorsi di ricerca*, Atti del convegno internazionale (Roma, 25-26 maggio 2001), a cura di A. Ciampini, P. Tilly, V. Viaene, supplemento al fasc. III/2002 di "Rassegna storica del Risorgimento".

<sup>10</sup> S. GOLA, *Un demi-siècle de relations culturelles entre l'Italie et la Belgique (1830-1880)*, 2 voll., Bruxelles-Rome, Institut Historique Belge de Rome, 1999; S. GOLA, *Scrittura e immagini. L'Italia e gli italiani nella cultura belga dal 1820 al 1880*, in *Italia e Belgio nell'Ottocento europeo. Nuovi percorsi di ricerca...cit.*, pp. 93-108; S. GOLA, *Corrispondenza al femminile tra Belgio e l'Italia nella prima metà del XIX secolo*, in *Aspetti della cultura, della lingua e della letteratura italiana in Belgio. Studi in onore di Michel Bastiaensen*, a cura di M. Barbato e C. Gigante, Bruxelles, P.I.E. Peter Lang, 2011, pp. 67-98. Di Giuseppe Arconati Visconti e del *milieu* intellettuale che si

## INTRODUZIONE

Christine Dupont che ha colmato una lacuna importante, approfondendo la presenza degli artisti belgi in Italia<sup>11</sup>.

Sono debitrice ai numerosi studi di Annie-Paule Quinsac che hanno permesso di far luce sui divisionisti e soprattutto su Giovanni Segantini<sup>12</sup> e Vittore Grubicy de Dragon<sup>13</sup>. La mostra *Vittore Grubicy e L'Europa*, in particolare, ha approfondito i contatti e l'attività del gallerista milanese in Belgio ed è stato un riferimento prezioso per la mia ricerca.

Si è già ampiamente indagata l'attività belga di Cesare Dell'Acqua<sup>14</sup>, pittore che si è formato tra Trieste e Venezia<sup>15</sup>. Dal 1848, Cesare Dell'Acqua si lega definitivamente al Belgio dove risiede fino alla morte godendo di una buona fortuna artistica. Cesare Dell'Acqua è un personaggio molto noto e ben inserito nel *milieu* culturale di Bruxelles. Nel 1856 è tra i fondatori della *Société belge des Aquarellistes* ed è una presenza costante in tante esposizioni in Belgio.

Anche la figura di Luigi Calamatta<sup>16</sup>, dal 1837 insegnante presso la Scuola reale d'incisione, poi dal 1848 annessa all'Accademia reale di Belle Arti di Bruxelles, è stata abbondantemente approfondita in tempi recenti. In Calamatta la passione politica si intreccia con l'attività incisoria. In Belgio con il suo instancabile lavoro fa rivivere la purezza lineare dei maestri rinascimentali, simbolo per lui di un'eccellenza italiana da esportare. Rosalba Dinoia vi ha dedicato una tesi di dottorato e con le recenti manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia è uscita una monografia che va

---

sviluppa intorno agli emigrati italiani si parla anche in : M. QUAGHEBEUR, *Une ville d'accueil pour la vie littéraire*, in *Bruxelles. Carrefour de cultures...cit.*, pp. 36-43.

<sup>11</sup> C. A. DUPONT, *Rencontres et échanges en «Terre classique des beaux-arts»: les artistes belges en Italie (1830-1914)* in *Italia e Belgio nell'Ottocento europeo. Nuovi percorsi di ricerca...*, pp. 127-138; C. A. DUPONT, *Modèles italiens et traditions nationales. Les artistes belges en Italie (1830-1914)*, 2 voll., Bruxelles-Roma, Institut Historique Belge de Rome, 2005.

Laura Fanti sta approfondendo i legami tra artisti simbolisti belgi e l'Italia per la sua tesi di dottorato all'Université Libre di Bruxelles (titolo « Le Symbolisme belge et l'Italie: production artistique, discours critique et transferts culturels entre 1880 et 1920 », promoteur Denis Laoureux).

<sup>12</sup> Arco, 1858 – monte Schafberg (Engadina), 1899.

<sup>13</sup> Milano, 1851-1920. *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea nei carteggi inediti dell'artista e dei suoi mecenati*, a cura di Annie-Paule Quinsac, Oggiono (Lecco), Cattaneo, 1985; *Segantini: la vita, la natura, la morte: disegni e dipinti*, catalogo della mostra, a cura di G. Belli e A.-P. Quinsac, Milano 1999; *Vittore Grubicy e l'Europa: alle radici del divisionismo*, catalogo della mostra (Torino, 22 luglio-9 ottobre 2005, Rovereto, 28 ottobre - 15 gennaio 2005, Milano 22 luglio 2005 - 15 gennaio 2006), a cura di Annie-Paule Quinsac, Milano 2005.

<sup>14</sup> Pirano d'Istria, 1821 – Bruxelles, 1905.

<sup>15</sup> L. GASPARINI, *Cesare Dell'Acqua*, "Archeografo Triestino", s. III, XXI (1936), pp. 169-219; F. FIRMIANI e F. TOSSI, *Il pittore Cesare Dell'Acqua 1821-1905 fra Trieste e Bruxelles*, Trieste, B&M Fachin, 1992; *Cesare Dell'Acqua. Contributi e aggiornamenti*, a cura di Franco Firmiani e Flavio Tossi, Pirano 2011.

<sup>16</sup> Civitavecchia, 1801 – Milano, 1868.



## INTRODUZIONE

a chiarificare la figura dell'incisore con il supporto di diversi documenti inediti rinvenuti tra l'Italia, Parigi e Bruxelles<sup>17</sup>.

La presente ricerca ha quindi cercato di aggiungere un ulteriore tassello a questo mosaico di relazioni tra il Belgio e l'Italia, due Stati che lungo tutto l'Ottocento lottano dapprima per conquistare la propria indipendenza, e successivamente per definire la propria identità nazionale. Si è voluto mettere in luce il ruolo di altri pittori italiani in Belgio e far emergere le dinamiche esistenti.

Questo lavoro ha preso come limite due date ritenute significative, il 1851, anno in cui viene organizzato per la prima volta un importante *salon triennal* dalla vocazione fortemente internazionale e il 1912, caratterizzato dall'arrivo della mostra *Les peintres futuristes italiens* a Bruxelles. Si è ritenuto efficace prendere l'avanguardia futurista come punto di arrivo di questo percorso iniziato a metà Ottocento. Il contributo di questa mostra darà ampi frutti nel secondo dopoguerra; il 1912 rappresenta, in realtà, un nuovo punto di partenza e va ad aprire scenari che travalicano i limiti cronologici di questa ricerca.

Lo studio è partito dall'analisi dei principali dizionari bibliografici e dalla lettura della bibliografia alla ricerca dei pittori italiani che si erano legati al Belgio in vario modo. È soprattutto l'esame delle fonti archivistiche in Belgio che ha permesso di indirizzare più precisamente il progetto e di escludere alcuni propositi iniziali.

La documentazione rintracciata infatti ha riservato poche informazioni sui pittori che hanno vissuto effettivamente in Belgio, una difficoltà purtroppo messa in conto<sup>18</sup>. Gli studi di Michel Dumoulin e Anne Morelli hanno dimostrato che a quelle date la colonia italiana in Belgio era modesta, comincia a crescere in modo esponenziale al volgere del secolo. Tra questi, pochi erano gli intellettuali, ancora meno gli artisti<sup>19</sup>. Con il progredire della ricerca, si sono delineati più chiaramente dei nuclei di argomenti diversi. Si è focalizzata l'attenzione sulle associazioni artistiche di Bruxelles ritenute più significative per questo discorso e, nello stesso tempo, sono stati presi in esame i canali espositivi ufficiali e istituzionali: i *salons triennaux* e le esposizioni universali.

---

<sup>17</sup> R. DINOIA, *Luigi Calamatta (1801-1869) incisore e patriota in Europa*, Roma, Palombi Editori, 2012.

<sup>18</sup> Queste brevi notizie sono riportate nella sezione *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

<sup>19</sup> In particolare : M. DUMOULIN, *Hommes et cultures dans les relations Italo-Belges 1861-1915...cit.*; A. MORELLI, *Le mouvement ouvrier belge et l'émigration italienne, du début du 20<sup>e</sup> siècle à 1940*, in *Gli Italiani fuori d'Italia. Gli emigranti italiani nei movimenti operai dei paesi d'adozione (1880-1940)*, Milano, 1983, pp. 679-736; A. MORELLI, *L'Immigration italienne en Belgique aux XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*, in *Hommes, Cultures et Capitaux dans les relations italo-belges aux XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles...*, pp. 9-22; A. MORELLI, *Gli Italiani del Belgio. Storia e storie di due secoli di migrazioni*, Foligno, Editoriale Umbra, 2004.

## INTRODUZIONE

Dai documenti è emersa una rete di contatti tra pittori italiani e belgi che ruota soprattutto intorno a Bruxelles e si è rilevato che le testimonianze trovate convergono essenzialmente intorno ad alcuni intellettuali, per lo più segretari di associazioni o capiredattori di riviste. Si è ritenuto efficace impostare il lavoro intorno a queste figure che fungono da ponte artistico fra il Belgio e l'Italia e cercare di capire le motivazioni e le dinamiche che stanno dietro a questi contatti. Alcuni di questi personaggi chiave sono gli *animateurs d'art* su cui la comunità scientifica belga si è recentemente soffermata. La ricerca si è trovata così "incrociata" con le indagini che in Belgio sono tuttora in corso ed è debitrice dei consigli di tanti studiosi a cui sono riconoscente. Molti degli argomenti trattati in questa tesi, come i *salons triennaux*, la *Société belge des Aquarellistes* e *Léon Gauchez*, sono argomenti per lo più inediti o ancora in fase di approfondimento in Belgio. Talvolta ci si scontra purtroppo con la grossa difficoltà di non avere a disposizione il materiale archivistico di riferimento, in alcuni casi andato perduto.

Il primo capitolo è stato dedicato a Léon Gauchez, mecenate, collezionista e fondatore della rivista *L'Art*<sup>20</sup>. L'intellettuale belga può contare su diversi contatti in Italia, si interessa alla situazione della Penisola e, dalle pagine della sua rivista, sostiene a gran voce gli artisti italiani. Nel secondo capitolo, trova posto un'altra figura chiave, Octave Maus, animatore del gruppo che porta a Bruxelles le avanguardie parigine, i *Les XX*. Si è ritenuto importante far emergere il ruolo dei pittori italiani in questo contesto.

Il terzo capitolo è incentrato sui contatti di Paul Lambotte, funzionario statale e segretario della *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles, con i pittori italiani che partecipano alle mostre dell'associazione.

Nel capitolo successivo si è preso in esame il contributo artistico dei pittori italiani nella *Société belge des Aquarellistes*. Nel quarto capitolo si fa un'incursione sul versante ufficiale e istituzionale: si passa in rassegna la presenza degli italiani nei *salons triennaux* e nelle esposizioni universali in Belgio.

L'ultima tappa di questo percorso, l'arrivo della mostra dei Futuristi italiani a Bruxelles, è già stata ampiamente indagata e la ricerca non ha riservato documentazione inedita. Il capitolo passa in rassegna la letteratura esistente sull'argomento.

Si è ritenuto utile riunire in una breve sezione tutte le notizie raccolte sull'attività belga dei pittori italiani che hanno effettivamente vissuto in Belgio; si è deciso di dedicare un breve paragrafo ai pittori che hanno sostato in Belgio per un viaggio di aggiornamento. Nell'appendice documentaria sono elencate le partecipazioni dei pittori italiani nelle rassegne della *Société belge des Aquarellistes*, nei *salons triennaux* e nelle

---

<sup>20</sup> Parigi, 1875-1907.

## INTRODUZIONE

esposizioni universali in Belgio. Completa il lavoro, un catalogo contenente le opere d'arte italiane conservate in Belgio<sup>21</sup>.

Questo percorso di ricerca ha approfondito anche altre figure chiave che non hanno trovato posto nell'elaborato finale perché ritenute non coerenti con il tema affrontato, in primo luogo Vittorio Pica (Napoli, 1864-Milano, 1930). Dagli archivi del Belgio è emerso che il critico napoletano ha instaurato una fitta rete di contatti amichevoli e professionali con diversi artisti e uomini di lettere<sup>22</sup>. La maggior parte degli interlocutori di Vittorio Pica gravita intorno a una delle maggiori riviste letterarie belghe, *La Jeune Belgique*. È il caso di Valère Gille<sup>23</sup>, il direttore, Georges Eeckhoud<sup>24</sup>, Camille Lemonnier<sup>25</sup>, Émile Verhaeren<sup>26</sup>. Quasi tutti gli intellettuali d'avanguardia passeranno per le pagine di questa rivista che ha vita tra il 1881 e il 1897. Vittorio Pica, risulta quindi, in fruttuoso scambio con i massimi letterati e artisti belgi dell'epoca<sup>27</sup>.

In secondo luogo, si è accennato appena al ruolo della famiglia Errera. Il veneziano Giacomo Errera<sup>28</sup>, dal 1848 residente a Bruxelles, è stato mecenate e punto di riferimento per alcuni pittori italiani. Anche il figlio Paul<sup>29</sup> ha sostenuto alcuni artisti, insieme alla moglie Isabelle Goldschmidt<sup>30</sup>; quest'ultima era in amicizia con Francesco Paolo Michetti che nel 1910 le ha donato un pastello, ora conservato presso i *Musées royaux de Beaux-Arts de Belgique*.

Per valutare come i nostri pittori sono stati recepiti dalla critica belga si sono passati in rassegna cinque periodici particolarmente significativi: *L'Art* di Léon Gauchez, il *Journal des Beaux-arts et de la littérature*<sup>31</sup>, *La Fédération artistique*<sup>32</sup>, *L'Art moderne*<sup>33</sup> e

---

<sup>21</sup> Sono inclusi solo i dipinti, i disegni, i pastelli, gli acquarelli e le incisioni. Si sono prese in considerazione solo le opere che rientrano nell'arco cronologico della ricerca (1851-1912).

<sup>22</sup> Dalla corrispondenza appaiono squisiti confronti intellettuali; sono per lo più lettere preliminari alla stesura di articoli o saggi, ricche di scambi di informazioni sui reciproci impegni letterari e artistici. In Belgio il critico napoletano è ben conosciuto e molto stimato tra gli uomini di cultura; è emerso in modo ricorrente anche nelle riviste prese in esame.

<sup>23</sup> Bruxelles, 1867-1950.

<sup>24</sup> Anversa, 1854 - Schaarbeek, 1927.

<sup>25</sup> Ixelles, 1844-1913.

<sup>26</sup> Saint-Amand/Anversa, 1855 - Rouen, 1916.

<sup>27</sup> I contatti francesi di Vittorio Pica sono stati in parte approfonditi; si ricorda l'importante contributo di Nunzio Ruggiero che ha ricostruito i rapporti tra Vittorio Pica e Edmond de Goncourt: V. PICA, *"Votre fidèle ami de Naples". Lettere a Edmond de Goncourt 1881-1896*, a cura di N. Ruggiero, Napoli, Guida, 2004. A proposito della corrispondenza di Vittorio Pica, lo studio del prof. Davide Lacagnina rappresenta una svolta importante: D. LACAGNINA, *Esercizi di critica fra riviste, libri e archivi. Lettere di Vittorio Pica a Giuseppe Pellizza*, "Studi di Memofonte", 13/2014, pp. 144-152.

<sup>28</sup> Venezia, 1834 - Uccle, 1880.

<sup>29</sup> Laeken, 1860 - Bruxelles, 1922.

<sup>30</sup> Firenze, 1869 - Bruxelles, 1929.

<sup>31</sup> Bruxelles, 1859-1887.

<sup>32</sup> Bruxelles, 1873-1919.

<sup>33</sup> Bruxelles, 1881-1914.

## INTRODUZIONE

*La Jeune Belgique*<sup>34</sup>. Gli ultimi due in particolare sono la voce più progressista della nuova generazione di intellettuali belgi sorta a partire dagli anni Ottanta. Per le pagine di queste riviste gravitano molti dei personaggi incontrati nella mia ricerca.

---

<sup>34</sup> Bruxelles, 1881-1897.

## Capitolo 1. LEON GAUCHEZ E LA RIVISTA *L'ART* (1875-1907)

«Dès 1867, il est évident que l'Italie des peintres n'a pas abdiqué, et que si elle est en retard elle est bien décidée à rattraper le temps perdu. Elle s'était laissé devancer par l'Italie des politiques, des hommes d'État et des hommes de guerre, parce qu'un pays qui, ayant conscience de sa nationalité, ne possède ni son patrimoine territorial, ni le gouvernement de son choix, ni les premières rudiments de la liberté, a bien autre chose à faire que de se consacrer aux beaux-arts. Son premier devoir est de se reconquérir. Maintenant que la voilà débarrassé de la domination étrangère, l'art jouera sa partie dans le concert national»<sup>35</sup>.

Léon Gauchez<sup>36</sup> è industriale, collezionista, critico, mercante d'arte e mecenate. Dopo aver conseguito due lauree (in filosofia e in diritto) all'*Université libre de Bruxelles*, nel 1856 inizia a lavorare come fabbricante di stoffe e, dal 1870, come rappresentante di commercio<sup>37</sup>. Gradualmente comincia a intessarsi al mondo dell'arte; la frequentazione del *Cercle Artistique et Littéraire* di Bruxelles gli apre le porte dell'*élite* culturale e politica della capitale e gli permette di coltivare un'ampia rete di relazioni da cui trarre vantaggio. Dopo aver lavorato in Belgio come corrispondente di giornali d'arte, Léon Gauchez si trasferisce a Parigi, dove nel 1875 fonda *L'Art*, una rivista lussuosa, di grande formato e accuratamente confezionata e illustrata. A *L'Art* sono associate una libreria, una stamperia e una galleria d'esposizione offerta gratuitamente agli artisti<sup>38</sup>. Nel frattempo

---

<sup>35</sup> C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'école italienne*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée" IV (1878), tomo III, pp. 218-219.

<sup>36</sup> Bruxelles, 1827 - 1907.

<sup>37</sup> Catherine Heesterbeek ha accuratamente tratteggiato la figura di Léon Gauchez : C. HEESTERBEEK, *Léon Gauchez, un marchand d'art de la seconde moitié du XIX<sup>e</sup> siècle: ses rapports avec les Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Quelques révélations puisées aux archives du musée*, in *Bulletin Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique Bruxelles*, vol. XLIII-XLIV (1994-1995), 1-4, pp. 183-225. La studiosa Ingrid Goddeeris ha proseguito gli studi su Léon Gauchez sul quale attualmente sta svolgendo una tesi di dottorato. Cfr. I. GODDEERIS, *L'Art (1875-1907). Une revue illustrée fondée par le critique et marchand d'art belge Léon Gauchez* in *Le livre & l'estampe, actes du colloque international Peintres de l'encrier. Le livre illustré en Belgique (XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle)*, Université Libre de Bruxelles, 6-7 mars 2009, vol. LV (2009), n° 171, pp. 19-47; I. GODDEERIS, *D'une découverte à l'autre : La précieuse collection d'autographes de Léon Gauchez et les 36 lettres inédites de Camille Claudel*, "Monte Artium. Journal of the Royal Library of Belgium", n° 5 (2012), pp. 69-94; I. GODDEERIS, *Forward!-Selfhelp.-Self-Respect: Léon Gauchez (1825-1907) et la société internationale des Beaux-Arts de Londres*, in *Animateur d'art*, Atti del convegno internazionale (Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, 25-26 ottobre 2012) a cura di Ingrid Goddeeris e Noémie Goldman, Bruxelles 2014, pp. 141-155.

<sup>38</sup> Dal 1861 Gauchez fa da ponte artistico tra la Francia e il Belgio, aiutando numerosi artisti francesi a figurare nei *salons triennaux* belgi. Cfr. C. HEESTERBEEK, *Léon Gauchez, un*

Léon Gauchez frequenta assiduamente le principali aste inglesi, francesi e belghe e si dedica al mercato dell'arte<sup>39</sup>. È un personaggio poliedrico, ambiguo e molto controverso, un abile uomo d'affari, talvolta un manipolatore. Grazie al suo carisma e alle sue abilità diplomatiche riuscirà a imporre con efficacia numerose vendite di opere d'arte non sempre vantaggiose per l'acquirente.

Léon Gauchez si muove con destrezza tra Bruxelles, Parigi, Londra, la Spagna e l'Italia, dove si costruisce un'ampia rete di relazioni che trova riscontro nella sua ampia corrispondenza. Il belga è in contatto con i conservatori di diversi musei europei e con uno dei fondatori del nuovo *Metropolitan Museum* di New York<sup>40</sup>. Nelle sue numerose attività spesso utilizza diversi pseudonimi tra cui Paul Leroi e Léon Mancino<sup>41</sup>.

Dall'archivio di Léon Gauchez sono emerse numerose lettere di italiani che sono in amicizia con l'intellettuale belga e inviano articoli da pubblicare su *L'Art* o vi collaborano realizzando le illustrazioni<sup>42</sup>. Léon Gauchez è in contatto con diversi intellettuali e artisti italiani che gravitano intorno a Venezia, Milano, Torino, Genova e con la società Donatello di Firenze. In queste testimonianze il belga dimostra di conoscere bene la realtà politica e artistica italiana. Le lettere sono per lo più in francese ma alcuni corrispondenti gli si rivolgono in italiano.

I contatti sono finalizzati per lo più a pubblicazioni sulla sua rivista parigina ma anche, in minima parte, a reperire opere d'arte nel nostro Paese. Gauchez nutre massima stima per l'Italia; nella sua rivista il belga non risparmia parole di piena ammirazione per la nostra scuola di pittura:

[...] L'Italie, qui est la plus jeune de toutes les grandes nations, est si merveilleusement douée, qu'un sérieux commencement de renaissance artistique s'y produit déjà de la façon la plus intéressante et par de nombreuses manifestations. Or les plus brillantes émanent précisément de Naples même, dans des conditions qui sont un progrès considérable sur son école ancienne, l'école de la bouteille à l'encre par excellence.

Chose éminemment heureuse, le génie napolitain fait absolument peau neuve et, au lieu de tableaux exécutés avec des pinceaux souillés de suie, ce sont des œuvres amoureusement

---

*marchand d'art de la seconde moitié du XIX<sup>e</sup> siècle...cit.*, p. 187. Cfr. anche *Musée d'Ixelles. Les collections*, Milano, Silvana Editoriale, 2010, p. 26.

<sup>39</sup> Nello stesso tempo Léon Gauchez raccoglie un'ingente collezione che nel 1895 confluirà nel Musée d'Ixelles. Cfr. *Musée d'Ixelles. Les collections...cit.*, p. 26.

<sup>40</sup> C. HEESTERBEEK, *Léon Gauchez, un marchand d'art de la seconde moitié du XIX<sup>e</sup> siècle...cit.*, p. 186.

<sup>41</sup> Secondo Catherine Heesterbeek, Gauchez ha scelto lo pseudonimo "Mancino" proprio intendendolo nel suo significato italiano. *Ivi.*, p. 187.

<sup>42</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I (2), env. 3, 31-32; BRB, CM, II 7700, vol. I (2), env. 9, 100; BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 3, 54-68; BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 8, 48-50; BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 19-21; BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 19, 1-15. Le lettere sono datate tra il 1879 ed il 1887. Leon Gauchez dona la sua corrispondenza allo Stato belga tra il 1897 e il 1901 sotto il nome di Paul Leroi.

Cfr. I. GODDEERIS, *D'une découverte à l'autre : La précieuse collection d'autographes de Léon Gauchez et les 36 lettres inédites de Camille Claudel...cit.*, pp. 71-72.

ensoleillées, baignées d'air et de lumière, qu'il engendre aujourd'hui. La régénération de la peinture italienne se développe donc par une évolution en sens inverse et c'est du midi qu'une manière saine de peindre s'impose pas à pas au reste de la Péninsule.

Ce phénomène d'une indiscutable fécondité est si nettement caractérisé, qu'il n'échappe à aucun esprit clairvoyant et que tous ceux qui ont souci de la gloire artistique de l'Italie ne savent assez s'en réjouir [...]<sup>43</sup>.

### 1.1 La rivista *L'Art*

*L'Art*, pur essendo radicata a Parigi, mantiene i legami con il *milieu* culturale belga<sup>44</sup>. Dalle pagine di questa rivista traspare l'interesse e l'ammirazione di Léon Gauchez per l'Italia. Il belga è molto attento a quello che avviene nella Penisola e la sua rivista ospita spesso articoli, approfondimenti e recensioni sul patrimonio artistico italiano o sugli artisti del nostro paese. Il bilancio che ne emerge è assolutamente positivo. Gli articoli de *L'Art* sostengono la scuola italiana che è protagonista di una nuova fase di "rinascenza", anche se c'è qualche riserva su alcuni pittori italiani, come Domenico Morelli, lo vedremo.

Nel 1878 la scuola italiana è al centro degli interessi della rivista durante l'Esposizione universale Parigi:

Pour rendre justice à l'Italie artiste, il faut se garder d'évoquer de trop lointains souvenirs. Il serait trop facile et souverainement injuste de jeter à la tête des peintres distingués, qui font de leur mieux pour rendre quelque éclat au renom artistique de leur patrie, les cendres des grands maîtres qui l'ont illustrée dans le passé. Il sera plus équitable et peut-être plus intéressant de rappeler ce qu'était la peinture italienne il y a quelque vingt ans et quelle figure elle faisait aux précédentes expositions universelles de Paris<sup>45</sup>.

Si passano in rassegna alcune severe recensioni che nelle esposizioni universali precedenti davano la scuola italiana per spacciata e ormai caduta troppo in basso: Edmond About che, facendo un resoconto dell'Esposizione di Parigi del 1855, parla dell'Italia come «le tombeau de la peinture» o ancora William Bürger che, durante l'esposizione universale di Londra del 1862, liquida la sala degli italiani, degli spagnoli e degli svizzeri in questo modo: «La glorieuse Italie et la fière Espagne n'ont plus de peintres qui rivalisent avec les autre écoles. Hélas ! Il n'y a rien à noter dans la salle où sont réunis les Italiens, les Espagnols et les Suisses. [...] A peine distingue-t-on quelque

---

<sup>43</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition nationale italienne*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, p. 244.

<sup>44</sup> Cfr. I. GODDEERIS, *L'Art (1875-1907). Une revue illustrée fondée par le critique et marchand d'art belge Léon Gauchez...cit.*, pp. 30-31.

<sup>45</sup> C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'école italienne*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IV (1878), tomo III, pp. 217-224.

tableau que recommandent sa dimension ou le sujet ; par exemple les *Iconoclastes* de M. Domenico Morelli»<sup>46</sup>.

L'articolo su *L'Art* riscatta la scuola italiana facendo notare che in quegli anni gli italiani avevano l'urgenza di risolvere la loro situazione politica ma ora che l'Italia si è liberata dagli stranieri stava recuperando, e questa esposizione ne era la prova: «L'exposition actuelle est un nouveau témoignage de la vitalité artistique de l'Italie, et, chose digne d'être notée, un témoignage tout différent de celui qu'avait offert la précédente exposition<sup>47</sup>». Gli italiani, per l'autore, hanno “tagliato il cordone ombelicale” con la tradizione e sono protagonisti di una fase di rinnovamento :

Ce qui caractérise, en effet, l'exposition de la peinture italienne au Champ-de-Mars c'est un complet abandon de la tradition. Nous croyons que les Italiens continuent à se glorifier de leurs souvenirs, mais non plus pour en vivre comme les vieillards. Ils ne regardent plus en arrière, mais en avant et surtout autour d'eux. Ils paraissent avoir pénétré la loi de séparations et de détachement successif, car, pour emprunter encore à W. Bürger une pittoresque expression, ils ont coupé plus bravement que personne le cordon ombilical, peut-être même l'ont-ils coupé de trop près ; à voir quelques-uns de leurs tableaux, on se demande s'ils n'eussent pas mieux fait d'en garder un fragment de quelque importance pour en faire, non une lisière et une entrave, mais un lien et un guide. Gagneront-ils une seconde partie au jeu de la civilisation artistique ? Nous n'oserions pas en répondre, car nous sommes payés pour nous méfier des oracles ; mais ce qui est certain, c'est qu'ils ont compris la nécessité d'un nouvel enjeu, et que nulle autre école ne mise sur les simples mortels avec plus de hardiesse et de confiance que la leur<sup>48</sup>.

L'autore si sofferma in modo particolare su Eleuterio Pagliano e Gerolamo Induno<sup>49</sup> e in un successivo articolo su Mosé Bianchi<sup>50</sup> e Antonio Mancini, «le plus intéressant des

---

<sup>46</sup> C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'école italienne*, “L'Art, revue hebdomadaire illustrée”, IV (1878), tomo III, p. 218.

<sup>47</sup> *Ivi*, p. 218-219.

<sup>48</sup> C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'école italienne...cit.*, p. 220.

<sup>49</sup> Gerolamo Induno (Milano, 1825-1890) si forma all'Accademia di Brera tra il 1839 e il 1846. In seguito alla partecipazione alle Cinque giornate milanesi è costretto per un periodo a riparare in Svizzera insieme al fratello Domenico. Pittore-soldato, Induno ha vissuto in prima persona molte delle battaglie che sarà impegnato a ritrarre nelle sue opere. L'aspetto prevalente della sua produzione è infatti rappresentato dagli episodi di guerra ; dagli anni Sessanta Gerolamo diviene il pittore di riferimento del Risorgimento italiano ma, nello stesso tempo, sotto l'influsso del fratello, coltiva la scena di genere, dal sapore aneddótico e dal carattere genuino. Cfr. G. GINEX, *Induno Gerolamo (ad vocem)*, in *La Pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II. vol., pp. 869-870.

<sup>50</sup> Mosé Bianchi (Monza/MI, 1840-1904), figlio di un pittore, nel 1856 si iscrisse all'Accademia di Brera, dove studiò, tra gli altri, con Giuseppe Bertini. A partire dal 1862 fu una presenza ricorrente nelle esposizioni dell'Accademia milanese. Nel 1864 soggiornò a Firenze e Roma. Due anni dopo, ottenuto il pensionato Oggioni, si formò tra Venezia e Parigi. Si accostò così al colorismo veneto, all'esempio di Giambattista Tiepolo in particolare, e si aggiornò sulla pittura francese coeva. Del 1868 è uno dei suoi capolavori, *I fratelli sono al campo! Ricordo di Venezia* (Milano, Pinacoteca di Brera), presentato all'esposizione annuale di Brera. Si dedicò con intensità al ritratto e alla pittura di genere; si distinse per le sue briose scene di vita quotidiana e le rivisitazioni neosettecentesche. Intorno al 1874 *Un Interno del Duomo* di Monza fu acquistato da re Leopoldo II del Belgio. Nel 1877 affrescò villa Giovannelli di Lonigo (Vicenza) all'insegna di un programma neotiepolesco. Del 1879 è la prima *Laguna in burrasca*, l'inizio di una lunga serie di paesaggi di successo. Fu anche un valente acquarellista e acquafortista. Cfr. P. B., *Bianchi Mosé*



peintres tristes », posto a confronto con Edgar Degas<sup>51</sup>. Alberto Pasini<sup>52</sup> e Giuseppe de Nittis<sup>53</sup> sono, per l'autore, le due personalità più brillanti della scuola italo-parigina e forse dell'intera scuola italiana, almeno in base a questa esposizione, e sono ampiamente recensiti<sup>54</sup>.

La rivista ospita talvolta approfondimenti sui *salons* parigini dove spesso ci si sofferma sugli italiani. Giovanni Boldini, Giacomo Favretto<sup>55</sup> e Giuseppe De Nittis emergono

(*ad vocem*), in *La Pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II. vol., pp. 695-696. Una ventina di incisioni di Mosé Bianchi sono conservate presso il *Cabinet des Épreuves* (Bibliothèque royale di Bruxelles). Fu membro onorario della *Société belge des aquarellistes* con la quale espone a più riprese. Cfr. *Gli aquarellisti italiani e la Société belge des Aquarellistes* (capitolo 4).

<sup>51</sup> C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'école italienne*. (fin.), "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IV (1878), tomo III, p. 242.

<sup>52</sup> Alberto Pasini (Busseto/PR, 1826 - Cavoretto/TO, 1899) apprese i primi rudimenti di pittura all'Accademia di Parma da cui ben presto prese le distanze studiando per conto proprio incisione e aprendo uno studio privato. Nel 1851 si trasferì per due mesi a Torino, successivamente a Ginevra e infine a Parigi, dove perfezionò la sua tecnica incisoria con Eugenio Ciceri. La capitale parigina divenne la sua patria adottiva e gli diede l'occasione di aggiornarsi sulla pittura di Eugène Delacroix, Eugène Fromentin e sui pittori della scuola di Barbizon. Dal 1853 al 1892 fu una presenza costante dei *salons*. Nel 1855 Théodore Chassériau gli cedette l'incarico di accompagnare una missione diplomatica in Persia. Il pittore ebbe così l'occasione di soggiornare in Turchia, Siria, Arabia ed Egitto. Da questo viaggio trasse un ampio campionario di soggetti. È l'inizio della sua fortuna come pittore orientalista. Seguirono altri viaggi in Medio Oriente, Grecia e Spagna che arricchirono il suo bagaglio culturale. Pasini divenne un pittore molto ricercato sul mercato internazionale e nello stesso tempo continuò a inviare dipinti alle principali esposizioni italiane e a mantenere i contatti soprattutto con l'area piemontese. Cfr. S. GNISCI, *Pasini Alberto (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., pp. 952-953 (con bibliografia precedente)

<sup>53</sup> Giuseppe De Nittis (Barletta/BA, 1846 - Saint Germain-en-Laye, 1884) ebbe i primi rudimenti di pittura in Puglia. Dal 1861 studiò all'Istituto di Belle Arti di Napoli da dove venne espulso, nel 1863, per motivi disciplinari. Nello stesso anno Giuseppe De Nittis con Marco De Gregorio, Federico Rossano, Adriano Cecioni fondò la Scuola di Resina, orientata verso lo studio del vero, in aperta polemica con gli insegnamenti accademici. Nel 1867 dopo un soggiorno a Firenze all'insegna dei Macchiaioli e a Roma, si trasferì a Parigi dove si integrò perfettamente nel *milieu* culturale. Giuseppe De Nittis diventerà il cronista della vita mondana parigina, lavorando anche per il mercante Adolphe Goupil. Nel 1874 Giuseppe De Nittis fu invitato alla prima mostra degli impressionisti. Nello stesso anno visitò per la prima volta Londra, dove in seguito ritornerà annualmente, intrecciando contatti con collezionisti e commercianti inglesi. In occasione dell'Esposizione Universale di Parigi fu insignito della Legion d'Onore. Fu anche valente pastellista. Cfr. C. FARESE SPERKEN, *De Nittis Giuseppe (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, pp. 800-801; C. FARESE SPERKEN, *Giuseppe de Nittis. Da Barletta a Parigi, Fasano di Brindisi*, Schena, 2007; *Giuseppe De Nittis. La modernité élégante*, catalogo della mostra (Parigi, 21 ottobre-16 gennaio 2011), a cura di G. Chazal, D. Morel, E. Angiuli, Parigi 2010.

<sup>54</sup> C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'école italienne*. (fin.), "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IV (1878), tomo III, p. pp. 244-248.

<sup>55</sup> Giacomo Favretto (Venezia, 1849-1887) si forma all'Accademia veneziana tra il 1864 e il 1870; ha come maestri Michelangelo Grigoletti, Napoleone Nani e Pompeo Marino Molmenti che segnano molto la sua formazione. Del 1871 è la *Scuola di pittura* (Venezia, collezione privata) che risente dell'influsso dei Macchiaioli e Michele Cammarano; con *La Lezione di anatomia* (1873, Milano, Galleria d'Arte Moderna) Giacomo Favretto è ormai il maggiore propugnatore del "verismo" a Venezia. Una tappa importante della sua biografia è la partecipazione all'esposizione universale di Parigi nel 1877; in quell'occasione Favretto intraprende un viaggio di aggiornamento nella capitale francese insieme a Guglielmo Ciardi; in quel giro di anni, l'aspetto prevalente della sua produzione è rappresentato dal racconto della quotidianità popolare. Attorno al 1880 la tavolozza di Favretto si schiarisce e devia verso la pittura veneziana settecentesca, che diventa la sua

frequentemente da queste recensioni<sup>56</sup>. Giuseppe De Nittis, nel 1880, sarà anche protagonista di una mostra organizzata proprio nella Galleria de *L'Art* a Parigi e la rivista gli dedicherà due ampi articoli<sup>57</sup>. Si riportano alcuni passi:

Si nos peintres ont pris l'habitude d'aller en Italie, les artistes italiens meurent d'envie de venir à Paris. M. Claretie a raconté avec humour l'odyssée de Nittis quittant son pays pour venir chez nous, et bien dit les premiers ravissements de Peppino. – Peppino c'est le Nittis de l'intimité, l'hôte cordial et spirituel de l'avenue du Bois de Boulogne. – En effet ses Études de Parisiennes étaient bien plus sérieuses et hérissées de difficultés que ne se l'imaginent ces peintres graves qui font du plein air en chambre. «Si je fouille dans mes souvenirs, écrivait Henri Heine en 1853, je dois l'avoir rencontrée (Vénus) un jour en passant par la place Bréda, qu'elle traversait d'un pas délicieusement leste : elle portait une petite capote grise d'une simplicité raffinée, et elle était enveloppée du menton jusqu'aux talons dans un magnifique châle des Indes, dont la pointe frisait le pavé.»

Le monde entier a cru à cette vision, et Nittis plus que tout autre. Un des charmes les plus sûrs dans sa peinture, ce sont les personnages qui animent sa Place des Pyramides, sa Place de la Concorde, son Quai du Pont-Neuf : dames mieux chaussées que les Dianes de la Renaissance, messieurs qui se penchent au guichet d'un kiosque de marchandes de journaux, fleuristes qui vont rendre leur ouvrage, flâneurs qui bouquinent, bonnes largement enrubannées qui portent le cerceau de leur petit maître, petites fille cambrées comme de petites dames, tout cela a le mouvement, la couleur, la démarche, le pimpant et le fleuri de son âge et de sa condition. Paris, depuis Gabriel de Saint-Aubin, n'a point eu de preneur de notes plus fidèle et plus brave. Où rencontrer les documents qui fournissent un ton plus exact des êtres et des choses du jour?<sup>58</sup>

Si ricorda il suo soggiorno londinese, si sottolineano le sue doti di acquarellista e pastellista. In conclusione, anche Giuseppe de Nittis appare riscattato su *L'Art*:

En résumé, M. J. de Nittis, que des malveillances inexcusables poussaient à s'isoler des Salons et des Cercles en accrochant ses œuvres de façon dérisoire, M. J. de Nittis a tout à gagner à se présenter ainsi, loyalement, en public. Son œuvre, si apprécié, coté si haut en Angleterre, est relativement moins connu en France. L'Exposition universelle n'exhibait de lui que des peintures à l'huile; les aquarelles, les dessins et les pastels le complètent et vont mettre le sceau à sa réputation. L'esprit moderne souffle dans sa voile<sup>59</sup>.

---

principale fonte di ispirazione. Dagli anni Ottanta Giacomo Favretto si dedica con passione alle rievocazioni di ambienti e figure del Settecento veneziano, trattate con brio e gusto narrativo. Muore precocemente di febbre tifoidea nel 1887. Cfr. M. P., *Favretto Giacomo (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento...cit.*, II. vol., pp. 723-724.

<sup>56</sup> *La peinture au Salon de Paris, 1979, [1]: itinéraire*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", II (1879), pp. 169, 181; *La peinture au Salon de Paris*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", III (1879), p. 81. Ph. Burty, *Le Salon de 1880. Les Étrangers* in "L'Art revue hebdomadaire illustrée", II (1880), pp. 303-305.

<sup>57</sup> P. BURTY, *Silhouettes d'artistes contemporains. J. De Nittis*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, pp. 17-19; P. BURTY, *Silhouettes d'artistes contemporains. J. De Nittis*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, pp. 25-29.

<sup>58</sup> P. BURTY, *Silhouettes d'artistes contemporains. J. De Nittis*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, pp. 25-26.

<sup>59</sup> *Ivi*. pp. 26-29.

Nel 1880 la rivista dedica grande attenzione all'esposizione nazionale italiana organizzata a Torino, città alla quale Léon Gauchez era più legato anche grazie all'amicizia con Francesco Gamba. Numerosi sono gli articoli dedicati a questa esposizione; Gauchez passa in rassegna la scuola italiana<sup>60</sup>. Questi scritti rappresentano talvolta il pretesto per polemizzare o discutere su alcune decisioni prese nel nostro Paese. Léon Gauchez risulta fortemente interessato alla realtà italiana e non è d'accordo, per esempio, sulla scelta di centralizzare le esposizioni a Roma e avanza altre proposte:

Car c'est à Rome que le Congrès de Naples a voté que se tiendrait l'unique exposition nationale ! Si l'on avait choisi Florence, la reine incontestée de l'art italien, Florence, la ville-musée où les chefs-d'œuvre pullulent dans tous les coins et recoins comme les résultats incessants de quelque génération spontanée, on eût au moins plaidé facilement les circonstances atténuantes, ce qui n'eût pas empêché les protestations de tous les amants de l'Italie contre n'importe quelle centralisation, perte inévitable de cette nation admirablement privilégiée, où l'individualisme a de si robustes racines.

Mais Rome, la moins artiste de toutes les cités de la Péninsule, Rome qui, engendrant de nom l'école romaine, a simplement oublié de créer des artistes romains, Rome la patrie-née de l'archéologie, - une science et non un art - Rome si insalubre, Rome en proie trop souvent à la fièvre dont notre génération plus que probablement ne la verra pas débarrassée, choisir Rome pour y élever un Palais des Beaux-arts, y concentrer les expositions nationales de l'art italien, y convier l'univers, c'est de l'insenséisme pur ! Turin s'est chargée de le démontrer par des actes ; nous allons voir comment elle y a victorieusement réussi.

J'ouvre une parenthèse nécessaire. De ce qui précède on pourrait chercher à conclure à quelque hostilité préméditée contre Rome. Ce serait verser dans une erreur absolue. Je ne conteste pas un instant l'avantage qu'il y avait pour la cohésion de la patrie italienne à se donner Rome pour capitale politique. Mais c'est là de la politique, et ce n'est point d'elle que j'ai à m'occuper. C'est la question d'art que je traite et envisage seule.

Or, aucune des villes importantes d'Italie, je le répète, n'a moins le sentiment artiste et il en a été ainsi de tout temps.

L'ancienne Rome possédait un art appris qui brille par tout ce qui s'apprend ; les exemples en abondent, en surabondent au Vatican. Où découvrez-vous dans tout cela l'inspiration ? où brille la flamme ? où vous éblouit le génie ? C'est bien, très bien, on ne peut plus correctement bien, - et voilà tout [...]<sup>61</sup>.

L'Esposizione di Torino era stata anticipata da un Congresso a Napoli che Gauchez deve aver seguito con attenzione, ne parla a più riprese nei suoi articoli. È per lui quel congresso "sciagurato" in cui si è deciso appunto di centralizzare le esposizioni a Roma. Gauchez sostiene piuttosto Torino, e finalmente si appresta a dedicare spazio all'Esposizione Nazionale che secondo lui è stata un'operazione efficace:

---

<sup>60</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition nationale italienne*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, pp. 243-249; P. LEROI, *Quatrième exposition nationale italienne*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée," VI (1880), tomo III, pp. 289-296; P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 10-19; P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 59-63.

<sup>61</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition nationale italienne...cit.*, tomo II, p. 245.

## CAPITOLO 1. LÉON GAUCHEZ E LA RIVISTA *L'ART* (1875 – 1907)

« Moi seule et c'est assez ! » fut la devise qu'adopta sans hésiter Turin dont la municipalité résolut de faire face à une si énorme entreprise, avec ses uniques ressources et en y ajoutant une difficulté financière de plus dont elle se chargea, avec la même ténacité, de triompher également sans le moindre concours étranger [...]. Le Comité exécutif placé sous la présidence d'honneur de S.A.R. le duc d'Aoste, frère du Roi, a pour président M. le comte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, député au Parlement ; pour vice-présidents notre éminent collaborateur, M. le baron Francesco Gamba, directeur général de la Pinacothèque royale de Turin, qui préside en outre la Commission directrice de l'Exposition rétrospective, et M. le comte Federico Pastoris ; pour secrétaires un autre collaborateur de l'Art, M. le chevalier Carlo Felice Biscarra, et M. le commandeur Luigi Rocca<sup>62</sup>.

Léon Gauchez non manca di elogiare più volte il suo amico e collaboratore Francesco Gamba, che si è prodigato per l'organizzazione di questa esposizione e ha contribuito a questo straordinario successo. Gauchez ricorda con ammirazione gli articoli sul pittore piemontese Defendente Ferrari che Francesco Gamba ha pubblicato a più riprese su *L'Art*<sup>63</sup>. Nello stesso tempo Léon Gauchez si sofferma con qualche riserva sulle tele esposte dal torinese, ma non ha dubbi sul suo talento pittorico<sup>64</sup>. Un ritratto di Francesco Gamba è inserito tra le illustrazioni che accompagnano le sue parole.

Lo scritto prosegue con una carrellata sulla scultura italiana presente all'esposizione. In un successivo articolo dedicato alla stessa rassegna il belga si concentra sui pittori, mette in discussione la superiorità dei pittori napoletani rispetto alle altre scuole italiane:

La suprématie des peintres napolitains sur leurs confrères de la Péninsule éclate à tous les yeux. Je suis disposé, moins que personne, à discuter la légitimité du triomphe de la jeune école méridionale, mais, ne m'étant jamais incliné devant les faux Dieux, il ne saurait me convenir d'accepter comme article de foi certaine réputation tapageuse, objet d'admiration ignares, naïves ou profondément rouées.

Ce sont ces dernières, aussi habiles que perfides, qui ont ingénieusement inventé cette renommée. Voici comment on a opéré.

Les peintres étrangers qui affluent à Rome ont vu sans plaisir aucun, la marche ascendante de l'école napolitaine ; il en est parmi eux qui ont beaucoup de talent et ne se soucient nullement des progrès de l'art italien<sup>65</sup>.

---

<sup>62</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition nationale italienne...cit.*, tomo II, pp. 247-249.

<sup>63</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition nationale italienne...cit.*, p. 249. Francesco Gamba (Torino, 1818-1887) è un pittore formato all'Accademia Albertina di Torino. Dal 1842 esordisce alla Promotrice torinese e da quel momento intraprende numerosi viaggi attraverso l'Italia e l'Europa per arricchire la sua formazione. Nel corso della sua carriera, accanto al mestiere di pittore, affiancherà diversi incarichi istituzionali. Dal 1869 fino al 1887 Francesco Gamba è direttore della Reale Pinacoteca della sua città e nel 1880 è Presidente della Sezione d'Arte Antica all'Esposizione Nazionale di Torino del 1880. Francesco Gamba è anche studioso, lavorerà a diverse pubblicazioni, tra cui la monografia su l'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso e Defendente Ferrari. AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, pp. 840-841 (con bibliografia precedente). Dagli archivi di Léon Gauchez emerge un amichevole scambio di lettere tra l'intellettuale belga e il pittore torinese. I due sono in fitto contatto epistolare e discutono a lungo in particolare sulla realtà torinese. Si rimanda al paragrafo 4.1 *L'interesse per torino*.

<sup>64</sup> P. LEROI, *Quatrième exposition nationale italienne*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo III, pp. 289-290.

<sup>65</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, p. 10.

Per Gauchez, tra quelli che non meritano il successo che hanno avuto c'è, in particolare, Domenico Morelli, “le général sans soldats ainsi proclamé maître”. Secondo l'autore, una delle opere più deplorabili è *Le tentazioni di Sant'Antonio*. Gauchez si stupisce della mancanza di critici obiettivi in Italia che reputano l'opera di Morelli «nuova, straordinaria, stupenda, miracolosa, meravigliosa, etc., etc..[...]»<sup>66</sup>. Sembra impossibile per il belga:

Il me semble impossible que ce peuple si fin, si prodigieusement intelligent et ouvert à toutes les questions d'art, tarde longtemps encore à posséder de véritables critiques, c'est-à-dire des hommes de savoir et de goût qui ne prendront pas la plume uniquement pour nous défilier un chapelet d'hyperboles laudatives, mais regarderont comme un devoir de justifier leur enthousiasme autrement que par des phrases d'autant plus sonores qu'elles sont plus vides<sup>67</sup>

Gauchez insiste su Domenico Morelli che si crede, a torto, capo della scuola napoletana. Lo ritiene un pittore sopravvalutato e non ha paura di affermarlo in ogni occasione: «M. Morelli est tout bonnement ce qu'on appelle en termes d'atelier, un artiste «qui peint de chic», et de médiocre façon, faut-il ajouter pour ne pas donner d'accroc à la vérité<sup>68</sup>».

Procedendo sullo stesso tono Gauchez passa in rassegna le quattro opere presentate da Domenico Morelli, tra cui «*Una tentazione di S. Antonio* – le tableau dont la photographie se vend par charretées [...]. M. Morelli nous ayant représenté un saint Antoine jeune au lieu du caduc ascète traditionnel, - interprétation ironiquement irrévérencieuse du < Si vieillard pouvait ! > - on lui a généralement attribué l'honneur d'une idée nouvelle. Pas nouvelle du tout;»<sup>69</sup>. In effetti la tematica delle tentazioni di Sant'Antonio ha un precedente in Belgio. Louis Gallait, tra l'altro amico di Domenico Morelli, aveva realizzato un dipinto con lo stesso soggetto.

L'opera del napoletano viene analizzata con parole di forte biasimo<sup>70</sup> e si conclude: «En résumé, M. Morelli n'est qu'un Cabanel transalpin, et le profond dédain qu'inspirent les produits du Cabanel français, n'est point fait pour pousser à l'admiration de son Sosie

---

<sup>66</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, “L'Art, revue hebdomadaire illustrée”, VI (1880), tomo IV, pp. 10-12. Domenico Morelli (Napoli, 1826-1901) fu una figura predominante dell'ambiente artistico napoletano. Ebbe la sua formazione all'Istituto di Belle Arti di Napoli. Terminati gli studi si dedicò con assiduità a dipinti di storia di gusto romantico. Fondamentale fu il *tour* europeo del 1855 che lo aggiornò sull'arte contemporanea, in particolare quella francese. Da quel momento, anche grazie all'influsso di Filippo Palizzi, Morelli si indirizzò verso lo “studio dal vero”. Dal 1868 fu professore di pittura, nell'Istituto di Belle Arti di Napoli educando tutta una generazione di pittori napoletani, tra cui Francesco Paolo Michetti e Antonio Mancini. Cfr. M.A.F., *Morelli Domenico (ad vocem)*, in *La Pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II, vol., p. 929.

<sup>67</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts...cit.*, p. 12.

<sup>68</sup> *Ibidem*.

<sup>69</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, “L'Art, revue hebdomadaire illustrée”, VI (1880), tomo IV, pp. 12-14.

<sup>70</sup> *Ivi*, p. 14.

napolitain. [...] Les plaisanteries les plus courtes étant en tous pays les meilleures, il est grand temps de cesser de prononcer le nom de chef d'école à propos d'un peintre si inférieur aux vrais maîtres dont s'honore déjà le nouveau groupe napolitain»<sup>71</sup>.

Tra i napoletani, Gauchez stima in particolar modo Giuseppe de Nittis e Francesco Paolo Michetti: «M. Domenico Morelli ne vient à la cheville ni de M. Giuseppe de Nittis, ni de M. Francesco Paolo Michetti, tous deux si profondément originaux, si éminemment modernes, si réellement savants<sup>72</sup>». Léon Gauchez dalle pagine della sua rivista parigina ha per Michetti parole di pieno apprezzamento, al contrario delle pesanti critiche che i suoi connazionali riserveranno al pittore abruzzese in occasione della mostra dei *Les XX*, a Bruxelles, cinque anni dopo<sup>73</sup>.

Gauchez non condivide le critiche che sono state fatte a Francesco Paolo Michetti, soprattutto in merito alla sua eccentricità. Per il belga Michetti disegna e dipinge alla perfezione; si sottolinea la sua foga e le sue colorazioni feroci:

Il possède au suprême degré le sentiment du plein air, l'esprit d'observation, la fermeté, la justesse, l'accent, la tournure du dessin, la sûreté de la brosse qui, d'une simple indication, en dit beaucoup plus long que tous les plus patients blaireautages, l'amour de son temps, la connaissance intime de ses mœurs, l'étude du cœur humain dans ses manifestations générales qui sont de tous les siècles, l'art de jeter tout cela sur la toile, de l'y faire vivre et d'y semer à plaisir les vibrations de sa riche palette qui, dans ses écarts les plus apparents, ne commet jamais une fausse note<sup>74</sup>.

Léon Gauchez in un successivo articolo passa in rassegna la scuola veneziana: «Les villes maritimes portent bonheur à la nouvelle Renaissance de l'art italien. Si Venise n'a point encore réussi à constituer, comme Naples, une véritable école, elle a cependant l'heureuse fortune de posséder plusieurs artistes qui donnent de sérieuses espérances, et un peintre de genre d'un talent accompli. Parmi les premiers, M. Pietro Fragiaco et M.

---

<sup>71</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, p. 14.

<sup>72</sup> *Ivi*, p. 15.

<sup>73</sup> Francesco Paolo Michetti (Tocco Casauria/PE, 1851 - Francavilla al Mare/CH, 1929) si formò al Reale Istituto di Belle Arti di Napoli sotto la guida di Domenico Morelli, a partire dal 1868. Seguì nel frattempo gli insegnamenti di Filippo Pallizzi e strinse amicizia con Edoardo Dalbono e i pittori della Scuola di Resina. Grazie a Giuseppe De Nittis, nel 1871 ottenne un contratto dal mercante Reutlinger, che lo inserì nel circuito dei *salons* parigini. Nel frattempo conobbe anche Adolphe Goupil e ben presto le sue opere ebbero un'ampia circolazione nel mercato estero. Dal 1874 Michetti subì l'influsso di Mariano Fortuny, nel 1874 stabilitosi a Portici. Dalla fine degli anni Settanta il pittore abruzzese espose regolarmente in tutte le più importanti esposizioni nazionali ed internazionali. Nel 1880 Michetti strinse amicizia con Gabriele D'Annunzio che fu a lungo ospitato nel suo "convento" di Francavilla al Mare, diventato un luogo di ritrovo e di scambio di molti artisti ed intellettuali. Personalità curiosa e versatile, Francesco Paolo Michetti si cimentò nel pastello sulla scia di Giuseppe De Nittis e nell'ultimo periodo si dedicò alla fotografia. F. DI TIZIO, *Francesco Paolo Michetti nella vita e nell'arte*, Pescara, Ianieri, 2007 (con bibliografia precedente).

<sup>74</sup>P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts...cit.*, tomo IV, pp. 15-16.

Guglielmo Ciardi sont les mieux doués; *la Calma* de celui-ci se distingue par un effet piquant et très juste, que l'on rencontre également dans *In Laguna*. De M. Fragiacom<sup>75</sup>. Ancora una volta si sofferma su Giacomo Favretto:

Quant à M. Giacomo Favretto, ses six tableaux ont été un événement pour les délicats, qui ont été unanimes à les proclamer faits à souhait pour le plaisir des yeux et de l'esprit.

Ce jeune triomphateur possède une admirable entente du tableau ; ses compositions sont toujours établies avec goût, bien pondérées et intelligentes au possible. Il dessine avec une rare sûreté, est coloriste exquis, à la touche preste, large, grasse, appétissante. Sa facture est un vrai régal. Ajoutez à cela un profond sentiment de la vie moderne, une connaissance intime et passionnée des mœurs vénitienes, et vous comprendrez qu'il s'en soit constitué *con amore* le peintre officiel<sup>76</sup>.

Vengono approfondite alcune opere tra cui *Banco lotto* e il *Sorcio*, per la quale c'è qualche riserva riguardo al soggetto<sup>77</sup>.

L'autore prosegue passando in rassegna altre scuole: Parma, Siena e Ferrara hanno ciascuna un solo campione. Gauchez indugia ancora su Alberto Pasini, per l'intellettuale belga assolutamente superiore a Eugène Fromentin<sup>78</sup>. Si sofferma su Gaetano Previati per il quale ha qualche riserva e su Francesco Paolo Michetti, «un artiste *di primo cartello*»<sup>79</sup>.

Léon Gauchez ammira più di tutti il *Galileo Galilei in Arcetri* del ligure Nicolò Barabino : «C'est du premier coup et par larges touches qu'il a brossé la belle composition de son *Galilée*; cela est très crânement enlevé, sous l'empire de la pratique qui est plus habituelle au vaillant artiste. Il a produit une œuvre admirablement d'ensemble, très brillante et dont l'aspect décoratif élargit le cadre. M. Barabino ne voit pas mesquin, comme on est souvent trop porté à le faire aujourd'hui dans sa ville d'adoption»<sup>80</sup>.

Gauchez si sposta sulla scuola lombarda, elogia Filippo Carcano<sup>81</sup> e si rammarica per la mancata partecipazione di Eleuterio Pagliano: «M. Filippo Carcano compte parmi les meilleurs paysagistes contemporains. *Melanconia (Pietra Papale Monterone)* est une de

---

<sup>75</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, p. 31.

<sup>76</sup> *Ivi*, pp. 31-32.

<sup>77</sup> *Ivi*, p. 32.

<sup>78</sup> La Rochelle, 1820-1876. *Ivi*, pp. 32-33.

<sup>79</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts...cit.*, tomo IV, pp. pp. 33-34.

<sup>80</sup> *Ivi*, p. 34. Nicolò Barabino (Genova-Sampierdarena, 1832 - Firenze, 1891) fu allievo di Giuseppe Isola all'Accademia Ligustica di Genova dal 1844 al 1856. Nel 1857, grazie al pensionato Durazzo, soggiorno a Roma e a Firenze. La città toscana divenne la sua residenza definitiva, pur continuando a lavorare in Liguria. Eccelse nella tecnica dell'affresco e nella decorazione a tempera, privilegiando i temi di storia. Numerosi sono gli incarichi eseguiti nelle chiese liguri e per committenti privati. Viaggiò a lungo in Europa, anche in Belgio. P. MILLEFIORE, *Barabino Nicolò (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, pp. 675-676.

<sup>81</sup> Milano, 1840-1914.

ces pages poétiques comme les rêvait Paul Huet<sup>82</sup>; *Allegria (Pescarenico nel Lago di Lecco)* est une toile toute charmante, baignée d'air et de lumière ; la finesse de tons en est extrême ; il en est de même de l'effet de neige intitulé *Pescarenico* [...] Je ne puis m'empêcher de regretter vivement qu'un artiste de la valeur de M. Eleuterio Pagliano n'ait point créé des œuvres nouvelles pour cette solennité nationale et se soit borné à s'y faire représenter par ses toiles de l'Exposition Universelle de 1878<sup>83</sup>.

Infine, tra i romani, Pio Joris merita il suo successo parigino : «M. Pio Joris est justement apprécié à Paris. Il a un talent trop sérieux pour ne pas prendre promptement sa revanche de *Fuori porta del Popolo a Roma*, où je retrouve son dessin spirituel et toutes ses qualités d'observation, mais où ces mérites semblent noyés dans une brume grisâtre, terne et opaque [...]»<sup>84</sup>.

Un successivo articolo stila un bilancio, decisamente positivo, di questa esposizione<sup>85</sup>:

M. le comte de Sambuy a mis en lumière avec un rare bonheur d'expressions l'influence morale de l'Exposition, son rôle civilisateur, et a terminé en s'écriant : «Possa il Regno d'Umberto I vedere l'Arte Italiana rinascere a vita novella, come è risorta la Patria sotto il Regno di Vittorio Emanuele II.»

Je ne saurais trop m'associer à ce noble vœu, auquel applaudiront tous ceux qui ont, comme moi, la passion de l'Italie et l'ardent désir de la voir grandir par les arts de la paix ; eux seuls consolideront à jamais sa jeune indépendance [...]. Les magnifiques résultats obtenus par la persévérante initiative turinois sont-ils justifiés par les progrès artistiques du Piémont ? Telle est la question qu'il me reste à élucider.

Beaucoup de bons esprits, je ne l'ignore pas, se sont étonnés que la quatrième Exposition nationale eût lieu à Turin, dont les aptitudes spéciales ne leur paraissaient pas justifier cet honneur. Ils admiraient la vaillance de l'ancienne capitale, son ignorance du découragement, et l'ardeur qu'elle avait mise à se transformer en ville industrielle et à s'assimiler l'esprit d'entreprise. Mais ils y voyaient précisément, du moins pour une certaine période, le triomphe

---

<sup>82</sup> Paul Huet (Parigi, 1803-1869) é stato un pittore e incisore francese, grande amico di Eugène Delacroix. Ha studiato con Pierre-Narcisse Guérin e Antoine-Jean Gros. Fu un abile paesaggista, dedito allo studio diretto della natura. È noto per i suoi paesaggi romantici, talvolta esasperati e turbolenti. Cfr. *Huet Paul (ad vocem)*, in E. BÉNÉZIT, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs*, Paris, Gründ, 1999, VII vol., pp. 243-244.

<sup>83</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts...cit.*, pp. 35-36.

<sup>84</sup> *Ivi*, p. 37. Pio Joris (Roma, 1843-1921) ebbe la sua prima formazione pittorica a Roma con il maestro Edoardo Pastina. La prima Esposizione Nazionale di Belle Arti a Firenze del 1861 rappresentò un momento capitale; ebbe modo di conoscere la pittura di Domenico Morelli e Filippo Palizzi e si indirizzò verso la ripresa dal vero. A Roma frequentò Achille Vertunni e Mariano Fortuny e dal 1867 aprì uno studio sulla via Flaminia. In quegli anni intrattenne rapporti con il mercante parigino Adolphe Goupil e nel 1877 espose al *Salon* della capitale francese. Fu rinomato acquarellista e nel 1875 fu tra i fondatori della Società degli acquarellisti di Roma. Fu molto legato in particolar modo a Publio De Tommasi. Numerosi furono i suoi viaggi. Negli anni Settanta soggiornò a lungo a Parigi e ottenne ben presto un'ampia notorietà a livello internazionale. A. V. JERVIS, *Joris Pio (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., p. 874 (con bibliografia precedente). Lo ritroveremo più volte a Bruxelles nella *Société belge des Aquarellistes*. È emerso che dal 1889 Pio Joris è l'intermediario italiano all'interno della *Société belge des Aquarellistes*. Cfr. *Gli Acquarellisti italiani e la Société belge des Aquarellistes* (capitolo 4).

<sup>85</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 59-63.



exclusif du positivisme, de l'esprit pratique, et l'exil de la folle du logis si chère en tout pays aux artistes. Ils se trompaient et doublement à ma très vive satisfaction; [...] Turin compte un nombre important d'artistes et ces messieurs tiennent à honneur d'être du meilleur monde, ce qui ne les empêche nullement d'avoir du talent et d'occuper une place sérieuse dans l'art italien où je ne serais pas surpris de les voir constituer une école à part, comme Naples, avec des qualités robustes et élégantes et un tempérament spécial fait surtout de sincérité, de conscience, de volonté, et de très sérieux esprit d'observation. Leur voisinage de la France leur a déjà donné une préférence bien marquée pour une saine facture exempte de petitesse et de blaireautage, et amoureuse des riches colorations. [...]»<sup>86</sup>.

Sempre nel 1880 sulla rivista appaiono due articoli dedicati ai restauri della Basilica di San Marco a Venezia<sup>87</sup> e uno scritto di Pompeo Molmenti<sup>88</sup>. La città lagunare ritorna nei numerosi scritti del segretario del museo veneziano, Alvise Pietro Zorzi, e in alcuni articoli che vogliono segnalare monumenti che rischiano di scomparire<sup>89</sup>.

Nel 1884 Torino è nuovamente all'attenzione de *L'Art*, in quanto organizzatrice dell'Esposizione Nazionale. L'evento offre l'occasione di polemizzare con i politici romani ed elogiare nuovamente la laboriosa Torino<sup>90</sup>. Nello stesso tempo Gauchez constata una decisa evoluzione dell'arte italiana: «L'état si florissant de l'Italie devait amener infailliblement le réveil artistique auquel nous assistons et qui s'accroît de plus en plus, sans cependant que l'impartialité permette de constater un progrès considérable depuis le brillant concours de 1880»<sup>91</sup>.

Sono tanti gli approfondimenti che riguardano l'Italia e sono innumerevoli gli spunti che emergono dallo spoglio di questo periodico sul quale si dovrà certamente tornare. Gauchez è uno dei pochi critici belgi che offre ai nostri artisti ampio spazio e approfondimento nella sua rivista. Da questi scritti traspare il suo apprezzamento per il nostro Paese. Nel complesso la scuola italiana che emerge da *L'Art* è promettente e protagonista di un nuovo Rinascimento.

---

<sup>86</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, in "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, p. 60.

<sup>87</sup> C. YRIARTE, *Les restaurations de Saint-Marc de Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", II (1880), pp. 114-116. C. YRIARTE, *Les restaurations de Saint-Marc de Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", III (1880), pp. 139-141.

<sup>88</sup> P. G. MOLMENTI, *Les tableaux de Carpaccio dans la chapelle de Saint-Georges des Esclavons, à Venise* in "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IV (1880), pp. 5-9. Pompeo Molmenti è autore di un altro articolo su *L'Art*: P. G. MOLMENTI, *Venise qui s'en va*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", II (1889), pp. 189-248.

<sup>89</sup> Per questi argomenti si rimanda al paragrafo successivo.

<sup>90</sup> P. LEROI, *L'Italia fara da sè*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", II (1884), pp. 132-137.

<sup>91</sup> *Ivi*, p. 134.

## 1.2 I contatti veneziani e il mediatore olandese

Léon Gauchez può contare su una rete di contatti e di collaboratori nella città lagunare. Tra il 1881 e il 1883, Ettore Tito<sup>92</sup> lavora per gli articoli di Alvise Piero Zorzi che hanno lo scopo di denunciare a livello internazionale la spietata industrializzazione e le distruzioni che stavano mettendo a repentaglio l'integrità di Venezia<sup>93</sup>. Nella collezione di Léon Gauchez, ora confluita al Museo di Ixelles, sono conservati sei disegni di Ettore Tito legati all'articolo dedicato alle chiese di Sant'Elena e Santa Marta<sup>94</sup>.

Altri articoli pubblicati su *L'Art* e intitolati *Vandalisme* perseguono lo stesso fine e sono illustrati sempre da Ettore Tito<sup>95</sup>. Ponte di collegamento di Tito con il Belgio potrebbe essere Alvise Pietro Zorzi, ma anche il pittore olandese Cecil Van Haanen<sup>96</sup>, residente a Venezia e grande amico di Ettore Tito. Conferma questa ipotesi, una lettera a Gauchez, datata 8 dicembre 1879, dove Tito scrive che monsieur Van Haanen lo ha informato

---

<sup>92</sup> Cfr. il *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, nn. 52-57. Ettore Tito (Castellamare di Stabia/Napoli, 1859 - Venezia, 1941) fu una delle figure di punta dell'ambiente artistico veneziano. Studiò all'Accademia della città lagunare con Pompeo Marino Molmenti e divenne assiduo frequentatore del Circolo Artistico, dove strinse una duratura amicizia con i pittori Giacomo Favretto e Alessandro Milesi. Fondamentale per la sua formazione fu la frequentazione di alcuni artisti stranieri residenti a Venezia, Cecil van Haanen, Eugenio De Blaas, Ludwig Passini e Anders Zorn. Dagli anni Ottanta diventò una presenza assidua delle principali manifestazioni d'arte italiane ed estere. Una delle tappe più importanti fu l'Esposizione universale di Parigi del 1900 dove venne premiato con la medaglia d'oro per *Chioggia* (Parigi, *Musée d'Orsay*). Nel 1910 vinse la medaglia d'oro all'Esposizione universale di Bruxelles con la *Gomena* (Roma, Galleria nazionale d'arte moderna). Si accostò agli esempi della pittura veneziana del Cinque e Seicento e trattò anche la grande decorazione ad affresco; Ettore Tito fu impegnato nella decorazione del soffitto della chiesa degli Scalzi a Venezia sostituendo l'affresco di Giambattista Tiepolo andato distrutto durante la prima guerra mondiale. Cfr. M. PICCOLO, *Ettore Tito (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti...cit.*, pp. 448-449.

<sup>93</sup> Alvise Pietro Zorzi era segretario del Museo della Città di Venezia e membro del Panthéon dell'Accademia di San Luca e della Società per la protezione dei monumenti antichi a Londra. A. P. ZORZI, *Vandalisme. XXI. L'Église Sainte-Mairie de la Miséricorde, à Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VIII (1882), tomo I, pp. 56-58; A. P. ZORZI, *Giuseppe Filiberti et ses fils: Jean Chenet et Marin Féron*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IX (1883), tomo III, pp. 201-205; A. P. ZORZI, *Vandalisme. Sant'Elena et Santa Marta à Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IX (1883), tomo IV, pp. 212-220.

Ne fanno riferimento anche Anna Mazzanti, *Il "grande seduttore." Percorso artistico di Ettore Tito*, in *Ettore Tito (1859-1941). Archivi della pittura veneziana*, catalogo della mostra, Milano 1998, pp. 30-31 e Fernando Mazzocca, *La fortuna internazionale di Ettore Tito: l'eredità di Tiepolo nella Venezia cosmopolita*, in *Ettore Tito. 1859-1941. Archivi della pittura veneziana...cit.*, p. 19.

<sup>94</sup> Provengono dalla donazione di Léon Gauchez del 1895 (Collezione Joseph-Benoît Willems, il nonno materno di Gauchez). Si è consultato anche: *Musée d'Ixelles. Les collections*, Milano, Silvana Editoriale, 2010. Si rimanda al *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, nn. 52-57.

<sup>95</sup> *Vandalisme*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VII (1881), tomo III, p. 93; *Vandalisme*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée," VII (1881), tomo III, pp. 284-285. *Vandalisme* è il nome della rubrica creata da *L'Art* a partire dal 1879 con lo scopo di denunciare eventuali attentati al patrimonio artistico.

<sup>96</sup> Cecil Van Haanen (Vienna, 1844-1914), fu pittore di genere e ritrattista. Studiò ad Anversa con Serius e Verlat. Dal 1873 si trasferisce a Venezia. Fu grande amico di Giacomo Favretto ed Ettore Tito. *Haanen Cecil van (ad vocem)*, in E. BÉNÉZIT, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs*, Paris, Gründ, 1999, VI vol., p. 637.

riguardo due disegni dei dipinti di Carpaccio che lui ha eseguito per *l'Art* e gli ha riferito di eseguirne altri; in questa occasione il veneziano ha appreso con piacere che Gauchez li ha ricevuti e apprezzati<sup>97</sup>. I disegni a cui si fa riferimento compaiono in un articolo di Pompeo Gherardo Molmenti dedicato al ciclo pittorico di Vittore Carpaccio conservato presso la Scuola di San Giorgio degli Schiavoni<sup>98</sup>. L'articolo definitivo conterrà solo due disegni.

Il nome di Van Haanen ritorna in un ulteriore articolo del 1881 appartenente alla serie *Vandalisme*; si scrive che è stato proprio il pittore olandese a fornire l'indicazione di un disegno di Ettore Tito: «Nous devons à l'obligeance de M. Cecil Van Haanen, l'éminent artiste hollandais, la communication d'un dessin de M. Ettore Tito représentant le pittoresque *Ponte Panada*»<sup>99</sup>.

Tra il 1881 ed il 1889 Alvisè Pietro Zorzi invia regolarmente a Léon Gauchez numerosi articoli che riguardano l'arte e i monumenti veneziani con l'obiettivo di pubblicarli nella rivista *L'Art* e alcune lettere testimoniano questi contatti.

Nel 1880 troviamo citato Alvisè Pietro Zorzi su *L'Art* quando si parla della basilica di San Marco a Venezia e dei suoi restauri:

En 1865, par conséquent sous le gouvernement de l'Autriche, on a commencé la restauration de la façade de Saint-Marc qui s'élève sur la Piazzetta. Les travaux ont duré plus de douze ans et, le jour où, débarrassé des échafaudages qui les dérobaient depuis si longtemps aux yeux du public, on a pu juger l'effet des travaux de restauration, il s'est formé un parti à Venise même, qui a hautement condamné l'esprit qui avait présidé à ce travail. Un honorable citoyen de Venise qui porte un beau nom, Alvisè Piero Zorzi, a protesté vivement dès 1877 dans un opuscule intitulé : *Osservazioni intorno ai restauri interni ed esterni della Basilica di San Marco*, dédié à John Ruskin et précédé d'une lettre-préface du flamboyant auteur des *Stones of Venice*<sup>100</sup>.

È interessante scorrere la corrispondenza di Alvisè Pietro Zorzi a Léon Gauchez. Nelle lettere si parla essenzialmente degli articoli che il veneziano ha in serbo per la rivista. Il 10 settembre 1881 Zorzi annuncia un articolo sulla chiesa veneziana della Misericordia che doveva essere distrutta: «[...] J'aurai l'honneur de vous envoyer un article sur l'Eglise de la Miséricorde, église déjà vendue aux spéculateurs et qui sera entièrement détruite...M<sup>r</sup> Viollet le Duc se trompait fort en disant qu'ici il n'y a point de

<sup>97</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 8, 50. Tra le carte di Léon Gauchez si conservano altre due lettere di Ettore Tito. Cfr. BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 8, 48-49.

<sup>98</sup> P. G. MOLMENTI, *Les tableaux de Carpaccio dans la chapelle de Saint-Georges des Esclavons, à Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 3-9.

<sup>99</sup> *Vandalisme*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VII (1881), tomo III, p. 93.

<sup>100</sup> C. YRIARTE, *Les restaurations de Saint -Marc de Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, pp. 114-116 e C. YRIARTE, *Les restaurations de Saint-Marc de Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo III, pp. 139-141.

barbares ; ils sont pires que les barbares [...]»<sup>101</sup>. Il 20 settembre 1881 l'articolo è pronto e Zorzi si augura che Tito gli abbia spedito i tre disegni<sup>102</sup>. L'articolo che sarà effettivamente pubblicato racconta le varie fasi di costruzione della chiesa e intende fotografarla nel momento precedente la distruzione, le illustrazioni sono ancora una volta di Ettore Tito<sup>103</sup>.

Il 7 novembre Alvise Pietro Zorzi informa che sta preparando degli articoli su Palazzo Labia e Palazzo Widmann: «Mr Van Haanen m'ayant dit que vous désirez avoir mes titres précis, je m'empresse de vous les donner: Comte A. P. Zorzi. Peintre, secrétaire du musée de la ville de Venise, membre du Panthéon, de l'académie de S<sup>t</sup> Luc, de la société pour la protection des monuments anciens, à Londres, ainsi que de Comité pour la conservation de la Basilique de S<sup>t</sup> Marc, et membre de jury de l'exposition universelle de Rome pour l'année 1882»<sup>104</sup>. Probabilmente Cecil Van Haanen ha fatto da intermediario anche tra Léon Gauchez e Alvise Pietro Zorzi.

Con una lettera del 16 gennaio 1882 il veneziano accetta di preparare un articolo sui disegni proposti da Gauchez e chiede le riproduzioni; comincerà subito da quello sulla cancellata di Filiberti<sup>105</sup>. Dieci giorni dopo, Zorzi si dice entusiasta di aver visto pubblicato il suo articolo sulla Chiesa della Misericordia, propone nuovi argomenti per eventuali articoli e suggerisce Ettore Tito come disegnatore:

Monsieur,

j'ai lu dans la Gazette de Venise que mon article sur l'église de la Miséricorde a été publié dans votre renommé journal. J'en ai eu d'autant plus de plaisir que je me trouvais dans l'incertitude si vous en étiez content.

J'aurais bien d'autres sujets fort intéressants à votre disposition comme par exemple l'île de Sant'Elena, le monastère de San Giorgio Maggiore, la villa de Stra, les palais Widman, Sagredo et Labia et plusieurs autres monuments artistiques dont la destruction est projetée où qui se trouvent dans un complet abandon.

Je pourrais vous envoyer ces articles avec les dessins de M<sup>r</sup> Ettore Tito, un ou deux dessins par article, selon le sujet.

Si cela vous convient, je pourrais me mettre en relation avec Tito, qui comme vous le savez, est un jeune homme plein de talent, mais un peu capricieux et qu'il faut payer tout de suite, ou mieux encore d'avance, pour le faire travailler<sup>106</sup>.

Si accenna nuovamente a Van Haanen e al suo ruolo di intermediario:

Jusqu'à présent notre ami Van Haanen avait réglé cette question avec Tito, il faudrait maintenant que ce soit moi qui le fasse et pour cela j'attends votre décision.

<sup>101</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 56.

<sup>102</sup> *Ivi*, env. 8, 58.

<sup>103</sup> P. A. ZORZI, *Vandalisme. XII. L'Église Sainte-Mairie de la Miséricorde, a Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VIII (1882), tomo I, pp. 56-58.

<sup>104</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 8, 82.

<sup>105</sup> *Ivi*, env. 8, 57.

<sup>106</sup> *Ivi*, env. 12, 78.

## CAPITOLO 1. LÉON GAUCHEZ E LA RIVISTA *L'ART* (1875 – 1907)

Parmi les sujets que j'ai choisis pour vous être envoyés il y aurait quelques illustrations sur plusieurs églises de la Giudecca et autres édifices dont il nous reste des traces intéressantes, sur quelques tableaux de Tiepolo qu'on laisse déplorablement dépérir (dans l'Eglise de Sant'Alvise par exemple), etc. etc. [...] <sup>107</sup>.

Il 1 febbraio 1882 Zorzi propone a Léon Gauchez un nuovo soggetto per un articolo da destinare a *L'Art*: il piccolo altare con un bronzo di Jean Chenet e Marin Feron conservato nella sagrestia della chiesa di S. Moisè a Venezia <sup>108</sup>. Il 2 marzo 1882 Zorzi riferisce di aver terminato l'articolo sul furto del bronzo di Filiberti e afferma che è importante che il giornale si occupi del bassorilievo di Chenet e Feron perché è un capolavoro dell'arte francese <sup>109</sup>.

Una lettera del 6 marzo 1882 contiene alcune precisazioni sull'articolo sul Museo Correr che Zorzi ha già inviato e sugli altri scritti in cantiere <sup>110</sup>. Il 30 maggio 1882 Zorzi chiede a Gauchez se ha ricevuto gli articoli sul bronzo che si trova nella chiesa di San Moisè a Venezia, sul bronzo di Filiberti della scuola di San Rocco e un terzo articolo sui pozzi di Venezia. Zorzi non è riuscito a completare e inviare un altro scritto su una cassa di orologio in legno scolpito rappresentante delle allegorie nella chiesa dei Frari perché gli è stato impossibile scoprire il possessore <sup>111</sup>.

Il 4 settembre Zorzi chiede al critico belga di pubblicare il suo articolo su Filiberti così come sta, non ha infatti trovato nel Museo e nella Biblioteca marciana ulteriori notizie sulla famiglia Filiberti. Si discute di alcune illustrazioni e ancora una volta si cita Van Haanen:

Si donc vous le voulez je pourrai vous envoyer dans le courant de ce mois, le dessin du bas-relief de Ferron, et celui d'un grand casier de pendule sculpté en bois, et se trouvant dans la sacristie de l'église de Santa Maria Gloriosa dei Frari, avec une illustration relative.

Pour les perspectives Tito prend à 25 fr. pour chaque dessin, comme avait arrangé Van Haanen, mais pour des sujets à figures et difficiles à copier le prix devra naturellement être plus grand, beaucoup.

Vous pouvez donc si cela vous convient m'envoyer une somme et moi je m'arrangerai avec Tito; au prix le plus restreint, et en lui faisant exécuter aussitôt quelques dessins des plus importants.

Si toutefois vous préférez vous arranger directement avec lui, faites le [*sic*].

Excusez si je reviens encore à ma prière de vouloir bien m'envoyer un exemplaire de *L'Art*, avec mon article sur l'église de la Miséricorde, car celui que j'avais, j'ai du le présenter au Ministère de l'Instruction publique à Rome <sup>112</sup>.

---

<sup>107</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 78.

<sup>108</sup> *Ivi*, env. 12, 77.

<sup>109</sup> *Ivi*, env. 8, 59.

<sup>110</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 55.

<sup>111</sup> *Ivi*, env. 12, 60.

<sup>112</sup> *Ivi*, env. 12, 80.

L'articolo sulla cancellata di Filiberti, Jean Chenet e Marino Feron sarà pubblicato l'anno seguente<sup>113</sup> mentre gli altri articoli non risultano nella rivista. Il 27 gennaio 1883 Zorzi infoma che ha incaricato il suo disegnatore di inviargli le illustrazioni per i suoi articoli. Tito probabilmente in questa occasione è stato sostituito: «J'ai chargé mon dessinateur de vs.<sup>114</sup> expedier plusieurs illustrations de mes articles. Van Haanem vs. fait saluer et vs. fait dire que j'ai bien choisi le dessinateur, lequel s'il n'a pas le talent de T<sup>o</sup><sup>115</sup> en est bien près et a plus d'exactitude»<sup>116</sup>.

Il 19 aprile Zorzi riferisce a Léon Gauchez di non aver ancora ricevuto dal pittore Tito i disegni che gli aveva commissionato e chiede, quindi, di pubblicare intanto i suoi articoli i cui disegni sono già pronti:

Cher Monsieur Leroi,

Hector Tito, que je croyais mort pour moi<sup>117</sup>, m'a apporté les dessins que je m'empresse de vous envoyer et qui appartiennent à l'article sur l'île de S<sup>te</sup> Hélène et sur le quartier de S<sup>te</sup> Marthe ci-joints, ainsi qu'à mon article précédent sur le bas-relief de Ferron et Chenet.

J'espère que vous en serez satisfait, et que vous aurez la complaisance de publier aussi les autres articles dont vous avez déjà les dessins, c'est-à-dire sur les puits de Venise et sur la grille de St Roch.

Vous trouverez sur le revers des dessins les titres des sujets qu'ils représentent c'est-à-dire :  
Sant Elena –

- 1 Sant'Elena prima del 1800
  - 2 Facciata di Sant'Elena dopo il 1800
  - 3 Fianco id id
  - 4 Sant'Elena attuale
- Santa Marta
- 1 Piazzale di Santa Marta ove era il leone
  - 2 Leone ora trasportato a San Nicolò
  - 3 id dettaglio
  - 4 Canale di Santa Marta che verrà interrato
  - 5 Festa Marittima a Santa Marta<sup>118</sup>.

L'articolo dedicato a Sant'Elena e a Santa Marta di cui si è accennato in precedenza sarà pubblicato su *L'Art*, accompagnato dalle illustrazioni di Ettore Tito<sup>119</sup>. In una missiva datata 25 novembre Zorzi dà a Gauchez alcune delucidazioni su un catalogo delle sculture del Museo di San Marco<sup>120</sup>. Il 9 gennaio il progetto è ancora in

---

<sup>113</sup>A. P. ZORZI, *Giuseppe Filiberti et ses fils: Jean Chenet et Marin Féron*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IX (1883), tomo III, pp. 201-205;

<sup>114</sup> Vous.

<sup>115</sup> Tito.

<sup>116</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 61.

<sup>117</sup> Le sottolineature sono presenti nel documento originale.

<sup>118</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 75.

<sup>119</sup> A. P. ZORZI, *Sant'Elena et Santa Marta à Venise...cit.*, pp. 212-220.

<sup>120</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 73.

corso, Zorzi aggiorna l'intellettuale belga sul catalogo del Museo che sta preparando<sup>121</sup> e il 15 febbraio 1884 invia a Leroi una lista degli oggetti che ne fanno parte e che sono da illustrare<sup>122</sup>. Il 21 febbraio Zorzi informa che la Municipalità di Venezia può prendere una deliberazione ufficiale solo quando vedrà l'opera in pubblicazione, non è ben chiaro a cosa alluda<sup>123</sup>. Il 28 marzo Zorzi invia a Gauchez uno schema con gli argomenti trattati nella sua guida e lo aggiorna sullo stato della pubblicazione<sup>124</sup>. Il 19 settembre 1889 Zorzi si stupisce della condotta di Tito, invia a Gauchez il catalogo dei disegni del Museo Civico e informa che ha preparato il programma per la sua opera *Venise artistique*<sup>125</sup>.

In una lettera del 19 novembre la questione appare più chiara, evidentemente Zorzi sta preparando un catalogo del museo Correr per pubblicarlo su *L'Art*: «Je suis peiné, bien peiné, d'avoir mal interprété votre dernière lettre. Mr Wilson a déjà commencé les dessins, et moi j'ai commencé le catalogue du Musée sous une forme plus appropriée à "l'Art" depuillée [sic] de tout ce qui pourrait paraître aride»<sup>126</sup>. Zorzi invierà successivamente il lavoro completo e nel frattempo gli spedisce i primi fogli.

Il 29 settembre 1889 Zorzi avvisa Gauchez di aver inviato il catalogo e si parla di un catalogo di Pietro Selvatico<sup>127</sup>. Il 23 settembre Zorzi invia il programma della sua opera illustrata *Venise artistique* e le condizioni per la pubblicazione<sup>128</sup>. Passando in rassegna la rivista, non si è trovato riscontro di questi articoli sul Museo Correr e sulla *Venise Artistique*.

Rimanendo nella città lagunare, nell'archivio di Léon Gauchez, emerge che anche Giacomo Favretto è in contatto con l'intellettuale belga<sup>129</sup>. Cecil Van Haanen potrebbe aver fatto da intermediario anche tra Léon Gauchez e il pittore veneziano.

Alcune lettere conservate presso la *Bibliothèque Royale*, pur trovandosi tra le carte di Gauchez, non sono direttamente indirizzate a lui, ma a Jules Rouam, editore della libreria a cui era associata la rivista *L'Art*. L'undici maggio 1880 Giacomo Favretto scrive per acconsentire la riproduzione sul giornale parigino di uno dei suoi quadri esposti a Torino. Il veneziano chiede, inoltre, di riferire al suo editore che è disponibile a fare un quadro come *Stampe e libri* per il prezzo di 4500 franchi<sup>130</sup>. Questa richiesta di

<sup>121</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 73.

<sup>122</sup> *Ivi*, 66.

<sup>123</sup> *Ivi*, 69-70.

<sup>124</sup> *Ivi*, 68.

<sup>125</sup> *Ivi*, 62.

<sup>126</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 12, 63.

<sup>127</sup> *Ivi*, 64. Nell'archivio di Léon Gauchez è conservata una fotografia di Pietro Selvatico. BRB, CM, II 7712, 57.

<sup>128</sup> BRB, CM, II 7700 vol. II, env. 12, 83.

<sup>129</sup> BRB, CM, II 7712, 36.

<sup>130</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I (2), env. 9, 100. La lettera è in francese e non è indicato il destinatario, probabilmente Léon Gauchez, dal momento che successivamente si fa riferimento all'editore.

riproduzione è certamente legata alla pubblicazione dell'articolo di Leon Gauchez che recensisce l'Esposizione di Torino del 1880<sup>131</sup>. Nello stesso anno, in un articolo su *L'Art* si parla nuovamente del pittore veneziano:

M. Favretto nous retient encore dans Venise, dans la Venise d'aujourd'hui, si pleine de charmes, si ressemblante à une personne de race qui a perdu sa fortune et demeure incomparable dans ses vêtements usés. C'est tout simplement *En attendant la Noce* que ces hommes, aux gestes polis, ce jolies filles à la nuque blonde, ces jeunes mamans laissant innocemment à l'air l'ivoire de leur sein, se sont groupés, sur le quai, devant la porte d'une petite maison d'ouvriers. La gondole attend et va filer vers l'église. La couleur de l'air, si spéciale à cette ville enchantée, a été saisie avec le plus rare bonheur, et aussi l'éclat discret des maisons<sup>132</sup>.

Accompagna la pubblicazione una riproduzione del quadro di cui si parla, *En attendant la noce*. L'undici giugno Giacomo Favretto informa Rouam che al momento è disponibile il quadro esposto al *Salon*, *Gli Sposi* per 5000 franchi; tra i quadri presentati a Torino, Favretto propone *Banco Lotto* sempre per 5000 franchi e *In Giardino*, di cui disegnerà il contorno per fargli capire la composizione:

«Sento dalla vostra lettera che voi avreste intenzione di commetermi dei quadri sulle dimensioni di quelli che tengo a Torino, e di quello degli Sposi<sup>133</sup> a Parigi, e che vorreste sapere le mie intenzioni- Io non sarei contrario alle vostre idee, ma al momento di disponibile non ho che quello esposto al Salon, cioè gli Sposi; che se vi piace potete farmi un'offerta sul prezzo segnato di lire 5000; domanda che fissai pei quadri di Torino, e che vendetti per quel prezzo. Dei quadri di Torino quello che ho ancora disponibile è il Banco Lotto, per il quale pure domando 5000 franchi. Nello studio poi tengo altro quadro, pressoché al termine, di grandezza di quelli di Torino, soggetto "In giardino" e del quale domando franchi 4000. Anzi qui sotto vi faccio il contorno accianchè possiate farvi un'idea della composizione [...]»<sup>134</sup>.

Il 25 giugno 1880 Favretto chiede a Rouam le sue intenzioni riguardo il suo quadro esposto al *Salon*, *In Attesa degli sposi*, ora depositato a Parigi<sup>135</sup>. In un'ultima lettera del novembre del 1889, Favretto informa Rouam di aver ricevuto il *Courrier de l'art* e chiede di ringraziare Gauchez : «[...] Ho ricevuto il *Courrier de l'Art* che mi hai favorito e ti prego ringraziare prima il signor Leroi<sup>136</sup> che ha parlato dei miei quadretti in maniera che mi obbliga alla più viva riconoscenza. Ti rimetto le sue fotografie che ti ho promesso. Presto

<sup>131</sup> P. LEROI, *Quatrième Exposition Nationale italienne des Beaux-Arts*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 10-19.

<sup>132</sup> P. BURTY, *Le Salon de 1880. Les Étrangers*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, p. 304.

<sup>133</sup> Le sottolineature sono presenti nel documento originale.

<sup>134</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 19.

<sup>135</sup> *Ivi*, 20. Queste ultime due lettere sono scritte in italiano.

<sup>136</sup> Paul Leroi è uno dei tanti pseudonimi che utilizzava Léon Gauchez.



verrò a trovarti in quel magnifico palazzo Orfei dove vorrei passare delle giornate intere con te discorrendo d'arte e della nostra cara Venezia [...]»<sup>137</sup>.

### 1.3 Una proposta da Milano e l'intermediario genovese

Spostandoci da Venezia, troviamo anche Eleuterio Pagliano<sup>138</sup> tra i contatti di Léon Gauchez. Il 2 settembre 1879 il pittore spedisce a Gauchez una prova di un'acquaforte che desidera venga pubblicata nel giornale *L'Art*, si tratta di una riproduzione di un piccolo quadro che si trova in quel frangente esposto alla mostra annuale di Milano, *Fuori! Brava! Bis!*: «Pregiat<sup>mo</sup> Signore. Collo stesso corriere vi mando una prova di un mio acquafortista che desidererei venisse pubblicata nel vostro distintissimo giornale *L'Art*<sup>139</sup> Essa è la riproduzione di un mio piccolo quadro, che sta ora esposto alla mostra annuale di Milano che porta per sog[g]etto - Fuori! brava! bis!....Se il lavoro vi pare degno del vostro giornale, scrivetemi [...]»<sup>140</sup>. Non si è trovata traccia di questa pubblicazione nella rivista. L'anno precedente, in occasione dell'esposizione universale di Parigi, *L'Art* recensisce Eleuterio Pagliano e pubblica un'incisione che riproduce il suo quadro *La revue de l'héritage*<sup>141</sup>. Infine nel 1882 trova posto nella rivista un'acquaforte del pittore italiano, *Lavandière (Souvenir du Lac Majeur)*<sup>142</sup>.

---

<sup>137</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 21. Nello stesso archivio si conserva una fotografia di Favretto: BRB, CM, II 7712 (36). Dal registro si evince che la fotografia fa parte di una collezione di ritratti donata alla biblioteca il 18 settembre 1950.

<sup>138</sup> Eleuterio Pagliano (Casale Monferrato/AL, 1826 - Milano, 1903) talento precoce, a partire dal 1836 studiò all'Accademia di Brera insieme a Giuseppe Bertini con il quale strinse una lunga amicizia. Nel 1848 combatté delle Cinque giornate di Milano e l'anno seguente si arruolò nei bersaglieri lombardi di Luciano Manara. A partire dal 1850 fu presente alle mostre annuali di Brera, dove ottenne i suoi primi successi con dipinti di soggetto storico. In quegli anni strinse amicizia con il pittore napoletano Domenico Morelli, che diventerà un punto di riferimento costante e lo introdurrà nell'ambiente artistico fiorentino e successivamente alla pittura *en plein air*. Pittore-soldato, Pagliano sarà presente nelle principali battaglie risorgimentali che diventeranno successivamente fonte di ispirazione pittorica. *La presa del cimitero di Solferino* (1866, Milano, Museo del Risorgimento) testimonia il suo impegno civile e nello stesso tempo il suo allontanamento dai modi accademici. Negli ultimi decenni si dedicò all'acquaforte per lo più riproducendo le sue opere. Fu anche un virtuoso dell'acquerello. Dal 1858 lo ritroveremo membro della *Société belge des Aquarellistes*. G. GINEX, *Pagliano Eleuterio (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., pp. 943 (con bibliografia precedente).

<sup>139</sup> Le sottolineature sono presenti nel documento originale.

<sup>140</sup> BRB, CM, II. 7700, vol. I (2), env. 3, 31.

<sup>141</sup> Cfr. C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'École italienne*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IV (1778), tomo III, pp. 222-223. Se ne parla anche in *Les estampes de «L'Art» (1875-1907)*, a cura di P. Sanchez, X. Seydoux, Parigi, L'Échelle de Jacob, 1999, p. 68, n. 1878-58.

<sup>142</sup> Cfr. N. GEHUZAC, *Hamilton Palace*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VIII (1882), tomo II, pp. 176-177. Cfr. anche : *Les estampes de «L'Art» (1875-1907)...cit.*, p. 106, n. 1882-33.

Nell'archivio di Léon Gauchez ci sono numerose lettere del pittore Giuseppe Isola<sup>143</sup> che da Genova sorvegliava e gli faceva da intermediario nel reperimento e nell'acquisto di libri antichi e opere d'arte. Le missive sono per lo più dei resoconti delle opere che Isola trova nel mercato italiano per Gauchez; il pittore lo aggiorna sulle trattative di acquisto in corso<sup>144</sup> e in alcuni casi attende che Gauchez venga a Genova per rendersi conto di persona delle opere e, una volta concluso l'affare, le invia a Parigi.

Tra aprile e settembre 1882 ci sono in ballo delle trattative per diverse opere, tra cui un Antonello da Messina e due libri con miniature e si accenna alla collezione Doria<sup>145</sup>. Il 30 dicembre Giuseppe Isola informa Léon Gauchez che ha concluso l'affare dell'acquisto di un Van Dyck a Genova e conclude specificando il suo ruolo: «Del resto io non mancherò di occuparmi per voi e ad ogni occorrenza vi terrò informato delle probabilità di vendita di oggetti interessanti dal vostro punto di vista. Vi manderò presto la continuazione per *L'Art* e le notizie su Puget e d'altri scultori francesi che operarono in Genova [...]»<sup>146</sup>. Giuseppe Isola evidentemente collabora anche per *L'Art* ma nella rivista si è trovato solo un suo articolo sulla cattedrale di Genova, nel 1881. Il pittore è l'autore del testo e si è occupato anche delle illustrazioni<sup>147</sup>.

Il 16 giugno 1883 Isola dà a Gauchez il recapito di Luigi Ferrari<sup>148</sup>, un genovese che ha un importante negozio di libri e diversi contatti in altre parti d'Italia<sup>149</sup>. A dicembre dello stesso anno, il pittore informa che ha preso contatto con un proprietario di un quadro di Paolo Veronese che Isola consiglia di prelevare da una chiesa di Verona e portare a Genova. Il pittore domanda, inoltre, a Gauchez come sta andando con un Botticelli di Livorno<sup>150</sup>.

Nell'aprile del 1885 Isola sta contrattando per un quadro gotico e ha in serbo per Gauchez anche delle opere di Tiepolo<sup>151</sup>; il mercante belga farà un viaggio per valutare di persona queste opere<sup>152</sup>.

---

<sup>143</sup> Il pittore Giuseppe Isola (Genova, 1808-1893) si formò all'Accademia Ligustica di Genova. Il suo esordio avvenne nel 1834 all'insegna del romanticismo storico. Ben presto Isola acquisì prestigio e divenne il pittore di riferimento della classe egemone. Dal 1841 fu eletto pittore storico onorario di Carlo Alberto e nel 1845 accademico di merito della Ligustica. La sua produzione fu ampia, toccò tematiche letterarie, religiose e profane ad olio e ad affresco. Isola rappresentò l'Italia al congresso di Bruxelles del 1858. Cfr. C. OLCESE SPINGARDI, *Isola Giuseppe (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., p. 872 (con bibliografia precedente).

<sup>144</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 3, 54-68.

<sup>145</sup> *Ivi*, 54-55. Il 16 aprile 1882.

<sup>146</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 3, 56.

<sup>147</sup> G. ISOLA, *La cathédrale de Gênes*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VII (1881), tomo III, pp. 253-256.

<sup>148</sup> Non si sono trovate notizie biografiche su Luigi Ferrari.

<sup>149</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 3, 67.

<sup>150</sup> *Ivi*, 66.

<sup>151</sup> Nel documento non viene specificato se Giambattista o Giandomenico Tiepolo e non sono presenti ulteriori informazioni sulle opere.

Emergono da queste lettere notizie frammentarie. È certo che Giuseppe Isola dall'Italia rifornisce Léon Gauchez di opere che poi il belga certamente rivende a musei o fa circolare nel mercato internazionale.

#### 1.4 L'interesse per Torino

Léon Gauchez è in contatto epistolare con il barone Francesco Gamba, nel periodo in cui è direttore generale della Reale Pinacoteca di Torino. La *Bibliothèque Royale* conserva quindici lettere che contengono informazioni personali, ampi scambi di opinioni e informazioni sulla realtà artistica torinese oltre che una fotografia del barone<sup>153</sup>.

Nel maggio del 1876 Francesco Gamba accenna a sette disegni che il pittore Carlo Felice Biscarra sta ultimando per Gauchez e che a breve il pittore torinese invierà a Parigi<sup>154</sup>. Si apprende su *L'Art* che queste illustrazioni vanno ad accompagnare degli articoli che Francesco Gamba sta preparando sul pittore piemontese Defendente Ferrari e saranno prossimamente pubblicate sulla rivista: «le directeur général de la Pinacothèque est M. le commandeur baron Francesco Gamba [...]. Il a fait des primitifs Piémontais une étude approfondie et s'est tout particulièrement passionné pour Defendente de Ferrari ; il a écrit la vie du peintre de Chivasso et a bien voulu en réserver la primeur à *l'Art*, qui la publiera prochainement avec des illustrations de M. le chevalier Felice Biscarra<sup>155</sup>, l'écrivain-artiste qui remplit avec tant de distinction les fonctions de secrétaire général de l'Académie royale Albertine»<sup>156</sup>. Effettivamente tra il 1877 e il 1880 Francesco Gamba pubblica su *L'Art* diversi articoli dedicati al pittore quattrocentesco di Chivasso<sup>157</sup>.

<sup>152</sup> BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 3, 64.

<sup>153</sup> Cfr. BRB, CM, II 7712.

<sup>154</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 1.

<sup>155</sup> Carlo Felice Biscarra (Torino, 1823-1894) iniziò la sua formazione sotto la guida del padre Giovanni Battista. Arricchì la sua formazione soggiornando a Firenze e a Roma fino al 1848. Nel 1850 il suo *Cola di Rienzo* (Torino, Palazzo Reale) venne acquistato dal re. Nello stesso anno intraprese un *Tour* europeo, attraverso il Belgio, la Germania, l'Inghilterra e in Francia. Si fermò un anno a Parigi per studiare con Ary Scheffer (1795-1858). Biscarra rientrò poi a Torino dedicandosi prevalentemente a dipinti di soggetto storico e letterario. Nel corso degli anni Sessanta il suo interesse deviò verso la pittura di paesaggio. Accanto all'attività artistica è sempre presente l'impegno civile. Dal 1860 Biscarra, divenuto segretario dell'Accademia albertina, si prodigò per riformarne l'insegnamento. Il pittore si impegnò anche nella difesa dei beni artistici del Piemonte e produsse diverse pubblicazioni. G. GAIA, *Biscarra Carlo Felice (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., pp. 698-699 (con bibliografia precedente).

<sup>156</sup> P. LEROI, *Italia fara da se [sic]*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", II (1876), tomo IV, p. 283.

<sup>157</sup> La data di nascita di Defendente Ferrari è sconosciuta, dovrebbe risalire attorno al 1480-85. Il pittore originario di Chivasso è documentato in Piemonte tra il 1509 e il 1535. Spetta a Giovanni Romano aver ricostruito la sua attività. Cfr. G. ROMANO, *Ferrari Defendente (ad vocem)*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1996, pp. 537-541.

F. GAMBA, *Defendente da Ferrari da Chivasso*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", III (1877), tomo III, pp. 197-201; F. GAMBA, *Defendente da Ferrari da Chivasso*, "L'Art, revue

Il 24 giugno 1880 Francesco Gamba scrive a Léon Gauchez che è dispiaciuto perché ha saputo solo la sera prima del suo arrivo imminente e si scusa che non gli può dedicare tutto il tempo che avrebbe voluto a causa di impegni prestabiliti<sup>158</sup>. Evidentemente Léon Gauchez era a Torino anche con l'intenzione di incontrare Francesco Gamba.

Nell'ottobre dell'anno seguente il pittore torinese avvisa Gauchez di avergli spedito un pacco contenente i fascicoli "livraison VI e VII dell'arte antica all'Esposizione Nazionale di Torino del 1880"<sup>159</sup>. Si tratta di una pubblicazione di lusso voluta per ricordare l'impresa dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Torino del 1880, per *L'Art* un'esposizione brillante che testimonia una rinascenza moderna dell'arte italiana<sup>160</sup>.

Sempre nel 1881 si parla di Francesco Gamba in alcuni articoli su *L'Art* dedicati all'esposizione della società Donatello di Firenze, dove la sezione italiana non appare altrettanto efficace<sup>161</sup>.

Il primo maggio 1882 Francesco Gamba ringrazia Léon Gauchez per l'interesse che ha dimostrato durante la sua grave malattia e per le belle parole che ha speso per l'arte italiana nei due numeri del giornale:

Très cher monsieur Gauchez. Je viens enfin vous faire mes plus vives [vifs] remerciements pour l'intérêt bien amical que vous avez pris pour moi pendant la maladie très grave qui m'a conduit bien près de la mort. Je vous en suis bien reconnaissant ; et je ne puis assez vous exprimer mon gratitude pour tout le bien que l'on vient de dire dans l'art sur mon pays ; ma femme m'a lu ici ces deux numéros au commencement de ma convalescence, et j'en ais été ému [...] <sup>162</sup>.

---

hebdomadaire illustrée" IV (1878), tomo I, pp. 174-178; F. GAMBA, *Defendente de Ferrari*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo II, pp. 183-183; Francesco Gamba, *Defendente de Ferrari*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo III, pp. 73-74; Francesco Gamba, *Defendente da Chivasso*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 106-111; F. GAMBA, *Defendente de Ferrari*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 129-130; F. GAMBA, *Defendente de Ferrari*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VI (1880), tomo IV, pp. 154-160.

<sup>158</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 2.

<sup>159</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 5. Francesco Gamba fu presidente della sezione d'arte antica all'Esposizione nazionale di Torino del 1880. *L'Art* dedicherà molti articoli a questa esposizione (si veda il paragrafo successivo).

<sup>160</sup> G. NOËL, *Hier et demain*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VIII (1882), tomo I, p. 239.

<sup>161</sup> P. LEROI, *Les Expositions de la société Donatello de Florence*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", VII (1881), tomo II, pp. 102-107. Léon Gauchez era in contatto con la Società Donatello di Firenze. Cfr. I. GODDEERIS, *D'une découverte à l'autre : La précieuse collection d'autographes de Léon Gauchez et les 36 lettres inédites de Camille Claudel...cit.*, pp. 71-72.

<sup>162</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 6. Si riferisce probabilmente anche all'articolo che elogia Torino e l'Esposizione Nazionale di Torino del 1880. Cfr. G. NOËL, *Hier et demain...cit.*, pp. 237-239.

Nell'ottobre dello stesso anno Francesco Gamba ringrazia nuovamente per l'interesse dimostrato per l'Italia, discorre sull'Esposizione del 1884 e sui rapporti tra Italia e Francia<sup>163</sup>.

Nel gennaio del 1883 Francesco Gamba prepara per Gauchez un riassunto degli acquisti della Pinacoteca di Torino degli ultimi cinque anni (quadri, disegni e stampe antiche)<sup>164</sup>. Non è specificata la motivazione della richiesta di Gauchez. Forse il mercante aveva rifornito di qualche quadro la Pinacoteca o aveva intenzione di farlo.

Il 14 febbraio dello stesso anno Francesco Gamba scrive a Gauchez per rispondere ad alcune domande che riguardano l'organizzazione della pinacoteca, dell'armeria e della Biblioteca Reale di Torino<sup>165</sup>. Le ultime lettere accennano a un catalogo dell'armeria reale che Gamba ha in preparazione<sup>166</sup> e alla commissione di Arte antica per l'Esposizione del 1884<sup>167</sup>.

È certo che Léon Gauchez, per le sue molteplici attività, è fortemente interessato a conoscere il contesto italiano e si tiene informato soprattutto sulla realtà torinese. La sua rete di relazioni include l'Italia che per lui rappresenta un bacino da cui attingere per trovare opere antiche da vendere sul mercato e anche uno stimolante bagaglio di conoscenze da condividere su *L'Art*. Nello stesso tempo Léon Gauchez è l'unico critico belga a guardare con ammirazione all'arte italiana coeva.

---

<sup>163</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 8. Nel novembre del 1882 si parla nuovamente dell'esposizione di Torino del 1884 e dell'organizzazione della Divisione delle Belle Arti. Cfr. BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 9.

<sup>164</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 11-12.

<sup>165</sup> BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 13.

<sup>166</sup> *Ivi*, 14.

<sup>167</sup> *Ivi*, 15.

## Capitolo 2. OCTAVE MAUS, I LES XX E LA LIBRE ESTHÉTIQUE.

«On goûte, enfin, la saveur du neuf et on délaisse les plats d'anguilles qu'une école qui se croyait sempiternelle, nous servait depuis quarante ans<sup>168</sup>»

Nell'ottobre del 1883 l'intraprendente avvocato Octave Maus (1865-1919) fonda a Bruxelles il gruppo dei *Les XX*, formato da un manipolo di artisti belgi che ha l'intento di "smuovere" il panorama culturale di Bruxelles, aprendolo alle nuove istanze artistiche che provenivano dalla vicina Francia. Il circolo promuove annualmente delle esposizioni prive di giuria che prendono le distanze dai *salons* organizzati dallo Stato e da ogni forma di accademismo proprio perché libere da ogni tipo di programma prestabilito. Octave Maus decide di invitare a queste esposizioni gli artisti stranieri più innovativi, che lui stesso sceglie «parmi ceux qui, dans tous les domaines, cherchent, pour atteindre leur idéal artistique, des voies non frayées<sup>169</sup>».

Émile Verhaeren spiega quali sono le dinamiche che stanno dietro al disprezzato *salon* ufficiale e cosa invece rende molto interessanti le mostre dei *Les XX*:

Il est né de l'inévitable dissentiment, qui existe dans tous les pays, entre l'Académie et l'Art. L'Académie représentant le dogme, la loi, l'autorité, la tradition, il est fatal qu'on l'attaque, qu'on la nie, qu'on la haïsse [...] En Belgique, cette lutte est pour l'instant dans toute son âpreté : les expositions triennales à Gand, à Anvers, à Bruxelles, sont entre les mains des officiels, qui étalent leurs œuvres à la rampe, à hauteur des lèvres, pour que leurs dévots puissent venir les honorer et pendent haut et court, là-bas, dans les frises, toute peinture suspecte et non estampillée.

En revanche, les non-officiels opposent salon à salon. Ils ne sont que vingt, mais chaque année ils invitent tels et tels [*sic*] artistes belges ou étrangers à se joindre à eux, et réalisent une exhibition d'art préparée avec soin, homogène de tendances et triée avec passion. Les invités belges sont choisis parmi nos artistes arrivés en dehors de toute protection gouvernementale ; les invités étrangers sont les peintres admirés dans leurs pays pour leur indépendance et leur originalité.

Ainsi, les *XX* parviennent à former une sorte d'exposition universelle, bien restreinte il est vrai, mais d'intime intérêt, la masse des envois ne transformant jamais leur salon en bazar<sup>170</sup>.

---

<sup>168</sup> O. MAUS, *L'Exposition des XX*, "L'Art moderne", n° 7, domenica 13 febbraio 1887, p. 50.

<sup>169</sup> Riportato in R. L. DELEVOY, *Une poignée d'audacieux*, in *Les XX. Bruxelles. Catalogue des dix expositions annuelles*, Bruxelles, Centre international pour l'étude du XIX<sup>e</sup> siècle, 1981, p. 11.

<sup>170</sup> E. VERHAEREN, *Les Salon des XX (Lettre de Bruxelles)*, "La Reuve contemporaine littéraire, politique et philosophique", 1885. Riportato in È. VERHAEREN, *Écrits sur l'art*, a cura di Paul Aron, I vol., Bruxelles, Labor, 1997, pp. 176-177.

Il riferimento all'esposizione ristretta e al bazar è probabilmente un'allusione al *Salon* ufficiale che presentava invece un'ampia quantità di opere.

Octave Maus, coadiuvato dal suo fidato Théo Van Rysselberghe, è responsabile dell'organizzazione delle mostre, ma anche delle conferenze e dei concerti che fanno dei *Les XX* un laboratorio pluridisciplinare. Collabora Edmond Picard (1836-1924), anche lui avvocato e fervente animatore della vita culturale della capitale belga<sup>171</sup>. I due nel 1881 avevano fondato la rivista progressista *L'Art Moderne* che usciva ogni domenica e trattava di tutte le espressioni artistiche contemporanee (pittura, scultura, incisione, musica, letteratura, ...) <sup>172</sup>.

Le mostre dei *Les XX* continuano con successo per un decennio traghettando a Bruxelles gli impressionisti e i neoimpressionisti francesi, Georges Seurat<sup>173</sup>, James Abbott McNeill Whistler<sup>174</sup>, Auguste Rodin<sup>175</sup> e molti altri artisti d'avanguardia<sup>176</sup>. È un'operazione culturale che favorisce l'aggiornamento e l'apertura internazionale della capitale belga e costruisce un "ponte artistico" tra Bruxelles e, in particolar modo, Parigi dove Octave

---

<sup>171</sup> Edmond Picard, pseudonimo di Antonin Claude (Bruxelles, 1836 - 1924) è scrittore, avvocato, professore e senatore socialista. Picard partecipa al movimento letterario del 1880 che si sviluppa intorno alla rivista *La Jeune Belgique*. Cfr. *Edmond Picard (ad vocem)*, in *Le nouveau Dictionnaire de Belges*, sous la direction de Yves-William Delzenne et Jean Houyoux, Bruxelles, Le Cri-La Libre Belgique, 1998, II vol. p. 160. Vedi anche: *Edmond Picard (1836-1924) Un bourgeois socialiste belge à la fin du dix-neuvième siècle. Essai d'histoire culturelle*, Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, 2013.

<sup>172</sup> *L'Art Moderne. Revue critique des arts et de la littérature, paraissant le dimanche* è una rivista dal formato singolare (30 x 23 cm) e senza illustrazioni. *L'Art Moderne* si batte per un'arte sociale e chiuderà i battenti allo scoppio della prima guerra mondiale. Si veda la scheda di René Fayt realizzata per la *Digithèque* de l'ULB: <http://digithèque.ulb.ac.be/fr/digithèque-revues-litteraires-belges/periodiques-numerises/index.html#c11373>, consultato il 17 febbraio 2016.

<sup>173</sup> Parigi, 1859 - Gravelines, 1891.

<sup>174</sup> Lowell, 1834-1903.

<sup>175</sup> Parigi, 1840 - Meudon, 1917.

<sup>176</sup> Sui *Les XX* e la *Libre Esthétique* si veda: M. O. MAUS, *Trente années de lutte pour l'art*, Librairie L'Oiseau bleu, Bruxelles 1926 [riedizione integrale sotto forma di facsimile : Bruxelles, Éditions Lebeer Hossmann, Bruxelles, 1980]; *Les XX, La Libre Esthétique. Honderd jaar later - cent ans après*, catalogo della mostra (Bruxelles, 26 novembre 1993 - 27 febbraio 1994), a cura di G. Ollinger-Zinque, Bruxelles 1993; M. DRAGUET, *Des XX à la Libre Esthétique. Carrefour de la modernité impressioniste*, in *Bruxelles. Carrefour de cultures...cit.*, pp. 119-134.

Successivamente la studiosa Noémie Goldman ha preso in mano e ampiamente approfondito l'argomento: N. GOLDMAN, *Octave Maus (1856-1919), un "animateur d'art" entre Paris et Bruxelles*, tesi di laurea, relatore Michel Draguet, Université Libre de Bruxelles, 2007; N. GOLDMAN, *Paris et Bruxelles, capitales de l'art moderne (1884-1894), "MOSAÏQUE, revue des jeunes chercheurs en SHS Lille Nord de France-Belgique francophone"*, 2, janvier 2010, pp. 1-25. N. GOLDMAN, *Un Monde pour les XX. Octave Maus et le groupe des XX : analyse d'un cercle artistique dans une perspective sociale, économique et politique*, tesi di dottorato, Université Libre de Bruxelles, Faculté de philosophie et lettres – Histoire, Arts et Archéologie, 2013; N. GOLDMAN, *De l'exposition au salon littéraire : la gravure belge et française au Salon de XX (1884-1893)*, in *Cahiers de l'IRHiS*, n° 9 (Atti della giornata di studio *Gravures/Gravure, Journées France /Belgique*), Lille 2013, pp. 22-33.

In Italia è Annie-Paule Quinsac ad aver affrontato l'argomento dei *Les XX*: *Vittore Grubicy e l'Europa: alle radici del divisionismo*, catalogo della mostra...cit.

Maus ha impiantato una rete di contatti personali che lo tengono infomato sulle ultime tendenze<sup>177</sup>.

Nella primavera del 1893 Octave Maus scioglie i *Les XX* per dare vita a un nuovo sodalizio che accoglie anche le arti decorative, *La Libre Esthétique*. Sempre Octave Maus tiene in mano l'organizzazione delle esposizioni ancora prive di commissione e di regolamento. Il nuovo *salon*, inoltre, raggruppa tutti gli artisti non distinguendo più gli artisti nazionali e quelli stranieri<sup>178</sup>.

Come si inseriscono i nostri pittori in questo contesto? In un trentennio di attività dei *Les XX* e di *La Libre Esthétique* espongono soltanto sei pittori italiani. Nel 1885 partecipano Antonio Mancini e Francesco Paolo Michetti; nel 1886 Federico Zandomenighi rappresenta la Francia, mentre il francese Adolphe Monticelli espone per l'Italia; nel 1890 Giovanni Segantini ha per sé un'intera sala.

Con *La Libre Esthétique* ritorna a esporre in Belgio Federico Zandomenighi nel 1896. Infine Vittore Grubicy de Dragon viene invitato due volte, nel 1899 e nel 1901.

Non è un bilancio positivo. Fa riflettere che i nostri artisti abbiano avuto così poco spazio all'interno di queste esposizioni d'avanguardia. In un articolo del 14 febbraio 1892, Vittore Grubicy lamenta l'assenza di italiani nell'Esposizione dei *Les XX*:

**L'Esposizione dei XX a Bruxelles**<sup>179</sup> si è aperta domenica scorsa. Fra gli artisti invitati-francesi, americani, inglesi e belgi non figura quest'anno un solo nome d'artista italiano. Si vede da questa esclusione che i nostri vicini di Bruxelles, coi quali abbiamo completa comunanza di idee e d'aspirazioni artistiche, conoscono ben poco i pittori e scultori del nostro paese se in nove anni, dacchè si ripete la loro esposizione, non hanno trovato che quattro pittori italiani da invitare a prender parte alla loro manifestazione d'arte sinceramente interessante: Antonio Mancini, Michetti, Monticelli – in Francia voluto francese – e Segantini [...]<sup>180</sup>.

Probabilmente, come rilevato da Vittore Grubicy, i nostri pittori sono poco conosciuti in Belgio o pochi sono ritenuti degni della carica rivoluzionaria dei *Les XX*.

---

<sup>177</sup> A tal proposito si è già citato l'interessante catalogo della mostra *Paris-Bruxelles, Bruxelles-Paris. Réalisme, impressionnisme, symbolisme, Art Nouveau. Les relations artistiques entre la France et la Belgique. 1848-1914*...Cfr. anche N. GOLDMAN, *Paris et Bruxelles, capitales de l'art moderne (1884-1894)*...cit., pp. 11-15.

<sup>178</sup> N. GOLDMAN, *Paris et Bruxelles, capitales de l'art moderne (1884-1894)*...cit., pp. 20-21.

<sup>179</sup> Il grassetto e la sottolineatura sono presenti nel documento originale.

<sup>180</sup> V. GRUBICY, *L'Esposizione dei XX a Bruxelles*, "Cronaca d'arte", XXIX, 14 febbraio 1892, p. XXIX. L'articolo è conservato al MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy de Dragon, GRU.BIBLIO.III.1.78 (Minuta: Gru.II.1.190).



## 2.1 Antonio Mancini e Francesco Paolo Michetti al vaglio della critica belga

Nel 1885 approdano all'esposizione dei *Les XX* alcune opere di Antonio Mancini<sup>181</sup> e Francesco Paolo Michetti. Del primo sono presenti uno studio e tre dipinti: *L'enfant malade*, *L'enfant de cœur*, *La jeune mère*, tutti di proprietà di Hendrik Willem Mesdag dell'Aia. Partecipa inoltre *Petit tambour-major. Souvenir du carnaval à Rome*, secondo il catalogo appartenente a Monsieur Curtis di Venezia<sup>182</sup>.

Antonio Mancini è presente non per sua iniziativa ma grazie all'intermediazione di Hendrik Willem Mesdag<sup>183</sup>, pittore e mecenate olandese. Mesdag nasce come uomo d'affari ma successivamente decide di consacrare la sua vita all'arte. Nel 1866, già trentenne, come molti artisti olandesi, si trasferisce a Bruxelles per studiare pittura. Nel 1869, terminato il suo apprendistato, rientra definitivamente in Olanda e si stabilisce a L'Aja, il cui mare diventa la sua principale fonte di ispirazione; proprio in quel giro di anni prende il via la Scuola dell'Aia di cui Mesdag sarà uno degli appassionati animatori.

---

<sup>181</sup> Antonio Mancini (Roma, 1852-1930) si formò tra l'Istituto di Belle Arti di Napoli e la scuola serale di Stanislao Lista che lo orientò verso lo studio dal vero. Decisivo per la sua formazione fu anche l'insegnamento di Domenico Morelli che gli trasmise l'interesse per le ricerche luministiche della grande tradizione seicentesca napoletana. Gli inizi per Antonio Mancini non furono facili, dipese dal sostegno di vari collezionisti. Si ricorda che fu belga il primo mecenate di Antonio Mancini, si tratta del musicista Albert Cahen di Anversa, un finanziere residente a Roma che scoprì a Napoli il giovane pittore. A partire dagli anni Settanta il conte instaurò con lui un lungo rapporto di mecenatismo nonché un'amicizia coltivata in seguito tra Venezia (dove il Cahen nel 1873 lo invita a raggiungerlo per un viaggio d'aggiornamento nel segno di Tiziano) e Parigi dove Mancini andrà per la prima volta nel 1872 con l'aiuto del conte. Grazie a Cahen Antonio Mancini entrò in contatto con un giro di aristocratici, tra cui la famiglia Curtis, residente a palazzo Barbaro a Venezia. Il belga fece da intermediario tra Mancini e il mercato artistico estero, aprendogli la via di Parigi. Nel 1877 da Parigi Antonio Mancini aveva inviato al Salon di Gand alcuni dipinti: *Fille de pêcheur napolitain*, *La poupée*, *La fête de S<sup>t</sup> Janvier, à Naples* (Cfr. *XXX<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1877. Notice sur les tableaux & objets d'art exposés au casino*, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaegen, 1877). Antonio Mancini durante un suo viaggio di aggiornamento in Europa sostò in Belgio, probabilmente negli anni Ottanta. Cfr. S. KAMBO, *Antonio Mancini*, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1922; M. BIANCALE, *Antonio Mancini. La vita, Roma, 1852-1930*, Roma, Palombi, [1952]; H. Pennock, *Antonio Mancini en Nederland*, Haarlem 1987; *Antonio Mancini 1852-1930*, catalogo della mostra, a cura di Bruno Mantura e Elena di Majo, Roma 1991.

<sup>182</sup> *Les XX. Catalogue. 1885*, Bruxelles, Imp. Félix Callewaert, 1885, p. 23; P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914*, Dijon, L'Echelle de Jacob, 2012, p. 268; *Les XX. Bruxelles. Catalogue des dix expositions annuelles*, Bruxelles, Centre International pour l'étude de XIX<sup>e</sup> siècle, 1981, pp. 53, 56.

<sup>183</sup> Groningen, 1831 - L'Aia, 1915. Hendrik Willem Mesdag è anche a capo della *Société des Beaux-Arts* della città, denominata *Pulchri Studio*. La sua raccolta di oggetti d'arte, dipinti, disegni ed oggetti d'arte sarà collocata in un museo che fa appositamente costruire accanto alla sua casa. È l'attuale Museo Mesdag dove tuttora sono conservate le sue collezioni tra cui quindici opere di Antonio Mancini. Su Mesdag si veda: S. DE BODT, *Bruxelles Colonie d'artistes. Peintres hollandais. 1850-1890*, Bruxelles - Gent, Crédit Communal- Noeck-Ducaju & Zoon, 1995, e M. de HAAN, *La Scuola dell'Aia. Hendrik Willem Mesdag, Sientje Mesdag van Houten e Anton Mauve*, in *Vittore Grubicy e l'Europa...cit.*, pp. 277-285, 307.

Hendrik Willem Mesdag è anche fervido collezionista e sostenitore di molti artisti, fra cui Antonio Mancini.

Hendrik Willem Mesdag era il proprietario dei dipinti del pittore italiano esposti alla mostra dei *Les XX* nel 1885. Ancora non c'erano stati contatti tra Antonio Mancini e Hendrik Willem Mesdag ma il mecenate era già entrato in possesso di alcune opere del pittore, quattro delle quali erano state inviate all'esposizione di Bruxelles. A questa circostanza fa riferimento una lettera riportata da Hanna Pennock:

L'Aia, 1 febbraio 1885  
Egregio Signore,

La Sua lettera è ben arrivata. Lei mi chiede di commissionarLe un quadro o degli studi, ad incoraggiamento della Sua attività di artista. Bene, già da anni possiedo un Suo dipinto, "La bambina malata", che ho acquistato dai signori Goupil a Parigi. Quel quadro mi piace sempre ed è una bella pittura.

Tre settimane fa ho comperato da un altro mercante d'arte tre Sue opere: "La giovane madre" – "Il cantore" – ed un piccolo studio di una bambina. Questi tre dipinti sono [momentaneamente] esposti a Bruxelles nella mostra di Les Vingt. Potrà quindi capire che ho grande ammirazione per il Suo talento. Per tali motivi Le metto a disposizione la somma di fr. 2500, cioè *duemilacinquecento* franchi, e Le chiedo di dipingere per me per tale soma [sic] *quadri* o *studi*.

La lascio completamente libero nel decidere che cosa Lei dipingerà per me per tale somma – nella speranza che Lei cercherà di lavorare in un modo che mi soddisfi.

Da parte mia ho risposto alla Sua lettera ed ho dimostrato che io ho grande stima per il Suo talento. La invito a darmi indicazioni su come voglia disporre della somma di fr. 2500 che io da questo momento metto a Sua disposizione, come ho già detto.

Le sarei obbligato se potesse scrivermi in francese, non capisco l'italiano, perciò ho dovuto far tradurre la Sua lettera.

In attesa di Sue notizie, Le porgo i miei saluti,

H. W. Mesdag<sup>184</sup>.

Queste parole sono la risposta a una prima lettera di Antonio Mancini scritta con l'intento di proporsi al mecenate olandese. Mesdag dimostra di conoscere già il pittore e di essere già in possesso di alcune opere che sono esposte in quel frangente a Bruxelles. Il pittore olandese ha comprato *La bambina malata* dal mercante Goupil a Parigi<sup>185</sup>

---

<sup>184</sup> Il documento originale è in francese. Viene riportato in traduzione italiana da H. PENNOCK, *Le opere in Olanda di "Una mente geniale"* in *Antonio Mancini 1852-1930*, a cura di B. Mantura e E. di Majo, catalogo della mostra (Spoleto, 28 giugno - 1 settembre 1991), Roma 1991, p. 14.

<sup>185</sup> Se ne parla nel catalogo della collezione Mesdag: F. LEEMAN e H. PENNOCK, *Museum Mesdag. Catalogue of painting and drawings*, Amsterdam-Zwolle 1996, pp. 254-255.

Hanna Pennock ci informa : «dai libri di vendita della sede principale a Parigi risulta che lo ha comprato il 30 aprile 1876 per 600 franchi, a quel tempo una somma di poco inferiore alle 600 lire. Nella sua seconda lettera del 16 febbraio 1885 Mesdag racconta che da parecchi anni guarda il quadro, che è appeso nella sua camera, ogni giorno con piacere. Lo reputa "un lavoro di grande completezza, soprattutto come espressione" [...]. Cfr. H. PENNOCK, *Le opere in Olanda di "Una mente geniale"* ....cit., p. 14.

mentre *Il cantore* (1872)<sup>186</sup>, *lo studio* (c. 1878)<sup>187</sup> e *la giovane madre* sono state acquistate dal mercante Van Wisselingh a L'Aia nel gennaio del 1885. I primi tre sono tuttora conservati nel museo Mesdag. L'ultimo, alla morte del collezionista, è stato venduto<sup>188</sup>. Mancini è presente quindi alla mostra a sua insaputa, è Mesdag che tiene le fila di questa partecipazione.

È più difficile risalire, invece, ai tre studi a pastello che presenta Michetti a Bruxelles, il catalogo non fa menzione dei titoli<sup>189</sup>. Viene in aiuto una recensione che nomina le opere: *Floralba*, *Olivette-Ulivi* e infine descrive *Lazzaroni*:

M. Michetti –autre invité italien – agrémente ses pastels de cadres à constellations qui font rêver à l'astrologie judiciaire cette pseudo -science si chère à Catherine de Medicis. Sa *Floralba* est une géante, sœur italienne de notre *Mieke* bruxelloise. Son *Olivette-Ulivi* est un paysage exotique réussi, mais pourquoi cette arachnophilia affirmée sur le cadre? Nous aimons moins ses *lazzaroni* sur un chemin public; mais nous distinguerons spécialement un panneau à l'huile – non catalogué – où l'on voit une jeune bergère appuyée à un tronc d'arbre<sup>190</sup>.

La partecipazione di Francesco Paolo Michetti potrebbe essere ricondotta all'intermediazione di Isabelle Goldschmidt<sup>191</sup>, moglie di Paul Errera<sup>192</sup>; la coppia si dedica al mecenatismo e supporta gli artisti dei *Les XX* e de *La Libre Esthétique*<sup>193</sup>. Nella propria abitazione Isabelle e Paul Errera animano un vivace salotto culturale, frequentato

<sup>186</sup> F. LEEMAN e H. PENNOCK, *Museum Mesdag. Catalogue of painting and drawings ...cit.*, pp. 263-263.

<sup>187</sup> Noto come ritratto della sorella malata, curiosamente perché Mancini non aveva sorelle. Si veda sempre F. LEEMAN e H. PENNOCK, *Museum Mesdag. Catalogue of painting and drawings ...cit.*, pp. 263-263.

<sup>188</sup> Alcune notizie sul dipinto si trovano in : H. PENNOCK, *Le opere in Olanda di "Una mente geniale" ...cit.*, p. 26 (nota 9).

<sup>189</sup> Cfr. *Les XX. Catalogue. 1885*, Bruxelles, Imp. Félix Callewaert, 1885, p. 27; P. SANCHEZ, *Le Salon des "XX" et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs oeuvres (Bruxelles 1884-1914)*, Dijon, L'Echelle de Jacob, 2012, p. 286. Ritoveremo Michetti in Belgio durante l'Esposizione universale di Anversa del 1894.

<sup>190</sup> ANT. VAN FLETTEREN, *Les. Vingt. Deuxième exposition publique*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", 28 febbraio 1885, p. 27.

<sup>191</sup> Isabelle Goldschmidt (Firenze, 1869 - Bruxelles, 1929), è una storica dell'arte colta e appassionata, specializzata in antichi tessuti. Grazie alla sua competenza in materia, dal 1897, Isabella è incaricata dal ministro delle Scienze e delle Arti di gestire le collezioni di tessuti dei *Musées royaux d'Art et Histoire* di Bruxelles; dal 1901 darà alle stampe il *Catalogue d'étoffes anciennes et modernes* che conoscerà più edizioni e tuttora è un'opera imprescindibile per il settore. Riguardo Isabella Errera si veda M. DUMOULIN, *Hommes et cultures dans les relations Italo-Belges ...cit.*, p. 370; MCop, *Goldschmidt Isabelle (ad vocem)*, in *Dictionnaire des femmes belges: XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*, sous la direction d'Éliane Gubin, Bruxelles, Racine, 2006, pp. 279-280.

Isabella donerà un ampio campionario di tessuti antichi al *Musée du Cinquantenaire*. Cfr. A. D'ALIA, *Il Belgio nei suoi vari aspetti*, Bologna, Zanichelli, 1921, p. 97.

<sup>192</sup> Paul Errera (Laeken, 1860-1922) fu avvocato alla Corte d'Appello, professore di Diritto amministrativo e rettore presso l'*Université Libre de Bruxelles*. Cfr. *Le nouveau Dictionnaire de Belges*, sous la direction de Yves-William Delzenne et Jean Houyoux, Bruxelles, Le Cri-La Libre Belgique, 1998, I vol., p. 221.

<sup>193</sup> La coppia è in amicizia con il pittore belga Fernand Khnopff che dedica a Isabella diverse opere.

da molti intellettuali e dagli illustri stranieri di passaggio per la capitale belga. Per il salotto Errera gravitano Emile Verhaeren, Gabriele D'Annunzio, Constantin Meunier, Auguste Rodin e moltri altri<sup>194</sup>. Gabriele D'Annunzio potrebbe aver fatto da intermediario tra Francesco Paolo Michetti e Isabelle Errera; è certo che nel 1910 il pittore abruzzese dona a Isabelle un suo pastello, accompagnato da una dedica che lascia trasparire una profonda amicizia tra i due<sup>195</sup>.

Vediamo come la critica belga accoglie i due espositori italiani<sup>196</sup>. Su Francesco Paolo Michetti si riversano le critiche più spietate:

On se livre à une hilarité douce en passant de ce Belge aux bras d'athlète à l'Italien FRANCESCO-PAULO MICHETTI. Un pastel surtout donne une vague frayeur; cela représente une tête de femme aux yeux grands comme les Abruzzes d'où M. Michetti est originaire. On dirait d'une couverture de *Dormi pure* affectée d'éléphantiasis, quelque chose qui devrait avoir un cadre en macaroni tressé!<sup>197</sup> Nous regrettons de ne pas pouvoir faire accueil plus galant à l'hôte des XX, mais la meilleure volonté du monde.....<sup>198</sup>.

Le opere di Francesco Paolo Michetti sono ritenute false e pretenziose:

[...] Combien les gouaches de l'Italien Michetti deviennent fausses et prétentieuses auprès de l'envoi du consciencieux Parisien! Ses figures et ses paysages sont péniblement tripotés, comme avec des cure-dents, et d'une originalité voulue débordant jusque sur la baguette et le verre du cadre! On y rencontre de la botanique et de l'astronomie sous forme de brins de plantes échappés à quelque herbier, et d'étoiles en papier doré... De ce train-là, M. Michetti finira bien par nous exhiber la lune en plein midi!<sup>199</sup>.

Per il *Journal de Bruxelles*, quasi tutti gli artisti stranieri non sono stati efficaci:

Quant aux étrangers, à part une ou deux exceptions, ils semblent n'avoir répondu à l'invitation des XX, que pour envoyer ce qu'on nomme des rossignols. Nous sommes convaincu que les pastels de l'Italien *Michetti* n'ont été admis que par nécessité absolue de politesse. Nous citerons plus loin d'autres étrangers en dessous de leur réputation. [...] Habile fantaisiste comme beaucoup d'Italiens, *Michetti* cultive l'art grotesque [...].<sup>200</sup>

---

<sup>194</sup> L'Hôtel Errera era situato a Bruxelles, in rue royale 24. Sul salotto Errera si veda: M. DELEERSNYDER e M. DUMOULIN, *Le salon Errera (1890-1929): la mondanité juive à Bruxelles de la Belle Epoque à la fin des Années Folles*, Louvain-la-Neuve, UCL, 2004. Nel 2006 all'ULB è stata discussa una tesi di laurea dedicata all'argomento: C. DEBEHAULT, *Le salon Errera à Bruxelles (1890-1929) : contribution à l'action artistique et intellectuelle d'Isabelle Errera (1869-1929)*, relatore prof. Michel Draguet, Université libre de Bruxelles, a.a. 2006.

<sup>195</sup> Cfr. il *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, n. 4.

<sup>196</sup> Si è consultato: Bruxelles, AACB, *Fonds Octave Maus, Les XX. Pressbook*. La maggior parte degli articoli sono privi del numero di pagina e del nome dell'autore.

<sup>197</sup> "Macaroni" è il termine spregiativo con cui in quegli anni venivano chiamati gli immigrati italiani in Belgio.

<sup>198</sup> [s. a.], *L'Exposition des XX (troisième article)*, "Réforme", 5 febbraio 1885 (non paginato).

<sup>199</sup> [s. a.], *Les XX. I*, "Chronique", 8 febbraio 1885 (non paginato).

<sup>200</sup> [s. a.], *EXPOSITION DES XX au Palais des Beaux-Arts*, "Journal de Bruxelles", 13 febbraio 1885 (non paginato).

Per quanto riguarda Antonio Mancini, la *Réforme* cita «le triste envoi de M. MANCINI [...]»<sup>201</sup>. Su *Chronique* si ricorda il legame del pittore napoletano con i maestri spagnoli Velasquez e Goya:

Mancini procède d'une esthétique différente. Son idéal, à lui, c'est la couleur ambrée et forte des maîtres espagnols; les ténèbres rousses de Goya semblent l'obséder dans ses deux études: *l'Enfant malade* et *l'Enfant de cœur*, délibérément brossées, tandis que le souvenir de Velasquez plane sur sa *Jeune Mère*, plus caressée dans ses gris savoureux et chauds. Mais comme tous ceux qui s'inspirent des Espagnols des Italiens ou des Hollandais, M. Mancini vise surtout à la patine que le temps a donnée aux vieux maîtres, sans tenir compte des altérations produites par les effets chimiques de l'air et de la lumière, sans s'occuper des clartés éteintes, des nuances fanées et des fraîcheurs disparues. Or, ce sont surtout ces détériorations qu'imitent nos pastiches, et non la facture, le dessin ou la couleur initiale – les seules qualités cependant qu'il serait intéressant de s'assimiler! M. Mancini partagera notre façon de voir, lui l'Italien qui veut refaire Velasquez et Goya...Il y aura donc toujours des gens qui se disent Espagnols!<sup>202</sup>.

E infine c'è chi sottolinea le sue doti di colorista: «M. Antonio Mancini est plus peintre que beaucoup de ses compatriotes faisant des tableaux. Il ne nous vient pas souvent d'au delà des Alpes des œuvres aussi distinguées que sa *Jeune mère* et son *Enfant malade*. Les peintres italiens sont généralement penseurs et observateurs; M. Mancini se montre en même temps coloriste et exécutants<sup>203</sup>».

Bisogna sottolineare che in generale l'esposizione dei *Les XX* non è accolta in modo positivo dalla critica belga che non risparmia rimproveri anche ad altri pittori. Questi pesanti giudizi rivolti a Michetti e Mancini vanno perciò collocati all'interno di un contesto di generale opposizione al gruppo d'avanguardia.

È certo che Octave Maus sceglieva con cura i suoi invitati ed è pienamente sicuro del loro valore e della loro portata rivoluzionaria. Maus riferendosi agli artisti scelti parla talvolta de «la poignée d'audacieux qui ose lutter contre les idées réactionnaires<sup>204</sup>». Non è quindi un caso, ma è una scelta meditata quella di far esporre Antonio Mancini e Francesco Paolo Michetti che evidentemente soddisfano le sue aspettative<sup>205</sup>. Più volte l'avvocato sarà impegnato a difendere le sue scelte dai giudizi della critica che si scagliava contro le sue esposizioni. Si riporta qualche estratto di un articolo dal tono piuttosto colorito:

<sup>201</sup> [s. a.], *L'Exposition des XX (cinquième article)*, "Réforme", 14 febbraio 1885 (non paginato).

<sup>202</sup> [s. a.], "Chronique", 10 febbraio 1885 (non paginato).

<sup>203</sup> [s. a.], *Deux Exposition*, "[Feu]illette de l'Indépendance", 16 febbraio 1885 (non paginato).

<sup>204</sup> *Catalogue de la VI<sup>me</sup> Exposition des XX avec un Préambule par Octave Maus*, Bruxelles, Imp. Monnom, 1889, p. 9.

<sup>205</sup> In una vendita di quadri della collezione Edmond Huybrechts del 15 maggio 1902 è in vendita *Les petits pères* di Michetti insieme ad un paesaggio di Giuseppe De Nittis. Cfr. AGR, A. Cosemans, *Bestuur der schone kunsten, vroeger fonds, starting 1957- Administration des Beaux-Arts. Ancien fonds*, remise 1957, 1990, p. 9-11 (numéro de l'instrument T 004/01). Bruxelles, Musée Royal des Beaux-Arts, acquisitions, XIX<sup>e</sup> siècle-1928, inv. 80 (A-B), 81(A-B), 82 (A-B).

Allô! Chroniqueurs gazetiers, reporters, critiques, étoilistes ! Zwanzeurs<sup>206</sup> de tout poil et même sans poil. Misérables personnages affectés d'une calembourite aiguë, ou bien encore gâcheurs sur le retour d'entrefilets rances [...] L'opinion qui vous passe dessus comme sur les paillassons auxquels on frotte ses bottes en entrant, devient reconnaissante à ces jeunes artistes qui lui ouvrent à deux battants un art nouveau sans qu'aucun d'eux ait la prétention de le réaliser en sa plénitude, sans qu'aucun d'eux ait la prétention de la réaliser en sa plénitude, sans qu'aucun d'eux pense à autre chose qu'à affirmer l'indépendance vis-à-vis des idoles surannés devant lesquelles on voulait immobiliser les arts. Elle devient reconnaissante, oui, à ces jeunes artistes qui, ressentant l'horreur des banalités et des pastichages, ferment les grilles à la cohue des médiocres et n'appellent que les audacieux, les enthousiastes, les fiers, les insurgés. Jamais, avant ces quatre expositions révolutionnaires avait-on vu un tel ensemble d'œuvres vraiment belles, d'artistes vraiment artistes ? Écoutez cette énumération de ceux qui sont accourus à l'appel de ces téméraires et ont donné au public bruxellois le spectacle que n'eut, avant eux, aucune capitale, aucun centre artistique. Écoutez, écoutez<sup>207</sup>.

Octave Maus prosegue quindi enumerando i partecipanti alle prime mostre dei *Les XX* tra cui figurano anche Michetti e Mancini, oltre a Monticelli che, vedremo, rappresenterà l'Italia nel 1886.

## **2.2 1886 : un italiano tra gli impressionisti e un francese in rappresentanza dell'Italia**

Il 1886 è un anno cruciale per la storia dell'arte belga. La terza esposizione dei *Les XX* porta per la prima volta in Belgio Claude Monet<sup>208</sup> e Auguste Renoir<sup>209</sup>, grazie agli accordi tra Octave Maus e Paul Durand-Ruel che in precedenza aveva tentato invano di promuovere gli impressionisti nella capitale belga<sup>210</sup>. *Le pont d'Argenteuil* di Claude Monet (1874, Musée du Louvre), *Madame Charpentier et ses enfants* (1886, The Metropolitan Museum of Art, New York) e il dittico *Danse à la ville, Danse à la campagne* di Auguste Renoir (1883, Paris, Musée d'Orsay) sono alcune delle opere pionieristiche che i visitatori possono ammirare nelle sale dell'esposizione organizzata da Octave Maus. Nel gruppo impressionista, in rappresentanza della Francia, c'è Federico Zandomenighi<sup>211</sup> che porta *Le bouquet, Une rue de Montmartre* e due pastelli, *Tête* e *Au café*<sup>212</sup>. La sua

<sup>206</sup>È un belgicismo, sta per "blagueurs".

<sup>207</sup> O. MAUS, *L'Exposition des XX*, "L'Art moderne", n° 7, domenica 13 febbraio 1887, p. 51.

<sup>208</sup> Parigi, 1840 - Giverny, 1926.

<sup>209</sup> Limoges, 1841 - Cagnes-sur-Mer, 1919.

<sup>210</sup> Ci informa di questo: J. DE SMET, *Emile Claus & la vie rurale*, catalogo della mostra (Gand, Museum voor Schone Kunsten, 21 mars- 21 juin 2009), Gand 2009, p. 19. La mostra è aperta a Bruxelles dal 16 febbraio al 14 marzo 1885. Paul Durand-Ruel aveva aperto una galleria a Bruxelles tra il 1870 e il 1871.

<sup>211</sup> Venezia, 1841 - Parigi, 1917.

<sup>212</sup> *Les XX. Catalogue. 1886*, Bruxelles, Imp. Félix Callewaert, 1886, p. 44; P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914...*, p. 413; *Les XX. Bruxelles. Catalogue des dix expositions annuelles...cit.*, p. 91.

partecipazione è quindi da ricondurre alla sua vicinanza al gruppo impressionista e all'intermediazione del mercante Paul Durand- Ruel.

A rappresentare l'Italia alla mostra dei *Les XX* c'era Adolphe Monticelli con *Fantaisie* (appartenente a *monsieur* Gustave Dekens), *Midi* (appartenente a *monsieur* A.-J. Heymans) e *Fantaisie* (appartenente a *monsieur* Alfred Verwée)<sup>213</sup>. Il pittore francese è nato da una famiglia di origini italiane<sup>214</sup> ed espone a Bruxelles su invito di Octave Maus, come dimostra una lettera riportata da *L'Art Moderne*<sup>215</sup>. Nel periodo in cui si svolge la mostra Monticelli si trova a letto paralizzato per un attacco di emiplegia che lo aveva colpito negli ultimi mesi del 1885. Il pittore morirà il 29 giugno dello stesso anno.

Riguardo a Federico Zandomeneghi la critica belga tende spesso a sottolineare la sua inferiorità rispetto a Monet e Renoir:

L'Impressionisme est la question cuisante du Salon actuel. Jamais, il n'a été mieux représenté par nos compatriotes, et c'est la première fois que nous pouvons les comparer avec leurs confrères parisiens. [...] Zandomeneghi, qui est évidemment moins fort que Monet et Renoir, peut être pris aussi en témoignage. Les tons crus et violents de *la Rue de Montmartre* feraient reculer l'auteur de *Fanfare en rouge*<sup>216</sup>. Les verts des plantes exotiques et des arbustes des panneaux de *la Danse* de Renoir lui paraissent, certes, enfantins d'uniformité. Ce fragment constituerait, nous n'en doutons pas, dans un de ses toiles un morceau aussi intéressant, comme couleur, que peut l'être celui des épaules découvertes de la valseuse par exemple. Malgré leur lumière et leurs crépitements de vie, ces peintures n'empoignent pas nos Flamands raffinés<sup>217</sup>.

*La Fédération artistique* procede sullo stesso tono : «Pastels et tableaux de M. Frédéric Zandomeneghi ne valent pas les toiles de MM. Renoir et Monet; conçus et exécutés froidement ils ne retiennent pas le visiteur. La caractéristique de leur art est aussi conventionnelle que la note dominante des règles académique»<sup>218</sup>.

Adolphe Monticelli, annoverato tra gli italiani, piace perché di una scuola “più antica”: «Un italien, M. Monticelli, expose trois tableaux, d'une école un peu ancienne,

<sup>213</sup> *Les XX. Catalogue. 1886*, Bruxelles, Imp. Félix Callewaert, 1886, p. 29; P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914...*, p. 291; *Les XX. Bruxelles. Catalogue des dix expositions annuelles...cit.*, p. 81; *Vittore Grubicy e l'Europa...*, pp. 39-40.

<sup>214</sup> Marsiglia, 1824-1886. Cfr. *Monticelli Adolphe (ad vocem)*, in *Dictionnaire de la peinture*, sous la direction de M. Laclotte, J.-P. Cuzin, Paris, Larousse, 2003, p. 670; A. ALAUZEN e P. RIPERT, *Monticelli. Sa vie et son œuvre*, Parigi, Bibliothèque des Arts, 1969, p. 17.

<sup>215</sup> «Je suis sensible à l'honneur que vous me faites en m'invitant à votre exposition». Cfr. M. O. MAUS, *L'Exposition des XX*, “L'Art moderne”, n° 7, domenica 13 febbraio 1887, p. 51. In un recente censimento delle presenze internazionali nelle esposizioni dei due gruppi belgi, Monticelli appare conteggiato tra i pittori di nazionalità francese. Cfr. M. O. MAUS, *Trente années de lutte pour l'art: Les XX, La Libre Esthétique ...cit.*, p. 474.

<sup>216</sup> Non si sono trovate notizie sull'opera *Fanfare en rouge*.

<sup>217</sup> A. C., *Salon des XX. I. Les Impressionnistes*, “Reforme”, 10 febbraio 1886.

<sup>218</sup> [s. a.], *L'Exposition des XX. II*, “La Fédération artistique”, n° 17, sabato 20 febbraio 1886, pp. 131-132.

qui semble avoir Diaz et Delacroix pour inspireurs, mais dont les rouges, les verts, les bleus ont des étincellements de pierreries, dont les sujets et les clairs-obscur ont la fougue la plus romantique»<sup>219</sup>.

E ancora : «De ces oublis volontaires nous tirons cependant encore l'italien Monticelli. Ses trois œuvres sont des écrins de choses précieuses, des fantaisies de la palette qui tiendraient auprès des chefs d'œuvre les plus considérables des musées anciens»<sup>220</sup>.

### **2.3 «Depuis son début je connais votre association, ses luttes, et ses triomphes». Giovanni Segantini dai Les XX.**

«Bien touchante votre confraternité artistique avec vos idées d'expositions, conférences, auditions musicales et déboutonnage de cœurs d'après diner! Je sent des vigoureuses propulsions de sang et de vie dans les artères chroniques de l'art qui laisseront une trace bien méritoire dans l'histoire de ce fin de siècle»<sup>221</sup>.

L'eposizione dei Les XX del 1890 porta a Bruxelles opere di Pierre-Auguste Renoir, Paul Signac, Alfred Sisley, Paul Cézanne, Henri de Toulouse-Lautrec, Vincent Van Gogh, Odilon Redon e Auguste Rodin. In questa circostanza, un'intera sala è dedicata a Giovanni Segantini<sup>222</sup>. Il pittore invia a Bruxelles: *L'abrevoir*<sup>223</sup>, *Une fleur des Alpes*

<sup>219</sup> [s. a.], *Exposition du Cercle des XX*, "Le Nord", 13 febbraio 1886, pp. 13-14.

<sup>220</sup> A. C., *Salon des XX. IV*, "Réforme", 26 febbraio 1886 (non paginato).

<sup>221</sup> Lettera di Giovanni Segantini ai Les XX. AACB, *Fonds Octave Maus*, inv. 5293. Già edita in *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea, ...cit.*, p. 743; se ne accenna anche in *Les XX, La Libre Esthétique: cent ans après, catalogue d'exposition*, Brussel, Koninklijke Musea voor Schone Kunsten van België, 1993, p. 98. Per facilitare la lettura si è scelto di correggere gli errori di ortografia presenti nel documento.

<sup>222</sup> Ad Annie-Paule Quinsac spetta il merito di aver fatto luce su Giovanni Segantini (Arco/TN, 1858 - Schafberg, 1899), pittore formato all'Accademia milanese tra il 1874 e il 1877. Nel 1879, in occasione dell'esposizione annuale dell'Accademia di Brera, Giovanni Segantini fu notato da Vittore Grubicy de Dragon; da quel momento il mercante milanese sosterrà economicamente il pittore, legandolo alla galleria d'arte gestita con il fratello Alberto. Il percorso personale e poetico di Giovanni Segantini è un progressivo isolamento e allontanamento dalla città e una graduale ascesa alla montagna, la sua principale fonte di ispirazione. Segantini si stabilisce dapprima in Brianza, successivamente a Savognino, dal 1886, dove avvengono i primi esperimenti divisionisti e infine dal 1894 sul Maloja, in Engandina, dove morirà nel 1899. Cfr. A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale*, 2 voll., Milano, Electa, 1982 (con bibliografia precedente); *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea nei carteggi inediti dell'artista e dei suoi mecenati*, a cura di Annie-Paule Quinsac, Oggiono (Lecco), Cattaneo, 1985; *Segantini*, catalogo della mostra, a cura di G. Belli, Milano 1987; *Divisionismo italiano*, catalogo della mostra (Trento, 1990) a cura di G. Belli, Milano 1990; *L'Età del Divisionismo*, catalogo della mostra, a cura di G. Belli e F. Rella, Milano 1990.

<sup>223</sup> L'esibizione si svolge dal 18 gennaio al 23 febbraio 1890. Per le opere esposte si veda: *Les. XX. Bruxelles. Catalogue de la VII<sup>e</sup> Exposition annuelle. 1890*, Bruxelles, Impr. Monnom, 1890 (manca il numero di pagina); P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914 ...cit.*, pp. 345-346; *Les XX. Catalogue des dix expositions annuelles ...cit.*, p. 211. *L'abrevoir* è conosciuto anche come *Vacche aggrigate*.



(entrambe appartenenti ad Alberto Grubicy), *Un preux*<sup>224</sup>, *Crépuscule*, il pastello *L'homme au fagot*<sup>225</sup> e l'acquerello *Mai* (appartenente a Vittore Grubicy)<sup>226</sup>. Questa partecipazione è da ricondurre all'intermediazione dei due mercanti milanesi. Gli accordi intercorsi tra Segantini ed il gruppo belga sono tracciabili attraverso alcune lettere conservate presso gli *Archives de l'Art contemporain* di Bruxelles e per lo più già edite da Annie-Paule Quinsac<sup>227</sup>.

Segantini partecipa ai *Les XX* su loro invito e già conosceva la fama del gruppo come riferisce in una lettera del 25 novembre 1889: «Depuis son début je connais votre association, ses luttes, et ses triomphes. C'est donc avec pleine connaissance de cause que je me déclare très honoré de votre invitation»<sup>228</sup>. Segantini è inoltre dispiaciuto perché non potrà mostrare al meglio le sue ultime ricerche perché è già stato ingaggiato in un'altra esposizione a Londra. Spera, quindi, che in futuro gli possa essere rinnovato l'invito dai *Les XX* in modo da poter rimediare.

Il 17 dicembre i *Les XX* chiedono urgentemente l'invio del titolo delle opere per il catalogo<sup>229</sup>. Due giorni dopo Segantini dà alcune indicazioni e propone anche l'invio delle *Due Madri*<sup>230</sup>. Il quadro non sarà poi esposto. Segantini, in una lettera del 27 dicembre 1889, spiega il soggetto delle opere che invia alla mostra:

Messieurs les XX

C'est bien : les deux tableaux arrivés de Paris et deux dessins (pas autre chose) de chez Mons de Gheu. Et encore pour ceux-là je m'en reporte entièrement à vous pour les exposer ou non. Néanmoins comme ces deux dessins là sont petits et avec les deux tableaux, je n'occupe pas les 4 mètres de rampe, je vous ai expédié deux autres petites choses:

«Un preux» (dessin) c'est un sujet qui me hante périodiquement depuis 11 ans et que j'exécute et détruis régulièrement chaque deux ou trois ans.

C'est mon cauchemar des heures tristes. Si vous ne le trouvez pas exposable, ne l'exposez pas.

Per le opere di Giovanni Segantini si veda l'imprendibile catalogo di Annie-Paule Quinsac: A. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale ...cit.*

<sup>224</sup> Noto anche come *L'Eroe morto*. Cfr. A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale ...cit.*, p. 487, n. 577.

<sup>225</sup> Deve trattarsi di una versione de *L'Ultima fatica del giorno*. Cfr. A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale ...cit.*, pp. 313-316, nn. 387-393.

<sup>226</sup> Noto anche come *Ebbrezza di sole*. Cfr. A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale ...cit.*, p. 358, n. 445.

<sup>227</sup> Cfr. *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea nei carteggi inediti dell'artista e dei suoi mecenati*, a cura di Annie-Paule Quinsac, Oggiono (Lecco), Cattaneo, 1985; *Segantini: la vita, la natura, la morte, disegni e dipinti*, catalogo della mostra, a cura di A. Belli e A.-P. Quinsac, Milano 1998.

<sup>228</sup> AACB, *Fonds Octave Maus. Les XX*, inv. 5294. Edita in: *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea nei carteggi inediti di Giovanni Segantini e dei suoi mecenati*, a cura di A.-P. QUINSAC, Oggiono-Lecco, Cattaneo editore, 1985, p. 740. Le lettere presentano numerosi errori di ortografia. In questo caso si è deciso di correggerli per agevolare la lettura dei documenti.

<sup>229</sup> Riportato in *Segantini: la vita, la natura, la morte, disegni e dipinti ...cit.*, p. 179.

<sup>230</sup> Riportato in *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, p. 743.

«Mai» (aquarelle) exécuté en 1883: ce n'est pas de la peinture mais un rêve de belle animalité joyeuse surprise dans nos montagnes. Vous ajouterez dans le catalogue «appartient à Mons Vittoire Grubicy. Tandis que pour les deux tableaux vous mettez propriété de A. Grubicy de Milan»

Le seul et invendable «Preux» est à vendre de ma part mais je ne crois pas à l'existence du mélancolique personnage qui pourrait en désirer la possession. En tous cas son prix est de 350 FR.

Mons A. Grubicy mon intelligent ami est marchand de tableaux et c'est à lui que l'on devrait s'adresser pour les deux peintures.

Bien à vous cordialement  
Segantini<sup>231</sup>

Il 16 febbraio 1890, Octave Maus annuncia a Vittoire Grubicy che l'esposizione ha ottenuto un gran successo e chiede se le opere di Segantini sono in vendita e a quali condizioni<sup>232</sup>. In una lettera del 27 marzo 1890 conservata negli *Archives de l'Art Contemporain* Segantini scrive a Octave Maus che il potenziale acquirente de *Une fleur des Alpes* e *L'abreuvoir* è caduto vittima di un crack finanziario e gli chiede di informarlo su eventuali persone interessate all'acquisto delle sue opere<sup>233</sup>. Octave Maus risponde sei giorni dopo garantendo la sua disponibilità<sup>234</sup>.

La stampa belga non rileverà con particolare attenzione la presenza di Segantini nella mostra di *Les XX*. Scorrendo la rassegna stampa raccolta da Octave Maus, lo troviamo per lo più elencato tra i partecipanti e sono rare, e poco rilevanti, le recensioni a lui dedicate<sup>235</sup>. Una delle poche: «L'italien Segantini est l'inventeur d'un procédé bizarre : il peint avec une quantité de fils de macaroni, colorés, qu'il range patiemment les uns à côté des autres et il en arrive à produire...de bons tableaux. D'un honnête talent, qui, à cinq pas, produisent, l'illusion de la peinture...ancien système»<sup>236</sup>.

I pochi altri commenti procedono su questo tono: «La *Fleur des Alpes* de l'italien Segutini [sic], est une toile pleine de grâce et de fraîcheur et son *Preux* et *l'Homme au fagot* sont de belles impressions»<sup>237</sup>; l'autore ne confonde anche il nome. Infatti, Segantini era ancora poco conosciuto in Belgio.

<sup>231</sup> AACB, *Fonds Octave Maus*, inv. 5295. Già edita in *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea...cit.*, p. 741.

<sup>232</sup> MART, Fondo Grubicy, GRU.I.1.1.586. Riportato in *Segantini: la vita, la natura, la morte, disegni e dipinti cit...*, p. 44. Per il Fondo Grubicy del MART di Rovereto si veda: F. VELARDITA, *Fondo Vittoire Grubicy. Inventario*, Rovereto, Mart-Nicolodi, 2005 e *Guida all'Archivio del '900. Biblioteca e fondi archivistici*, Ginevra-Milano, Skira, 2003.

<sup>233</sup> A. QUINSAC, *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, p. 744.

<sup>234</sup> MART, Archivio del '900, Fondo Vittoire Grubicy, Gru.I.1.1.586.

<sup>235</sup> Si è consultato *Fonds Octave Maus, Les XX, Pressbook*.

<sup>236</sup> R. L., *L'Exposition des XX. Lettre particulière de LA MEUSE*, "La Meuse", 26 gennaio 1890 (non è paginato).

<sup>237</sup> [s. a.], *L'Art a l'etranger*, "Le Moniteur des arts", 31 gennaio 1890, pp. 163-164 (non paginato).

Nel 1926, Madeline Maus, nel volume dedicato alla storia dei gruppi dei *Les XX* e de *La Libre Esthétique*, ricorda la partecipazione di Segantini a questa esposizione:

Segantini, du haut de ses résidences à 3,000 mètres d'altitude, sait ce que sont les XX et a répondu à leur premier appel par des lettres aussi enthousiastes que pittoresques. Lui aussi marie au caractère presque documentaire de ses oeuvres alpestres un élément d'imagination ou de transposition. Par exemple, il explique ainsi, sa "Fleur des Alpes": «C'est une harmonie de couleurs que j'ai trouvée dans une fleur merveilleuse qui se détachait contre le ciel et éclairée par le soleil. J'ai gardé religieusement les couleurs et la silhouette en les déguisant en figure<sup>238</sup>.

## 2.4 Un nuovo confronto di Federico Zandomeneghi con la critica belga

Zandomeneghi espone nuovamente in Belgio dieci anni dopo, nel 1896, insieme ad altri invitati tra cui Claude Monet, Lucien Pissarro, Auguste Renoir e Paul Signac<sup>239</sup>. L'intermediario di questa partecipazione deve essere ancora il mercante Paul Durand-Ruel. Il pittore veneziano presenta *Femme qui s'étire*<sup>240</sup> e due dipinti dal titolo *Tête de Femme*<sup>241</sup>.

La critica sottolinea la sua lunga assenza dalle mostre dei *Les XX* e de *La Libre Esthétique*: «Zandomeneghi, qui avait déserté depuis quelques années le Salon bruxellois – celui de la Libre Esthétiques, continuation de celui des XX, s'entend – reparait avec des études très justes : portraits de parisiennes et intérieur d'appartement représentant un petit lever surpris sur le vif; - oh, ne vous imaginez qu'il s'agit d'un de ces déshabillages de café-concert»<sup>242</sup>. Gli altri commenti sono generici ma nel complesso positivi: Zandomeneghi è ormai conosciuto e apprezzato in Belgio.

<sup>238</sup> M. O. MAUS, *Trente années de lutte pour l'art: Les XX, La Libre Esthétique ...cit.*, p. 102

<sup>239</sup> L'esposizione si svolge dal 22 febbraio al 30 marzo 1896. *La Libre Esthétique. Catalogue de la troisième exposition à Bruxelles du 22 février au 30 mars 1896*, Bruxelles, Impr. Monnom, 1896, p. 53; P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914...*, p. 413. Negli archivi dei *Musées royaux de Beaux-arts de Belgique* è conservata una lettera di Federico Zandomeneghi. Cfr. AACB, Fonds Octave Maus, numéro d'inventaire 11973. *Lettre de Federico Zandomeneghi à Octave Maus*, Parigi, 8 febbraio 1895. Zandomeneghi scrive a Octave Maus che non vuole che il prezzo delle sue opere venga pubblicato nel catalogo dell'esposizione. Per la questione del prezzo è necessario accordarsi con il suo mercante Paul Durand-Ruel.

<sup>240</sup> Si tratta di *Risveglio di giovane donna* (1895) conservato nel Museo Civico di Palazzo Te di Mantova. Cfr. C. TESTI, M.G. PICENI, E. PICENI, *Federico Zandomeneghi. Catalogo generale*, Milano, Libri Scheiwiller, 2006, p. 268, n. 298.

<sup>241</sup> Nel catalogo di un'esposizione che presenta le collezioni del re Leopoldo II nel 1909, viene riportata un'opera di Federico Zandomeneghi, *Tête de jeune femme blonde*, datata 1906. Cfr. *Collections de S. M. Léopold II. Exposition de tableaux et de quelques objets d'art. Catalogue des tableaux*, Bruxelles 1909, p. 27.

<sup>242</sup> CHAMPAL, *Le Salon de la Libre Esthétique*, "Le Réforme", dimanche 23 febbraio 1896 (non paginato).

## 2.5 Vittore Grubicy de Dragon e il Belgio: la galleria, le Fiandre, gli incontri e le prime sperimentazioni pittoriche.

«Né si deve dimenticare che quando Vittore Grubicy predicava le teorie che egli aveva importate dalla Francia e dal Belgio e dall'Olanda, l'Italia dormiva come la Notte di Michelangelo»<sup>243</sup>

Vittore Grubicy è uno dei pittori italiani che più si sono legati al Belgio. Gli studi di Annie-Paule Quinsac hanno rivalutato l'incisività di Vittore Grubicy de Dragon come mercante d'arte: la sua instancabile attività promozionale ha avuto un ruolo importante nel far conoscere e commercializzare alcuni pittori italiani all'estero e anche in Belgio<sup>244</sup>. La sua galleria d'arte milanese, gestita insieme al fratello, a partire dal 1880, con spirito pionieristico, cercava di dare uno sbocco all'estero agli artisti italiani sponsorizzati. Il mercante sentiva l'esigenza di aggiornare l'arte italiana alle esperienze internazionali e ogni anno faceva un viaggio che toccava le principali capitali europee<sup>245</sup>; si informava, visitava le mostre, intratteneva un'intensa rete di contatti per promuovere i suoi artisti.

Il mercante viaggia a lungo anche in Belgio a partire dagli anni Ottanta. Tra il 1883 ed il 1884 Vittore Grubicy è in contatto con una galleria di Bruxelles, la Dietrich & Cie<sup>246</sup>. Dalla documentazione del MART di Rovereto emerge una fitta corrispondenza tra il mercante e la società belga per cercare di vendere dipinti di pittori italiani, in particolare di scuola lombarda<sup>247</sup>. In quel periodo Vittore Grubicy risulta residente a L'Aia. Tra le carte si colgono riferimenti a due quadri di Segantini presentati a un amatore. Ci si occupa della vendita di una collezione di Tranquillo Cremona<sup>248</sup>. Risultano vendute opere di Luigi Conconi<sup>249</sup>, Mosé Bianchi, Antonio Mancini, Gaetano Previati<sup>250</sup>. Degli acquerelli di Paolo Sala sono proposti a un potenziale cliente. Si accenna alla vendita di un acquerello di Luigi Conconi, *L'Orientale*. Tra i collezionisti che si sono presentati alla galleria per vedere delle opere c'è anche Octave Maus.

---

<sup>243</sup> Lo scrive Carlo Carrà in un articolo pubblicato in "Il primato artistico italiano", Milano, a. II, 6, agosto-settembre 1920, riportato anche in T. FIORI, *Archivi del Divisionismo*, con un'introduzione di Fortunato Bellonzi, I vol., Roma, Officina Edizioni, 1968, p. 66.

<sup>244</sup> Annie-Paule Quinsac si è occupata di indagare i legami di Vittore Grubicy de Dragon con il Belgio. Cfr. *Vittore Grubicy e l'Europa: alle radici del divisionismo...cit.*

<sup>245</sup> A tal proposito è interessante *Grubicy. Dicotomia di un viaggio: dal sogno di un mercato internazionale per l'arte italiana alla pittura come autobiografia* in A.-P. QUINSAC, *Vittore Grubicy e l'Europa: alle radici del divisionismo ...*, pp. 13-31.

<sup>246</sup> Michèle van Kalck informa che la Galleria Dietrich & Cie era situata a Bruxelles in rue Royale e proponeva un'esposizione permanente di opere moderne. È la prima libreria d'arte a diventare galleria di esposizione e vendita. Cfr. *Les Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Deux siècles d'histoire*, Bruxelles, Dexia Banque - Racine, 2003, p. 321, nota 108.

<sup>247</sup> MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru.I.1.1.336.

<sup>248</sup> Pavia, 1837 - Milano, 1878.

<sup>249</sup> Milano, 1852-1917.

<sup>250</sup> Ferrara, 1852 - Lavagna, 1920.

Vittore Grubicy instaura un legame particolare con Anversa, dove soggiorna a più riprese<sup>251</sup>. Tra la fine del 1884 e il 1885 risiede nella città belga per curare la sezione italiana di Belle Arti dell'Esposizione Universale di Anversa del quale è funzionario all'Ufficio vendite. In questa occasione lavora a stretto contatto con lo scultore Ernesto Biondi. Per Grubicy l'allestimento della sezione italiana dell'Esposizione universale di Anversa del 1885 risulterà un'operazione molto efficace e ben riuscita. Scrive in un articolo pubblicato su "La Riforma" nel settembre 1886: «delle molte esposizioni artistiche internazionali che ho sinora visitato, quella di Anversa fu la sola a dare all'estero qualche idea approfondita della rigorosa evoluzione progressiva dell'arte italiana contemporanea<sup>252</sup>». Alcune lettere conservate nel Fondo Grubicy del MART di Rovereto riguardano la preparazione di questa esposizione<sup>253</sup>.

Proprio ad Anversa il mercante comincia a sperimentare da autodidatta la pittura a olio dopo aver ricevuto in regalo una scatola di colori forse da Anton Mauve<sup>254</sup>. Il Belgio è per lui fonte di ispirazione: Anversa con il suo porto pieno di imbarcazioni e la sua atmosfera crepuscolare è una presenza costante e ricorrente nella produzione del pittore<sup>255</sup>.

Si ricorda inoltre l'importanza che ha avuto nella formazione del mercante la rivista belga a cui lui era abbonato, *L'Art moderne* che in quegli anni diffonde le nuove teorie artistiche. In particolare, Grubicy segue con forte interesse gli articoli sul

---

<sup>251</sup> A tal proposito: *L'Avvio all'arte e i paesaggi delle Fiandre* in S. REBORA, *Vittore Grubicy De Dragon pittore divisionista, 1851-1920*, Milano-Roma, Jandi Sapi, 1995, pp. 28-31 e *Nei Paesi Bassi e nelle Fiandre*, in *Vittore Grubicy De Dragon. Poeta del divisionismo, 1851-1920*, catalogo della mostra (Verbania-Pallanza, 16 aprile-26 giugno 2005) a cura di S. REBORA, Milano 2005, pp. 27-44. Si segnala anche: R. GIOLLI, *Parlando del Belgio con Vittore Grubicy*, "Vita d'Arte", XIV (gennaio 1915), pp. 13-16. Si riporta il testo nell'appendice documentaria.

<sup>252</sup> [s. a.], "La Riforma", settembre 1886 (non paginato). L'articolo è conservato nell'Archivio del '900 del MART: Fondo Vittore Grubicy, Gru.II.1.31.

<sup>253</sup> MART, Archivio del '900, Fondo Grubicy, Gru.I.1.1.836, Gru.I.1.1.330, Gru.I.1.1.368.

<sup>254</sup> Nel 1968 Teresa Fiori cita una lettera di Vittore Grubicy: «Rotto il ghiaccio – come ti dissi già – nell'estate del 1884 continuai a disegnare sino alla primavera del successivo 85 quando mi recai ad Anversa e là cominciai gli studi ad olio sino alla fine di quell'anno e che continuai l'anno successivo in Italia» (Lettera a Benvenuto Benvenuti pubblicata in T. FIORI, *Archivi del Divisionismo ...cit.*, I vol., p. 108). Parla di questa circostanza anche Annie-Paule Quinsac in *Regesto: Grubicy, gli amici olandesi, Bruxelles e il neoimpressionismo*, in *Vittore Grubicy e l'Europa ...cit.*, p. 38.

<sup>255</sup> Teresa Fiori cita diverse opere di Vittore Grubicy che hanno come soggetto Anversa: T. FIORI, *Archivi del Divisionismo ...cit.*, II vol., pp. 9-20. Successivo è il catalogo di Sergio Reborà che riporta le numerosissime opere di Grubicy legate al soggiorno ad Anversa: S. REBORA, *Vittore Grubicy de Dragon pittore divisionista, 1851-1920...cit.* Ci sono moltissimi schizzi realizzati in un'osteria di Anversa e diversi dipinti ad olio raffiguranti paesaggi delle Fiandre ma soprattutto vedute della città, del porto e delle imbarcazioni. Si veda anche *Nei Paesi Bassi e nelle Fiandre*, in *Vittore Grubicy De Dragon. Poeta del divisionismo, 1851-1920*, catalogo della mostra...cit., pp. 27-44.

neoespressionismo che poi esporta in Italia influenzando l'evoluzione di molti pittori, in particolar modo Segantini<sup>256</sup>.

Sappiamo che in corrispondenza con la rottura dei rapporti con il fratello Alberto intorno al 1889-90 e la conseguente estromissione dalla galleria, Grubicy si dedica alla pittura con grande slancio. Vittore Grubicy nel periodo belga aveva conosciuto Octave Maus e nel 1890 chiede inutilmente di esporre con i *Les XX*; in quell'anno fu, invece, chiamato Segantini<sup>257</sup>. Vittore Grubicy nel 1898 si propone nuovamente a Octave Maus:

Or, je me trouve dans la condition que je travaille depuis des années à une série de toiles qui devraient constituer une seule œuvre collective comme les différents chants d'un poème «l'hiver en montagne» et je ne peux ni veux les disperser avant que l'œuvre soit accomplie et présentée dans son ensemble. Pour cette raison j'ai dû renoncer à exposer à Berlin où rien d'autre ne me poussait que la presque certitude que vous Mons. Maus, ou quelqu'un des vôtres, aurait visité cette exposition-là (en ayant lu le premier annonce dans l'Art moderne) et que par cette visite j'aurais pu avoir une invitation à exposer à la *Libre Esthétique*. Comment faire à présent pour atteindre le bout que vous voyez ces œuvres à fin de juger si elle méritent ou non l'invitation. Je suis exactement au courant de vos visés esthétiques, de l'œuvre des XX, de l'Art moderne et de la Libre Esthétique (vous voyez que je brûle tous mes vaisseaux d'excuses d'ignorance etc. etc.) et néanmoins j'ose poser ma candidature pour une invitation. C'est que je suis bien sûr qu'il n'y a pas le moindre brusque dans mon travail, qui est uniquement le fruit de mes recherches personnelles sans rien avoir appris ni usagé de personne – sciemment – C'est que je vous propose d'exposer dans un espace relativement limité – pas plus de 7 mètres et demie – le résultat, désormais mûr, de 14 ans d'études, dont les dernières 4 presque entièrement passés dans l'isolement le plus complet de la montagne dans une maison vide me faisant moi-même tout mon ménage[...]<sup>258</sup>.

Il 29 settembre 1898, non avendo ricevuto risposta da Octave Maus, si ripropone a Delvaux<sup>259</sup>. L'avvocato belga, finalmente, gli risponde:

Connaissant la sûreté de votre gout et vos tendances d'art, je ne doute pas que vos œuvres rentrent dans le cadre que nous nous sommes tracé à la *Libre Esthétique*. Aussi est-ce avec grand plaisir que nous les exposerons. Vous m'obligerez toutefois en m'expédiant un ou deux spécimens que je puisse soumettre aux amis qui s'occupent avec moi des Expositions. Aucune de vos toiles n'ayant été exposée jusqu'ici, vous comprendrez - et vos lettres sont explicites à cet égard – le scrupule qui me guide.[...] C'est, en général, 3 à 4 mètres que nous accordons à chacun et vous m'obligerez en limitant le nombre de tableaux que vous destinez à la *Libre Esthétique*. [...] Peut-être serait-il agréable à m. Segantini, qui n'a plus exposé chez nous depuis plusieurs années et donc sympathique, de participer au prochain Salon. Vous pourriez, en ce cas, joindre à votre envoi votre portrait, qui je trouve très intéressant et dans une donnée

<sup>256</sup> Michel Draguet ricorda l'influsso dell'avanguardia di Bruxelles sull'aggiornamento in chiave neoespressionista di Vittore Grubicy de Dragon. Cfr. M. DRAGUET, *Des XX à la Libre Esthétique. Carrefour de la modernité impressioniste*, in *Bruxelles. Carrefour de cultures...cit.*, p. 130.

<sup>257</sup> A.-P. QUINSAC, *Vittore Grubicy e l'Europa: alle radici del divisionismo...cit.*, pp. 349-350.

<sup>258</sup> A.-P. QUINSAC, *La peinture divisionniste italienne. Origines et premiers développements. 1880-1895*, Paris, Klincksieck, 1972, p. 242.

<sup>259</sup> *Ibidem*.

nouvelle. J'ai vu au Musée de Munich une toile superbe de M. Segantini / Sa manière claire et lumineuse aux toiles sombres que je connais de lui [...] <sup>260</sup>.

Octave Maus vorrebbe tra gli espositori anche Giovanni Segantini, più volte invia la richiesta ma senza successo. Per la mostra de *La Libre Esthétique* del 1899 Grubicy invia i sei dipinti della serie *L'Inverno in montagna*, poi smembrata e ricomposta con nuovi dipinti dopo l'inaugurazione, a Bruxelles, nel 1899<sup>261</sup>. Vittore Grubicy era orgoglioso di questo lavoro, frutto dei soggiorni invernali a Miazzina e di tanti anni di elaborazione. Il 26 novembre 1898, Octave Maus scrive a Vittore Grubicy :

J'ai bien reçu les six paysages qui vous m'avez envoyés. Ils sont très intéressants d'impression et de facture et seront certainement exposés au prochain Salon de la Libre Esthétique, qui s'ouvrira au 20 ou 25 février 1899. J'exposerai volontiers aussi comme je vous l'ai dit le portrait que M. Segantini a fait de vous et que j'ai admiré à Munich. Voyez-vous un inconvénient à me le faire parvenir (aux frais de notre société, bien entendu). Il suffirait qu'il arrive à Bruxelles, au Musée Royal de peinture, place du Musée, avant le 10 février. Peut-être M. Segantini y joindrait-il quelques autres toiles dans la même donnée. Permettez-moi de recouvrir à ce propos à votre obligeante intervention [...] <sup>262</sup>.

Il 14 dicembre Grubicy scrive che vorrebbe aggiungere due quadri :

J'espérerais – peut être que je me flatte – d'y arriver en y ajoutant deux toiles, l'une en largeur (met<sup>263</sup> 1,40 cadre compris) l'autre en hauteur qui devrait être superposée : C'est donc à savoir si vous pouvez et voulez me sacrifier un supplément de place, de manière que, avec les précédents, je vous prendrais mètres 4,10 de cimaise, En cas que oui je vous les enverrai franco à l'adresse du Musée avant le 10 février.

Les tableaux que vous tenez, comme les deux qui viendrons ont un titre cumulative «l'hiver en montagne». Ils font partie d'une œuvre – sous ce titre – d'une vingtaine de toiles, divisées en 3 ou 4 groupements que un jour ou l'autre je voudrais présenter réunis, avant de «retomber dans le néant» [...] <sup>264</sup>.

Si riparla del doppio impegno di Segantini per quell'anno e del ritratto di Vittore Grubicy da lui eseguito che Octave Maus vorrebbe esporre. Il mercante milanese informa che il dipinto è di proprietà del museo di Lipsia e non ne può disporre; avvisa inoltre che Giovanni Segantini non potrà partecipare alla mostra dei *Les XX* perchè ha già preso accordi con Paul Lambotte per esporre alla *Société de Beaux-Arts*<sup>265</sup>.

<sup>260</sup> MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru.II.1.1.586.

<sup>261</sup> Ne parla Annie-Paule Quinsac che lo ha ricomposto nel suo aspetto originario grazie ad una fotografia. Cfr. *Vittore Grubicy e l'Europa ...cit.*, pp. 96, 100. Si veda anche S. REBORA, *Vittore Grubicy de Dragon pittore divisionista, 1851-1920 ...cit.*, pp. 40-44.

<sup>262</sup> MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru.II.1.1.586.

<sup>263</sup> sic

<sup>264</sup> A. QUINSAC, *La peinture divisionniste italienne. Origines et premiers développements...cit.*, p. 245.

<sup>265</sup>A. QUINSAC, *La peinture divisionniste italienne. Origines et premiers développements...cit.*, p. 245.

Il 22 dicembre Maus risponde a Grubicy avvisandolo che manca spazio e non può aggiungere i due quadri. Riferisce, inoltre, che non c'è alcun problema se Segantini espone anche alla *Société des Beaux-Arts* che, a suo parere, è di tendenze meno avanzate rispetto a loro<sup>266</sup>.

La mostra de *La Libre Esthétique* si svolge dal 23 febbraio al primo aprile 1899<sup>267</sup>. È l'anno della retrospettiva su Félicien Rops, morto l'anno precedente. Le opere di Vittore Grubicy de Dragon sono accolte dalla critica belga generalmente con entusiasmo: «Très beaux en leurs teintes roses et bleues les paysages de neiges et de crépuscules de *De Grubicy*»<sup>268</sup>.

Non mancano i commenti più severi: «M. S. Grubicy [*sic*] de Dragon, le premier qui sollicite notre attention obtient au moyen d'une sorte de pointillé extrêmement tenu ; des effets étonnants. Mais ses peintures sont d'un travail, tellement fin, tellement léché qu'un reproche vient naturellement à l'idée du spectateur : c'est de l'image !»<sup>269</sup>.

In quell'occasione Octave Maus dedica un articolo a Vittore Grubicy su *L'Art Moderne*:

Le début d'un peintre italien épris, comme Segantini, des beautés alluciantes de la montagne, de la poésie des cimes, des sensations grisantes que provoquent les horizons de pics neigeux, et de roches sauvages. L'artiste en exprime avec sincérité l'atmosphère sereine, les colorations sonores, les perspectives fuyantes, enfoncées dans l'espace, à l'infini. Sa probité ne se contente pas d'une impression d'ensemble. Avec une méticulosité peut-être excessive, M. Grubicy veut que l'œil il perçoive, les moindres détails des paysages qu'il évoque. Et jusqu'aux ramilles les plus menues des arbres, tout, dans ses consciencieuses études, est écrit, souligne, avec une précision superflue, la sensation de la nature devant jaillir plutôt d'une vision synthétique que d'une aussi rigoureuse exactitude. En élargissant sa facture, le peintre de *l'Hiver en montagne* imposera davantage les qualités réelles que recèlent ses voiles<sup>270</sup>.

Due giorni dopo, Grubicy invia una lettera di ringraziamento ad Octave Maus dove fa presente che successivamente le sue opere esposte passeranno alla Secessione di Monaco<sup>271</sup>:

<sup>266</sup> MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru I.1.1.546.

<sup>267</sup> *Libre Esthétique. Catalogue de la sixième exposition à Bruxelles du 23 février au 1<sup>er</sup> avril 1899*, Bruxelles, Impr. Monnom, 1899, p. 23; P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914 ...cit.*, p. 209.

<sup>268</sup> [s. a.], *Le Salon de la Libre Esthétique*, "Tout Louvain", 5 marzo 1899 (non paginato).

<sup>269</sup> [s. a.], *La Libre Esthétique*, "Le Journal d'Ixelles", 4 et 11 marzo 1899 (non paginato).

<sup>270</sup> *Vittore Grubicy de Dragon*, "L'Art moderne", n° 13, domenica 26 marzo 1899, p. 98. Nell'Archivio del '900 del MART è presente un ritaglio di giornale con l'articolo: MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru.III.2.1.31. Viene riportato anche in A.-P. QUINSAC, *La peinture divisionniste italienne. Origines et premiers développements ...cit.*, p. 243.

<sup>271</sup>La Secessione di Monaco è un movimento creato nel 1892 da un gruppo di artisti in rivolta con le strutture artistiche ufficiali. Alla guida di questa associazione c'è Franz von Stuck (1863-1928), figura dominante del *milieu* culturale monacense dell'epoca. Il gruppo si propone di lottare contro le regole accademiche e intende aprirsi alle tendenze estere. A tal fine organizza delle esposizioni aperte agli artisti stranieri.



C'est bien complet, cher Monsieur Maus, l'étude que vous avez eu la bonté de dédier à mes tableaux [...] Je vous remercie de tout mon cœur et je m'engage dès à présent – en revanche du plaisir que vous m'avez procuré et du bien que vous avez fait à mon art – de choisir en votre intention et de vous envoyer un morceau qui vous laisse un souvenir de ma reconnaissance. Le groupe qui se trouve actuellement à la Lib. Esth. Je l'ai notifié tel quel à la Sécession de Munich ou j'ajouterai les 3 qui n'ont pu prendre place à Bruxelles [...]. Il s'agirait de contrôler ce que je viens de vous dire : dans le cours d'exécution de mes toiles je soigné – continuellement – en plus de l'apparence normale, c'est-à-dire l'aspect du tableau, comme il se voit à la distance juste – et à l'œil-nu une deuxième apparence, qui ne résulte qu'en regardant la toile à distance moyennant un binocle ou jumelle de théâtre. Dans cette deuxième apparence – qui m'intéresse le plus ! je tache d'obtenir une sorte de vision stéréoscopique de la scène moyennant une accentuation de la vibration lumineuse, due à l'agrandissement des minuscules pigments colorés, qui ne résultent pas à l'œil-nu, mais se fondent donnant lieu à la «coloration sonore» que vous avez remarquée. Cette seconde apparence, que je cherche comme une musique nouvelle et je soigne tout le temps du travail, à déjà recruté par auto-propagande, une assez nombreuse clientèle de aficionados (des musiciens, docteurs, des socialistes, tous exempts de snobisme et très peu intéressés par la peinture en général) qui reviennent souvent, comme pour l'apéritif, se plaquent en fauteuil, une jumelle à la main et regardent sans se soucier le moins du monde du tableau ni de la peinture : ils disent qu'ils prennent *una boccata d'aria* (une bouchée d'air) de montagne ou de lac a bon marché et sans quitter Milan<sup>272</sup>.

Nel 1899, Vittore Grubicy partecipa anche alla III Esposizione Internazionale di Venezia e in quell'occasione viene recensito da Vittorio Pica: «Ecco Vittore Grubicy, questo sinfonista della tavolozza, che contempla la natura con occhio di poeta; questo sapiente rinnovatore di tecnica, che molti in Italia considerano ancora come un dilettante un po' strambo, mentre invece in Belgio lo scorso anno veniva lodato come artista originalissimo[...]»<sup>273</sup>.

Nel 1899, anche Plinio Nomellini<sup>274</sup> aveva l'intenzione di partecipare alla mostra de la *Libre Esthétique*, come testimoniato da una lettera di Vittore Grubicy:

L'esposizione di Bruxelles di cui vi ho parlato è quella (solo per inviti) del “La libre Esthétique” organizzatore avv.to Octave Maus – 22 Rue du Berger al quale bisognerebbe rivolgersi. Ma nel caso di quest'anno e con questa opera io non vi consiglierei di mandarla a Bruxelles perché potrebbe comprometersi il tempo utile per Parigi. È a Parigi che deve figurare tale opera, soprattutto se aveste la fortuna di riaverla in studio per un mesetto o due per potervi far circolare un po' di neutralizzazione del bleu. L'avete notificata? In caso che no e che desideraste riparare all'ammissione ditemelo che potrò forse cooperare anch'io scrivendo a Roma ed a Parigi per raccomandarne il valore ed appoggiarla caldamente<sup>275</sup>.

---

<sup>272</sup> A.-P. QUINSAC, *La peinture divisionniste italienne. Origines et premiers développements ...cit.*, pp. 243-244.

<sup>273</sup> V. PICA, *Alla III Internazionale di Venezia*, “Corriere della Sera”, 10-11 ottobre 1899 (non paginato). Una copia è conservata presso il MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru III.2.1.39.

<sup>274</sup> Livorno, 1866 - Firenze, 1943.

<sup>275</sup> Lettera di Vittore Grubicy a Plinio Nomellini riportata da T. FIORI, *Archivi del Divisionismo...cit.*, I vol., pp. 101-102.

Nel 1901, Vittore Grubicy partecipa all'ottava esposizione de *La Libre Esthétique* con tre opere, frutto del soggiorno a Dagnente, in provincia di Novara: *Brumette d'octobre*; *Dagnente (lac Majeur)*, *La Montagne, pâturage d'été* e *Lago Maggiore; Dagnente*<sup>276</sup>. Ecco alcune opinioni riguardo alla sua presenza che dimostrano come Vittore Grubicy è ormai ampiamente apprezzato:

C'est ce qu'a compris M. Grubicy de Dragon. Sans être un "pointilliste" de carrière, il a obtenu, en divisant le ton par un travail si ténu qu'il ne se révèle que lorsque de très près, on cherche à se rendre compte de l'effet produit, des lointains d'une légèreté exquise dans ses vues alpestres. Avec Segantini, M. Grubicy de Dragon est, à notre connaissance, le seul qui ait su rendre, dans toute sa vérité, ce poudroisement de la lumière sur le sommets irisés par l'éloignement<sup>277</sup>. E ancora : M. Grubicy de Dragon, dont le nom retentissant ressemble à une déclaration de principes; il n'est point permis de manier la palette à la façon du commun des mortels, quand on se nomme Grubicy de Dragon<sup>278</sup>.

Una delle poche riserve: «M. Grubicy de Dragon atténue sa couleur de hachure sans émouvoir sérieusement»<sup>279</sup>.

Nel 1903, in occasione della decima esposizione del gruppo, Octave Maus propone a tutti gli artisti che hanno esposto con i *Les XX* e *La Libre Esthétique* di donare un dipinto per formare una collezione che sarà poi da lui ceduta al Museo di Ixelles. Grubicy invia il dipinto *Paysage des Flandres* che è tuttora conservato nel museo<sup>280</sup>.

L'Italia è fuori dal circuito di Octave Maus, la cui rete di contatti è prevalentemente basata a Parigi, ma si estende anche a Londra, Vienna e L'Aia. Mancini viene reclutato infatti attraverso l'Olanda, grazie a Mesdag. Federico Zandomenighi viene da Parigi. Vittore Grubicy aveva vissuto ad Anversa ma soprattutto a L'Aia dove aveva stretto amicizia con molti pittori olandesi.

Vittore Grubicy e Giovanni Segantini sono tra i pochi pittori italiani che sono conosciuti e apprezzati da Octave Maus, probabilmente proprio perché le loro ricerche sono più allineate agli esiti della pittura d'avanguardia. Non è certo un buon bilancio se prendiamo in considerazione il punto di vista di Émile Verhaeren: «[...] car qu'est-ce que Bruxelles sinon les *XX* et la *Jeune* et *L'Art Moderne* ? Le reste existe-t-il ? Ce reste, c'est

---

<sup>276</sup>L'esposizione si terrà dal 1 al 31 marzo 1901. Cfr. *Libre Esthétique. Catalogue de la huitième exposition à Bruxelles du 1<sup>er</sup> au 31 mars 1901*, Bruxelles, Impr. Monnom, 1901, p. 24; P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914 ...cit.*, p. 209. Per le esposte si veda S. REBORA, *Vittore Grubicy de Dragon pittore divisionista, 1851-1920 ...cit.*, p. 367, nn. 608-609 e *Vittore Grubicy e L'Europa ...cit.*, p. 110.

<sup>277</sup> [s. a.], *L'Exposition de la Libre Esthétique. I*, "L'Etoile Belge", 1 marzo 1901 (non paginato).

<sup>278</sup> [s. a.], *Beaux-Arts. A la «Libre Esthétique»*, "Ardiste", 7 aprile 1901 (non paginato).

<sup>279</sup> E. J., *La «Libre Esthétique»*, "Le Journal de Bruxelles", 11 marzo 1901 (non paginato).

<sup>280</sup> Bibliografia: S. REBORA, *Vittore Grubicy de Dragon pittore divisionista, 1851-1920 ...cit.*, p. 158, n. 278; *Vittore Grubicy e L'Europa ...* p. 76. Per la donazione di Octave Maus al Musée d'Ixelles si veda: *Musée d'Ixelles. Les collections...cit.*, p. 29.

le ventre de ..., la perruque d e..., la calvitie d'... et le ramolissement de...Le reste ? Eh bien ! C'est tout, n'est-ce pas !...<sup>281</sup>».

Nei successivi capitoli prenderemo in esame altre associazioni artistiche sorte a Bruxelles nella seconda metà dell'Ottocento.

---

<sup>281</sup> È una citazione di Émile Verhaeren riportata in: M. O. MAUS, *Trente années de lutte pour l'art: Les XX, La Libre Esthétique ...cit.*, p. 474.

### Capitolo 3. PAUL LAMBOTTE E LA SOCIÉTÉ DES BEAUX-ARTS.

Paul Lambotte (1862-1939) è stato un personaggio di spicco all'interno del panorama culturale di Bruxelles, in particolare tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e primi anni del Novecento. «Directeur des Beaux-Arts» al *Ministère belge des Sciences et des Arts* e segretario della *Société des Beaux-Arts* della capitale.

Nella corrispondenza di Paul Lambotte rinvenuta presso la *Bibliothèque royale* nella *Section Manuscrits*<sup>282</sup> è conservata una lettera di Noè Bordignon legata anche al suo incarico di segretario della prima sezione di Belle Arti dell'Esposizione Universale di Bruxelles del 1897<sup>283</sup>. Paul Lambotte si è occupato anche dell'organizzazione della sezione di Belle Arti dell'esposizione universale di Liegi nel 1905 e della grande esposizione allestita a Bruxelles nel 1910.

Nel 1910, in particolare, partecipa all'Esposizione universale di Bruxelles un gruppo numeroso di italiani. Tra gli altri Galileo Chini che è presente all'esposizione con *Icarus*, premiato con la medaglia d'argento<sup>284</sup>.

Una lettera del pittore, conservata tra le carte di Paul Lambotte, riguarda proprio questa circostanza. È stata scritta da Chini il 3 settembre 1911 per ringraziare e confermare l'arrivo del premio perché aveva saputo da Gerolamo Cairati che, a Paul Lambotte, non era arrivata la ricevuta della consegna della medaglia assegnata<sup>285</sup>.

Paul Lambotte si è particolarmente distinto in Italia soprattutto come organizzatore di questa Esposizione Universale e si è deciso di decorarlo con la Croce di Commendatore d'Italia della Corona. Lo si legge in una lettera di Gerolamo Cairati : «Et puis je vais ajouter qu'à l'occasion de l'Exposition Beaux-arts à Bruxelles 1910, m<sup>r</sup> Lambotte a été véritablement l'unique personnage officiel belge auquel les commissaires des sections étrangères ont pu s'adresser, sûrs de trouver chez M<sup>r</sup> Lambotte toujours l'aide efficace et un bon et aimable conseil»<sup>286</sup>.

---

<sup>282</sup> BRB, CM, II 7133, nn. 112, 114, 115, 116, 117, 122, 133, 196, 211, 223-224, 584, 585, 666, 803-809, 1023 (le lettere sono state acquisite dall'archivio il 12 dicembre 1939).

<sup>283</sup> Il pittore lo ringrazia perché ha appreso dell'onorificenza che gli è stata assegnata. Cfr. BRB, CM, II 7133, 122. Riguardo al premio di Noè Bordignon cfr. anche Archivio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Atti – Esposizioni Nazionali ed Internazionali, 1894-1899, VIII 1/14.

<sup>284</sup> Cfr. *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles. 1910. Participation officielle de l'Italie. Section italienne. Catalogue special. Liste des exposants*, Bruxelles 1910; *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles 1910. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants*, Bruxelles, imprimerie A. Lesigne, 1910.

<sup>285</sup> BRB, CM, II 7133, 196. Gerolamo Cairati era commissario italiano della sezione di Belle Arti.

<sup>286</sup> BRB, CM, II 7133, 223-224.

La corrispondenza di Paul Lambotte rinvenuta presso la *Bibliothèque royale Section Manuscrits*<sup>287</sup> riguarda prevalentemente la *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles di cui Paul Lambotte fu segretario sicuramente dal 1894 al 1899 come si deduce dalle lettere. Sono lettere finalizzate all'organizzazione delle esposizioni dell'associazione. Facendo un bilancio, si rileva, che spesso i partecipanti alle esposizioni della *Société de Beaux Arts* sono presenti anche nelle esposizioni universali organizzate in Belgio. Paul Lambotte, evidentemente, nei molteplici ruoli che riveste, fa da tramite.

### 3.1 Le spietate critiche

Nel 1894, secondo il catalogo della *Société de Beaux-Arts*<sup>288</sup>, partecipano all'esposizione i seguenti pittori : Hermann Corrodi<sup>289</sup> con *Une néréide*, Rosina Mantovani Gutti con *Jeunesse e Madone avec l'enfant*<sup>290</sup>. Alberto Pasini da Parigi invia *Le Shah de Perse partant pour la chasse*, Giulio Aristide Sartorio presenta *La favola dell'impossibile e Soirée d'automne*<sup>291</sup>. Scipione Vannutelli è presente con *Le Ammantate*<sup>292</sup> e infine Giuseppe Vitelleschi presenta *Vénitienne e Tête d'étude*<sup>293</sup>.

---

<sup>287</sup> BRB, CM, II 7133.

<sup>288</sup> *La Société des Beaux-Arts. Première exposition*, Bruxelles 1894.

<sup>289</sup> Lo stesso anno della mostra della *Société des Beaux Arts* Hermann Corrodi partecipa all'Esposizione Universale di Anversa. Cfr. *Exposition universelle d'Anvers 1894. Italie. Section des Beaux-Arts. Catalogue*, Anversa 1894.

<sup>290</sup> Rosina Mantovani Gutti (Roma, 1851-1943) si formò dapprima con il padre pittore, successivamente con l'artista tedesco Ludovico Seitz. Dopo aver vissuto diversi anni a Londra, si stabilì a Parigi; fu celebre ritrattista del bel mondo internazionale, predilesse in particolare i ritratti femminili. Eccelse anche nel pastello. Cfr. *Mantovani Gutti Rosina (ad vocem)*, in A.M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei...cit.*, II vol., p. 1084.

<sup>291</sup> In occasione di questa esposizione Giulio Aristide Sartorio visitò Bruxelles, Anversa, Gand e Bruges, «la città tutta un'armonia medievale» Cfr. *Giulio Aristide Sartorio 1860-1932*, catalogo della mostra (Roma, 23 marzo - 11 giugno 2006), a cura di R. Miracco, Firenze 2006, p. 28. Giulio Aristide Sartorio (Roma, 1860-1932) nacque da una famiglia di artisti ed ebbe la sua prima formazione dal padre e successivamente all'Accademia di Roma. Esordì sulla scia di Mariano Fortuny. Nel corso degli anni Ottanta conobbe Gabriele D'Annunzio e cominciò a lavorare come illustratore. Per la sua evoluzione artistica fu fondamentale l'incontro con il pittore Francesco Paolo Michetti. Giulio Aristide Sartorio partecipò all'Esposizione Universale di Anversa nel 1885 con *Malaria, Justinien et Théodore* e *Etude de femme*. (Cfr. *Exposition universelle d'Anvers, rapports présentés à l'administration communale de Bruxelles*, Bruxelles, Imprimerie de Julien Baertsoen succ<sup>r</sup> de Bols-Wittouck, 1885). Alla fine degli anni Ottanta, Sartorio intraprese numerosi viaggi in Europa, in America Latina e in Oriente. Con Francesco Paolo Michetti si recò a Parigi dove si aggiornò sui pittori della scuola di Barbizon. Nel 1894, nello stesso anno della mostra della *Société des Beaux-Arts*, Sartorio si presentò all'Esposizione Universale di Anversa (Cfr. *Exposition Universelle d'Anvers 1894. Italie. Section des Beaux-Arts. Catalogue*, Bruxelles 1894). Dal 1895 al 1899 soggiornò in Germania per insegnare all'Accademia di Belle Arti di Weimar. In quel periodo portò a conclusione il dipinto *Diana d'Efeso e gli schiavi* e *La Gorgone e gli eroi* (Roma, Galleria nazionale d'arte moderna). Rientrato in Italia, nel 1904 fu tra i promotori de "I XXV della Campagna Romana" e ottenne diverse commissioni pubbliche tra cui il fregio decorativo per l'aula del Parlamento (1908-1912). Sartorio presenziò in Belgio anche in occasione dell'Esposizione Universale di Bruxelles del 1910 con *Dans le campagne romaine*, premiato con il *diplôme de première classe*. (Cfr. *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles 1910*.

Tutti pittori di scuola romana, a parte Alberto Pasini. Alcune lettere del *Fonds Lambotte* riguardano questa esposizione. Scipione Vannutelli, il 28 febbraio 1894, ringrazia dell'invito alla mostra e chiede l'invio del regolamento e dei bollettini necessari all'invio delle opere<sup>294</sup>.

Il 20 dicembre 1894, Francesco Paolo Michetti ringrazia Paul Lambotte dell'invito e promette di esporre con la società<sup>295</sup>. Non risulta però dai cataloghi che il pittore abruzzese abbia mai esposto con la *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles.

Una lettera di Hermann Corrodi, non datata, si riferisce sicuramente a questa occasione poiché il 1894 è l'unico anno in cui il pittore partecipa alla mostra della società<sup>296</sup>. Nella lettera si fa riferimento all'opera che Corrodi presenta, *Une nereide*: «Le tableau est fini maintenant et je n'attends que votre réponse, pour savoir le dernier delay, pour l'envoyer ; car j'ai eu dans un atelier une espèce de petite exposition pour la visite de notre Roi et Reine que qui sont venus ces jours voir mes derniers tableaux. Veuillez donc me dire quand les tableaux doivent être à Bruxelles dernier delay = mon sujet est une nereide, qui s'amuse dans le jeux [sic] des ondes de la mer-qui se brisent sur les

---

*Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants ...cit.*, pp. 40-41).

<sup>292</sup> Scipione Vannutelli (Genazzano/RM, 1834 - Roma, 1894) si formò tra lo studio di Tommaso Minardi e quello del viennese Carl Wurtzinger, residente a Roma dal 1847 al 1857. Completò la sua formazione a Parigi e a Vienna. Ritornò successivamente a Roma dove risiedette per la maggior parte della sua vita. Alla prima Esposizione Italiana di Firenze del 1861 il suo dipinto *Maria Stuarda condotta al supplizio* venne ricompensato ed acquistato da Vittorio Emanuele II per la Galleria di Palazzo Pitti. Il dipinto *L'intrigo* vinse la medaglia d'oro al *Salon* di Parigi del 1864. Scipione Vannutelli espose nei *salons triennaux* di Bruxelles del 1881 e del 1884 (Cfr. *Exposition générale des Beaux-Arts. 1881. Catalogue explicatif*, Bruxelles, Imprimerie Ad. Mertens, 1881; *Exposition générale des Beaux-Arts. 1884. Catalogue explicatif*, Bruxelles, Imprimerie V<sup>e</sup> Ch. Vanderauwera, 1884). Del 1888, è il capolavoro *I funerali di Giulietta* (Roma, Galleria nazionale d'arte moderna) premiato a Roma nel 1890 e acquistato dal governo. Nel 1894, nello stesso anno della mostra della *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles, Scipione Vannutelli si presentò con la stessa opera all'Esposizione Universale di Anversa. Scipione Vannutelli fu anche un abile acquarellista. A. V. JERVIS, *Vannutelli Scipione (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, p. 1055.

<sup>293</sup> Giuseppe Vitelleschi è attivo a Roma. Non sono state rintracciate ulteriori informazioni biografiche.

<sup>294</sup> BRB, CM, II 7133, 1023.

<sup>295</sup> BRB, CM, II 7133, 666.

<sup>296</sup> Hermann Corrodi (Frascati, 1844 - Roma, 1905), figlio del pittore svizzero Salomon, insieme al fratello Arnold, ebbe una prima educazione artistica dal padre. Nel 1860 Corrodi completò la sua formazione a Ginevra con Alexandre Calame e poi a Roma. Numerosi furono i suoi viaggi, in Europa e in Medio Oriente. Nel 1872 soggiornò a Parigi e poi a Londra, ospite del pittore Lawrence Alma Tadema. Nel 1873 ottenne la medaglia d'oro all'esposizione di Vienna. Ebbe lo studio a Roma ma nello stesso tempo riuscì ad instaurare una rete di contatti internazionali grazie al matrimonio con un'inglese avvenuto nel 1876 e mediante i suoi soggiorni estivi a Baden-Baden e a Homburg. Cfr. S. MAGNANI, *Corrodi Hermann (ad vocem)*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1983, pp. 533-534.

roches[...]»<sup>297</sup>. Émile Verhaeren, dalle pagine de *L'Art Moderne*, si mostra fortemente sprezzante:

[...] Toute une tapée d'Italiens encombre de nullité et de tapage la rampe de la Société des beaux-arts. On se demande en quelle tête a poussé l'idée de convier à Bruxelles ces faiseurs et ces puffistes, qui n'ont que de la dextérité au bout des doigts. Les plus infimes — tels Rosina Mantovani-Gutti — sont dissimulés dans les coins; d'autres, les Rico et les Pasini, qui se sont vernis au chic de Paris, campent au centre du hall [...]. Quant à M. le professeur Corrodi, il ferait braire d'effroi un âne devant sa mer où une vague chevelue élève une néréide et la tient droite au bout de son toupet d'eau [...]<sup>298</sup>.

Probabilmente questo giudizio così critico può essere motivato da una certa rivalità tra il gruppo dei *Les XX* e quello de la *Société des Beaux-Arts*. La rivista *L'Art moderne*, infatti, non è schierata ufficialmente, ma si pone fin da subito a sostegno del gruppo belga coordinato sempre da Octave Maus.

### 3.2 Giovanni Segantini e il ritorno in Belgio di Rosina Mantovani Gutti

All'esposizione del 1895 è presente Rosina Mantovani Gutti con *Retour du printemps* (pastel), *Jardin d'enfance* (pastel), *Dame aux camelia* (pastel). Una sua lettera contenuta nel Fondo Lambotte sollecita la restituzione delle sue opere alla conclusione dell'esposizione<sup>299</sup>.

Segantini viene invitato dalla *Société des Beaux-Arts* di Paul Lambotte e rifiuta l'invito di Octave Maus che l'aveva contattato per esporre con *La Libre Eshtétique*.

Del 16 febbraio 1895 è la lettera di invito di Paul Lambotte che vorrebbe fosse esposto *L'Ange de la Vie* che ha riscosso successo a Milano<sup>300</sup>. Dopo aver ricevuto la lettera, Segantini scrive ad Alberto Grubicy allegando l'invito e raccomandandogli di rispondere al segretario. Il pittore ribadisce che vuole inviare solo *Il castigo delle cattive madri* e decide, quindi, di non esaudire la richiesta di Paul Lambotte<sup>301</sup>.

In una lettera dell'aprile 1895, Segantini riferisce alla moglie che «I quadri per Bruselle sono partiti»<sup>302</sup>. Il 6 maggio del 1895, Segantini, in una lettera, chiede ad Alberto Grubicy se i quadri sono arrivati a Bruxelles<sup>303</sup>.

Secondo il catalogo i quadri esposti sono i seguenti: *Dans la bergerie*, *Heure*

<sup>297</sup> BRB, CM, II 7133, 211.

<sup>298</sup> É. VERHAEREN, *La Société des Beaux-Arts*, "L'Art moderne", n° 20, domenica 20 maggio 1894, p. 156.

<sup>299</sup> *La Société des Beaux-arts. Deuxième exposition*, Bruxelles 1895. BRB, CM, II 7133, 584.

<sup>300</sup> A. QUINSAC, *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, pp. 747-748.

<sup>301</sup> *Ivi*, p. 337, lettera n. 415.

<sup>302</sup> *Ivi*, pp. 614-615, lettera n. 783.

<sup>303</sup> A. QUINSAC, *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, p. 344, lettera n. 425.

*mélancolique*<sup>304</sup>, *Fin de jour*, *Hiver en Engandine*. Nei periodici esaminati non sono presenti commenti sul pittore italiano.

La lettera seguente, anch'essa già edita, sicuramente fa riferimento all'esposizione della *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles ormai avvenuta. È una lettera datata il 22 giugno 1895 ed è indirizzata alla Signora Köster-Dyserink: «Riceverò con piacere il Dott. Albert Baertssen di Gand. La ringrazio degli indirizzi di Librai antiquarii che ha voluto indicarmi. Dei quadri che ha visto a Bruxelles, uno l'ha acquistato il Governo inglese per museo di Sidney, e gli altri, come già le dissi, sono di proprietà del signor Grubicy [...]»<sup>305</sup>.

### 3.3 Due pittori di scuola napoletana a Bruxelles

Nel 1896 espongono alla *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles due pittori di scuola napoletana. Carlo Brancaccio, amico di Edoardo Dalbono, presenta *Bains populaires*<sup>306</sup> mentre Vincenzo Irolli<sup>307</sup>, dedito per lo più a scene di vita popolare in genere non molto apprezzati dalla critica italiana, presenta *Paysage napolitain*. Non ci sono commenti sulla loro partecipazione nelle principali riviste d'arte.

### 3.4 L'ormai "conteso" Giovanni Segantini

Nel 1899 Segantini è di nuovo invitato a partecipare alla mostra di Paul Lambotte rinunciando ancora una volta a partecipare alla mostra di Octave Maus, in questo caso de *La Libre Esthétique*, come testimonia una lettera del 31 dicembre 1899 indirizzata ad Alberto Grubicy: «[...] Da Bruxelles, ebbi in questi giorni due personali inviti, uno dalla Società della libera estetica, l'altro dalla Società degli artisti. Aderii a quest'ultimo perché

---

<sup>304</sup> Nota anche come *L'Ora mesta*.

<sup>305</sup> G. SEGANTINI, *Scritti e lettere*, Torino, Fratelli Bocca, 1910, pp. 158-159, 142-144.

<sup>306</sup> Carlo Brancaccio (Napoli, 1861 - 1920) fu un abile pittore di paesaggi e marine dal tocco impressionista. Privilegiò i paesaggi del napoletano ma si cimentò anche in vedute veneziane e parigine sperimentando anche la tecnica dell'acquerello. Espose a Parigi, Londra e Monaco. Cfr. *Brancaccio Carlo (ad vocem)*, in A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori e incisori italiani moderni*, 3° ed. completamente rifatta e ampliata a cura di L. Pelandri e L. Servolini, I vol., Milano, Patuzzi, 1962, pp. 257-258.

<sup>307</sup> *La Société des Beaux-Arts, troisième exposition*, Bruxelles 1896. Vincenzo Irolli (Napoli, 1860-1949) studiò all'Istituto di Belle Arti di Napoli con Gioacchino Toma. Nel 1877 rimase colpito dal *Corpus Domini* di Francesco Paolo Michetti, esposto alla Mostra Nazionale di Napoli. Il pittore abruzzese e Domenico Morelli divennero i suoi punti di riferimento. Terminati gli studi nel 1880, si dedicò prevalentemente a paesaggi, vedute, scene di vita quotidiana con bambini e donne in atteggiamenti maliziosi che ebbero una buona fortuna commerciale all'estero ma in Italia furono aspramente criticati in quanto ritenuti frivoli e commerciali. Tra il 1881 e il 1936 Irolli partecipa a numerose rassegne nazionali e internazionali. Negli anni 1889-1890 realizzò la decorazione del Caffè Gambrinus a Napoli insieme a Giuseppe Casciaro, Vincenzo Caprile ed altri. Cfr. E. GIANNELLI, *Artisti napoletani viventi*, Napoli 1916; F. RUSSO e P. MOLMENTI, *Vincenzo Irolli*, Bergamo 1925; I. VALENTE, *Irolli Vincenzo (ad vocem)* in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol. pp. 871-872.



mi fu indirizzato prima. L'invito dice che questi artisti intendono fare una speciale mostra di mie opere, dedicandovi un salone con 30 metri di spranga [sic] in omaggio all'opera mia; questo scrivono loro. Io però non potrò mandare che tre o quattro opere [...]»<sup>308</sup>.

In occasione della mostra de la *Sociétés des Beaux-Arts* è protagonista involontario di un spiacevole ritardo nell'arrivo delle opere alla mostra. Lo testimoniano diverse lettere conservate nella *Section Manuscrits* della *Bibliothèque royale* di Bruxelles<sup>309</sup> che si aggiungono a quelle già edite da Annie-Paule Quinsac.

I suoi dipinti esposti precedentemente alla galleria Cassirer di Berlino per una serie di contrattempi non furono presenti all'inaugurazione della mostra a Bruxelles. La mostra, in Germania, doveva concludersi a fine marzo e fu invece prorogata fino al 10 aprile. Le lettere già edite testimoniano queste giornate intense e i tentativi da parte di Segantini di risolvere il disguido<sup>310</sup>. Secondo il catalogo le opere presentate a Bruxelles sono le seguenti trenta<sup>311</sup>. Il 23 aprile 1899 *L'Art Moderne* recensisce con grande entusiasmo le opere presentate da Giovanni Segantini, ne conta undici:

Sur cet ensemble assez terne tranchent quelques œuvres — peintures et dessins — de Segantini, dont l'art personnel, volontaire, à la fois réfléchi et impétueux, âpre et vigoureux dans l'expression de la nature, constitue la note artiste de l'exposition. Le catalogue mentionne trente œuvres. Onze seulement sont exposées. Mais elles suffisent à donner une idée complète du talent du peintre, voué depuis quelques années à la montagne dont il excelle à exprimer la grandeur farouche, l'atmosphère raréfiée, les horizons étincelants. On peut suivre l'évolution qui s'est faite dans la vision de l'artiste depuis la toile brouillée et enfumée intitulée *Ultima fatica del giorno*, qui date de jadis, jusqu'aux lumineuses impressions d'aujourd'hui : *Ragazze al sole che fa calze*, *Vacca che beve*, *Costume grigione*, d'une coloration intense dont les crudités sont savamment harmonisées. Et la pensée du solitaire de Savognino, hantée peut-être par le souvenir des maîtres de l'Italie du XVI<sup>e</sup> siècle, s'affirme dans la sanguine symbolique *Amor Fonte Vita*, dans la toile blonde *Frutto dell'Amore*, variation nouvelle sur le thème éternel de la *Madone et de l'enfant Jésus*. Les envois étrangers n'offrent, à part celui du peintre milanais, rien d'imprévu ni de sensationnel[...]»<sup>312</sup>.

<sup>308</sup> Cfr. anche A. QUINSAC, *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, p. 592, lettera n. 755.

<sup>309</sup> BRB, CM, II 7133, nn. 805, 805c, 806, 807, 808, 809.

<sup>310</sup> A. QUINSAC, *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, pp. 580-586, lettere nn. 736, 738, 740-742, 746.

<sup>311</sup> 108. *Ultima fatica del giorno*; 109. *Costume grigione* (fille qui boit); 110. *Ragazze al sole che fa calze*; 111. *Ritorno all'ovile*; 112. *Frutto dell'amore*; 113. *Le due Madri*; 114. *All'accolaio*; 115. *Larve d'Infanticide*; 116. *Paisaggio Alpino*; 117. *Alpe di Maggio*; 118. *Vacca che beve*; 119. *Tesatoro Pecore*, dessin; 120. *Alle Strange*, dessin; 121. *Amore Fonte Viva*, dessin; 122. *La Madre*, dessin; 123. *Gli Amanti alla fonte*, dessin; 124. *Vacca bruna*, dessin; 125. *La Madre*, dessin; 126. *Savognino*, dessin; 127. *I miei Modelli*, dessin; 128. *Raciolo del fieno*, dessin; 129. *L'Annunciazione*, dessin; 130. *Culla vuota*, dessin; 131. *Reddito Pastore*, dessin; 132. *Le Lussuose*, dessin; 133. *Le Cattive Madri*, dessin; 134. *Pompeiana*, dessin; 135. *Il Seminatore*, dessin; 136. *La Voce*, dessin; 137. *Idillio*, dessin. *Le Salon*, Bruxelles 1899, pp. 43-44. Una lettera indirizzata del 17 maggio 1899 indirizzata ad Alberto Grubicy fa riferimento all'esposizioni e a due opere esposte, *Il ritorno all'ovile* e il *Frutto dell'amore*. Cfr. A.-P. QUINSAC, *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, p. 592, lettera n. 755.

<sup>312</sup> [s. a.], *L'Art Fashionable. Salon de la Société des Beaux-Arts*, "L'Art moderne", n° 17,

Qualche giorno dopo Edmond-Louis, che recensisce l'esposizione per conto de *La Fédération artistique*, ci informa che saranno esposte diciannove opere: «56 exposants dont 9 sculpteurs et 156 œuvres. Dix invités étrangers parmi lesquels 3 Anglais (Frank Dicksee, W. Holman-Hunt et David Murray), 2 Parisiens (MM. René Gilbert et Emile Ménard), 3 Hollandais (H. J. Haverman, Taco Mesdag et M<sup>me</sup> G. Mesdag), 1 Allemand (Franz Stuck) et 1 Italien : Giovanni Segantini dont le catalogue annonce trente œuvres mais dont le contingent se borne à 19 envois, ce qui est déjà bien suffisant [...]»<sup>313</sup>. Lo stesso critico commenta gli invii del pittore trentino con qualche riserva:

On peut ranger dans la peinture de genre quelques-uns des envois de Giovanni Segantini dont le métier peigné, strié est vraiment curieux à observer. Segantini, est, nous l'avons-dit, loin d'être le premier venu. Ses œuvres gagnent à être revues et l'on ne saurait leur nier une belle variété. Le procédé y domine cependant trop. C'est là leur grande faiblesse. En matière d'art tous les moyens techniques sont, à la rigueur, admissibles mais il ne faut pas leur laisser dominer l'attention au détriment de l'expression même du sujet ou du développement de la pensée. Dans ce cas le «moyen» devient un «système». Et tous les systèmes sont dangereux lorsqu'ils font de l'artiste un véritable esclave ou lorsque cet artiste cherche, dans ces systèmes, de pures «ficelles» destinées à accuser la nature de son individualité<sup>314</sup>.

### 3.5 Giovanni Boldini da Parigi a Bruxelles

Nel 1901, Giovanni Boldini presenta alla *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles sette opere: *Portrait de S.A.R. l'Infante Eulalie*<sup>315</sup>, *Portrait de la Princesse Poniatowski*<sup>316</sup>, *Portrait*

---

domenica 23 aprile 1899, p. 144.

<sup>313</sup> Edmond-Louis, *Le salon de la Société des Beaux-Arts. I*, "La Fédération artistique", n° 29, domenica 30 aprile 1899, p. 226.

<sup>314</sup> Edmond-Louis, *Le salon de la Société des Beaux-Arts. III. Histoire.-Genre*, "La Fédération artistique", n° 31, domenica 14 maggio 1899, p. 243.

<sup>315</sup> *Le Salon. 1901. Deuxième édition*, Bruxelles 1901. Cfr. T. PANCONI, *Giovanni Boldini. L'opera completa*, Firenze, Edifir, 2002, p. 385. Giovanni Boldini (Ferrara, 1842 - Parigi, 1931) fu ritrattista del bel mondo internazionale. Intorno al 1860 cominciò a dipingere ritratti della borghesia ferrarese. Nel 1862 andò a Firenze dove entrò in contatto con l'ambiente macchiaiolo, in particolare si legò al pittore Telemaco Signorini. Nel 1867 intraprese il suo primo viaggio a Parigi, in occasione dell'esposizione universale. Tra il 1870 e il 1871 soggiornò a Londra e nell'ottobre del 1871 si trasferì definitivamente nella capitale francese dove lavorò per diversi mercanti, tra cui Adolphe Goupil e Reitlinger. A Parigi ospitò Michele Gordigliani e Cristiano Banti. Boldini soggiornò a più riprese a Venezia, dove frequentò anche il pittore americano John Singer Sargent. Del 1886 è il ritratto a pastello di Giuseppe Verdi che successivamente donerà alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Nel settembre del 1886 Giovanni Boldini viaggiò in Marocco con il pittore Edgar Degas. Nel 1897 espose a New York e nel 1900 si presentò all'Esposizione universale parigina proprio con il quadro che l'anno successivo presenterà a Bruxelles, il *Ritratto della principessa Eulalia di Spagna* (1898) Cfr. *Giovanni Boldini, 1842-1931. Catalogo ragionato. Catalogo ragionato della pittura a olio con un'ampia selezione di pastelli, acquerelli e disegni*, vol. III, tomo I, a cura di P. Dini, F. Dini, Torino, Allemandi, 2002, p. 346, n. 643; T. PANCONI, *Giovanni Boldini. L'opera completa ...cit.* Giovanni Boldini fu nominato membro corrispondente della *Société des Beaux Arts* di Bruxelles. È Vittore Grubicy a fare questa precisazione in una lettera del 7 marzo 1911 conservata all'ASAC. Si veda P. ZATTI, *La presenza di Gaetano Previati*

du Comte Robert de Montesquiou<sup>317</sup>, *Portrait de Mme C.*<sup>318</sup>, *Étude, Le Bois de Boulogne, Danse espagnole*<sup>319</sup>. Alcune lettere del Fondo di Paul Lambotte della *Bibliothèque royale* sono da ricollegare a questa esposizione. Il 16 marzo 1901, Boldini avvisa Paul Lambotte che il quadro *Infant* non è ancora finito e che partirà domani da lì e arriverà a Parigi il 27; è quindi impossibile inviare i quadri prima del 30 a Bruxelles e gli chiede di domandare se c'è ancora tempo<sup>320</sup>.

Il 19 marzo Boldini avvisa Paul Lambotte che rientrerà nella capitale francese il 29 marzo e che gli è impossibile incontrarsi prima. Gli propone di andare presso di lui a Parigi<sup>321</sup> il 28 e di chiedere a monsieur Brume un piccolo quadro rappresentante una danzatrice spagnola. C'è uno schizzo nel retro della lettera<sup>322</sup>.

Otto giorni dopo, Boldini informa Paul Lambotte che al posto di M<sup>me</sup> Max invierà il ritratto della principessa Poniatoska. Invia inoltre una disposizione dei quadri e informa che sarà a Bruxelles l'11 aprile per eseguire un ritratto: «Cher Monsieur a la place de M<sup>me</sup> Max<sup>323</sup> je vous envoi le portrait de la Princesse Poniatoska. Veuillez tourner la page pour voir la disposition de tableaux. On de l'autre [sic] côte de la Cavalieri. Je serai a Bruxelles le 11 avril ou probablement je resterai pour faire un portrait. Si le Roi ne viendra pas nous nous en passerons [sic]»<sup>324</sup>.

Il 18 aprile, Boldini avvisa Paul Lambotte che sarà a Bruxelles la settimana successiva e lo informa sul prezzo dei quadri *L'Espagnole, Le Bois, la Cavalieri*. A Bruxelles dipingerà il ritratto della duchessa d'Arenberg: «Votre lettre m'a beaucoup amuse [sic] = inferieur [sic] a l'art Belge ! – cela en est fait de moi je suis fichu ! [sic] Je viendrai a Bruxelles samedi de la semaine prochaine- Le prix de l'Espagnole est de 9000 fr. le Bois de 4.000 la Cavalieri 8000 de profil, de 10.000 de face ils sont disponibles. C'est le 15 mai que je ferai a Bruxelles le portrait de la Duchesse d'Arenberg [...]»<sup>325</sup>.

alle Biennali di Venezia (1895-1914), in Gaetano Previati 1852-1920. Un protagonista del simbolismo europeo, catalogo della mostra, a cura di F. Mazzocca, Milano 1999, p. 58.

<sup>316</sup> Cfr. T. PANCONI, *Giovanni Boldini. L'opera completa ...cit.*, p. 360 e *Giovanni Boldini, 1842-1931. Catalogo ragionato. Catalogo ragionato della pittura a olio con un'ampia selezione di pastelli, acquerelli e disegni*, vol. III, tomo I, a cura di P. Dini, F. Dini, Torino, Allemandi, 2002, p. 346, n. 643.

<sup>317</sup> Cfr. T. PANCONI, *Giovanni Boldini. L'opera completa ...cit.*, p. 381.

<sup>318</sup> Cfr. T. PANCONI, *Giovanni Boldini. L'opera completa ...cit.*, p. 415 e P. DINI e F. DINI, *Boldini. Catalogo ragionato...cit.*, III vol., tomo II, pp. 419, 421, nn. 782-783, 788 e pp. 392-393, n. 727.

<sup>319</sup> Cfr. T. PANCONI, *Giovanni Boldini. L'opera completa...cit.*, pp. 398-399 e P. DINI e F. DINI, *Boldini. Catalogo ragionato...cit.*, III vol., tomo II, pp. 416-418, nn. 775-780.

<sup>320</sup> BRB, CM, II 7133, 133.

<sup>321</sup> 41 boulevard Berthier.

<sup>322</sup> BRB, CM, II 7133, 112.

<sup>323</sup> Cfr. P. DINI e F. DINI, *Boldini. Catalogo ragionato ...cit.*, III vol., tomo II, p. 375, n. 692.

<sup>324</sup> BRB, CM, II 7133, 115.

<sup>325</sup> BRB, CM, II 7133, 114.

Tre giorni dopo, Boldini ringrazia Paul Lambotte e avvisa che arriverà venerdì a Bruxelles<sup>326</sup>. Due giorni dopo il pittore avvisa che gli è ancora impossibile arrivare e gli invierà presto un telegramma<sup>327</sup>.

Il bilancio dell'esposizione di Giovanni Boldini stilato da *L'Art moderne* non può che essere negativo. La *Société des Beaux-arts* per Octave Maus è troppo ripiegata sul passato: «La *Société des Beaux-arts*, qui ouvrira jeudi prochain son huitième Salon annuel, incline volontiers vers le passé, au rebours de la *Libre Esthétique* qui s'ouvre surtout aux espoirs de l'avenir. Ainsi les choses se classent, chacune des deux institutions, si diverses dans leurs tendances et leurs visées, apportant son enseignement et son intérêt<sup>328</sup>». Si insiste su questo in un successivo articolo che recensisce l'esposizione e non mancano obiezioni sui dipinti del pittore ferrarese:

Au lieu d'ouvrir ses portes aux manifestations de l'art d'aujourd'hui, la *Société des Beaux-Arts* incline volontiers vers les expressions picturales d'hier et d'avant-hier. Cette fois, elle remonte le cours des années et rassemble, en un choix dont on ne s'explique pas aisément l'idée inspiratrice, des œuvres de Chintreuil, de Jongkind et de Charles De Groux empruntées à des collections particulières et à des marchands de tableaux. De très anciennes toiles d'Alfred Stevens, une peinture de Florent Willems datée de 1855 ajoutent à cet ensemble leur charme suranné. Résurrections intéressantes, sans doute, mais dont l'opportunité est contestable et que ne paraissent point justifier le titre et le but de la Société. Le « Salon » actuel évoque l'exposition, après décès, d'une collection d'amateur que va disperser le marteau du commissaire-priseur. Il marque une préférence pour les romantiques de 1860, avec quelques timides explorations sur le domaine de l'art actuel. Il décèle aussi une tendance à « l'aristocratie du modèle », la plupart des portraits réunis, — ceux, notamment de S. S. le pape Léon XIII, de l'Infante Eulalie, de la princesse Poniatowska, du comte de Montesquiou-Fézensac, de S. A. S. la duchesse d'Arenberg, de S. A. R. la princesse héritière de Meiningen, du comte de Castellane, de Mme la comtesse de Merode-Westerloo n'ayant vraiment, à part l'intérêt documentaire que peuvent offrir aux visiteurs les traits de ces augustes personnages, guère de mérite. Il faut que le snobisme ait complètement affolé nos gobettes mondaines pour qu'elles consentent à se laisser « pourtraicturer » dans les attitudes déhanchées, avec les gestes hystériques et les physionomies égarées que M. Boldini donne aux jolies femmes qu'il a mission de peindre. On n'imagine rien de plus contourné, de plus faux, de plus antiartistique que ces peintures disgracieuses, dont la couleur blafarde et creuse est aussi antipathique que le dessin. Mais laissons ces spécimens d'une décadence dont rien ne compense la tristesse [...]<sup>329</sup>.

---

<sup>326</sup> BRB, CM, II 7133, 116.

<sup>327</sup> BRB, CM, II 7133, 117.

<sup>328</sup> [s.a.], *Petite chronique*, "L'Art moderne", n° 14, domenica 7 aprile 1901, p. 126.

<sup>329</sup> O. MAUS, *Deux expositions*, "L'Art moderne", n° 18, domenica 5 maggio 1901, p. 155.

### 3.6 Giuseppe Casciaro

Il napoletano Giuseppe Casciaro che, nel 1897, aveva ottenuto il *Diplôme de médaille de deuxième classe* nell'Esposizione Universale di Bruxelles<sup>330</sup>, nel 1904, ritorna ad esporre nella capitale belga, questa volta presso la *Société des Beaux-Arts*, con due pastelli, *Vue de Naples* e *La Moisson*<sup>331</sup>. Le principali riviste d'arte non menzionano la sua partecipazione. Paul Lambotte che aveva lavorato all'organizzazione dell'Esposizione Universale del 1897, aveva notato il pittore napoletano. Ricordiamo la presenza del pittore napoletano anche nell'Esposizione Internazionale di Anversa del 1894<sup>332</sup> e nel *salon* di Bruxelles del 1903.

Giuseppe Casciaro non ha mancato neanche l'Esposizione Universale di Liegi del 1905 presentando nuovamente *La Moisson* insieme ad altri due pastelli, *La Baie de Naples* e *La Route*,<sup>333</sup> e, otto anni dopo, lo ritroviamo a Gand con i pastelli *Nusco, Italië, Napels*<sup>334</sup>.

### 3.7 Un'esposizione veneziana

Nel 1909 espone a Bruxelles un gruppo di pittori di scuola veneziana<sup>335</sup>. Il triestino Pietro Fragiaco<sup>336</sup> con *Riposo, Notte di luna, Una casetta bianca, Ninfee*. Lino Selvatico presenta quattro opere: *La Piccolo [sic] Renata, Lei, Amici, Ritratto*<sup>337</sup>.

Ettore Tito, presenza ricorrente in Belgio, partecipa con *L'Automne*<sup>338</sup>. Vettore Zanetti-Zilla espone cinque dipinti: *Verso il mare, Primo quarto, Autunno, Velieri, Armonia verde*,

<sup>330</sup> *Exposition internationale de Bruxelles en 1897. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses*, Bruxelles, Typographie & Lithographie E. Guyot, 1897.

<sup>331</sup> *Onzième Exposition. Société Royale de Beaux-Arts*, Bruxelles 1904.

<sup>332</sup> *Exposition Universelle d'Anvers 1894. Italie. Section des Beaux-Arts...cit.*

<sup>333</sup> *Exposition Universelle et Internationale. Liège 1905. Catalogue general official. Sections étrangères*. Liège, Charles Desoer éditeur, 1905; *Exposition Universelle et Internationale de Liège. Catalogue section italienne*, Bruxelles 1905.

<sup>334</sup> *Exposition universelle et International de Gand en 1913 - groupe II. Beaux-arts – oeuvres modernes*, Bruxelles, L'imprimerie Société anonyme, 1913.

<sup>335</sup> *XVI<sup>me</sup> Exposition de la Société Royale des Beaux-Arts* (Bruxelles, Palais du Cinquantenaire, 8 mai-13 juin 1909), Bruxelles 1909.

<sup>336</sup> Trieste, 1856-Venezia, 1922.

<sup>337</sup> Lino Selvatico (Padova, 1872 - Biancade, Treviso, 1924), figlio di Riccardo, padre fondatore della Biennale, si formò con il pittore Cesare Laurenti (Mesola/Ferrara, 1854 - Venezia, 1936). Fu il ritrattista di riferimento dell'aristocrazia veneziana e degli illustri stranieri di passaggio per Venezia. Cfr. E. PRETE, *Lino Selvatico (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti*, a cura di N. Stringa, Milano, Electa, 2009, p. 418 (con bibliografia precedente).

<sup>338</sup> Ettore Tito gode di una buona fortuna artistica in Belgio. Si è parlato dei suoi contatti con Léon Gauchez e della sua collaborazione nella rivista *L'Art* sicuramente tra il 1879 ed il 1880. Il collezionista belga possedeva sei disegni del pittore veneziano che nel 1895 sono stati donati insieme alla sua collezione al Museo di Ixelles dove si trovano tuttora (inv. J.B.W. 520-525).

Nel 1885 Ettore Tito partecipa all'Esposizione Universale di Anversa, quella dove aveva lavorato Vittore Grubicy. Cfr. anche Atti - Esposizioni Nazionali ed Internazionali, 1879-1883, VIII 1/14; *Exposition universelle d'Anvers, rapports présentés à l'administration communale de Bruxelles*, Bruxelles, Imprimerie de Julien Baertsoen succ<sup>r</sup> de Bols-Wittouck, 1885 e *Société*

Mazzorbo<sup>339</sup>. Di questi due quadri parla una lettera del pittore a Jean de Mot<sup>340</sup>, membro della *Société Royale des Beaux-Arts*: «Cher Monsieur. Je vous prie d'avoir la bonté de donner à Madame Sarah Wirth contre le remboursement de fr. 1200 mes deux tableaux « Armonia verde » « Mazzorbo ». Je vous serais bien obligé si vous voudrez bien m'expédier l'argent en chèque [sic] à mon adresse. Venezia-Giudecca-349. En vous remerciant infiniment je vous demande pardon du dérangement que je vous donne avec estime»<sup>341</sup>. In questa circostanza, quindi, sono stati acquistati i due quadri di Vettore Zanetti Zilla.

Ferruccio Scattola<sup>342</sup>, infine, presenta alla *Société Royale des Beaux-Arts* di Bruxelles: Assise (panneau décoratif), *Un jardin à Venise, Maison à Venise, Sur les Alpes, Clair de lune* ed infine *Un château en Ombrie*, che ora è conservato presso il *Museum voor Schone Kunsten* di Gent, formalmente proprietà dello Stato e per lungo tempo proprietà della Comunità fiamminga<sup>343</sup>. Gregoire Le Roy, dalle pagine de *L'Art Moderne*, riserva una buona accoglienza a Ferruccio Scattola, Pietro Fragiaco e Vettore Zanetti. Non accenna agli altri:

---

*Royale d'encouragement des beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général*, Anvers 1885. Nel 1902 Ettore Tito partecipa al *Salon* di Gand con *Procession, Ondine, La discesa*. Nel 1909 il pittore, come già visto, partecipa al *Salon* de la *Société des Beaux-Arts*. L'anno seguente lo troviamo di nuovo nell'Esposizione Universale dove vince la medaglia d'oro con *La gomera* (acquistata dalla Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma). Presenta anche *Promenade romantique, Sur le grand canal à Venise*. Cfr. anche M. PICCOLO, *Ettore Tito (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto: Il Novecento. Dizionario degli artisti*, a cura di N. Stringa, Milano, Electa, 2009, pp. 448-449.

Un dipinto di Ettore Tito, *La Piana di Asiago* (1894) è attualmente conservato al *Museum voor Schone Kunsten* di Gand. È da tempo proprietà della Comunità Fiamminga ma formalmente dello Stato belga. Cfr. R. HOOZEE, *Museum of Fine Arts Ghent paintings catalogue*, II vol., 19<sup>th</sup>-20<sup>th</sup> century, Gent, Museum voor Schone Kunsten, 2007. Il dipinto viene riportata anche in L. Marangoni, *Ettore Tito*, Venezia, Serenissima, 1945, p. 30.

<sup>339</sup> Vettore Zanetti Zilla (Venezia, 1864 - Milano, 1946) ebbe la sua prima formazione con Giacomo Favretto. Dal 1882 frequentò l'Accademia di Belle Arti di Venezia dove seguì gli insegnamenti di Guglielmo Ciardi ed Egisto Lancerotto. Sulla scorta di Guglielmo Ciardi deviò verso la pittura di paesaggio. Trionfò a Dresda nel 1892 e nel 1892 a Monaco e a Parigi. Dal 1895 al 1932 fu una presenza costante delle Biennali veneziane. Zanetti ottenne ampio prestigio all'estero, in particolare nell'area austro-germanica. Appena nel 1914 avvenne il suo riconoscimento ufficiale in Italia grazie alla mostra personale alla Biennale. Cfr. M. PICCOLO, *Vettore Zanetti Zilla (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti*, a cura di N. Stringa, Milano, Electa, 2009, pp. 498-499. Vettore Zanetti Zilla espose anche al *Salon triennal* di Bruxelles del 1893. Cfr. *Exposition Générale des Beaux-Arts. Catalogue. 1893*. Bruxelles 1893.

<sup>340</sup> Jean De Mot (1876-1918) è stato un filologo, archeologo e dal 1900 conservatore aggiunto e successivamente conservatore dei *Musées royaux du Cinquanteenaire*. È stato professore all'*Académie royale des Beaux-Arts* di Bruxelles e membro della *Société royale des Beaux-Arts*. È partito in guerra nel 1914 ed è morto sul campo battaglia il 5 ottobre 1918.

<sup>341</sup> Bruxelles, AACB, Fonds Jean De Mot (*Société Royale des Beaux-Arts*), inv. 2497. La lettera risale al 20 giugno 1909.

<sup>342</sup> Venezia, 1873 - Roma, 1950.

<sup>343</sup> Cfr. R. HOOZEE, *Museum of Fine Arts Ghent paintings catalogue*, vol II, 19<sup>th</sup>-20<sup>th</sup> century ...*cit.*, p. 289. Ferruccio Scattola (Venezia, 1873 - Roma, 1950) formatosi da autodidatta, si applicò principalmente alla pittura di paesaggio e alla ripresa dal vero. Cfr. C. SANT, *Ferruccio Scattola (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti*, a cura di N. Stringa, Milano, Electa, 2009, p. 413.

Il ne faudrait cependant point négliger les essais extrêmement curieux de trois vénitiens : Fragiaco, Scattola et Zanetti. Leur art se tient à l'écart de toute école. S'ils sont fervents de la belle couleur, ils le sont différemment des nôtres, car la vérité les laisse indifférents autant que les subtilités d'une impression. Évoquent-ils un monde mystérieux ou simplement ingénu? Non plus. Leur art s'apparente plutôt à la beauté imprévue et décorative des chatoiements, des flammées, à l'intérêt que suscitent certains voisinages, rencontres ou oppositions des couleurs. Quoi qu'il en soit, on ne saurait rester indifférent et leurs essais valaient d'être tentés. S'il fallait assigner des origines à leur vision, peut-être les trouverait-on dans les tonalités merveilleuses que prennent en Italie les bleus, les blancs, les rouges et les verts de l'océan, des marbres, des couchants et des jardins somptueux de Venise<sup>344</sup>.

Il dipinto di Ferruccio Scattola è stato acquistato proprio in questa occasione come ci informa una lettera di Paul Lambotte a Fierens Gevaert, storico dell'arte e primo conservatore dei *Musées royaux des Beaux Arts de Belgique*: «Il vous intéressera sans doute de connaître que m. le ministre a décidé l'acquisition d'une toile du venitien Scattola. Son ami Zanetti Zilla a vendu à un particulier deux des tableaux exposés au récent Salon de Printemps. Voilà donc une « réciprocité » qui n'est pas inopportune»<sup>345</sup>. Si fa, quindi, riferimento anche alla vendita di Vettore Zanetti Zilla.

Un gruppo di lettere, conservate nel Fondo Jeans De Mot, ripercorrono uno scambio di accordi tra Ferruccio Scattola e l'intellettuale belga. Le prime risalgono al maggio del 1909. Il 12 giugno si parla di un incontro avvenuto tra i due a Bruxelles<sup>346</sup>. Scattola invia un piccolo quadro di soggetto veneziano all'intellettuale belga, ringrazia di avere avuto la possibilità di visitare Bruxelles e il *salon* e lo invita a Venezia<sup>347</sup>. Una lettera è scritta dal pittore in italiano per non correre il pericolo di fraintendimenti. Scattola si mostra grato dell'interessamento di Jean De Mot, accenna alla vendita dei due quadri di Zanetti-Zilla e spera che la stessa cosa avvenga per lui; il suo desiderio è infatti che il governo acquisti un suo quadro<sup>348</sup>.

---

<sup>344</sup> G. LE ROY, *Les Salons de Printemps (suite et fin)*, "L'Art moderne", n° 23, domenica 6 giugno 1909, p. 178.

<sup>345</sup> AMRBAB, Fonds Fierens Gevaert. Biennali di Venezia 1907-1914. PFG Venise 1909, n° 43. Lettera datata al 30 giugno 1909 su carta intestata del *Ministère des Sciences et des Arts. Administration des Beaux-Arts*. Hippolyte Fierens Gevaert (Bruxelles, 1870-Liège, 1926), professore di filosofia e di storia dell'arte, fu *conservateur en chef* dei *Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique* dal 1919 alla sua morte, nel 1957. Su Hippolyte Fierens Gevaert si veda : M. VAN KALCK, *Hippolyte Fierens-Gevaert. Un premier conservateur en chef aux talents multiples (1919-1926)*, in *Les Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Deux siècles d'histoire*, Bruxelles, Dexia Banque - Racine, 2003, pp. 332-335. Ne parla anche Céline De Potter che approfondisce la figura del figlio Paul, anch'esso *conservateur en chef* dei *Musées royaux de Bruxelles*, dal 1947 al 1957. Cfr. C. DE POTTER *Paul Fierens (1895-1957), promoteur de l'art belge en France durant l'entre-deux-guerres*, in *Animateur d'art*, Atti del convegno internazionale (Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, 25-26 octobre 2012) a cura di Ingrid Goddeeris e Noémie Goldman, Bruxelles 2014, pp. 111-126. Hyppolite Fierens Gevaert è autore anche di una monografia sui *Musées royaux des Beaux-Arts* di Bruxelles: H. FIERENS-GEVAERT, *Le Musée royal des Beaux-arts de Belgique. Notice historique*, Bruxelles 1922.

<sup>346</sup> AACB, Fonds J. De Mot (*Société Royale des Beaux-Arts*), inv. 2492.

<sup>347</sup> *Ivi*, inv. 2493, 1494.

<sup>348</sup> *Ivi*, inv. 2495.

In un'ultima lettera in italiano Scattola scrive di aver ricevuto un telegramma da Paul Lambotte che gli chiedeva l'ultimo prezzo del quadro *Château en Ombrie*. Il pittore veneziano ha risposto a Paul Lambotte di indirizzare la richiesta a Jean De Mot.

Scattola, chiede, quindi, al belga di fare da intermediario, gli farebbe piacere che fosse scelto dal ministero il pannello *Assisi* perché secondo lui è il suo miglior quadro esposto al *salon*<sup>349</sup>.

Queste trattative andranno a buon fine: *Château en Ombrie* sarà acquistato dallo Stato a cui formalmente tuttora appartiene anche se proprietà della Comunità fiamminga e ora depositato al *Museum voor Schone Kunsten* di Gent<sup>350</sup>.

### 3.8 Gaetano Previati

Gaetano Previati è nominato membro corrispondente dalla *Société Royale des Beaux Arts* di Bruxelles, lo stesso titolo che viene corrisposto anche a Giovanni Boldini<sup>351</sup>. Il pittore partecipa all'esposizione del 1911 con *Le jour qui réveille la nuit*,<sup>352</sup> *Géorgique*, *Vision de marines anciennes italiennes* (*Le Bucentore vénitien*, *La galère pisane*, *La caravelle gènoise*), *Enfants dans les prés*, *Matin*, *Enfants dans les prés* e *Coucher de soleil*. L'anno precedente, Gaetano Previati si era distinto in Belgio partecipando all'Esposizione universale di Bruxelles del 1910 dove riceve il *Diplôme de première médaille*<sup>353</sup>. Aveva presentato *Le Roi-soleil* e *La Madone des Lys*. *Le Roi-Soleil* verrà acquistato dallo Stato belga e ora è conservato presso i *Musées royaux des Beaux-Arts* di Bruxelles<sup>354</sup>.

---

<sup>349</sup> AACB, Fonds J. De Mot (*Société Royale des Beaux-Arts*), inv. 2496.

<sup>350</sup> Annuncia l'acquisto anche *L'Art Moderne*: «Le gouvernement vient d'acquérir deux œuvres récemment exposées au Salon de Printemps : Un *Portrait de femme* par M. C. Montald et le *Château en Ombrie* de M. F. Scattola». Cfr. [s. a.] *Petite Chronique*, "L'Art Moderne", n° 28, 11 luglio 1909, p. 220.

<sup>351</sup> Viene indicato in una lettera di Vittore Grubicy datata 7 marzo 1911 e conservata all'ASAC. Si veda P. ZATTI, *La presenza di Gaetano Previati alle Biennali di Venezia (1895-1914)*, in *Gaetano Previati (1852-1920): Un protagonista del simbolismo europeo ...cit.*, p. 58.

<sup>352</sup> Eseguita nel 1905, esposta alla Biennale di Venezia dell'anno successivo, l'opera è proprietà del Museo Revoltella di Trieste dal 1936, quando è stata oggetto di una permuta con la Galleria Trieste, che l'ha ceduta in cambio di altre opere.

<sup>353</sup> *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles 1910. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants ...cit.*

<sup>354</sup> Alcuni studiosi hanno visto delle tangenze tra Gaetano Previati e i belgi Félicien Rops, James Ensor, Charles De Groux. Cfr: G. PIANTONI, *Nota su Gaetano Previati e la cultura simbolista europea*, in *Divisionismo italiano*, catalogo della mostra (Trento, 1990) a cura di G. Belli, Milano 1990, p. 231; F. FERGONZI, *Gaetano Previati disegnatore*, in *Gaetano Previati (1852-1920): Un protagonista del simbolismo europeo*, catalogo della mostra, a cura di F. Mazzocca, Milano 1999.

<sup>354</sup> BRB, CM, II 7133, 585.



Nel 1905, Previati aveva partecipato anche all'Esposizione Universale di Liegi con *I Re Magi* e i *Funerali di una vergine* riscuotendo l'attenzione del critico Gustave Dreze<sup>355</sup>.

### 3.9 La fortuna di Giovanni Segantini in Belgio

Giovanni Segantini non è mai stato in Belgio di persona, ma partecipa a numerose mostre tra il 1885 e il 1899, l'anno della sua scomparsa. La critica locale, inizialmente, non rileva con interesse la sua presenza. Segantini aveva già ottenuto alcuni riconoscimenti internazionali: all'Esposizione internazionale di Amsterdam del 1883 Segantini aveva vinto la medaglia d'oro per la prima versione di *Ave Maria a Trasbordo* e lo stesso era avvenuto nel 1886 con *Alla Stanga*; anche *Vacche aggiogate* nel 1889 aveva conquistato la medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi; inizialmente, i critici belgi quasi non lo notano, probabilmente non lo conoscono ancora. La sua fortuna belga comincia quindi in sordina, ma, facendo un bilancio, Segantini sarà uno dei pochi pittori italiani che conoscerà in Belgio un ampio apprezzamento probabilmente perché ha molti punti di contatto con le ricerche della pittura belga di quegli anni.

Ai fratelli Grubicy, e in particolar modo a Vittore Grubicy de Dragon, si devono i primi sforzi di far conoscere il pittore trentino in Belgio; spetta ad Annie-Paule Quinsac aver rivalutato il ruolo del gallerista e mercante milanese: la sua tenace attività promozionale ha avuto un ruolo importante nel far conoscere e commercializzare alcuni nostri pittori italiani all'estero.

Nel 1885, Giovanni Segantini partecipa all'Esposizione internazionale di Anversa a cui collabora proprio Vittore Grubicy che in quei mesi troviamo residente nella città belga. Il catalogo ci informa della partecipazione di Segantini con *La tonte (nord de l'Italie)* e un "Étude"<sup>356</sup>.

---

<sup>355</sup> Gustave Dreze, *Le Livre d'or de l'Exposition universelle et internationale de 1905 : Histoire complète de l'exposition de Liège*, [Liège], Comité exécutif de la SA de l'exposition de Liège, 1905, p. 472. Si veda anche *Exposition Universelle et Internationale. Liège 1905. Catalogue general official. Sections étrangères ...cit.* e *Exposition Universelle et Internationale de Liège. Catalogue section italienne ...cit.*

<sup>356</sup> Il primo quadro è *La Tosatura delle pecore*. Nella documentazione non risulta, però, tra i premiati per quest'opera come precedentemente rilevato. Cfr. A. -P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale ...cit.*, p. 274, scheda n. 358A.

Lo studio risulta poi acquistato da Vittore Grubicy Cfr. *Société Royale d'encouragement des beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général*, Anvers 1885, p. 38. Come indicato da Annie-Paule Quinsac lo studio esposto è *Pastore Addormentato*. Cfr. A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale ...cit.*, p. 239, n. 307 e *Segantini: la vita, la natura, la morte, disegni e dipinti ...cit.*, p. 18.

Nel 1889, Segantini non risulta partecipare al *salon* di Gand<sup>357</sup>. Il 1890 è l'anno dell'Esposizione dei *Les XX* come già visto. Segantini verrà richiamato poi da Octave Maus nel 1895 per esporre con *La Libre Eshtétique* ma rifiuterà l'invito perché era già stato contattato dalla *Société des Beaux-Arts* di Paul Lambotte.

Nello stesso anno presenta, al Salon triennale di Gand, *Le due Madri*, ma le principali riviste d'arte non ne fanno accenno<sup>358</sup>. Nel 1897 esce una breve recensione su *L'Art Moderne*: «La livraison d'août du *Studio* nous apporte une étude, illustrée de nombreuses reproductions, sur un peintre italien peu connu à Bruxelles où il n'exposa, croyons-nous, qu'aux Salons des XX et à celui de la Société des Beaux-Arts, G. Segantini»<sup>359</sup>. La stessa rivista rileva che il pittore è ancora poco conosciuto a Bruxelles.

L'anno seguente, lo stesso giornale informa che Segantini sta lavorando al panorama in vista dell'Esposizione Universale di Parigi: «Le peintre des cimes alpestres, M. Segantini, dont on a vu quelques œuvres aux Salons des XX et de la Société des Beaux-Arts, travaille, en vue de l'Exposition universelle de Paris, à un vaste panorama de l'Engadine. Ce panorama aura 18 mètres de hauteur et mesurera 3,645 mètres carrés de toile»<sup>360</sup>.

Nel 1899, Segantini è di nuovo invitato a partecipare alla mostra di Paul Lambotte rinunciando ancora una volta a partecipare alla mostra de *La Libre Esthétique* come testimonia una lettera del 19 dicembre 1898:

Cher Monsieur Aujourd'hui seulement j'ai reçu votre gentille invitation et je regrette beaucoup de vous devoir dire que je suis déjà engagé avec la société des artistes de Bruxelles pour le prochain mars; quant au portrait dont vous me parlez il est de propriété du Museum de Lipsie et par conséquent je ne puis pas en disposer. Je vous prie de vouloir m'excuser mon involontaire retard à vous répondre avec la plus haute extimation et consideration, agréez, monsieur mes salutations bien distinguées votre G. Segantini<sup>361</sup>.

Il 31 dicembre 1898, Segantini scrive anche ad Alberto Grubicy: «[...] Da Bruxelles, ebbi in questi giorni due personali inviti, uno dalla Società della libera estetica, l'altro dalla Società degli artisti. Aderii a quest'ultimo perché mi fu indirizzato prima. L'invito dice che questi artisti intendono fare una speciale mostra di mie opere, dedicandovi un salone con 30 metri di spranga in omaggio all'opera mia; questo scrivono loro. Io però non potrò mandare che tre o quattro opere [...]»<sup>362</sup>.

---

<sup>357</sup> XXXIV<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1889. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino, Gand 1889. Era indicato in A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale ...cit.*, p. 583.

<sup>358</sup> XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino, Gand 1895, p. 106.

<sup>359</sup> [s. a.], *Petite Chronique*, "L'Art moderne", n° 38, domenica 19 settembre 1897, p. 307.

<sup>360</sup> [s. a.], *Petite Chronique*, "L'Art moderne", n° 30, domenica 24 luglio 1898, p. 241.

<sup>361</sup> AACB, *Fonds Octave Maus*, inv. 12147.

<sup>362</sup> A. QUINSAC, *Segantini. Trent'anni di vita artistica europea ...cit.*, p. 592, lettera n. 755.

Segantini gode ormai di una certa reputazione in Belgio. Nell'estate del 1899 il pittore è presente al *Salon* triennale di Gand con *Bergerie. Effet de lumière e Crépuscule. Bétail buvant*<sup>363</sup>. La sua presenza è commentata da C. Flédricx: «*L'Effet de Lumière de Segantini est bien supérieur aux productions que quelques artistes italiens ont en[v]oyées au Salon. Nous constatons que depuis quelques années en matière de peinture la lumière ne nous vient plus du pays du soleil*».

L'apertura del *Salon* è prevista dal 13 agosto all'8 ottobre. Segantini viene a mancare il 28 settembre. Poco dopo il dipinto *Bergerie* viene comprato dal Governo belga su proposta della Commissione e poi destinato ai *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique* dove si trova tuttora<sup>364</sup>.

L'8 ottobre 1899, sulle pagine di *L'Art Moderne*, viene pubblicato un commosso necrologio di Octave Maus:

[...] et l'Italien Segantini, l'artiste qui exprime avec le plus de vérité et de poésie les sites de la haute montagne. C'est avec une véritable stupeur que les artistes belges ont appris, ces jours derniers, par la brève nécrologie des journaux quotidiens, la mort soudaine de ce peintre laborieux et méritant, fauché au milieu d'une carrière brillante. Segantini est tombé, pour ainsi dire, la palette à la main, en ce village de Savognino, proche de la Maloja, qu'il a illustré à jamais par la magie de son art. Deux toiles évoquent douloureusement à Gand la lumineuse vision du peintre : un intérieur de bergerie d'où l'on aperçoit l'éblouissant spectacle des pâturages ensoleillés et un paysage crépusculaire dans lequel un vieillard mène boire sa vache à la fontaine. L'une et l'autre décèlent, en même temps que la main la plus ferme, un œil d'une sensibilité exquise. Nul, mieux que Segantini, ne donna l'illusion de la raréfaction de l'air, de la siccité d'atmosphère dont les grandes altitudes font seules ressentir l'impression si particulière. Il fut, par excellence, le peintre de cette nature alpestre qu'il aima d'un amour profond et persévérant. Et son âme s'est exhalée paisiblement parmi les névés [sic] et les glaciers qu'il chérissait, aux sons grêles de la cloche de cette église rustique dont presque toutes ses toiles offrent l'image ingénue...

L'admirable cadre pour une pareille mort ! Mais quel émoi cruel fait naître la pensée des trésors de beauté et de joie dont la source est à jamais tarie!<sup>365</sup>.

Bisogna aspettare il 14 ottobre 1905 per trovare nuovamente un articolo dedicato a Segantini su *L'Art Moderne*; si tratta di una lunga recensione all'Esposizione

---

<sup>363</sup> *Ville de Gand. XXXVII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1899. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés eu Casino*, Gand 1899.

<sup>364</sup> Il dipinto è stato acquistato nel 1900. Cfr. Bruxelles, Archives générales du Royaume, A. Cosemans, *Bestuur der schone kunsten, vroeger fonds, storting 1957 – Administration des Beaux-Arts. Ancien fonds, remise 1957*, 1990, pp. 9-11 (numéro de l'instrument T 004/01). In particolare : Musée royaux des Beaux-Arts, acquisitions, XIX<sup>e</sup> siècle-1928, inv. 80 (A-B), 81 (A-B), 82 (A-B).

Informa dell'acquisto anche [s. a.], *L'Art Moderne : Au salon de Gand*, "L'Art Moderne", n° 42, domenica 15 ottobre 1899, p. 347. Si veda anche [s. a.], *Salon de Gand*, "La Fédération artistique", n° 2, domenica 22 ottobre 1899, p. 14. Il dipinto era stato esposto anche all'*Italian Exhibition* di Londra del 1888 e alla *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles nel 1895. Bibliografia: A.-P. QUINSAC, *Segantini, catalogo generale ...cit.*, p. 228, n. 248; *Vittore Grubicy e l'Europa: alle radici del divisionismo ...cit.*, p. 155.

<sup>365</sup> [s. a.], *Le Salon de Gand. Les peintres étrangers*, "L'Art moderne", n° 41, domenica 8 ottobre 1899, p. 335.

retrospettiva a lui dedicata a Milano<sup>366</sup>. Il 30 agosto del 1908 la stessa rivista informa che sta per essere creato un Museo Segantini a Saint-Moritz<sup>367</sup>. Alcuni articoli dello stesso giornale informano sui prezzi delle opere di Segantini<sup>368</sup>.

Nel 1915, *Emporium* ricorda al pubblico italiano i capolavori dei musei belgi tra cui la sala degli stranieri dei *Musées royaux* dove era allora esposto il dipinto di Giovanni Segantini, attualmente nei depositi: «Per coloro soprattutto che han percorso i musei sempre aperti di quel paese in cui i poeti possono infiammare gratuitamente il loro ideale ai sogni dei maestri pittori, la nostra sintesi sarà parlante; essi si ricorderanno dei tesori di Bruxelles e di quella sala degli stranieri che si onora di un Segantini, le cui mucche sostengono il paragone con quelle degli artisti fiamminghi, virtuosi animalisti»<sup>369</sup>.

*Bergerie* non è l'unica opera del pittore trentino conservata nel territorio belga. Nei *Musées royaux des Beaux-Arts* era presente un pastello su carta del 1886 legato alla realizzazione di *Ave Maria a Trasbordo* che però non risulta attualmente tra le collezioni<sup>370</sup>.

Si rileva, infine, la presenza del dipinto *Paysage des Alpes* di Segantini in collezione privata a Grivegnée, nella provincia di Liegi.

---

<sup>366</sup> [s. a.], *Giovanni Segantini*, “L’Art moderne”, n° 42, domenica 15 ottobre 1905, p. 335.

<sup>367</sup> [s. a.], *Petit Chronique*, “L’Art moderne”, n° 35, domenica 30 agosto 1908, p. 279.

<sup>368</sup> [s. a.], *Petit Chronique*, “L’Art moderne”, n° 49, domenica 9 dicembre 1906, p. 393; [s. a. ], *Petit Chronique*, “L’Art moderne”, n° 13, domenica 26 marzo 1911, p. 103.

<sup>369</sup> P. POIRIER, *Arte belga al Museo del Lussemburgo*, “Emporium”, vol. XLII (1915), n. 251, pp. 323-340.

<sup>370</sup> Si è consultato il catalogo dell’IRPA:

<http://balat.kikirpa.be/photo.php?path=N8453&objnr=20058300&nr=2>, consultato il 18 febbraio 2016.

## Capitolo 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

«Les maîtres hollandais tiennent la corde, les belges y font bonne figure et le contingent italien qui arrive chaque an, à point nommé, s'y distingue par les mêmes, mais toujours étonnantes qualités. On dirait que l'habilité, le faire prestigieux, la souplesse, la pratique savante, se sont acclimatés à Rome comme sur une terre d'élection [...]»<sup>371</sup>.

L'11 luglio 1856 viene fondata a Bruxelles la *Société belge des Aquarellistes*. Il Belgio è il secondo paese, dopo l'Inghilterra, a concepire e promuovere l'acquerello come genere d'arte autonomo<sup>372</sup>. Tra i sedici fondatori della *Société belge des aquarellistes* c'è Cesare Dell'Acqua, pittore piranese, vissuto a Trieste e dal 1848 trapiantato definitivamente a Bruxelles, dove morirà nel 1905<sup>373</sup>.

La *Société* nasce sotto l'egida protettrice del re e ha un carattere fortemente istituzionale ma anche internazionale. A parte qualche eccezione, annualmente veniva organizzata un'esposizione d'arte dove si invitavano gli artisti stranieri più rinomati<sup>374</sup>. Se questi artisti accettavano di partecipare, diventavano membri onorari e figuravano come tali per diversi anni<sup>375</sup>.

Scorrendo i cataloghi si trovano per lo più acquarellisti olandesi, ma anche francesi, tedeschi, inglesi e italiani. Per ciascun paese solitamente c'è un intermediario. Nel caso dell'Italia è Gottardo Valentino<sup>376</sup>, dal 1889, sostituito da Pio Joris<sup>377</sup>. Le esposizioni della

---

<sup>371</sup> E. VERHAEREN, *Exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 8, 30 aprile 1882, p. 58.

<sup>372</sup> Nel 1804 in Inghilterra era stata fondata la *Watercolour Society*.

<sup>373</sup> L. GASPARINI, *Cesare Dell'Acqua...cit.*; F. FIRMIANI e F. TOSSI, *Il pittore Cesare Dell'Acqua 1821-1905 fra Trieste e Bruxelles...cit.*; *Cesare Dell'Acqua. Contributi e aggiornamenti... Dell'Acqua è una presenza costante nei salons triennaux ma anche nelle esposizioni della società belga degli acquarellisti.*

<sup>374</sup> La bibliografia sulla *société belge des Aquarellistes* non è ampia ma conta gli importanti contributi di Saskia de Bodt: S. DE BODT, *Bruxelles Colonie d'artistes. Peintres hollandais. 1850-1890*, Bruxelles-Gent, Crédit Communal-Snoeck-Ducaju&Zoon, 1995; S. DE BODT, *La colonie hollandaise et la vie artistique à Bruxelles de 1850 à 1880*, in *Bruxelles. Carrefour de cultures ...cit.*, pp. 69-76.

<sup>375</sup> S. DE BODT, *Bruxelles Colonie d'artistes. Peintres hollandais ...cit.*, p. 89.

<sup>376</sup> *Ivi*, p. 90. Gottardo Valentini (Milano, 1820-1884) ebbe la sua formazione tra l'Accademia di Brera e Roma. Non esitò ad alternare l'impegno artistico alle battaglie. Nel 1848 partecipò alle Cinque giornate di Milano e combattè durante la seconda guerra d'indipendenza. In pittura si dedicò in modo particolare al paesaggio. Intorno al 1863 abbandonò il mestiere per dedicarsi al commercio. Cfr. S. REBORA, *Valentini Gottardo (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., p. 1054 (con bibliografia precedente). È Gottardo Valentini a fare da intermediario nella partecipazione degli italiani alle mostre della *Société belge des aquarellistes* fino al 1884.

## CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

società degli acquarellisti diventano un appuntamento annuale molto atteso e riscuotono un'ampio interesse da parte della critica e del pubblico, soprattutto a partire dagli anni Settanta dell'Ottocento. Dal 1870 la *Société* acquista il privilegio di chiamarsi “royale”<sup>378</sup>.

La *Société belge des Aquarellistes* è in assoluto l'ambito in cui i nostri artisti sono maggiormente rappresentati in Belgio. Molti italiani sono membri onorari e partecipano costantemente alle esposizioni. In occasione di queste rassegne troviamo gli italiani ampiamente recensiti nei principali periodici, tanto da costituire un “caso artistico” insieme agli olandesi. È un argomento che ancora deve essere studiato dalla comunità scientifica e purtroppo non si è conservata la documentazione attinente<sup>379</sup>. Gli unici strumenti che si hanno a disposizione sono i cataloghi delle esposizioni e gli articoli delle riviste che recensiscono queste mostre. Nel presente capitolo si intende passare in rassegna e trarre un bilancio della presenza degli italiani all'interno di questa società<sup>380</sup>.

### 4.1 1857-1864. Primi passi

I primi a partecipare all'esposizione degli acquarellisti belgi sono i lombardi. Nella seconda esposizione della società, tra il 1857 e il 1858, è presente il milanese Giuseppe Bertini<sup>381</sup> con *Personnage d'une des comédies de Goldoni*<sup>382</sup>.

Un anno dopo, per la prima volta, sono membri onorari Giuseppe Bertini, Antonio Bignoli<sup>383</sup>, Angelo Rossi, Eleuterio Pagliano e Gottardo Valentini, ma nessuno di loro espone<sup>384</sup>. Nel *salon* del 1861 sono presenti Eleuterio Pagliano con *Le départ des époux* e

---

<sup>377</sup> Pio Joris (Roma, 1843-1921) ebbe la sua prima formazione pittorica a Roma con il maestro Edoardo Pastina. La prima Esposizione Nazionale di Belle Arti a Firenze del 1861 rappresentò un momento capitale; ebbe modo di conoscere la pittura di Domenico Morelli e Filippo Palizzi e si indirizzò verso la ripresa dal vero. A Roma frequentò Achille Vertunni e Mariano Fortuny e dal 1867 aprì uno studio sulla via Flaminia. In quegli anni intrattenne rapporti con il mercante parigino Adolphe Goupil e nel 1877 espose al *Salon* della capitale francese. Fu rinomato acquarellista e nel 1875 fu tra i fondatori della Società degli acquarellisti di Roma. Fu molto legato in particolar modo a Publio De Tommasi. Numerosi furono i suoi viaggi. Negli anni Settanta soggiornò a lungo a Parigi e ottenne ben presto un'ampia notorietà a livello internazionale. Cfr. A. V. JERVIS, *Joris Pio (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., p. 874 (con bibliografia precedente). Lo ritroveremo più volte a Bruxelles nella *Société belge des Aquarellistes*.

<sup>378</sup> S. DE BODT, *Bruxelles Colonie d'artistes. Peintres hollandais ...cit.*, p. 89.

<sup>379</sup> Per questo capitolo in particolare, sono debitrice dei consigli e dei lunghi confronti con Émilie Berger (Université Libre de Bruxelles).

<sup>380</sup> Si rimanda all'appendice documentaria per l'elenco completo degli espositori italiani nella *Société belge des Aquarellistes*. I titoli delle opere sono riportati nella lingua originale dei cataloghi.

<sup>381</sup> Milano, 1825-1898.

<sup>382</sup> *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la deuxième exposition*, Bruxelles 1857.

<sup>383</sup> Antonio Bignoli, Milano, 1812-1886.

<sup>384</sup> *Société belge des Aquarellistes. Catalogue de la troisième exposition. 1859*, Bruxelles, Bruxelles 1859

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

due dipinti dal titolo *Costume* e Angelo Rossi con *Extérieur de l'ancienne église Saint-Jules sur le lac d'Orta*, *Monument dans l'église Saint-Jules*, e due *Bouquet de fleurs*<sup>385</sup>.

L'anno successivo la partecipazione si amplia con la presenza, fra gli altri, di Girolamo Induno, Carlo Mancini<sup>386</sup> e lo specialista dei fiori, Luigi Scrosati<sup>387</sup>. *Le Journal des Beaux-arts et de la littérature* recensisce con ampio apprezzamento Eleuterio Pagliano e Angelo Rossi. È l'inizio della fortuna degli acquarellisti italiani in Belgio: «Les Italiens, Pagliano et Rossi, brillent au premier rang, l'un avec ses scènes de mœurs italiennes, l'autre avec ses fleurs.<sup>388</sup>»

Nel 1863 al gruppo si aggiungono Antonio Bignoli<sup>389</sup> e Federico Faruffini<sup>390</sup> con *Chœur de la Chartreuse de Pavie* e *La gondole du Titien*<sup>391</sup>. *Le Journal des Beaux-arts* ha qualche riserva ma segnala con interesse Federico Faruffini, Angelo Rossi e Gerolamo Induno:

BIANCHI, de Milan, a choisi dans les Fiancés de Manzoni, le moment où Renzo et Lucie quittent le village natal. C'est d'une remarquable facilité, d'un beau coloris et d'un aspect très joli. - BIGNOLI de Milan, est l'auteur d'un *Paysage* traité à toute vapeur et par trop esquissé. Sa *Romaine*, en revanche, est charmante [...] FARUFFINI, artiste d'un talent abondant et facile, qui possède à un haut degré l'art de distribuer et de produire ses effets de lumière. [...] INDUNO, *Femmes du peuple travaillant en secret à la confection d'un drapeau italien*, magnifique dessin dont vous avez déjà fait un éloge mérité dans votre précédent numéro. Cet Induno est un artiste tout à fait distingué dont chaque œuvre nouvelle popularise le nom dans le monde artistique. Il a une façon toute primesautière de sentir et de faire qui lui attire les sympathies de la foule [...] PAGLIANO. J'ai vu l'année dernière, à la cinquième exposition, quelque chose de très supérieur à la *Rencontre* de Pagliano qui est néanmoins une jolie chose.[...] ROSSI, merveilleusement adroit dans le maniement de l'aquarelle pour le rendu des fleurs<sup>392</sup>».

Il *Journal des Beaux-arts et de la littérature* segnala degli acquisti da parte di privati. Risultano venduti gli acquerelli di Angelo Rossi, Gerolamo Induno e Luigi Bianchi<sup>393</sup>. Si

---

<sup>385</sup> *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la quatrième exposition*, Bruxelles 1961.

<sup>386</sup> Milano, 1829-1910.

<sup>387</sup> Milano, 1814-1869. *Société belge des aquarellistes. 5<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue*, Bruxelles 1862.

<sup>388</sup> [s. a.], *Chronique bruxelloise* "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 10, 31 maggio 1862, p. 8.

<sup>389</sup> Milano, 1812-1886.

<sup>390</sup> Sesto San Giovanni, 1833 - Perugia, 1869.

<sup>391</sup> *Société belge des aquarellistes. 6<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue*, Bruxelles 1863. Per l'elenco completo dei membri onorari e degli espositori si rimanda all'appendice documentaria.

<sup>392</sup> Z., *Société des Aquarellistes. 6<sup>me</sup> exposition*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 1, 15 gennaio 1863, pp. 3-4.

<sup>393</sup> *Quelques mots des acquisitions à l'exposition des Aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 2, 31 gennaio 1864, p. 13.

## CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

contratta, inoltre, per l'acquisizione di un'opera di Antonio Bignoli, *Femme du peuple de Rome*<sup>394</sup>.

### 4.2 1865-1880. Gli acquarellisti italiani sulla cresta dell'onda.

Tra il 1865 e il 1866 la manifestazione si amplia raggiungendo un centinaio di opere esposte. I membri onorari italiani sono ormai una decina. Nell'esposizione del 1865 partecipano solo tre italiani, tra cui, per la prima volta, Paolo Riccardi<sup>395</sup> con *Récit d'un épisode du brigandage*<sup>396</sup> ricordato sul *Journal des Beaux-arts et de la littérature*<sup>397</sup>.

Nello stesso giornale si fa riferimento alla notorietà che hanno ormai acquisito gli acquarellisti italiani in Belgio:

Depuis l'existence de la société des aquarellistes, les Italiens sont devenus éminemment populaires chez nous. Ce n'est pas sans étonnement que l'on a pu constater la merveilleuse dextérité de pinceau des peintres de la péninsule et leurs spirituelles compositions n'ont pas tardé à être disputées par les amateurs. Venant après MM. Induno, Pagliano et Rossi, M. Riccardi a pu encore se faire admirer, et, comme tout le monde, je ne puis qu'exprimer le regret qu'il ne figure qu'une seule de ses œuvres à l'exposition<sup>398</sup>.

In un altro articolo ci si sofferma su Angelo Rossi : «M. Angelo Rossi de Milan, l'un des fidèles de l'exposition des aquarellistes, nous a permis d'admirer une fois de plus une de ces cascades de roses et de pensées que lui seul a le secret de grouper et d'harmoniser avec une grandeur trop rare dans les tableaux de fleurs. M. Rossi a fait aussi du *Lac du Pusiano*, une petite vue intéressante en ce qu'elle fait ressortir de nouveau la surprenante dextérité et les vraies qualités de peintre de son auteur<sup>399</sup>»

Eleuterio Pagliano con *La fille du Tintoret*<sup>400</sup> accentra l'interesse della critica nel 1866:

La fille du Tintoret, aquarelle exposée par M. Eleuthère Pagliano de Milan, est une œuvre éminente, même après le redoutable parallèle que malgré soi l'on établit entre ce dessin et le tableau célèbre de Léon Cogniet. [...] La père que nous voyons dans l'œuvre de M. Pagliano n'a pas plus de raison pour être le Tintoret que n'importe quel autre père aussi cruellement frappé. A coup sûr c'est moins intéressant mais la composition ne perd rien de son expression. Étendu sur un lit placé parallèlement au plan du tableau, le corps de la jeune fille n'a rien encore de la

---

<sup>394</sup>[s.a.], *Bruxelles*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 4, 29 febbraio 1864, p. 27.

<sup>395</sup> Milano, 1814-1874.

<sup>396</sup> *Société belge des aquarellistes. 7<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue*, Bruxelles 1865.

<sup>397</sup> H., *Exposition de la Société belge des Aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 12 maggio 1865, p. 71.

<sup>398</sup> *Ibidem*.

<sup>399</sup> H., *Exposition de la Société belge des Aquarellistes (Suite et fin)*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 10, 27 maggio 1865, p. 77.

<sup>400</sup> *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la 8<sup>me</sup> exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue*, Bruxelles 1966.



#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

rigidité du cadavre. Elle semble endormie. La tête gracieusement inclinée, ses bras et ses mains d'un mouvement et d'une forme délicieuse, complètent l'illusion. A côté du lit est une couronne de roses. Aux pieds de la morte se consume un cierge. A première vue l'on remarque à peine le père. Pourtant il est là brisé par le douleur, ramassé sur lui-même, le visage caché dans ses mains. Une rapide description de l'œuvre de M. Pagliano ne saurait donner l'idée de sa valeur. La perfection du dessin, l'harmonie de la couleur, l'expression de l'un et de l'autre ne peuvent pas se traduire en quelques lignes de prose. Que ceux qui n'ont point vu l'original. Grandes ou petites, des créations de cette valeur doivent faire sensation et je comprendrais difficilement que l'on pût rester froid en leur présence. S'il n'était presque puéril d'en faire l'observation, je me permettrais de regretter que M. Pagliano se soit montré trop minutieux dans la reproduction des ornements de la tenture verte qui forme le fond de son tableau. La scène n'a rien gagné à ce tour de force, et l'attention du spectateur se trouve attirée intempestivement vers un objet tout à fait indigne de l'occuper<sup>401</sup>».

Ci si sofferma ancora una volta su Angelo Rossi, ormai molto apprezzato in Belgio:

Tout à côté de l'œuvre de M. Madou, nous voyons deux guirlandes de fleurs d'un artiste fort aimé de notre public, M. Angelo Rossi de Milan. Combien de fois n'avons-nous pas admiré les délicieuses peintures de cet artiste ? Nul ne s'entend mieux que lui à l'arrangement harmonieux de ces groupes de fleurs, dont la possession donne lieu tous les ans à de si ardentes luttes entre les amateurs. Cette fois M. Rossi a tressé une couronne de deuil à la mémoire du premier de nos Rois et il l'a fait, cela va de soi, avec ce goût et cette exquise délicatesse qui caractérisent toutes ses œuvres. Une médaille suspendue au ruban noir qui couvre la couronne, porte la date funèbre du 10 Décembre 1865. Il y a aussi à l'exposition un *Intérieur de l'église San Giulio à Pergame*, dû au pinceau du même artiste et qui, sans offrir le même artiste et qui, sans offrir le même intérêt que ses fleurs, témoigne cependant éloquemment de sa prodigieuse dextérité<sup>402</sup>».

Col passare degli anni le presenze italiane diventano più numerose. In questi *salons* appaiono ben rappresentate anche l'Olanda, la Francia, la Germania e l'Inghilterra.

Nel 1867<sup>403</sup> è ancora una volta Eleuterio Pagliano al centro degli interessi del *Journal des Beaux-Arts et de la littérature* :

M. Pagliano dont la réputation est aujourd'hui faite en Belgique, a exposé une représentation allégorique de Venise, œuvre surtout remarquable par le ton qui rappelle la gamme harmonieuse de Paul Véronèse, le plus grand des décorateurs. La conception de l'œuvre n'est point dénuée de grandeur et nous sommes convaincus qu'exécutée dans de vastes proportions, elle serait d'un grand effet ; mais, sous le rapport de l'expression, nous étions en droit d'attendre mieux de l'auteur des Amadées et de la fille du Tintoret. C'est Venise régénérée par la liberté qu'a voulu représenter M. Pagliano ; la reine de l'Adriatique est parée du manteau et de la corne des doges, et, à ses pieds, les peuples de l'Orient viennent, comme

---

<sup>401</sup>H., *L'Exposition de la Société belge des Aquarellistes. Deuxième article*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 8, 30 avril 1866, p. 57. Una versione dell'opera è conservata presso il *Cabinet des Estampes della Bibliothèque royale de Belgique*. Cfr. E. Pagliano, *Le Tintoret pleurant sa fille*, inv. S.II 19260.

<sup>402</sup>H., *L'Exposition de la Société belge des Aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 7, 15 avril 1866, p. 50.

<sup>403</sup> *Société belge des aquarellistes. 9<sup>me</sup> Exposition annuelle d'aquarelles de dessins au lavis. Catalogue*, Bruxelles 1867.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

aux beaux jours, déposer leurs richesses. Idée grande mais froidement rendue. Le ton, par contre, est superbe. Le ciel, d'un bleu verdâtre vénitien, est profond et la perspective du palais St. Marc est admirablement fait. Somme toute, l'œuvre de M. Pagliano est très-digne d'éloge quoique moins vivante que les autres que nous connaissons de l'artiste<sup>404</sup>.

Il giovane Mosé Bianchi<sup>405</sup> è per la prima volta al vaglio della critica belga:

[...] M. Mose Bianchi est pour nous une nouvelle connaissance. La *Veille de la fête*, œuvre de son pinceau, est une des meilleures aquarelles du Salon. Dans le cloître tout ensoleillé d'un couvent d'Italie, le vieux maître de chapelle, en culotte de velours vert et habit à la française, fait répéter, à des enfants de chœur, l'air qu'ils chanteront à la fête du lendemain. L'un après l'autre, les pauvres enfants à tête rase, viennent répéter, à des enfants de chœur, l'air qu'ils chanteront à la fête du lendemain. L'un après l'autre, les pauvres enfants à tête rase, viennent répéter le motif, et cela d'un air si bien ennuyé ! Le brave maestro accentue chaque note en appuyant sur la chanterelle et ses efforts font un plaisant contraste avec la nonchalance de ses élèves. Nous n'avons à tous les points de vue des éloges à donner à l'œuvre de M. Bianchi, qui est à la fois, très franche, très harmonieuse, très correcte et, par-dessus tout, très intelligente. L'artiste milanais a brillamment conquis ses droits de cité chez nous<sup>406</sup>.

L'autore si sofferma anche su Luigi Bianchi con qualche riserva ed esprime piena ammirazione per i pittori di fiori Angelo Rossi e Luigi Scrosati:

M. Louis Bianchi-sans doute un parent du précédent – nous est plus connu. Son aquarelle, *Une œuvre de charité*, n'est point ordinaire, tant s'en faut, mais produit peu d'effet. Il lui manque ce je ne sais quoi qui fait vivre les œuvres artistiques. C'est correct cependant, c'est bien groupé, même bien pensé et pourtant cela attire peu. *L'œuvre de charité*, c'est une jeune fille, à une fontaine publique, qui donne à boire à un soldat français dont le régiment défile par la rue. Nous regrettons que M. Bianchi n'ait pas apporté dans l'exécution de ce joli sujet un peu du brio qui rend l'œuvre de son homonyme si charmante. L'entrain voilà la plus splendide d'entre les splendides qualités de M. Rossi, le grand peintre de fleurs. Rarement l'habile artiste milanais a été plus complet que dans ses œuvres de l'exposition actuelle. La vigueur, la justesse de ton, l'harmonie, l'arrangement, tout concourt à faire de ses groupes de fleurs des œuvres hors ligne. Le voisinage de M. Rossi est dangereux ; M. Scrosati, son compatriote et beaucoup son imitateur, supporte difficilement ce rude parallèle. Et pourtant M. Scrosati n'est

---

<sup>404</sup> HÉRIS, *Neuvième Exposition annuelle de la Société Belge des Aquarellistes* "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 31 maggio 1867, pp. 85-86.

<sup>405</sup> Mosé Bianchi fu membro onorario della *Société belge des aquarellistes* con la quale espone a più riprese. Cfr. il *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, nn 21-42. Gli acquarelli dell'artista lombardo ebbero una buona fortuna commerciale in Olanda. Un acquarello di Mosé Bianchi è conservato presso la Collezione Mesdag a L'Aja; il gallerista Vittore Grubicy de Dragon era riuscito a vendere l'opera alla Goupil & C<sup>ie</sup> de L'Aja; tramite questo canale, cinque giorni dopo, l'acquerello viene acquistato dal pittore e collezionista olandese Hendrik Willem Mesdag. Mosé Bianchi diventerà membro anche dell'associazione degli acquarellisti olandese. Bibliografia: F. LEEMAN e H. PENNOCK, *Museum Mesdag. Catalogue of painting and drawings*, Amsterdam-Zwolle 1996, n. 4.

<sup>406</sup>HÉRIS, *Neuvième Exposition annuelle de la Société Belge des Aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 31 maggio 1867, pp. 85-86.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

pas un artiste ordinaire et nous sommes convaincus que, tout seul, il obtiendrait avec ses *fleurs* un très franc succès. À l'exposition des aquarellistes, il n'est plus qu'un Rossi affaibli<sup>407</sup>.

Nella stessa rivista si parla anche dell'acquisto di un'opera di Eleuterio Pagliano da parte di un privato: «Un amateur bruxellois bien connu, M. Félix Van Becelaere, vient d'enrichir sa collection d'une splendide aquarelle de M. P. Pagliano, le grand artiste milanais. Cette œuvre, faite exprès pour son propriétaire, est destinée à faire sensation à la prochaine exposition des Aquarellistes. Elle représente un épisode de la peste de Florence<sup>408</sup>».

Col passare del tempo le presenze italiane diventano quasi fisse. Nel 1868 espongono ancora Luigi e Mosé Bianchi, Antonio Bignoli, Eleuterio Pagliano, Paolo Riccardi e Angelo Rossi. Di quest'ultimo sono venduti due acquarelli<sup>409</sup>.

L'esposizione successiva, organizzata nel 1870, vede pochi italiani, solo Luigi Bianchi, Paolo Riccardi ed Eleuterio Pagliano con *Presbyte ou myope*<sup>410</sup>, considerato il capolavoro dell'esposizione dal *Journal des Beaux-arts et de la littérature*:

La pièce de résistance, le chef-d'œuvre de l'exposition, est *Presbyte ou Myope*, de Pagliano. Soit qu'on examine ce ravissant morceau comme sujet, soit qu'on l'analyse au point de vue de l'exécution, tout est parfait. Je ne sais rien dans mes souvenirs qui soit supérieur à cette aquarelle ; sentiment, expression, observation, rendu, effet et aspect, tout y est. Je donnerais volontiers cette aquarelle comme type du genre ; surtout à ceux qui prétendent enfouir l'art dans les froideurs systématiques de la technique. Qu'ils viennent ceux-là, devant l'œuvre de Pagliano et qu'ils nient, s'ils l'osent, la magie de l'idée dans l'art. M. et M<sup>me</sup> Bisschop donneraient presque raison à ces adorateurs de la matière, car il est difficile d'arriver à une puissance de coloris plus séduisante, quoiqu'un peu lourde et brutale, que celle obtenue par ces deux artistes. Les sujets choisis par eux ne sont ni bien neufs ni bien attachants, ils servent de prétexte à un développement de superbes qualités de coloration qui gagneraient si l'on y trouverait plus d'harmonie. Les tours de force peuvent intéresser, ils plaisent rarement<sup>411</sup>.

Il 24 maggio del 1870 l'acquerello verrà acquistato dallo Stato e depositato ai *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique*. Sarà inoltre realizzata una versione litografica a colori dalla ditta Simonau & Toovey<sup>412</sup>.

---

<sup>407</sup> HÉRIS, *Neuvième Exposition annuelle de la Société Belge des Aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 31 maggio 1867, pp. 85-86.

<sup>408</sup> H., *Belgique. (Correspondance particulière) Bruxelles*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 3, 15 febbraio 1867, p. 18.

<sup>409</sup> *Société belge des aquarellistes. Dixième exposition annuelle organisée avec le concours et sous le patronage du gouvernement. Catalogue*, Bruxelles 1968.

<sup>410</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Onzième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1970.

<sup>411</sup> [s. a.], *Belgique. Société Belge des Aquarellistes. Onzième exposition* "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 12, 31 maggio 1870, p. 77.

<sup>412</sup> L'opera depositata ai *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique* è andata dispersa; una versione litografica si trova presso il *Cabinet des Estampes della Bibliothèque Royale de Belgique*. Si rimanda al *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, nn. 13-14.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

Nel 1972 accanto ai lombardi troviamo anche Alberto Vianelli<sup>413</sup>. Le *Journal des Beaux-arts et de la littérature* si sofferma su Paolo Riccardi e Pietro Michis<sup>414</sup> :

Je ne saurais trop démêler quelle est la part de la vérité dans cette aquarelle que M. Paolo Riccardi intitule : *Changement de domicile*. Le sujet est curieux et curieusement présenté. Il y a certaines parties intéressantes. La jeune fille attelée à la charrette et dont tous les muscles se tendent sous des efforts de traction, est bien venue ; mais la *charge* est trop forte pour que M. Riccardi ait voulu nous donner un vrai petit tableau de mœurs. Il y a plus de sentimentalité que de dessin dans *Un malheur dans la famille du Saltimbanque*, mais M. Riccardi sait faire une aquarelle. Moins à mon avis que M. Pietro Michis, son compatriote, dont la *Veuve du peintre* est d'une allure plus franche et qui avec moins de coquetterie et d'apprêt dans la forme, arrive à un effet meilleur<sup>415</sup>.

Nel corso degli anni Settanta il gruppo degli italiani continua ad ampliarsi. Dopo l'annessione di Roma e il completamento dell'unificazione nazionale, gradualmente si affacciano alla società nuovi acquarellisti, provenienti da altre parti d'Italia. In particolare si manifesta l'altra eccellenza nel genere, sviluppata più tardi, la scuola romana. Gli acquarellisti italiani sono diventati ormai un "caso artistico" per il pubblico belga che assiste con interesse all'esposizione di questo gruppo, spesso dividendosi nel sostenere ora gli italiani, ora gli olandesi. Nello stesso tempo, si stanno facendo strada nuove tendenze e nuove associazioni progressiste che fanno concorrenza alla *Société des aquarellistes*.

Nel 1873 Vincenzo Cabianca<sup>416</sup> e Nazzareno Cipriani<sup>417</sup> si aggiungono al gruppo di espositori italiani. Il *Journal des Beaux-arts et de la littérature* recensisce positivamente solo Nazzareno Cipriani<sup>418</sup>.

L'anno successivo all'interno del gruppo milanese ritroviamo Luigi Bianchi, Antonio Bignoli, Eleuterio Pagliano mentre nelle file dei romani partecipano ancora Vincenzo Cabianca, Nazzareno Cipriani e Alberto Vianelli<sup>419</sup>. Gli italiani sono ancora sulla cresta dell'onda. Solo per Vincenzo Cabianca ci sono delle riserve:

---

<sup>413</sup> Cava dei Tirreni, 1841-Benevento, 1927. Cfr. *Vianelli Alberto (ad vocem)*, in A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei...cit.*, IV vol., p. 2027; *Société Royale belge des aquarellistes. Treizième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1972.

<sup>414</sup> Milano, 1836-1903.

<sup>415</sup> E. G., *Le Salon des Aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 10, 2 giugno 1872, p. 80.

<sup>416</sup> Verona, 1827 - Roma, 1902.

<sup>417</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Quatorzième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1973.

<sup>418</sup> [s. a.], *Bruxelles*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 15, 15 giugno 1873, pp. 87-88.

<sup>419</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Quinzième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1974.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

*Bianchi [Luigi]. Colporteur*, sujet de genre traité avec autant d'esprit que d'observation, couleur distinguée, maniement flexible et assuré du pinceau- *Bignoli*. Plus modelleur et plus coloriste que Bianchi, maître excellent et talent d'une fière allure – *Madame Bisschop*. [...] *Cabianca*. Façon très primesautière de traiter l'aquarelle ; la forme séduit plus que le fond qui ne dit rien ou peu de chose. L'épisode du *Corse Donati enlevant sa sœur*, est tout à fait incompréhensible malgré le livret<sup>420</sup>.

Nazzareno Cipriani e Eleuterio Pagliano sono ancora i più apprezzati in Belgio:

*Cipriani. Les chanoines au chœur*. Travail magistral d'une belle ordonnance, d'un dessin large et savant et d'une touche qui semble être l'idéal de la technique. Cette œuvre, la perle du Salon, nous paraît devoir exercer sur l'école des aquarellistes une influence directe et déterminante. Certains flambeaux éclairent en vivifiant, la main de Cipriani tient un de ceux-là. [...] *Pagliano*. Superbe de touche, ravissant de grâce et d'abandon. Tous les souvenirs de Watteau vous assaillent à la vue de ce charmant minois qui semble tombé de l'éventail de quelque opulente Dubarry<sup>421</sup>.

Il 15 giugno 1874, la stessa rivista annuncia la scomparsa di Paolo Riccardi «Paolo Siccardi [sic], peintre italien éminent, aquarelliste bien connu en Belgique, décédé à Milan»<sup>422</sup>.

Lo schieramento è quasi invariato l'anno successivo<sup>423</sup>. Il *Journal des Beaux-arts et de la littérature* non risparmia apprezzamenti su Cipriani : «Deux importantes aquarelles de Cipriani, la *Salutation*, forte de coloris mais d'expression peu gracieuse; la *Méditation*, types nobles et sentiment parfaitement rendu, couleur harmonieuse et belle, grande habileté, un vrai tableau<sup>424</sup>». Anche la *Fédération artistique* si sofferma su Cipriani oltre che su Vincenzo Cabianca:

VINCENZO CABIANCA. – La *Visite du confesseur* et le *Nouveliste florentin*, ce dernier d'une allure épique. Les têtes sont admirablement caractérisées et il y a, dans la manière de composer, quelque chose de fier et de viril. C'est ce qu'on peut appeler l'aquarelle plus grand au joli et au spirituel. De la grâce et de la finesse [...] NAZZARENO CIPRIANI. – M. Cipriani, qui était l'un des héros de la dernière exposition des aquarellistes, brille aujourd'hui de rechef au premier rang. Sa *Méditation* a fait véritablement sensation. Poussée à ce degré d'achèvement et de complication, l'aquarelle a presque l'importance d'une peinture à l'huile et l'on se demande pourquoi, pouvant le plus, l'artiste italien s'est résigné à une pareille dépense de talent pour produire le secondaire. Après avoir fait un éloge enthousiaste des ressources de l'aquarelle, je ne prétends point décrier cette branche de plus en plus importante des arts et ne pas viser à

---

<sup>420</sup> [s. a.], *Le quinzième salon de aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 11, 15 giugno 1874, p. 83.

<sup>421</sup>[s. a.], *Le quinzième salon de aquarellistes (Fin)*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 12, 30 giugno 1874, pp. 92- 93.

<sup>422</sup> [s. a.], *Nécrologie*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 11, 15 giugno 1874, p. 89.

<sup>423</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Seizième exposition. Catalogue*, Bruxelles 1975.

<sup>424</sup> [s. a.], *Le seizième salon des Aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 10, 31 maggio 1875, p. 82.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

faire concurrence à une rivale redoutable et que jamais elle ne vaincra. Entre les aquarelles de M. Cipriani et, sa peinture, il doit y avoir peu de différence. Ce que l'aquarelle a de particulier et d'attachant, c'est justement la promptitude de l'exécution, la sûreté de main et ce premier jet, si rare à rencontrer dans la peinture à l'huile, où le procédé est bien autrement patient et réfléchi. On revient cent fois sur un tableau, mais on ne corrige pas une aquarelle. Tout au plus peut-on y renforcer quelques tonalités et encore. Le replâtrage s'y sent toujours.

Etant donné le genre adopté par M. Cipriani, il faut avouer, pourtant, que nul n'a poussé plus loin la minutie du détail. Les figures, surtout celle de la religieuse en extase, sont parfaites et d'un sentiment élevé. La Salutation, d'un effet papillotant et même un peu cri, a fait moins de plaisir. On est un peu blasé sur les gondoles et sur les lagunes, et Venise la Rouge n'est plus guère permise qu'à Ziem ou à Durand-Brager<sup>425</sup>.

In questo giro d'anni, una delle presenze costanti della *Société royale belge des aquarellistes*, è Nazzareno Cipriani<sup>426</sup> che ha appreso l'arte dell'acquerello da Mariano Fortuny, specializzandosi in particolar modo nelle scene di genere e nei paesaggi di soggetto romano e veneziano. Per decenni è membro onorario ed espositore della *Société belge des Aquarellistes* e puntualmente viene recensito dalle riviste, diventando uno degli acquarellisti più in voga in Belgio<sup>427</sup>. Un suo lavoro è stato acquisito da un privato ed è poi confluito nei *Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique*<sup>428</sup>. Nel 1875 Nazzareno Cipriani insieme a Ettore Roesler Franz<sup>429</sup> fonda la "Società degli Acquarellisti" di Roma<sup>430</sup>.

Nel 1876 espongono a Bruxelles ancora Vincenzo Cabianca, Nazzareno Cipriani, Luigi Riccardi, Alberto Vianelli accompagnati da Pio Joris<sup>431</sup>. Gli acquarelli di Vincenzo Cabianca per il critico del *Journal des Beaux-arts et de la littérature* sono monotoni, quelli di Nazzareno Cipriani troppo brillanti, fino all'eccesso: «[...] CIPRIANI. *Les fiancés; la mère*. Aquarelles brillantes à l'excès et tombant dans le faux. Touche habile, procédant trop par bonds et sauts ; parfois aspect mosaïque. Sentiment poétique<sup>432</sup>»

---

<sup>425</sup> G. LAGYE, *Société Royale Belge des Aquarellistes. Seizième Exposition annuelle* in "La Fédération artistique", troisième année n° 5, venerdì 4 giugno 1975, p. 48.

<sup>426</sup> Roma 1843-1925.

<sup>427</sup> Cfr. *Cipriani Nazzareno (ad vocem)*, in A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani...cit.*, I vol., pp. 454-455. Cipriani esporrà più volte nei *salons triennaux* e nelle esposizioni universali di Anversa nel 1885 e nel 1894.

<sup>428</sup> L'acquerello *Garde-Suisse*. Cfr. il *Catalogo delle opere conservate in Belgio*.

<sup>429</sup> Roma, 1845-1907.

<sup>430</sup> Cfr. *Il Risorgimento a colori: pittori, patrioti e patrioti pittori nella Roma del XIX secolo*, catalogo della mostra (Roma, 19 settembre 2010-9 gennaio 2011), Roma 2010, p. 153. Tra i fondatori dell'associazione si contano anche Onorato Carlandi, Cesare Biseo, Pio Joris, Gustavo Simoni e Vincenzo Cabianca.

<sup>431</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Dix-septième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1976.

<sup>432</sup> [s. a.], *Dix-septième exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 15 maggio 1876, p. 66.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

L'anno seguente espongono in Belgio anche Cesare Maccari<sup>433</sup> e Gustavo Simoni<sup>434</sup>. Gerolamo Induno e Pio Joris sono ampiamente apprezzati: «Induno. Aquarelles savantes où la pratique domine, exécution magistrale qui diminue au prorata de sa force l'intérêt des compositions. [...] Joris. Italien pur sang. Sa *Récréation* est une scène typique assez originale que compromet la recherche du procédé et de l'effet. Malgré cette recherche la *Récréation* est un des succès du salon [...]»<sup>435</sup>.

Comincia ad insinuarsi nella critica belga un pensiero che troveremo ricorrente negli anni successivi, cioè l'idea che gli acquarellisti italiani siano degli abili prestigiatori che portano la tecnica all'eccesso, senza però emozionare:

Maccari. Italien d'une grande force. Malheureusement lui et ses compatriotes produisent sur nos tempéraments un effet qui ressemble à la satiété et à la fatigue. L'aquarelle, telle que nous la comprenons dans nos régions, ne demande point de grands efforts pour plaire. Nous applaudissons donc en toute sincérité au *Patriarche de Venise* et au *Souvenir au tombeau de Raphael*, mais c'est tout et nous nous disons qu'un peu d'émotion ferait bien mieux notre affaire que ce prestigieux fini où l'œil se noie et se gâte<sup>436</sup>.

Nel 1878 per la prima volta, espongono alla *Société Onorato Carlandi*<sup>437</sup>, Enrico Coleman<sup>438</sup> e due acquarellisti di scuola veneziana, Luigi Da Rios<sup>439</sup> e Alexandre Zezzos<sup>440</sup>. Nazzareno Cipriani, Pio Joris e Cesare Maccari, in particolare, sono i maestri indiscussi dell'acquerello per il *Journal des Beaux-arts et de la littérature*:

CIPRIANI. Le roi des aquarellistes. Maître de son pinceau qu'il dirige avec une habileté prestigieuse et presque fatigante. Ses procédés sont hardis, primesautiers, tout d'une traite et par conséquent non dépourvus d'une certaine raideur, mais telle est la séduction de l'ensemble qu'on n'a pas le courage de s'arrêter aux détails. *L'Arabe* et le *Soldat du XVI<sup>e</sup> siècle* ont moins de raideur que la *Japonaise*. Quant à celle-ci affaire de mode et engoûment [sic] inexplicable ! Il suffit d'une Japonaise collée à un paravant [sic] pour passionner la foule. Franchement, le moindre bout de caraco d'une soubrette, le plus petit nez retroussé de quelque marquise du vieux temps, me paraissent préférables au nœud en papillon et à l'œil gonflé et atone des dames de Yeddo. Comprenne qui pourra la *furia japonica* qui titille nos artistes, nous y renonçons, à moins que ce ne soit encore une façon d'expliquer le mauvais goût de notre époque.

---

<sup>433</sup> Siena, 1840 - Roma, 1919.

<sup>434</sup> *Société royale belge des aquarellistes. Dix-huitième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1977.

<sup>435</sup> [s. a.], *Dix-septième exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 8, 30 aprile 1877, p. 58.

<sup>436</sup> *Ibidem*.

<sup>437</sup> Roma, 1848-1939.

<sup>438</sup> Roma, 1846-1911. Cfr. F. SAPORI, *Enrico Coleman pittore (1846-1911)*, Torino, Edizioni d'arte E. Celanza, 1919 e *Coleman Enrico (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento... cit.*, II vol., p. 767.

<sup>439</sup> Ceneda, 1844 - Venezia, 1892.

<sup>440</sup> Venezia, 1848 - Vittorio Veneto, 1914. Cfr. *Société royale belge des aquarellistes. Dix-neuvième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1978.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

JORIS. Encore un tempérament d'Italien bien doué. Talent plus velouté. Moins d'abandon et tout autant de sûreté que Cipriani. Sa *Grisette* et son *Almée*, sont recherchées des amateurs et hautement louées.

MACCARI. Troisième Italien, troisième maître ! Son *Conseil à la pupille* est presque un tableau. C'est détaillé très spirituellement et avec des richesses de couleur très harmonieuses. La figure de la pupille manque de distinction. Le cardinal est très réussi. *Une Japonaise...*Toujours !<sup>441</sup>.

Anche Gustavo Simoni e gli altri acquarellisti sono recensiti con parole di pieno apprezzamento:

SIMONI. Encore un romain (ils signent tous leurs œuvres de Rome). *Ferentino* ; *Costume de l'empire* ; deux bijoux, audacieusement ciselés par exemple, mais quelle hardiesse, quel aplomb et quelle assurance de soi-même ! et aussi que de calculs adroits et sentis pour produire son effet. Arrivée à ce point, la technique de l'art constitue une des faces du génie et l'on peut s'assurer qu'il en est ainsi, à voir les admirations de la foule intelligente et les exclamations des artistes. Le malheur, c'est la queue des imitateurs qui nous rappellent assez bien ces myriades de pianistes qui, le lendemain d'un concert de Rubinstein, vont acheter les morceaux qu'il a joués pour voir s'ils ne pourraient point faire comme lui [...] les travaux de CARLANDI, de ZEZZOS dont le *Déjeuner partagé* est d'une force extraordinaire, les *Études* de COLEMAN et les *Femmes* de DA RIOS si vigoureusement traitées et peintes sans le moindres souci d'un truc quelconque [...]<sup>442</sup>

Nel 1879 il gruppo degli italiani è ormai numeroso. Molti nuovi espositori sono anche eletti membri onorari dell'associazione. È presente per la prima volta Vespasiano Bignami che conoscerà una buona fortuna artistica in Belgio. Si affacciano nuovi nomi per la *Société des aquarellistes* tra cui Filippo Bartolini<sup>443</sup>, Filippo Carcano<sup>444</sup>, Eugenio Gignous<sup>445</sup>.

L'anno successivo *Berger italien* di Enrico Coleman viene acquistato da un privato ed è poi confluito nei *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique*. Ci sono alcune nuove presenze, tra cui Edoardo Navone<sup>446</sup>, di cui si conserva un acquerello negli stessi musei<sup>447</sup>. Le *Journal des Beaux-arts et de la littérature* dedica due recensioni al gruppo italiano :

---

<sup>441</sup> X., *Les aquarellistes. Dix-septième exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 7, 15 aprile 1878, p. 49.

<sup>442</sup> *Ibidem*.

<sup>443</sup> Attivo a Roma fra il 1874 e il 1905.

<sup>444</sup> Milano, 1840-1914.

<sup>445</sup> Milano, 1850 - Stresa, 1906. *Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingtième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1879.

<sup>446</sup> Roma, 1844-1912.

<sup>447</sup> Cfr. il *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, n. 8. *Société Royale belge des Aquarellistes. Vingt-neuvième Exposition annuelle. Catalogue*. 1889, Bruxelles, Imprimerie M. Dehou, 1889.



## CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

*Une factorerie lombarde* de Bartezaigo est un curieux et vivant tableau tracé de main de maître et d'une saveur exquise. Il semble que l'auteur jongle avec les difficultés du genre. Tout coule de source sans compter que chaque coup de pinceau ressemble à un trait d'esprit. Excellent effet de soir calme et expirant. – Bartolini, Bianchi et Bignami, très-colorés et s'imposant aux yeux comme aux rêveries du spectateur [...] Carcano, *Bons sentiments de l'enfance*, léger, facile, spirituel, dessiné à la française. – Cipriani, trois aquarelles, trois chefs-d'œuvre, *La bonne Nouvelle* surtout. – Carlandi et Coleman, un peu pesants dans leurs paysages. – De Albertis, *Scènes de guerre*, des merveilles du genre qui auraient fait mourir de chagrin Duples-sis Bertaux s'il les avait connues<sup>448</sup>.

Infine il critico si sofferma su Pio Joris, Cesare Maccari ed Eleuterio Pagliano:

*Jour de fête* et *Venise* par Joris, nom flamand, tempérament italien, œuvres lumineuses, hardies, enlevées avec l'aplomb primesautier de ceux qui ne doutent pas. [...] *Aux aguets*, de Maccari, une merveille d'exécution, style Fortuny [...] Quant à *l'Été de la St-Martin* de Pagliano, c'est un des chefs d'œuvre du jour où l'on ne sait qu'admirer les plus ou de la finesse du sujet ou de la perfection de l'exécution. J'estime qu'une gravure en couleur de cette délicieuse pochade constituerait un succès étourdissant<sup>449</sup>.

### **4.3 1881-1912. «L'insupportable clownerie des Italiens manieurs de pinceaux». Il declino della fortuna degli acquarellisti italiani in Belgio.**

Dagli anni Ottanta gradualmente si assiste al declino dell'egemonia olandese e italiana nell'ambito della *Société royale belge des aquarellistes*. L'ammirazione per gli italiani e gli olandesi viene meno. La scuola belga ormai non ha più niente da imparare. Nel 1881 i membri onorari italiani sono ormai una trentina<sup>450</sup>. Il *Journal des Beaux-arts et de la littérature* constata un declino degli acquarellisti italiani che peccano ormai di mancanza di spontaneità e freschezza:

Les italiens aussi sont fortement sophistiqués. Je ne retrouve plus chez eux ce brio superbe d'il y a trois ans et cette spontanéité d'allures, qui avait bien aussi ses défauts et qui démontrait un sens vraiment artistique. Quoiqu'il en soit, ils ont encore la palme aujourd'hui et il faut citer, avec des éloges parfois restrictifs, les noms et les œuvres de MM. Joris (le *Cardinal* et *l'Arc de Titus*), Bartolini (*Intérieur arabe*), Bignami (*Bonjour*), Cabianca (Paysages), Cipriani (*Vieille femme*, *Arabe*, la *Confession*), De Dominicis (*Moine capucin*) et Vianelli (*Derrière les coulisses*). Il y a dans tout cela beaucoup d'observation et d'esprit mais le plus souvent ces qualités sont gâtées par une recherche de pratique et de procédé qui diminue considérablement le charme de l'œuvre<sup>451</sup>.

---

<sup>448</sup> [s. a.], *Salon des aquarellistes. Vingtième exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 11, 15 giugno 1879, p. 82.

<sup>449</sup> X., *Salon des aquarellistes. Vingtième exposition (Suite et fin)*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 12, 30 giugno 1879, p. 90.

<sup>450</sup> *Société royale belge des aquarellistes. Vingt-et-unième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1981.

<sup>451</sup> [s. a.], *Le Salon des aquarellistes. 21<sup>me</sup> exposition*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 15 maggio 1881, p. 65.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

*L'Art Moderne*, a fronte di un'ampia partecipazione di italiani, ritiene degni di nota solo tre aquarellisti: Vincenzo Cabianca, Nazzareno Cipriani e Pio Joris<sup>452</sup>. Dei tre italiani si riconosce l'eccellenza dal punto di vista tecnico: «Pour produire tant de rumeur avec si peu de chose, il faut qu'il y ait dans ces peintures certaines qualités très visibles. En effet, la facture est d'une supériorité écrasante. Il y a là une adresse et une sûreté qui ne faiblissent en aucun point, et un éclat de coloris d'une séduction irrésistible»<sup>453</sup>.

*L'Art Moderne* spezza una lancia a favore degli italiani, difendendoli dalle critiche di estrema finitezza o di “contraffazione della pittura ad olio”

Il est vrai qu'on est loin déjà de l'aquarelle légère et preste dont nous rappelions le charme la semaine dernière. Mais il serait fort injuste de dire, avec la plupart des critiques, que c'est la contrefaçon de la peinture à l'huile. Pareil jugement est d'une exagération aveugle. La manière italienne ne donne pas cette impression : elle laisse très clairement voir le procédé; elle charge sans doute un peu le papier, elle vise trop directement à faire de l'aquarelle un genre imposant. Mais elle ne tombe pas dans le fini extrême qu'on lui reproche. Elle conserve un côté pimpant et vif malgré les pompes de ses tons et de ses compositions.

Ainsi, à qui viendra-t-il à l'esprit devant le *Cardinal* de Joris, de songer à un tableau? Le costume écarlate du personnage est traité avec une élégance et un éclat superbes, mais partout transparait le pinceau du peintre à l'eau. De même, dans l'*Arc de Titus*, quoi de mieux enlevé que la bande d'italiennes caquetant au pied de la gigantesque ruine? Comme c'est lestement établi !

Ce sont, assurément, deux œuvres très dignes d'admiration. Dans la *Confession* de Cipriani, le fini prend une importance qui paraît excessive. Mais la composition est d'un sentiment pénétrant. La religieuse du fond est touchante. Quant à l'église où se passe la scène, elle manque de recueillement [...]<sup>454</sup>.

Per concludere, l'articolo afferma la necessità degli artisti belgi di studiare gli aquarelli italiani: «Les aquarelles italiennes méritent d'être étudiées par nos artistes. Un peu de leur faire spirituel et animé corrigerait ce qu'il y a chez nous de pesant, et parfois de vulgaire [...]<sup>455</sup>. Gli aquarellisti italiani sono considerati talentuosi, soprattutto dal punto di vista tecnico, ma c'è una parte di pubblico che comincia a muovere delle riserve.

Sempre nel 1881, anche *La Jeune Belgique* si occupa di recensire gli aquarellisti italiani. Si muove qualche riserva nei confronti degli italiani ma si riconosce la loro abilità nel trattare l'acquerello. Il pubblico belga ormai li conosce bene:

Ces réserves faites, nous sommes tout disposés à rendre hommage à l'étonnante habileté des artistes italiens.

Ils sont là une douzaine pour qui le métier n'a plus de secrets. MM. *Cipriani, Bartolini, Maccari, de Dominicis, Navone, Joris, Tarenghi*, d'autres encore, sont des noms bien connus du public bruxellois. Ce qui prouve d'ailleurs à quel point ces artistes prennent leur art au sérieux, c'est

---

<sup>452</sup> [s. a.], *Peinture. Exposition des aquarellistes. Second article*, “L'Art moderne”, n° 9, domenica 1 maggio 1881, p. 68.

<sup>453</sup> [s. a.], *Peinture. Exposition des aquarellistes. Second article*, “L'Art moderne”, n° 9, domenica 1 maggio 1881, p. 68.

<sup>454</sup> *Ibidem*.

<sup>455</sup> [s. a.], *Peinture. Exposition des aquarellistes. Second article ...cit.*, p. 68.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

qu'en aucun sens ils n'admettent une défaillance. La correction du trait, l'étude des physionomies les préoccupent au même degré que l'exécution ou le coloris. Ces mérites divers se trouvent réunis dans la *Partie d'échecs* de M. de Tommasi. C'est une œuvre d'une exécution puissante et d'un esprit étincelant. *La figure du cardinal*, toute railleuse d'une ruse italienne, est inoubliable<sup>456</sup>.

Gli aquarellisti belgi non hanno la virtuosità degli italiani ma si difendono bene: «Les aquarellistes belges ne sont pas indignes de leurs concurrents étrangers. S'ils n'ont pas la haute virtuosité des Italiens, non plus que le charme intime des Hollandais, ils possèdent certaines qualités originales, personnelles, et qui suffisent à les classer très honorablement [...]»<sup>457</sup>.

Nel 1882 c'è una nuova ondata di aquarellisti italiani; si rileva la presenza di Emanuele Brugnoli<sup>458</sup>. *L'Art moderne* recensisce l'intero *Salon* della *Société des Aquarellistes* e questa volta non risparmia biasimi alla scuola italiana. Questo giudizio negativo è, in realtà, esteso all'intera mostra:

Les esprits moroses qui pensent que l'art de ce siècle en est à ses dernières lueurs, et que nous descendons, peu à peu, dans une de ces périodes mornes et infécondes qui séparent les grands mouvements artistiques, périodes dans lesquelles le beau ne semble plonger et s'éteindre que pour renaître sous une forme nouvelle, pourraient assurément ajouter aux documents justificatifs qu'ils recueillent, la vingt-deuxième exposition de la Société belge des Aquarellistes qui vient de s'ouvrir à Bruxelles. [...] En parcourant, non sans chagrin, les trois salles que rendent tristes et si peu confortables pour cet art léger et charmant, les grandes murailles d'un gris jaunâtre du nouveau palais des Beaux-arts, nous avons présent le souvenir de plus d'une de ces vingt-deux expositions antérieures dont l'éclat avait marquée parmi nous. Celle de cette année, malgré ses quatre-vingt-huit exposants et ses deux cent quatorze œuvres, nous a paru monotone et froide [...]. Mais ces imperfections dans l'arrangement n'expliquent pas plus à elles seules l'impression de médiocrité qui émerge de l'ensemble, qu'elles ne suffiraient à amortir les choses vraiment belles si elles dominaient. On ne peut s'en cacher, l'exposition de cette année est pauvre, malgré son abondance, et les dimensions exceptionnelles de quelques-unes des aquarelles qu'on y voit, loin d'ajouter à son importance, ne font qu'accentuer le faux goût qui y domine [...]<sup>459</sup>.

Il critico si sofferma in modo particolare su Publio de Tommasi<sup>460</sup> e conclude: «La maladie que nous signalons règne partout, à quelques exceptions près. L'art de

---

<sup>456</sup> M.V., *L'Exposition des aquarellistes*, "La Jeune Belgique", n° 10, 15 aprile 1881, p. 153.

<sup>457</sup> M.V., *L'Exposition des aquarellistes ...cit.*, p. 154.

<sup>458</sup> Bologna, 1859-1944. Era già noto che Emanuele Brugnoli era membro onorario della *Société belge des aquarellistes*. Cfr. *Brugnoli Emanuele (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti*, a cura di N. Stringa, Milano, Electa, 2009, pp. 74-75. *Bruxelles, Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-deuxième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1882.

<sup>459</sup> [s. a.], *Exposition des Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 16, domenica 16 aprile 1882, p. 123.

<sup>460</sup> Roma, 1848-1914.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

l'aquarelle a perdu sa correction, il jargonne, il parle un argot et a sa langue verte. Le faux goût y règne en maître. Nous venons de parler de l'Italie<sup>461</sup>».

Nel 1883<sup>462</sup> *L'Art Moderne* guarda con interesse a Filippo Bartolini e Cesare Maccari, «Puissance du coloris, naturel des poses, intérêt des physionomies, habileté hors ligne dans l'exécution, un peu criarde pour nous [...]»<sup>463</sup>. *La Jeune Belgique* critica invece la superficialità e un certo virtuosismo fine a se stesso della scuola italiana:

[...] L'outrance dans la virtuosité finit par agacer comme une pose, et plutôt que de l'esprit, il faut à la fonction sacrée de l'artiste un sens simple et droit. Toute la malice du monde ne suffit pas, en effet, à regarder avec droiture au fond des choses : au contraire, elle détourne l'esprit des contemplations naïves qui alimentent l'art sincère. On en a la preuve chaque fois qu'on se retrouve en présence de ces Italiens mignards, tellement attachés à la mécanique extérieure qu'ils en oublient le fond et la conception générale. Cabianca, Carlandi. Maccari, Tarenghi, Cipriani et les autres imitateurs souvent maladroits de Fortuny, qui, du moins, dans ses fouillis de touches minuscules, brouillées comme les visions d'un kaléidoscope, jetait le frisson et le tourbillon de la vie, appliquent à la notation du détail des yeux d'horloger regardant à travers une loupe [...]»<sup>464</sup>.

Nonostante tutto, gli italiani restano i maestri dell'acquerello : «Les Italiens, malgré leur évidente préoccupation du procédé, restent les rois de l'aquarelle. La plupart sont hantés par le souvenir de Fortuny, ils cherchent à l'imiter et dans leurs tentatives ils obtiennent, il faut le dire, de magnifiques résultats. Indépendamment de leur facilité à manier le pinceau ; ils ont le dessin, le sentiment, la causticité et ce je ne sais quoi qui fait que l'on sent les ailes de l'oiseau même quand il ne vole pas»<sup>465</sup>.

Per Émile Verhaeren, gli italiani non sanno cosa vuol dire emozionare:

On sait désormais, que les Italiens, avec une incomparable virtuosité de pinceau, réalisent d'éblouissants tours de prestidigitation, mais que jamais à leur art désespérément habile ne vient s'ajouter l'intime et subtile sensation de la nature, l'émotion, cette chose indéfinissable, — et incompréhensive pour les non artistes, — qui met un abîme entre l'œuvre d'art et l'image. De Tommasi, Simoni, Cipriani sont, comme d'habitude, les représentants les plus remarquables de cette peinture qui approche tant de la perfection si on la considère au point de vue de la technique, et qui en est si éloignée si on cherche en elle autre chose que le seul mérite de l'exécution<sup>466</sup>.

---

<sup>461</sup> [s. a.], *Exposition des Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 16, domenica 16 aprile 1882, p. 123.

<sup>462</sup> *Bruxelles, Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-troisième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1883.

<sup>463</sup> [s. a.], *Exposition des Aquarellistes. Second article*, "L'Art moderne", n° 14, domenica 8 aprile 1883, p. 111.

<sup>464</sup> C. L., *Exposition des aquarellistes*, "La Jeune Belgique", 1883, tomo II, n° 7, 5 giugno, pp. 271-272.

<sup>465</sup> P. G., *Exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 7, 15 aprile 1883, p. 50.

<sup>466</sup> E. VERHAEREN, *Les Aquarellistes aux Beaux-Arts*, "Le National belge", 20 aprile 1884. È riportato in É. VERHAEREN, *Écrits sur l'art*, a cura di Paul Aron, I vol., Bruxelles, Labor, 1997, p. 135.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

Nel 1884, secondo Émile Verhaeren, il contributo italiano all'esposizione è poco rilevante:

Car il est certain, n'est-ce pas, qu'à part [de] Tommasi et peut-être Cipriani, qui semblent donner le ton aux artistes romains, peu d'envois valaient la peine de franchir les Alpes et braver leurs « mils périls » comme François I<sup>er</sup> et Napoléon. M. Joris et M. Navone ont spécialement le don d'attirer...l'antipathie, et, d'honneur, il est malheureux de se déplacer pour si peu. Ils étalent des couleurs à rendre épileptiques les taureaux les plus...rassis ; sous prétexte de nous faire entrer dans l'œil la lumière et la joie de leur ciel, ils nous aveuglent et nous tirent des chandelles...romaines, en plein jour, à fleur de nez. Le papillotage le plus agaçant chatouille la rétine à les voir ; ils sont communs, banals, poncifs, et rien, si ce n'est le peu d'intérêt de leurs sujets, n'égale la chromolithographie de leurs œuvres. [...]<sup>467</sup>.

Verhaeren risparmiò forse Nazzareno Cipriani che «se hausse un tantinet au-dessus du médiocre». E conclude «[de] Tommasi seul va jusqu'à l'art<sup>468</sup>». Nella stessa circostanza, il *Journal des Beaux-arts et de la littérature* continua a difendere il talento degli acquarellisti italiani e riconosce che fanno concorrenza alla scuola belga:

Les étrangers, c'est-à-dire les Italiens et les Hollandais, nous font la leçon amère : les Italiens par la vigueur de leur coloris, le charme de leurs intentions et la sûreté de leur touche ; les Hollandais par leur ineffable manière de voir et de rendre la nature [...] Pourquoi ne pas convenir rondement que Messieurs les Italiens sont tout simplement de prodigieux manieurs d'aquarelles. Ne les imitez pas, si cela vous plaît, mais de grâce, ne cherchez pas à les ravalier. Ce qui vous réussirait peu d'ailleurs [...] il y aurait long à dire sur la part prise par les Italiens à notre exposition. Ils sont d'une habileté prodigieuse, de beaucoup d'esprit et arrangeurs de première force. Aussi je ne comprends guère que mesdames la critique française et belge se battent les flancs, à trouver que tout cela sent la recette, le procédé, le convenu et je ne sais encore quoi. On croirait à entendre tous ces piailllements que les raisins sont trop verts si on ne savait que ceux-là mêmes qui crient ont un talent à eux, très remarquable, très original et très apprécié. Pourquoi ne pas convenir rondement que Messieurs les Italiens sont tout simplement de prodigieux manieurs d'aquarelles. Ne les imitez pas, si cela vous plaît, mais, de grâce, ne cherchez pas à les ravalier. Ce qui vous réussirait peu d'ailleurs<sup>469</sup>.

La rivista continua elogiando Edoardo Navone, Nazzareno Cipriani ed Emanuele Brugnoli:

Connaissez-vous quelque chose de plus réussie que cette *première caille* de Navone ? Quelle savante lumière ! Quelle finesse de tons ! Quel à propos ! Et les œuvres de Biseo, et celles de Brugnoli et celles de Cipriani ! Mon Dieu ! il faudrait citer toute la colonie italienne pour être juste. Ah ! Chers artistes, mes amis, par le temps douloureux qui court c'est déjà bien assez de misères naturelles sans venir y joindre celles qui résultent de nos jugements précipités, de notre vanité et de notre orgueil. Soyez humbles, soyez vrais, soyez justes et tâchez de reconnaître le talent là où il est. Ce sera aussi le moyen de faire remarquer aux autres qu'il est

---

<sup>467</sup> E. VERHAEREN, *Les Aquarellistes aux Beaux-Arts*, "Le National belge", 20 aprile 1884. È riportato in É. VERHAEREN, *Écrits sur l'art*, a cura di Paul Aron, I vol., Bruxelles, Labor, 1997, p. 135.

<sup>468</sup> *Ibidem*.

<sup>469</sup> P. G., *Exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 8, 30 aprile 1884, pp. 59-61.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

chez vous, car rien ne dispose plus le public à mal juger les artistes en général que le dénigrement systématique affecté vis-à-vis de quelques uns. C'est ainsi que la justice se venge toujours de la critique partielle<sup>470</sup>.

Nello stesso anno, degli acquarelli di Emanuele Brugnoli, Gerolamo Induno e Edoardo Navone sono acquistati da privati e *Au désert* di Biseo è messo in palio per la tombola<sup>471</sup>.

Nel 1885 il *Journal des Beaux-arts et de la littérature* si sofferma su Cesare Biseo, Nazzareno Cipriani ed Emmanuele Brugnoli<sup>472</sup>. Si riconosce ancora la perfezione tecnica degli italiani ma nello stesso si rileva la loro mancanza di poesia<sup>473</sup>. L'anno successivo si rimprovera agli italiani di essere ripetitivi, soprattutto nella scelta dei soggetti:

Ce qu'on peut reprocher franchement aux Italiens c'est leur *spécialisme*. Ils varient trop peu leur champ d'observations et semblent repeindre les mêmes sujets pour arriver à la plus grande somme possible d'adresse et de facilité. Ainsi les *Canaux* de M. Brugnoli, sont charmants de facture, mais toujours les mêmes ; les Soirs à Venise, de Cabianca, le *Pont de da Pozzo*, l'*Intérieur mauresque* de Bartolini sont presque d'anciennes connaissances, mais ils plaisent. Quant à la *Danse de nègres* de Simoni, elle est pleine de caractère et d'originalité dans l'exécution, et tout l'envoi de M. Cipriani répond à sa réputation, ce qui est beaucoup dire : *Le Lavoir* de M. Bucciarelli est très original dans ses poses variées de contadines, mais un peu papillotant. [...]<sup>474</sup>.

La *Fédération artistique* prosegue le critiche sull'estremo tecnicismo degli acquarelli italiani:

Ce qui fait l'intérêt des expositions de la société royale des aquarellistes, c'est principalement l'opposition fournie, le contraste donné par les écoles étrangères. Italiens, Hollandais, Allemands, Français se livrent là, dans un domaine restreint il est vrai, l'éternelle bataille d'où sortira, Dieu sait quand, la vérité artistique.

Les Italiens restent fidèles à leur procédé ; ils ne comprennent pas le véritable langage de l'eau et traduisent mal son éloquence. Avec eux elle ne peut courir librement, rouler en cascades joyeuses, chercher sous les trouées lumineuses, les clairs rayonnements du soleil printanier ; elle est endiguée, surveillée comme une personne peu sage dont on redoute les débordements.

Leurs aquarelles ne montrent ni l'allure dégagée, ni la franchise, ni l'humeur facile des impressions, hollandaises et belges. Toutes, ou presque toutes, pourraient être exécutées à l'huile ; aucune n'a le charme de l'improvisation.

Dans les envois de MM. Bianchi, Bucciarelli, Da Pozzo, Mainella, Tarenghi, Brugnoli, Pio Joris, Pennachini, etc., le dessin domine. La raideur des contours, le fini des détails, le pointillé des ensembles, la note précise des derniers plans, accusent un labeur sérieux. Tout n'est pas à condamner dans leurs œuvres. La recherche de la ligne architecturale chez Da Pozzo ; la finesse de l'exécution et le papillotage des couleurs chez R. Mainella ; la variété des

---

<sup>470</sup> *Ibidem*.

<sup>471</sup> Cfr. *Exposition de la Société royale belge des Aquarellistes*, "La Fédération artistique", n° 29, sabato 10 maggio 1884, p. 241.

<sup>472</sup> P. G., *Exposition des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 10, 31 maggio 1885, pp. 60, 74

<sup>473</sup> *Ibidem*.

<sup>474</sup> P. G., *Société Royale des aquarellistes*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 15 maggio 1886, pp. 66-67.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

types et le brillant de la gamme des tons chez Cipriani et Coleman, offrent un intérêt relatif qui est la joie de enfants et le bonheur des familles.

Mais on ne trouve à ces images étincelantes, à ces merveilleux mannequins, ni ce qui fait la vie, ni ce qui donne l'âme. *La danse des nègres* de Simoni, le triomphe de l'aquarelle italienne, révèle certainement une prodigieuse habileté ; on n'y rencontre pas l'envolée voulue.

C'est la mise en couleur d'un superbe dessin, rien de plus<sup>475</sup>.

Nella stessa circostanza l'acquerello di Luigi Bianchi viene acquisito per la tombola<sup>476</sup>. Nel 1887 per *L'Art Moderne* gli aquarellisti italiani, considerati insopportabili ed esibizionisti sono ormai soppiantati dai loro colleghi belgi:

[...] Nos aimables virtuoses du godet et de la martre, les Stacquet, les Binjé, les Uytterschaut, les Oyens, les Hoeterickx, les Hubert, les Baes, les Lanneau, ont, tour à tour, réveillé un instant de sa torpeur le vieux club. On leur a su gré surtout d'avoir débusqué des admirations badaudes l'insupportable clownerie des Italiens manieurs de pinceaux.

Mais les voici tous juchés sur le petit piédestal qu'on leur a élevé, à même hauteur ou à peu près, et endormis dans la béatitude d'une médiocre ambition atteinte.

Tous les ans, on les revoit dans la glace de leurs aquarelles, souriants et satisfaits, avec leur visage de bon enfant et de camarade cordial. Et chacun est heureux de n'avoir pas à se casser la tête pour comprendre, et de pouvoir se donner un air connaisseur en disant ce que disait son journal, l'an d'avant : « Beaucoup de finesse... Distinction... Joli choix de motif... Du flou... Peinture sympathique... » Les femmes surtout à qui cette veillée des Pâques donne parfois l'occasion de déplier une toilette fraîche (oh! pas celle année!) sont ravies : « Quelle délicatesse de coloris! Et quel joli chapeau coiffe M<sup>me</sup> B... ».

Oui, mondaines et superficielles, en désharmonie avec l'âpre lutte de l'art et le tourment de l'œuvre, portée longuement et enfantée dans les douleurs, telles sont les expositions des Aquarellistes qui jadis occupèrent la critique et qui passent aujourd'hui presque inaperçues. Seuls passionnent la foule les champs de bataille où l'on met en ligne des principes. On a pu le constater, une fois de plus, tout récemment, à Bruxelles et à Anvers. Le jour où les peintres descendent au niveau de la foule et veulent lui plaire, la foule les délaisse et se venge, avec une coquetterie perfide [...]<sup>477</sup>.

George Verdavainne de *La Fédération artistique* procede sullo stesso tono. Gli italiani sono in ritardo di trenta-quarant'anni. Sono valenti nella tecnica ma come artisti sono mediocri:

Les Italiens pris en masse retardent aussi de trente à quarante ans. Nous ne voyons plus, nous ne sentons plus comme cela ! Du grand mouvement artistique de ces vingt dernières années ils n'ont rien appris, rien retenu. Le procédé paralyse chez eux le sentiment [...]. Calligraphes éminents, si vous voulez, mais certainement écrivains médiocres.

---

<sup>475</sup> G. VERDAVAINNE, *Les Aquarellistes*, "La Fédération artistique", n° 28, 8 maggio 1886, pp. 222-223.

<sup>476</sup> [s. a.], *Chronique générale*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 9, 15 maggio 1886, p. 70.

<sup>477</sup> [s. a.], *L'Exposition des aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 17, domenica 24 aprile 1887, p. 132.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

Cette année Gustave Simoni fainsant défaut, Cipriani marche en tête, suivi de Navone, Coleman, Brugnoli, etc., répétant des effets connus, jouant le même air sans variations nouvelles.

Les scènes évoquées par Cipriani, je vous le concède, poursuivent avec plus ou moins de bonheur la gamme des colorations éclatantes ; malheureusement, vues trop souvent elles deviennent fatigantes, assommantes, exécuterait sa vie durant le même concerto comme une leçon admirablement apprise par cœur, et parfaitement retenue. Vous ne diriez rien, vous agiriez et qui sait si dans un moment d'exaspération vous ne lui brisseriez le violon sur la tête ?

Dieu me garde de conseiller la violence envers ces excellents Italiens; ils amusent les enfants, quelquefois les grandes personnes, et s'ils manquaient à l'exposition royale des aquarellistes, par l'absence de contraste, Hollandais et Belges nous plairaient moins complètement. Quels merveilleux, poètes ces Hollandais [...] <sup>478</sup>.

Nel 1888 *L'Art Moderne* critica gli italiani ma è un giudizio che si estende anche ad altre nazionalità:

Voyez vous même. Il y en a déjà qui vont un train ! On s'était toqué, il y a quelques années, de ces étrangères prétentieuses, attiffées avec un luxe tapageur, couvertes de bijoux de mauvais goût : des Italiennes, des Françaises. Les Italiennes surtout. Aujourd'hui elles font tapisserie. Et ce sont cependant toujours les mêmes noms qu'on crie à leur entrée : Simoni, Cipriani, Joris, Navone, Coleman, Da Pozzo, Bucciarelli, Carlandi, Vianelli, Bianchi, Bignami, que sais-je? Elles étaient entourées, fêtées, complimentées, adorées jadis. Aujourd'hui qui s'occupe d'elles, si ce n'est quelques vieillards dont elles allument la convoitise? Et les Françaises, les demoiselles Vibert, Lami, sont-elles assez finies? Et même les Hollandaises, qui en étaient arrivées, par leur maintien réservé, leur modestie, leur apparente sincérité, à battre toutes les autres, il me semble qu'on commence à les délaisser un peu <sup>479</sup>.

Anche *Le Soir*, il principale periodico belga è dello stesso parere:

Les Aquarellistes [...] nous retrouvons ici la plupart des Italiens connus; mais aucun d'eux [...] ne mérite qu'on s'y arrête; que voulez-vous que nous apprennent encore d'intéressant leurs nonnettes, leurs cardinaux, leurs petits sujets éternellement semblables, patiemment exécutés, ennuyeux à mourir? Un seul, M. Rotta, nous a retenus, en passant, avec un *Bibliophile* dont l'exécution habile et minutieuse a des qualités supérieures, qui le distinguent un peu de la banalité générale. Tous les autres, les Cipriani, les Bianchi, les Tomasi, les Navone, les Tarenghi, les Vianelli, et autres Macaronis, sont crispants. [...] <sup>480</sup>.

Tra il 1889 e il 1890 <sup>481</sup> *L'Art Moderne* continua e criticare le esposizioni degli aquarellisti e tutte le altre che si susseguono con poca originalità a Bruxelles <sup>482</sup>.

---

<sup>478</sup> G. VERDAVAINNE, *Les Aquarellistes*, "La Fédération artistique", n° 25, sabato 16 aprile 1887, pp. 211-212.

<sup>479</sup> [s. a.], *L'Exposition des aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 27, domenica 1 luglio 1888, pp. 210-212.

<sup>480</sup> [s. a.], *Le Soir*, 27 giugno 1888, p. 2. Desidero ringraziare il dott. Olivier de Maret per la segnalazione.

<sup>481</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes, trentième Exposition annuelle. 1889-1890. Catalogue*, Bruxelles 1889.

<sup>482</sup> [s. a.], *Aux Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 18, domenica 5 maggio 1889, p. 139.



#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

Mentre fuori infuriano le nuove tendenze, effettivamente la *Société des aquarellistes* rimane cristallizzata, irrigidata nei vecchi schemi. Negli anni successivi continuano le esposizioni e nulla viene messo in discussione.

A cavallo tra il 1890 e il 1891 i membri onorari italiani sono sempre numerosi, una quarantina, ma il numero degli espositori comincia a diminuire. Tra tutti, si ricordano ancora una volta Nazzareno Cipriani, Francesco Coleman, Edoardo Navone e Pio Joris.<sup>483</sup> Émile Verhaeren commenta questa partecipazione: «On sait les Cipriani, les Bazzani, les Navoni et tous les savants en i de l'aquarelle habile, factice, agaçante<sup>484</sup>».

Nel 1890, in occasione di un referendum artistico organizzato da Octave Maus, anche Maurice Hagemans si mostra polemico nei confronti della scuola italiana: «Les pimpantes et papillotantes machinette des Italiens nous horripilent, en dépit ou plutôt à cause de leur habileté simiesque. C'est ce qu'un Vingtiste de nos amis appelait spirituellement : *la patrouille turque de l'Art*<sup>485</sup>».

L'anno seguente ci sono solo cinque acquarellisti a rappresentare l'Italia<sup>486</sup>. *L'Art Moderne* accenna nuovamente alla mediocrità degli italiani : «L'œil fait aux harmonies d'Eugène Smits (les jolis tons fanés dont se pare sa palettel), aux pétillantes illuminations d'Emile Claus, — qui n'en est pas moins, semble-t-il, un sceptique de l'aquarelle, — on demeure indifférent aux lourdes polychromies des Cipriani, des Bucciarelli, des Carlandi, des Coleman, et on abandonne de bon cœur à l'admiration béate d'un Max Sulzberger les épinaleries des Hans Hermann»<sup>487</sup>.

Nel 1892 Émile Verhaeren constata con sollievo che l'egemonia degli acquarellisti italiani e olandesi è venuta meno: «D'Italiens, presque plus. La Société des aquarellistes belges s'est soulagée des sucres peints de Cipriani, des confitures de de Tommasi, des pièces montées de n'importe quel autre nom en i, mais a substitué à ces derniers les tourtes architecturales de M. Seel [...]»<sup>488</sup>.

Anche *L'Art Moderne* sottolinea lo scarso valore degli acquarellisti italiani rispetto ai colleghi belgi che ormai formano una scuola valida e ben affermata:

---

<sup>483</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes, 31<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1890-1891. Catalogue, Bruxelles 1890.*

<sup>484</sup>E. VERHAEREN, *Les Aquarellistes*, "La Nation", 20 dicembre 1890. È. VERHAEREN, *Écrits sur l'art...cit.*, I vol., p. 364.

<sup>485</sup> O. MAUS, *Referendum artistique*, "L'Art moderne", n° 52, domenica 28 dicembre 1890, p. 411. Vedi anche *Maurice Hagemans*, in *La Belgique artistique et littéraire. Une anthologie de langue française (1848-1914)*, a cura di P. Aron, Bruxelles, Complexe, 1997, p. 198.

<sup>486</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes, 32<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1891. Catalogue, Bruxelles 1891.*

<sup>487</sup> [s. a.], *Le Salon des Aquarellistes*. Second article (1), "L'Art moderne", n° 49, domenica 6 dicembre 1891, pp. 389.

<sup>488</sup> E. VERHAEREN, *Les Aquarellistes*, "La Nation", 19 dicembre 1892. Riportato in È. VERHAEREN, *Écrits sur l'art...cit.*, I vol. pp. 555-556.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

La tendance générale est l'affranchissement, de plus en plus définitif, des malices et des diplomaties italiennes, qui avaient le don, autrefois, d'émouvoir les badauds. De rares Cabianca exposent sous le titre : *Oh! le pauvre chat!* des exercices de virtuosité qui ne requièrent plus l'attention du public. Les Cipriani, les Bucciarelli, les Biseo et les Coleman s'amenuisent, s'évaporent, se volatilisent. Leur place est prise par la pléiade des aquarellistes belges, famille unie, — trop unie peut-être, car les affinités se manifestent avec la plus flagrante évidence, — mais dont le coloris harmonieux, la souplesse de main, l'interprétation artiste, le sentiment joliment décoratif ont fait une école distincte et déjà renommée.

MM. Stacquet, Uytterschaut, Binjé, Cassiers, Den Duyts, Titz, Hoeterickx et quelques nouveaux venus, parmi lesquels M. Georges de Burlet, sont les promoteurs de cet art joliet, minuscule quand on songe aux œuvres de pensée que signent quelques-uns des membres du Cercle, mais qui s'accorde coquettement avec les procédés et les ressources limitées de l'aquarelle<sup>489</sup>.

Nel valutare questi commenti negativi rivolti agli italiani, bisogna tener conto che a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento, la nuova generazione di intellettuali e artisti belgi, è impegnata a definire la propria identità nazionale. Una tappa importante era stata la mostra retrospettiva organizzata nel 1880, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'indipendenza del Belgio. In quella mostra veniva presentata la produzione artistica del Paese dal 1830 al 1880. Emerge dalla rassegna la mancanza di un'arte specificatamente nazionale. Alla frustrazione iniziale, segue l'impegno di tanti intellettuali che da quel momento cercano di sostenere gli artisti belgi per affermare a tutti i costi la propria identità nazionale. Alla luce di questo, si spiega in parte l'accanimento nei confronti di molti pittori stranieri recensiti. Intellettuali come Octave Maus sono impegnati in prima linea a commercializzare la scuola di pittura belga. Non si può che salutare con entusiasmo la fine dell'egemonia delle scuole di pitture straniere in Belgio.

Tra il 1892 e il 1893 a fronte di una cinquantina di membri onorari italiani, solo sette si presentano all mostra<sup>490</sup>. Lo stesso avviene nel 1893, quando gli espositori italiani non raggiungono la decina<sup>491</sup>. In quell'anno *L'Art Moderne* ricorda il gruppo italiano effettivamente poco numeroso: «[...] Les étrangers? Peu nombreux. [...] Les Italiens, moins nombreux que jadis, fourrent toujours d'odieuses anecdotes en de méchants chromos [...]»<sup>492</sup>.

---

<sup>489</sup> *Le Salon des Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 50, domenica 11 dicembre 1892, p. 394.

<sup>490</sup> *Société royale belge des Aquarellistes. 33<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1892-93. Catalogue*, Bruxelles 1892.

<sup>491</sup> *Société royale belge des Aquarellistes. 34<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1893. Catalogue*, Bruxelles 1893.

<sup>492</sup> [s. a.], *Le Salon des Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 49, domenica 3 dicembre 1893, p. 388.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

Nel 1894 espongono sei acquarellisti italiani<sup>493</sup>. Continuano le critiche al *Salon* degli acquarellisti da parte de *L'Art Moderne*, pochi si salvano: «Jamais cette exposition n'a été aussi insignifiante, comme ensemble. Voilà une Société qui a rudement besoin de se renouveler, de faire peau neuve. Les croûtes à l'eau qui sont exposées là forment certes, veuves de sel, de poivre et de piment, un des plus fades bouillons qu'on ait servis au public. Pouah ! les Dell' Acqua, les De Vriendt et autres Van Severdonck ! Et que d'autres « quelconqueries » encore !<sup>494</sup>».

Non ci si deve stupire delle pesanti critiche. Il *Salon* degli acquarellisti rappresentava per *L'Art Moderne*, il “vecchio”, l'accademico, ciò che Octave Maus, con le esposizioni dei *Les XX* e *La Libre Esthétique* cercava in tutti i modi di estirpare: «C'est de l'art de pensionnat ! C'est de la relavure d'académie ! Certains coins ont l'air de l'arrière-boutique d'un débitant de chromos. Un peu d'aérage, n'est-ce pas, pour l'an prochain? Un peu de neuf? Et surtout, un bon et solide nettoyage !<sup>495</sup> ». Gli unici che si salvano sono gli acquarellisti belgi, ormai degli specialisti: «Les spécialistes de l'aquarelle restent les mêmes : MM. Uytterschaut, Stacquet, Cassiers, Binjé, tous gais comme des Portugais, amusants, du brio et de la roublardise au pinceau, mais peu variés. Quelques Italiens sont toujours les confitureux lécheurs qu'on sait.[...]»<sup>496</sup>.

Ancora nel 1895 : «A côté de cela, quelle salade de choses niaises, bêtes à faire pleurer, triviales à donner la nausée ! La *Vie de la sainte Vierge* et le *Bain* de M. Dubufe paraissent empruntés à la vitrine d'un confiseur. M<sup>me</sup> la baronne Nathaniel de Rothschild, M. Schmidt-Michelsen et les invraisemblables Cipriani, Joris, Tarengi, Bartolini, Bucciarelli nous vengent, hélas ! de nos Dell'Acqua, de nos Becker et de nos Van Severdonck<sup>497</sup>». Per la Fédération artistique la presenza straniera è irrilevante : «Les étrangers ont peu donné. Mettons qu'ils soient à vingt : les Hollandais avec leurs travaux souples, les Italiens avec leurs petites machines amusantes, les Allemands avec leur ampleur solennelle et les Français avec leurs recherches subtiles. Citons pourtant la présence de quelques noms connus : Haverman, Vand der Waay, Lieberman, etc.»<sup>498</sup>»

---

<sup>493</sup> *Société royale belge des aquarellistes. 35<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1894. Catalogue*, Bruxelles 1894.

<sup>494</sup> [s. a.], *Exposition des Aquarellistes*, “L'Art moderne”, n° 49, domenica 9 dicembre 1894, p. 389.

<sup>495</sup> [s. a.], *Exposition des Aquarellistes*, “L'Art moderne”, n° 49, domenica 9 dicembre 1894, p. 389.

<sup>496</sup> *Ibidem*.

<sup>497</sup> [s. a.], *Exposition des Aquarellistes*, “L'Art moderne”, n° 47, domenica 24 novembre 1895, p. 371.

<sup>498</sup> E. LOUIS, *Les Expositions. Aux Aquarellistes. I, "La Fédération artistique"*, n° 6, domenica 24 novembre 1895, p. 45.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

Nel 1896 ci sono sempre meno italiani. Pio Joris da Roma è il membro corrispondente<sup>499</sup>. Su *L'Art moderne* si nota la maggiore internazionalizzazione del *Salon* degli acquarellisti rispetto al passato. Si ricorda che in precedenza la scuola italiana era la regina dell'acquerello ma ormai è sempre più in declino. Si fa strada invece la scuola belga:

Le Salon des Aquarellistes se nationalise de plus en plus. Vous souvient-il du temps où, tout le long de la cimaise, des cardinaux écarlates s'absorbaient invariablement en des parties d'échecs? Où de bedonnants moines au nez rubescent, la serviette sous le menton, levaient à hauteur d'œil des «flasques» vêtues de paille tressée? Où d'aguichantes Transtévérines flirtaient, environnées de colombes, avec les modèles barbues de la place d'Espagne? L'Italie était la reine de l'aquarelle, et les critiques d'alors ne juraient que par Simoni, Simonetti, Brugnoli [...], Cipriani, Passini, Maccari, Mancini, Palizzi, Bucciarelli et tutti quanti, dont les noms défilaient dans leurs comptes rendus comme, sous les doigts des dévotes, les grains du rosaire [...]. L'Italie a disparu de la cimaise, ou à peu près. La Hollande n'a que quelques invités, six ou sept tout au plus. Il y a huit Allemands, deux Français, deux Anglais [...] <sup>500</sup>.

Scorrendo i cataloghi successivi si ritrovano molti membri onorari italiani ma sempre meno sono gli espositori, quasi esclusivamente di scuola romana. Il membro corrispondente è sempre Pio Joris<sup>501</sup>.

Nel 1898 viene presentato *Une partie d'échecs* di Enrico Tarenghi probabilmente l'acquerello che tre anni prima era stato donato da monsieur Lintermans ai *Musées royaux de Beaux-arts de Bruxelles*. Nel 1899 e nel 1900 due sono gli espositori italiani: Francesco Coleman e Alberto Vianelli residente a Parigi<sup>502</sup>. Octave Maus sottolinea ancora una volta la superiorità raggiunta dalla scuola belga:

Quand on se reporte aux Salons de jadis, aux expositions envahies par des artistes italiens dont l'habileté de main masquait mal la nullité, il faut reconnaître que la Société des Aquarellistes a fait, au point de vue de la bonne tenue et de l'intérêt de ses assises annuelles, des progrès notables. Depuis quelques années, les artistes belges ont conquis, dans la peinture à l'eau, une renommée bien établie. Nos Staquet, nos Uytterschaut, nos Cassiers, nos Binjé, nos Hagemans, nos Marcette, nos Abry, nos Romberg, se font apprécier dans les Salons de l'étranger comme dans les nôtres. Et, dans un ordre plus élevé, nos Mellery, nos Eugène Smits,

---

<sup>499</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. 37<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1896. Catalogue, Bruxelles 1896.*

<sup>500</sup> [s. a.], *Le Salon des Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 47, domenica 22 novembre 1896, pp. 369-370.

<sup>501</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. 38<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1897. Catalogue, Bruxelles 1897; Société Royale belge des Aquarellistes. XXXIX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1898, Bruxelles 1898.*

<sup>502</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1899, Bruxelles 1899.* Trentatré espositori sono belgi. Ci sono dieci olandesi, sei tedeschi, due francesi, un inglese e un austriaco.

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

nos Meunier, nos Khnopff, nos Jacob Smits, nos Delaunois, qui allient la pensée et le sentiment de l'humanité à la technique, marquent parmi les créateurs les plus admirés<sup>503</sup>.

Nel 1901 non partecipano italiani<sup>504</sup>. Enrico Coleman è considerato uno dei pochi rappresentanti della vecchia scuola ma in realtà non risulta tra gli espositori, solo tra i membri onorari, ora una ventina:

D'année en année s'affirme, chez nos Quarante de la peinture à l'eau, le louable désir de rajeunir le Cénacle et d'en libérer davantage les manifestations. Aux salonnets mercantiles de jadis succèdent des Salons d'art. Le fâcheux italianisme qui avait fait croire, durant longtemps, que l'aquarelle tenait tout entière entre une partie d'échecs sous Louis XIII et une promenade du Pape Pie IX dans les jardins du Vatican, a presque entièrement disparu. M. Coleman est, je crois, tout seul (il y a aussi M. Dell'Acqua, mais celui-ci ne compte pas) à représenter le genre suranné des peintures pour réclames de fabricants de savon et manufactures de cigarettes. Et s'il est parmi les membres effectifs, les membres honoraires et les invités de la « Société royale » pas mal de non-valeurs, il se trouve quelques artistes qui donnent à l'aquarelle une ampleur inattendue et résumant, par le procédé sommaire de la goutte d'eau colorée tombant à point sur le whatman, une saisissante impression d'art [...]<sup>505</sup>.

Nel 1902 ritornano ad esporre Emanuele Brugnoli, Vincenzo Cabianca, Nazareno Cipriani, Pio Joris ed Enrico Tarenghi<sup>506</sup>. Octave Maus saluta con entusiasmo la fine dell'egemonia degli acquarellisti italiani e olandesi:

La «Royale» a fait peau neuve en ces dernières années. Loin de perpétuer d'antiques traditions, elle a résolument semé les imagiers italiens qui lui donnaient l'aspect d'une foire de Noël et débarqué quelques autres compagnons compromettants. Des admissions nouvelles judicieuses, des invitations faites avec discernement étoffent et complètent le noyau de jadis, qui gagne en cohésion et en force [...]. Les Hollandais, enfin, et les Italiens — aux antipodes les uns des autres — ferment la marche; les uns avec leur art appuyé et sensuel, — voyez MM. Mesdag, Stork, Rink, Ilulk, etc.,—les autres fidèles à la tradition de la jolie icône, de l'illustration qui s'offre [...]<sup>507</sup>.

Tra il 1903 e il 1904 troviamo ancora Francesco Mancini a rappresentare l'Italia, nel 1903 insieme a Alberto Vianelli<sup>508</sup>. Non ci sono acquarellisti italiani negli anni successivi (1905, 1906, e dal 1908 al 1912), anche nell'esposizione retrospettiva

---

<sup>503</sup> O. M., *L'Exposition des Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 47, domenica 19 novembre 1899, p. 388; *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXI<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1900*, Bruxelles 1900.

<sup>504</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1901*, Bruxelles 1901.

<sup>505</sup> O. M., *Les Salon des Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 1, domenica 6 gennaio 1901, p. 3.

<sup>506</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXIII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1902*, Bruxelles 1902.

<sup>507</sup> O. MAUS, *Les Aquarellistes*, "L'Art moderne", n° 50, domenica 14 dicembre 1902, p. 414.

<sup>508</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXIV<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1903*, Bruxelles 1903; *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXV<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1904*, Bruxelles 1904.

## CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

organizzata in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della società<sup>509</sup>. Solo nel 1907 vengono invitati Vittorio Guaccimanni, Enrico Tarenghi, Ugo Valeri e l'udinese Giuseppe Da Pozzo, per diversi anni espositore nella Società degli acquarellisti di Roma<sup>510</sup>.

### 4.4 Conclusione

Gli acquarellisti italiani conoscono alterne fortune in Belgio, si riconoscono varie fasi. Prima dell'Unità, il lombardo Giuseppe Bertini partecipa alla seconda esposizione della società tra il 1857 e il 1858. Dal 1859 per la prima volta, sono membri onorari Giuseppe Bertini, Antonio Bignoli, Angelo Rossi, Eleuterio Pagliano e Gottardo Valentini, è quest'ultimo che tiene le file di questi contatti. A partire dal 1862 gli italiani saranno sempre più numerosi, sia come membri onorari, sia come espositori. Sono inizialmente gli acquarellisti di scuola lombarda a rappresentare il nuovo Stato italiano ma, con l'annessione di Roma, si affiancheranno gli acquarellisti romani. È l'inizio della fortuna degli acquarellisti italiani che insieme agli olandesi domineranno la scena fino agli anni Ottanta. Intorno al 1882 il monopolio dell'acquerello italiano in Belgio è ormai della scuola romana. Sporadiche sono le presenze della scuola lombarda, che compare per lo più limitatamente alla lista dei membri onorari. Dagli anni Novanta, a parte qualche eccezione, non sono più presenti espositori lombardi. Probabilmente è venuta a mancare la funzione di intermediazione di Gottardo Valentini che muore nel 1884. Dal catalogo del 1889 risulta referente Pio Joris da Roma. Nel frattempo, nel 1875, era nata la Società degli Acquarellisti di Roma. Dal 1878 nella *Société belge des aquarellistes* si contano talvolta anche acquarellisti di scuola veneta come Luigi Da Rios, Alessandro Zezzos o si segnala dal 1882 Emanuele Brugnoli. A parte Francesco Mancini la valente scuola napoletana è assente nelle esposizioni della *Société*.

Con le nuove spinte progressiste che investono la cultura belga negli anni Ottanta, cala l'interesse per le scuole italiane e olandese che ormai non hanno nulla da invidiare alla

---

<sup>509</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVI<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1905, Bruxelles 1905; Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1906, Bruxelles 1906; Société Royale belge des Aquarellistes. Exposition rétrospective organisée dans les locaux du cercle artistique et littéraire de Bruxelles, à l'occasion du cinquantième anniversaire de la fondation de la société, Bruxelles 1906; Société Royale belge des Aquarellistes. XLIX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1908, Bruxelles 1908; Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 50<sup>e</sup> Exposition. 1909, Bruxelles 1909; Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 51<sup>e</sup> Exposition. 1910, Bruxelles 1910; Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 52<sup>e</sup> Exposition. 1911, Bruxelles 1911; Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 53<sup>e</sup> Exposition. 1912, Bruxelles 1912.*

<sup>510</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVIII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1907, Bruxelles 1907.*

#### CAPITOLO 4. GLI ACQUARELLISTI ITALIANI E LA SOCIÉTÉ BELGE DES AQUARELLISTES

maestria ormai raggiunta dalla scuola autoctona. Nello stesso tempo la *Société belge des aquarellistes*, estremamente tradizionalista e cristallizzata nei vecchi schemi, non riesce a tener testa alla concorrenza delle nuove associazioni. Le ultime esposizioni fino al 1912 si susseguono portando ben poche novità. Molti italiani della vecchia guardia sono ancora membri onorari, ma sempre meno sono gli espositori. È sempre Pio Joris da Roma a gestire le partecipazioni. A parte un esiguo manipolo di artisti che rappresentano l'Italia dal 1902 al 1904 e nel 1907, gli ultimi anni non si contano italiani, la cui presenza è limitata alla sola lista dei membri onorari.

Alcuni acquerelli italiani sono stati acquistati da privati e poi per testamento sono approdati nei musei di Bruxelles e Gand. Ai *Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique* è confluita la donazione di François Lintermans che conteneva degli acquerelli di Nazzareno Cipriani, Enrico Coleman, Casimiro Tomba Aldini, Enrico Tarenghi, Filippo Bartolini, Edoardo Navone<sup>511</sup>.

Nel 1942 due acquerelli di Gustavo Simoni sono confluiti al *Museum voor Schone Kunsten* di Gand grazie al legato testamentario di una pittrice belga, Joseph Vindevogel (Gent, 1859-1941) all'associazione *Les amis du musée de Gand*<sup>512</sup>.

---

<sup>511</sup> Si rimanda al *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, nn. 4-10.

<sup>512</sup> Si veda: *Tekeningen, pastels en aquarellen. Inventaris*, Gent, Museum voor Schone kunsten, 1988. La documentazione riguardante il legato è conservata presso gli archivi del Museo di Gand: Gent, Museum voor Schone Kunsten, Archief van de Vriendenvereniging ,V, 26, Aanwinsten 1941-K, 1950-B, 1942 – J, 1942-I. Cfr. il *Catalogo delle opere conservate in Belgio*, nn. 65-66.

## Capitolo 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI: I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

### 5.1 I salons triennaux

Dopo aver ripercorso la partecipazione degli italiani nei principali canali espositivi che erano stati creati a Bruxelles, proprio per offrire un'alternativa al *Salon* ufficiale, prendiamo ora in esame i *salons triennaux*. L'esposizione coordinata dallo Stato, veniva organizzata a turno dalle città di Bruxelles, Gand e Anversa. Fino agli anni Settanta dell'Ottocento, i *salons triennaux* rappresentavano una vetrina molto importante per gli artisti, che dovevano cercare di farsi notare per poter vendere le loro opere<sup>513</sup>. Queste rassegne d'arte contemporanea erano oggetto di forte interesse da parte del pubblico e spesso teatro di accanite discussioni estetiche.

Christophe Loir rileva che i *salons* belgi, al contrario di quelli parigini, erano privi di una giuria d'ammissione. Visto il numero crescente degli espositori, però, a un certo punto si è costretti a fare una selezione, sia delle opere, sia del pubblico<sup>514</sup>. Dopo la formazione del regno del Belgio, a partire dal 1833, non saranno più società artistiche a occuparsi dell'organizzazione di questo avvenimento, ma delle commissioni nominate dal governo<sup>515</sup>. Lo Stato diventa, quindi, fortemente implicato nell'allestimento di queste rassegne. I pittori italiani vi espongono in modo pressoché costante e generalmente in buon numero, ma la loro partecipazione è da ridimensionare, perché sono una presenza minore rispetto alla massiccia partecipazione dei pittori francesi e tedeschi<sup>516</sup>.

Il 1851 è l'anno della *Great Exhibition* di Londra<sup>517</sup>, la prima della lunga serie di esposizioni universali che si sono avvicinate dall'Ottocento ad oggi. In corrispondenza di questa mostra e, probabilmente incentivato proprio da questa circostanza, il Belgio organizza a Bruxelles un importante *salon* dalla vocazione fortemente internazionale:

---

<sup>513</sup> La bibliografia sui *salons triennaux* belgi non è ancora ampia e alcuni studi sono in corso. È fondamentale il contributo di Christophe Loir: C. LOIR, *L'émergence des beaux-arts en Belgique : institutions, artistes, public et patrimoine (1773-1335)*, in *Etudes sur le XVIIIe siècle*, vol. hors-série 10, éditions de l'Université de Bruxelles, 2004. Nel novembre del 2005, all'IRPA si è svolto il convegno *Les artistes belges et les salons, de la fin du XVIIIe au début du XXe siècle*. Non sono stati pubblicati gli atti ma si è trovata *online* una sintesi che contiene gli *abstracts* degli interventi del convegno:

<http://www.kikirpa.be/FR/110/161/S%E9minaires+d%27histoire+de+l%27art.htm>

Attualmente la studiosa Michèle van Kalck sta svolgendo una tesi di dottorato sui *salons* di Bruxelles.

<sup>514</sup> C. LOIR, *L'émergence des beaux-arts en Belgique : institutions, artistes, public et patrimoine (1773-1335) ...cit.*, pp. 202-203, 244-245.

<sup>515</sup> *Ivi*, p. 259.

<sup>516</sup> Una presenza costante di questi *salons* è il piranese e poi triestino d'adozione Cesare Dell'Acqua.

<sup>517</sup> *Great Exhibition of the Works of Industry of all Nations*.



## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

La Belgique qui, dans les arts, a su se conquérir une place des plus honorables, peut, sans crainte, inviter les artistes des autres nations à venir prendre part à une lutte semblable. Ainsi, notre exposition, au lieu d'être conçue, comme celles qui l'ont précédée, au point de vue plus exclusif de l'art belge, ouvrirait un vaste champ où se rencontreraient les artistes de toutes les écoles et qui permettrait de constater le degré de perfection auquel les différentes branches de l'art sont parvenues en Europe. Aucun pays, du reste, ne semble plus propre que la Belgique à une solennité de cette nature, tant par sa position géographique, que par la situation prospère et calme que ses institutions lui ont assurée<sup>518</sup>.

In questa circostanza gli italiani accorrono in buon numero<sup>519</sup>. Tra gli espositori non poteva mancare Luigi Calamatta, professore di incisione dell'Accademia reale di Belle Arti di Bruxelles, con la moglie e il suo allievo e "successore" Lucio Lelli<sup>520</sup>. È presente Luigi Zuccoli, che negli Sessanta risiederà per un periodo in Belgio, dove le sue scene di genere otterranno ampio apprezzamento. Sono presenti anche Francesco Podesti<sup>521</sup>, Giuseppe Palizzi<sup>522</sup> e Natale Schiavoni<sup>523</sup> con *Madaleine pénitente*, *Le trois vénitiennes* e *L'aimable Rosine*.

In tutto partecipano all'esposizione ventiquattro italiani e Luigi Zuccoli riceve la medaglia d'oro per i quadri *L'Extrême onction*, *Nature morte* e *Les bons vieillards*<sup>524</sup>. La partecipazione italiana viene salutata con entusiasmo : «Nous avons reçu des œuvres jusque de l'Italie. Rome, cette vieille cité des arts ce berceau de toutes les gloires du monde, Rome, n'est pas resté sourd à l'appel que lui a fait la Belgique. [...] Revenons aux écoles d'Italie. Les villes de Rome, de Naples, de Florence, de Milan, de Bologne, de Venise et de Turin ont chacune leurs représentants<sup>525</sup>». In particolare ci si sofferma su Francesco Podesti:

Rome est la mieux partagée. M. Podesti a envoyé cinq compositions de différentes natures, où la mythologie, la fantaisie et la bible se coudoient. A côté d'une *Mater laetitiae* qui est une reminiscence [sic] de toutes les compositions connues de Raphael, se trouve une scène

---

<sup>518</sup> C. ROGIER, *Rapport au roi*, in *Exposition Générale des Beaux-arts. 1851. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1851.

<sup>519</sup> In questo capitolo si ricorda solo la partecipazione di alcuni artisti. Per un elenco esaustivo si rimanda all'appendice documentaria. Si riportano i titoli nella lingua originale dei cataloghi.

<sup>520</sup> L'esposizione si svolge dal 15 agosto al 31 ottobre. Cfr. *Exposition générale des Beaux-Arts 1851. Catalogue explicative*, troisième édition, Bruxelles 1851; *Revue de l'Exposition Générale des Beaux-Arts a Bruxelles*, Bruxelles 1851; *Cercle artistique et littéraire de Gand, Exposition générale des Beaux-Art de Belgique de 1851. Revue de Salon de Peinture*, Bruxelles 1853. Per l'elenco completo degli espositori italiani nei salons triennaux dal 1851 al 1912 si rimanda all'appendice. Dell'incisore Lucio Lelli Quirino (Genzano di Roma, 1824-Roma, 1896) si sa che fu allievo di Luigi Calamatta e successivamente direttore della Calcografia di Roma. Cfr. *Lelli Lucio Quirino (ad vocem)*, in A.M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei...cit.*, II vol., p. 992.

<sup>521</sup> Ancona, 1800 - Roma, 1895.

<sup>522</sup> Lanciano, 1812 - Parigi, 1888.

<sup>523</sup> Chioggia, 1777 - Venezia, 1858.

<sup>524</sup> *Revue de l'Exposition Générale des Beaux-Arts a Bruxelles ...cit.*, p. 166.

<sup>525</sup> *Ibidem*.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I *SALONS TRIENNAUX* E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

*d'Europe enlevée et porté dans la mer*, scène où l'on voit que l'auteur a voulu se rapprocher de l'Albane. Mais quel Albane, grand Dieu!

L'autore si sofferma a lungo sulle sue opere e conclude che la scultura e l'incisione rappresentano meglio l'Italia. La pittura italiana per la rivista «a complètement abdiqué le sceptre de la grande peinture historique que Raphaël et tous les grands artistes du XVI<sup>e</sup> siècle lui avaient laissé entre les mains<sup>526</sup>». Il giudizio è ugualmente severo per l'Olanda. Per l'autore, la Francia e la Germania guidano le sorti dell'arte contemporanea.

Ventisei premi vanno al Belgio, tredici alla Francia, otto alla Germania, sei all'Olanda e uno solo a l'Italia, poco rispetto alle altre nazioni, e c'è chi lo sottolinea: «une seule à l'Italie, pauvre Italie !»<sup>527</sup>. È Luigi Zuccoli a essere premiato, si commenta la sua presenza in un'altra rivista: «M. Zuccoli est celui qui s'annonce comme possédant le plus de qualités pittoresques. Son tableau de *l'Extrême-Onction* se fait remarquer par la vérité des expressions, le sentiment et la couleur<sup>528</sup>. Viene commentata anche la presenza della signora Calamatta :

Une femme qui a obtenu dans la peinture religieuse d'honorables succès semble prendre goût à de petits sujets de fantaisie qui ne vont point à son talent pur et consciencieux. La *Nuit* et le *Jour* sont deux sujets que M<sup>me</sup> Calamatta n'a pas traités avec un égal bonheur. L'artiste, qui excelle dans la science des contours, a eu la malheureuse idée d'adopter, pour figurer le jour, une donnée qui exige principalement une qualité qui lui fait défaut: la couleur. La *Nuit* qui tient de la grisaille plaît davantage; la conception en est quelque peu étrange, mais originale. Un fort beau portrait nous fournira l'occasion de louer l'artiste sans restrictions<sup>529</sup>.

*Le Diable au Salon* si sofferma ancora sulla signora Calamatta : «[...] M. Dubuffe et M<sup>me</sup> Calamatta tournant un peu trop au bleu noir et à la noix de galle n'ont pu obtenir qu'une mention honorable dans ce grand tournoiement de machines bleues<sup>530</sup>.

Nel 1852, il *salon* si sposta ad Anversa, dove ritroviamo Lucio Lelli con cinque incisioni e Natale Schiavoni con *Les trois Venitiennes* e *L'aimable Rosine*<sup>531</sup>. Nel catalogo troviamo anche un certo Charles Lupetti, residente ad Anversa. Potrebbe essere Carlo

---

<sup>526</sup> *Revue de l'Exposition Générale des Beaux-Arts a Bruxelles ...cit.*, p. 66.

<sup>527</sup> *Ivi*, p. 160.

<sup>528</sup> *Cercle artistique et littéraire de Gand, Exposition générale des Beaux-Art de Belgique de 1851 ...cit.*, p. 70.

<sup>529</sup> *Cercle artistique et littéraire de Gand, Exposition générale des Beaux-Art de Belgique de 1851. Revue de Salon de Peinture*, Bruxelles 1853, p. 53.

<sup>530</sup> *Le Diable au Salon. Revue comique, critique et très-chique de l'Exposition des Beaux-Arts*, Bruxelles, chez Caquet-Bonbec et C<sup>ie</sup> Éditeurs, 1851, p. 54.

<sup>531</sup> *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts*, le 8 août 1852, Anversa 1852.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Gaudenzio Lupetti<sup>532</sup>, un pittore animalista che soggiognerà per un certo periodo in Belgio<sup>533</sup>.

Nel 1854 l'arte italiana è inesistente per *L'Illustration belge*. A proposito della partecipazione dell'Italia viene detto: «L'Italie n'est plus que l'ombre d'elle même<sup>534</sup>». Tra gli espositori italiani si ricordano Filippo Palizzi, Luigi Zuccoli e di nuovo Natale Schiavoni, che per il catalogo ha fornito anche un indirizzo a L'Aia<sup>535</sup>.

Si commenta la partecipazione di Luigi Zuccoli a più riprese, con qualche riserva: «Les Chrétiens se préparant au martyre, par M. Louis Zuccoli, de Milan, seraient fort beaux si un défaut très grossier ne nuisait pas à l'harmonie de la composition: le personnage debout et vêtu de blanc posé au milieu du tableau, est d'une longueur exagérée, en disproportion flagrante avec les autres figures»<sup>536</sup>.

Si ricorda ancora Filippo Palizzi e Natale Schiavoni: «M. Philippe Palizzi habite Naples, et le beau soleil de son pays lui a fourni des teintes étranges, et pourtant naturelles, pour peindre le *Tiamonto* [sic], représentant un groupe de personnages et un âne gravissant une colline»<sup>537</sup>[...]. M. Natale Schiavoni, de Venise, est moins heureux à l'exposition de cette année qu'il ne l'a été à celles de 1848 et de 1851. Des deux *têtes de femme* (n° 855 et 860,) celle qui porte une corbeille de fruits nous plaît beaucoup mieux que l'autre. Les tons des chairs sont trop gris dans les deux tableaux<sup>538</sup>.

Nel 1855 ad Anversa è presente solo Lucio Lelli con due ritratti: *Portrait de S.M. le Roi des Belges* e *Portrait de S. A. R. le Duc de Brabant*<sup>539</sup>. Quest'ultima incisione potrebbe essere quella conservata presso il *Cabinet des Estampes* della *Bibliothèque royale de Belgique*. Ha lo stesso soggetto ed è stata donata dal governo nell'aprile del 1858.

Due anni dopo, insieme a Luigi Calamatta e Lucio Lelli, espongono Ippolito Caffi<sup>540</sup> ed Eugenio Cecchini, in quegli anni residente in Belgio con suo fratello Giulio<sup>541</sup>. Da

---

<sup>532</sup> Prestinone-Vogogna/NO, 1827 - Nantes, 1862.

<sup>533</sup> Carlo Gaudenzio Lupetti intraprende un viaggio di studio in Europa tra il 1853 e il 1855. Dopo aver soggiornato a Parigi, si sposta in Belgio e Olanda. Cfr. *Lupetti Carlo Gaudenzio (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento ...cit.*, II vol., p. 888.

<sup>534</sup> *Beaux-arts. Exposition Générale des Beaux-arts à Bruxelles. Salon de 1854*, in *L'Illustration belge. Programme officiel des Fêtes ...*, p. 8.

<sup>535</sup> Cfr. C. BERRU - DE CAUWER, *L'Exposition des Beaux-arts de 1854*, Bruxelles, Detrie-Tomson Imprimeur Éditeur, 1854; *Beaux-arts. Exposition Générale des Beaux-arts à Bruxelles. Salon de 1854*, in "*L'Illustration belge. Programme officiel des Fêtes célébrées à Bruxelles, du 23 au 26 septembre*", settembre 1854, pp. 8-9; *Exposition générale des Beaux-Arts. 1854 Catalogue explicative*, Bruxelles 1854. Ci sono 163 artisti francesi, 62 tedeschi, 39 olandesi, 9 svizzeri, uno spagnolo.

<sup>536</sup> C. BERRU - DE CAUWER, *L'Exposition des Beaux-arts de 1854 ...cit.*, p. 72.

<sup>537</sup> Ivi, p. 130.

<sup>538</sup> Ivi, p. 64.

<sup>539</sup> *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts*, le 12 août 1855, Anversa 1855.

<sup>540</sup> Belluno, 1809 - Lissa, 1866.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

questo momento Eugenio Cecchini è una presenza molto ricorrente nei *salons triennaux*, per lo più insieme al fratello<sup>542</sup>. L'anno successivo, al *salon* di Anversa espongono i due fratelli insieme. Eugenio presenta un paesaggio della Normandia, Giulio Cecchini una veduta del *Bois de la Cambre* di Bruxelles<sup>543</sup>. L'incisore Lucio Lelli presenta il ritratto *Son A. L. et R. M<sup>me</sup> la duchesse de Brabant*.

Nel 1861, il Regno d'Italia è ormai proclamato. Ad Anversa viene organizzata un'esposizione e un congresso artistico. Il *Cercle artistique littéraire et scientifique* della città ha diramato a tutti i centri artistici e accademici d'Italia l'invito per questo imponente congresso. Si ritiene importante per l'Italia parteciparvi, per gli argomenti che vengono trattati e per il fatto che saranno presenti i rappresentanti dell'arte di ogni paese<sup>544</sup>. In questa occasione il pittore francese Gustave Courbet ha organizzato una breve esposizione sul realismo. Ricordiamo tra gli espositori italiani i due fratelli Cecchini, Giovanni Battista Della Libera<sup>545</sup> e un certo Cannella, probabilmente Carlo che espone due opere che appartengono al console Jacques Errera<sup>546</sup>.

Due anni dopo, il gruppo italiano è più numeroso e, oltre ai fratelli Cecchini, conta per la prima volta, Gerolamo Induno<sup>547</sup>. Il *Journal des arts et de la Littérature* recensisce il pittore con parole di pieno apprezzamento : «Induno (Jérôme). Cet artiste italien, élève de l'Italie, paraît plutôt sortir de l'atelier de Bellangé. Sa peinture est un peu creuse ; mais que d'esprit, de vérité ; comme cela plaît. *Le retour du conscrit* est délicieux. *La*

---

<sup>541</sup> *Exposition Générale des Beaux-arts. 1857. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1857.

<sup>542</sup> Si rimanda alla sezione *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

<sup>543</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts*, le 8 août 1858, Anversa 1858.

<sup>544</sup> Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Esposizioni e Congressi in Italia e all'Estero (1860-1892), 1861, busta 12, fasc. 80. Anversa, Congresso artistico ed esposizione di BB.AA.

<sup>545</sup> Padova, 1824-1886.

<sup>546</sup> *La méditation. Etude de jeune femme e L'insouciance*. Cfr. *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de Peinture, Sculpture, Architecture, Gravure et Dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société royale pour l'encouragement des Beaux-arts*, le 4 août 1861, Anversa 1861. Giacomo Errera (Venezia, 1834-Uccle, 1880), è stato un banchiere e primo console generale d'Italia in Belgio. Si è trasferito a Bruxelles nel 1858, dopo aver sposato Marie Oppenheim. Michel Dumoulin ha ricostruito la sua biografia, la fondazione della banca Errera-Oppenheim con il suocero e l'istituzione della *Banque de Bruxelles* nel 1871. Giacomo Errera è anche un appassionato mecenate, risulta committente di Cesare Dell'Acqua e di Giulio Carlini. Su Giacomo Errera si veda: M. DUMOULIN, *Hommes et cultures dans les relations Italo-Belges 1861-1914*, Estr. Da: *Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome*, fasc. LII (1982), pp. 271-567; M. DUMOULIN, *Jacques Errera, un banquier vénitien à Bruxelles*, "Rassegna storica del Risorgimento", LXXIII (1986), n° 3, pp. 267-279; M. ERRERA-BOURLA, *Une histoire juive, Les Errera. Parcours d'une assimilation*, Bruxelles, Racine, 2000. Nel 2007 si è svolto un convegno su Giacomo Errera presso l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. Per Cesare Dell'Acqua: F. FIRMIANI e F. TOSSI, *Il pittore Cesare Dell'Acqua ...cit.*, p. 33, scheda n. 21; per Giulio Carlini si veda la sezione *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

<sup>547</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1863. Catalogue Explicatif*, Bruxelles 1863; C. Lemonnier, *1863. Salon de Bruxelles*, Bruxelles 1863.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

*Halte de garibaldiens* est moins heureux; cependant c'est toujours le même pinceau facile et agréable»<sup>548</sup>.

Nel 1864 ad Anversa troviamo ancora i due fratelli Cecchini e, per la prima volta, Scipione Vannutelli<sup>549</sup> che viene ricordato dal *Journal des arts et de la Littérature*. Il primo in quella circostanza ottiene una medaglia:

L'Italie sera toujours pour les peintres la terre bénie, le vrai pays de l'art qu'il faut visiter parcourir et étudier à tout prix. Aussi les souvenirs de Rome, les Italiens et les Italiennes abondent-ils à chaque exposition [...] M. Vannutelli, un nouveau venu, s'est fait remarquer du premier coup et a obtenu la médaille. L'intrigue sous le portique du palais ducal à Venise se passe au milieu d'une foule confuse de seigneurs et de nobles dames. Celles-ci, vêtues d'étoffes éclatantes, le visage couvert d'un loup, circulent légères et rieuses parmi les graves personnages qu'elles irritent par leurs piquantes révélations. Cette scène animée et élégante gagnerait peut-être à ne pas se développer toute entière sur le même plan. Il règne ainsi une certaine confusion et ce défaut diminue quelque peu l'intérêt du tableau. N'oublions pas les pigeons de St. Marc qui viennent sur le devant du tableau prendre leur nourriture habituelle et préciser le théâtre de cette intrigue de carnaval [...]

Si ricorda ancora Alberto Pasini, noto anche in Belgio per i suoi dipinti di soggetto orientale:

Autant en dirons-nous de M. Pasini qui ne se lasse pas de nous promener dans les montagnes de la Perse, de Téhéran, à Chiraz, et certes nous ne nous laisserons pas les premiers. Ici ce ne sont plus seulement des plaines brûlées, de vastes étendues de sable, des arbres dorés par le feu du soleil; mais à côté des montagnes arides s'étendent de riants pâturage où des eaux abondantes entretiennent une éternelle verdure. Ces plaines d'un vert foncé rappellent nos plus riches campagnes de Normandie, mais les montagnes arides et élevées nous empêchent d'oublier que nous sommes près de l'Himalaya, des pics les plus hauts du globe. Les lignes de ces montagnes s'enchaînent noblement, l'œil se perde dans ces défilés gigantesques et découvre des plaines d'une immense étendue. M. Pasini aime les grands aspects et les sites majestueux ; il sait les rendre tels qu'ils les a vus, avec largeur et simplicité<sup>550</sup>.

Nel 1866 a Bruxelles sono nuovamente presenti i fratelli Cecchini insieme a Federico Farruffini, che due anni prima aveva partecipato all'esposizione della *Société belge des Aquarellistes*<sup>551</sup>.

---

<sup>548</sup> [s. a.], *Exposition de Bruxelles 1863. Deuxième article*, "Journal des arts et de la Littérature", n° 16, 31 agosto 1863, p. 125.

<sup>549</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 7 août 1864*, Anversa 1864. Come già visto, esattamente trent'anni dopo Vannutelli e Pasini esporranno insieme alla *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles.

<sup>550</sup> J.J. GUIFFREY, *L'Exposition des Beaux-arts. La peinture (fin)*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 4, 18 giugno 1864, pp. 84-85.

<sup>551</sup> Nel catalogo Federico Faruffini risulta residente a nella capitale francese e si ricorda la sua medaglia d'oro al *salon* di Parigi del 1866. Tra le opere esposto c'è *Il sacrificio della vergine al Nilo*, ora alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Cfr. *Exposition*

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I *SALONS TRIENNAUX* E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Arriviamo al 1869. L'esposizione di Bruxelles ospita un numeroso gruppo di italiani, prevalentemente di scuola veneziana. Ricordiamo, tra gli altri, Giulio Carlini<sup>552</sup>, Eugenio Cecchini (residente ora a Venezia), Alberto Pasini, Eleuterio Pagliano. È presente anche Scipione Vannutelli, la cui opera *Insinuation* risulta appartenere al marchese d'Arconati Visconti, probabilmente si tratta di Giuseppe Arconati Visconti<sup>553</sup>. Nelle sale vicine Édouard Manet espone *Le balcon*. Secondo il catalogo, due vedute del Canal Grande di Venezia di Luigi Querena<sup>554</sup> risultano vendute.

Nel 1971 si constata che sono poche le presenze italiane in confronto a quelle olandesi, tedesche e francesi:

En classant les artistes d'après le pays auquel ils appartiennent, nous avons été amenés à constater combien était restreint le nombre d'artistes étrangers qui, en dehors de la Hollande, de l'Allemagne et de la France, envoyaient leurs œuvres aux salons belges. Ainsi, pour l'exposition de 1871, aucun artiste des pays du Nord n'y figurait, et l'Italie n'était représentée que par quatre peintres de genre et trois sculpteurs<sup>555</sup>

Si ricorda con apprezzamento la partecipazione del pittore romano Guglielmo Guglielmi<sup>556</sup>: «de l'Italien Guglielmi, d'excellents tableaux pleins d'esprit, d'intention et traités le plus souvent d'une manière sculpture»<sup>557</sup>.

Nel 1872 il gruppo italiano è più numeroso, conta tra gli altri, Giulio Carlini<sup>558</sup>, Antonio Rotta<sup>559</sup>, Eleuterio Pagliano e Cesare Mussini, entrambi insigniti dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo<sup>560</sup>. Hyacinthe De Bruyn ricorda Eleuterio Pagliano e Alberto Vianelli<sup>561</sup> e si sofferma su Antonio Rotta e Luigi Zuccoli:

---

*Générale des Beaux-arts. 1866. Catalogue explicative*, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1866; C. LEMONNIER, *1866. Salon de Bruxelles*, Bruxelles 1866.

<sup>552</sup> Giulio Carlini aveva soggiornato in Belgio nel 1859 per realizzare la copia di Giunone che versa le ricchezze in grembo a Venezia di Paolo Veronese, inviata da Napoleone a Bruxelles nel 1797. Cfr. la sezione *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

<sup>553</sup> Milano, 1797-1873. *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1869. Catalogue explicatif*, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1869. Castor & Pollux, *Salon de Bruxelles, 1869. Revue illustrée*, Bruxelles, Imprimerie De Ve Parent & Fils, 1869.

L'opera di Mussini apparteneva a un certo *monsieur* Xav. Heuschling. All'Archivio Centrale dello Stato a Roma si conserva l'invito all'esposizione inviato all'Italia, poi è stato diramato alle accademie da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

<sup>554</sup> Venezia, 1824-1887.

<sup>555</sup> *Les Expositions d'art à Gand. 1792-1892. Essai historique. Salon de 1892, publié par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts à Gand, à l'occasion du centenaire des expositions organisées en cette ville*, Gand, Imprimerie Eug. Vander Haeghen, 1892, p. 102

<sup>556</sup> Non sono state rintracciate notizie biografiche sul pittore.

<sup>557</sup> [s. a.], *Belgique. Le Salon de Gand. (Troisième article.)*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 13, 31 ottobre 1871, p. 155.

<sup>558</sup> Venezia, 1826-1887.

<sup>559</sup> Gorizia, 1828 - Venezia, 1903.

<sup>560</sup> Giulio Carlini risulta residente a Venezia a Palazzo Pisani in Campo S. Stefano e a Bruxelles, in rue du Prince-Royal, 83. Eleuterio Pagliano viene segnalato come vincitore anche della prima medaglia a Parigi nel 1867. Luigi Zuccoli è residente a Roma e anche a Bruxelles, in Marché-au Bois, 6. Cfr. *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1872. Catalogue Explicatif*, Bruxelles,

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Un tableau, qui concourt puissamment au succès du Salon de Bruxelles, est celui de M. Rotta, de Venise. Cet artiste a fait tout simplement un petit chef-d'œuvre d'expression, qu'il intitule : *Il Ciabatino* [sic]. Une jeune fille porte à un savetier ses bottines usées; celui-ci, les examinant en connaissance de cause, juge qu'elles ne valent plus une réparation et qu'il n'y a rien à faire. Tel est le tableau qui fait sensation au Salon. L'expression du savetier, sa pose, son attitude, tout est vrai et rendu d'une façon superbe. La jeune fille est charmante, avec sa petite tête triste et inquiète; le fond est tout simple, on n'y remarque qu'un escalier, quelques formes et quelques outils. Sans prétention et sans fard, ce tableau vous attire et vous charme en même temps<sup>562</sup>.

[...] De M. Zuccoli nous possédons trois tableaux qui nous rappellent un peu van Muyden. Ce sont des scènes rendues avec une simplicité de procédé et une grâce charmante ; le style est correct et le modelé parfait. Ces trois tableaux ont pour titre : le *Présent de noce*, la *Polenta* et la *Jalousie*<sup>563</sup>.

In quel frangente, i pittori di genere, in particolare, godono di una buona fortuna in Belgio. Il *Ciabattino* di Antonio Rotta è apprezzato anche dal *Journal des arts et de la Littérature*:

Il y a au Salon de Bruxelles une petite perle signée d'un nom italien : Antonio Rotta, et qui représente il Ciabattino, le Savetier. Une jeune fille présente sa chaussure au disciple de St Crépin qui l'ayant examinée, indique par un geste, sublime de simplicité et d'exactitude, qu'il n'y a plus rien à faire. Voilà tout. Ce chef-d'œuvre fait courir tout Bruxelles, et c'est justice, car on ne saurait rien imaginer de plus complet n'importe à quel point de vue on se place et même en se plaçant à tous les points de vue<sup>564</sup>.

In un successivo articolo sono ricordati anche Eleuterio Pagliano, Luigi Zuccoli, Giulio Carlini e Guglielmo Guglielmi:

Les italiens Pagliano, Zuccoli, Carlini et Guglielmi, ont exposé des œuvres de qualité sérieuse. Ces genristes, indépendamment de leur incontestable mérite d'exécution, ont une merveilleuse aptitude à reproduire le côté philosophique et moral de leurs compositions avec une certitude et une sobriété vraiment caractéristiques. Ils semblent composer à la façon des statuaires en dédaignant le détail, De là vient que, pour le vulgaire, leurs tableaux sont un peu nus<sup>565</sup>.

---

Imprimerie de Adolphe Mertens, 1872; H. DE BRUYN, *Exposition Triennale des Beaux-Arts de Bruxelles. 1872. Compte rendu du Salon, Bruxelles*, Gand et Leipzig, C. Muquardt, 1872. Su Luigi Zuccoli si veda la sezione *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

<sup>561</sup> Da H. DE BRUYN, *Exposition triennale des Beaux-Arts de Bruxelles. 1872. Compte rendu du Salon, Bruxelles ...cit.*, pp. 75, 110.

<sup>562</sup> *Ivi*, pp. 75-76, 70, 73.

<sup>563</sup> *Ivi*, p. 73.

<sup>564</sup> [s. a.], *Belgique. Le Salon de Bruxelles. (Troisième article.)*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 14, 30 settembre 1872, p. 145.

<sup>565</sup> [s. a.], *Belgique. Le Salon de Bruxelles. (Quatrième article.)*, "Journal des Beaux-arts et de la littérature", n° 14, 16 ottobre 1872, p. 153.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Nel 1873 ad Anversa espone un piccolo gruppo di italiani tra cui Lucio Lelli<sup>566</sup>, ricordato dal *Journal des Beaux-arts et de la Littérature*: «La *Descente de croix*, de Lelli, artiste italien, ancien élève de feu l'école royale de gravure de Bruxelles, est une planche très veloutée et de beaucoup d'effet»<sup>567</sup>.

Nel *Salon* del 1875 a Bruxelles, è presente Mosé Bianchi e Luigi Zuccoli ormai residente a Milano. Nel catalogo si sottolineano i suoi successi: “médaille au Salon de Bruxelles, 1851; médaille grand prix de Rome, 1870; chevalier de l'ordre de Léopold et de l'ordre de la Couronne d'Italie”<sup>568</sup>. Il *Journal des arts et de la Littérature*, recensisce Mosé Bianchi que «peint naturellement, avec moins de fougue sans doute, mais il a un pinceau gras et ferme et sa palette est brillante»<sup>569</sup>.

Nel 1877 Antonio Mancini da Parigi tre opere al *salon* di Bruxelles. Nel 1878 nella capitale belga è presente Onorato Carlandi con *Fontaine dans la villa d'Este, à Tivoli e Vue prise dans les Appennins*<sup>570</sup>.

Si rilevano ormai delle presenze ricorrenti in Belgio: nel 1882 ad Anversa espongono ancora Carlo Felice Biscarra e Nazzareno Cipriani, ormai residente a Roma<sup>571</sup>. Nel 1884 a Bruxelles troviamo per la prima volta Luigi Nono insieme a Scipione Vannutelli e Gustavo Simoni<sup>572</sup>.

Nel 1888 ad Anversa si ricordano Mario de Maria<sup>573</sup> e il veneziano Fausto Zonaro con un dipinto e un acquerello<sup>574</sup>. Nel 1889 c'è una certa M<sup>lle</sup> Romani da Parigi, potrebbe trattarsi di Juana Romani<sup>575</sup>.

---

<sup>566</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 7 août 1873, Anversa 1873.*

<sup>567</sup> [s.a.], *Le Salon d'Anvers. (suite et fin.)*, “*Journal des Beaux-arts et de la littérature Bruxelles*”, n° 15, 31 ottobre 1873, p. 160.

<sup>568</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1875. Catalogue Explicatif*, Bruxelles 1875.

Alcuni documenti conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato, nel fondo del Ministero della pubblica istruzione riguardano questa esposizione. C'è il consueto passaggio di comunicazioni tra il Ministro degli Affari Esteri che riceve l'invito dal Belgio e il Ministro della Pubblica Istruzione che dirama la notizia alle Accademie italiane. Cfr. Roma, Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Esposizioni e Congressi in Italia e all'Estero (1860-1892), 1875, busta 13, fasc. 94. Bruxelles, Esposizione generale di BB.AA. Si fa riferimento alla mostra anche in alcuni documenti conservati presso l'Archivio Storico dell'Accademia di Venezia: Archivio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Atti – Esposizioni Nazionali ed Internazionali, 1868-1876, busta 183.

<sup>569</sup> A. S., *Le salon de Bruxelles (Cinquième article.)*, “*Journal des Beaux-arts et de la littérature*”, n° 20, 30 ottobre 1875, p. 162

<sup>570</sup> *Exposition générale des Beaux-arts. 1878. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1878.

<sup>571</sup> Nazzareno Cipriani è ormai residente a Roma. *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'Encouragement des Beaux-Arts, le 13 août 1882, au 1<sup>er</sup> dim. d'octobre, Anversa 1882.*

<sup>572</sup> *Exposition générale des Beaux-Arts. 1884. Catalogue explicatif*, Bruxelles, Imprimerie V<sup>e</sup> Ch. Vanderauwera, 1884.

<sup>573</sup> Bologna, 1852-1924.



## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Nel 1893 Vettore Zanetti presenta tre vedute veneziane<sup>576</sup>. Si ricorda che nel 1909 esporrà alla *Société de Beaux-Arts* di Bruxelles. Nel 1895 Giovanni Segantini presenta a Gand il dipinto *Le due madri*<sup>577</sup>. Tre anni dopo, al *Salon di Gand* sono presenti Pompeo Mariani e di nuovo Giovanni Segantini, con *Effet de lumière* e *Crépuscule. Bétail buvant*. Come già ricordato, il pittore muore in quel lasso di tempo e il dipinto *Bergerie. Effet de lumière* verrà acquistato dallo Stato belga<sup>578</sup>. Nel 1902 a Gand l'unico espositore è Ettore Tito con *Procession, Ondine* e *La discesa*<sup>579</sup>.

Nel *Salon Triennale* di Bruxelles del 1903 figura Giuseppe Casciaro e Lionello Balestrieri con due opere, *Chopin* e *Pensierosa*<sup>580</sup>. Nel 1907 a Bruxelles troviamo Margherita Mara Corradini<sup>581</sup> che in quegli anni espone diverse volte con la *Société Royale d'Encouragement des Beaux-Arts* di Anversa<sup>582</sup>. La pittrice napoletana è presente anche nel *salon triennal* di Gand nel 1907<sup>583</sup> a ad Anversa nel 1911<sup>584</sup>. Dai cataloghi risulta residente a Brasschaat<sup>585</sup>.

---

<sup>574</sup> *Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Triennale et jubilaire des Beaux-Arts. 1888. Catalogue explicatif*, Anversa 1888.

<sup>575</sup> *XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1889. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1889. Juana Romani (Velletri, 1869 – Parigi, 1924) nacque da una famiglia di italiani emigrata in Francia; dopo varie tappe si stabilì a Parigi dove studia con Jean-Jacques Henner (1829-1905) e Ferdinand Roybet (1840-1920). Abile colorista, nel 1889 fu premiata con la medaglia d'argento all'Esposizione Universale di Parigi. Cfr. *Romani Juana (ad vocem)*, in A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori e incisori italiani moderni...cit.*, p. 1625

<sup>576</sup> Zanetti partecipa con *Traghetto à Venise* e *Grand canal, à Venise*. Cfr. *Exposition Générale des Beaux-Arts. Catalogue. 1893*. Bruxelles 1893.

<sup>577</sup> *XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1895. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au casino*, Gand 1895.

<sup>578</sup> *Ville de Gand. XXXVII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1899. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1899.

<sup>579</sup> *Ville de Gand. XXXVIII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1902. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Nouvel Musée*, Gand 1902.

<sup>580</sup> Cfr. anche: *Lionello Balestrieri (ad vocem)*, in AA.VV., *La pittura in Italia. Il Novecento. I, 1900-1945*, nuova edizione accresciuta e aggiornata a cura di C. Pirovano, Milano, Electa, 1992, pp. 742-743; *Balestrieri Lionello (ad vocem)*, in A.M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, 3° ed. completamente rifatta e ampliata a cura di L. Pelandri e L. Servolini, III vol, Milano, Patuzzi, 1962, pp. 102-103 .

<sup>581</sup> Per alcune notizie biografiche su Margherita Mara Corradini (Napoli, 1880-Svizzera, 1964) si rimanda alla sezione *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

<sup>582</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. Bruxelles 1907. Catalogue*, Bruxelles 1907. Margherita Mara Corradini espone con la *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts* di Anversa nel 1903 e dal 1906 al 1908.

<sup>583</sup> *Ville de Gand. XL<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1909. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1909.

<sup>584</sup> *Société Royale d'Encouragement des Beaux-Arts d'Anvers. Exposition Triennale. Catalogue. 1911*, Anversa 1911.

<sup>585</sup> Per Margherita Mara Corradini si veda *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

## 5.2 Le esposizioni universali

Passiamo ora in rassegna le cinque esposizioni universali che il Belgio organizza in questo arco cronologico, due ad Anversa, due a Bruxelles e una a Liegi<sup>586</sup>. La presenza italiana non è paragonabile a quella francese o tedesca ma questi avvenimenti permettono di intrecciare delle relazioni sempre più importanti con il Belgio<sup>587</sup>.

### 5.2.1 Anversa 1885.

All'esposizione universale di Anversa del 1885 collabora Vittore Grubicy che in quel frangente soggiorna nella città belga<sup>588</sup>. L'invito come di consueto era stato diramato alle Accademie italiane. Presso l'Archivio dell'Accademia di Venezia<sup>589</sup> e l'Archivio Centrale dello Stato di Roma si possono trovare tracce degli accordi che preludono all'esposizione. Una relazione sull'esposizione universale di Anversa lamenta la mancanza di artisti italiani di fama alla gara e teme l'impossibilità di ottenere maggiori premi. Tra queste carte è conservato un bollettino di notizie commerciali del Ministero d'agricoltura, industria e commercio che afferma l'importanza della partecipazione degli italiani all'esposizione di Anversa «per rivendicare nei mercati del Belgio il posto che compete ai nostri commerci, i quali attualmente, con generale sorpresa, non vi sono affatto rappresentati, al punto che i prodotti italiani anche i più comuni e che si conoscono perfino in tante piccole località degli antipodi, sono quasi irreperibili in Anversa come nelle altre piazze commerciali del Belgio e dell'Olanda, delle coste del Baltico e del mare del Nord». Viene sottolineata l'importanza strategica e commerciale di Anversa:

Questa esposizione deve poi chiamar l'attenzione del regio Governo e dell'Italia anche per la città, che ne sarà il teatro. Anversa è oggi il primo porto del Continente e nelle sole sue installazioni marittime che sono forse le prime che si conoscano al mondo, si spesero circa 300 milioni di franchi negli ultimi 24 anni. Perciò e per la sua naturale situazione, Anversa, che nel 1860 era ancor stretta nelle vecchie mura di Carlo V con 90,000 abitanti, ne conta oggi quasi 300,000, e il movimento del suo porto aumentò nello stesso tempo da 1 a 6, aumento che non si ebbe a verificare in verun altro dei grandi porti del continente [...] Di questo sorprendente progresso marittimo (in cui come dissi più sopra noi non figuriamo che in decadenza) rispetto di altre città non meno e forse più rinomate, come, per esempio, Amsterdam, la quale non ha

---

<sup>586</sup> Anche nel 1913 a Gand. La documentazione riguardante le esposizioni universali in Belgio è conservata presso gli Archives Générales du Royaume a Bruxelles. Cfr. *Pré-inventaire sommaire des Archives des Expositions Universelles et Internationales, des foires et salons. 1862-1913*, a cura di P.-A. Taillier (numéro de l'instrument F 0450).

<sup>587</sup> A tal proposito è interessante: P. TILLY, *Du 19eme au 20eme siècle: la participation italienne aux expositions internationales en Belgique in Italia e Belgio nell'Ottocento europeo. Nuovi percorsi di ricerca...cit.*, pp. 155-170.

<sup>588</sup> Alcune lettere conservate all'Archivio del MART di Rovereto riguardano l'organizzazione di questa Esposizione Universale: MART, Archivio del '900, Fondo Grubicy, Gru I.1.1.836, Gru.I.1.1.330, Gru.I.1.1.368.

<sup>589</sup> Gli ammessi sono indicati in un documento conservato presso l'Archivio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia (Atti – Esposizioni Nazionali ed Internazionali, 1879-1883, VIII 1/14).

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

che la quinta parte del movimento di Anversa, si deve pur dare in parte il merito della situazione favorevolissima e migliore eziando di quella di tutti gli altri parti del passo di Calais, che formano, come è ben noto, un centro il quale gode non solo il vantaggio di avere intorno, sulla metà della sfera che la circonda, i 9/10 delle terre ferme del globo, ma ancora di essere tale, che la somma delle sue distanze a tutti i punti utilizzabili delle coste è (secondo a me apparve) minore di questa somma delle distanze, contata a partire da un punto qualsiasi.[...] Ma questa eccezionale situazione non toglie certo il merito agli uomini che hanno saputo approfittarne e non sarà, quindi senza immensi vantaggi che l'Italia industriale, commerciale e marinara verrà ad assistere in massa a questo grande trionfo, doppoiché in Anversa oltre all'esposizione delle industrie mondiali, vi sarà pur quella non meno interessante dei prodotti di quella prepotente ed indomabile operosità, che tutto vince e senza la quale a nulla valgono i più fioriti doni della natura. ché anzi sono allora cagione di danno, anziché di vantaggi a chi li possiede<sup>590</sup>.

Gli italiani partecipano in gran numero, sono un centinaio. Se ne ricordano alcuni e per l'elenco completo si rimanda all'appendice documentaria. Tra i rappresentanti della scuola lombarda ci sono, tra gli altri, Mosé Bianchi, Filippo Carcano, Eugenio Gignous, Camillo Rapetti e Giovanni Segantini. Sono presenti quasi tutti i principali esponenti della scuola veneta tra cui, Guglielmo Ciardi, Angelo Dall'Oca Bianca, Giacomo Favretto, Egisto Lancerotto, Alessandro Milesi, Luigi Nono ed Ettore Tito. Tra i partecipanti romani si ricordano Giulio Aristide Sartorio<sup>591</sup>, Guglielmo De Sanctis<sup>592</sup> e Nazzareno Cipriani.

Ci sono Michele Gordigiani da Firenze, Lorenzo Delleani con un paesaggio delle Alpi, da Torino. Da Napoli espone Domenico Morelli con *La tentazione di Sant'Antonio*. Alberto Pasini è presente con i consueti quadri di soggetto orientale ed è esposto anche *Place des Pyramides* di Giuseppe De Nittis, morto l'anno precedente a Parigi. Tra i sette acquarellisti si ricordano Augusto e Roberto Bompiani e Augusto Corelli<sup>593</sup>.

La pittura italiana appare ampiamente rappresentata e offre un panorama esauriente. La Giuria internazionale delle ricompense presieduta da Meissonier premia Augusto Corelli (*Diplôme de médaille de 1<sup>re</sup> classe*), Michele Gordigiani (*Diplôme de médaille de 2<sup>e</sup> classe*), Filippo Carcano e Luigi Nono ottengono invece il *Diplôme de médaille de 3<sup>e</sup> classe* e Leonardo Bazzaro e Gaetano Chierici il *Diplôme de mention honorable*<sup>594</sup>.

---

<sup>590</sup> Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Esposizioni e Congressi in Italia e all'Estero (1860-1892), 1885, busta 12, fasc. 83. Anversa, Esposizione universale.

<sup>591</sup> In questa occasione Giulio Aristide Sartorio espone: *Malaria, Justinien et Théodore e Etude de femme*. Cfr. anche: Sartorio Giulio Aristide (*ad vocem*), in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, pp. 1009-1010.

<sup>592</sup> La sua partecipazione all'Esibizione di Anversa viene ricordata in: *De Sanctis Guglielmo (ad vocem)*, in G. PAVANELLO (a cura di), *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento ...cit.*, II vol., p. 715.

<sup>593</sup> *Société Royale d'encouragement des beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général*, Anversa 1885; *Exposition universelle d'Anvers, rapports présentés à l'administration communale de Bruxelles*, Bruxelles, Imprimerie de Julien Baertsoen succ<sup>r</sup> de Bols-Wittouck, 1885.

<sup>594</sup> *Exposition Universelle d'Anvers (1885). Liste des récompensés*, Bruxelles, Imprimerie de la régie du moniteur Belge, 1885.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I *SALONS TRIENNAUX* E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Nella sezione dedicata alla scultura trionferanno invece Vincenzo Gemito, Achille D'Orsi e Costantino Barbella. Un commento sottolinea i meriti italiani, ma solo per quanto riguarda la scultura : «[...]Le salon russe est fort méritoire, dans plusieurs belles toiles et surtout dans *La Noce* par Makoffski. l'Italie l'emporte pour la sculpture [...]»<sup>595</sup>. All'Esposizione universale seguiranno numerose acquisizioni<sup>596</sup>.

Émile Verhaeren ritiene la scuola italiana abile ma insignificante e priva di personalità:

Voici le Salon italien. Ce qui le caractérise c'est l'habilité et le manque entier de personnalité nationale. Tous les artistes de là-bas imitent quelqu'un et ce quelqu'un est presque toujours un Français. Leur art, le premier du monde aux temps de la Renaissance, devient être les mains des Cipriani, des Faccioli, des Crespi, des Favretto, des Guardabassi, petit, mesquin, mince, frivole, fanfrelucheux et bibelotier. La peinture italienne ne vaut guère mieux que la sculpture. Toutes deux s'inspirent de la romance, de l'idylle fade, du conte pour jeune fille et quelquefois de la satire pour vieillard gâteux<sup>597</sup>.

Si commenta la presenza di Giuseppe De Nittis:

*La place des Pyramides*, de Nittis n'est pas une des toiles curieuses et caractéristiques de ce petit maître. On aurait pu mieux choisir. Au surplus, la prise sur le vif des coins de places et de marchés le va-et-vient des flâneurs et des passants, l'atmosphère, et le pavé, et les trottoirs, et les devantures des rues que l'artiste rendait avec un si étonnant bonheur demandent, pour bien être examinés et appréciés, un tableau de plus importante dimension [...].

### 5.2.2 *Anversa 1894*

Nel 1894 Anversa organizza una nuova Esposizione universale che registra ancora un'ampia partecipazione di pittori italiani<sup>598</sup>. Partecipano Carlo Felice Biscarra, Onorato Carlandi, Giovanni Fattori e ancora Nazareno Cipriani con due paesaggi veneziani. Tra i veneti ricordiamo Angelo Dall'Oca Bianca<sup>599</sup>, Egisto Lancerotto<sup>600</sup>, Cesare Laurenti, Pietro Roi e il figlio Giovanni<sup>601</sup>.

La scuola napoletana schiera, tra i tanti, Vincenzo Caprile, Francesco Paolo Michetti con *Les petits bergers* (Abruzzes), *Esquisse de paysage* e un ritratto di Constantino

---

<sup>595</sup> VERAX, *Quelques remarques sur l'exposition universelle des Beaux-Arts à Anvers en 1885*, Anversa, H. Ernest, 1885.

<sup>596</sup> Si riportano in appendice.

<sup>597</sup> É. VERHAEREN, *Exposition d'Anvers. Sections autrichienne, italienne et russe au Salon des Beaux-arts*, "Journal de Bruxelles", 18 septembre 1885. Riportato in É. VERHAEREN, *Écrits sur l'art...cit.*, I vol., pp. 219-221.

<sup>598</sup> *Exposition Universelle d'Anvers 1894. Italie. Section des Beaux-Arts. Catalogue*, Bruxelles 1894.

<sup>599</sup> Cfr. *Dall'Oca Bianca Angelo (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti ...cit.*, pp.137-138.

<sup>600</sup> Cfr. *Lancerotto Egisto (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento*, a cura di G. Pavanello, Milano, Electa, 2003, II vol., p. 746.

<sup>601</sup> Su Pietro Roi e Giovanni Roy si veda la sezione *Alcune note sui pittori italiani che hanno vissuto in Belgio*.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I *SALONS TRIENNAUX* E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Barbella<sup>602</sup>. Achille Mollica, residente ad Anversa, partecipa con *Tromperie et trahison* e *Rite Pyen*.

All'esposizione sono presenti Hermann Corrodi con quattro opere, Giulio Aristide Sartorio con *La sirène*, "La favola dell'impossibile.", Scipione Vannutelli con *Le Ammantate*. Si ricorda che nella primavera precedente Vannutelli, Vittelleschi, Sartorio e Corrodi sono presenti insieme nella mostra della *Société des Beaux-Arts* di Bruxelles. I primi due avevano presentato le stesse opere. Sartorio e Corrodi si presentano ad Anversa con nuove opere.

Sono esposti anche pastelli di Giuseppe Casciaro e i cartoni dell'affresco *L'Éducation de la Vierge dans l'église de St-François à Sienne* e *La Résurrection (Cimetière de la miséricorde à Sienne)* di Cesare Maccari. Infine sono presenti *gouaches* e pastelli di Giulio Aristide Sartorio.

Nonostante l'ampia partecipazione, la sezione di Belle Arti italiana come quella spagnola non ha partecipato al concorso<sup>603</sup>.

### 5.2.3 *Bruxelles 1897*

Nel 1897 tocca alla capitale organizzare un'esposizione universale e internazionale. La rassegna viene allestita in due blocchi. Il primo, organizzato a Bruxelles, nel *Parc du Cinquantenaire*, comprendeva le gallerie industriali, commerciali, artistiche e scientifiche; l'altro si trovava a Tervuren e ospitava il Palazzo delle Colonie e il villaggio congolese<sup>604</sup>. Nella sezione di Belle Arti, l'Italia conta cinquanta espositori (trentacinque per pittura, quindici per scultura)<sup>605</sup>. Casimiro Tomba Aldini presenta un acquerello, Carlo Brancaccio tre vedute campane. Ritroviamo i veneti Oreste Da Molin<sup>606</sup> e Noè Bordignon<sup>607</sup> e il napoletano Giuseppe Casciaro con venti pastelli. Marco Calderini invia

---

<sup>602</sup> Anche Francesco di Tizio ricorda la partecipazione di Francesco Paolo Michetti a questa Esposizione Universale. In una lettera datata 26 maggio 1894 Gabriele D'Annunzio informa che per merito suo Michetti ha spedito venti pastelli all'esposizione d'Anversa. Come testimoniato da altre missive in quell'occasione il pittore si recherà ad Anversa insieme allo scultore Costantino Barbella che era stato nominato Commissario Italiano dell'Esposizione Universale. Cfr. F. DI TIZIO, *Francesco Paolo Michetti nella vita e nell'arte*, Pescara, Ianieri, 2007, pp. 151, 304-305.

<sup>603</sup> *Exposition universelle d'Anvers (1894). Liste des récompenses décernées aux exposants*, Bruxelles 1894 (annexe *Moniteur belge* du 3 octobre 1894, n° 276).

<sup>604</sup> Si veda: R. CANTEL, *Le grandi esposizioni internazionali: L'Esposizione di Bruxelles*, "Emporium", vol. VI, n. 33 (1897), pp. 224-235.

<sup>605</sup> Si è consultato: *Catalogue illustré de l'Exposition Internationale de Bruxelles. Beaux-arts*. Paris, E. Bernard & C<sup>ie</sup>, 1897.

<sup>606</sup>Cfr. *Da Molin Oreste (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento...cit.*, II vol., pp. 704-705.

<sup>607</sup>Cfr. Archivio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Atti – Esposizioni Nazionali ed Internazionali, 1894-1899, VIII 1/14.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

tre paesaggi e Giuseppe Pellizza espone *Mammine e Processione*<sup>608</sup>. Riguardano questa esposizione alcune lettere di Giuseppe Pellizza Da Volpedo rintracciate da Teresa Fiori<sup>609</sup>. L'Italia vince tre medaglie per la sezione di pittura e altrettante medaglie per la sezione di scultura<sup>610</sup>. Napoleone Gradi ottiene il *Diplôme de médaille de première classe*, Noè Bordignon e Giuseppe Casciaro sono premiati con il *Diplôme de médaille de deuxième classe*<sup>611</sup>.

### 5.2.4 Liegi 1905.

Nel 1905 è organizzata un'esposizione universale e internazionale nella città di Liegi, troviamo ancora Paul Lambotte come segretario della sezione di Belle Arti<sup>612</sup>. Alessandro Uttini, commissario generale della sezione italiana, è alle prese con grandi difficoltà, soprattutto economiche, perché il governo italiano decide di non accordare più dei sussidi alla sezione<sup>613</sup>. L'Italia sarà presente con una sezione modesta, si tratterà di una sorta di iniziativa privata. Ci sono diciotto espositori per le "Belle Arti". Sono stati presentati in tutto ventidue dipinti e quindici sculture.

Tra i dodici pittori presenti si ricordano Pompeo Mariani e Giuseppe Casciaro con tre pastelli, gli stessi presentati al *Salon della Société des Beaux-Arts* l'anno precedente. Emilio Gola viene premiato per *Naviglio e Paesaggio*<sup>614</sup>.

Solo la partecipazione di Gaetano Previati che presenta *I Re Magi e I Funerali di una vergine* ha riscosso l'interesse di Gustave Dreze: «Les artistes italiens n'avaient pas répondu nombreux aux invitations que MM. Uttini e Sortini leur adressèrent. Vingt-trois peintres et quinze sculpteurs formèrent tout le contingent italien où furent remarqués

---

<sup>608</sup> Alla partecipazione di Giuseppe Pellizza all'Esposizione Universale di Bruxelles del 1897 fa riferimento Aurora Scotti: A. SCOTTI, *Pellizza da Volpedo. Catalogo generale*, Milano, Electa, 1986, p. 495, pp. 296-298 scheda n. 756 e pp. 341-342 scheda n. 895.

<sup>609</sup> T. FIORI, *Archivi del Divisionismo...cit.*, I vol., pp. 203, 205, 207.

<sup>610</sup> Cfr. Bruxelles, Archives générale du Royaume, Archives des Expositions Universelles et Internationales, des foires et salons, inv. 900.

<sup>611</sup> *Exposition internationale de Bruxelles en 1897. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses*, Bruxelles, Typographie & Lithographie E. Guyot, 1897.

<sup>612</sup> Paul Lambotte è ricordato nel catalogo come segretario della *Société de Beaux Arts* Président d'honneur. Il conte Bonin-Longare, ministro plenipotenziario del re d'Italia a Bruxelles è il presidente d'onore della sezione italiana. Il vicepresidente è Auguste Gillon, console d'Italia a Liegi e stimato professore universitario (è anche nel comitato di propaganda internazionale). Commissario generale della sezione italiana è Alessandro Uttini, il delegato per le Belle-Arti è Saverio Sortini, scultore residente a Parigi. Cfr. *Exposition Universelle et Internationale Liège 1905. Catalogue général officiel. Sections étrangères*, Liège, Charles Desoer, 1905.

<sup>613</sup> *Liège-Exposition. Organ officiel de l'Exposition Universelle & Internationale de Liège, 30 octobre 1904*; P. TILLY, *Du 19eme au 20eme siècle: la participation italienne aux expositions internationales en Belgique in Italia e Belgio nell'Ottocento europeo...cit.*, pp. 165-166.

<sup>614</sup> *Première médaille en vermeil*. Cfr. Royaume de Belgique. Ministère de l'industrie et du travail, *Exposition Internationale de Liège en 1905. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants*, Bruxelles, E. Guyot, 1905, p. 29.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I *SALONS TRIENNAUX* E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

cependant quelques envois très sérieux. La participation de M. Previati parut très intéressante<sup>615</sup>».

### 5.2.5 *Bruxelles 1910*

Nel 1910 viene nuovamente organizzata un'esposizione universale e internazionale nella capitale belga. In alcuni documenti del 1908 conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato, nel Fondo del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Comitato nazionale per le esposizioni e le esportazioni italiane all'estero<sup>616</sup> sollecita con forza il Presidente del Consiglio dei Ministri Giovanni Giolitti a partecipare all'Esposizione a Bruxelles del 1910, presentando una lettera con annessa una relazione e un piano finanziario. Si riportano alcuni passi che sottolineano le motivazioni economiche e commerciali che si legano a queste esposizioni:

[...] sa quanto sia necessario per il nostro Paese di farsi sempre più e meglio conoscere all'estero, e quanto sia opportuno, soprattutto in vista delle nostre Esposizioni del 1911, di accogliere il cortese invito che ci è fatto dal Belgio di concorrere alla grandiosa mostra ch'esso bandisce per il 1910 a Bruxelles [...] Ed una ragione ancor più efficace milita in favore della partecipazione italiana a Bruxelles 1910 ed è che l'invito è fatto dal Belgio, Paese amico che ha grandi simpatie per l'Italia e con il quale abbiamo già estese relazioni di scambi che dipende solo da noi di poter considerevolmente aumentare; Paese esperto nell'organizzare le grandi gare internazionali del lavoro che ivi riescono sempre al di sopra delle aspettative; Paese dove i nostri industriali e produttori hanno anche molto da imparare per il valore delle sue fiorenti industrie; Paese che possiede la più alta cifra di ragguaglio del suo commercio generale al numero dei suoi abitanti (596 mila granchi per abitante); ed è come un grande ricchissimo emporio internazionale.

Si ricorda che nell'esposizione universale di Liegi del 1905 l'Italia era presente in modo modesto. Era stata una sorta di iniziativa privata che conta soli venti espositori per le Belle Arti. Il presidente del Comitato ricorda che le esposizioni sono necessarie per incrementare le esportazioni. Sottolinea la necessità di partecipare in modo massiccio a questa occasione:

Quasi tutte le Nazioni esporranno a Bruxelles e sono già note, tra le principali, le partecipazioni ufficiali della Germania, Francia, Olanda e Spagna; le prime tre affidate da quei Governi ai rispettivi comitati; ma nessuna ha più interesse dell'Italia di presentarsi degnamente a Bruxelles, perché l'Italia convoca, a sua volta, tutte le Nazioni per il successivo 1911 ed è anche ovvio dimostrare come il nostro Comitato, già in cordiali rapporti con i consimili Istituti esteri, potrà stringere viepiù a Bruxelles, i vincoli di fratellanza che lo legano a tali organizzazioni, e riuscirà ad indurle, nel modo più sollecito pratico ed efficace, a dare opera

---

<sup>615</sup> Gustave Dreze, *Le Livre d'or de l'Exposition universelle et internationale de 1905 : Histoire complète de l'exposition de Liège*, [Liège], Comité exécutif de la SA de l'exposition de Liège, 1905, p. 472.

<sup>616</sup> Il comitato era stato istituito con Regio decreto il 26 aprile 1908 e aveva sede a Roma.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I *SALONS TRIENNAUX* E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

attiva e feconda per una larga partecipazione delle manifestazioni artistiche e industriali dei loro Paesi a Roma e a Torino nel 1911<sup>617</sup>.

È, inoltre, indispensabile avere cura dell'organizzazione, della redazione del catalogo e del reclutamento delle giurie. In un documento del 19 maggio 1909 si ribadisce nuovamente l'importanza di partecipare a questa esposizione, eventualmente concentrandosi su alcune sezioni:

[...].Gli scambi fra il nostro paese e il Belgio non hanno, in vero, grande importanza; però, è d'uopo riconoscerlo, essi sono in continuo e notevole aumento. Infatti, l'importazione belga in Italia, che fu nel 1902 di circa 32 milioni e mezzo di lire, andò mano a mano crescendo e nel 1906 superò i 69 milioni. Anche l'esportazione nostra andò progredendo di anno in anno in misura assai ragguardevole [...] converrà di abbandonare il proposito di concorrere in tutti i gruppi della Mostra belga, convergendo invece i nostri sforzi per ottenere una degna e larga partecipazione del nostro paese specialmente in alcuni gruppi che presentano per noi maggiore probabilità di successo e che possono dare maggiore alimento a correnti di esportazione di alcuni prodotti verso il Belgio. Tali sarebbero, ad esempio, i gruppi delle belle arti, delle industrie artistiche, delle agrarie, delle miniere e delle industrie manifatturiere nostre più caratteristiche.[...]<sup>618</sup>

Si dà notizia che, per la sezione di Belle Arti, il Governo belga si è impegnato con il Governo italiano a dare uno spazio gratuito, «*pari all'importanza della sezione industriale ed all'importanza artistica dell'Italia*»<sup>619</sup>.

L'Esposizione Universale e Internazionale di Bruxelles del 1910 ha avuto grande successo e un ampio numero di visitatori. La rassegna è stata allestita tra la pianura di Solbosch a Bruxelles e Tervuren. Ha inizio il 23 aprile e doveva concludersi il primo novembre ma viene interrotta da un violento incendio, scoppiato nella notte tra il 14 ed il 15 agosto.

La sezione italiana occupa un padiglione di gusto rinascimentale, progettato da Marcello Piacentini<sup>620</sup>. Umberto Moggioli<sup>621</sup>, lo assiste nella realizzazione del padiglione. Le decorazioni sono ideate da Augusto Sezanne che compare anche nella sezione dei disegni e delle acqueforti<sup>622</sup>. Davanti al padiglione dell'Italia svetta una copia del *David* di Michelangelo. Il giardino circostante è arricchito da bacini e getti d'acqua. Il triestino

---

<sup>617</sup> Roma, Archivio Centrale dello Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1908, 12.5.4.649.

<sup>618</sup> Roma, Archivio Centrale dello Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1909.18.439.

<sup>619</sup> *Ibidem*.

<sup>620</sup> Roma, 1881-1960.

<sup>621</sup> Trento, 1886 - Roma, 1919.

<sup>622</sup> Firenze, 1856 - Venezia, 1935. Cfr. *Sezanne Auguste (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti ...cit.*, p. 423.



## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I SALONS TRIENNAUX E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

Girolamo Cairati è l'organizzatore della sezione italiana dell'Esposizione Universale e partecipa anche come espositore, presentando *Il lago di Seebe. Alpi bavaresi*<sup>623</sup>.

La partecipazione italiana è ampia questa volta. Un olio di Ettore Tito, *La gomera* (Roma, Galleria nazionale d'arte moderna) vince la medaglia d'oro<sup>624</sup>. Beppe Ciardi espone *Nuvole bianche* vincendo il *Diplôme de première médaille*. Guglielmo Ciardi partecipa con *Paese lagunare*, mentre Emma Ciardi ottiene la medaglia di argento con *Grigio antico*<sup>625</sup>. La pittrice nel 1910 è a Londra con una personale e in questa occasione con il padre visita Nimes, Basilea e anche Bruges che gli ispira un dipinto<sup>626</sup>.

Nella sezione dei disegni e delle acquaforti compare Eugenio Bonivento, allievo di Guglielmo Ciardi all'Accademia veneziana. *Il castagno morto* di Llewelyn Lloyd ora a Roma nella Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea è premiato con la medaglia di bronzo. A Bruxelles troviamo anche i toscani Plinio Nomellini con *Banda notturna* e Galileo Chini con *Icaro*, premiato con la medaglia d'argento.

Gaetano Previati, presenta *La Madonna dei gigli e il Re Sole* con i quali vincerà il *Diplôme de première médaille*. *Il Re Sole* sarà successivamente acquistato dallo Stato belga. Alla stessa rassegna è presente anche il suo compagno di lavoro a Lione, Giovanni Battista Ciolina.

Il paesaggista Alberto Falchetti, compagno di viaggio di Sargent in Oriente, viene premiato con la medaglia d'argento grazie al dipinto *Inverno ad Andermatt*

Il bilancio italiano di questa esposizione è positivo. Una medaglia d'oro va a Ettore Tito. Il *diplôme de première médaille* a Beppe Ciardi, Camillo Innocenti e Gaetano Previati. Sono attribuite quattro medaglie d'argento (Galileo Chini, Emma Ciardi, Leopoldo Coromaldi, Carlo Fornara) e otto medaglie di bronzo (Ermenegildo Agazzi, Aroldo Bonzagni, Carla Celesia di Vegliasco, Alberto Falchetti, Vittorio Grassi, Lloyd Llewelyn, Matteo Olivero, Giuseppe Viner). Per l'incisione e la litografia il *diplôme de première classe* andrà a Giulio Aristide Sartorio, la medaglia d'argento a Luigi Conconi e Giuseppe Graziosi.

A parte la più modesta partecipazione all'esposizione di Liegi nel 1905, emerge un'ampia partecipazione degli italiani nelle sezioni di Belle Arti delle esposizioni

---

<sup>623</sup> *Exposition universelle et internationale de Bruxelles 1910*, Ministère des Sciences et des arts, groups II, œuvre d'art modernes, catalogue générale, Bruxelles 1910.

<sup>624</sup> Per quanto riguarda i premi ottenuti: *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles 1910. Commissariat général du Gouvernement Liste des récompenses décernées aux exposants ...cit.*, pp. 40-41.

<sup>625</sup> Nel 1913 il dipinto *Lago di Garda* di Emma Ciardi viene acquistato dallo Stato belga. Il dipinto è poi passato alla Comunità fiamminga ed è attualmente conservato presso il Museum voor Schone Kunsten di Gand.

<sup>626</sup> Si veda *Emma Ciardi. La vita e le opere. (1879-1933)*, catalogo della mostra, a cura di M. Zerbi, Torino-Londra-Venezia-New York 2009. Cfr. in particolare il dipinto *Bruges*, p. 142, scheda 41 e tav. 14.

## CAPITOLO 5. UNO SGUARDO SULLE ESPOSIZIONI UFFICIALI : I *SALONS TRIENNAUX* E LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI IN BELGIO

universali in Belgio, probabilmente perché si riteneva strategico coltivare questi contatti con il Belgio ed essere ben rappresentati a livello internazionale. La consacrazione avviene in particolare a Bruxelles nel 1910 dove la scuola italiana è ampiamente rappresentata e si riscontra un'ampio numero di pittori premiati. Si sottolinea ancora una volta il ruolo di intermediazione del funzionario Paul Lambotte che è solito invitare all'esposizione della *Société de Beaux-Arts* di Bruxelles i pittori italiani che si sono maggiormente distinti nell'esposizione universale.

## Capitolo 6. 1912: L'APPRODO DEI FUTURISTI IN BELGIO

«Nous pouvons déclarer sans vantardise que cette première <Exposition de peinture futuriste> est aussi la plus importante exposition de peinture italienne qui ait été offerte jusqu'ici au jugement de l'Europe»<sup>627</sup>

L'arrivo della mostra dei Futuristi italiani a Bruxelles, nel giugno 1912, può essere interpretato come l'ultima tappa di questo percorso di scambi artistici tra l'Italia e il Belgio, prima della cesura della Grande Guerra. La mostra ha un forte impatto nell'ambiente culturale belga e va aprire nuovi scenari, che travalicano i limiti cronologici di questa ricerca. È un argomento che è già stato ampiamente indagato, gli studi chiarificatori sono avvenuti tra il 2000 e il 2009. Nel 2000 Johan De Smet, all'interno di un saggio dedicato alla galleria Georges Giroux di Bruxelles, ripercorre le intense giornate della mostra futurista<sup>628</sup>. Nell'ottobre del 2009, all'interno di un convegno dal titolo *Futurismo in Ombra* c'è stato un interessante intervento di Bart van den Bossche, *Ceci n'est pas un futuriste. L'impatto del Futurismo in Belgio*<sup>629</sup>. Nello stesso anno, la fortuna del Futurismo in Belgio è stata oggetto di una mostra a Bruxelles e Louvain<sup>630</sup>; nel novembre del 2009, si è svolto, inoltre, un convegno internazionale tra Bruxelles e Louvain, i cui atti sono stati pubblicati nel 2012<sup>631</sup>.

### 6.1 Le intense giornate alla galleria Giroux

La mostra *Les peintres futuristes italiens*, inaugurata nel febbraio 1912 a Parigi, dopo Londra e Berlino, dai primi di giugno approda a Bruxelles, presso la Galleria *Georges Giroux*. Qualche giorno prima, era andato a buon fine l'acquisto di ventiquattro quadri esposti nella tappa berlinese. Le opere che arrivano a Bruxelles, sono, quindi, già

---

<sup>627</sup> U. BOCCIONI, C. CARRÀ, L. RUSSOLO, G. BALLA, G. SEVERINI, *Les exposants au public*, in *Les peintres futuristes italiens*, catalogo della mostra (Bruxelles, Galerie Georges Giroux, 20 maggio - 5 giugno 1912), Bruxelles 1912, p. 1.

<sup>628</sup> J. DE SMET, *L'avant-garde manquée*, in *Bruxelles. Carrefour de cultures ...cit.*, pp. 205-215.

<sup>629</sup> B. VAN DEN BOSSCHE, *Ceci n'est pas un futuriste. L'impatto del Futurismo in Belgio* in *Futurismo in Ombra*, Atti del Convegno Internazionale (Princeton, 9-10 ottobre 2009), a cura di P. Frassica, Novara 2011, pp.131-152.

<sup>630</sup> *La fortuna del Futurismo in Belgio*, catalogo della mostra, a cura di E. Crispolti, C. Terzetti, Perugia 2009.

<sup>631</sup> *Azione/Reazione. Il Futurismo in Belgio e in Europa 1909-2009*, Atti del Convegno Internazionale (Bruxelles-Lovanio, 19-20 novembre 2009) a cura di B. Van den Bossche, G. Manica, C. Van den Bergh, Firenze 2012. Si veda anche: M. PUTTEMANS, *Belgio (ad vocem)*, in *Il Dizionario del Futurismo*, a cura di E. Godoli, Firenze-Rovereto, Vallecchi-Mart, 2001, pp. 121-127.

vendute. L'esposizione belga non si proponeva più come un'operazione commerciale ma, a questo punto, puramente divulgativa.

Già il 3 ottobre 1909 Filippo Tommaso Marinetti<sup>632</sup> aveva chiamato in causa il mondo artistico belga, pubblicando sulla rivista *La Fédération Artistique*, un articolo che ripropone il manifesto futurista pubblicato su *Le Figaro*<sup>633</sup>. In contemporanea all'inaugurazione della mostra parigina del 1912, la rivista *L'Art Moderne*, pur non condividendo le idee futuriste, ospita in prima pagina *Les peintres futuristes*, il testo firmato dal gruppo italiano, che riprende in parte la prefazione del catalogo della rassegna<sup>634</sup>. Nel maggio del 1912 Marinetti sollecita il gallerista Herwarth Walden<sup>635</sup> di spedire i quadri a Bruxelles: «Ti prego di far mettere nelle loro casse con molta cura e molta rapidità tutti i quadri futuristi e di spedirli alla Galerie Georges Giroux 26 Rue Royale a Bruxelles, nello stesso modo col quale ti furono spediti da Londra, cioè a *grande velocità e contro assegno* [...] Ti prego di far tutto ciò senza ritardo anzi colla massima rapidità e la massima cura. I quadri debbono essere a Bruxelles prima del giorno 20. Presto dunque, anzi prestissimo, carissimo e grande Walden [...]»<sup>636</sup>. Marinetti informa che sarà a Bruxelles il 22 maggio.

Umberto Boccioni<sup>637</sup>, dopo essersi occupato dell'allestimento berlinese e della successiva vendita dei quadri, segue la mostra a Bruxelles. Dalla capitale belga, tra maggio e giugno 1912, l'artista scrive alcune lettere che informano sull'acquisto berlinese<sup>638</sup>. I quadri arrivano dalla Germania con ritardo e, di conseguenza, la mostra di Bruxelles viene aperta con una decina di giorni di ritardo. La *Galerie Georges Giroux* aveva aperto i battenti qualche mese prima della mostra dei Futuristi, il 16 marzo del 1912. Apparteneva a Georges Giroux<sup>639</sup>, un uomo d'affari francese, appena trasferito da Parigi a Bruxelles<sup>640</sup>. Georges Giroux si era arricchito con il suo negozio di moda e aveva

---

<sup>632</sup> Alessandria d'Egitto, 1876 - Bellagio, 1944.

<sup>633</sup> Parla di questa circostanza anche: BART VAN DEN BOSSCHE, *Ceci n'est pas un futuriste. L'impatto del Futurismo in Belgio* in *Futurismo in Ombra ...cit.*, pp.131-152; si veda anche C. TERZETTI, *La ricezione del Futurismo in Belgio: Le riviste, le personalità*, in *Azione/Reazione. Il Futurismo in Belgio e in Europa 1909-2009 ...cit.*, p. 43.

<sup>634</sup> U. BOCCIONI, C. CARRÀ, L. RUSSOLO, G. BALLA, G. SEVERINI, *Les Peintres Futuristes*, "L'Art Moderne", XXXII (1912), pp. 41-43. Cfr. BART VAN DEN BOSSCHE, *Ceci n'est pas un futuriste. L'impatto del Futurismo in Belgio* in *Futurismo in Ombra ...cit.*, p. 133 e C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio ...cit.*, pp. 43-44.

<sup>635</sup> Herwarth Walden, nato a Berlino nel 1878, fu gallerista ed editore.

<sup>636</sup> Riportata in *Archivi del Futurismo*, I vol., a cura di M. Drudi Gambillo, T. Fiori, Roma-Milano, De Luca-Mondadori, 1986 (I ed. 1958), p. 242.

<sup>637</sup> Umberto Boccioni, Reggio Calabria, 1882 - Chievo, 1916.

<sup>638</sup> *Archivi del Futurismo...cit.*, I vol., pp. 243-245.

<sup>639</sup> Si è rintracciata solo la data di morte, 1923.

<sup>640</sup> Serge Vanvolsem ripercorre la storia della galleria Giroux: S. VANVOLSEM, *I primi passi del futurismo in Belgio*, in *Azione/Reazione. Il Futurismo in Belgio e in Europa 1909-2009 ...cit.*, pp. 11-20 e anche G. AGNESE, *I futuristi a Bruxelles nel 1912: quegli'indimenticabili incontri e scontri* nello stesso volume.

cominciato a dedicarsi anche al collezionismo e al mercato d'arte aprendo una galleria d'arte nel suo negozio situato nell'elegante *rue Royale*<sup>641</sup>. Lo spazio punta a stupire con mostre d'avanguardia e sceglie con cura i suoi invitati.

La mostra dei Futuristi viene aperta con una grande partecipazione di pubblico, attirato da questo evento mondano. L'esposizione provoca un certo scalpore in città. All'inaugurazione dell'esposizione Umberto Boccioni proclama a gran voce il *Manifesto dei pittori futuristi*. Il 3 giugno, Valentine de Saint-Point legge il suo *Manifesto della donna futurista*, pubblicato due mesi prima in un volantino bilingue. Il 4 giugno, circa duecento artisti e critici assistono a una conferenza di Marinetti e Boccioni, con tanto di dibattito pubblico organizzata dal pittore William Jelley, amministratore del *Cercle des Indépendants*<sup>642</sup>: «En fait, le public ne comprenait rien à ces toiles, mais le discours de Marinetti, plein de conviction et d'esprit italien eut comme résultat que le public se laissa emballer et apprit à connaître le chemin et les idées de la G.G.G. Il y a quand même quelque chose dans ces tableaux...»<sup>643</sup>. Gino Agnese ricorda quelle intense giornate alla Galleria Giroux:

La poetessa futurista parigina [Valentine de Saint-Point] venne con Boccioni ad inaugurare la grande mostra della Galleria Royale di Bruxelles la cui trepidante serie di discussioni di vendite culminò in tre giorni e tre notti consecutive passate con trecento pittori e scultori venuti da tutte le parti del Belgio a dissertare dipingere raziocinare concludere riconcludere birra salamini pipe sigari zazzere barboni biondi pittrici e quadri immensi pro e contro l'estetica della macchina il dinamismo plastico la simultaneità i nuovi materiali architettonici e ne era l'instancabile direttore ed impresario creativo Umberto Boccioni sempre nello stesso immenso granaio<sup>644</sup>.

## 6.2 Le reazioni e i contatti intrecciati

Bart Van Bossche traccia un'accurata carrellata degli interventi critici successivi che recensiscono la mostra. Il programma futurista desta interesse da parte della critica ma non sono spesso condivisi i metodi e gli atteggiamenti del gruppo italiano, interpretati come aggressivi ed eccessivamente provocatori<sup>645</sup>.

---

<sup>641</sup> La galleria era situata in rue Royale 26, tra il *Palais Royal* e il *Palais de Justice*, vicino al *Palais des Beaux-Arts* e all'attuale *Musée Magritte*.

<sup>642</sup> Bruxelles, 1856-Anderlecht, 1932. Cfr. B. VAN DEN BOSSCHE, *Ceci n'est pas un futuriste. L'impatto del Futurismo in Belgio ...cit.*, p. 133.

<sup>643</sup> Riportato da S. VANVOLSEM, *I primi passi del futurismo in Belgio ...cit.*, p. 14.

<sup>644</sup> G. AGNESE, *Vita di Boccioni*, Firenze, Camunia, 1996, pp. 273-277.

<sup>645</sup> B. VAN DEN BOSSCHE, *Ceci n'est pas un futuriste. L'impatto del Futurismo in Belgio ...cit.*, pp. 134-135; si veda anche C. TERZETTI, *La ricezione del Futurismo in Belgio: Le riviste, le personalità*, in *Azione/Reazione. Il Futurismo in Belgio e in Europa 1909-2009 ...cit.*, pp. 43-64.

Il Futurismo fu accolto con entusiasmo da due articoli di Auguste Joly<sup>646</sup> e di Ray Nyst<sup>647</sup> che la direzione del movimento, nei giorni dell'esposizione, tradurrà e distribuirà in volantini bilingui. Le giornate nella capitale belga sono fruttuose dal punto di vista dei contatti instaurati. Tra le carte di Umberto Boccioni fu rinvenuto l'indirizzo di Rik Wouters<sup>648</sup>. I due probabilmente hanno continuato a frequentarsi fino al 1916<sup>649</sup>.

È possibile che James Ensor<sup>650</sup> e Umberto Boccioni si siano incontrati nella Galerie Georges Giroux e che Boccioni sia andato a visitare il pittore belga a Ostenda, poiché si è trovato l'indirizzo di Ensor tra i documenti dell'artista italiano<sup>651</sup>.

### 6.3 Un futurista belga: Jules Schmalzigaug

In Belgio di fatto non si formò un vero e proprio movimento futurista e solo il pittore Jules Schmalzigaug<sup>652</sup> vi aderisce di sua iniziativa e in territorio italiano. Nel 1911 Schmalzigaug si trovava a Parigi, quando rimase fortemente impressionato dalla mostra dei Futuristi, allestita nella galleria *Bernheim Jeune*. Claudia Terzetti riporta la lettera ai genitori in cui Schmalzigaug si mostra entusiasta nei confronti di Marinetti e del suo gruppo:

Il est amusant de voir ces choses un peu distantes. On en juge mieux et on leur découvre côtés ridicules si gais. Surtout si l'on oppose à ces chauvaillades de boutiquiers les luttes autour du «futurisme» auxquelles Paris nous fait assister [...]. C'est arrivé jeudi dernier à l'exposition des Futuristes. Marinetti y conférait, il y avait foule, au delà de la salle même on stationnait jusqu'en rue pour entendre quelque bribes du discours renversant, dans le sens propre du mot.[...] Les théories exposées sont formidablement neuves [...] C'est que cela révolutionne fondamentalement, du tout à tout, les idées reçues et ce qui se passa jusqu'ici pour les innovations les plus hardies n'est à coté de cette peinture fantastique que du jeu d'enfants. Une figure n'est plus une figure, elle n'existe que par fragments et ces fragments sont brouillés par d'autres fragments qui traversent les premiers<sup>653</sup>.

---

<sup>646</sup> J. AUGUSTE, *Sur le Futurisme*, "La Belgique artistique et littéraire", XXXVIII (1912), luglio-settembre, pp. 176-182; sul volantino è modificato in *Le Futurisme et la Philosophie- Il Futurismo e la Filosofia*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, 1912, riportato in italiano nel seguente volume: *Per conoscere Marinetti e il Futurismo*, un'antologia a cura di L. De Maria, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1973, pp. 263-268.

<sup>647</sup> Mechelen, 1882-Amsterdam, 1916. R. NYST, *La peinture futuriste en Belgique*, "La Belgique artistique et littéraire", XXVIII (1912), pp. 98-104; cfr C. SALARIS, *Storia del Futurismo. Libri, giornali, manifesti*, Roma, Editori riuniti, 1985, p. 41.

<sup>648</sup> Cfr. G. AGNESE, *Vita di Boccioni ...cit.*, p. 277.

<sup>649</sup> Entrambi muoiono nel 1916. Wouters l'11 luglio, in un campo di prigionia di Amsterdam mentre Boccioni, a Chievo, il 17 agosto.

<sup>650</sup> Ostenda, 1860-1949.

<sup>651</sup> Cfr. G. AGNESE, *Vita di Boccioni ...cit.*, p. 277.

<sup>652</sup> Anversa, 1882-Den Haag, 1917. Su Jules Schmalzigaug hanno scritto Phil Mertens e Caterina Terzetti. Cfr. P. MERTENS, *Jules Schmalzigaug 1882-1917*, Antwerpen-Bruxelles 1984 e C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio. Le riviste, le personalità*, in *Azione/reazione. La fortuna del futurismo in Belgio e in Europa 1909-2009 ...cit.*, pp. 43-64.

<sup>653</sup> La lettera è conservata presso gli *Archives de l'Art Contemporain de Belgique*. Cfr. C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio ...cit.*, p. 47.

Da allora si accostò ai Futuristi italiani e cominciò a frequentarli. Phil Mertens, nel 1984, dedica una monografia all'artista ancora poco conosciuto e ripercorre le sue vicende biografiche, a partire dalla corrispondenza<sup>654</sup>. Nella primavera del 1912 Schmalzigaug decide di trasferirsi nella tradizionalista Venezia, tanto avversata dai Futuristi. È proprio nella città lagunare che si dedica a una sperimentazione ormai futurista. I suoi soggetti preferiti sono il ponte di Rialto e piazza San Marco che ritornano a più riprese nella produzione del pittore.

Nell'aprile-maggio 1914 Jules Schmalzigaug è invitato a partecipare alla prima *Esposizione libera futurista internazionale* alla Galleria Sprovieri con sei opere. Si riferisce a questa occasione una lettera del pittore riportata dagli *Archivi del Futurismo*<sup>655</sup>.

La tappa romana è stata fondamentale per Jules Schmalzigaug, l'unico rappresentante proveniente dal Belgio. In questa occasione l'artista conosce Giacomo Balla<sup>656</sup>, Francesco Cangiullo<sup>657</sup> ed Enrico Prampolini,<sup>658</sup> ancora non ufficialmente futurista<sup>659</sup>.

A pochi mesi dall'inizio della guerra, Jules Schmalzigaug rientra in patria, viene dichiarato inabile per il servizio militare e parte per la neutrale Olanda. Durante la guerra continua a mantenere contatti con i Futuristi italiani ma le sue opere cominciano a prenderne le distanze. Jules Schmalzigaug, caduto in depressione, muore suicida nel 1917.

#### 6.4 L'eredità.

Jules Schmalzigaug è rimasto un caso isolato. Il pittore ha lavorato tra l'Italia e l'Olanda e non ha avuto modo di incidere profondamente nel *milieu* artistico belga.

I primi passi del Futurismo in Belgio avvengono in un ambiente tradizionalista e diffidente rispetto a queste idee. I frutti della mostra di Bruxelles e degli interventi di

---

<sup>654</sup> Cfr. anche *Italiens en Belgique. Belges en Italie*, catalogo della mostra (Bruxelles, 12 settembre - 12 ottobre 1969) a cura di P. Roberts-Jones, P. Baudson, M.-J. Chartrain-Hebbelinck, F. Legrand, P. Mertens, Bruxelles 1969.

<sup>655</sup> M. DRUDI GAMBILLO e T. FIORI, *Archivi del Futurismo ...cit.*, I vol., p. 322.

<sup>656</sup> Torino, 1871 - Roma, 1958.

<sup>657</sup> Napoli, 1884 - Livorno, 1977.

<sup>658</sup> Modena, 1894 - Roma, 1956.

<sup>659</sup> Nella rivista *Noi* nel febbraio 1918 compare un disegno di Jules Schmalzigaug, *Dinamismo di un Fiacre* del 1914 con una dedica a Prampolini in occasione della prima mostra libera futurista. Cfr. C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio ...cit.*, p. 55. Il saggio di Caterina Terzetti ricorda anche gli scambi di cartoline tra Schmalzigaug, Balla e Cangiullo, segno del proseguimento di un'affettuosa amicizia e di un prolifico scambio di idee. Cfr. C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio ...cit.*, pp. 55-57. Johan De Smet ricorda la corrispondenza tra il belga e in particolar modo Giacomo Balla. Cfr. J. DE SMET, *L'avant-garde manquée*, in *Bruxelles. Carrefour de cultures ...cit.*, p. 212.

Marinetti in Belgio si vedranno dal primo dopoguerra in poi, quando l'ambiente culturale è interessato da un generale clima di innovazione e sperimentazione<sup>660</sup>. Avranno un ruolo chiave alcune riviste di lingua francese e fiamminga sorte negli anni Venti: *Het Overzicht*, dal 1920, e *7 Arts*, attiva dal 1922. Sia Filippo Tommaso Marinetti che Enrico Prampolini sono in contatto con queste riviste che spesso ospitano articoli sul Futurismo<sup>661</sup>. I due cercano di tenere i contatti con l'estero anche tramite il periodico *Noi. Raccolta internazionale d'arte d'avanguardia*, pubblicato dal 1917 al 1925. Dalle pagine di questa rivista, l'11 gennaio 1924, Filippo Tommaso Marinetti lanciò l'appello *Le Futurisme mondial, manifeste à Paris*, rivolto agli artisti d'avanguardia del mondo intero. In Belgio vi aderirono numerosi uomini di lettere e i pittori, ma nessuno di loro sembra aver aderito espressamente ai Futuristi<sup>662</sup>. Marinetti non manca di spedire diverse lettere anche a numerosi artisti belgi e, fra il 1907-1909, al suo idolo letterario Emile Verhaeren<sup>663</sup>, scrittore simbolista, autore de *Les villes tentaculaires*.

Gli *Archivi del Futurismo* ricordano che Marinetti ebbe rapporti epistolari con il pittore belga Prosper De Troyer<sup>664</sup>. Nel volume viene riportata una lettera di Marinetti datata 29 gennaio 1920: «Je tiens beaucoup à être mis au courant du mouvement artistique de la Belgique et en particulier de celui de Anvers, dont vous me parlez. Veuillez m'envoyer photographies et revues de vos amis peintres et graveurs et sculpteurs. Je sens palpiter à travers les expressions de votre lettre très aimable une âme vraiment futuriste. C'est vous dire combien j'aurai de plaisir à vous connaître personnellement pendant mon prochain voyage en Belgique [...]»<sup>665</sup>.

Gli *Archives de l'Art Contemporain* di Bruxelles testimoniano un'ampia corrispondenza tra Marinetti, Prampolini e alcuni artisti belgi negli anni Venti<sup>666</sup>. I Futuristi italiani sono presenti nel fondamentale volume *Peinture abstraite en Flandre* realizzato da Michel Seuphor<sup>667</sup>. Ezio Godoli rileva la peculiarità della ricezione del Futurismo in Belgio:

---

<sup>660</sup> Tra i maggiori esponenti si ricordano Paul Joostens (1889-1960), Jozef Peeters (1895-1960) e Prosper De Troyer (1880-1961).

<sup>661</sup> Molti intellettuali belgi hanno contribuito alla diffusione del movimento futurista con conferenze e manifestazioni e pubblicazioni in queste riviste. Marinetti scriverà per *Het Overzicht* e intrattiene intensi contatti con Josef Peeters. Gli scambi tra Italia e Belgio in questi frangenti sono intensi e cruciali. Anche René Magritte agli esordi gravitava intorno all'ambiente di *7 Arts* dove scopre i lavori dei Futuristi. A far luce su tutto questo è ancora una volta il saggio di Caterina Terzetti: C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio...cit.*, pp. 60- 63.

<sup>662</sup> M. PUTTEMANS, *Belgio (ad vocem)*, in *Il Dizionario del Futurismo ...cit.*, p. 122.

<sup>663</sup> Anversa, 1855-Rouen, 1916.

<sup>664</sup> Ci sono scambi di giornali, disegni e riproduzioni fra i futuristi italiani e alcuni pittori belgi. Cfr. *Archivi del Futurismo...cit.*, II vol., p. 429.

<sup>665</sup> *Archivi del Futurismo ...cit.*, I vol., p. 384.

<sup>666</sup> Ne parla Caterina Terzetti: C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio ...cit.*, p. 61.

<sup>667</sup> M. SEUPHOR, M. BILCKE, J. SOSSET, J. WALRAVENS, *La peinture abstraite en Flandre*, Bruxelles 1963. Nell'archivio di Michel Seuphor conservato al *Letterenhuis* di Anversa è presente



La diffusione del pensiero futurista in Belgio sarà peculiare perché mescolata a tratti di *De Stijl*, dell'*Esprit Nouveau*, etc..[...] Il movimento modernista belga ha quindi assimilato alcuni tratti del primo e successivamente del secondo Futurismo amalgamandolo nell'ampia corrente anti-accademica che riuni cubisti, espressionisti, costruttivisti e indipendenti di ogni tipo, andando a formare dopo la seconda guerra mondiale, le correnti principali dell'arte astratta<sup>668</sup>.

In questi frangenti si realizza un intenso scambio culturale tra l'Italia e il Belgio, lo ricorda anche Cristina Terzetti: «Non nasce quindi una corrente parallela a quella italiana ma cresce e si sviluppa una sorta di scambio culturale, non solo con il nostro paese, che porta i belgi all'assimilazione del linguaggio d'avanguardia ed alla sua rielaborazione in un lessico sostanzialmente astratto tra la fine degli anni Dieci e l'inizio dei Venti»<sup>669</sup>.

In questo frangente, l'Italia assume nuovamente il ruolo di protagonista attivo e ha modo di incidere profondamente nel *milieu* culturale belga.

---

la corrispondenza con Marinetti: Plaatsingsnummer S59/Archief M, Inschrijvingsnummer 211332/1a-b-c; plaatsingsnummer S 59/Archief M, Inschrijvingsnummer 186993/3, 4, 5, 6, 7, 8.

Ad Anversa, nello stesso archivio ci sono anche altre lettere del pittore futurista, in particolare all'interno dei seguenti fondi: Prosper de Troyer (Plaatsingsnummer M 25668/B, Inschrijvingsnummer 73466/1, 2, 3, 4), Ça Ira (Plaatsingsnummer C1/B-Inschrijvingsnummer 77827/121), André de Ridder (Plaatsingsnummer R 462/B, Inschrijvingsnummer 68573/63-64) e Jan Eelen (Plaatsingsnummer M 25668/B, Inschrijvingnummer 100858/7). La maggior parte di queste lettere sono pubblicate in G. LISTA, *Marinetti et le Futurisme. Études, documents, iconographie réunis et présentés par Giovanni Lista*, Lausanne, L'Age d'Homme, 1977.

<sup>668</sup> Ne parla nella voce "Belgio" in *Dizionario del Futurismo ...cit.*, pp. 123, 126.

<sup>669</sup> C. TERZETTI, *La ricezione del futurismo in Belgio ...cit.*, p. 64.

## CONCLUSIONI

Non si può parlare di *Colonie d'artistes* per i pittori italiani in Belgio come Saskia De Bodt ha rilevato per gli artisti olandesi a Bruxelles. La studiosa, infatti, ha messo in luce che la comunità olandese stanziata nella capitale belga era ampia, ben inserita all'interno del mercato e del tessuto culturale ed è stata una presenza incisiva.

Lo stesso non si può dire degli italiani, la cui presenza è di gran lunga inferiore e il contributo non sempre rilevante. È un risultato che era stato messo in conto nelle ipotesi iniziali di questo percorso ma si è ritenuto importante fare una ricerca in questa direzione, alla luce degli studi che erano già stati fatti, in particolare per gli italiani a Parigi. A quelle date, il numero dei residenti italiani in Belgio era modesto; tra questi, pochi erano gli intellettuali e ancora meno gli artisti. Dalla ricerca ne sono emersi alcuni ma le testimonianze trovate, se certo hanno gettato nuova luce su pittori talvolta dimenticati, non hanno però permesso di ricostruire la loro attività in Belgio in modo esauriente. È certo che i pittori stanziati in Belgio non “fanno rete” come accade per gli olandesi. Si muovono per lo più su iniziativa privata, anche per contatti personali. Oltre all'inferiorità numerica, è forse proprio questa incapacità di fare gruppo che non ha permesso ai pittori italiani di lasciare un'impronta più importante in Belgio.

L'attività di Vittore Grubicy de Dragon è stata la più incisiva, Annie-Paule Quinsac l'aveva rilevato. Vittore Grubicy de Dragon, come gallerista, ha cercato di sponsorizzare e vendere opere italiane, ha collaborato all'esposizione universale di Anversa del 1885 cercando di offrire un panorama esauriente della nostra scuola artistica, ha creato una rete di contatti che ha permesso di far conoscere in Belgio sicuramente Giovanni Segantini, contatti che poi lui stesso successivamente ha utilizzato per promuoversi come pittore. Ci si aspettava di trovare qualche documento relativo alla vita di Vittore Grubicy in Belgio ma la ricerca archivistica non ha purtroppo prodotto informazioni inedite. Qualche documento in più è emerso su Giovanni Segantini già ampiamente indagato da Annie-Paule Quinsac.

Assodato che non era possibile limitarsi agli italiani effettivamente residenti in Belgio si è indirizzata la ricerca su un terreno diverso. Si è posta l'attenzione in particolare sulla capitale belga con il suo straordinario laboratorio culturale che fa nascere nella seconda metà dell'Ottocento la seconda associazione degli acquarellisti a livello europeo e tutta una serie di circoli artistici, alcuni più “conservatori”, altri che si

## CONCLUSIONI

pongono in netta contrapposizione rispetto all'arte ufficiale e ai *salons triennaux* organizzati dallo Stato.

Si è focalizzata l'attenzione sulla *Bruxelles carrefour de cultures*<sup>670</sup>, messa in luce dagli studi più recenti, sulla capitale così intimamente legata a Parigi ma nello stesso tempo in perenne lotta per liberarsi da questo "giogo" e far emergere la propria identità e specificità. La città che, grazie alla liberalità della costituzione belga, aveva permesso un ampio sviluppo del mercato artistico e la nascita di numerose associazioni artistiche, *salons*, gallerie e riviste d'arte. Ci si è mossi con l'obiettivo di ricostruire come i pittori italiani si sono inseriti in questo contesto, soprattutto per capire qual è stato il loro contributo artistico. Dalle carte d'archivio sono emersi con vividezza alcuni intellettuali che tengono le fila dei rapporti tra i pittori italiani e il Belgio e si è focalizzata l'attenzione su alcuni circoli artistici ritenuti interessanti.

La presenza degli italiani nei *salons triennaux* belgi è stata interessante da rilevare ma nello stesso tempo bisogna avere la giusta consapevolezza che il loro contributo non è ampio come nel caso della scuola olandese o francese. Gli italiani residenti in Belgio solitamente partecipano al *salon* ufficiale, talvolta grazie a qualche intermediario, come il caso già citato del console Errera. A questi si uniscono altri italiani che espongono in Belgio grazie agli inviti che venivano diramati ai governi esteri.

Il *Salon* di Bruxelles era quello solitamente più ampio, strutturato e con una vocazione più internazionale rispetto a quello di Gand e Anversa, ed è lì che si registrano le maggiori presenze italiane. Non mancano, però, circostanze rilevanti nelle due capitali culturali delle Fiandre. Per esempio, in occasione del *Salon* di Gand nel 1899, *Bergerie* di Giovanni Segantini viene acquistato dallo Stato belga.

Si è visto che sono pochissimi gli italiani invitati alle mostre dei *Les XX* e de *La Libre Esthétique*. Si può concludere che gli italiani erano poco conosciuti da Octave Maus o probabilmente molti non erano ritenuti degni della portata rivoluzionaria e combattiva dei due gruppi belgi. La partecipazione di Giovanni Segantini e dello stesso Vittore Grubicy è da ricondurre ai contatti e agli sforzi di quest'ultimo. Federico Zandomeneghi si presenta alla mostra del gruppo *Les XX* insieme ad alcuni impressionisti; è il mercante Paul Durand-Ruel che tiene le fila di questa partecipazione. Antonio Mancini espone con il gruppo belga a sua insaputa, grazie al pittore e mecenate Hendrik Willem Mesdag.

La critica in generale non accoglie favorevolmente gli italiani, come del resto anche altri invitati di Octave Maus. Su Mancini e soprattutto su Michetti si riversano le critiche più spietate. La presenza di Giovanni Segantini inizialmente "passerà in sordina" ma,

---

<sup>670</sup> Si fa riferimento a *Bruxelles. Carrefour de cultures*, catalogo della mostra (Bruxelles, 8 settembre - 5 novembre 2000) a cura di Robert Hoozee, Bruxelles 2000.

## CONCLUSIONI

successivamente, come Vittore Grubicy, sarà uno dei pittori più apprezzati, proprio perché in sintonia con le istanze più innovative della pittura belga contemporanea.

La scarsa partecipazione degli italiani nelle mostre di Octave Maus rappresenta un'occasione mancata per l'Italia. Queste mostre e una più attiva collaborazione con questo gruppo avrebbe potuto proiettare l'arte italiana in una dimensione internazionale. Noémie Goldman ha dimostrato come tra il 1887 e il 1890 Bruxelles ha assunto il ruolo di centro propulsore delle nuove istanze. In questo frangente, Bruxelles più di Parigi può dare una più ampia visibilità e una diffusione a livello internazionale. Molti dei membri di *Les XX* sono stranieri o hanno vissuto all'estero e hanno potuto quindi esportare in altri paesi il neoimpressionismo. È il caso di Jan Toorop che fa da intermediario con l'Olanda e Willy Finch che dal 1902 si trasferisce in Finlandia<sup>671</sup>.

Fa riflettere l'assenza di italiani nelle esposizioni di un'altra associazione fondamentale per la storia dell'arte belga, precedente ai *Les XX*, la *Société libre des Beaux-Arts* che dal 1868 al 1876 combatte l'accademismo e porta avanti le istanze realiste.

Un bilancio, non completo, a causa purtroppo della poca documentazione rimasta, ma più positivo, va fatto per la presenza degli italiani nella più tradizionalista *Société des Beaux-Arts*. L'organizzatore e intermediario, questa volta è Paul Lambotte, funzionario ministeriale, in quegli anni segretario delle sezioni di Belle Arti della maggior parte delle esposizioni universali in Belgio. La maggior parte degli espositori italiani della *Société des Beaux-Arts* sono "reclutati" probabilmente proprio tramite le esposizioni universali. Dal 1894 al 1911 espongono nei *salons* dell'associazione diversi italiani, non sempre però rilevati dai principali periodici dell'epoca. Giovanni Segantini vi espone due volte, conteso in quegli anni anche da Octave Maus. Sono i frutti dell'attività promozionale di Vittore Grubicy e dei successi internazionali che il pittore aveva già ottenuto. Molto interessante è l'esposizione del gruppo veneziano del 1909 le cui dinamiche sono ancora oscure. Si dovrà tornare seguendo altre piste, probabilmente in Italia, perché la ricerca in Belgio non ha potuto contare sul materiale archivistico della *Société* andato purtroppo disperso e le principali riviste dell'epoca non hanno ritenuto importante approfondire la loro presenza. È certo che in quell'occasione sono stati acquistati due quadri di Vettore Zanetti Zilla e *Un château en Ombrie* di Ferruccio Scattola, quest'ultimo segnalato da *L'Art Moderne*. La *Société des Beaux-Arts* ha però il limite di non dare una visibilità a livello internazionale, come succede per i *Les XX*, ma di rimanere all'interno del circuito culturale della capitale.

---

<sup>671</sup> Cfr. N. GOLDMAN, *Paris et Bruxelles, capitales de l'art moderne (1884-1894)*, "MOSAÏQUE, revue des jeunes chercheurs en SHS Lille Nord de France-Belgique francophone", 2, janvier 2010, p. 20.

## CONCLUSIONI

Nel frattempo la nascita delle Esposizioni internazionali veneziane ha aperto nuovi canali di scambio e ha introdotto ulteriori dinamiche che portano per esempio all'acquisto dei due quadri del *Museum voor Schone Kunsten* di Gand, acquistati in occasione della Biennale del 1912.

Nei musei di Gand, si è visto, anche gli altri acquisti del governo sono di pittori veneziani. Nelle lettere del ministro si legge chiaramente che si vogliono esporre i quadri di Ettore Tito, Emma Ciardi e Ferruccio Scattola nella stessa sala perché sono artisti rinomati; si sottolinea in particolare il valore di Ettore Tito che ha vinto una medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles del 1910. Anche Emma Ciardi e Mario de Maria sono tra i partecipanti di questa esposizione universale, il cui organizzatore della sezione di Belle Arti è proprio Paul Lambotte.

Evidentemente si è creato un concorso di circostanze favorevoli a cui hanno contribuito le Biennali veneziane, le Esposizioni Internazionali in Belgio e alcune figure-chiave; tutto questo a lungo termine ha dato i suoi frutti. Sono anni in cui gli scambi culturali tra Italia e Belgio si fanno più fitti, Vittorio Pica in tal senso ha dato un contributo importante. In tutto questo, un altro personaggio fondamentale è Paul Fierens Gevaert, conservatore dei musei Reali di Bruxelles e curatore delle sezioni belghe delle Biennali veneziane; è un argomento che la tesi di dottorato di Martina Carraro ha ampiamente approfondito<sup>672</sup>.

A proposito delle esposizioni universali in Belgio, appare interessante fare un bilancio della partecipazione italiana. A parte la modesta presenza a Liegi nel 1905, le altre esposizioni vedono un'ampia partecipazione della scuola italiana che appare ben rappresentata a livello internazionale, soprattutto ad Anversa nel 1885 e a Bruxelles nel 1910. I pittori italiani, rispetto a pittori di altre nazionalità, non ottengono molti riconoscimenti ufficiali ma fin da subito ci sono degli acquisti. Nel 1885 ad Anversa sono sei i premiati, ma ci sono numerose acquisizioni da parte di privati. Nel 1894 la scuola italiana non ha partecipato al concorso. Nel 1897 ci sono tre premiati tra cui Giuseppe Casciaro. All'interno della modesta partecipazione di Liegi nel 1905 solo Emilio Gola ottiene un riconoscimento ufficiale.

Il salto di qualità avviene a Bruxelles nel 1910. Le medaglie italiane per la pittura e l'incisione sono diciannove. Ettore Tito è il vincitore della medaglia d'oro con il dipinto *La Gomena*; possiamo leggere questa circostanza come una delle tappe conclusive della sua fortuna in Belgio, cominciata con la collaborazione con *L'Art* di Léon Gauchez che custodisce nella sua collezione alcuni suoi disegni. Il percorso di Ettore Tito in Belgio era

---

<sup>672</sup> M. CARRARO, *I Belgi e la Biennale. Premesse e protagonisti del primo padiglione nazionale ai giardini (1895-1914)*, tesi di Dottorato, relatore prof. G. Zucconi, Università Ca' Foscari Venezia-Università IUAV di Venezia-Fondazione Scuola Studi Avanzati in Venezia, a.a. 2007-2008.

## CONCLUSIONI

proseguito con l'Esposizione universale di Anversa del 1885, il *Salon* di Gand del 1902 e la mostra veneziana presso la *Société de Beaux-Arts* nel 1909. Infine nel 1912 avviene l'acquisto da parte del governo del suo quadro *La Piana di Asiago*, ora al museo di Gand. Nell'esposizione universale di Bruxelles del 1910 ritroviamo tra i premiati anche Emma Ciardi, protagonista successivamente dell'acquisto governativo, Carlo Fornara e altri pittori della scuderia di Alberto Grubicy. Sono presenti ancora Giulio Aristide Sartorio, un'altra presenza ricorrente in Belgio, e Gaetano Previati, il cui *Re Sole* sarà acquistato dallo Stato.

Gli italiani assumono un ruolo importante all'interno della *Société belges des Aquarellistes*. Non è azzardato sostenere che in quel caso gli italiani, insieme agli olandesi, hanno "fatto scuola". Gottardo Valentini, prima, e Pio Joris, dopo, sono gli instancabili mediatori di questa presenza, che vede una partecipazione straordinariamente attiva degli italiani che diventano un "caso artistico" molto dibattuto nella capitale belga, ampiamente registrato sulle pagine delle riviste e comprovato dagli acquisti. Dagli anni Ottanta la fortuna della scuola d'acquerello italiana in Belgio viene meno. La scuola belga domina ormai la tecnica e vanta importanti esponenti che sono ritenuti ormai più abili degli italiani, liquidati ormai come dei virtuosi della tecnica ma privi di contenuti e incapaci di emozionare. Nello stesso tempo, la *Société belge des Aquarellistes* riveste un ruolo meno importante, non ha saputo rimettersi in gioco e subisce la concorrenza di nuove esposizioni artistiche che portano avanti le ultime tendenze.

Nel valutare questi giudizi negativi rivolti agli italiani bisogna tener conto di un altro fattore. A partire dagli anni Ottanta una nuova generazione di intellettuali, frustata dalla constatazione di una mancanza di un'arte specificatamente belga, preme per la costruzione di un'identità nazionale. Dalle pagine delle riviste i letterati sostengono a gran voce i giovani pittori belgi. È in questa direzione che si muovono Octave Maus, Edmond Picard, Émile Verhaeren e la maggior parte dei personaggi incontrati in questo percorso. È naturale che in questo contesto, le principali riviste progressiste sostengano la giovane scuola belga a discapito talvolta degli artisti stranieri da cui ci si vuole a tutti i costi distinguere. Bisogna tener conto della specificità del tessuto culturale belga che è molto differente per esempio dalla Francia, uno Stato di vecchia data e dalla forte identità nazionale. In fondo i belgi in quel frangente condividono gli stessi sforzi degli italiani, entrambi sono alla ricerca di un'identità nazionale.

Il Futurismo ridarà all'arte italiana ampia risonanza all'estero, ma il contributo del movimento in Belgio si vedrà dopo la prima guerra mondiale, i frutti saranno tardivi, a

## CONCLUSIONI

tal proposito, per definire in Belgio il periodo antecedente la guerra, Johan De Smet ha parlato di “avant-garde manquée”<sup>673</sup>.

Uno dei fili conduttori che è emerso dalla ricerca è Venezia. La città lagunare ritorna in modo ricorrente nei contatti di Léon Gauchez e nella rivista *L'Art*, grazie in particolare a Alvise Pietro Zorzi. Gauchez doveva conoscere anche Pietro Selvatico di cui emerge una foto nell'archivio dell'intellettuale belga. Probabilmente il pittore olandese Cecil Van Haanen è l'intermediario tra Léon Gauchez, Giacomo Favretto ed Ettore Tito. La scuola veneziana nei primi anni del Novecento è protagonista degli acquisti governativi, ora conservati presso il *Museum voor Schone Kunsten* di Gent.

È interessante ricordare che nel 1895 una Venezia forse un po' troppo stereotipata sarà protagonista di un'esposizione a Bruxelles, *Venise à Bruxelles*, accompagnata da concerti, spettacoli teatrali e altre manifestazioni<sup>674</sup>. L'esposizione otterrà un ampio successo, e susciterà grande interesse, numerose riviste ne seguono con curiosità l'andamento, in particolare *L'Art Moderne*.

Si deve concludere che nell'arco cronologico della ricerca il contributo dei nostri pittori in Belgio non è ampio ed è inferiore rispetto a quello di altre nazionalità. I pittori italiani, inoltre, non hanno potuto contare su molti sostenitori e promotori come è stato per la scuola belga in Italia, grazie a Vittorio Pica. È emerso l'importante ruolo di alcuni intellettuali ma anche la difficile ricezione da parte della critica. Léon Gauchez, da Parigi, è forse il solo a guardare con attenzione a quello che avveniva nella Penisola e *L'Art* è una delle poche riviste a offrire all'arte italiana ampio spazio e a sostenerla ampiamente a livello internazionale: «En résumé, l'Italie des peintres est en travail. Si elle n'est pas encore une école, elle est une espérance, et les progrès qu'elle a réalisés depuis les dernières expositions universelles, les développements qu'elle a pris en peu d'années avec un rare élan sont trop considérables pour qu'on n'ait pas confiance dans son avenir<sup>675</sup>».

---

<sup>673</sup> J. DE SMET, *L'avant-garde manquée*, in *Bruxelles. Carrefour de cultures ...cit.*, pp. 205-215.

<sup>674</sup> L'esposizione si svolge da marzo a novembre 1895. Si rimanda a un articolo riportato nell'appendice documentaria. L. S., *Venise à Bruxelles*, “Le Soir”, 26 maggio 1895, p. 1.

<sup>675</sup> C. TARDIEU, *La peinture à l'Exposition universelle de 1878. L'école italienne*, “L'Art”, tomo III, (1878), p. 248.

## ALCUNE NOTIZIE SUI PITTORI ITALIANI CHE HANNO VISSUTO IN BELGIO

Dalla ricerca è emerso che sono pochi i pittori italiani che hanno effettivamente vissuto in Belgio. Le relazioni artistiche tra i due Stati corrono prevalentemente attraverso i carteggi, le pagine delle riviste, le esposizioni e gli incontri tra l'Italia e il Belgio.

Si ritiene utile raccogliere in questa breve sezione tutte le notizie raccolte sull'attività belga dei pittori italiani. Molte notizie fanno riferimento a pubblicazioni precedenti, alle quali si aggiungono alcuni documenti inediti emersi da questa ricerca.

### Scuola piemontese

Un documento prodotto dal comune di Forest il 12 febbraio 1910 attesta che **Angelo Rossotti** (Torino, 1865-1934) di professione pittore è arrivato in Belgio il 19 gennaio 1910 e chiede di rimanere per più di sei mesi<sup>676</sup>. Rossotti era in contatto con Federico Boccardo che gli ha mandato un'opera da presentare sul mercato belga<sup>677</sup>.

### Scuola lombarda

Si è parlato di **Vittore Grubicy de Dragon** che risiede per un certo periodo ad Anversa<sup>678</sup>.

In Belgio trovò fortuna il milanese **Luigi Zuccoli** (Milano, 1815-1876), allievo di Pelagio Palagi. Zuccoli esordì nel 1835 all'Accademia di Brera con tematiche storiche e composizioni di soggetto religioso. Ben presto trovò la sua strada applicandosi quasi esclusivamente alla pittura di genere. I suoi soggetti prediletti sono in particolare le scene di umile vita familiare, con le quali ottenne un buon successo anche a livello internazionale. Luigi Zuccoli, fervente patriota, fu amico di Alessandro Manzoni e frequentò l'ambiente milanese più progressista. Dal 1864 al 1868 vive esule a Londra, dove continuò la sua attività di pittore. Dopo il soggiorno inglese, Zuccoli si trasferì in Belgio dove ottenne ampi consensi. Venne insignito dell'onorificenza di Cavaliere

---

<sup>676</sup> AGR, Ministère de la Justice. Administration de la Sûreté publique. Service de la Police des Étrangers, dossiers individuels ouverts entre 1835 et 1912, n° 921308.

Preliminarmente si sono consultate le schede inventariali dei dossiers degli stranieri registrati in Belgio: Ministère de la Justice. Administration de la Sûreté publique. Police des étrangers. Ficher alphabétique des dossiers n° 500.000→999.999 (lettres M-Z).

<sup>677</sup> L. MALLÉ, *Federico Boccardo*, Torino, Tipografia Impronta, 1969, p. 50.

<sup>678</sup> Cfr. *Vittore Grubicy de Dragon e il Belgio. La galleria, le Fiandre, gli incontri e le prime sperimentazioni pittoriche* (capitolo 2).



dell'Ordine di Leopoldo e fu premiato con numerose medaglie nei *salons triennaux*<sup>679</sup>. Negli anni Settanta ritornò definitivamente a Milano dove si spense nel 1976. A dicembre 1891 *L'Art moderne* riferisce una vendita di quadri moderni che facevano parte del *cabinet* del vicomte du Bus de Gisignies tra cui un'opera di Luigi Zuccoli<sup>680</sup>.

**Vespasiano Bignami** (Cremona, 1841-Milano, 1929) ottenne prestigiose commissioni di arte decorativa a Bruxelles<sup>681</sup> ma la ricerca in Belgio non ha prodotto ulteriori informazioni a riguardo. Per anni è membro onorario nella *Société Royale belge des Aquarellistes* con la quale espone diverse volte<sup>682</sup>.

### Scuola veneta

**Giulio Carlini** (Venezia, 1826-1887), studiò all'accademia veneziana con Giuseppe Borsato, Odorico Politi e Ludovico Lipparini. Gli venne commissionata la copia di *Giunone che versa le ricchezze in grembo a Venezia* di Paolo Veronese, prelevata e inviata da Napoleone a Bruxelles nel 1797. Per eseguire questo lavoro Carlini nel 1859 partì alla volta di Bruxelles e da lì eseguì la copia. Come risulta nei *Diari* di Emmanuele Cicogna, nel settembre del 1860 inviò a Venezia il dipinto ultimato che sarà collocato a Palazzo Ducale e dove rimase fino al 1920<sup>683</sup>.

In quella data, l'opera d'arte di Veronese verrà restituita dal Belgio su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione Jules Destrée e con l'approvazione del Parlamento belga. L'idea era nata durante l'Esposizione Internazionale di Venezia dello stesso anno che ha visto un'ampia partecipazione belga nel padiglione a loro riservato. In segno di

---

<sup>679</sup> Lo ricordano *Zuccoli Luigi (ad vocem)*, in A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori ...cit.*, IV vol., p. 2117 e G. GINEX, *Zuccoli Luigi (ad vocem)* in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II vol., pp. 1075-1076. Luigi Zuccoli partecipa ai seguenti *salons*: 1851 (Bruxelles), 1854 (Bruxelles), 1867 (Anversa), 1869 (Anversa), 1870 (Anversa), 1872 (Bruxelles), 1875 (Bruxelles), nel catalogo si ricordano i suoi successi in Belgio). Cfr. l'appendice documentaria. Nel 1874 Zuccoli è annoverato tra i partecipanti a un'esposizione a Londra organizzata sotto il patrocinio dell'*Académie royale de Belgique* con l'opera *Le sommeil interrompu*. Cfr. *Catalogue de l'Exposition de tableaux de P.-L. Everard & Cie, de Londres*, organisée sous le patronage de l'Académie Royale de Belgique (classe des Beaux-Arts) au bénéfice de la Caisse Centrale des Artistes dans les Nouvelles Galeries Ghémar, Bruxelles, Imprimerie et lithographie de E. Guyot, 1874.

<sup>680</sup> Cfr. *Vente de tableaux modernes des écoles belge, hollandaise, française, etc. formant le cabinet de m. le vicomte du Bus de Gisignies*, "L'Art moderne, revue critique des arts et de la littérature", n° 49, domenica 6 dicembre 1891, p. 394.

<sup>681</sup> I. CAMELLI, *Il pittore Vespasiano Bignami*, Cremona, Cremona Nuova, 1925; AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento...cit.*, II., pp. 697-698 (con bibliografia precedente). Si segnala anche un altro articolo: «[...] La sua fama consolidata dalla vittoria meritatamente conseguita, gli procurò soddisfazioni, onori e guadagni che mal più ebbero fine dipingendo quadri, ritratti, pitture murali, pale di altari per l'Italia e per l'estero. Così la sua arte nobile e comunicativa ebbe modo di farsi apprezzare anche a Londra, a Nizza, a Bruxelles, a Montevideo e a Buenos Aires [...]». Cfr. P. SCARPA, *Vespasiano Bignami*, "Il Meridiano", 12 marzo 1928, p. 5.

<sup>682</sup> Cfr. Gli acquarellisti italiani e la *Société des Beaux-Arts* e l'appendice documentaria.

<sup>683</sup> *Venezia dal 1851 al 1866 nei diari inediti del Cicogna*, a cura di A. Pilot, Venezia, Tip. C. Ferrari, 1916, p. 436.

gratitudine, nel marzo 1921 il Parlamento italiano fece dono al Belgio di un'opera di Rogier van der Weyden, il ritratto di Laurent Froimont (1430)<sup>684</sup>.

Il viaggio in Belgio dà l'occasione a Giulio Carlini di far tappa in diverse località europee e di studiare le opere dei maestri del passato.

Carlini è presente nell'*Index de la population*: «Jules Carlini, Venise Italie, 1827 art peintre»<sup>685</sup>. Nel registro del 1856-1876 risulta residente a Bruxelles in rue Ravestein 10. La residenza precedente era a Trieste, da dove è partito il 29 settembre 1860.

Verso il 1870 Carlini lavora per Jacopo Errera, il console italiano a Bruxelles di cui Cesare Dell'Acqua aveva decorato il palazzo e la villa nella capitale belga. Per Errera Carlini dipinse *La presentazione al sultano da parte d'incaricati veneziani del disegno d'eseguire nel 1502 il taglio dell'istmo di Suez* esposto nel 1869 presso la Società Veneta Promotrice di Belle Arti<sup>686</sup>.

**Giulio Cecchini** (Padova, 1832 – Venezia, post 1889) si trasferì a Bruxelles per studiare alla scuola del paesaggista Jean-Baptiste Kindermans. Di ritorno a Venezia espose all'Accademia nel 1852 un *Paese nei dintorni di Bruxelles*<sup>687</sup>. Dagli anni Sessanta è una presenza quasi fissa del *Salon triennal* belga, per lo più insieme al fratello<sup>688</sup>.

**Eugenio Cecchini-Prichard** (Venezia 1831-Bruxelles 1910 ca.), fratello di Giulio, si formò all'accademia veneziana e proseguì gli studi a Parigi e a Bruxelles, dove ebbe come maestro Paul Jean Clays (Bruges, 1819–Bruxelles, 1900), rinomato soprattutto per le sue marine. Cecchini risiedette in Belgio per il resto della vita, specializzandosi in

---

<sup>684</sup> Cfr. *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue inventaire de la peinture ancienne ...cit.*, p. 325. Ne parla anche: A.D'ALIA, *Il Belgio nei suoi vari aspetti ...cit.*, 1921, pp. 48-49.

<sup>685</sup> Archives de la ville de Bruxelles, *Index de la population*, 1856-1876.Registro 1856 (black) E 216. Secondo questo registro Carlini non sarebbe nato nel 1826 come riportato in alcuni repertori.

<sup>686</sup> *Strenna veneziana per l'anno 1870*, Venezia, 1869; *Memorie della Società veneta promotrice di Belle Arti* (Palazzo Mocenigo, San Benedetto), n. 6, anno 1869, Venezia 1870; F. NANI MOCENIGO, *Artisti veneziani del secolo XIX. Note ed appunti*, Venezia, L. Merlo, 1898; N. MAINELLA, *Il pittore Giulio Carlini nei ricordi della nipote Nora Mainella*, Venezia, Vidotti, 195?; *Venezia nell'Ottocento. Immagini e mito*, catalogo della mostra, a cura di G. Pavanello e G. D. Romanelli, Milano 1983, scheda n. 190, p. 155; F. FIRMIANI – F. TOSSI, *Il pittore Cesare Dell'Acqua ...cit.*, p. 33; *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento...cit.*, II, pp. 680-682; E. MERKEL, *Giulio Carlini*, Estr. da: *Dizionario biografico degli italiani*, v. 20, luglio 1977, pp. 187-189. Carlini partecipa ai seguenti salons: 1869 (Bruxelles), 1872 (Bruxelles). Nel 1885 partecipa all'Esposizione universale di Anversa secondo il catalogo dove viene indicato un Carlini Cirillo, un errore probabilmente. Cfr. l'appendice documentaria.

<sup>687</sup> D.T., *Giulio Cecchini (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento...cit.*, II vol., pp. 686-687.

<sup>688</sup> Troviamo Giulio Cecchini nei seguenti salons: 1860 (Bruxelles), 1862 (Gand), 1863 (Bruxelles), 1864 (Anversa), 1865 (Gand), 1866 (Bruxelles). Cfr. l'appendice documentaria.

vedute e notturni veneziani<sup>689</sup>. Dal 1868 al 1875 è registrato tra i pittori nell'Almanacco del commercio di Bruxelles<sup>690</sup>.

**Pietro Roi** (Sandrigo, Vicenza, 1819-Venezia, 1896), dopo alcuni soggiorni in Francia, intorno al 1868 si trasferì in Belgio, a Ostenda<sup>691</sup>. Nel 1894 partecipa all'Esposizione Internazionale di Anversa con *Les derniers instants de Roméo et de Juliette* e *Les amis d'antan*<sup>692</sup>.

Anche il figlio **Giovanni** (Heidelberg, 1866-Ferrara, 1921) intraprese lunghi soggiorni all'estero, in particolare a Vienna. Nella capitale austriaca la famiglia Roy<sup>693</sup> visse fino al 1915, alternando lunghi soggiorni a Monaco di Baviera, Berlino, Parigi e Bruxelles<sup>694</sup>. Come il padre Giovanni Roy è presente all'Esposizione Internazionale di Anversa del 1894 con *Ame naufragée* e *La passion du Christ*<sup>695</sup>.

**Giovanni Zanzotto** (Pieve di Soligo, 1888-1960) frequentò a Bruxelles l'*Ecole Supérieure de Peinture* e si diplomò nel 1911 all'Accademia di Belle Arti di Bologna<sup>696</sup>. In un documento prodotto dal Comune di Ixelles risulta che "Jean" Zanzotto è arrivato in Belgio il primo ottobre 1910 e ci vuole rimanere per sei mesi. Di professione risulta "peintre décorateur" e il suo precedente domicilio era in Svizzera<sup>697</sup>.

---

<sup>689</sup> *La Galleria d'arte moderna, 1. I dipinti*, a cura di G. Nicodemi, M. Bezzola, Milano, Edizione d'arte Emilio Bestetti, 1935, p. 120; *L'Ottocento e il Novecento alla Galleria Querini Stampalia. Disegni, pitture e sculture*, "Ateneo veneto", anno VII, gennaio-dicembre 1969, p. 137; *Venezia nell'Ottocento. Immagini e mito ...cit.*, scheda n. 86, p. 85.

<sup>690</sup> *Almanach du Commerce et de l'industrie* è consultabile nel sito dell'*Archives de la ville de Bruxelles*. Anni: 1868, 1870, 1873, 1875. Troviamo Cecchini nei seguenti salons: 1857 (Bruxelles), 1860 (Bruxelles), 1862 (Gand), 1863 (Bruxelles), 1864 (Anversa), 1865 (Gand), 1866 (Bruxelles). Cfr. l'appendice documentaria.

<sup>691</sup> *Disegni di Pietro Roi e del figlio Giovanni Basile (dalla collezione Tisbo di Lendinara)*, catalogo della mostra (Ferrara, 28 novembre - 12 dicembre 1993) a cura di L. Scardino, Ferrara 1993, p. 23; *Roi Pietro (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento...cit.*, II vol., pp. 804-806.

<sup>692</sup> *Exposition Universelle d'Anvers 1894. Italie. Section des Beaux-Arts. Catalogue ...cit.*

<sup>693</sup> La y fu aggiunta da Giovanni per differenziarsi dal padre.

<sup>694</sup> *Disegni di Pietro Roi e del figlio Giovanni Basile (dalla collezione Tisbo di Lendinara) ...cit.*, p. 32.

<sup>695</sup> *Exposition Universelle d'Anvers 1894. Italie. Section des Beaux-Arts. Catalogue ...cit.*

<sup>696</sup> *Giovanni Zanzotto (1888-1960). Mostra retrospettiva*, catalogo della mostra, a cura di G. Mazzariol, Pieve di Soligo 1980; *Giovanni Zanzotto (ad vocem)*, in *La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti ...cit.*, pp. 500-501.

<sup>697</sup> St. Gall, Fiedestrasse 2. AGR, Ministère de la Justice. Administration de la Sûreté publique. Service de la Police des Étrangers, dossiers individuels ouverts entre 1835 et 1912, n° 562, 964.

Preliminarmente si sono consultate le schede inventariali dei dossier degli stranieri registrati in Belgio: Ministère de la Justice. Administration de la Sûreté publique. Police des étrangers. Ficher alphabetique des dossiers n° 500.000→999.999 (lettres M-Z), n° 946680.

### **Scuola toscana**

**Amos Cassioli** (Asciano/SI, 1832 - Firenze, 1891) risulta in contatto con il mercante Joan Hollender di Bruxelles<sup>698</sup> ma la ricerca in Belgio non ha riservato ulteriori informazioni.

### **Scuola romagnola ed emiliana**

Il pittore e incisore **Giovanni-Battista Gatti** (Ravenna, 1800-Bruxelles, 1877) arrivò in Belgio tra il 1832-1833. Visse dando lezioni all'Institut Gaggia. Sposò nel 1835 Zoé de Gamond (Bruxelles, 1806-1854)<sup>699</sup>. È famoso per aver eseguito un ritratto al re Leopoldo I<sup>700</sup>. "Jean-Baptiste" Gatti è registrato nell'*Index de la population* degli Archives de la ville de Bruxelles, come artista pittore, vedovo di Gatti Zoe<sup>701</sup>.

**Camillo Jacinto Rapetti** (Milano, 1859-1929) tra il 1889 e 1894 è membro onorario della *Société Royale belge des Aquarellistes*. In alcuni documenti del MART di Rovereto Vittore Gubicy de Dragon discute con la galleria Dietrich & Cie della vendita di alcune sue opere in Belgio<sup>702</sup>. Nel 1885 è tra i partecipanti all'Esposizione Universale di Anversa, certamente grazie all'intermediazione del mercante milanese<sup>703</sup>.

### **Scuola romana**

Si è ricordato il recente studio che ha indagato la figura di **Luigi Calamatta** (Civitavecchia 1801-Milano 1869) che dal 1837 è chiamato da Leopoldo I a Bruxelles per dedicarsi all'insegnamento delle tecniche di incisorie presso la Scuola reale d'incisione<sup>704</sup>. La scuola nel 1848 venne annessa all'Accademia reale di Belle Arti di Bruxelles di cui Calamatta venne nominato direttore per volontà del sovrano, preoccupato di arginare lo stato di decadenza in cui si trovavano le arti nel Belgio e in particolar modo l'incisione. Già a Parigi si era inserito perfettamente nel *milieu* culturale e repubblicano cittadino e aveva instaurato una profonda amicizia, in particolar modo con Ingres e la scrittrice Georges Sand. Con il nuovo incarico assunto presso l'Accademia di Bruxelles, Calamatta

---

<sup>698</sup> P. COCCOLUTO FERRIGNI, *Amos Cassioli pittore. Cenni biografici*, Firenze, Scuola Tip. Salesiana, 1927; Aa. Vv., *La pittura in Italia. L'Ottocento, II...cit.*, pp. 746-747.

<sup>699</sup> M. DUMOULIN, *Hommes et cultures dans les relations Italo-Belges 1861-1915*, Bruxelles-Rome, 1983, Estr. da: Bulletin de l'Institut Historique de Rome, fasc. LII (1982), pp. 358-359.

<sup>700</sup> S. GOLA, *Un demi-siècle de relations culturelles entre l'Italie et la Belgique (1830-1880)*, I vol., Bruxelles-Rome, Institut Historique Belge de Rome, 1999, p. 17.

<sup>701</sup> Nel registro del 1856-1876 risulta residente a Bruxelles in rue du Marais 68. Prima del 10 dicembre 1864 è residente nel Comune di Ixelles e traslocherà successivamente in rue du Marais 62 e infine in rue du Marais 66-68. Cfr. Archives de la ville de Bruxelles, *Index de la population*, 1856-1876. Registri: 1856 (black) S. 1092, 1866 (red) T. 264/1866, 1876 (blue) S. 563.

<sup>702</sup> MART, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru I.1.1.336.

<sup>703</sup> *Société Royale d'encouragement des beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général ...cit.*

<sup>704</sup> R. DINOIA, *Luigi Calamatta (1801-1869) incisore e patriota in Europa*, Roma, Palombi Editori, 2012.

si trasferisce nella nuova capitale dove diviene assiduo frequentatore del salotto del matematico e astronomo Adolphe Quetelet (1796-1874) frequentato dalle più importanti personalità del Belgio e per il quale passeranno illustri italiani tra cui Vincenzo Gioberti e Massimo D'Azeglio<sup>705</sup>. Dall'estero Calamatta tenne le fila delle relazioni tra i repubblicani francesi, il Partito d'azione mazziniano e gli italiani esuli a Parigi, Londra e Bruxelles.

**Lucio Lelli** (Genzano di Roma, 1824-Roma, 1896) allievo di Calamatta, sarà suo erede spirituale in Belgio. Risulta tra gli incisori nell'*Almanach du Commerce* del 1862<sup>706</sup>. Nella *Bibliothèque royale de Belgique* presso il *Cabinet des Épreuves* sono conservate numerose incisioni di Lucio Lelli. Sono per lo più ritratti della famiglia reale e di personaggi illustri, copie da antichi maestri, esercitazioni accademiche, talvolta "a quattro mani" con il maestro Calamatta. Queste incisioni sono state rintracciate a ricerca terminata, non è stato possibile prenderle in esame con la giusta attenzione. Si dovrà tornare sul contributo di Lucio Lelli in Belgio.

#### **Scuola napoletana**<sup>707</sup>.

Un documento prodotto dall'amministrazione comunale di Anversa datato 16 maggio 1894 attesta che **Achille Mollica** (1832-1885) di professione pittore ed espositore è arrivato in Belgio il 7 gennaio 1894. L'ultimo domicilio all'estero risulta Chicago (51° street Prayrie avenue 5038)<sup>708</sup>. Achille Mollica è pittore di scene di genere, vedute e ritratti e ceramista. Visse a lungo ad Anversa e nel 1894 partecipa all'esposizione universale.

**Margherita Mara Corradini** (Napoli, 1880-Svizzera, 1964) studiò a Napoli con Bernardo Celentano. Visse a lungo all'estero, soggiornando anche ad Anversa nei primi anni del Novecento. Espose diverse volte con la *Société Royale d'Encouragement des Beaux-Arts* di Anversa e nei *salons triennaux*<sup>709</sup>. Dai cataloghi risulta residente a

---

<sup>705</sup> V. CORBUCCI, *Luigi Calamatta incisore*, Civitavecchia, Vincenzo Strambi, 1886; *Onoranze a Luigi Calamatta nel 150 anniversario della sua nascita (21 giugno 1821). Discorso celebrativo pronunciato da Carlo Alberto Petrucci [...] la sera del 21.6.1951*, Urbino 1951; *De Ingres à Paul Delvaux: oeuvres de peintres, sculpteurs, graveurs membres de l'Académie aux Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique et à la Bibliothèque royale Albert 1<sup>er</sup> présentées à l'occasion du deuxième centenaire de l'Académie royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-arts de Belgique*, Bruxelles 1973, p. 66.

<sup>706</sup> *Almanach du Commerce et de l'industrie* è consultabile nel sito dell'*Archives de la ville de Bruxelles*. Anni: 1862. Lucio Lelli ha esposto nei seguenti *salons*: 1851 (Bruxelles), 1852 (Bruxelles), 1854 (Bruxelles), 1857 (Bruxelles), 1860 (Bruxelles), 1863 (Bruxelles), 1873 (Anversa). Cfr. l'appendice documentaria.

<sup>707</sup> Un precedente illustre è Gabriele Smargiassi (Vasto, 1798 - Napoli 1882) che aveva ottenuto prestigiose commissioni presso la corte di Bruxelles F. NAPIER, *Pittura napoletana dell'Ottocento*, a cura di S. D'Ambrosio, Napoli, Fausto Fiorentino, 1956, p. 70.

<sup>708</sup> Bruxelles, AGR, Ministère de la Justice. Administration de la Sûreté publique. Service de la Police des Étrangers, dossiers individuels ouverts entre 1835 et 1912, n° 562.964.

<sup>709</sup> Margherita Mara Corradini espone con la *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts* di

Brasschaat, all'Hôtel St-Antoine. Già Agostino Mario Comanducci informava che Margherita Corradini studia ad Anversa con Henry Luyten che aveva una scuola di pittura proprio a Brasschaat<sup>710</sup>.

---

Anversa nel 1903 e dal 1906 al 1908; è presente anche nei seguenti *salons triennaux*: 1907 (Bruxelles), 1909 (Gand), 1911 (Anversa.)

<sup>710</sup>Corradini Margherita (*ad vocem*), in A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori e incisori italiani moderni...cit.*, pp. 494-495. Henry Luyten (Roermond/Paesii Bassi, 1859-Brasschaat/Anversa) studiò ad Anversa a partire dal 1883 con Charles Verlat (Anversa, 1824-1890). Dal 1900 fondò una scuola di pittura e disegno dal vero a Brasschaat. Cfr. *Luyten Henry (ad vocem)*, in *Le Dictionnaire des peintres belges du XIV<sup>e</sup> siècle à nos jours*. Bruxelles, La Renaissance du livre, 1995, II vol., p. 659.

## IL BELGIO COME META DI AGGIORNAMENTO ARTISTICO. ALCUNI APPUNTI SUI PITTORI ITALIANI CHE HANNO VIAGGIATO IN BELGIO

Per alcuni pittori italiani il Belgio è stato meta di viaggio e di aggiornamento, per lo più all'interno di un *Grand Tour* che toccava diverse città del Nord Europa.

### Scuola piemontese

Il pittore animalista **Carlo Gaudenzio Lupetti** (Prestinone-Vogogna/NO, 1827-Nantes, 1862) intraprende un viaggio di studio in Europa tra il 1853 e il 1855. Dopo aver soggiornato a Parigi, si sposta in Belgio e Olanda<sup>711</sup>. È probabile sia lui il Charles Lupetti indicato nel catalogo del *salon* di Anversa del 1852<sup>712</sup>.

Nello stesso giro di anni è in Belgio per un viaggio di studio **Carlo Felice Biscarra** (Torino, 1823 – 1894)<sup>713</sup>. Nel capitolo dedicato a Léon Gauchez si è visto che Carlo Felice Biscarra realizza alcune illustrazioni per gli articoli di Francesco Gamba pubblicati su *L'Art*<sup>714</sup>.

Negli anni Cinquanta si colloca il soggiorno in Belgio del torinese **Enrico Gamba** (Torino, 1831-1883) che troviamo una ventina di anni dopo come espositore al *salon* di Bruxelles con *Le dernier jour des vacances (scène vénitienne)*<sup>715</sup>.

Anche il fratello **Francesco Gamba** (Torino, 1818-1887) intraprende numerosi viaggi nel Nord Europa e fa tappa in Belgio. Di quel periodo rimangono alcuni dipinti, tra cui *Spiaggia di Ostenda*<sup>716</sup>. Nel primo capitolo si è parlato della sua corrispondenza con Léon Gauchez.

---

<sup>711</sup> Lupetti Carlo (*ad vocem*), in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento ...cit.*, II vol., p. 888.

<sup>712</sup> *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts*, le 8 août 1852, Anvers, Henri Verberckt, Imprimeur-Libraire, 1852.

<sup>713</sup> Biscarra Carlo Felice (*ad vocem*), in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento ...cit.*, II vol., pp. 698-699. Carlo Felice Biscarra partecipa ad alcuni *salons*: 1875 (Bruxelles), 1882 (Anversa). Nel 1894 è presente all'Esposizione Internazionale di Anversa con *Réception à la villa Sommariva (Lac de Côme, fin du XVIII<sup>e</sup> siècle)*. Cfr. gli Apparati.

<sup>714</sup> BRB, CM, II 7700/I/env. 2 n. 19, n. 1. Cfr. P. LEROI, *Italia fara da se [sic]*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", II (1876), tomo IV, p. 283.

<sup>715</sup> Cfr. *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1875. Catalogue Explicatif*, Bruxelles, Imprimerie Adolphe Mertens, 1875. Cfr. l'appendice documentaria

<sup>716</sup> Gamba Francesco (*ad vocem*), in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento ...cit.*, II vol., pp. 840-841.

IL BELGIO COME META DI AGGIORNAMENTO ARTISTICO. ALCUNI APPUNTI SUI  
PITTORI ITALIANI CHE HANNO VIAGGIATO IN BELGIO

**Giuseppe Ricci** (Genova, 1853-Torino, 1901), allievo di Enrico Gamba, dopo aver completato i suoi studi a Parigi nell'atelier di Léon Bonnat<sup>717</sup>, compie una serie di viaggi di studio, facendo tappa anche in Belgio ed Olanda<sup>718</sup>. Nel 1888 è presente all'esposizione triennale di Anversa con *Après le bain*<sup>719</sup>. Dagli archivi emerge che Giuseppe Ricci era in contatto con il pittore belga Eugène Boch (1855-1941), stretto amico di Octave Maus e fratello di Anna Boch<sup>720</sup>.

**Lorenzo Delleani** (Pollone/Biella, 1840-Torino, 1908) ha viaggiato a lungo in Olanda e Belgio visitando in modo approfondito i musei e i capolavori dei Maestri fiamminghi e olandesi. Le numerose tappe sono appuntate nei suoi taccuini<sup>721</sup>. Nel 1898 all'interno di un'ampio giro che tocca la Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania, sosta a Bruges (il 3 settembre); il giorno dopo visita Waterloo mentre il 6 e il 7 settembre si trattiene ad Anversa. Ritorna nella stessa città anche l'anno seguente in agosto. Delleani è presente in un'esposizione del 1874 a Londra organizzata dall'*Académie Royale de Belgique*<sup>722</sup> e all'esposizione universale di Anversa del 1885<sup>723</sup>. Il pittore è anche nel comitato di patrocinio dell'esposizione universale di Bruxelles del 1897<sup>724</sup>.

Per **Federico Boccardo** (Varallo Sesia/VC, 1869-Sciolze/TO, 1912), formato all'Accademia Albertina, il soggiorno in Olanda (Amsterdam e Rotterdam) e in Belgio (Bruxelles ed Anversa) intorno al 1900 è un precedente fondamentale per il suo cambiamento stilistico verso il *pointillisme*. Il viaggio è documentato da due taccuini dove Boccardo annota impressioni ed appunti sulle sue visite<sup>725</sup>. Luigi Mallé riporta i maestri ammirati nei musei belgi e annotati da Boccardo nel taccuino<sup>726</sup>. Boccardo non tornerà

---

<sup>717</sup> Bayonne, 1833 - Monchy-Saint-Éloi, 1922.

<sup>718</sup> Ricci Giuseppe (ad vocem), in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento ...cit.*, II vol., p. 991.

<sup>719</sup> *Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Triennale et jubilaire des Beaux-Arts. 1888. Catalogue explicatif*, Anversa 1888.

<sup>720</sup> *Archives de l'art contemporain en Belgique, Musée Royal des Beaux-Arts, Bruxelles, Fond Eugène Boch/Bouquelle*, fotocopia/reproduction, lettre RI 8, 16 e 24; *Archives de l'art contemporain en Belgique, Musée Royal des Beaux-Arts, Bruxelles, Fond Eugène Boch*, 21 lettere di Ricci (fotocopia/reproduction).

<sup>721</sup> Ne parla: A. DRAGONE, *Delleani. La vita, l'opera e il suo tempo*, Torino, 1974, p. 518n.

<sup>722</sup> *Catalogue de l'Exposition de tableaux de P.-L. Everard & Cie, de Londres*, organisée sous le patronage de l'Académie Royale de Belgique (classe des Beaux-Arts) au bénéfice de la Caisse Centrale des Artistes dans les Nouvelles Galeries Ghémar, Bruxelles, Imprimerie et lithographie de E. Guyot, 1874.

<sup>723</sup> Presenta *Sur les Alpes* Cfr. *Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général ...cit.*

<sup>724</sup> *Catalogue illustré de l'Exposition Internationale de Bruxelles. Beaux-arts*. Paris, E. Bernard & Cie, 1897.

<sup>725</sup> *La Pittura nel Veneto Il Novecento ...cit.*, II vol., pp.761-762; L. MALLÉ, *Federico Boccardo*, Torino, Tipografia Impronta stampa, 1969.

<sup>726</sup> L. MALLÉ, *Federico Boccardo ...cit.*, pp. 48-50. A Bruxelles apprezza Antonis More, ancora Cornelis de Vos e sosta davanti a un magnifico Holbein e a un'opera di Barend van Orley.



IL BELGIO COME META DI AGGIORNAMENTO ARTISTICO. ALCUNI APPUNTI SUI  
PITTORI ITALIANI CHE HANNO VIAGGIATO IN BELGIO

più in Belgio, ma qualche anno dopo tenterà di farsi conoscere come riportato da una lettera dell'inverno 1910 all'amico pittore Angelo Rossotti<sup>727</sup>.

**Scuola ligure**

**Nicolò Barabino** (Genova, 1832-Firenze, 1891) durante un viaggio di aggiornamento fa tappa in Belgio<sup>728</sup>.

Tra i **veneti Emma Ciardi** (Venezia, 1879-1933) insieme al padre visita Bruges nel 1910, in corrispondenza del loro soggiorno londinese<sup>729</sup>.

**Scuola romana**

Si è accennato al passaggio di **Giulio Aristide Sartorio** (Roma, 1860-1932) a Bruxelles, Gand, Bruges ed Anversa nel 1894, in occasione della mostra alla *Société des Beaux-Arts*.

**Eugenio De Blaas** (Albano Laziale, 1845 – Venezia 1931), compì numerosi viaggi per l'Europa, soggiornando brevemente anche in Olanda e Belgio. Dal 1866 partecipò a numerosissime rassegne collettive in Italia e all'Estero (a Londra, Parigi, Berlino, Monaco e Bruxelles)<sup>730</sup>.

**Cesare Fracassini** (Roma 1838-1868), allievo di Tommaso Minardi, completò la sua formazione con un viaggio studio in Belgio (Bruxelles) al ritorno dall'Esposizione Universale di Parigi nel 1867<sup>731</sup>.

**Scuola napoletana**

**Filippo Palizzi** (Vasto 1818-Napoli 1899), già in contatto con gli olandesi attivi a Napoli, è in Belgio intorno al 1855. Di ritorno dall'Esposizione Internazionale di Parigi, fa un ampio giro in Europa, sostando in Belgio, patria di una valente scuola di animalisti<sup>732</sup>. Lo troviamo tre volte al *Salon triennal*<sup>733</sup>.

---

<sup>727</sup> L. MALLÉ, *Federico Boccardo ...cit*, p. 50.

<sup>728</sup> F. SAPORI, *Nicolò Barabino pittore*, Torino, Edizioni d'arte E. Celanza, 1918 (non paginato).

<sup>729</sup> Cfr. *Emma Ciardi. La vita e le opere. (1879-1933) ...cit*. In particolare il dipinto *Bruges*, p. 142, scheda 41 e tav. 14.

<sup>730</sup> *De Blaas Eugenio (ad vocem)*, in A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori ...cit.*, II vol., p. 557; AA.VV., *La Pittura nel Veneto. L'Ottocento ...cit.*, II vol., p. 651.

<sup>731</sup> *Fracassini Cesare (ad vocem)*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento ...cit.*, II vol., p. 833.

<sup>732</sup> Cfr. G. EEKHOUD, *Les peintres animaliers belges*, Bruxelles-Paris, Librairie nationale d'art & d'histoire, 1911.

<sup>733</sup> Filippo Palizzi partecipa ai seguenti *salons triennaux*: 1854 (Bruxelles), 1875 (Bruxelles), 1883 (Gand). Cfr. l'appendice documentaria.

## IL BELGIO COME META DI AGGIORNAMENTO ARTISTICO. ALCUNI APPUNTI SUI PITTORI ITALIANI CHE HANNO VIAGGIATO IN BELGIO

Anche il fratello **Giuseppe Palizzi** (Lanciano, 1812-Parigi, 1888) partecipa a numerosi *salons* e per diversi anni è membro onorario della *Société Royale Belge des Aquarellistes*<sup>734</sup>.

**Domenico Morelli** (Napoli, 1826-1901) nel 1855 è a Parigi con il mercante-amatore di stampe Giuseppe Tipaldi per visitare l'Esposizione Internazionale di Parigi. In quell'occasione intraprende un *Grand Tour* poiché desideroso di aggiornarsi sulle novità dell'arte internazionale. Le tappe del suo viaggio sono ricostruibili grazie al prezioso volume di Anna Villari che raccoglie le lettere di Domenico Morelli a Pasquale Villari<sup>735</sup>. Il viaggio parte da Napoli nel giugno 1855 e tocca Genova, Torino, Milano, Friburgo, Monaco, Berlino, Dresda, il Belgio, l'Olanda, Londra e Parigi. Domenico Morelli arriva a Bruxelles il 10 agosto 1855 da dove scrive a Pasquale Villari soffermandosi in particolare sulle impressioni avute a Torino<sup>736</sup>. Ormai rientrato, in una lettera del 20 ottobre 1855 ricorda il Belgio:

La pittura belga mi piace e mi pare che riunisca molte più qualità come pittura come composizione e esposizione del fatto mi piacciono di più i tedeschi però. Gallait mi pare un gran pittore e nel Belgio vi sono pittori nati proprio dentro i colori la vita e il sentimento dell'arte trasfusa fin dentro i pori della tela. In Francia poi credo che non vi sia scuola francese ma scuola di tutti i paesi perlomeno in tutti ma vi è il meglio che si possa fare nelle altre parti d'Europa, pare però che si guardi troppo l'arte isolatamente anzi mi pare che trovano una poesia a parte che non può servire al poeta ma solo al pittore ed è arte, arte proprio<sup>737</sup>.

Troviamo una testimonianza dell'esperienza belga di Morelli anche nei suoi *Ricordi della scuola napoletana di pittura dopo il '40*:

Un altro incoraggiamento, come sprone ad altri studi, l'ebbi pure allo studio di Gallait a Bruxelles. Io conoscevo dalle stampe il suo quadro della Morte del conte di Egmont.

Egli mi accolse fraternamente; mi mostrò il quadro, che dipingeva allora: aveva immaginato Giovanna la folle, che carezza il cadavere del marito. Che dramma terribile” e che Impresione ebbi da questo quadro!

Tra gli studi del Gallait, disegnati e dipinti, mi colpì lo studio di una testa tagliata dalla ghigliottina: gli avevano permesso perciò di portarla nello studio. Ad ogni modo, pensai all'importanza che si dava, a Bruxelles, ad un'opera d'arte.

E da noi? Ed a Napoli? Sarebbe stato meglio non dipingere per questa nostra gente!<sup>738</sup>

Morelli aveva già avuto modo di apprezzare alcune opere del pittore belga Louis Gallait<sup>739</sup> grazie al suo amico e compagno di viaggio Giuseppe Tipaldi che nel suo negozio di

---

<sup>734</sup> Giuseppe Palizzi espone nei seguenti *salons triennaux*: 1851 (Bruxelles), 1860 (Bruxelles), 1871 (Gand), 1875 (Bruxelles). Cfr. l'appendice documentaria.

<sup>735</sup> D. MORELLI, *Lettere a Pasquale Villari*, a cura di Anna Villari, Napoli, Bibliopolis, 2002.

<sup>736</sup> D. MORELLI, *Lettere a Pasquale Villari ...cit.*, pp. 280-282.

<sup>737</sup> *Ivi*, p. 295.

<sup>738</sup> D. MORELLI, *Ricordi della scuola napoletana di pittura dopo il '40 e Filippo Palizzi*, Napoli, A. Tessitore & Figlio, 1901, pp. 28-29.

IL BELGIO COME META DI AGGIORNAMENTO ARTISTICO. ALCUNI APPUNTI SUI  
PITTORI ITALIANI CHE HANNO VIAGGIATO IN BELGIO

stampe era rifornito di riproduzioni di molti quadri francesi e belgi allora in auge<sup>740</sup>. Il pittore napoletano durante il suo soggiorno belga fa tappa nello studio di Gallait a Bruxelles e da quel momento nasce un sodalizio artistico che proseguirà con il soggiorno napoletano di Louis Gallait e il lavoro comune nello studio di Morelli<sup>741</sup>.

Romualdo Pantini allude anche a un'animoso mercante belga che avrebbe incalzato Morelli, ma ebbe con lui poca fortuna perché superato da Goupil<sup>742</sup>. Nel 1885 Morelli partecipa all'Esposizione Universale di Anversa con *Le tentazioni di Sant'Antonio*<sup>743</sup>. Nel *Cabinet des Estampes* di Bruxelles c'è una riproduzione del quadro<sup>744</sup>.

**Giuseppe De Sanctis** (Napoli, 1858-1924), educato da Domenico Morelli e formatosi successivamente tra Londra e Parigi, partecipa all'Esposizione Internazionale di Anversa del 1894 con *Esther*<sup>745</sup> e all'Esposizione Universale di Bruxelles del 1910 con *La Marne près de Nagent*<sup>746</sup>. Viaggiò in Belgio, in particolare a Bruxelles che gli ispirò: *Mercato di fiori a Bruxelles*, realizzato in più versioni<sup>747</sup>.

---

<sup>739</sup> Tournai, 1810 - Schaerbeek, 1887.

<sup>740</sup> Domenico Morelli e il suo tempo, 1823-1901. Dal Romanticismo al Simbolismo, catalogo della mostra (Napoli, 29 ottobre 2005 - 29 gennaio 2006) a cura di L. Martorelli, Napoli 2005, p. 17.

<sup>741</sup> R. PANTINI, *Domenico Morelli nella vita e nell'arte*, Estr. da: Nuova antologia di lettere, scienze et arti, Serie 5, Roma-Torino 1906, p. 72. Secondo Romualdo Pantini il pittore napoletano conosceva già una riproduzione dell'opera *Derniers honneurs rendus aux comtes d'Egmont et de Hornes*. Louis Gallait è autore di una *Tentazione di Sant'Antonio* di cui esisteva anche uno schizzo.

<sup>742</sup> R. PANTINI, *Domenico Morelli nella vita e nell'arte...cit.*, p. 98.

<sup>743</sup> *Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général ...cit.*

<sup>744</sup>BRB, *Cabinet des Estampes*, inv. S II 111431. Nel ottobre del 1902 un certo Paul Walther ha proposto l'acquisto di quadri di Morelli ma il governo ha rifiutato. Cfr. Archives générales du Royaume. A. Cosemans, *Bestuur der schone kunsten, vroeger fonds, storting 1957- Administration des Beaux-Arts. Ancien fonds*, remise 1957, 1990, p. 9-11 (numéro de l'instrument T 004/01). Bruxelles, Musée Royal des Beaux-Arts, acquisitions, XIX<sup>e</sup> siècle-1928, inv. 80 (A-B), 81(A-B), 82 (A-B).

<sup>745</sup> *Exposition Universelle d'Anvers 1894. Italie. Section des Beaux-Arts. Catalogue ...cit.*

<sup>746</sup> De Sanctis Giuseppe (ad vocem), in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento ...cit.*, II vol., pp. 801-802.

<sup>747</sup> Una versione fu presentata nel 1885 alla mostra della Società promotrice Salvator Rosa di Napoli. Un'altra versione, già esposta nella *Mostra retrospettiva di Giuseppe De Sanctis* al Circolo Artistico Politecnico di Napoli nel 1946 risulta messa all'asta a Venezia da Finarte il 17 aprile 2010.

# CATALOGO DELLE OPERE CONSERVATE IN BELGIO<sup>748</sup> (PITTURA, DISEGNO, INCISIONE, PASTELLO, ACQUARELLO)

## BRUXELLES

### Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique<sup>749</sup>

#### DIPINTI

#### 1. GIOVANNI SEGANTINI (Arco, 1858 - monte Schafberg 1899), *Bergerie. Effet de lumière.*

1887.

Inv. 3523.

Olio su tela, 76 x 110 cm. Luogo, data e monogramma a destra a metà altezza: "Savognino - 1887" (G.S. intrecciate).

Provenienza: acquisto del Salon Triennial di Gand, 1899, n. 602.

Esposizioni: 1888, Londra, Alberto Grubicy's picture Gallery, «The Italian Exhibition in London»; 1890, Bruxelles, *Salon des XX*; 1899, Gand, «XXXVII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1899»; 1926, Venezia, «XV Biennale. Esposizione individuale di Giovanni Segantini»; 1962, Bruxelles-Otterlo, «Le groupe de XX et son temps»; 1969, Bruxelles, «Italiens en Belgique. Belges en Italie»; 1987, Trento, Palazzo delle Albere, «Segantini», n. 84; 1988, Amsterdam, Rijksmuseum van Gogh «Ottocento/Novecento. Italiaanse Kunst 1870-1909», n. 78; 1990-1991, Zurigo, «Giovanni Segantini 1858-1899», n. 62; 1994, Bruxelles, «Le Musée caché. À la découverte des réserves», n. 80; 2000, Bruxelles, «Bruxelles, Carrefour de cultures»; 2000; Roma-Parigi, «Italie 1880-1910. L'art italien à l'épreuve de la modernité», n. 68; 2005-2006, Torino-Rovereto-Milano, «Vittore Grubicy e l'Europa».

Bibliografia: *Ville de Gand. XXXVII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1899* 1899; H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 225, n. 891; A.J.J. DELEN- R. LECLERCQ 1930, p. 197; *Le Groupe des XX et son temps* 1962, p. 106, n. 127; FIORI 1968, p. 31, n. II.212; *Italiens en Belgique. Belges en Italie* 1869, n. 13; A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale* 1882, I vol., p. 228, scheda n. 248, ill. p. 193; *Le musée caché. À la découverte des réserves / Het verborgen museum. Ontdekkingsstocht in de reserves* 1994, pp. 190-191; QUINSAC 1997, p. 63, n. 33; *Bruxelles. Carrefour de cultures* 2000, p. 134; *Italie 1880-1910. Arte alla prova della modernità* 2000, p. 201, scheda n. 68; *Vittore Grubicy e l'Europa* 2005, p. 153.

---

<sup>748</sup> Si riportano solo le opere che rientrano nell'arco cronologico della ricerca: 1851-1912. In questa sezione si menzionano le opere con il titolo indicato nei cataloghi e negli inventari delle istituzioni prese in esame.

<sup>749</sup> Per le opere conservate nei *Musées royaux des Beaux-Arts* si sono consultati i seguenti *dossiers*, tutti conservati negli *Archives des Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique*: n° 4024 (Giovanni Segantini, *Bergerie*), n° 5144 (*Acquisition au Salon de 1910*, Gaetano Previati, *Il Re Sole*), n° 3984 (*Legs Lintermans*), n° 5592 (*Legs Errera*). Negli stessi musei sono inoltre conservati dei *dossiers* relativi a ciascuna di queste opere prese in esame. Le informazioni di questa sezione sono tratte anche da questi documenti non inventariati.

**2. GAETANO PREVIATI (Ferrara, 1852 - Lavagna, 1920), *Le Roi Soleil*.**

1901.

Inv. 3956.

Olio su tela, 104 x 231 cm.

Provenienza: acquisito in occasione dell'Esposizione Universale e Internazionale di Bruxelles, 1910.

Esposizioni: 1910, Bruxelles, «*Exposition Universelle et Internationale*», n. 52; 1928, Venezia, «*Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia*», n. 4; 1969, Bruxelles, «*Italiens en Belgique. Belges en Italie*»; 1977, Bruxelles, «*Louis II de Bavière. L'art et le rêve*»; 1994, Bruxelles «*Le musée caché. À la découverte des réserves*», n. 86; 1999, Milano, «*Gaetano Previati 1852-1920. Un protagonista del simbolismo europeo 1852-1920*», n. 24.

Bibliografia: *Esposizione Universale Internazionale Bruxelles 1910. Gruppo II-Belle Arti.*

*Catalogo della sezione italiana di Belle Arti*, Bruxelles 1910, p. 12; H. FIERENS

GEVAERT e A. LAES 1928, p. 211, n. 817; A.J.J. DELEN- R. LECLERCQ 1930, p. 193;

FIORI 1968, p. 67, n. III.485; *Italiens en Belgique. Belges en Italie* 1869, n. 12; *Louis II de*

*Bavière. L'art et la rêve* 1977, p. 72 n. 159; *Gaetano Previati 1852-1920. Un protagonista*

*del simbolismo europeo*, p. 138, scheda. n. 24; *Le musée caché. À la découverte des*

*réserves / Het verborgen museum. Ontdekkingsocht in de reserves* 1994, pp. 190-191.

## PASTELLI

### Il legato di Isabelle Errera

Isabelle Errera muore nel 1929. Il 13 luglio dello stesso anno al *Ministère des Sciences et des Arts* viene trasmesso il testamento della defunta che prevede diverse donazioni ai musei di Bruxelles. La documentazione conservata negli archivi dei *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique* testimonia le varie fasi di questo procedimento. Le opere vengono valutate e avvengono diverse negoziazioni<sup>750</sup>. Il 14 luglio 1930 viene infine accettato il legato di Isabelle Goldschmidt che comprende numerose opere, tra cui *Du Silence*<sup>751</sup> e *Le Christ des Chômeurs* di Fernand Khnopff, il quadro di Lucas Cranach *La Charité*<sup>752</sup> e *La femme en jaune* di Alfred Stevens<sup>753</sup>. L'unica opera italiana è un pastello di Francesco Paolo Michetti.

<sup>750</sup> Cfr. AMRBAB, dossier 5592 (*Legs Errera*).

<sup>751</sup> Fernand Khnopff (Grembergen-lez-Termonde, 1858 - Bruxelles 1921), *Du silence* (1890), pastello su carta. Provenienza : legato Isabelle Errera. Bruxelles 1926. L'opera è entrata nelle collezioni museali nel 1930. Bruxelles, Musées royaux de Beaux-Arts de Belgique, inv 4844. *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue inventaire de la peinture moderne ...cit.*, p. 338.

<sup>752</sup> Lucas II Cranach (Wittenberg, 1515 - Weimar, 1586), *La charité*. Bruxelles, Musées royaux de Beaux-Arts de Belgique, inv. 4849. Provenienza : legato di Isabelle Errera, Bruxelles 1930. *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue inventaire de la peinture ancienne ...cit.*, p. 77.

<sup>753</sup> Alfred Stevens (Bruxelles, 1823 - Parigi, 1906), *La dame en jaune*. Olio su tela. Bruxelles, Musées royaux de Beaux-Arts, inv. 4853. Provenienza : legato di Isabelle Errera, Bruxelles 1926. L'opera è entrata nelle collezioni museali nel 1930. Cfr. *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue inventaire de la peinture moderne ...cit.*, p. 592.

**3. FRANCESCO PAOLO MICHETTI (Tocco da Casauria, 1851 - Francavilla al Mare, 1929), *Tête de femme*.**

1885.

Inv. 4854.

Pastello su carta blu, 43,5 x 38,5 cm. Firmato in basso a destra: "Michetti 85". Firmato in alto a destra: "Michetti". Dedicata in basso: "A donna Isabella Errera umano Bene/devotamente FP. Michetti/ Francavilla 14. agosto 1910".

Provenienza: Legato di Isabelle Errera, Bruxelles, 14 luglio 1930.

**ACQUERELLI**

**Il Legato Lintermans, 5 novembre 1895.**

François Lintermans, morto nel 1895<sup>754</sup>, lascia in eredità alla *Bibliothèque royale de Belgique* i suoi libri, le stampe e i disegni. Ai *Musées royaux de Beaux-Arts de Belgique* giungono, invece, i suoi quadri e gli acquerelli.

Negli archivi museali si conserva un inventario che enumera gli acquarelli e i quadri che François Lintermans intende lasciare; tra questi, però, viene fatta una selezione da parte della commissione dei musei<sup>755</sup>; gli acquarelli italiani che vengono accettati e fanno attualmente parte della collezione museale sono i seguenti:

**4. NAZZARENO CIPRIANI (Roma, 1843-1923), *Garde suisse***<sup>756</sup>.

(ante 1895, data acquisizione museo)<sup>757</sup>

Inv. 3326.

Acquerello su carta: 45 x 30,3 cm, firmato in basso a destra: "N. Cipriani Roma XII".

Provenienza: legato di François Lintermans, Bruxelles, 5 novembre 1895.

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 65, n. 116; A.J.J. DELEN e R. LECLERCQ 1930, p. 143.

**5. TOMBA ALDINI, CASIMIRO (Roma, 1857-1929), *Cavalier***<sup>758</sup>.

1878.

Inv. 3319.

Acquerello su carta, 46,7 x 31,8 cm, firmato in basso a destra: "CTOMBA 1878 ROMA".

Provenienza: legato di François Lintermans, Bruxelles, 5 novembre 1895.

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 243, n. 986; A.J.J. DELEN e R. LECLERCQ 1930, p. 204.

---

<sup>754</sup> Non sono state rintracciate ulteriori informazioni biografiche su François Lintermans.

<sup>755</sup>Cfr. *Archives des Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique*, dossier 3984 (*Legs Lintermans*).

<sup>756</sup>Nel 1928 l'acquerello risulta depositato presso il *Ministère des Affaires Economiques* a Bruxelles (H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 65, n. 116). Successivamente, in una data non precisata, l'acquerello viene collocato presso il *Ministère des Travaux publics* (Bruxelles, 25 avenue des Arts); l'opera è stata ricollocata nei musei il 17 gennaio 1967.

<sup>757</sup> *Sine data*.

<sup>758</sup>Nel catalogo del 1928 l'acquerello risulta depositato presso il *Ministère des Sciences et des Arts de Belgique* (H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 243, n. 986); il 14 gennaio 1947 l'opera è stata trasferita presso il *Ministère de l'Agriculture* dal quale è rientrato nel 1969.

**6. TARENGHI ENRICO (Roma, 1856-1938), *La partie d'échecs*<sup>759</sup>.**

(ante 1895, data acquisizione museo)

Inv. 3323.

Matita e acquerello su carta, 79 x 56,5 cm, firmato in basso a sinistra: "E. Tarenghi".

Provenienza: legato di François Lintermans, Bruxelles, 5 novembre 1895.

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 241, n. 978; A.J.J. DELEN e R. LECLERCQ 1930, p. 203.

**7. COLEMAN ENRICO (Roma, 1846-1911), *Chévrier*<sup>760</sup>.**

(ante 1895, data acquisizione museo)

Inv. 3315.

Acquerello su carta, 54,4 x 37,4 cm, firmato in basso a destra: "EColeman / Roma" (EC intrecciate).

Provenienza: Legato di François Lintermans, Bruxelles, 5 novembre 1895.

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 69, n. 137; A.J.J. DELEN- R. LECLERCQ 1930, pp. 144-145.

**8. EDOARDO NAVONE (Roma, 1844-1912), *Dialogue*<sup>761</sup>.**

(ante 1895, data acquisizione museo)

Inv. 3311.

Acquerello su carta, 40 x 62,5 cm, firmato in basso a sinistra: "Ed. Navone / Roma".

Provenienza: Legato di François Lintermans, Bruxelles, 5 novembre 1895.

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, pp. 199-200, n. 767; A.J.J. DELEN e R. LECLERCQ 1930, p. 189.

**9. FILIPPO BARTOLINI, *Italienne*<sup>762</sup>.**

(ante 1895, data acquisizione museo)

Inv. 3312.

Acquerello su carta, 44,5 x 30,5 cm, firmato in basso a destra: "F.Bartolini Roma" (FB intrecciate)

Provenienza: Legato di F. Lintermans, Bruxelles, 5 novembre 1895.

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, pp. 49-50, n. 49; A.J.J. DELEN- R. LECLERCQ 1930, p. 139.

---

<sup>759</sup>L'acquerello era depositato presso il *Ministère des Affaires étrangères* (H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 241, n. 978); l'opera è stata ricollocata nei musei il 2 maggio 1963.

<sup>760</sup>L'opera era stata dapprima attribuita a Francesco Coleman; il 21 settembre 1989, in seguito a una richiesta di chiarimenti da parte dei musei di Bruxelles, la Soprintendenza speciale alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma specifica che si tratta di Enrico Coleman. Nel maggio del 1919 l'acquerello era depositato al *Ministère des affaires économiques*; il 28 febbraio 1947 risulta al *Ministère des Finances*; due mesi dopo, il 25 aprile 1947, l'acquerello passa al *Ministère des travaux publics*. Il 17 gennaio 1967 l'opera è definitivamente ricollocata nei musei.

<sup>761</sup> Dal *dossier* riguardante l'opera si apprende che l'acquerello era stato depositato presso il *Ministère des Sciences et des Arts* a Bruxelles (Cfr. anche H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, pp. 199-200, n. 767). Tra il 1946/47 l'acquerello risulta non recuperato; successivamente, in una data non precisata, l'opera è stata collocata presso il *Ministère des Affaires économiques* (Bruxelles, 27 rue des Ursulines).

<sup>762</sup> Filippo Bartolini è attivo a Roma fra il 1874 e il 1905. Nel maggio del 1919 l'acquerello era stato depositato presso il *Ministère des Affaires Economiques* (H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, pp. 49- 50, n. 49); successivamente, in una data non precisata, l'acquerello viene collocato presso il *Ministère des Finances*; il 25 aprile 1947 risulta presso il *Ministère de Travaux publics* (Bruxelles, 25 avenue des Arts). Nel 1867 l'opera è stata ricollocata nei *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique*.

**Opera documentata e attualmente dispersa:**

**10. ENRICO COLEMAN (Roma, 1846-1911), *Le verre de vin*<sup>763</sup>.**

(ante 1895, data acquisizione museo)

Acquerello su carta, 54 x 37 cm, firmato in basso a destra: "EColeman Roma" (EC entrelacés).

Provenienza: Legato di François Lintermans, Bruxelles 1895.

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 69, n. 138; A.J.J. DELEN- R. LECLERCQ 1930, pp. 144-145.

**Opere di diversa provenienza:**

**11. ELEUTERIO PAGLIANO (Casale Monferrato/AL, 5 maggio 1826 - Milano, 5 gennaio 1903), *Gentilhomme lisant*.**

[s.d.]

Inv. 2253.

Acquerello su carta, 35,8 x 24,8 cm. Firmato in basso a sinistra: "Pagliano".

Provenienza: sconosciuta<sup>764</sup>.

Bibliografia: S. DE BODT 1995, p. 113, n. 75.

**Opere documentate e attualmente disperse :**

**12. GIOVANNI SEGANTINI, *Ave Maria a trasbordo*<sup>765</sup>.**

1886.

Disegno, 40 x 60 cm, firmato in basso a sinistra: "G. Segantini".

**13. ELEUTERIO PAGLIANO, *Presbyte ou Myope*.**

1870.

Inv. 2253<sup>766</sup>.

Acquerello su carta, 47,5 x 37 cm. Firmato in basso a sinistra: "Pagliano Eleuterio. Milano. 1870".

Provenienza: acquistato dallo Stato il 24 maggio del 1870 in occasione dell'esposizione della *Société royale belge des Aquarellistes*<sup>767</sup>.

Esposizioni: 1870, Bruxelles, «*Société royale belge des Aquarellistes*».

Bibliografia: H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES 1928, p. 205, n. 795; A.J.J. DELEN- R. LECLERCQ 1930, p. 191.

---

<sup>763</sup> Anche questo acquerello era stato attribuito a Francesco Coleman. Nel maggio del 1919 l'acquerello viene depositato presso il *Ministère des Affaires Economiques*; in un rapporto del 1964 risulta perduto.

<sup>764</sup> L'acquerello sicuramente è giunto al museo dopo il 1928 poiché non risulta nel catalogo realizzato nel 1928. Cfr. H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES, *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue de la peinture moderne...cit.*

<sup>765</sup> Cfr. <http://balat.kikirpa.be/photo.php?path=N8453&objnr=20058300&nr=2>, consultato il 13 marzo 2016. L'opera non risulta nel catalogo realizzato nel 1928. Cfr. H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES, *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue de la peinture moderne...cit.*

<sup>766</sup> Dal dossier relativo si apprende che l'opera era conservata presso il *Ministère des Affaires Étrangères* e tra il 1946/47 risulta perduta.

<sup>767</sup> L'undici agosto dello stesso anno la *Société belge des Aquarellistes* ha il permesso di riprodurre l'opera per la sua tombola (il lavoro è affidato alla ditta Simonau & Toovey).



**Bibliothèque royale de Belgique, Cabinet des Estampes**

**14. ELEUTERIO PAGLIANO, *Presbyte ou myope*.**

(ante 1872, data acquisizione museo)

Inv. S. II 16.133.

Cromolitografia, 29,2 x 37,5 cm. In basso a sinistra, sotto al soggetto inciso: "Chromolith. De Simonau & Toovey".

In basso a destra, sotto al soggetto inciso: "d'après le dessin original de M<sup>r</sup> Eleuterio Pagliano appartenant au Musée de Bruxelles".

Data di ricezione: 10 gennaio 1872.

Provenienza: dono del governo.

**15. ELEUTERIO PAGLIANO, *Le Tintoret pleurant sa fille*<sup>768</sup>.**

(ante 1873, data acquisizione museo)

Inv. S. II 19.260.

Acquaforse, 44,5 x 28 cm.

Data di acquisizione: 8 dicembre 1873.

Provenienza: Van Gogh (15 franchi.)

**16. GIOVANNI BATTISTA CECCHINI (Venezia, 1804-1879), *Piazza S. Marco (Venise)*.**

[s.d.]

Inv. S II 92.385.

Litografia, 39,6 x 25 cm.

In basso a sinistra, sotto al soggetto inciso: "G.B. Cecchini dis. dal vero".

In basso a destra, sotto al soggetto inciso: "Prem. Lit. di Gius. Deye Edit".

Data di acquisizione: 4 marzo 1903.

Provenienza: P. Howach consigliere alla corte d'appello.

**17. NATALE SCHIAVONI (Chioggia, 1777 - Venezia, 1858), *L'Assomption de la vierge*.**

[s.d.]

Inv. S. II 34.768.

Acquaforse, 47,5 x 89,8 cm. In basso a sinistra, sotto al soggetto inciso: "Tiziano Vecellio inv. e dip.". In basso a destra, sotto al soggetto inciso: "Natale Schiavoni dis ed inc."

Provenienza: vendita Bluff, 27 giugno 1886.

**18. CENTENARI<sup>769</sup>, *Portrait de Giuseppe Garibaldi*.**

[s.d.]

S. II 84.890

Incisione su legno, 22,2 x 32 cm.

Data di acquisizione: 10 giugno 1898.

Provenienza: vendita Fievez, Bruxelles.

---

<sup>768</sup> È da ricollegare al dipinto *La morte della figlia del Tintoretto* del 1861, conservato presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano.

<sup>769</sup> Il nome non viene riportato dagli inventari e dal catalogo. Non è stato identificato l'autore, potrebbe trattarsi di SIDONIO CENTENARI (Parma, 1841-1902). Cfr. *Centenari Sidonio (ad vocem)*, in E. BÉNÉZIT, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs...cit.*, III vol., p. 407.

**19. FRANCESCO GANDOLFI (Chiavari, 1824 - Genova, 1873), *Arrivée de Napoléon III, empereur des Français, à Gênes, le 12 mars 1859.***

1859.

Inv. S. V. 5.403.

Matita su carta, 46 x 30,4 cm.

Data di acquisizione : 26 dicembre 1945.

Provenienza: M<sup>lle</sup> Mélot (collezione del principe Napoleone).

**20. TRANQUILLO CREMONA (Pavia, 1837 - Milano, 1878), *Tête de femme de profil à gauche.***

[s.d.]

Inv. S. V. 23.245.

Acquatinta, roulette, 13,2 x 18,4 cm, monogramma in basso a sinistra: "CT".

Data di acquisizione: 31 ottobre 1949.

Provenienza: J. Bommer, avenue des Mésanges, 2, Auderghem-Bruxelles.

**MOSÉ BIANCHI (Monza, 1840-1904):**

**21. *Un miracle.***

1875.

Inv. S.II 54509.

Acquaforte, 37,3 x 28,3 cm, firmata in basso a destra (al contrario): "Milano, Bianchi Mosé 1875".

Data di acquisizione: 24 aprile 1893.

Provenienza: vendita Fievez, Bruxelles. (3,90 franchi)

Inv. S. II 142602-142622. Data di acquisizione: 18 gennaio 1913.

Provenienza : M. Marcus, rue Guiman Bruxelles (400 franchi, 21 pezzi).

**22. *Croquis de différentes têtes.***

1873.

Inv. S. II 142615.

Acquaforte, 19,5 x 21,7 cm, firmata in basso a destra: "M Bianchi 1873".

**23. *L'écolier en punition.***

[s.d.]

Inv. S. II. 142603.

Acquaforte, 14,4 x 20,5 cm, firmata in basso a sinistra: "M Bianchi".

**24. *Femme en buste assise de profil à gauche.***

[s.d.]

Inv. S. II 142602.

Acquaforte, 10 x 12,8 cm, firmata in alto a sinistra: "M BIANCHI".

**25. *Femme en buste de profil regardant de ¾ à gauche.***

[s.d.]

Inv. S. II 142604.

Acquaforte, 9,7 x 11,5 cm, firmata in basso a sinistra: "Mosé Bianchi".

**26. *Sous-bois. A l'avant-plan un bouquet d'arbres au pied duquel est une trappe à oiseaux.***

[s.d.]

Inv. S II 142605.

Acquaforte, 26,6 x 38,1 cm.

**27. *Tête de vieillard à barbe.***

[s.d.]

Inv. S. II 142606.

Acquaforte, 5 x 6,5 cm.

**28. *Enfant de chœur.***

[s.d.]

Inv. S II 142607.

Acquaforte, 22,3 x 29,2 cm, firmata in basso a destra : "MBianchi".

**29. *Croquis représentant une tête de vieillard à barbe, deux têtes de femmes et une tête d'homme.***

[s.d.]

Inv. S II 142608.

Acquaforte, 11,6 x 15 cm. In centro: "nella guarigione degli storpi Raffaello".

**30. *Enfant de chœur chantant.***

1875.

Inv. S. II 142609.

Acquaforte, 8,5 x 17 cm, firmata in basso a sinistra: "M Bianchi 75".

**31. *Femme lisant assise de profil à droite.***

[s.d.]

Inv. S. II 142610.

Acquaforte, 8,2 x 11,9 cm, monogramma in alto a destra: "MB".

**32. *Femme assise de ¾ à gauche.***

[s.d.]

Inv. S. II 142611.

Acquaforte, 13,1 x 18 cm.

**33. *Portrait de femme en buste, de ¾ à droite.***

1870.

Inv. S. II 142612.2

Acquaforte, 10,5 x 13,3 cm. Firmata in basso a sinistra: "M Bianchi 1870".

**34. *Etude de nu.***

[s.d.]

Inv. S. II 142613.

Acquaforte, 13,9 x 18,4 cm, firmata in basso a sinistra: "M. Bianchi".

**35. *Le prêtre porte le Saint Sacrement sous un dais.***

[s.d.]

Inv. S. II 142614.

Acquaforte, 21,3 x 12,4 cm, monogramma in basso a sinistra: "MB".

**36. *Un arabe.***

[s.d.]

Inv. S. II 142616.

Acquafornte, 10,4 x 15 cm, firmata in basso a sinistra: "Mosè Bianchi" (al contrario)

**37. *Enfant de chœur assis dans un fauteuil et soufflant dans un soufflet.***

[s.d.]

Inv. S. II 142615.

Acquafornte, 9,9 x 12,8 cm.

**38. *Etude de nu.***

[s.d.]

Inv. S. II 142619.

Acquafornte, 16,9 x 20,6 cm.

**39. *Sous-bois.***

[s.d.]

Inv. S. II 142619.

Acquafornte, 10 x 13,5 cm.

**40. *Une femme enveloppée dans un châle se tient près d'une fenêtre.***

[s.d.]

Inv. S. II. 142618.

Acquafornte, 9 x 12,5 cm, firma in basse a sinistra: "MBianchi".

**41. *Femme dans un intérieur rustique.***

[s.d.]

Inv. S. II 142620.

Acquafornte, 19,6 x 14,4 cm, firma in basso a destra: "M. Bianchi".

**42. *Etude de nu.***

[s.d.]

Inv. S. II 142621 & 142622.

Acquafornte, 13,1 x 18,8 cm.

**43. GIUSEPPE NITTIS, *Odalisque, femme couchée sur un fauteuil.***

1873.

Inv. S. III 111.355.

Acquafornte, 27 x 19 cm, firmata in basso a sinistra "De Nittis 73".

Provenienza : Ed. Gérard 1931 (29 franchi).

**44. GIOVANNI BOLDINI, *Giuseppe Verdi*<sup>770</sup>.**

[s.d.]

Inv. F 24.397.

Disegno a pastello, 10,3 x 14 cm, monogramma in alto a destra.

Data di acquisizione : 15 ottobre 1975.

Provenienza : vendita pubblica n° 107 (20.400 franchi).

---

<sup>770</sup> Da mettere in relazione con il dipinto dello stesso soggetto conservato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Si segnala anche un'incisione di S. Flameng ispirata a un'opera di Giovanni Boldini: *La Place de Clichy*, S. IV 91.281.

**45. LIONELLO BALESTRIERI (Cetona/Siena, 1872-1958), *Nocturne*.**

[s.d. ma ante 1910]

Inv. S. II 133.964.

Acquaforte, 69,3 x 41 cm.

Data di acquisizione: 12 ottobre 1910.

Provenienza: *Bibliographie de Belgique*.

**46. LIONELLO BALESTRIERI, *Le matines*.**

[s.d.]

Inv. S. III 80.520.

Acquaforte, 66,5 x 50,7cm, firmata in basso a sx: "Balestrieri". In alto a destra: "Copyright 1907 by Bischoff & Höffle München".

Data di acquisizione : maggio 1928.

Provenienza: Dietrich & C<sup>ie</sup> 10, place du Musée (240 franchi).

**47. LIONELLO BALESTRIERI, *Soirée musicale*.**

Inizi XIX sec.

Inv. S. I 4.975.

Zincografia, 13 x 6,5 cm.

Provenienza: sconosciuta.

**Il legato François Lintermans (8 agosto 1895)**

Si è trovato François Lintermans acquirente degli acquarelli italiani, poi confluiti con il suo legato nei *Musées royaux de Beaux-arts de Belgique*. Lo ritroviamo negli inventari del *Cabinet des Épreuves* dove dona quasi 15.000 opere. Tra queste ci sono due litografie di Alberto Pasini.

**48. ALBERTO PASINI (Busseto, 1826-Cavoretto, 1899), *Il mare*.**

[s.d.]

Inv. S. II 77.899.

Litografia, 27,7 x 18 cm, firmato in basso a destra: "A. Pasini".

In basso a sinistra, sotto al soggetto inciso: "Peint et lith par Alberto Pasini".

In basso a destra, sotto al soggetto inciso: "Imp. Lemercier Paris".

**49. ALBERTO PASINI, *Le soir*.**

[s.d.]

Inv. S. II 77.898.

Litografia, 27,9 x 18,3 cm.

In basso a sinistra, sotto al soggetto inciso: "Alberto Pasini pinx.t et lith".

In basso a destra, sotto al soggetto inciso: "Imp. Lemercier Paris, r. de Seine 57 Paris".

**50. GIOVANNI BOLDINI (Ferrara, 1842-Parigi, 1931), "L'Estafette", d'après Jean**

Boldini.

[s.d.]

Inv. S. II 70989.

Mezzantinta, 16,1 x 23,4 cm.

**Musée d'Ixelles**

**51. VITTORE GRUBICY DE DRAGON (Milano, 1851-1920), *Paysage des Flandres*.**

1885-1903.

Inv. O. M. 98.

Olio su tela, 29,5 x 52 cm (cornice: 42,4 x 65 cm), non firmato, iscrizione sul dorso del telaio : "Peint en 1885 à Hoek van Vlaanderen (Anvers)/ repris en hommage de Mr. Octave Maus. Milan Mai 1903. Grubicy de Dragon".

Provenienza : donazione di Octave Maus, 1903.

Esposizioni: 1906, Ixelles, «Mostra inaugurale della Sala Maus»; 2005-2006, Torino-Rovereto-Milano, «*Vittore Grubicy e l'Europa. Alle radici del divisionismo*», p. 76, n. 4.

Bibliografia: FIORI 1968, p. 18, n. I.159; REBORA 1995, p. 158, n. 278; *Vittore Grubicy e L'Europa. Alle radici del divisionismo* 2005, p. 76.

**ETTORE TITO (Castellammare di Stabia, 1859 - Venezia, 1941):**

**52. *À Venise*.**

1883.

Inv. J.B.W. 520.

Inchiostro su carta, 9 x 27,5 cm (cornice 86,5 x 51,5 cm), incorniciato con J.B.W.521-522.

**53. *À Venise*.**

1883.

Inv. J.B.W. 521.

Inchiostro su carta, 23,5 x 29 cm (cornice 86,5 x 51,5 cm), incorniciato con J.B.W. 520-522, firmato b.d. "E.Tito",

**54. *À Venise*.**

1883.

Inv. J.B.W. 522.

Inchiostro su carta, 20,5 x 26 cm (cornice 86,5 x 51,5 cm), incorniciato con J.B.W. 520-521, firmato b.d. "E. Tito".

**55. *À Venise*.**

1883.

Inv. J.B.W. 523.

Inchiostro su carta, 21 x 28 cm (cornice 83 x 62,5 cm), incorniciato con J.B.W. 524-525, firmato b.d. "E. Tito".

**56. *À Venise*.**

1883.

Inv. J.B.W. 524.

Inchiostro su carta, 22,5 x 40 cm (cornice 83 x 62,5 cm), incorniciato con J.B.W. 523-525, firmato b.d. "E. Tito".

**57. À Venise.**

1883.

Inv. J.B.W. 525.

Inchiostro su carta, 11,5 x 28,5 cm (cornice 83 x 62,5 cm), incorniciato con J.B.W. 523-524, firmato b.d. "E. Tito".

Provenienza: donazione di Léon Gauchez, 1895 (Collezione Joseph-Benoît Willems<sup>771</sup>).

Bibliografia: A. P. ZORZI, *Vandalisme. Sant'Elena et Santa Marta à Venise*, "L'Art, revue hebdomadaire illustrée", IX (1883), tomo IV, pp. 212-220.

**Musée Charlier, Saint-Josse-ten-Noode**

**58. PIERO FOCARDI (Settignano/Firenze, 1889 - Cannes, 1945), *Le château de Palingue*.**

1907.

Olio su tela, 71 cm x 125 cm, inv. I-165-1996.

Provenienza : Collection G. Charlier 1925

Bibliografia : *Catalogue du Musée Charlier. Peinture, Dessins, Sculpture*, Bruxelles, Imp. Lesigne, 1928, p. 31.

**GENT**

**Museum voor Schone Kunsten**

**DIPINTI**

Nel luglio del 1912 al museo di Gand arriva una cassa contenente tre dipinti di pittori italiani, Emma Ciardi, Ettore Tito e Ferruccio Scattola. In una lettera, il *Ministère de Science des Arts* spiega che dispone di queste opere e intende destinarle al museo. Il ministro vuole che queste opere siano esposte insieme nella stessa sala e ne sottolinea il pregio, in particolare ricorda che Ettore Tito ha vinto una medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles del 1910<sup>772</sup>.

---

<sup>771</sup>Joseph-Benoît Willems (Louvain, 1861-?) è il nonno materno di Léon Gauchez. È stato consigliere de l'*Haute Cour* di Bruxelles. Cfr. C. HEESTERBEEK, *Léon Gauchez, un marchand d'art de la seconde moitié du XIX<sup>e</sup> siècle: ses rapports avec les Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Quelques révélations puisées aux archives du musée...cit.*, p. 184.

<sup>772</sup> Gent, Museum voor Schone Kunsten, Museumarchief, Depots Belgische Staat, dossiers van de werken 1913 -C, 1913 -D, 1913-E.

**59. EMMA CIARDI (Venezia, 1879- 1933), *Lake Garda*.**

Inv. 1913-E.

Olio su tela, 45 x 51,3 cm. Tracce di una firma in basso a destra.

Provenienza: proprietà della Comunità fiamminga<sup>773</sup> (formalmente dello Stato belga).

Bibliografia: HOOZEE 2007, p. 101.

**60. ETTORE TITO (Castellamare di Stabia, 1859 - Venezia, 1941), *The Asiago Plain (Vicenza)*.**

1894.

Inv. 1913-C.

Olio su tela, 86,5 x 121 cm, in basso a destra: "E Tito 94".

Provenienza: proprietà della Comunità fiamminga (formalmente dello Stato belga)

Esposizioni: 1911, Roma, «Esposizione Internazionale».

Bibliografia: L. MARANGONI, *Ettore Tito*, Venezia 1945, p. 30; HOOZEE 2007, p. 321.

**61. FERRUCCIO SCATTOLA (Venezia 1873 - Roma 1950), *Castle in Umbria*.**

1906.

Inv. 1913-D.

Olio su tela, 92,2 x 108,2 cm. Firmato in basso a sinistra: f Scattola /906,

Provenienza: proprietà della Comunità fiamminga (formalmente dello Stato belga)

Bibliografia: HOOZEE 2007, p. 289.

**62. MARIUS PICTOR (Mario de Maria, Bologna 1852 - Venezia 1924), *Woodland*.**

1910.

Inv. 1915-E.

Olio su tavola, 32 x 20,5 cm. Firmato in basso a sinistra: "M Pictor/1910".

Provenienza: proprietà della comunità fiamminga (formalmente dello Stato belga)

Bibliografia: HOOZEE 2007, p. 267, ill. p. 7.

**63. GIUSEPPE CAROZZI (Milano, 1864 - Montecarlo, 1938), *Dawn in the Mountains*.**

[s.d.]

Inv. 1915-C.

Olio su cartone, 54,7 x 79,9 cm, Firmato in basso a sinistra: G. Carozzi.

Provenienza: acquisto dello Stato belga alla decima Esposizione Internazionale di Venezia del 1912.

Bibliografia: HOOZEE 2007, p. 97.

**64. FELICE CASORATI (Novara, 1883 - Torino, 1963), *Young Girl on a Red Carpet*.**

1912.

Inv. 1915-D.

Olio su tela, 101 x 109,5 cm, Firmato in basso a destra in una striscia: "·FELICE · CASORATI ·".

---

<sup>773</sup> "Collectie Vlaamse Gemeenschap".



Provenienza: acquisto dello Stato belga alla decima Esposizione Internazionale di Venezia del 1912.

Esposizioni: 2007, Ravenna-Trieste, «*Felice Casorati. Dipingere il silenzio*»; 2014, Alba, «*Felice Casorati. Collezioni e mostre tra Europa e Americhe*».

Bibliografia: HOOZEE 2007, p. 97; *Felice Casorati. Dipingere il silenzio*, catalogo della mostra, 2007; *Felice Casorati. Collezioni e mostre tra Europa e Americhe*, catalogo della mostra, 2014.

## ACQUERELLI

### 65. GUSTAVO SIMONI (Roma, 1846-1926), *Italaanse dame met sleep*.

[s.d.]

Inv: 1942-I.

Acquerello, 29,7 x 21,2 cm. Firmato in alto a destra: "G. Simoni".

Provenienza: dono della *Société des amis de Musée de Gand*, 1942<sup>774</sup>.

Bibliografia: *Tekeningen, pastels en aquarellen. Inventaris* 1988, p. 45.

### 66. GUSTAVO SIMONI, *Musketier*.

[s.d.]

Inv: 1942-J.

Acquerello, 32,9 x 21,7 cm. Firmato in basso a destra: "G. Simoni".

Provenienza: dono della *Société des amis de Musée de Gand*, 1942.

Bibliografia: *Tekeningen, pastels en aquarellen. Inventaris* 1988, p. 45.

## ANTWERPEN

Nei *Koninklijk Museum voor Schone Kunsten* di Anversa non risultano *Paysage e Clair de lune* **Luigi Rubio** come rilevato da Adrien Jean Joseph Delen e René Leclercq<sup>775</sup>.

---

<sup>774</sup> I due acquarelli giungono alla *Société des amis de Musée de Gand* grazie al testamento del pittore Joseph Vindevogel (Gand, 1859-1941). L'associazione decide successivamente di cederli al museo. Cfr. Gent, *Museum voor Schone Kunsten*, *Archief van de Vriendenvereniging*, V, 26, *Aanwinsten* 1941-K, 1950-B, 1942 - J, 1942-I.

<sup>775</sup> A.J.J. DELEN e R. LECLERCQ, *Guide des musées belges*, Anvers, S. A. d'Éditions commerciales et industrielle, 1930, p. 344; Cfr. anche: *Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dal XI al XX secolo*, Torino, 1975, p. 63; *Rubio Luigi (ad vocem)*, in A. M. COMANDUCCI, *I pittori italiani dell'Ottocento. Dizionario critico e documentario*, Milano, Casa editrice artisti d'Italia, 1934, pp. 624-625. Nel 1860 Rubio, residente a Ginevra, espone al *Salon* di Bruxelles *Paysans des environs de Rome* (appartenente a M<sup>me</sup> la Princesse Ortoff). Cfr. *Exposition générale des Beaux-arts. 1860...*; *Exposition Nationale de Belgique*, Bruxelles, Imprimerie de Veuve J. van Buggenhoudt, 1860.

## Letterenhuis

**67. PLINIO NOMELLINI (Livorno, 1866 - Firenze, 1943), *Oli / Sasso/ Chiedere Catalogo e Campioni ai Sigg Sasso e Figli Onegli*. G. Ricordi&C.**

[s.d.]

Inschrijvingsnummer (Inv.): 225272/1883

Litografia a colori, 199 x 137 cm, firmata in alto a sinistra "Plinio Nomellini".

Bibliografia: [s.d.] "*L’Affiche Artistique*", ottobre 1901, p. 85.

### **Koninklijke Academie voor Schone Kunsten**

Risultano membri del *Corps Académique*<sup>776</sup> dell’Accademia reale di Belle Arti di Anversa Luigi Calamatta (1852), Pietro Toschi<sup>777</sup> (1853) e Giuseppe Casciaro (1913)<sup>778</sup>. Ciascuno di questi artisti, per regolamento, dovrebbe aver fatto una donazione per il museo degli accademici. Le loro opere non sono state purtroppo rintracciate.

## **GRIVEGNÉE (LIÈGE), collezione privata.**

**68. GIOVANNI SEGANTINI, *Paysages des Alpes*.**

[s.d.]

Olio su tela, 25,5 x 24 cm, firmato in basso a sinistra "Segantini".

Provenienza: sconosciuta.

---

<sup>776</sup> Academish korps van de Koninklijke Academie voor Schone Kunsten te Antwerpen. Si veda: D. CARDYN-OOMEN e GUIDO PERSOONS, *Nicaise De Keyser. Antwerps portret...cit.*, pp. 32, 34-35.

<sup>777</sup> Parma, 1788-1854.

<sup>778</sup> Desidero ringraziare Karine Houthuys per le preziose indicazioni. Oltre agli scultori Pietro Tenerani (1853), Vincenzo Vela (1868), Vincenzo Gemito (1892), Giulio Monteverde (1892). Cfr. D. CARDYN-OOMEN e GUIDO PERSOONS, *Nicaise De Keyser. Antwerps portret*, Antwerpen, Antwerpen Nationaal Hoger Instituut en Koninklijke Academie voor Schone Kunsten - Koninklijk Museum voor Schone Kunsten -Stadsbestuur, 1987, pp. 32, 34-35; D. CARDYN-OOMEN, *The Museum of the Academicians: an international gallery of renowned artists from the 19<sup>th</sup> century*, "Jaarboek van Koninklijk Museum voor Schone Kunsten Antwerpen", 2006, pp. 43-68.



G. SEGANTINI, *Bergerie. Effet de lumière* [cat. 1].

© Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan



N. CIPRIANI, *Garde suisse* [cat. 4]

© Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan



C. TOMBA ALDINI, *Cavalier* [cat. 5]

© Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan



E. TARENGHI *La partie d'échecs* [cat. 6]

© Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan





E. COLEMAN, *Chévrier* [fig. 7]

© Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan



F. BARTOLINI, *Italienne* [cat. 9]

© Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan



F. P. MICHETTI, *Tête de femme* [cat. 3]

© Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan



CATALOGO DELLE OPERE CONSERVATE IN BELGIO



G. B. CECCHINI, *Piazza San Marco (Venise)* [cat. 16]  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



E. PAGLIANO, *Presbyte ou myope* [cat. 14]  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



T. CREMONA, *Tête de femme de profil à gauche* [fig. 20].  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



M. BIANCHI, *Femme en buste assise de profil à gauche* [cat. 24]  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.





M. BIANCHI, *Femme en buste de profil regardent de  $\frac{3}{4}$  à gauche* [cat. 25].  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



M. BIANCHI, *Tête de vieillard à barbe* [cat. 27].  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.

CATALOGO DELLE OPERE CONSERVATE IN BELGIO



M. BIANCHI, *Enfant de chœur* [cat. 28].  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



M. BIANCHI *Portrait de femme en buste, de 3/4 à droite* [cat. 33].  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



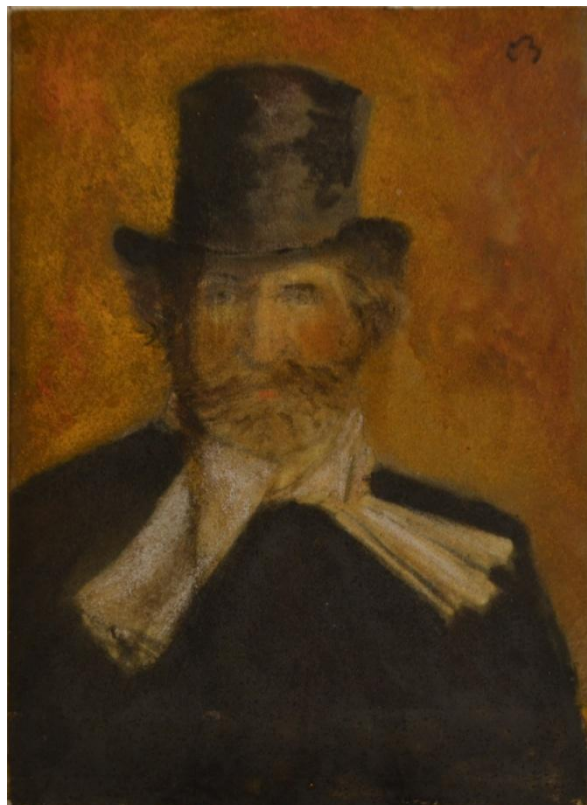
M. BIANCHI, *Enfant de chœur assis dans un fauteuil et soufflant dans un soufflet* [cat. 37]  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



M. BIANCHI, *Une femme enveloppée dans un châle se tient près d'une fenêtre* [fig. 40]  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



CATALOGO DELLE OPERE CONSERVATE IN BELGIO



G. BOLDINI, *Giuseppe Verdi* [cat. 44]  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



L. BALESTRIERI *Nocturne* [cat. 45]  
Copyright Bibliothèque royale de Belgique.



V. GRUBICY DE DRAGON, *Paysage des Flandres* [cat. 51]  
Copyright Musée d'Ixelles.



P. FOCARDI, *Le château de Palingue* [cat. 58]  
Collection Musée Charlier, Saint-Josse-ten-Noode, Belgique. Copyright Musée Charlier





E. CIARDI, *Lago di Garda* [cat. 59]  
Copyright Lukas-Art in Flanders vzw ([www.lukasweb.be](http://www.lukasweb.be)) – MSK

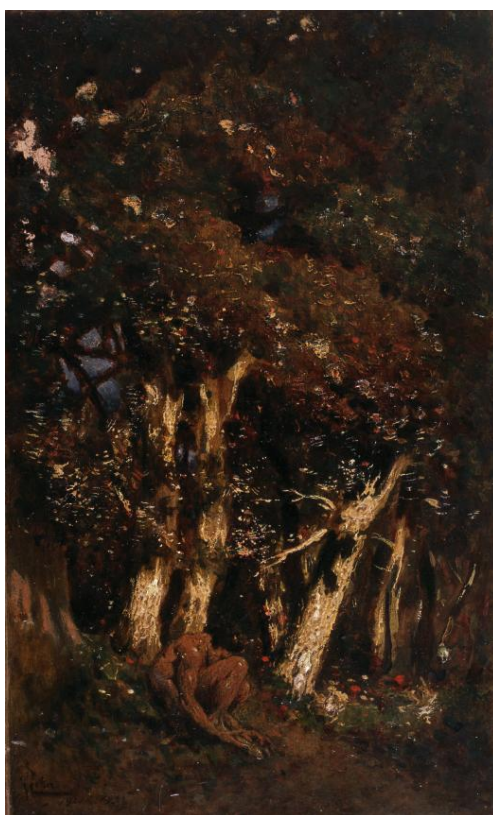


E. TITO, *La Piana di Asiago* [cat. 60]  
Copyright Lukas-Art in Flanders vzw ([www.lukasweb.be](http://www.lukasweb.be)) – MSK





F. SCATTOLA, *Castello in Umbria* [cat. 61]  
Copyright Lukas-Art in Flanders vzw ([www.lukasweb.be](http://www.lukasweb.be)) – MSK



M. PICTOR, *Bosco* [cat. 62]  
Copyright Lukas-Art in Flanders vzw ([www.lukasweb.be](http://www.lukasweb.be)) – MSK



G. CAROZZI, *Alba nelle montagne* [cat. 63].  
Copyright Lukas-Art in Flanders vzw ([www.lukasweb.be](http://www.lukasweb.be)) – MSK



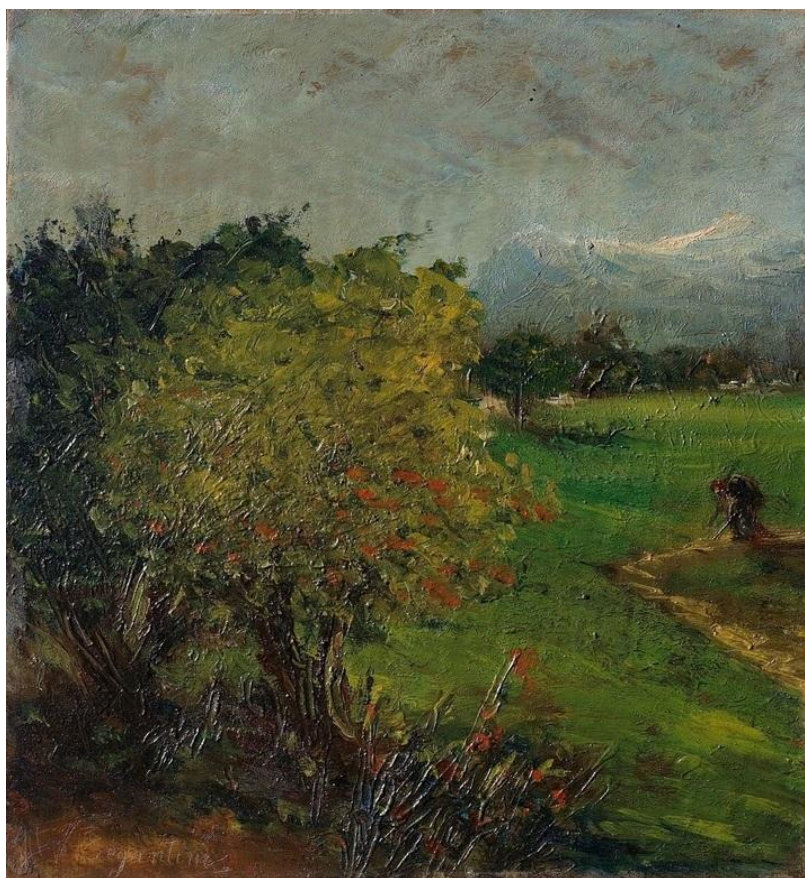
F. CASORATI, *Giovane ragazza sul tappeto rosso* [cat. 64]  
Copyright Lukas-Art in Flanders vzw ([www.lukasweb.be](http://www.lukasweb.be)) - MSK





G. SIMONI, *Musketier* [cat. 66]

Copyright Lukas-Art in Flanders vzw ([www.lukasweb.be](http://www.lukasweb.be)) – MSK



G. SEGANTINI, *Paysages des Alpes* [cat. 68]

© KIK-IRPA, Bruxelles. <http://www.kikirpa.be/FR/1/22/Accueil.htm>

## APPENDICE DOCUMENTARIA

### Gli acquarellisti italiani nella *Société royale belge des Aquarellistes*<sup>779</sup>

#### 1857-58<sup>780</sup>

BERTINI (Joseph), peintre d'histoire, contrada Guastalla, à Milan.  
2 Personnage d'une des comédies de Goldoni.

#### 1859<sup>781</sup>

Membres honoraires: M. Bertini, à Milan; Bignoli, à Milan; Rossi, à Milan; Tagliano [sic<sup>782</sup>], à Milan; Valentini, à Milan.  
Non risultano però tra gli espositori.

#### 1861<sup>783</sup>

Membres honoraires: M. Bertini, à Milan; M. Bignoli, à Milan; M. Rossi, à Milan; M. Pagliano, à Milan; M. Valentini, à Milan.

PAGLIANO (ÉLEUTÈRE), à Milan.

46 Le départ des époux.

47 Costume.

48 Idem.

ROSSI (ANGELO), à Milan

52 Extérieur de l'ancienne église Saint-Jules sur le lac d'Orta.

53 Monument dans l'église Saint-Jules.

54 Bouquet de fleurs.

55. Idem.

#### 1862<sup>784</sup>

Membres honoraires: M. Bertini, à Milan; M. Bignoli, à Milan; M. Induno, à Milan; M. Rossi, à Milan; M. Pagliano, à Milan; M. Valentini, à Milan; M. Mancini, à Milan; Molmenti, profess. de l'Académie des beaux-arts, à Venise; Scrosati, à Milan.

INDUNO (GIROLAMO), à Milan.

51. Les adieux.

52. Un petit malheur.

53. L'artiste ambulante.

MANCINI (CARLO), à Milan.

69. Bois en automne.

70. Environs de Final Marino.

PAGLIANO (ELEUTERIO), à Milan.

83. La vendetta des Amadei.

---

<sup>779</sup> In questa sezione si riproduce la lingua originale dei cataloghi.

<sup>780</sup> *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la deuxième exposition*, Bruxelles 1857

<sup>781</sup> *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la troisième exposition*, Bruxelles 1859.

<sup>782</sup> Viene indicata l'appartenenza di Eleuterio Pagliano alla società belga degli acquarellisti in: AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento*, II, ..., p. 943.

<sup>783</sup> *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la quatrième exposition*, Bruxelles 1961.

<sup>784</sup> *Société belge des aquarellistes. 5<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue*, Bruxelles 1861.

## APPENDICE DOCUMENTARIA

(Les Amadei, offensés par Buondelmonti, qui devait épouser une fille de cette famille, guettent ce dernier, au moment où il se rend à la célébration de ses noces avec une autre femme.)

84. Episode de l'entrée des français à Milan, en 1859.

ROSSI (ANGELO), à Milan.

91. Couronne de fleurs.

92. Chapeau de paille et fleurs.

93. Vase de fleurs.

94. Paysage.

SCROSATI (LUIGI), à Milan.

102. Porte de l'église St. -Ambroise, à Milan.

103. Intérieur de l'église St.-Ambroise, à Milan.

BIANCHI (LUIGI), à Milan.

136. A la veille de la délivrance.

RICCARDI (PAOLO), a Milan.

140. Scène champêtre.

### 1863<sup>785</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi, à Milan; M. Bignoli, à Milan; M. Faruffini, à Milan; M. Induno, à Milan; M. Riccardi, à Milan; M. Rossi, à Milan; M. Pagliano, à Milan; M. Valentini, à Milan; M. Mancini, à Milan; Molmenti, professeur à l'Académie des beaux-arts, à Venise; Scrosati, à Milan.

BIANCHI (LUIGI), à Milan.

1. Renzo et Lucie quittent le village natal.

(*Manzoni, les fiancés.*)

BIGNOLI (ANTONIO), à Milan.

2. Femme du peuple de Rome.

3. Paysage.

FARUFFINI (FEDERICO), à Milan.

20. Chœur de la Chartreuse de Pavie.

21. La gondole du Titien.

INDUNO (GIROLAMO), à Milan.

32. Femmes du peuple travaillant en secret à la confection d'un drapeau italien.

MANCINI (CARLO), à Milan

41. Paysage ; vallée de Chiasso (Tessin).

PAGLIANO (ELEUTERIO), à Milan.

50. Première rencontre de Pétrarque et de Laure.

ROSSI (ANGELO), à Milan.

63. Fleurs.

### 1865<sup>786</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi, à Milan; M. Bignoli, à Milan; M. Dal Verme (comte Camille); M. Faruffini, à Milan; M. Induno, à Milan; M. Riccardi, à Milan; M. A. Rossi, à Milan; M. Pagliano, à Milan; M. Valentini, à Milan; M. Mancini, à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des beaux-arts, à Venise; M. Scrosati, à Milan.

---

<sup>785</sup> *Société belge des aquarellistes. 6<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue, Bruxelles 1863.*

<sup>786</sup> *Société belge des aquarellistes. 7<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue, Bruxelles 1865.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

DAL VERME (comte CAMILLE), à Milan.

27. Paysage.

28. Paysage.

RICCARDI (PAOLO), à Milan.

100. Récit d'un épisode du brigandage.

ROSSI (ANGELO), à Milan.

105. Fleurs.

106. Le Lac de Pusiano.

### 1866<sup>787</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi, à Milan; M. Bignoli, à Milan; Casnedi (Raphaël), à Milan; M. Dal Verme (comte Camille); M. Faruffini, à Milan; M. Giuliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; M. Mancini, à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan; M. Pietra Santa (A.), à Milan; M. Riccardi, à Milan; M. Rossi, (A.), à Milan; M. Scrosati, à Milan; M. Valentini, à Milan.

BIANCHI (LUIGI), à Milan.

12. L'amour maternel.

CASNEDI (RAPHAEL), à Milan.

19. Marchande de légumes à Rome.

GIULIANO (BARTOLOMEO), à Milan.

60. L'attente.

MANCINI (CARLO), à Milan

111. Crépuscule au mois de novembre.

112. Un bois.

PIETRA SANTA (ANGELO), à Milan.

126. Dante à Ravenne.

RICCARDI (PAOLO), à Milan.

131. L'orpheline du soldat.

ROSSI (ANGELO), à Milan.

138. Guirlande de deuil à l'occasion de la mort du Roi Léopold I<sup>er</sup>.

139. Souvenirs et regrets.

140. Vue intérieure de l'Église San-Giulio à Pergame.

Supplément.

PAGLIANO (ELEUTERIO), à Milan.

173. La fille du Tintoret.

FERRARIO (CARLO), à Milan.

174. La Chartreuse de Pavie.

### 1867<sup>788</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Casnedi (Raphaël), à Milan; M. Dal Verme (comte Camille); M. Faruffini, à Milan; M. Giuliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; M. Mancini, à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan; M. Pietra Santa (A.), à Milan; M. Riccardi, à Milan; M. Rossi, (A.), à Milan; M. Scrosati, à Milan; M. Valaperta, à Milan; M. Valentini, à Milan.

---

<sup>787</sup> Société belge des aquarellistes. 8<sup>me</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis-Catalogue, Bruxelles 1966.

<sup>788</sup> Société belge des aquarellistes. 9<sup>me</sup> Exposition annuelle d'aquarelles de dessins au lavis. Catalogue, Bruxelles 1967.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- BIANCHI (LOUIS), à Milan.  
10. Une œuvre de charité.
- BIANCHI (MOSE), à Milan.  
11. La veille de la fête.
- BIGNOLI (ANTONIO), à Milan.  
12. L'inspiration musicale.  
13. Intérieur d'un cloître au soleil couchant.
- CASNEDI (Raphaël), à Milan.  
22. Léonard de Vinci peignant la Cène au réfectoire du couvent de Santa-Maria delle Grazie, à Milan.  
23. Campagnard des environs de Rome.
- PAGLIANO (ELEUTERIO), à Milan.  
111. Venise, composition allégorique.
- RICCARDI (PAOLO), à Milan.  
121. Caporal de bersaglieri racontant ses exploits.
- ROSSI (ANGELO), à Milan.  
137. Vase de fleurs.  
*Appartient à M. D. Vervoort.*  
138. Vase de fleurs.  
139. Paysage, vue de Lombardie.
- SCROSATI (LUIGI), à Milan.  
140. Fleurs.
- VALAPERTA (FRANCESCO).  
157. Marguerite à l'église.

**1868**<sup>789</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Borio (J.), à Bruxelles; Casnedi (Raphaël), à Milan; M. Faruffini, à Milan; M. Giuliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; M. Mancini, à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan; M. Pietra Santa (A.), à Milan; M. Riccardi (P.), à Milan; Riccardi (L.), à Milan; M. Rossi, (A.), à Milan; M. Scrosati, à Milan; M. Valaperta, à Milan; M. Valentini, à Milan.

- BIANCHI (LUIGI), à Milan, membre honoraire.  
23. Une Idylle.  
24. Un passage dangereux; costume du lac d'Orta.
- BIANCHI (MOSE), à Milan, membre honoraire.  
25. La conjuration de Pontida.
- BIGNOLI (ANTONIO), à Milan, membre honoraire.  
26. Un dilettante.
- BORIO (JOSEPH), chaussée d'Ixelles, n° 96, membre honoraire.  
33. Une porte de la ville de Gènes.  
34. Le marché de Biella (Italie).
- PAGLIANO (ELEUTERIO), à Milan, membre honoraire.  
168. Le Luth.  
169. Buondelmonte voyant pour la première fois la Donati.  
170. Origine de l'ordre de la Merci, à Florence.
- RICCARDI (LUIGI), à Milan, membre honoraire.  
189. Vue des lagunes à Venise.
- RICCARDI (PAOLO), à Milan, membre honoraire.  
190. Costume des Abruzzes.

---

<sup>789</sup> *Société belge des aquarellistes. Dixième exposition annuelle organisée avec le concours et sous le patronage du gouvernement. Catalogue, Bruxelles 1968.*

ROSSI (ANGELO), à Milan, membre honoraire.

198. Bouquet de fleurs.

199. Bouquet de fleurs. (Vendu.)

200. Guirlande de fleurs. (Vendu.)

**1870**<sup>790</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Borio (J.), à Bruxelles; Casnedi (Raphaël), à Milan; M. Faruffini, à Milan; M. Giuliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; M. Mancini, à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan; M. Pietra Santa (A.), à Milan; M. Riccardi (P.), à Milan; Riccardi (L.), à Milan; M. Rossi, (A.), à Milan; M. Scrosati, à Milan; M. Valaperta, à Milan; M. Valentini, à Milan.

BIANCHI (LUIGI), S. Vittore al Teatro, n° 17, Milan, membre honoraire.

12. Après la chasse.

BORIO (JOSEPH), 96, chaussée d'Ixelles, membre honoraire.

16. Étude de neige; Schaerbeek.

17. Un des ponts du vieux Bruxelles.

18. Maisons sur la Senne.

PAGLIANO (ELEUTERIO), Galleria Vittorio-Emanuele, Scala, 12, à Milan, membre honoraire.

92. Presbyte ou myope.

RICCARDI (PAOLO), n° 8, via Pantaccio, à Milan, membre honoraire.

101. Marins illiriens (Italie).

**1871**<sup>791</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Borio (J.), à Bruxelles; Casnedi (Raphaël), à Milan; M. Faruffini, à Milan; M. Giuliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; M. Mancini, à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan; M. Pietra Santa (A.), à Milan; M. Riccardi (P.), à Milan; Riccardi (L.), à Milan; M. Rossi, (A.), à Milan; M. Scrosati, à Milan; M. Valaperta, à Milan; M. Valentini, à Milan.

BORIO (JOSEPH), 96, Chaussée d'Ixelles, à Bruxelles, membre honoraire.

12. Chaumière à Tenbosch (Ixelles).

13. Environs de Turin.

14. Une source à Narni (Italie).

15. Ruelle dans une ville d'Italie.

16. Rue de la petite Senne (Bruxelles).

**1872**<sup>792</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Borio (J.), à Bruxelles; Casnedi (Raphaël), à Milan; M. Giuliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; M. Mancini, à Milan; Marko (André), à Florence; Michis (Pierre), à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des Beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan; M. Pietra Santa (A.), à Milan; M. Riccardi (P.), à Milan; Riccardi (L.), à Milan; M. Valaperta, à Milan; M. Valentini, à Milan; Vianelli (Albert), à Naples.

---

<sup>790</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Onzième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1970.*

<sup>791</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Douzième Catalogue de la quatrième exposition, Bruxelles 1971.*

<sup>792</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Treizième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1972.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

BIANCHI (LUIGI), à Milan, membre honoraire.

8. Les Abandonnés.

BORIO (J.), 96, Chaussée d'Ixelles, à Bruxelles, membre honoraire.

12. Ruines près de Rome.

13. Moulin à Huldenberg.

14. Faubours de Chambéry.

16. Village dans les Alpes.

CASNEDI (RAFFAELE), à Milan, membre honoraire.

Paysannes romaines à la fontaine.

MICHIS (PIETRO), à Milan, membre honoraire.

103. La veuve du peintre.

PAGLIANO (le Chev. Eleuterio), Galleria Vittorio Emanuele, Scala 12, à Milan, membre honoraire

105. Costume italien.

106. Costume italien.

117. Italienne.

108. Italienne.

109. Italien.

RICCARDI (PAOLO), à Milan.

115. Un malheur dans la famille du saltimbanque.

116. Changement de domicile.

VIANELLI (ALBERT), S. Teresa a Chiaja, 3, à Naples, membre honoraire.

158. Le lac des Quatre Cantons, vue prise de Brunnen (Suisse)

**1873**<sup>793</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Borio (J.), à Bruxelles; Cabianca (Vincenzo), à Rome; Casnedi (Raphaël), à Milan; Cipriani (Nazareno), à Rome; M. Guiliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; Joris (Pio), à Rome; M. Mancini, à Milan; Marko (André), à Florence; Michis (Pierre), à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des Beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan; M. Pietra Santa (A.), à Milan; M. Riccardi (P.), à Milan; Riccardi (L.), à Milan; M. Valaperta, à Milan; M. Valentini, à Milan; Vianelli (Albert), à Naples.

BORIO (J.), 96, chaussée d'Ixelles, à Bruxelles, membre honoraire.

6. Suse et une partie du Mont Cenis.

7. Un des étangs d'Ixelles (printemps).

8. Étude, environs d'Ixelles.

CABIANCA (VINCENZO), à Rome, membre honoraire.

12. A Venise; les pigeons de St-Marc.

13. Acquajolo à Venise.

14. Cloître à Parme.

CIPRIANI (NAZZARENO), à Rome, membre honoraire.

19. Le poème inédit

JORIS (PIO) à Rome, membre honoraire.

59. Un bibliophile.

RICCARDI (PAOLO), à Milan, membre honoraire.

85. Pêcheurs italiens.

VIANELLI (ALBERT), 84, avenue des Champs-Élysées à Paris, membre honoraire.

128. Vue de Bex; la dent du Midi (Suisse).

129. Vue de Fribourg (Suisse).

130. Gais canton d'Appenzell (Suisse.)

---

<sup>793</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Quatorzième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1973.*

**1874**<sup>794</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Borio (J.), à Bruxelles; Cabianca (Vincenzo), à Rome ; Casnedi (Raphaël), à Milan; Cipriani (Nazareno), à Rome; M. Guiliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; Joris (Pio), à Rome; M. Mancini, à Milan; Marko (André), à Florence; Michis (Pierre), à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des Beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan ; M. Pietra Santa (A.), à Milan; Riccardi (L.), à Milan; M. Valaperta, à Milan; Vianelli (Albert), à Naples.

BIANCHI (LUIGI), San Vitore al Teatro, 19, à Milan, membre honoraire.

17. Colporteur.

BIGNOLI (ANTONIO), à Milan, membre honoraire.

18. Italiens à la fontaine.

BORIO (JOSEPH), 96, Chaussée d'Ixelles, membre honoraire.

21. Les étangs d'Ixelles (1872).

22. Étude

23. Étude.

CABIANCA (VINCENZO), Piazza dei Cappucini, 58, à Rome, membre honoraire.

26. Corso Donati enlève sa soeur Piccorda pour la marier à Rossellino della Tosa (épisode de l'histoire de Florence).

27. Promenade sur la Lagune, à Venise.

28. Jeunes gens se baignant à l'île de la Tuidecca [sic] à Venise.

CIPRIANI (NAZARENO), 8 Via Margotta [sic], Studio S, à Rome, membre honoraire.

36. Les chanoines au chœur.

37. Les passe-temps (en ville).

38. Graziella (paysanne).

PAGLIANO (ELEUTERIO), Galleria Vittorio Emanuele Scala, 12, à Milan, membre honoraire.

124. La paresseuse

VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, à Paris, membre honoraire.

175. L'arc de Trajan, à Bénévent (Italie).

176. Ponte-Leproso, à Bénévent.

177. L'arc ou porte d'Auguste, l'une des entrées du Forum à Pompei.

**1875**<sup>795</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (Luigi), à Milan; M. Bianchi (Mosé), à Milan; M. Bignoli, à Milan; Borio (J.), à Bruxelles; Cabianca (Vincenzo), à Rome ; Casnedi (Raphaël), à Milan; Cipriani (Nazareno), à Rome; M. Guiliano (Bartol.), à Milan; M. Induno, à Milan; Joris (Pio), à Rome; M. Mancini, à Milan; Marko (André), à Florence; Michis (Pierre), à Milan; M. Molmenti, professeur à l'Académie des Beaux-arts, à Venise; M. Pagliano, à Milan ; M. Pietra Santa (A.), à Milan; Riccardi (L.), à Milan; M. Valaperta, à Milan; Valentini, à Milan; Vianelli (Albert), à Naples.

BIANCHI (LUIGI), à Milan, membre honoraire.

10. Odalisque.

CABIANCA (VINCENZO), 20-21, via della Mercede, à Rome, membre honoraire.

15. La visite du confesseur.

16. Le novelliste florentin.

---

<sup>794</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Quinzième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1974.*

<sup>795</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Seizième exposition. Catalogue, Bruxelles 1975.*



APPENDICE DOCUMENTARIA

- CIPRIANI (NAZZARENO), 48, via Margutta, à Rome, membre honoraire.  
20. La Méditation.  
21. La Salutation.
- MICHIS (PIETRO), à Milan, membre honoraire.  
93. Une affaire très-difficile.
- RICCARDI (LUIGI), à Milan, membre honoraire.  
101. Ruines à Porto Venere.  
102. Marché dans un bourg du bas Tyrol.  
103. Valle Serina (Bergame).
- VIANELLI (ALBERT), 84, avenue des Champs-Élysées, à Paris, membre honoraire.  
145. Glacier des diablerets, (Suisse).  
146. La porte d'un monastère à Bénévent, (Italie).

Acquisizioni : Vincenzo Cabianca, Nazzareno Cipriani, Luigi Riccardi<sup>796</sup>

**1876**<sup>797</sup>

Membres honoraires : Borio (J.), Italie; Cabianca (Vincenzo), Italie ; Pio Joris, Italie; Luigi Riccardi, Italie; A. Vianelli, Italie; N. Cipriani, Italie.

- BORIO (JOSEPH), 96, chaussée d'Ixelles, à Bruxelles, membre honoraire.  
8. Keienberg (Schaerbeck).  
9. Étude (vallée d'Aoste).  
10. Étang d'Ixelles (Jadis).
- CABIANCA (VINCENZO), 21, Via della Mercede, à Rome, membre honoraire.  
11. La Supérieure.  
12. La Supérieur.  
13. Un canal à Venise.
- CIPRIANI (NAZZARENO), 48, via Margutta, à Rome, membre honoraire.  
16. Les fiancés.  
17. La mère.
- JORIS (PIO), 33, via Margutta, à Rome, membre honoraire.  
61. Ancienne maison à Tivoli
- RICCARDI (LUIGI), Palais Brera, à Milan, membre honoraire.  
88. Paysage.  
89. Paysage.  
90. Paysage (Venise).
- VIANELLI (ALBERT), 84, avenue des Champs-Élysées, à Paris, membre honoraire.  
133. Le Damrak, Amsterdam ; étude d'après nature.  
134. Un Canal à Rotterdam ; étude d'après nature.  
135. Plombières (Vosges) ; étude d'après nature.

**1877**<sup>798</sup>

Membres honoraires : M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; M. Bignoli (A.), à Milan; Borio (J.), à Ixelles, lez- Bruxelles; Cabianca (V.), à Rome ; Casnedi (R.), à Milan; Cipriani (N.), à Rome; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (Gerolamo), à Milan; Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mancini (C.), à Milan; Marko (A.), à Florence; Michis (P.), à Venise; M. Molmenti, à Venise; M. Pagliano

---

<sup>796</sup> *Exposé de la situation de la Société présenté par le comité directeur dans l'assemblée générale du 19 octobre 1875 in Société Royale belge des aquarellistes. Dix-septième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1976, p. 8.*

<sup>797</sup> *Société Royale belge des aquarellistes. Dix-septième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1976.*

<sup>798</sup> *Société royale belge des aquarellistes. Dix-huitième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1977.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

(E.), à Milan ; Palizzi (J.), à Paris; Riccardi (L.), à Milan; Simoni (G.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; Valentini (G.), à Milan; Vianelli (A.), à Paris.

BIANCHI (LUIGI), via San Vittore al Teatro, 17, à Milan; membre honoraire.

10. Le Déménagement forcé

CABIANCA (VINCENZO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

19. Le Paradis dans ce monde.

20. La Neige. Ruines.

21. Rue de Portovenere. Golfe della Spezia.

CIPRIANI (NAZZARENO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

25. Un Baptême à l'église Saint-Germain, à Rome.

26. La même pensée. (Deux aquarelles dans un même cadre).

INDUNO (Gerolamo), via San Primo, à Milan; membre honoraire.

74. Au Printemps

75. Ninna Nanna.

76. Costume suisse.

JORIS (PIO), à Rome ; membre honoraire.

82. Recréation. Costumes espagnols.

MACCARI (CESARE), via San Basilio, 15, à Rome; membre honoraire.

91. Une pensée au tombeau de Raphaël.

92. Le Patriarce de Venise

SIMONI (GUSTAVO), via della Croce, à Rome; membre honoraire.

142. Fileuse. Costume de Ferentino (Italie).

143. Costume de l'Empire.

VIANELLI (ALBERTO), Avenue des Champs-Élysées, 84, à Paris ; membre honoraire.

181. Une maison à Casamicciola, dans l'île d'Ischia (Italie).

182. La Marine de Casamicciola.

183. Dans le parc de Plombières (Vosges)

**1878**<sup>799</sup>

Membres honoraires: M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; M. Bignoli (A.), à Milan; Borio (J.), à Ixelles, lez- Bruxelles; Cabianca (V.), à Rome ; Carlandi (O.), à Rome ; Casnedi (R.), à Milan; Cipriani (N.), à Rome; Coleman (H.), à Rome ; Da Rios (L.), à Venise; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (Gerolamo), à Milan; Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mancini (C.), à Milan; Marko (A.), à Florence; Michis (P.), à Venise; M. Molmenti, à Venise; M. Pagliano (E.), à Milan ; Palizzi (J.), à Paris; Simoni (G.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; Valentini (G.), à Milan; Vianelli (A.), à Paris; Zezos (A.), à Venise.

CABIANCA (ENRICO), via Marguta [sic], 33, à Rome; membre honoraire.

5. Vue prise à Rocca di Papa.

CIPRIANI (NAZZARENO), via Marguta, 48, à Rome; membre honoraire.

8. Un arabe.

9. Soldat du XVI<sup>e</sup> siècle.

10. Une japonaise.

JORIS (PIO), via Marguta, 33, à Rome; membre honoraire.

52. La grisette.

53. Une aimée.

MACCARI (CESARE), via Marguta [sic], 53b, à Rome; membre honoraire.

56. Le conseil à la pupille.

57. Une japonaise.

---

<sup>799</sup> *Société royale belge des aquarellistes. Dix-neuvième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1978.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

SIMONI (GUSTAVO), via della Croce, 87, à Rome; membre honoraire.  
95. Ferentino.  
96. Costume de l'Empire.

### SUPPLÉMENT

CARLANDI (ONORATO), via Sistina, à Rome ; membre honoraire.

140. Le printemps.

141. La Malaria.

COLEMAN (HENRI), Via Marguta [sic], 33, à Rome ; membre honoraire.

142. Étude d'arbres, à Maccarese.

143. Bords de la Méditerranée, près de Rome.

DA RIOS (LOUIS), Tolentini, Fondamento del Goffaro, 3532 à Venise; membre honoraire.

144. Femme du peuple, à Venise.

145. Près d'un puits, à Venise.

ZEZZOS (ALEXANDRE), Borgoloco, Santa Maria Formosa, 5867, à Venise; membre honoraire.

146. Une ouvrière en perles ; femme du peuple, à Venise.

147. Le Déjeûner partagé.

### 1879<sup>800</sup>

Membres honoraires: M. Bartezaigo (E.), à Milan; M. Bartolini (F.) à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.); M. A. Bignoli ; M. Bignami (V.), à Milan; M. Borio (J.), à Ixelles, lez-Bruxelles ; M. Bucchi (E.) à Milan; M. Cabianca (V.) à Rome; M. Carcano (F.) à Milan; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), à Milan; M. Cipriani (N.), à Rome; M. Coleman (H.), à Rome; L. M. Da Rios (L.) à Venise; M. De Albertis (S.) à Milan; M. De Dominicis (A.) à Rome; M. Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (G.), à Milan ; M. Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mancini (C.) à Milan; M. Mantegazza (G.), à Milan; M. Marcko (A.), à Florence; Michis (P.), à Venise; M. Molmenti, à Venise; M. Pagliano (E.), à Milan; M. Palizzi (J.) à Paris; M. Roesler Franz (E.), à Rome; M. Simoni (G.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; M. Valentini (G.) à Milan; M. A. Zezzos (à Venise); M. Vianelli (A.), à Paris; Zezzos (A.), à Venise.

BARTEZAGO (ENRICO), via Meravigli, 17, à Milan; membre honoraire.

5. Factorerie lombarde.

BARTOLINI (FILIPPO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

5. Salut à la Vierge.

7. Un reproche.

BIANCHI (LUIGI), via San-Vittore al Teatro, 17, à Milan; membre honoraire.

12. Les habitantes des Alpes et la mode.

BIGNAMI (VESPASIANO), via Fontana, 15, à Milan; membre honoraire.

13. Une dame de Milan.

BUCCHI (ERMOCRATE), via Pantano, 23, à Milan; membre honoraire.

19. Aux époux.

20. Fleurs.

CABIANCA (VINCENZO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

21. Un petit canal à Venise.

22. \*Vue prise à Venise<sup>801</sup>.

---

<sup>800</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes*. Vingtième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1879.

<sup>801</sup> I numeri seguiti dall'asterisco sono destinati alla tombola.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- CARCANO (FILIPPO), via Rossini, 3, à Milan; membre honoraire.  
23. Bons sentiments de l'enfance.
- CARLANDI (ONORATO), via Sistina, à Rome; membre honoraire.  
24-25. Deux vues prises à Olevano. Esquisses.  
26. A Maccarese.  
27. \* Vue prise à Olevano.
- CIPRIANI (NAZZARENO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.  
32. Répétition d'un chœur  
33. Une bonne nouvelle  
34. \* Un parasite.
- COLEMAN (ENRICO), via Margutta, 33 à Rome; membre honoraire.  
35. Troupeau de chevaux.  
36. Cabane de roseaux.  
37. \* Bords du Tibre.
- DE ALBERTIS (SEBASTIANO), via San-Primo, 6, à Milan; membre honoraire.  
40. En avant en batterie.  
41. En campagne.  
42. Charge de cavalerie (Savoie).
- DE DOMINICIS (ACHILLE), Vicolo Soderini, 31, à Rome; membre honoraire.  
43. Une idylle.
- FONTANA (ROBERTO), via Aguello, 10, à Milan; membre honoraire.  
67. Le milieu de la journée.  
68. Paysan.  
69. Clotilde.
- GIGNOUX (EUGENIO), Corso porta nuova, 19, à Milan; membre honoraire.  
80. Les fleurs dans le cloître.  
81. Esquisse au printemps.
- MACCARI (CESARE), via Margutta, 53b, à Rome; membre honoraire.  
120. \* Aux aguets.  
121. \* Un incroyable.
- MANTEGAZZA (GIACOMO), via San-Primo, 6, à Milan; membre honoraire.  
122. Un amateur d'antiquités.
- PAGLIANO (ELEUTERIO), Gallerio [a], Vittoria [o] Emmanuele, scala n° 12, à Milan; membre honoraire.  
160. L'été de la Saint-Martin.  
161. \* La lecture.
- ROESLER FRANZ (ETTORE), Piazza di San-Claudio, 96, à Rome; membre honoraire.  
179. Cabanes de Marino.  
180. Le Kensington park à Londres.
- ZEZZOS (Alessandro), Borgoloco, Santa-Maria-Formosa, 586, à Venise; membre honoraire.  
260. Jeune fille de Venise.  
261. \* Pêcheur de Venise.

Catalogue des aquarelles qui font partie de la tombola:

*Vue prise à Venise*, par M. V. Cabianca, *Vue prise à Olevano*, par M. O. Carlandi, *Un parasite*, par M. N. Cipriani, *Bords du Tibre*, par M. E. Coleman, *A Venise*, par M. P. Joris, *Un incroyable*, par M. C. Maccari, *La Lecture* par M. E. Pagliano, *Pêcheur de Venise*, par M. A. Zezzos.

1881<sup>802</sup>

Membres honoraires :

M. Bartzago (E.), à Milan; M. Bartolini (F.), à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; M. Bignoli (A.), à Milan; M. Bignami (V), à Milan; M. Biseo (C.), à Rome; Bucchi (E.), à Milan; M. Cabianca (V.), à Rome. M. Carcano (F.), à Milan ; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), Milan; M. Cipriani (N.), à Rome; Coleman (H.), à Rome; Da Rios (L.), à Venise; De Albertis (S.), à Milan; De Dominicis (A.), à Rome; Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (G.), à Milan; M. Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Milan. Mancini (C.), à Milan ; M. Mantegazza (G.), à Milan; M. Marcko (A.), à Florence; M. Michis (P.), à Venise. M. Molmenti, à Venise; M. Navone (E.), à Rome; M. Pagliano (E.), à Milan; Palizzi (J.), à Paris; M. Roesler Franz (E.), à Rome; M. Simoni (G.), à Rome; Tarengi (E.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; M. Valentini (G.), à Milan; M. Vianelli (A.), à Paris; M. Zezzos (A.), à Venise.

BARTEZAGO (ENRICO), via Parini, 4, à Milan; membre honoraire.

1. La fin de la souris.

BARTOLINI (FILIPPO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

2. Intérieur d'une maison arabe.

(Acquis pour la Tombola spéciale de MM. Les membres associés).

BIGNAMI (VESPASIANO), via Fontana, 15, à Milan ; membre honoraire.

5. Bonjour !

BISEO (CESARE), via Margutta, 2, à Rome; membre honoraire.

6. Le désert en Égypte.

7. Les petits champs à Constantinople.

CABIANCA (VINCENZO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

11. Un rayon de soleil.

12. La terrasse du couvent.

13. La cour du couvent.

14. La vallée du Mulini.

CIPRIANI (NAZARENO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

17. Vieille femme à l'église.

18. Arabe en prière.

19. Blanchisseuses à Venise.

20. La confession.

COLEMAN (ENRICO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.

26. Le vieux châtaignier.

27. Mois de Mai.

28. Chassé à son tour.

DE ALBERTIS (SEBASTIANO), via San Primo, 6, à Milan; membre honoraire.

31. Souvenir de l'armée française en Italie.

32. Artillerie italienne.

33. Promenade.

34. Charge de carabiniers royaux (1848).

35. Convoi de brigands.

DE DOMINICIS (ACHILLE), vicolo delle Capelle, 58, à Rome ; membre honoraire.

41. Soldat de 1600.

42. Moine capucin.

43. L'arc de Leonessa.

---

<sup>802</sup> Société royale belge des aquarellistes. *Vingt-et-unième exposition annuelle. Catalogue*, Bruxelles 1981.

## APPENDICE DOCUMENTARIA

FONTANA (ROBERTO), via Principe Eugenio, 18, à Florence, et via Agnello, 10, à Milan; membre honoraire.

- 66. Bosco; voisinage de Lecco (Lombardie).
- 67. Santerenzo (La Spezia).
- 68. Environs du Bambolino (Livourne).
- 69. Lerici et le château (La Spezia).
- 70. Le retour du marché.

GIGNOUX (EUGENIO), Corso Porta Nuova, 19, à Milan; membre honoraire.

- 79. La place Saint-Marc à Venise.

JORIS (PIO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.

- 107. L'Arc de Titus dans le forum romanum.
- 108. Cardinal se rendant au consistoire.
- 109. Femme de Jérusalem
- 110. Femme de Sonnino (Italie)

NAVONE (En.), Passeggiata di Ripeta, 1, à Rome; membre honoraire.

- 148. Une rue d'Olevano.

ROESLER FRANZ (ETTORE), piazza di San-Claudio, 96, à Rome; membre honoraire.

- 174. Villa d'Este (Tivoli).
- 175. Les pins à Castel Fusano.
- 176. Le petit berger.

TARENNGHI (E.), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

- 203. Costume romain.

VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, 84, à Paris, membre honoraire.

- 250. Dans les coulisses  
(*Aquarelle faite le soir*).
- 251. Tête de nègre ; étude.

### 1882<sup>803</sup>

Chromolithographies publiées par la société et offertes en prime aux souscripteurs de 5 actions de tombola:

1871. Presbyte ou Myope, d'après E. Pagliano (presque épuisé)

Membres honoraires:

M. Bartzago (E.), à Milan; M. Bartolini (F.), à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; Bignoli (A.) à Milan; Bignami (V.), à Milan.; M. Biseo (C.), à Rome; M. Brugnoli; M. Bucci (E.), à Milan; M. Cabianca (V.), à Rome; M. Carcano (F.), à Milan; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), à Milan; M. Cipriani (N.), à Rome; M. Coleman (A.), à Rome; M. Corelli; M. Da Rios (L.), à Venise; M. De Albertis (S.), à Milan; M. De Dominicis (A.), à Rome ; M. De Tommasi ; M. Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (G.), à Milan; M. Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mancini (C.), à Milan ; M. Mantegazza (G.), à Milan; M. Marcko (A.), à Florence; M. Michis (P.), à Venise; M. Molmenti, à Venise; M. Navone (E.), à Rome; M. Pagliano (E.), à Milan; M. Palizzi (J.), à Paris; M. Roesler Franz (E.), à Rome; Rotta (Silvio), à Venise; Simoni (G.), à Rome; M. Tarenghi (E.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan.; M. Valentini (G.), à Milan; M. Vianelli (A.), à Paris; Zezzos (A.), à Venise.

---

<sup>803</sup> Bruxelles, Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-deuxième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1882.

## APPENDICE DOCUMENTARIA

Catalogue de la vingt-deuxième exposition annuelle de la Société Royale belge des Aquarellistes

BARTOLINI (FILIPPO), via Margutta 48, à Rome; membre honoraire.

3. Les ablutions.

4. Le marabout de Sidi-Bou-Medin

BIANCHI (LUIGI), via San Vittore al Teatro, 17, à Milan; membre honoraire.

8. La curiosité.

BIGNAMI (VESPASIANO), via Fontana, 15, à Milan; membre honoraire.

9. Le blanchissage.

BISEO (CESARE), piazzale Villa Borghese, 22, Villa Fern, à Rome; membre honoraire.

10. Le Caire.

BRUGNOLI (EMMANUEL), Fuori Porta Azeglio, 591, à Bologne; membre honoraire.

16. Un petit marché à Venise.

17. La maison d'or à Venise.

18. Canal à Venise.

CABIANCA (VINCENZO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

19. Solitude.

20. Promenade mélancolique à Venise.

CIPRIANI (NAZARENO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

22. L'aumône en gondole

23. La dernière à prier.

24. Une bonne nouvelle.

COLEMAN (ENRICO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.

28. La chapelle de la Confraternité à Leonessa (Abruzzes).

29. Femmes des Abruzzes revenant des bois

CORELLI (AUGUSTE), via del Babuino, 144, à Rome; membre honoraire.

30. Bonjour.

DE ALBERTIS (SEBASTIANO), via San-Primo, 6, à Milan; membre honoraire.

33. Charge de cavalerie italienne en reconnaissance.

34. La dernière revue de Victor-Emmanuel II, roi d'Italie.

(Sa Majesté est entourée de son état-major, de S.A.R., le prince Humbert, du général Medici, premier aide-de-camp (cheval blanc), des généraux De Sonnaz, Lombardini, etc., etc.).

DE DOMINICIS (ACHILLE), vicolo delle Coppelle, 58, à Rome; membre honoraire.

35. L'Adige à Vérone.

36. La garde.

37. La nourrice.

38. La rêverie.

DE TOMMASI (PUBLIO), Passeggiata di Ripetta, 21, à Rome; membre honoraire.

51. Une partie d'échecs.

GIGNOUX (EUGENIO), Corso Porta Nuova, 19, à Milan; membre honoraire.

65. Une écurie.

JORIS (PIO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.

91. Au bord du Tibre, à Rome.

MACCARI (CESARE), via Margutta, 53, B, à Rome; membre honoraire.

101. Un appel aux pigeons à Venise.

MANTEGAZZA (GIACOMO), via san Primo, 6, à Milan; membre honoraire.

102. Le peintre de portraits.

NAVONE (En.), Passeggiata di Ripetta, 21, à Rome; membre honoraire.

118. Au Faucon doré.

119. Saint Georges in Velabro.

120. Et ta femme?

TARENGHI (E.), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

173. La contemplation.

174. L'aîné.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, 84, à Paris, membre honoraire.  
205. Tête de femme (à la lumière).  
206. Dolce farniente.  
207. Femme dans un salon; étude.

**1883**<sup>804</sup>

Chromolithographies publiées par la société et offertes en prime aux souscripteurs de 5 actions de tombola: 1871. *Presbyte ou Myope*, d'après E. Pagliano, (presque épuisé)[...]

Membres honoraires:

M. Bartzago (E.), à Milan; M. Bartolini (F.), à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; M. Bignoli (A.), à Milan; M. Bignami (V.), à Milan; M. Biseo (C.), à Rome; M. Borio (J.), à Ixelles lez-Bruxelles ; Brugnoli (E.), à Bologne; Bucchi (E.), à Milan; M. Bucciarelli (D.), à Rome; M. Cabianca (V.), à Rome; M. Carcano (F.), à Milan; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), à Milan; M. Cipriani (N.), à Rome; M. Coleman (A.), à Rome; M. Corelli (A.), à Rome; M. Da Rios (L.), à Venise; M. De Albertis (S.), à Milan; M. De Dominicis (A.), à Rome; M. De Tommasi (P.), à Rome; M. Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (G.), à Milan; M. Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mancini (C.), à Milan; M. Mantegazza (G.), à Milan; M. Marcko (A.), à Florence; Michis (P.), à Venise; Molmenti, *ibid.* ; Navone (E.), à Rome; M. Pagliano (E.), à Milan; M. Palizzi (J.), à Paris; M. Rotta (Silvio), à Venise; M. Simoni (G.), à Rome; M. Tarenghi (E.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; M. Valentini (G.), à Milan; M. Vianelli (A.), à Paris; M. Zezzos (A.), à Venise.

BARTOLINI (PHILIPPE), Hôtel de France, à Tlemcen (Algérie); membre honoraire.

2. Le couscoussou.

BARTEZAGO (ENRICO), via Parini, 4, à Milan; membre honoraire.

3. En campagne.

BISEO (CESARE), via Flaminia, villa Fern, à Rome; membre honoraire.

10. Les femmes au Maroc.

BRUGNOLI (EMMANUEL), Fuori Porta Azeglio, 591, à Bologne; membre honoraire.

14. Le marché aux herbes, à Venise.

15. Un Campiello à Venise.

BUCCIARELLI (DANIEL), via St-Basilio, 8, à Rome; membre honoraire.

16. Un canal à Venise.

17. Une rue à Venise.

CABIANCA (VINCENZO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

18. Les commères de Rocca di Papa.

19. Cloître de Saint-Zénon, à Vérone (effet de neige).

20. Souvenir de Tivoli.

CARLANDI (ONORATO), via Sistina, 138, à Rome; membre honoraire.

21. *Dans le parc de Richmond* (Angleterre).

22. *Le lac de Haweswater* (nord de l'Angleterre).

CIPRIANI (NAZARENO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

25. La femme du gondolier.

26. Le barbier au couvent.

27. Une prise de tabac.

28. Costume du Directoire.

---

<sup>804</sup> Bruxelles, Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-troisième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1883.



## APPENDICE DOCUMENTARIA

- COLEMAN (ENRICO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.  
33. L'échelle du Loup, à Castel di Sangro.  
34. Bois de Marino (étude).  
35. Un hêtre (étude)  
36. Sur l'Apennin (étude).
- DE DOMINICIS (ACHILLE), via di Prefetti, 26, à Rome; membre honoraire.  
39. Pensées lointaines.  
40. Encore un verre.  
41. L'étang des nymphes.
- JORIS (PIO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.  
78. Gitanas.  
79. Femme de Sonnino.
- MACCARI (CESARE), via Margutta, 53, B, à Rome, membre honoraire.  
93. Lecture clandestine.  
94. La prière de l'Arabe.
- NAVONE (EDOARD), Passeggiata di Ripetta, 21, à Rome; membre honoraire.  
119. L'opéra.  
120. L'écrivain public.
- ROESLER-FRANZ (ETTORE), Piazza di San-Claudio, 96, à Rome; membre honoraire.  
138. Moulin à vent en Angleterre.  
139. Habitation du moyen-âge, à Corneto.  
140. Au bord de l'Aniene, près de Tivoli.  
141. Une rue de Nuremberg.
- SIMONI (GUSTAVE), Hôtel de France, à Tlemcen (Algérie); membre honoraire.  
150. Danse moresque.  
151. Gentilhomme Louis XIII.
- TARENCHI (ENRICO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.  
174. Type de la campagne de Rome.  
175. Rêve de jeunesse
- VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, 84, à Paris; membre honoraire.  
202. Zitto (Silence).  
203. Tombeau de Ser Gianni Caracciolo (XV<sup>e</sup> siècle) dans l'église de San Giovanni à Carbonara, à Naples.  
204. Porte de l'hôtel-de-ville d'Aix (Savoie).

**1884**<sup>805</sup>

### Membres honoraires:

M. Bartzago (E.), à Milan; M. Bartolini (F.), à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; M. Bignoli (A.), à Milan; M. Bignami (V.), à Milan; M. Biseo (C.), à Rome; M. Brugnoli (E.), à Bologne.; M. Bucchi (E.), à Milan; M. Bucciarelli (D.), à Rome; M. Cabianca (V.), à Rome; M. Carcano (F.), à Milan; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), à Milan; M. Cipriani (N.), à Rome; M. Coleman (A.), à Rome; M. Corelli (A.), à Rome; M. Da Pozzo (G.), à Rome; M. Da Rios (L.), à Venise; M. De Albertis (S.), à Milan; M. De Dominicis (A.), à Rome; M. De Tommasi, à Rome; M. Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (G.), à Milan; M. Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mancini (C.), à Milan; M. Mantegazza (G.), à Milan; M. Marcko (A.), à Florence; M. Michis (P.), à Venise; M. Molmenti, à Venise; M. Navone (E.), à Rome; M. Pagliano (E.), à Milan; M. Palizzi (J.), à Paris; M. Pennacchini (D.), à Rome; M. Roesler-Franz (E.), à Rome; M. Rotta (Silvio), à Venise; M. Simonetti (A.), à Rome; M. Simoni (G.), à Rome; M. Tarenghi (E.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; M. Valentini (G.), à Milan; M. Vianelli (A.), à Paris; M. Zezzos (A.), à Venise.

---

<sup>805</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-quatrième exposition annuelle. Catalogue. 1884, Bruxelles 1884.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

- BIGNAMI (VESPASIANO), via Fontana, 15, à Milan; membre honoraire.  
9. Un animal.  
10. Giannotta.
- BISEO (CESARE), via Flaminia, villa Fern, à Rome; membre honoraire.  
19. Au désert.
- BRUGNOLI (EMMANUEL), Fuori Porta Azeglio, 591, à Bologne; membre honoraire.  
25. Traghetto à Venise.  
26. Canal alla Giudecca (Ile près de Venise.)  
27. Campiello à Venise.  
28. Le Quai des Esclavons à Venise.  
29. Fondamenta à Venise.
- BUCCIARELLI (DANIEL), via San Basilio, 8, à Rome; membre honoraire.  
30. Pour s'amuser.  
31. Un canal à Venise.  
32. Manoir de village dans la campagne de Rome.  
33. Une route dans Anticoli Corrado, près de Subiaco.
- CABIANCA (VINCENZO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.  
34. Le Sirocco à Venise.  
35. Un soir sur la lagune à Venise.
- CIPRIANI (NAZZARENO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.  
37. Le sermon.  
38. «Canto fermo».  
39. Laveuses à Venise.  
40. Camarades de collège.  
41. Moine musicien.
- COLEMAN (ENRICO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.  
45. La miséricorde (campagne romaine).
- CORELLI (AUGUSTE), via del Babuino, 144, à Rome; membre honoraire.  
46. «Graziuccia»
- DA POZZO (GIUSEPPE), Vicolo S. Nicolo da Tolentino, à Rome; membre honoraire.  
51. Intérieur de l'église de Saint-Marc à Venise.  
52. Le calme.
- DE DOMINICIS (ACHILLE), via di Prefetti, 26, à Rome; membre honoraire.  
57. De bon matin sous les oliviers.  
58. Sous les oliviers de Tivoli.
- DE TOMMASI (PUBLIO), Passeggiata di Ripetta, 21, à Rome; membre honoraire.  
75. L'art au couvent.
- INDUNO (GEROLAMO), via San Primo, 6, à Milan; membre honoraire.  
118. Un amateur d'antiquités.
- JORIS (PIO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.  
119. Temple d'Antonin et Faustine, à Rome.  
120. Une rue à Ceccano, province de Rome.  
121. Moqueur ou moqué ?
- NAVONE (EDOUARD), Passeggiata di Ripetta, 21, à Rome; membre honoraire.  
159. La première caille.  
160. Malheureux.  
161. Au marché.
- PENNACCHINI (DOMENICO), via del Babuino, 144, à Rome; membre honoraire.  
177. Amour champêtre.
- SIMONETTI (ATTILIO), via Apollinare, Palais Altemps, à Rome; membre honoraire.  
192. Un gouverneur.

APPENDICE DOCUMENTARIA

SIMONI (GUSTAVE), hôtel de los Siete Suelos, Alhambra à Grenade (Espagne); membre honoraire.

193. Place d'un marché arabe à Tlemcen (Algérie).

194. Gitane à Grenade.

TARENGHI (ENRICO), via Margutta, 48, à Rome; membre honoraire.

213. Cloître de Saint-Grégoire, à Venise.

214. Mélodie ingrate.

215. Prière arabe.

216. Moine sommelier.

VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, 84, à Paris; membre honoraire.

256. Canal St-Gervasio et Potasio, à Venise.

257. Santi Apostoli dessous les arcades du palais de Marino-Faliero.

Non sono stati rintracciati i cataloghi delle quattro esposizioni successive (1885, 1886, 1887, 1888).

**1889**<sup>806</sup>

Membres honoraires:

M. Bartezago (E.), à Milan; M. Bartolini (F.), à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; M. Bignoli (A.), à Milan; M. Bignami (V.), à Milan; M. Biseo (C.), à Rome; M. Brugnoli (E.), à Bologne; M. Bucciarelli (D.), à Rome; M. Cabianca (V.), à Rome; M. Carcano (F.), à Milan; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), à Milan; M. Cipriani (N.), à Rome; M. Coleman (F.), à Rome; M. Coleman (H.), à Rome; M. Corelli (A.), à Rome; M. Da Pozzo (G.), à Rome; M. Da Rios (L.), à Venise; M. De Albertis (S.), à Milan; M. De Dominicis (A.), à Rome; M. De Tommasi, à Rome; M. Ferrari (J.), à Rome; M. Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (G.), à Milan; M. Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mainella (R.), à Venise; M. Mancini (C.), à Milan; M. Mantegazza (G.), à Milan; M. Marcko (A.), à Florence; M. Michis (P.), à Milan; M. Molmenti, à Venise; M. Navone (E.), à Rome; M. Pagliano (E.), à Milan; M. Palizzi (J.), à Paris; M. Passini (L.), à Venise; M. Pennacchini (D.), à Rome; M. Pontecorvo (R.), à Rome; M. Rapetti (C.), à Milan; M. Roesler-Frans (E.), à Rome; M. Rotta (Silvio), à Venise; M. Simonetti (A.), à Rome; M. Simoni (G.), à Rome; M. Tarenghi (E.), à Rome; Valaperta (F.), à Milan; Vianelli (A.), à Paris; Zezzos (A.), à Venise.

Mandataires de la Société résidant à l'Étranger.

Italie:

M. Pio Joris, artiste-peintre, membre honoraire, 33, rue via Margutta, à Rome.

BUCCIARELLI (DANIELE), à Rome; membre honoraire

11. Grand Canal à Venise.

12. Grand Canal à Venise.

13. Un canal à Venise.

CABIANCA (VINCENT), à Rome; membre honoraire.

14. Temp gris.

15. Venise.

CIPRIANI (NAZZARENO), à Rome; membre honoraire.

18. Récréation.

19. Marguerite.

COLEMAN (ENRICO), à Rome; membre honoraire.

22. Fin d'hiver.

23. Bords de l'Anien près de Rome.

---

<sup>806</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. Vingt-neuvième Exposition annuelle. Catalogue. 1889, Bruxelles 1889.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

COLEMAN (FRANCESCO), à Rome; membre honoraire.

24. Berger italien.

25. Bergère italienne.

DA POZZO (GIUSEPPE), à Rome; membre honoraire.

26. Ruga di Rialto à Venise.

FERRARI (JOSEPH), 55, Via Margutta à Rome; membre honoraire.

51. Tête de femme. – Étude.

NAVONE (EDOUARD), à Rome; membre honoraire.

97. Récit de chasse.

98. Mal accueilli.

PONTECORVO (RAIMONDO), à Rome; membre honoraire.

105. Sauvage.

106. Triste.

TARENGHI (ENRICO), à Rome; membre honoraire.

134. Les Arabes en prière.

### 1889-1890<sup>807</sup>

Membres honoraires:

M. Bartezago (E.), à Milan; M. Bartolini (F.), à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.) à Rome; M. Bignoli (A.) à Rome; M. Bignami (V.), à Milan; M. Biseo (C.), à Rome; M. Brugnoli (E.), à Bologne; M. Bucciarelli (D.), à Rome; M. Cabianca (V.), à Rome; M. Carcano (F.), à Milan; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), à Milan; M. Cipriani (N.), à Rome; M. Coleman (F.), à Rome; M. Coleman (H.), à Rome; M. Corelli (A.), à Rome; M. Da Pozzo (G.), à Rome; M. Da Rios (L.), à Venise; M. De Albertis (S.), à Milan; M. De Dominicis (A.), à Rome; M. De Tommasi, à Rome; M. Ferrari (C.), à Rome; M. Ferrari (J.), à Rome; M. Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; M. Giuliano (B.), à Milan; M. Induno (G.), à Milan; M. Joris (P.), à Rome; M. Maccari (C.), à Rome; M. Mainella (R.), à Venise; M. Mancini (C.), à Milan; M. Mantegazza (G.), à Milan; M. Marcko (A.), à Florence; M. Michis (P.), à Milan; M. Molmenti, à Venise; Navone (E.), à Rome; M. Pagliano (E.), à Milan; M. Palizzi (J.), à Paris; M. Pennacchini (D.), à Rome; M. Pontecorvo (R.), à Rome; M. Rapetti (C.), à Milan; M. Roesler-Franz (E.), à Rome; M. Rotta (Silvio), à Venise; M. Sala (P.), à Milan; M. Simonetti (A.), à Rome; M. Simoni (G.), à Rome; M. Tarengi (E.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; M. Vianelli (A.), à Paris; M. Zezzos (A.), à Venise.

Mandataires de la Société résidant à l'Étranger :

[...] Italie: M. Pio Joris, artiste-peintre, membre honoraire, 33, rue via Margutta, à Rome.

BIANCHI (L.), 17, via S. Vittore al Teatro, à Milan; membre honoraire.

15. Une rencontre désirée.

BISEO (CESARE), à Rome; membre honoraire.

23. Sur le Bosphore.

24. Au désert.

BRUGNOLI (E.), 3464, Carmini Palais Foscarini, à Venise; membre honoraire.

30. Abbazia della Misericordia à Venise.

31. Canal de la Guerra à Venise.

32. Rio dell'Osmarin à Venise.

CABIANCA (VINCENT), à Rome; membre honoraire.

33. Aigles pêcheurs.

34. A Casamicciola (Ile d'Ischia).

35. Forio d'Ischia.

---

<sup>807</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes, Trentième Exposition annuelle. 1889-1890. Catalogue, Bruxelles 1889.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

- CIPRIANI (NAZZARENO), à Rome; membre honoraire.  
40. Porteuses d'eau à Venise.  
41. Prière.  
42. Méditation
- COLEMAN (FRANCESCO), à Rome; membre honoraire.  
47. Blanchissage au village.  
48. Soldat du XVII<sup>e</sup> siècle.
- DE TOMMASI (PUBLIO), à Rome; membre honoraire.  
66. L'écheveau s'embrouille.
- FERRARI (CARLO), 55, Via Margutta, à Rome; membre honoraire.  
78. Ciociaro.  
79. Homme d'armes du XVII<sup>e</sup> siècle.
- INDUNO (G.), 7, Via Annunciata, à Milan; membre honoraire.  
104. Pei vivi et pei morti.  
105. Costume du Val Sezia-Piemont.  
106. Costume de Brianza-Lombardie.
- LEVORATI (E.), à Venise; membre honoraire.  
114. Jeune fille vénitienne.  
115. Tête de jeune fille vénitienne.
- ROTTA (Silvio-G.), à Venise; membre honoraire.  
133. Le Satyre.  
134. Tête de vieillard.
- SALA (P.), à Milan; membre honoraire.  
135. Londres.  
136. Oxford-Street, à Londres.  
137. Venise.
- TARENGHI (ENRICO), à Rome; membre honoraire.  
147. Portrait de S. S. le Pape Léone XII (d'après nature).

**1890-1891**<sup>808</sup>

Membres honoraires :

M. Bartzago (E.), à Milan; M. Bartolini (F.), à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi (L.), à Milan; M. Bianchi (M.), à Milan; M. Bignoli (A.), à Milan; M. Bignami (V); à Milan; Biseo (C.), à Rome; M. Brugnoli (E.), à Venise; M. Bucciarelli (D.), à Rome; M. Cabianca (V.), à Rome; M. Carcano (F.), à Milan; M. Carlandi (O.), à Rome; M. Casnedi (R.), Milan; M. Cipriani (N), à Rome; M. Coleman (F.), à Rome; M. Coleman (H.), à Rome; M. Corelli (A.), à Rome; M. Da Pozzo (G.), à Rome; M. Da Rios (L), à Venise; M. De Albertis (S.), à Milan; M. De Dominicis (A.), à Rome; M. De Tommasi (P.), à Rome; M. Ferrati (C.), à Rome; M. Ferrati (J.), à Rome ; M. Fontana (R.), à Milan; M. Gignoux (E.), à Milan; M. Giuliano (B), à Milan; Induno (G.), à Milan; M. Joris (P.), à Rome; M. Levorati, à Venise; M. Maccari (C.), à Milan; M. Mainella (R.), à Venise; M. Mancini (C.), à Milan; M. Mantegazza (G.), à Milan; Marcko (A.), à Florence; M. Michis (P.), à Venise; M. Molmenti, à Venise; M. Navone (E.), à Rome; M. Pagliano (E.), à Milan; M. Palizzi (J), à Paris; M. Pennacchini (D.), à Rome ; Pontecorvo (R.), à Rome; Rapetti (C.), à Milan; M. Roesler-Frans (E.), à Rome; M. Rotta (Silvio), à Venise ; M. Sala (P.), à Milan; M. Simonetti (A.), à Rome. Simoni (G.), à Rome; Tarenghi (E.), à Rome; M. Valaperta (F.), à Milan; M. Vianelli (A.), à Paris; M. Zezzos (A.), à Venise.

---

<sup>808</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes, 31<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1890-1891. Catalogue, Bruxelles 1890.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

- BAZZANI (LUIGI), à Rome ; membre honoraire.  
5. Temple de Jupiter (Pompeï).  
6. Porte d'une maison à Pompeï.  
7. Ararium à Pompeï.
- BUCCIARELLI (D.), à Rome ; membre honoraire.  
19. Idylle.  
20. Homme du XVI<sup>e</sup> siècle.
- CIPRIANI (NAZARENO), à Rome ; membre honoraire.  
23. Avant la grand' messe.
- COLEMAN (FRANCESCO), à Rome; membre honoraire.  
27. Incident d'hôtellerie.  
28. Histoire intéressante  
29. Dans le bois.
- DA POZZO (J.), à Rome; membre honoraire.  
32. Pont du Paradis à Venise.  
33. Canal à Venise.
- JORIS (PIO), 33, via Margutta, à Rome; membre honoraire.  
93. Ceccano.  
94. Maison à Ceccano.  
95. Une rue à Ceccano
- NAVONE (E.), à Rome; membre honoraire.  
109. La moqueuse.
- PONTECORVO (R.), à Rome ; membre honoraire.  
116. Le Tibre.  
117. La vague.

**1891**<sup>809</sup>

Membres honoraires :

M. Bartezago E., à Milan; M. Bartolini F., à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi L., à Milan; M. Bianchi M., à Milan; M. Bignoli A., à Milan; M. Bignami V., à Milan; M. Biseo C., à Rome; M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Carcano F., à Milan; M. Carlandi O., à Rome; M. Casnedi R., Milan; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Corelli A., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. Da Rios L., à Venise ; M. De Albertis, S., à Milan; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome ; M. Ferrati C., à Rome ; M. Ferrati J., à Rome; M. Fontana R., à Milan; M. Gignoux E., à Milan; Giuliano B., à Milano; Joris P., à Rome ; M. Levorati, à Venise; M. Maccari C., à Milan; M. Mainella R., à Venise; M. Mancini C., à Milan; M. Mantegazza G., à Milan; M. Michis P., à Venise; M. Molmenti, à Venise; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan ; M. Palizzi, J., à Paris; M. Pennacchini D., à Rome; Pontecorvo R., à Rome; Rapetti, C., à Milan; M. Roelser-Frans [sic], E., à Rome; M. Rotta Silvio, à Venise ; M. Sala P., à Milan ; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; Tarenghi E., à Rome; Valaperta F., à Milan; Vianelli A., à Paris; Zezzos A., à Venise.

- BUCCIARELLI (D.), à Rome ; membre honoraire.  
32. Canal Grande à Venise.  
33. Canal à Venise.
- CARLANDI (ONORATO), à Rome ; membre honoraire.  
34. Les bords du Tibre; - Rome.  
35. Matinée d'été ; - Rome.

---

<sup>809</sup> *Société Royale Belge des Aquarellistes, 32<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1891. Catalogue, Bruxelles 1891.*

CIPRIANI (NAZARENO), à Rome ; membre honoraire.

38. Négresse.

39. Soldat du XVI<sup>me</sup> Siècle.

40. Mousquetaire.

COLEMAN (F.), à Rome ; membre honoraire.

46. La bonne

47. Après le bal

JORIS (PIO), via Margutta, 33, à Rome; membre honoraire.

92. Nettuno.

93. Une rue à Nettuno.

### 1892-1893<sup>810</sup>

Membres honoraires:

M. Bartezago E., à Milan; M. Bartolini F., à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi L., à Milan; M. Bianchi M., id.; M. Bignoli A., à Milan; M. Bignami V., à Milan; M. Biseo C., à Rome; M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Carcano F., à Milan; M. Carlandi O., à Rome; M. Casnedi R., Milan; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Corelli A., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Albertis S., à Milan; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Ferrati C., à Rome; M. Ferrati J., à Rome; M. Fontana R., à Milan; M. Gignoux E., à Milan; M. Giuliano B., à Milan; M. Joris P., à Rome; M. Levorati, à Venise; M. Maccari C., à Rome; M. Mainella R., à Venise; M. Mancini C., à Milan. Mantegazza G., à Milan ; M. Marcko, A., à Florence; M. Michis P., à Milan; M. Molmenti, à Venise ; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Pennacchini D., à Rome; M. Pontecorvo R., à Rome; M. Rapetti, C., à Milan; M. Roesler-Frans, E., à Rome; M. Rotta Silvio, à Venise; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; M. Valaperta F., à Milan; M. Vianelli A., à Paris; M. Zezzos A., à Venise.

BISEO (CÉSARE), à Rome; membre honoraire.

17. Tanger (Maroc).

18. Constantinople (Souvenir).

BUCCIARELLI (DANIEL), à Rome ; membre honoraire.

23. Une rue à Rome.

24. Ile de St. Georges à Venise.

25. Petite bergère.

CABIANCA (VINCENZO), à Rome, membre honoraire.

26. Oh le pauvre chat !

CIPRIANI (NAZZARENO), à Rome; membre honoraire.

35. Palais des Doges à Venise.

COLEMAN (ENRICO), à Rome ; membre honoraire.

37. La neige sur les bords de la Méditerranée-

38. La vieille femme (Rome)

39. Été ; route de la campagne romaine.

40. Abandonnée.

41. Champs de maïs.

COLEMAN (FRANCESCO), à Rome ; membre honoraire.

42. Dans l'Eglise de St-Pierre à Rome.

43. La soupe des Capucins (Rome)

---

<sup>810</sup> *Société royale belge des Aquarellistes. 33<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1892-93. Catalogue, Bruxelles 1892.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

JORIS (PIO), 33, via Margutta à Rome; membre honoraire.  
105. En prière.

**1893**<sup>811</sup>

Membres honoraires :

M. Bartzago E., à Milan; M. Bartolini F., à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi L., Milan; M. Bianchi M., à Milan; M. Bignoli A., à Milan; M. Bignami V., à Milan; M. Biseo C., à Rome; M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cабianca V., à Rome; M. Carcano F., à Milan; M. Carlandi O., à Rome; M. Casnedi R., Milan; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Corelli A., à Rome ; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Albertis S., à Milan; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Ferrati C., à Rome; M. Ferrati J., à Rome; M. Fontana R., à Milan; M. Gignoux E., à Milan; M. Giuliano B., à Milan; M. Joris P., à Rome; Levorati, à Venise; M. Maccari C., à Rome; M. Mainella R., à Venise; M. Mancini C., à Milan; M. Mantegazza G., à Milan; M. Marcko, A., à Florence; M. Michis P., à Milan; M. Molmenti, à Venise; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Pennacchini D., à Rome; M. Pontecorvo R., à Rome; M. Rapetti, C., à Milan; M. Roesler-Frans, E., à Rome; M. Rotta Silvio, à Venise; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; M. Valaperta F., à Milan; M. Vianelli A., à Paris; M. Zezzos A., à Venise.

BARTOLINI (PHILIPPE), à Rome ; membre honoraire.

14. Une rue au Caire.

BRUGNOLI (EMMANUEL), Carmine, Palais Foscарini 3464, à Venise; membre honoraire.

30. Campiello – Venise.

31. Bâteaux de pêcheurs – Lagune de Venise.

32. Canal de la Giudecca. – Venise.

BUCCIARELLI (DANIEL), à Rome; membre honoraire.

33. Venise pittoresque. – Un canal.

34. id. id.

35. id. id.

CABIANCA (VINCENT), à Rome ; membre honoraire.

33. Feu au couvent.

37. Sunt lacrymae rerum.

CIPRIANI (NAZZARENO), à Rome; membre honoraire.

48. Un baiser.

COLEMAN (FRANÇOIS), à Rome; membre honoraire.

49. Le dimanche au cabaret.

50. Négligence.

51. Préliminaires

FERRARI (CHARLES), à Rome ; membre honoraire.

79. Etude pour un St-Georges.

80. En attendant.

JORIS (PIO), 46, via Flaminia, à Rome ; membre honoraire.

114. Laveuse.

115. Via Flaminia.

---

<sup>811</sup> *Société royale belge des Aquarellistes. 34<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1893. Catalogue, Bruxelles 1893.*



**1894**<sup>812</sup>

Membres honoraires :

M. Bartezaigo E., à Milan; M. Bartolini F., à Rome; M. Bertini, à Milan; M. Bianchi L., à Milan; M. Bianchi M., à Milan; M. Bignoli A., à Milan; M. Bignami V., à Milan; M. Biseo C., à Rome; M. Brugnoli E., à Venise ; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Carcano F., à Milan; Carlandi O., à Rome ; M. Casnedi R., Milan; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Corelli A., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Albertis S., à Milan; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Ferrati C., à Rome; M. Ferrati J., à Rome; M. Fontana R., à Milan, M. Gignoux E., à Milan; M. Giuliano B., à Milan; M. Joris P., à Rome; M. Levorati, à Venise; Maccari C., à Rome; M. Mainella R., à Venise; M. Mancini C., à Milan; M. Mantegazza G., à Milan; M. Michis P., à Milan; M. Molmenti, à Venise; M. Navone E., à Rome; Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Pennacchini D., à Rome; M. Pontecorvo R., à Rome, M. Rapetti, C., à Milan; M. Roesler-Frans, E. à Rome; M. Rotta Silvio, à Venise; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarengi E., à Rome; M. Valaperta F., à Milan; M. Vianelli A., à Paris; M. Zezzos A., à Venise.

BARTOLINI (PHILIPPE), à Rome; membre honoraire.

6. Un marché à Tlemcen. – Algerie.

7. Un patio à Tolède.

CIPRIANI (N.), à Rome; membre honoraire.

33. Retour d'une visite pieuse.

34. Danseuse arabe.

35. Repos.

COLEMAN (FR.), à Rome; membre honoraire.

36. Paix.

37. Guerre.

DA POZZO (JOSEPH), à Rome; membre honoraire.

38. Endimanchés.

JORIS (Pio), 46, via Flaminia, à Rome; membre honoraire.

100. Orientale.

101. Palombare (Province de Rome).

MAINELLA (RAPHAËL), 1259, St-Barnaba, ramo dell'Ambasciatore, à Venise; membre honoraire.

119. Le retour de la Sagra.

120. Chioggia.

121. Venise.

**1896**<sup>813</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Albertis S., à Milan; M. De Dominicis A., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Maccari C., à Rome; M. Mancini C., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarengi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

---

<sup>812</sup> *Société royale belge des aquarellistes. 35<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1894. Catalogue, Bruxelles 1894.*

<sup>813</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. 37<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1896 Catalogue, Bruxelles 1896. Non è stato rintracciato il catalogo dell'esposizione del 1895.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

Membres correspondants : [...] PIO JORIS, via Flaminia, 46, à Rome [...].

BAZZANI (LUIGI), via in Arcione, 98, à Rome; invité.

4. Péristyle de la maison dite « des noces d'argent », à Pompeï.

5. Maison de Salluste, à Pompeï.

6. Théâtre Comique, à Pompeï.

SIMONI (GUSTAVE), via San Martino, 9 Macao, à Rome; membre honoraire.

145. L'amour dans nos villages.-Coutunnes de la campagne romaine.

VIANELLI (ALBERT), Place Malesherbes, 14, à Paris; membre honoraire.

200. Porta del Paradiso (à Venise).

201. Femme au puits ( id. ).

202. Tirant l'aiguille, ( id. ).

### 1897<sup>814</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Albertis S., à Milan; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Maccari C., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris ; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Membre correspondants: [...] PIO JORIS, via Flaminia, 46, à Rome [...].

COLEMAN, FRANCESCO. Via Margutta, 33, à Rome. Membre honoraire.

30. Première rencontre.

31. Consultant la flamme.

DE TOMMASI, PUBLIO. Via Margutta, 53a, à Rome. Membre honoraire.

30. Jeune fille du Lagio.

SIMONI, GUSTAVE. via San Martino, 9, à Rome. Membre honoraire.

131. Mauresques jouant du tam-tam

132. L'amour dans nos villages.

TARENNGHI, ENRICO. Via Margutta, 48, à Rome. Membre honoraire.

171. Gloria in excelsis Deo.

### 1898<sup>815</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; De Tommasi P., à Rome; Ferrari Ch., à Rome; Joris P., à Rome; Maccari C., à Rome; Mancini F., à Naples; Navone E., à Rome; Pagliano, E., à Milan; Palizzi, J., à Paris; Sala P., à Milan; Simonetti A., à Rome; Simoni G., à Rome; Tarenghi E., à Rome; Vianelli A., à Paris.

Membres correspondants : [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

CIPRIANI, NAZARENO. Via Margutta, 48, à Rome. Membre honoraire.

29. A la fontaine (Venise)

---

<sup>814</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. 38<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1897. Catalogue, Bruxelles 1897.*

<sup>815</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXIX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1898, Bruxelles 1898.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

- COLEMAN, FRANCESCO. Via Margutta, 33, à Rome. Membre honoraire.  
31. Le Moment opportun.  
32. Un Portirer à Rome.  
33. Une Soupe.
- DE TOMMASI, PUBLIO. Via Margutta, 53a, à Rome. Membre honoraire.  
50. Idylle.  
51. Ruth.
- FERRARI, CHARLES. Via Pompeo Magno, 1, à Rome. Membre honoraire.  
55. Chanson.  
56. Repos.  
57. Via Crucis.
- JORIS, PIO. Via Flaminia, 46, à Rome. Membre honoraire.  
109. Terracina.  
110. Lac de Fondi
- MANCINI, FRANCESCO  
Strada Nuova Capodimonte, 27, à Naples. Membre honoraire.  
130<sup>bis</sup>. Amalfi nelle Cartière.  
131. Marina di Capri.
- TARENGHI, ENRICO. Via Margutta, 48, à Rome. Membre honoraire.  
200. Une patrie d'échecs.
- VIANELLI, ALBERT. Place Malescherbers, 14, à Paris. Membre honoraire.  
239. Changement de garnison.  
240. Les Tresseurs de paille à Signo (Toscane).

### 1899<sup>816</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Ferrari Ch., à Rome; Joris P., à Rome; M. Maccari C., à Rome, M. Mancini F., à Naples ; M. Navone E., à Rome; Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi; J., à Paris; Sala P., à Milan; Simonetti A., à Rome; Simoni G., à Rome; Tarenghi E., à Rome; Vianelli A., à Paris.

Membres correspondants : [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

COLEMAN, FRANCESCO.

- 33, via Margutta, à Rome. Membre honoraire.  
26. Un Roman.  
27. Restaurateur de tableaux.
- VIANELLI, ALBERT, Place Malesherbes, à Paris. Membre honoraire.  
167. Chinoiserie ! En plein air.  
168. Tête de nègre (étude).

### 1900<sup>817</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; Maccari C., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à

---

<sup>816</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXe Exposition. Catalogue. 1899, Bruxelles 1899.*

<sup>817</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXIe Exposition. Catalogue. 1900, Bruxelles 1900.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarengi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Membres correspondants : [... ] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

COLEMAN, ENRICO. Via Margutta, 33, à Rome. Membre honoraire.

37. Poulains (Campagne romaine).

38. Estafettes (croquis).

39. Château de Santa-Severa-anc.-Pygros, près de Rome.

VIANELLI ALBERT.

Place Malesherbes, 14, à Paris. *Membre honoraire.*

198. La Terrasse du port, près Genève. (*Appartient à M. A. B.*)

199. Le Vieux Saule. Environs de Genève.

**1901**<sup>818</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Maccari C., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; Tarengi E., à Rome; Vianelli A., à Paris.

Membres correspondants : [... ] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome.

Non résultent expositeurs italiens.

**1902**<sup>819</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Maccari C., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarengi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Membres correspondants : [... ] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

BRUGNOLI, EMMANUELE. Carmine palais Foscari, 3464, à Venise. Membre honoraire.

10. Canal de la Giudecca (Venise).

11. Canal de Venise.

13. Ancienne Maison à Venise.

CABIANCA, VINCENT. 26, rue Gaeta, à Rome. Membre honoraire.

13. A l'ombre du Presbytère.

14. Sur le Tibre.

CIPRIANI, NAZARENO. 48, via Margutta, à Rome. Membre honoraire.

29. Marché aux poulets.

30. Un Canal à Venise.

---

<sup>818</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1901, Bruxelles 1901.*

<sup>819</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXIII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1902, Bruxelles 1902.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

JORIS, PIO. 65, via Flaminia, à Rome. Membre honoraire.

85. Chant bohémien

MANCINI, FRANCESCO. 45, via Nuova Capodimonte, à Naples. Membre honoraire.

101. Positano, d'après nature.

102. Positano d'après nature.

TARENNGHI, HENRI. 48, via Margutta, à Rome. Membre honoraire.

153. Comtemplation.

### 1903<sup>820</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Maccari C., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan, Palizzi; M. J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers : [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

MANCINI, FRANCESCO. 45, via Nuova Capodimonte, à Naples. Membre honoraire.

82. La Prière.

83. Salita Sa Ma a Castello.

VIANELLI, ALBERT. 14, place Malesherbes, à Paris, membre honoraire.

146. Le Paillon, à Nice, en hiver.

147. Retour de promenade.

### 1904<sup>821</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., id.; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni; M. G., à Rome, M. Tarenghi E., à Rome; Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

MANCINI, FRANCESCO. 45, via Nuova Capodimonte, Naples. Membre honoraire.

77. Popoli Abruzzi.

78. Interno Anacapia.

79. Mojano, Valle Candive.

### 1905<sup>822</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome. Cabianca V., id., Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome, M. Mancini F., à Naples ; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; Sala P., à

---

<sup>820</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXIV<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1903, Bruxelles 1903.*

<sup>821</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXV<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1904, Bruxelles 1904.*

<sup>822</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVI<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1905, Bruxelles 1905.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

Milan; Simonetti A., à Rome; Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers : [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

Non risultano pittori italiani.

### 1906<sup>823</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., id.; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome ; M. De Dominicis A., à Rome; M. de Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome, M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome, Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

Non risultano pittori italiani.

### 1906<sup>824</sup>

*Exposition rétrospective organisée a l'occasion du cinquantième anniversaire de la fondation de la société.*

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome ; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. De Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome.

Non sono presenti espositori italiani.

### 1907<sup>825</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. de Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Mancini F., à Naples ; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

---

<sup>823</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1906, Bruxelles 1906.*

<sup>824</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. Exposition rétrospective organisée dans les locaux du cercle artistique et littéraire de Bruxelles, a l'occasion du cinquantième anniversaire de la fondation de la société, Bruxelles 1906.*

<sup>825</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVIII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1907, Bruxelles 1907.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

DA POZZO, GIUSEPPE 13, vicolo st. Nicolo da Tolentino, Rome (Italie). Membre honoraire.

27. Un jour d'orage (Venise)

28. Une averse (Venise)

GUACCIMANNI, VITTORIO. Via Farini, 5, Ravenna (Italie). *Invité*.

53. A la recherche du péché originel.

TARENGHI, ENRICO. Via Margutta, 48, Rome (Italie). Membre honoraire.

150. Vêpres.

UGO, VALERI

Rue Montebello, 18, Milan (Italie). *Invité*.

161. Le bastion.

162. Entrée à la danse.

163. Taverne.

### 1908<sup>826</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cabianca V., id.; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome ; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. de Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome, M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan, M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarenghi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

Non sono presenti espositori italiani.

### 1909<sup>827</sup>

Membres honoraires :

Brugnoli E., à Venise. Bucciarelli D., à Rome, Cipriani N., à Rome. Coleman F., à Rome. Coleman H., à Rome, Da Pozzo G., à Rome, De Dominicis A., à Rome, de Tommasi P., à Rome, Joris P., à Rome, Luigini, F. ?, Mancini F., à Naples, Navone E., à Rome, Pagliano, E., à Milan, Palizzi, J., à Paris, Sala P., à Milan, Simonetti A., à Rome, Simoni G., à Rome, Tarenghi E., à Rome, Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

Non sono presenti espositori italiani.

### 1910<sup>828</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. de Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome, M. Tarenghi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

---

<sup>826</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. XLIX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1908, Bruxelles 1908.*

<sup>827</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 50<sup>e</sup> Exposition. 1909, Bruxelles 1909.*

<sup>828</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 51<sup>e</sup> Exposition. 1910, Bruxelles 1910.*

## APPENDICE DOCUMENTARIA

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

Non sono presenti espositori italiani.

### **1911**<sup>829</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. de Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarengi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome [...].

Non sono presenti espositori italiani.

### **1912**<sup>830</sup>

Membres honoraires :

M. Brugnoli E., à Venise; M. Bucciarelli D., à Rome; M. Cipriani N., à Rome; M. Coleman F., à Rome; M. Coleman H., à Rome; M. Da Pozzo G., à Rome; M. De Dominicis A., à Rome; M. de Tommasi P., à Rome; M. Joris P., à Rome; M. Mancini F., à Naples; M. Navone E., à Rome; M. Pagliano, E., à Milan; M. Palizzi, J., à Paris; M. Sala P., à Milan; M. Simonetti A., à Rome; M. Simoni G., à Rome; M. Tarengi E., à Rome; M. Vianelli A., à Paris.

Correspondants étrangers: [...] Pio Joris, via Flaminia, 46, à Rome.

Non sono presenti espositori italiani.

---

<sup>829</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 52<sup>e</sup> Exposition. 1911, Bruxelles 1911.*

<sup>830</sup> *Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 53<sup>e</sup> Exposition. 1912, Bruxelles 1912.*



**La partecipazione degli italiani nei salons triennaux**<sup>831</sup>

**1851, Bruxelles**<sup>832</sup>

- BERTI GIORGIO, 3 rue des Maccheroni, à Florence  
 64. *Femme de la campagne de Rome*  
 65. *La Madone et l'enfant Jésus*  
 66. *Le bain champêtre; paysannes Florentines*
- BEZZOLI (le chevalier Joseph), à Florence  
 71. *La mort de Suénon, sujet tiré de la Jérusalem délivrée* du Tasse.
- BISI (L), rue du Lauro, 1803, à Milan  
 88. *La chaire de la cathédrale de Milan*
- CAIMI (ANTOINE), contrada della spiga, 792 à Milan.  
 163. *Newton découvrant le phénomène des couleurs dans les bulles de savon*
- CALAMATTA L., Grand-Sablon, 11, à Bruxelles  
 166. *Tentation d'Ève, dessin d'après le tableau de madame Calamatta*
- CALAMATTA (M<sup>me</sup>), Grand Sablon, 11, à Bruxelles  
 167. *La nuit*  
 168. *Le jour*  
 169. *Portrait d'une Espagnole*
- INGANNI ANGELO, à Milan  
 638, vue de la place du dôme à Milan
- LELLI LUCIO, Grand Sablon 11, à Bruxelles.  
 779. *La chute des feuilles, d'après van Eyken*  
 780. *Sainte Cécile*  
 781. *La circassienne, d'après Kellogg*  
 782. *Portrait de M. Moomen De Block, d'après van Hanselaere*  
 783. *Portrait de Mme Medari Wiemat*
- LORENZONE THOMAS, a Torino, rue Saint-Lazare, 12  
 816. *Renaud et Armide dans l'Île enchantée*  
 817. *La prière du soir d'un pâtre*
- MENNI, à Turin  
 867. *Frédéric Barberousse, à la bataille de Legnano en 1176.*  
 868. *Samson tuant le lion.*
- PALIZZI, rue Lafitte 27, à Paris  
*La route du marché en Tyrol* (appartient à M. van Cuyck, a Bruxelles)
- PATANIA GIUSEPPE
- PERAGALLOM<sup>me?</sup>
- PERFETTI ANTOINE, rue des Beaux-Arts, Florence  
 996. *Madona della seggiola; gravure d'après Raphaël*
- PODESTI (ch. F), à Rome  
 1018. *La première journée du Decaméron de Boccaccio, au moment au Pampinea arrête l'ordre à suivre dans les contes.*  
 1019. *Notre Dame avec l'Enfant Jésus: Mater latitiae*  
 1020. *David et Micol, représentés sous la forme de la musique et de la Poesie.*  
 1021. *Europe enlevée et portée dans la mer.*  
 1022. *Bersabea au bain, vue par David.*

<sup>831</sup> In questa sezione si riproduce la lingua originale dei cataloghi.

<sup>832</sup> *Exposition générale des Beaux-Arts 1851. Catalogue explicative*, troisième édition, Bruxelles, Imprimerie de G. Stapleaux, 1851; *Revue de l'Exposition Générale des Beaux-Arts a Bruxelles*, Imprimerie et lithographie des Beaux-Arts, 1851; *Cercle artistique et littéraire de Gand, Exposition générale des Beaux-Art de Belgique de 1851. Revue de Salon de Peinture*, Bruxelles, Imprimerie de Th. Lesigne, 1853.

RASORI (le chevalier Vincent), à Bologne

1049. *La bonne mère*

SCHIAVONI NATALE, à Venise

1135. *Madaleine pénitente*

1136. *Le trois vénitiennes*

1137. *L'aimable Rosine*

SERVI, à Venise

1152. *Épisode des guerres d'Italie*

ZUCCOLI

1172. *L'Extrême onction*

1173. *Nature morte*

1174. *Les bon viellard*

**1852, Anversa**<sup>833</sup>

LELLI, grand sablon, n. 11, à Bruxelles.

301. La chute des feuilles, gravure d'après M<sup>r</sup> Van Eyken.

302. M<sup>r</sup> Roman De Block, gravure.

303. M<sup>me</sup> Medori, id.

304. Avant, gravure d'après M<sup>r</sup> Van Eyken

305. Après, gravure d'après M<sup>r</sup> Van Eyken

SCHIAVONI NATALE, à Venise.

449. Les trois Venitiennes.

450. L'aimable Rosine

CHARLES LUPETTI, rue Vleminckx, 366, à Anvers.

320. Modèle en action.

**1854, Bruxelles**<sup>834</sup>

SCHIAVONI NATALE, à Venise, et Plaats, 290, à La Haye

859. *Tête de femme*

860. *Id.*

PALIZZI FILIPPO, à Naples

*Le tiamonto*

ZUCCOLI (LOUIS), rue Saint-Victor, 2492 à Milan et rue de l'Abondance 7, à Schaerbeek, lez-Bruxelles

1106. *Un blessé* (Appartient à M. le comte Jules Litta, à Milan)

1107. *Chrétiens se préparant au martyre*

1108. *Jeune Fille romaine*

LELLI (L.), rue des Minimes, 89, à Bruxelles.

607. Portrait de S. M. le Roi des Belges ; gravure.

608. L'attente ; gravure.

609. Ne m'oubliez pas ; gravure.

---

<sup>833</sup> *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts, le 8 août 1852, Anvers, Henri Verberckt, Imprimeur-Libraire, 1852.*

<sup>834</sup> C. BERRU - DE CAULUER, *L'Exposition des Beaux-arts de 1854, Bruxelles, Detrie-Tomson Imprimeur Éditeur, 1854; L'Illustration belge. Programme officiel des Fêtes de septembre. 1854. Exposition des Beaux-Arts, et notice biographique sur les artistes exposants, Bruxelles 1854; Exposition générale des Beaux-Arts. 1854 Catalogue explicative, Bruxelles, Imprimerie de G. Stapleaux, 1854.*

**1855, Anversa**<sup>835</sup>

LELLI, LUCIO, grand sablon, n° 11, à Bruxelles.  
 441. Portrait de S.M. le Roi des Belges.  
 442. Portrait de S. A. R. le Duc de Brabant.  
*Gravures*

**1856, Gand**<sup>836</sup>

CASTELLI ALESSANDRO, à Rome, 59. *Vue de l'Île de Capri.*

**1857, Bruxelles**<sup>837</sup>

CAFFI Hyp, à Venise  
 112. *Vue prise de l'étage supérieur du Calysée, à Rome* (appartient à M. le comie de L.B.)  
 113. *Vue générale de Rome, prise de la villa Melini, au Mont-Marius*  
 CALAMATTA L., Grand-Sablon, 11, à Bruxelles  
 117. *La Joconde*, gravure d'après Léonard de Vinci  
 118. *Portrait de S. M. le roi d'Espagne*; gravure d'après M. F. Madrazo  
 119. *La Cenci*; gravure d'après Guido Reni  
 120. *Souvenir de la patrie*; gravures d'après M. Alf. Stevens  
 CECCHINI (EUGÈNE), de Venise, à Vimereux, près de Boulogne-sur-mer (France), et montagne de la cour, 58, à Bruxelles  
 134. *Plage aux environs des Boulogne-sur mer.*  
 LELLI (L.), rue aux Laines, 40, à Bruxelles.  
 684. Portrait de S.A.I. et R. M<sup>me</sup> la duchesse de Brabant; dessin d'après le tableau de M. Louis Tuerlinckx.

**1858, Anversa**<sup>838</sup>

CECCHINI, E. P., de Venise.  
 116. *Vue prise sur la côte de Normandie.*  
 CECCHINI, J., de Venise.  
 117. *Vue prise aux environs de Bruxelles. Bois de la Cambre*  
 INDUNO, DOMINIQUE, à Milan.  
 455. *La chute des feuilles. Derniers jours d'une poitrinaire.*  
 456. *Le zouave antiquaire. Scène de la guerre de Crimée.*  
 LELLI, LUCIO, à Bruxelles, rue aux laines, 40.  
 536. Portrait de Son A. L. et R. M<sup>me</sup> la duchesse de Brabant. Gravure au burin d'après le tableau de Me L. Tuerlinckx

---

<sup>835</sup> *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts, le 12 août 1855, Anvers, Henri Verberck, Imprimeur-Libraire, 1855.*

<sup>836</sup> *XXIII<sup>e</sup> Exposition nationale et Triennale de Gand. Salon de 1856. Notice des tableaux et objets d'arts d'artistes vivants, exposée au local de l'académie, Gand, Imprimerie de Eugene Vanderhaeghen, 1856.*

<sup>837</sup> *Exposition Générale des Beaux-arts. 1857. Catalogue explicatif, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1857.*

<sup>838</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts, le 8 août 1858, Anvers, Henri Verberck, Imprimeur-Libraire, 1858.*

**1860, Bruxelles**<sup>839</sup>

CALAMATTA (L.), Grand-Sablon, 11, à Bruxelles.

109 *La madone de Foligno* ; dessin d'après Raphaël.

110 *Marthe et Marie*; gravure d'après Lesueur, par MM. Taurel et Calamatta.

111 *Portrait de Pierre – Paul Rubens* ; gravure d'après le tableau de ce maître, qui se trouve dans la galerie de Florence

112 *Cadre renfermant les portraits de S.M. le roi de Sardaigne et de M. le comte de Cavour*; gravures

CECCHINI (EUGÈNE), rue de l'Olivier, 69, faubourg de Schaerbeek, à Bruxelles

130 Rochers des environs du golfe Frégus (Méditerranée); effet de soleil couchant.

CECCHINI (JULES), rue de l'Olivier, 69, faubourg de Schaerbeek, à Bruxelles

131 Site de la Provence.

DALLA LIBERA (J.-B.), à Venise, et rue Keyenveld, 20, à Bruxelles.

190 *Le Doge recevant le capitaine François Morosini, qui li présente les trophées de ses victoires*.

LELLI (LUCIO), quartier Louise, 36, rue De Joncker, à Bruxelles.

627. *Portrait de S.A.R. et I. Madame la duchesse de Brabant*; gravure.

PALIZZI (Joseph), rue des Croisades, 3, à Bruxelles, et rue d'Amsterdam, à Paris.

755. *Étable*.

RUBIO (L.), à Genève.

840 *Paysans des environs de Rome*.

(Appartient à M<sup>me</sup> la Princesse Ortoff.)

**1861, Anversa**<sup>840</sup>

CANNELLA, à Venise.

158. *La méditation. Etude de jeune femme*.

159. *L'insouciance. Idem*.

*Appartient à M. Jacques Errera, consul de S. M. le roi d'Italie*.

CECCHINI, E. P. de Venise, à Schaerbeek-lez-Bruxelles, rue de l'Olivier, 69.

167. *Côte de la Méditerranée près de Fréjus, France*.

CECCHINI, Jules, de Venise, à Schaerbeek-lez-Bruxelles, rue de l'Olivier, 69.

168. *Vue prise en Provence, France*.

DELLA LIBERA, G. B., à Venise.

327. *Grande salle à l'intérieur d'un palais*.

BENZONI, Chevalier GIOVANNI, à Rome, via del Borghetto, 73.

1323. *Buste de la Ste-Vierge. Marbre*.

1324. *L'Espérance. Statue en Marbre*.

1325. *La Reconnaissance*.

1326. *L'Innocence défendue par la Fidélité*.

CAVALLERI, Chevalier FERDINAND, membre de l'Académie de St-Luc de Rome, à Rome, via Marguta [sic].

1327. *Les trois âges de l'homme*.

1328. *Portrait de l'auteur*.

*Tableaux peints et émaillés à froid, d'après un procédé nouveau inventé par l'auteur*.

<sup>839</sup> *Exposition générale des Beaux-arts. 1860, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1860; Exposition Nationale de Belgique, Bruxelles, Imprimerie de Veuve J. van Buggenhoudt, 1860.*

<sup>840</sup> *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de Peinture, Sculpture, Architecture, Gravure et Dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société royale pour l'encouragement des Beaux-arts, le 4 août 1861, Anvers 1861.*

**1862, Gand**<sup>841</sup>

BERTI (GEORGIO), via S.<sup>a</sup> Caterina accanto all'asilo infantile preso la piazza dell'Indipendenza, à Florence.

17. L'innocence qui nourrit la fidélité

CECCHINI (E.-P.), rue de l'Olivier, 69, à Bruxelles

51 Vue prise dans le golfe de Fréjus; Méditerranée (France)

52 Soleil couchant; côte près de Boulogne-sur mer.

CECCHINI (JULES), de Venise, rue de l'Olivier, 69, à Bruxelles

53 Étude; Ardennes

**1863, Bruxelles**<sup>842</sup>

APPIANI (ANDRÉ), élève de M. Hayez, rue Monforte, 13, à Milan.

10. J'attendes; (tableau allégorique: - Venise)

CALAMATTA (LOUIS), à Milan

132. La vierge à la chaise; gravure d'après Raphael

CECCHINI (E. P.), rue de l'Olivier, 69, faubourg de Shaerbeek, à Bruxelles

153. Côte de Picardie; étude

154. Reunes de l'ancien Forum Julii (Provence)

CECCHINI (GIULIO), rue de l'Olivier, 69, faubourg de Shaerbeek à Bruxelles

155. Bardis de la Semay, près de Carbion (Ardennes)

DE FRANCESCO B., à Dinard, Ile et Vilaine (France)

261. Une halle

DE REALI (Le chev. Antoine), élève de MM. L Gavagnini et F. Schiavoni. A Venise.

341. Tête d'enfant.

INDUNO (JÉRÔME), élève de l'Académie Royale des beaux-arts de Milan. A Milan.

610. Halte de volontaires garibaldiens sous Capua (Naples)

611. Le retour du conscrit; costumes des environs de Turin (Appartient à M. Joseph Conti de Milan)

612. Pescarenico; village sur le lac de Côme; étude

LELLI (LUCIO), élève de M. Calamatta

Rue du Berger, 12, faubourg de Namur, à Bruxelles

711. L'Élévation de la croix; gravure d'après Rubens.

**1864, Anversa**<sup>843</sup>

CECCHINI, Giulio, à Bruxelles, rue de l'Artichaut, 8.

146. Les bords de la Semoy, près de Bouillon. Belgique.

CECCHINI, E.P., à Bruxelles, rue de l'Artichaut, 8.

147. Côte de Boulogne sur mer (France)

PASINI, A., à Paris, rue de Douai, 22.

691. Corvée pour le transport de l'artillerie dans les montagnes de Chiraz, Sud de la Perse.

VANNUTELLI, S., à Paris, avenue Frochot, 26.

1018. Conversation au jardin.

---

<sup>841</sup> XXV<sup>e</sup> Exposition Nationale et Triennale de Gand. Salon de 1862. Notice sur les tableaux et objets d'arts exposés au local de l'Académie, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaeghen, 1862.

<sup>842</sup> Exposition Générale des Beaux-Arts. 1863. Catalogue Explicatif, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1863; C. Lemonnier, 1863. Salon de Bruxelles, Bruxelles, typographie de Ch. et A. Vanderauwera, 1863.

<sup>843</sup> Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 7 août 1864, Anvers 1864.

**1865, Gand**<sup>844</sup>

CECCHINI (GIULIO), rue de l'Artichaut, 8, à Bruxelles  
91. Étable dans les Ardennes.

**1866, Bruxelles**<sup>845</sup>

CECCHINI (E.-V), rue de l'Artichaut, 8, à Bruxelles.

98 Vue prise aux environs de Boulogne-sur-mer. – 1-B [SALA 6 pannello B]

99 Côtes de la Méditerranée, près de Nice. – [SALA 1 pannello D]

CECCHINI (Giulio), rue de l'Artichaut, 8, à Bruxelles.

100 vue prise aux environs du bois de la Cambre. – 7-D

FARUFFINI (Federico). – Médaille d'or au salon de Paris – 1866.

Rue de l'Ouest, 62, à Paris.

303 Le sacrifice de la Vierge au Nil ; cérémonie religieuse annuelle de l'ancienne Égypte.-4-D-

304 Tête d'étude. – 5-A.

305 La prière du Chartreux avant la messe, à la Chartreuse de Pavie. – 5-B.

**1967, Anversa**<sup>846</sup>

ZUCCOLI, Luigi, Rome, Vicolo dei Greci, 32.

1146. Partie de cartes à l'hôtellerie.

1147. Femme délaissée.

**1869, Bruxelles**<sup>847</sup>

CARLINI (GIULIO) Saint-Etienne, Palais Pisani, à Venise.

178 Jean d'Avila ou un prêtre selon l'Évangile.-

Voir : *Féreal, Misteri dell'Inquisigione*, [dell'inquisizine] cap. XLIV

CECCHINI (E. P.), à Venise.

187 Une rue de Venise.-16-A

DE MUSSINI (CÉSAR), à Florence.

380 La malice ; tête d'étude.-9- A

Cette peinture, à laquelle son inventeur, le professeur de Mussini, a donné le nom de *permanente*, parce qu'elle se conserve invariablement, est faite avec des couleurs sans huile ni cire. On peut l'appliquer sur les murailles comme sur la toile et la rendre mate ou luisante à volonté. Ces couleurs résistent à l'air ouvert, dans les pays les plus froids, comme au soleil cuisant du Midi.

(Appartient à M. Xav. Heuschling.)

GUGLIELMI (GUILLAUME), Via Sistina, 68, à Rome.

545 La présentation au cardinal; scène romaine. -16-C

546 La présentation de la requête ; scène romaine. – 6-D

MION (LOUIS), à Venise.

794 La vigilance maternelle.-16-A.

795 Portrait de S.A.R. le prince Humbert d'Italie. – 16 B.

796 Portrait de S.A.R. la princesse Marguerite d'Italie.-16-B

<sup>844</sup> XXVI. *Exposition Nationale et Triennale de Gand. Salon de 1865. Notice sur les tableaux et objets d'arts, exposés au Palais de l'Université*, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaeghen, 1865.

<sup>845</sup> *Exposition Générale des Beaux-arts. 1866. Catalogue explicative*, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1866; C. Lemonnier, 1866. *Salon de Bruxelles*, Bruxelles 1866.

<sup>846</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 11 août 1867*, Anvers 1867.

<sup>847</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1869. Catalogue explicatif*, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1869. Castor & Pollux, *Salon de Bruxelles, 1869. Revue illustrée*, Bruxelles, Imprimerie De Ve Parent & Fils, 1869.

All'Archivio Centrale dello Stato a Roma è trovata notizia dell'Esposizione e dell'invito ricevuto dall'Italia e poi diramato alle accademie da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- PAGLIANO (ELEUTERIO), Galleria d. E. Scala, 12, à Milan.  
846 «Pour le trousseau.» -4-A. (acquis pour la Loterie de l'Exposition.)  
PASINI (ALBERT), rue de Douai, à Paris, et rue du Musée, 11, à Bruxelles.  
854 Constantinople le matin ; un marché près de la Suleimanich. - 1-D  
QUERENA (LOUIS), à Venise.  
886 Vue du grand canal, à Venise. - 16-C. (Vendu)  
887 Vue du grand canal, à Venise. - 16-A. (Vendu)  
STELLA (GUILLAUME), à Venise.  
1025 L'attente.-15-D  
VANNUTELLI (SCIPIONE), Piazza Sova, 57, Rome.  
1155 Insinuation.-2-B (*Appartient à M. le marquis d'Arconati Visconti.*)  
ZUCCOLI (LOUIS), via dei Greci, 32, à Rome.  
1277 Le pauvre irlandais.-1-B.  
1278 La famille du paysan.-4.A.

Dessins, aquarelles, pastels, miniatures, verrières, gravures, lithographies, etc.  
TOSELLA, à Florence.

1496 La vierge au Baldaquin ; gravure d'après Raphael.-11.

**1870, Anversa**<sup>848</sup>

- GUGLIELMI, GUILLAUME, Rome, via Sistina, 68.  
469. Le repas des enfants du paysan. Scène de la Campagne Romaine.  
470. Notre Seigneur Jésus est servi par les Anges après la tentation dans le désert.  
*St-Evangile selon St-Mathieu, Chap. IV.*  
PAGANI, BARTH., Rome, via della Croce, 78 B.  
734. Portrait de M<sup>r</sup> A. M...d'Anvers.  
PASINI, ALBERT, Paris, rue de Douai. 22.  
737. Souvenir d'Otient (Effet du matin).  
ZUCCOLI, LUIGI, Rome, Vicolo di Greci, 32,  
1117. Le pauvre Irlandais.

**1871, Gand**<sup>849</sup>.

- GUGLIELMI (GUILL.), 68, via Sistina, à Rome  
579 L'examen du catéchisme.  
580 La coupable; scène de la campagne romaine.  
581 La coupable et le juge; scène de la campagne romaine.  
INDORI, à Rome, et 51, Bedfordsquare, à Londres.  
715. La partie d'échecs.  
Appartient à M. Ch. Verbessem, à Gand.  
MOLINARI (GUIDO), via del Lavatore del papa, 30, à Rome.  
913. Quelques élèves dans les derniers jours de mar  
914. La surprise de deux enfants.  
PALIZZI (J.), rue d'Amsterdam, à Paris  
982. La [sic] mare.  
ROSSI, à Rome, et 51, Bedfordsquare, à Londres  
1099. L'indiscret.  
Appartient à M. Ch Verbessem, à Gand

---

<sup>848</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 7 août 1870, Anvers 1870.*

<sup>849</sup> *XVIII<sup>e</sup> Exposition nationale et triennale de Gand, Salon de 1871. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au casino, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaeghen, 1871.*

**1872, Bruxelles**<sup>850</sup>

CARLINI (GIULIO) [sic], Campo S. Steffano [Stefano], palais Pisani, à Venise, et rue du Prince-Royal, 83, à Bruxelles.

92 Furatola (cuisine vénitienne pour les pauvres).

93 Dame et jeune fille en prières (vénitiennes du XVI<sup>e</sup> siècle)

94 Le réveil

DE MUSSINI (CÉSAR), chevalier de l'Ordre de Léopold, professeur à l'Académie des Beaux-Arts de Florence.

Via Borgognissanti, 35, à Florence.

232 Ecce homo.

233 Raphaël et la Fornarina

Peinture à l'encaustique, sans employ d'huile et supportant toutes les températures.

Elle peut être employée sur mur, toile et bois.

(voir aux Dessins)

DE PINELLI (AUGUSTE), rue du Point-de-Vue, 7, à Sèvres (Seine-et Oïse).

239 Le pillage du couvent (guerre de Venise à Torcello)

GUGLIELMI (GUGLIELMO), via Sistina, 68, à Rome.

344 La prière.

345 La charité.

PAGLIANO (ELEUTERIO), première médaille à Paris en 1867, chevalier de l'ordre de Léopold. À Milan

553 Un page

ROTTA (ANTONIO), à Venise.

639 Il Ciabattino.

ZONA (ANTONIO), officier de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare.

S. Maria Porta, 5, à Milan.

898 Une promenade en gondole à Venise au XV<sup>e</sup> siècle

ZUCCOLI (LOUIS), à Rome, et Marché-au Bois, 6, à Bruxelles.

899 Le présent de noce.

900 La polenta.

901 La jalousie.

Dessins, aquarelles, pastels, miniatures, émaux, verrières, gravures, lithographies, etc.

BORIO (Joseph), chevalier de l'Ordre de la Couronne d'Italie, chaussée d'Ixelles, 96, à Bruxelles.

918. La rue des Teinturiers ; souvenir de Bruxelles ; aquarelle.

919. Un moulin (Bruxelles) ; aquarelle.

920. Ravin dans les Alpes ; aquarelle.

DE MUSSINI (CÉSAR), chevalier de l'Ordre de Léopold, professeur à l'Académie des Beaux-Arts de Florence.

Via Borgognisanti, 35, à Florence.

972 *La naissance de Jésus*; carton.

(Voir à la Peinture.)

VIANELLI (ALBERT), rue Rogier, 256, à Bruxelles.

1089 *Le Forum à Pompéi*; aquarelle.

---

<sup>850</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1872. Catalogue Explicatif*, Bruxelles, Imprimerie de Adolphe Mertens, 1872; HYACINTHE DE BRUYN, *Exposition Triennale des Beaux-Arts de Bruxelles. 1872. Compte rendu du Salon, Bruxelles, Gand et Leipzig*, C. Muquardt, 1872.



**1873, Anversa**<sup>851</sup>

DE ROSSI, CASIMIRO, Rome, via Margutta, 33.

335. Goldoni embarqué avec des comédiens ambulants.

Charles Goldoni l'auteur dramatique italien, étudiait le droit dans sa jeunesse à Rimini. En allant de cette dernière ville à Chioggia, il fit la rencontre d'une troupe de comédiens qui, pour égayer la traversée, se livrèrent toutes les excentricités de leur métier. Cette scène lui fournit l'idée d'une de ses comédies, qui contribuèrent à illustrer son nom.

336. Le mariage rompu.

LELLI, Naples.

636. L'élévation de la croix, d'après Rubens.

*Gravure.*

VIANELLI, ALBERT, Paris et Bruxelles, rue

Rogier, 256.

1191. Fribourg (Suisse).

1192. L'arc de triomphe de Trajan à Benevento.

Italie.

1193. La Dent du Midi, vue de Bex (Suisse).

*Aquarelles.*

**1874 Gand**<sup>852</sup>

GUGLIELMI, G., 68, via Sistina, à Rome.

La sortie de l'église. - H

INNOCENTI (G), à Rome

710. Cache-cache. - E

Appartient à M. Ch. Verbessem

MARIANI (chev.), 102, via di Stripetta, à Rome.

906 Choragium, ou les coulisses du théâtre. - N

907 La volière des pigeons voyageurs. - U.

PITTARA (C.), à Rome.

1071 Récolte aux environs de Rome. - Q

Appartient à M. Ch. Verbessem.

PUCCINELLI (Commandeur-chev er Antonio), 18, via della Chiesa, à Florence.

1087. La politique de la sacristie.

ROTTA (ANTONIO), à Venise.

1156 Le saltimbanque et ses amis. - O

VIANELLI (ALBERT), de Naples, à la Prairie près Morges, à Vaud. (Suisse.)

1546 Le glacier des Diablerets. Canton de Vaud. - Z.

1547 A la montagne, (Aquarelle,) - Z

Supplément

Martinetti, à Rome.

1663 Paysage. - E

**1875, Bruxelles**<sup>853</sup>

BIANCHI (M.), via Lanzzone, 2, à Milan.

67. La rencontre. -17-A

68. La châtelaine. -3-B

69 La tête d'un cortège. -13-C

---

<sup>851</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 7 août 1873, Anvers 1873.*

<sup>852</sup> *XXIX<sup>e</sup> Exposition triennale de Gand. Salon de 1874. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au casino, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaeghen, 1874.*

<sup>853</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1875. Catalogue Explicatif, Bruxelles, Imprimerie Adolphe Mertens, 1875.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

- BISCARRA (CHARLES-FÉLIX), via Academia Albertina, 2, à Turin.  
 76 Othello et Desdemone. -1-C  
 (*Tiré de la tragédie de Shakspeare, III<sup>e</sup> acte.*)
- BONIFAZI (ADRIANO), Montagne de la Cour, 54, à Bruxelles.  
 97 Tête de jeune fille italienne. -2-D
- CASTIGLIONE (JOSEPH), rue des Martyrs, 23, à Paris
- CHIERICI (GAETANO), médailles à Vienne et à Parme; à Reggio Emilia et à Florence.  
 195 Une douleur de l'enfance. -3A
- CIPRIANI (NAZARENO), médaille à Vienne; Via Margutta, 48, à Rome, et Montagne de la Cour, 54, à Bruxelles.  
 198 Un marché aux poulets. -16-A
- DE MUSSINI (C.), chevalier de l'ordre de Léopold; Via Borgognissanti, 35, à Florence.  
 350 Marino Faliero. -15 C  
 Doge de Venise méditant une vengeance envers Sténo, qui avait insulté sa femme.  
 -15-C
- DI CHIRICO (GIACOMO), Strada S. Maria Ognibene, 11, à Naples.  
 401 Le dimanche des Rameaux au village. -15 A
- FANTASIO, avenue Louise, 118, à Bruxelles.  
 458 Vue du Caire. -14-D
- GAMBA (ENRICO), médaille à Vienne; via Academia Albertina W., 2, à Turin.  
 483 Le dernier jour des vacances (scène vénitienne). -14-B
- GUGLIELMI (GUGLIELMO), médaille à Vienne, 1873; via Sistina, 68, à Rome.  
 532 L'examen du catéchisme ; scène italienne. - 15-A  
 533 Un mariage désapprouvé par le tuteur; scène italienne. -15-A
- INDUNO (DOMENICO), à Venise.  
 603 Le braconnier. -20 -A  
 604 Le mendiant. -8-C  
 605 Le philosophe. -18-B  
 (*Appartiennent à M. Jacques Errera.*)
- MANCINI (FRANCESCO), professeur, à Naples, et Montagne de la Cour, 54, à Bruxelles.  
 790 La nouvelle route de Castellamare à Sorrente. -19-C  
 791 Les bûcherons. -5-C
- PALIZZI (PHILIPPE), à Naples.  
 907 L'âne tourmenté. -2-D
- PITTARA (CHARLES), médaille d'or à l'Exposition nationale; chevalier de l'ordre des SS.  
 Maurice et Lazare; via Margutta, 53, à Rome.  
 944 Mauvais quart d'heure! -8-C  
 945 Environs de Rome; soleil couchant. -7-D
- ROTA (GIOVANNI), rue de Clichy, 25, à Paris, et Montagne de la Cour, 54, à Bruxelles.  
 1034 L'alerte. -8-C  
 1035 C'est elle! -7-A
- ROTTA (ANTONIO), à Venise, et rue des Récollets, 2, à Anvers.  
 1036 Saltimbanque après le travail. -3-C  
 1037 Touche-à-tout.-15-A  
 1038 Le gros lot ou les châteaux en Espagne.- 15-A
- ZUCCOLI (LOUIS), médaille au Salon de Bruxelles, 1851; médaille grand prix de Rome, 1870; chevalier de l'ordre de Léopold et de l'ordre de la Couronne d'Italie; rue Nirone, 10, à Milan.  
 1387 La partie de cartes interrompue; mœurs de la Haute-Italie. -  
 1388 Au lieu de la mère; mœurs de la campagne romaine. -18-A  
 1389 Le châtement est procaïn; mœurs de la campagne romaine. -15-C

**1876 Anversa**<sup>854</sup>

- BLAAS, Eugène, Venise.  
 104. Un lieu de repos.  
 105. La marquise.
- BLAAS, CARL, Vienne.  
 105. Un dimanche à Albano.
- GUGLIELMI, G°, Rome, via Sistina, 68.  
 551. Le contrat de mariage. (Riches paysans italiens).  
 552. La fête du maître d'école.  
 553. Désir de vengeance, désir de pardon.
- JORIS, PIO, Rome.  
 653. Un baptême à Recca Priora (environs de Rome).  
*Aquarelle.*  
 654. Rentrée des orphelines.  
 655. Via Vlaminia.
- VERTUNNI, Rome.  
 1383. la mer adriatique.
- Appartient à M. Raymond Geelhand.
- VIANELLI, ALBERT, Paris, place Breda, 10.  
 1392. Le glacier des Diablerets (Suisse.)  
*Aquarelle.*  
 1393. L'arc de Trajan à Bénévent (Italie.)  
*Aquarelle.*

**1877, Gand**<sup>855</sup>

- BONIFAZI (A), à Capri, et 8, New Coventry street,  
 Leicester square, à Londres.  
 78. Enfant italien. – M  
 79. Petite fille italienne. –O
- GUGLIELMI (GUGLIELMO), 68, via Sistina, à Rome  
 387, L'examen de la religieuse. – E  
 388. La fête du maître d'école
- MANCINI (ANTOINE), 4 rue Chalgrin, à Paris.  
 600. Fille de pêcheur napolitain. – R  
 601. La poupée. –I  
 602. La fête de St Janvier, à Naples. – O
- VISCONTI (F.), 58, rue Vanderlinden, à Bruxelles  
 1043. Intérieur d'une forêt (Basse-Italie, Alpes) - R  
 1044. Après l'orage? Souvenir des Ardennes. –A
- VISCONTI (A), fils, 64, rue Vanderlinden, à Bruxelles.  
 1045. Nature mort.-P
- SIMONI (GUSTAVE), 87, via della Croce, ultimo piano, à Rome.  
 1144. Un capitaine, XVIIe siècle. (Aquarelle).-S  
 1145. Dame (id.)-S  
 1146. Un florenti (Id.)-S

---

<sup>854</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 13 août 1876, Anvers 1876.*

<sup>855</sup> *XXX<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1877. Notice sur les tableaux & objets d'art exposés au casino, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaegen, 1877.*

**1878, Bruxelles**<sup>856</sup>

- CARLANDI (ONORATO), viâ Sistina, 138, à Rome.  
 132 Fontaine dans la villa d'Este, à Tivoli. – 12  
 133 Vue prise dans les Appennins. – 12  
 CASANOVA (ANTONIO), rue Greuze, à Passy (Paris).  
 VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, 84,  
 à Paris  
 1274 Dans les coulisses ; aquarelle faite le soir.

Dessins, aquarelles, pastels, miniatures, émaux, verrières, gravures, lithographies, etc.

- CAROSELLI (CÉSARE), rue de Namur, 36, à Bruxelles.  
 1103 Maison du mooyen-âge, à Gennazzone; Rome; aquarelle.  
 1104 Maison du moyen-âge, à Rome, aquarelle.  
 VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, 84, à Paris.  
 1274 Dans les coulisses; aquarelle faite le soir.

**1881, Bruxelles**<sup>857</sup>

- DE MARTINI (GAËTAN); à Naples, et avenue des Champs-Élysées, 71, à Paris.  
 238 Patriciens et esclaves de Rome.-2-B  
 GUGLIELMI (GUILLAUME), à Rome et à Bruxelles, rue de Namur, 36.  
 364 La leçon de chant. -3-A.  
 365 La leçon nterrompue. – 12-A  
 VANNUTELLI (SCIPIONE); Circo Agonale, 13, à Rome.  
 832 La liseuse.-7-C.  
 833 Le trio dans le jardin. -11-A-  
 VIANELLI (ALBERT), avenue des Champs-Élysées, 84, à Paris.  
 874. Cage dorée.-7-C.  
 875. Cinqu cent ! – 1-chevalet.

**1882, Anversa**<sup>858</sup>

- BISCARRA, CHARLES, FÉLIX, Turin, palais de la Royale Académie Albertine, 2.  
 93. Propos galants (époque du Directoire).  
 94. Pêche à la Méditerranée ; - rivière de Gênes (Italie).  
 CIPRIANI, N.,  
 Rome, via Margutta, 48.  
 203. Dans le monastère.  
 204. Dans la lagune à Venise.  
 SANTORO, Francesco,  
 Rome, via Sistina, 113.  
 1180. Mes pauvres yeux !  
 1181. La visite de deuil (coutume calabraise).

<sup>856</sup> *Exposition générale des Beaux-arts- 1878. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1978.

<sup>857</sup> *Exposition générale des Beaux-Arts. 1881. Catalogue explicatif*, Bruxelles, Imprimerie Ad. Mertens, 1881.

<sup>858</sup> *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'Encouragement des Beaux-Arts, le 13 aout 1882, au 1<sup>er</sup> dim. d'octobre, Anvers 1882.*

**1883, Gand**<sup>859</sup>

CIPRIANI NAZARENO, 41, via Margutta, à Rome  
 142. *Prière*.  
 PALIZZI, FILIPPO, à Naples.  
 723. Chevaux en liberté

**1884, Bruxelles**<sup>860</sup>

CARLINI (M<sup>lle</sup> FANNY); San Stefano-Palazzo Pisani, à Venise.  
 131 Venise.-  
 NONO (LOUIS); Palazzo Brusa, à Venise.  
 656 *La mort du Poussin*.-  
 657 *Automne*.-  
 Vannutelli (Scipione); Circo Agonale, 13, à Rome.  
 916 *Portrait de M<sup>me</sup> S. V.*-  
 917 *Paysage; champagne de Rome*.-

Dessins, aquarelles, pastels, faïences, gravures, lithographies, etc.  
 MAINELLA (RAFFAELE); S. Angelo ponte dell'Albero, 3896, à Venise.  
 1130 *Les jardins publics à Venise*; aquarelle.  
 SIMONI (GUSTAVE); rue du Faubourg Saint-Honoré, 141, à Paris.  
 1174 *Un marché en Espagne*; aquarelle.

**1888, Anversa**<sup>861</sup>

CASTELLI, Alexandre, Rome.  
 149. Paysage montagneux.  
 150. Lisière de forêt.  
 DE FALCO, PHILIPPE, Naples.  
 217. Pendant l'été.  
 JORIS, PIO, Rome, via Margutta, 33.  
 471. Amourette.  
 472. Marchand d'antiquités; - Espagne.  
 473. Chez la fruitière.  
 LIGETI, ANTOINE, Budapest (Hongrie), muzeum körut, 14.  
 565. L'île de Capri.  
 App. À M<sup>r</sup> Ch.<sup>s</sup> Neuschloss, à Budapest.  
 MARIUS DE MARIA, Rome, via Margutta, 33.  
 594. Rêve d'un jour d'été.  
 595. Terrasse à Capri.  
 PAGLIANO, E.  
 686. Souvenir.  
 687. Tête de jeune fille; - étude.  
 PESENTI, DOMINICO, Florence, via delle officine, 1.  
 689. Choeur de l'église S. Maria Novella, à Florence.  
 RICCI, JOSEPH, né à Gênes, Paris, rue Gannerou, 22, pavillon C.  
 722. Après le bain.

---

<sup>859</sup> XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1883. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au Casino, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaeghen, 1883.

<sup>860</sup> Exposition générale des Beaux-Arts. 1884. Catalogue explicatif, Bruxelles, Imprimerie V<sup>e</sup> Ch. Vanderauwera, 1884; M. Waller, *Le Salon de Bruxelles. 1884*, Bruxelles, J. Fink Libraire Éditeur, 1884.

<sup>861</sup> Société Royale d'encouragement des Beaux-Arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Triennale et jubilaire des Beaux-Arts. 1888. Catalogue explicatif, Anvers 1888.

ZONARO, FAUSTO, Paris, boulevard de Clichy, 75.  
 1044. Il banditore ; - scène napolitaine.  
*App. à Mr X.*

DESSINS, AQUARELLES, PASTELS

CIPRIANI, N., Rome, via Margutta.

1066. Costume du XVI<sup>e</sup> siècle.

1067. Albano ; - étude.

1068. Perugia ; - étude.

1069. Maison de Cola da Rienzo.

1070. Olevano ; - étude.

1071. La lagune à Venise.

1072. Une étude à Rome.

Aquarelles.

DE FALCO, PHILIPPE, Naples, ricoletto chiaia, 5.

1089. La Vierge ; - d'après le tableau de Raphaël, du musée de Naples.

Aquarelle.

FERRARI, GIUSEPPE, Rome.

1102. Le moine.

Aquarelle.

JORIS, PIO, Rome, via Margutta.

1118. Temple d'Antonin et de Faustine dans le forum à Rome.

1119. Étude d'après nature.

Aquarelle.

ZONARO, FAUSTO, Venise, Palazzo Rezzonico.

1181. Un trouvère.

1182. Mœurs orientales.

Aquarelles.

SUPPLÉMENT PEINTURE

ZONARO, FAUSTO, Paris, boulevard de Clichy, 75.

1414. Fête du Rédempteur ; - Venise. (voir n° 1044)

**1889, Gand**<sup>862</sup>

ROMANI, Mlle, 96<sup>bis</sup>, rue de la Tour, Passy, à Paris  
 452. Le matin.

**1890, Bruxelles**<sup>863</sup>

CERCONE, HECTOR, Chiatamone, Palazzo Arlotta, à Naples.

97. Mater Dolorosa.

DE FALCO, PHILIPPE, 5, Vicoletto Chiaia, à Naples,

161. Pendant l'été.

(Voir les aquarelles.)

GHIGNONI, PIETRO, à Voorst, près de Zutphen (Hollande).

318. Un étang.

MONTEVERDE, LUIGI, à Lugano.

532. « Che significa ?!!! »

VANNUTELLI, SCIPIONE, 48, via Margutta, à Rome.

788. Villa Borghèse. Printemps.

789. Le repentir.

790. Etude.

---

<sup>862</sup> XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1889. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au Casino, Gand, Imprimerie de Eug. Vanderhaeghen, 1889.

<sup>863</sup> Exposition Générale des Beaux-Arts. 1890. Catalogue explicatif, Bruxelles 1890.

DE FALCO, PHILIPPE, 5, Vicoletto Chiaia, à Naples.

902. La Vierge; aquarelle d'après le tableau de Raphaël, du Musée de Naples.

(Voir la peinture.)

**1893, Bruxelles**<sup>864</sup>

Zanetti, Vettore. 51, Venesia [sic] Zattere.

776. Traghetto à Venise.

777. Grand canal, à Venise.

**1895, Gand**<sup>865</sup>

SEGANTINI GIOVANNI, 2 rue 3° Cairoli, Milan

563, *Les deux mères*

**1899, Gand**<sup>866</sup>

SEGANTINI,

Milan

602. Effet de lumière. Savognino

603. Crépuscule. Bétail buvant.

MARIANNI, Pompéo

Monza, Italie.

873 Étude pour un portrait. (Aquarelle)

874 Paysage (Aquarelle)

875. Cadre eaux fortes.

Épreuves unique

876. Cadre eaux fortes.

Épreuves uniques.

**1902, Gand**<sup>867</sup>

TITO, E.

Venise, institut des Beaux-Arts, Venetie.

596. Procession

597. Ondine

598 "La discesa"

**1903, Bruxelles**<sup>868</sup>

BALESTRIERI (LIONELLO)

81, rue Michel-Ange, Paris (XVI)

44 Chopin (triptyque)

45. Réveuse

CASCIARO (JOSEPH)

16, Antignano. S. Gennaro, Naples.

142 Blés mûrs (pastel)

143. A l'ombre (pastel)

144. Naples (pastel)

<sup>864</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. Catalogue. 1893. Bruxelles 1893.*

<sup>865</sup> *Exposition Triennale – XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale, Gent 1895. Non sono stati rintracciati i cataloghi dei due successivi salons triennaux.*

<sup>866</sup> *Ville de Gand. XXXVII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1899. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino, Gent 1899.*

<sup>867</sup> *Ville de Gand. XXXVIII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1902. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au nouveau musée / Stad Gent. XXXVIII<sup>e</sup> Tentoonstelling. 1902, Gand 1902.*

<sup>868</sup> *Salon Triennal des Beaux-Arts 1903. Catalogue, Bruxelles 1903.*

LUIGINI (FERNAND)

Château des Villettes, Villebont par Droué (Loir-et-Cher, France)

626 La vieille église (aquarelle)

RICCARDI (feu)

797. Une fête à Venise (aquarelle).

Appartient à M<sup>me</sup> Riccardi,

10, rue Montoyer, Bruxelles.

**1907, Bruxelles**<sup>869</sup>

CORRADINI, M.

San Giovanni a Teduccio (Italie)

93. Nella

**1909, Gand**<sup>870</sup>

CORRADINI M.

Brasshaet, Hôtel St- Antoine

72. Femme de pêcheur

**1911, Anversa**<sup>871</sup>

CORRADINI M.

Brasschaet

41. La chanson du vieux temps. Het lied uit den ouden tijd.

**La partecipazione degli italiani nelle esposizioni universali in Belgio**<sup>872</sup>

**Anversa 1885**<sup>873</sup>

Commissaire général du gouvernement: M. le comte D'OULTREMONT, A.

Commissaire de la section internationale des beaux-arts: M. CUYLITS, JACQ., président de la Société royale d'encouragement des beaux-arts d'Anvers.

Secrétaire général du commissariat général du gouvernement: M. GODY, J.

Secrétaire des section étrangères: M. le comte DU CHASTEL, AD.

Sécretaire du commissaire général du gouvernement: M. le baron DE WOELMONT, HERMANN.

JURY D'ADMISSION.

Président : M. JACQUES CUYLITS, commissaire spécial du gouvernement.

Vice-présidents: MM. DE KEYSER, artiste peintre à Anvers, membre de l'Académie royale de Belgique; SLINGENEYER, artiste peintre à Bruxelles, membre de l'Académie royale de Belgique et de la Chambre des représentants.

Secrétaire : M. CHARLES DUMERCY, avocat à Anvers.

Membres:

MM. BEYAERT, architecte à Bruxelles, memebre de l'Académie royale de Belgique.

<sup>869</sup> *Exposition Générale des Beaux-Arts. Bruxelles 1907. Catalogue*, Bruxelles 1907.

<sup>870</sup> *Ville de Gand. XL<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1909. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1909.

<sup>871</sup> Société Royale d'Encouragement des Beaux-Arts d'Anvers. Exposition Triennale. Catalogue. 1911, Antwerpen 1911. Non è stato rintracciato il catalogo del *Salon triennial* del 1912.

<sup>872</sup> In questa sezione si riproduce la lingua originale dei cataloghi.

<sup>873</sup> *Société Royale d'encouragement des beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général*, Anvers 1885.



## APPENDICE DOCUMENTARIA

CLAYS, artiste peintre à Bruxelles

COOSEMANS, DELIN, DEMANNEZ, DENS, DE VRIENDT, DRION, DUCAJU, DYCKMANS, FRAIKIN, GEEFS, GIUFFENS, LAGYE, LAMORINIÈRE, MICHIELS, PAULI, PICARD, ROBERT, ROUSSEAU, SCHADDE, SCHAEFELS, SCHOY, THOMAS, VAN CAMP, VANDEN NEST, VAN DER OUDERAA, VERLAT, WAUTERS

ITALIE

COMMISSION.

Commissaire-général : S. E. LE MARQUIS MAFFEI, extraordinaire et ministre plénipotentiaire de S.M. le Roi d'Italia.

Commissaires:

MM. LE CHEV. PETICH, LOUIS, consul d'Italie à Anvers, commissaire.

LE CHEV. PROFESSEUR DE SANCTIS, GUILLAUME, commissaire organisateur pour la peinture.

BARBELLA, COSTANTINO, commissaire organisateur pour la sculpture.

Secrétaire: LE CHEV. GÉRARD CALLEGARI, secrétaire au ministère du commerce d'Italie.

CLASSE I - PEINTURE

BAZZARO, LEONARDO, Milan.

1. A Chioggia (près de Venise).

2. Le conteur

BECHI, prof. LUIGI, Florence.

3. Deux petits Ciociars.

BERTEA, ERNESTO, Turin.

4. Le bac de Fondo Poce (Lac Majeur, Italie)

5. La baie de Polleza (Iles Baléares)

BEZZI, BARTOLOMEO, Milan.

6. Environs de Rome.

7. Campagne romaine.

8. Moulins à Vérone.

BIANCHI, MOSÈ, di Monza, Milan.

9. Au sermon.

10. La vague du vapeur.

11. Vénitienne.

BIASIN, GIOVANNI, Venise.

12. Retour du doge Morosini de la guerre de Morée.

13. Convoi funèbre à Venise.

BIGIONI, OSVALDO, Rome.

14. Maman.

15. Les petites mendiants.

16. Amoureux.

17. Ombre.

BOGGIANI, GUIDO, Milan.

18. Premières teintes d'automne.

19. Torrent dans la montagne.

20. Récolte des marrons.

BORDIGNON, NOÈ, Venise.

21. Pour la première communion.

22. Amusement aquatique.

BORSA, EMILIO, Mona.

23. Dans la basse-cour.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- BUSI, prof. LUIGI, Bologne, décédé.  
24. La fête de bébé
- CALDERINI, MARCO, Turin.  
25. Maisons du XV<sup>e</sup> siècle en Piémont.  
26. Soleil d'automne  
27. Sous bois.
- CANNICCI, NICOLÒ, Florence.  
28. Retour des champs.
- CARCANO, FILIPPO, Milan.  
29-30. Souvenir de Pompéi, Venise, Rome et Asiago (16 petites études).  
31. Au pâturage (montagne de Scio).
- CARLINI, CIRILLO, Venise.  
32. Venise au XV<sup>e</sup> siècle.  
33. Costume oriental.  
34. Douleur maternelle.
- CARMINE, MICHELE, Belinzona (Suisse).  
35. Retour du marché (Italie du Nord).
- CASCELLA, BASILIO, Milan.  
36. Retour des champs.
- CHIERICI, GAETANO, Reggio (Emilie).  
37. La bonne marâtre.  
38. Scène d'intérieur.
- CIARDI, GUGLIELMO. Venise.  
39. Messidore (campagne de Trévis).  
40. Calme (lagune de Venise).
- CIMA, LUIGI, Belluno.  
41. Le retour du marché.  
42. Repos.
- CIPRIANI, NAZARENO, Rome.  
43. Un poète.
22. COFFA, ANDREA, Palerme.  
44. Jeune paysan dans un verger.
- COMIRATO, ALBERTO, Venise.  
45. Une cour à Venise.
- CORTESE, FEDERICO, Naples.  
46. Poestum.
- CORTESE, EDOARDO, Naples.  
47. Ruine d'un aqueduc dans la campagne romaine.  
48. Temps pluvieux.
- COSOLA, DEMETRIO, Turin.  
49. Blanchisseuses (Piémont).
- COSTA, ANGELO, Gênes.  
50. Environ de Naples.
- CRESPI, ENRICO, Milan.  
51. Une martyre chrétienne.
- DALL'OCA BIANCA, ANGELO, Vérone.  
52. Au feu !  
53. Brouillard à l'horizon.  
54. Beau temps.  
55. Pêcheurs de sable.
- DELLEANI, LORENZO, Pollione (Biella).  
56. Sur les Alpes.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- DELL'ORTO, UBERTO, Milan.  
57. Crépuscule dans les Alpes.  
58. Dans les Alpes.  
*App. au ministère de l'instruction publique à Rome.*
- DE MARTINI, GAETANO, Naples.  
59. La cigale.  
60. Une gitane.
- DE NITTIS, GIUSEPPE, décédé à Paris en 1884.  
61. Place des Pyramides.
- DOVERA, ACHILLE, Milan.  
62. Plefna (Lac d'Orta).  
63. Isola bella (Lac Majeur).
- FACCIOLI, RAFFAELE, Bologne.  
64. Amis intimes.  
65. Autrefois.
- FARINA, ISIDORO, Milan.  
66. Joueur de Gironde (étude).
- FAUSTINI, MODESTO, Rome.  
67. Louise Saufelice arrêtée par les soldats bourbonniens à Naples.
- FAVRETTO, GIACOMO, Venise.  
68. Suzanne ?...  
69. Costume vénitiens.  
70. Portrait d'homme.
- FERRAZI, LUIGI, Venise.  
71. Le curieuses.  
72. Coeur et art.
- FERRETTI, P.  
73. Portrait de Humboldt.
- FERRONI, EGISTO, Signa près de Florence.  
74. Près de Florence.  
75. Jeunes filles à la fontaine.
- FOLLINI, CARLO, Turin.  
76. L'enterrement de la poupée.
- GALATERI di GENOLA, FILIBERTO, Cherasco.  
77. Matinée au bord de la Sture.
- GASPARINI, LUIGI, Venise.  
78. Embrassez papa !  
79. Vous plairait-il de décamper, gamis ?
- GELLI, prof. EDOARDO, Florence.  
80. Charler I<sup>er</sup> et Van Dyck.
- GUILIANO, BARTOLOMEO, Milan  
81. La chute des feuilles.
- GIGNOUS, EUGENIO, Milan.  
82. Automne.  
83. Sous bois.  
84. Venise.
- GLISENTI, ACHILLE, Florence.  
85. Contes de chasse.
- GNECCHI, FRANCESCO, Milan.  
86. Un coin paisible.  
87. Rivera, maisons de pêcheurs sur le Lac

APPENDICE DOCUMENTARIA

- GORDIGIANI, MICHELE, Florence.  
88. Portrait de S.M. le Roi d'Italie.  
89. Portrait de S. M. le Reine d'Italie.  
90. La délaissée.
- GUARDABASSI, GUERINO, Rome.  
91. Gitane disant la bonne aventure.  
92. Le mariage du bourgmestre.  
93. La gardeuse de poules.
- INDUNO, GEROLAMO, Milan.  
94. La partie d'échecs.  
95. L'art au village.  
96. Via Appia ancienne, environs de Rome.
- LANCEROTTO, EGISTO, Venise.  
97. Un rendez-vous.  
98. Un dimanche à l'exposition des beaux-arts.  
99. Avant le départ.
- LOVATTI, MATTEO, Rome.  
100. Les courses.
- LOVERINI, PONZIANO, Bergame.  
101. La balançoire (étude).  
102. Le modèle (étude).
- MANICARDI, CIRILLO, Reggio (Emilie).  
103. C'est ainsi que va le monde !  
104. Disposition pour l'art.
- MANTEGAZZA, GIACOMO, Milan.  
105. Courtisanerie.  
106. Joie et douleur.
- MARIANI, POMPEO, Monza.  
107. Port de Gênes, clair de lune.  
108. Port de Gênes, soir.  
109. Retour d'un transatlantique.  
110. Le soir, paysage d'hiver.
- MAZZOTTA, FEDERICO, Naples.  
111. L'amour comme il est.
- MILESI, ALESSANDRO, Venise.  
117. Pêcheurs vénitiens.
- MION, LUIGI, Venise.  
118. A cache-cache.
- MADORATI, GIUSEPPE, Milan.  
119. Journée triste.
- MORADEI, ARTURO, Florence.  
120. La moderne Susanne.
- MORELLI, DOMENICO, Naples.  
121. La tentation de St-Antoine.
- MUZII, ALFONSO, Teramo.  
122. Paysage.  
123. Paysage.
- NANI, NAPOLEONE, Vérone.  
124. Le vice.  
125. Jugement contraire.
- NONO, LUIGI, Venise.  
126. Les ornements pour la fête.  
127. La mort du poussin.

- OSTINI, PIETRO, Rome.  
 128. Une première visite aux catacombes.
- PAOLETTI, ERMOLAO, Venise.  
 129. Acquisition d'une bonne épée.  
 130. Au bord de l'eau.
- PASINI, ALBERTO,  
 131. Arabes en déroute.  
 132. Porte d'un vieil arsenal turc.
- PASINI, LAZZARO, Reggio (Emilie).  
 133. Les joie de la mansarde.  
 134. Étude.
- PESENTI, DOMENICO, Florence.  
 135. Palais du doge à Venise
- PETITI, FILIBERTO, Rome.  
 136. Le Tibre.
- PITTARA, CARLO, Paris.  
 137. Buffles dans la campagne romaine.  
 138. Vaches  
 139. Paysage.
- QUADRONE, G. BATTISTA, Turin.  
 140. Mauvaise réception.  
 141. Après la représentation.
- QUARANTA, GIUSEPPE, Milan.  
 142. Bijou des champs.  
 143. La ferme.
- RAGGIO, GIUSEPPE, Rome.  
 144. Buffles de la campagne romaine.
- RAPETTI, CAMILLO, Milan.  
 145. Le préféré.  
 146. Chasse dans la montagne.
- RICCA, PROSPERO, Saluzzo (Cuneo).  
 147. Effet de neige.
- ROSA, LUIGI, Venise.  
 148. Chioggia, près de Venise.  
 149. Le canal grande à Venise.  
 150. Marché au poisson à Venise.  
 151. Pont à Venise.
- ROSSI, LUIGI, Milan.  
 152. L'heure du dîner (Lombardie)  
 153. Le salon du paysan (Lombardie).
- SALA, PAOLO, Venise.  
 154. A Venise.
- SARTORIO, ARISTIDE, Rome.  
 155. La malaria.  
 156. Justinien et Théodora.  
 157. Étude de femme.
- SEGANTINI, GIOVANNI, Milan.  
 158. La tonte (nord de l'Italie).  
 159. Étude.
- SERRA, ERNESTO, Turin.  
 160. L'éventail à la mode.  
 161. Edi.
- TOMA GIOACCHINO, Naples.  
 162. La confession.

## APPENDICE DOCUMENTARIA

- TOMMASI, ADOLFO, Florence.  
163. Le sifflet de la locomotive.  
*App. au ministère de l'instruction publique.*
- TITO, ETTORE, Venise.  
164. Elle fait le modèle!
- TIVOLI, GIUSEPPE, Bologne.  
165. Mélancolie.
- VINEA, FRANCESCO, Florence.  
166. La bouquetière.  
167. Le Médicis à la villa de Antignano.  
168. Vénus japonaise.
- VOLPE, VINCENZO, Naples.  
169. Une pause.
- WELSCH, THEODORO CARLO, Venise.  
170. Capri, après l'orage.
- ZANNONI, GIUSEPPE, Milan.  
171. On maque d'eau aux fermes.  
172. Chemin de traverse.  
173. Propriété partagées  
174. Le jeune maire est malade.

### CLASSE II - AQUARELLES

- BATTAGLIA, CLELIA, Rome.  
175. Figure de paysanne.  
176. Anna.  
177. Cecilia.
- BELTRANDI, VINENZO [*sic*], Turin.  
178. Fruits d'Italie.
- BOMPIANI, AUGUSTO, Rome.  
179. Un estaminet dans la campagne romaine.  
180. Annuccia.  
181. Graziella.
- BOMPIANI, ROBERTO, Rome.  
182. Costume d'Orient.  
183. Rue à Pompéi.  
*Gouache.*
- CORELLI, AUGUSTO, Rome.  
184. Ma pauvre Marie !
102. GABRINI PIETRO, Rome.  
185. Les naufragés.
103. MONTI, ENEA, Rome.  
186. Dans une église du IX<sup>e</sup> siècle.

### Jury international des récompenses

- MM. MEISSONIER, Président France.  
SLINGENEYER, Vice-Président Belgique.  
FETIS, E, Membre-Rapporteur Belgique.

### Membres:

- MM. ARIN Espagne; BAILLY France; BOKS Hollande; BOUGUEREAU France; BRUCE  
JOY Grande-Bretagne; CABANEL France; COLINET Russie; DE GROTT Belgique;  
DEITERS Allemagne; DELIN, J Belgique; DEMANNEZ Belgique; DENNERLEIN Allemagne;

## APPENDICE DOCUMENTARIA

DENS Belgique; DE SANCTIS Italie; DUCAJU Suisse; FABJI-ALTINI Italie; FELIX Autriche; FLAMENG France; GEEFS, Joseph Belgique; GUILLAUME Francesco; GRATTAN Grande-Bretagne; JANLET, E. Belgique; KAULBACH, Herman Allemagne; KLEVER Russie; L'ALLEMAND Autriche; MAZZUCCHI Italie; MICHIELS, J.-B Belgique; MUNTHE, L Norvège; PETERSEN Norvège; SCHLESINGER Allemagne; VAN CAMP, Cam Belgique; VAN DEN NEST, Arth Belgique; VERLAT, Charles Belgique.

Artisti premiati<sup>874</sup>:

Classe I (Peinture) et Classe II (Dessin, pastel, aquarelle et miniature)

Diplômes de médaille de 1<sup>re</sup> classe

Augusto Corelli

Diplômes de médaille de 2<sup>e</sup> classe

Michele Gordigiani

Diplômes de médaille de 3<sup>e</sup> classe

Filippo Carcano

Luigi Nono

Diplômes de mention honorable

Leonardo Bazzaro

Gaetano Chierici

Tableau du Tirage au sort des 95 Lots répartis entre les Souscripteurs et les Preneurs de billets de la Société Royale d'Encouragement des Beaux-Arts à Anvers, dans la séance publique de la Commission administrative du 14 Décembre 1885

12. Rossi, Luigi. Italie. Mr Jules Vrancken.

20. Bompiani, Augusto. Billet au porteur.

30. Zannoni, Giuseppe. Mr Oostvogels.

31. Dall'Oca Bianca, Angelo. Mr Charles Gilbert.

57. Ciardi, Guglielmo. Mr Stan. Tielemans.

82. Giuliano, Bartolom. Mr Ad. Fumière.

85. Barbella, Constantin. Melle Julienne Jacobs.

Acquisitions faites par des particuliers.

Classe I - peinture

LUIGI CIMA (Belluno), *Repos*, acquis par M<sup>r</sup> X.

GAETANO DE MARTINI (Napoli), *La cigale*, acquis par Mr Théod. de Langer.

GIACOMO MANTEGAZZA (Milano), *Courtisanerie*, acquis par M<sup>r</sup> J. Chojnoskj à Kiew

*Joie et douleur*, acquis par M<sup>r</sup> J. Chojnoskj à Kiew.

ERMOLAO PAOLETTI (Venezia) Acquisition d'une bonne épée, acquis par Mr J. Chojnoski, à Kiew.

*Au bord de l'eau*, acquis par M<sup>r</sup> J. Chojnoski, à Kiew

FREDERICO MAZZOTTA (Napoli), *L'amour comme il est*, acquis par M<sup>r</sup> M. Clark, à Londres.

NOÉ BORDIGNON (Venezia), Pour la première communion, acquis par Mr Luiz de Resende, à Rio-de Janeiro.

LUIGI CIMA (Belluno), *Le retour du marché*, acquis par M<sup>r</sup> Luiz de Resende, à Rio-de Janeiro.

---

<sup>874</sup> *Société Royale d'encouragement des beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Universelle des Beaux-Arts. 1885. Catalogue général, Anvers 1885; Exposition Universelle d'Anvers (1885). Liste des récompensés, Bruxelles, Imprimerie de la régie du moniteur Belge, 1885.*

APPENDICE DOCUMENTARIA

ERNESTO SERRA (Torino), *L'éventail à la mode*, acquis par m<sup>r</sup> Labaty à Lyon  
*Edi*, acquis par m<sup>r</sup> La Baty à Lyon  
RAFFAELE ZANNONI (Milano), *On manque d'eau aux termes*, acquis par M<sup>r</sup> Clark, à Londres.  
RAFFAELE FACCIOLI (Bologna), *Amis intimes*, acquis par M<sup>r</sup> Soumillon à Anvers  
GIOVANNI SEGANTINI (Milano), *Étude*, acquis par Mr V. Grubicy à Milan.  
GAETANO CHIERICI (Reggio Emilia) *Borgogna, La bonne marâtre*, acquis par M<sup>r</sup> Borgogna, avocat à Vercelli.

Classe II – Dessin, pastel, aquarelle et miniature

CLELIA BATTAGLIA (Roma), *Anna*, aquarelle, acquis par M<sup>r</sup> J. Chojnoski, à Kiew.  
AUGUSTO BOMPIANI (Roma), *Un estaminet dans la campagne romaine*, aquarelle acquis par M. Clarck, à Londres.  
*Annucia*, aquarelle, acquis par M. Clarck, à Londres.

**Anversa 1894**<sup>875</sup>

ACANFORA-ROCCO M<sup>me</sup> Lily, Roma.

*Paysanne romaine*

ACCARISI LODOVICO, Firenze.

*Costume Florentin*

*Prise au filet*

ACHINI ANGELO,

*A l'église*

ALTAMURA ALESSANDRO, Napoli.

*Etude Naples*

*Etude Naples*

*Etude Naples*

AVANZI VITTORIO, Verona.

*Venise*

BARTOLINI PAOLO, Roma.

*Mousquetaires*

BARUCCI PIETRO, Roma.

*Le lac de Scanno dans les Apennins*

BATTISTINI LEOPOLDO, Roma. (professore alle scuole industriali di Coimbra (Portogallo).

*Travail et mort*

BISCARRA, CARLO-FELICE, Torino.

*Réception à la villa Sommariva (Lac de Côme, fin du XVIII<sup>e</sup> siècle)*

BOMPIANI ROBERTO, Roma.

*La vie domestique, Pompei.*

*La vie extérieure, Pompei.*

BOTTAGISIO, VITTORIO. Verona.

*Rayon de soleil.*

*Petite cascade.*

BOTTERO, CHEVALIER GIUSEPPE, Torino.

*Sympathie.*

*Capricieuse.*

*Canal des gondoliers (Venise).*

*Fleurs pour l'église.*

---

<sup>875</sup> *Exposition Universelle d'Anvers. 1894. Italie. Section des Beaux-arts. Catalogue, Anvers, Imprimerie Bellemans Frères, 1894.*



APPENDICE DOCUMENTARIA

- CAMPRIANI, CHEVALIER ALCESTE, Napoli.  
*Dans le golfe de Naples.*  
*Une vue d'Amalfi.*
- CAPRILE, VINCENZO, Napoli.  
*Repos.*
- CARLANDI, ONORATO, Roma.  
*Paysage (Le Tibre).*
- CARLETTI, POLICROMIO, Venezia.  
*Je vous adore.*  
*Le puits du palais des Doges.*
- CARNEVALI, CHEVALIER NINO, Roma.  
*A la plaine d'Arta (Friuli).*  
*Coucher de soleil aux environs de Rome.*
- CERCONE, ETTORE, Napoli.  
*Lune de miel.*
- CIPRIANI, NAZARENO, Roma.  
*Cour à Venise.*  
*Sur la Lagune à Venise.*
- CORRODI, H., Rome.  
*Coucher de soleil près des Pyramides de Gyzet (Egypte) pendant l'inondation du Nil.*  
*Crépuscule sur les bords du Nil près du Caire.*  
*La tour de Charles Quint à la Spezia (Italie).*  
*Une Néréide.*
- CORTESE, FEDERICO, Napoli.  
*Pescarenico (Les Fiancés, Roman d'Alessandro Manzoni).*  
*Lac de Nemi près de Rome.*
- DALL'OCA BIANCA, Angelo, Verona.  
*Le quadrille.*
- DATTOLI, Vincenzo, Roma.  
*Les buveurs.*  
*Il sette e mezzo.*
- DEWIGHT-BENTON, Roma.  
*Milkingtime in the Roman Campagna.*  
*Ave Maria. Entrance to te convent at W. Parioli.*
- DE FALCO, FILIPPO, Napoli.  
*En été.*
- DE MARTINI, GAETANO, Napoli.  
*Gardiens du Harem.*
- DE SANCTIS, GIUSEPPE, Napoli.  
*Esther.*
- DE TOMMASI, PUBLIO, Roma.  
*Rêves dorés.*
- FATTORI, GIOVANNI, Firenze.  
*Après la manœuvre.*  
*Marquage de veaux dans le marais.*  
*En vigie.*
- FERRARINI, GIUSEPPE, Roma.  
*Récolte des châtaignes.*
- FERRUZZI, ROBERTO, Venezia.  
*Chut!*
- FONTANA, ROBERTO, Milano.  
*L'ultimo a comparir fu gamba storta.*

- GAMBERINI, GIOACHINO, Firenze.  
*Intérieur de l'église St<sup>a</sup> Maria-Novella.*
- GASPARINI, LUIGI, Venezia.  
*Les noces d'or.*  
*Jetez dans la rue.*
- GILARDI, PIER CELESTINO, Torino.  
*Entre le fere et le feu.*  
*Après la quête.*
- GUIDA, GIOVANNI, Livorno.  
*Où est votre foi ? (Saint Luc. Chap. VIII).*
- JACOPINI, GIUSEPPE, Milano.  
*Fleurs.*  
*Fleurs.*
- JERACE, GAETANO, Napoli.  
*Capri (Marine).*
- KNÜPFER, BENEDETTO, Roma.  
*La sirène.*
- LANCEROTTO, EGISTO, Venezia.  
*En famille.*
- LAURENTI, CESARE, Venezia.  
*Les Parques.*
- MACCARI CESARE, Roma.  
*Un baptême.*
- MANCINI FRANCESCO, Napoli.  
*Fantaisie indienne.*  
*Anacapri.*
- MICHETTI FRANCESCO PAOLO, Francavilla a Mare.  
*Les petits bergers (Abruzzes).*  
*Esquisse de paysage.*  
*Portrait de Mr Constantino Barbella.*
- MION LUIGI, Venezia.  
*Les contes de grand'mère.*
- MOLLICA, ACHILLE, Anversa.  
*Tromperie et trahison.*  
*Rite Pyen.*
- MONTEFORTE, EDUARDO, Napoli.  
*Aux pieds du Vésuve.*  
*Riviera di Napoli.*
- MUZII, ALFONSO, Milano.  
*Partie de pêche.*  
*Paysanne des Abruzzes.*
- NONO, LUIGI, Udine.  
*Soir.*
- PELLEGRINI, RICCARDO, Milano.  
*Paroles d'amour.*  
*Carnaval.*  
*Carnaval.*  
*Amusement d'été.*  
*Amusement d'été.*
- PONTECORVO, RAIMONDO, Roma.  
*Le retour de la pêche.*
- RICCI, FRANCESCO, Roma.  
*Chapelet.*  
*Ah! Maudite vieillesse.*

- RICHARDS, EMMA, Roma.  
*Sommeil des roses.*  
*Fox pardonné.*
- ROI PIETRO, Venezia.  
*Les derniers instants de Roméo et de Juliette.*  
*Les amis d'antan.*
- ROY, GIOVANNI, Venise.  
*Ame naufragée.*  
*La passion du Christ.*
- SALVATORI, RICCARDO, Milano.  
*Les primices à la maîtresse.*  
*Marchande de fruits.*
- SANQUIRICO, PIO, Milan.  
*Fleurs oubliés.*
- SARTORIO, G. ARISTIDE, Roma.  
*La sirène.*  
*"La favola dell'impossibile."*
- SERENA, LUIGI, Venezia.  
*Etafon.*  
*Prière.*
- TIRATELLI, CESARE, Roma.  
*L'heure de l'école.*
- TROUBETZKOI, PAOLO, Milano.  
*La toilette.*  
*La toilette.*
- TURLETTI, CELESTINO, Torino.  
*Départ pour la quête.*
- VANNUTELLI, SCIPIONE, Roma.  
*Le Ammantate.*
- ZONARO, FAUSTO, Padova.  
*Sur le Bosphore.*  
*Nouvelle chanson.*
- Dessin, pastel, aquarelle et gravure.
- BOMPIANI, AUGUSTO, Roma.  
*Tante filat, aquarelle.*  
*Il m'aime un peu, aquarelle.*
- CASCIARO, GIUSEPPE, Napoli.  
*Impressions des environs de Naples, panneau contenant huit pastels*  
*Impressions des environs de Naples, panneau contenant huit pastels.*  
*Une terrasse.*  
*Rue du Voméro (Napoli)*
- DE TOMMASI, PUBLIO, Roma.  
*Déception, aquarelle.*
- ERULI, ERULO, Roma.  
*La foi, aquarelle.*  
*Etude du vrai, aquarelle.*
- JERACE, VINCENZO, Napoli.  
*Lea, dessin à la sanguine.*  
*Montegut, dessin à la sanguine.*  
*Capulet, dessin à la sanguine.*  
*Beatrix, dessin à la sanguine.*  
*Aurore, dessin à la sanguine.*

MACCARI, CESARE, Roma.

*L'Éducation de la Vierge dans l'église de St-François à Sienne*, Carton de fresque.

*La Résurrection* (Cimetière de la miséricorde à Sienne). Carton de fresque.

MANCINI FRANCESCO, Napoli.

*Maison du Tintoret*, aquarelle

*Positano*, aquarelle.

*Amalfi*, aquarelle.

*Village sur la montagne*, aquarelle.

MICHETTI, FRANCESCO PAOLO, Francavilla al Mare.

Pastels.

*Les oliviers*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude de tête*.

*Étude au blanc et noir*.

*Étude au blanc et noir*.

MOLLICA, ACHILLE, Anversa.

*La déesse de la mer*.

*Leçon de musique*.

PONTECORREO, RAIMONDO, Roma.

*En vigie*.

SARTORIO, G. ARISTIDE, Roma.

*La Vierge des anges*, fresque.

*Sainte Cécile*, fresque.

*Soirée d'Automne*, pastello.

*L'Anio*, gouache.

*Le Tibre*, gouache.

*Têtes de moutons*, pastello.

*Lecture*, pastello.

*Sur le lac d'Albano*, pastello.

*Près de Tivoli*, pastello.

*Campagne romaine*, pastello.

TOMBA, CASIMIRO, Roma.

*Une distraction*.

*Une merveilleuse*.

VITTELLESCHI, GIUSEPPE, Roma.

*Vénitienne*.

*Tête d'étude*.

ZONARO, FAUSTO, Padova.

*Printemps*<sup>876</sup>.

---

<sup>876</sup> Non risultano premiati perché la sezione italiana non ha partecipato al concorso *Exposition universelle d'Anvers (1894). Liste des récompenses décernées aux exposants*, Bruxelles 1894 (annexe *Moniteur belge* du 3 octobre 1894, n° 276).

**Bruxelles 1897**

Commissario generale: R. Cantagalli, ministro di S. M. il Re d'Italia a Bruxelles.  
Commissario aggiunto: cavaliere F. Philippson, regio console d'Italia a Bruxelles  
Direttori: cavaliere Alesandro Uttini e T.A. Silomba, capitano della riserva<sup>877</sup>

Comité de patronage.

MM. BARBELLA (chevalier CONSTANTINO), sculpteur, Rome.

BORDIGNON, NOÉ, peintre, Trévisé.

CALDERINI (chevalier MARCO), peintre, Moncalieri.

CARLANDI, ONORATO, peintre, Rome.

CORELLI, AUGUSTO, peintre, Rome.

DELLEANI (chevalier LORENZO), peintre, Turin.

GALLI, RIZZARDO, sculpteur, Milan.

GRADI (chevalier L. NAPOLEONE), sculpteur, Milan.

GROSSO (chevalier GIACOMO), peintre, Turin.

MARSILI EMILIO, sculpteur, Venise.

MICHETTI (chevalier FRANCESCO PAOLO), peintre, Francavilla/m.

SARTORIO (professeur ARISTIDE), peintre, Weimar (Saxe).

TABACCHI (comm. ODOARDO), sculpteur, Turin.

TADOLINI, GIULIO, peintre, Rome.

TROUBETZKOY (prince PAOLO), sculpteur, Milan.

Directeurs:

MM. SILOMBA (chevalier TOMMASO), Turin.

UTTINI (chevalier ALEXANDRE), Bruxelles.

Artisti partecipanti<sup>878</sup>

MANCINI (FRANCESCO).

1. - Campagne en mars.
2. - Pavillon de chasse à Pompéi (aquarelle).
3. - Fontaine d'Amalfi.

TOMBA (CASIMIRO).

4. - Aquarelle.

BRANCACCIO (CARLO)

5. - Capri.
6. - Vieux Naples.
7. - Impressions de Naples (aquarelle).

DA MOLIN (ORESTE).

8. - Le bouton de rose de St-Marc.
9. - Au mont de piété
10. - Antiquités.

COSTA (JEAN-BAPTISTE).

11. - Déchargeurs de charbon au port de Gênes.
12. - Coucher du soleil à Rapallo.

CORTESE (FEDERICO).

13. - "Nettuno", près de Rome.

BURLANDO (LÉOPOLD).

14. - La chartreuse de Pavie.
15. - L'occupation du couvent.

---

<sup>877</sup> *Commisariat général du gouvernement près l'Exposition Internationale de Bruxelles 1897. Commissariat des sections étrangères. Commissions des sections étrangères, Bruxelles, Imprimerie de Backer, 1897.*

<sup>878</sup> *Catalogue illustré de l'Exposition internationale de Bruxelles. Beaux-Arts, Paris 1897.*

- DENZA (CIRO).  
16. - Marine.  
17. - Paysage.
- PELIZZA (GIUSEPPE).  
18. - Petites mères.  
19. - Procession.
- ACHINI (ANGELO).  
20. - Page (aquarelle).  
21. - Dans le jardin.
- PELLEGRINI (MAURIZIO).  
22. - Gaie journée d'automne.  
23. - Tristes adieux.  
24. - Place Vendôme.  
25. - Notre-Dame de Paris.  
26. - Eternelle évolution.
- BORDIGNON (NOÉ).  
27. - La fenêtre sur la rue.  
28. - Deux prétendants.
- FACCIOLI (RAFFAELE).  
29. - Sœur de lait.
- KIRCHMAYER (LORENZO)  
30. - Soins maternels.
- GAMBERINI (GIOACHINO)  
31. - Baptistère de San Frediano et Lucca.
- LEMMI (ANGIOLO).  
32. - Curiosité.
- GILARDI (CELESTINO).  
33. - Maladroit !  
34. - Une gravure intéressante.
- BAZZOLI (UMBERTO).  
35. - Bragozzi (bateaux de transport) de Venise.
- CASCIARO (G.).  
36. - Impressions de la campagne napolitaine (20 pastels).
- DALLA PORTA.  
37. - Mâle véritable, s'il vou plaît !
- BERTI (F.-GUGLIELMO).  
38. - Canal de San Vio, Venise. "Jalousie".  
39. - Fondamento Roso.  
40. - Canal des Saints-Apôtres (impression de soleil).
- MARIANI (POMPEO).  
41. - Parc royal de Monza (aquarelle).  
42. - Lac de Como.  
43. - Impression du vrai.
- GASPARINI (LUIGI).  
44. - Avant la régates.
- JERACE (VINCENZO).  
45. - Etude (dessin à la sanguine)  
46. - Etude (dessin à la sanguine)  
47. - Etude (dessin à la sanguine)
- DEL FUNGO-GIERA (EGISTO)  
48. - Soleil de novembre.

MAJANI (AUGUSTO).

49. - Egloga.

50. - Vespro Montanino.

51. - Soir.

GRADI (NAPOLEONE)

52. - Capinero.

53. - Réverie.

54. - Carmen.

CALDERINI (MARCO).

55. - Brouillards de juillet dans les Alpes de Piémont.

56. - Un canal près du Lac Majeur.

57. - Couleurs d'octobre.

MINOCCHERI (PIETRO).

58. - "La Transfiguration", d'après Raphaël.

NUNES- VAIS.

59. - Le régiment qui passe.

LIARDO (F).

63. - "La Cercle des Patineurs"<sup>879</sup>.

64. - Départ pour la prairie.

CAMPOTOSTO (HENRY).

65. - L'automne dans les Ardennes.

66. - Le bambin.

GASPAROLY (MARY)<sup>880</sup>.

67. - Chrysanthèmes (aquarelle).

68. - Pavots.

68A. - Villa.

MARRANI.

69. - Chœur de S.M. Novella, à Florence.

Artisti premiati<sup>881</sup>:

Diplôme de médaille de première classe: N. GRADI

Diplôme de médaille de deuxième classe: N. BORDIGNON, CASCIARO.

## Liegi 1905

Commissaire Général: M. ALEXANDRE UTTINI. - Bruxelles

Délégué: M. SAVERIO SORTINI, Sculpteur. - Paris.

GAETANO BELLEI, Firenze.

*Chitarrista, canzone d'amore.*

*Musica sacra. Un passo difficile.*

*Partita a carte: ride bene chi ride l'ultimo.*

*Partita a caste.*

LUIGI CALDERINI, Torino.

*Après la pluie, dans les Alpes.*

MARCO CALDERINI, Torino.

*Un jour d'hiver au Lac Majeur.*

DOMENICO CAPRI, Messina.

*Sulle rive del Bosforo d'Italia.*

<sup>879</sup> L'opera compare nelle illustrazioni che accompagnano il catalogo.

<sup>880</sup> Nel catalogo Mary Gasparoli viene annoverata tra gli italiani. Non sono state rintracciate notizie biografiche sulla pittrice.

<sup>881</sup> *Exposition internationale de Bruxelles en 1897. Commissariat général du Gouvernement. Liste des recompenses*, Bruxelles, Typographie & Lithographie E. Guyot, 1897.

- GIUSEPPE CASCIARO, Napoli.  
*La Baie de Naples*, pastel.  
*La Moisson*, pastel.  
*La Route*, pastel.
- CARLO FORNARA.  
*L'Aquilone*.  
*En plein air*.
- GRADI NAPOLEONE.  
*Le début*.  
*Dopo la pioggia*.
- EMILIO GOLA.  
*Naviglio*.  
*Paesaggio*.
- CESARE MAGGI.  
*Alpe*.
- POMPEO MARIANI, Milano.  
*Sorge la luna*.
- GAETANO PREVIATI.  
*I Re Magi*.  
*Funerali di una vergine*
- ACHILLE TOMINETTI, *Les Contrebandiers*.  
*Effet de soleil*.
- NINO RANIERI.  
*Le coucher de soleil*<sup>882</sup>.

Première médailles en vermeil: EMILIO GOLA<sup>883</sup>.

### **Bruxelles 1910**<sup>884</sup>

#### COMMISSARIATO

Regio Commissario generale

IL DUCA DI CAMASTRA.

Commissario speciale per le Belle Arti.

CAIRATI com. Prof. GEROLAMO.

#### DIREZIONE

GATTI-CASAZZA Cav. Ing. GIUSEPPE.

#### COMITATO ORDINATORE.

PRESIDENTE:

COLONNA don Prospero, principe di Sonnino, senatore del Regno (Roma)

---

<sup>882</sup> *Exposition Universelle et Internationale. Liège 1905. Catalogue general officiel. Sections étrangères.* Liège, Charles Desoer éditeur, 1905 ; *Exposition Universelle et Internationale de Liège. Catalogue section italienne*, Bruxelles 1905.

<sup>883</sup> Royaume de Belgique. Ministère de l'industrie et du travail, *Exposition Internationale de Liege en 1905. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants*, Liège 1905.

<sup>884</sup> *Esposizione Universale Internazionale Bruxelles 1910. Gruppo II-Belle Arti. Catalogo della sezione italiana di Belle Arti*, Bruxelles 1910.



## APPENDICE DOCUMENTARIA

### VICE-PRESIDENTI:

Candiani comm. dott. Ettore, deputato al Parlamento, Industriale (Milano).

Di Scalea Lanza principe Pietro, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per gli affari Esteri (Roma).

Miliani comm. G. B., deputato al Parlamento, Industriale (Fabriano).

Roux Gr. Uff. avv. Luigi, senatore del Regno, Industriale (Roma).

CONSIGLIERE-SEGRETARIO : Cagli comm. Benvenuto, Commerc. (Roma).

CONSIGLIERE-TESSORIERE: Pignalosa cav. Enrico, Industriale (Roma).

### COMMISSIONE ESECUTIVA

PRESIDENTE: Silvestri comm. Giovanni, industriale, Milano.

VICE-PRESIDENTI: Moretti comm. prof. architetto Gaetano, id.; Vallardi cav. Avv. Pietro, id.

SEGRETARIO : Agrati cav. avv. Cesare, id.

TESSORIERE: Tarlarini comm. ing. Carlo, id.

### SEGRETARIO-GENERALE:

Orlandi cav. Rag. Mario (Roma).

### DIRETTORE GENERALE:

Gatti Casazza cav. Ing. Giuseppe (Milano)

### GIURIA D'ACCATTAZIONE

(Nominata dal Ministro della Pubblica-Istruzione)

INNOCENTI Camillo

NICOLINI Giovanni

VOLPE Vincenzo

CHINI Galileo

PELLINI Eugenio

### GIURIA INTERNAZIONALE DI PREMIAZIONE PER LE BELLE ARTI.

Giurati effettivi italiani.

CAIRATI GEROLAMO

NICOLINI GIOVANNI.

### SALA I<sup>A</sup>

DECORAZIONI DI GALILEO CHINI

MOBILI DI TOFANARI E FIORAVANTI

### PITTURA

BEZZI BARTOLOMEO. 17 A, Via Incurabili-Roma.

4. Paesaggio.

CAIRATI GEROLAMO. 62, Göthestrasse, Munich.

11. Il lago di Seebe. Alpi bavaresi.

CHINI GALILEO. Via del Ghirlandaio, Firenze.

19. Icaro.

COROMALDI LEOPOLDO. 53<sup>B</sup> Via Margutta, Roma.

25. Madre contenta.

INNOCENTI CAMILLO. 13. S. Basilio, Roma.

37. Donna che si pettina.

MARIOTTI LEOPOLDO. 13, Vicolo S. Nicola da Tolentino, Roma.

42. Triste tramonto

NOCI ARTURO. 29, via Margutta, Roma.

49. Bagnante.

## APPENDICE DOCUMENTARIA

- PREVIATI GAETANO. 2, Via B. Cairoli, Milano.  
55. Il Re Sole.  
56. La Madonna dei gigli.  
ROSSI ALBERTO. 28, via S. Dalmazzo, Torino.  
59. La mietitura ai piedi del monte bianco.  
TITO ETTORE. S. Barnaba, Venezia.  
64. L'alzaia ( propr. della Galleria Nazionale, Roma).

### SALA II<sup>A</sup>

DECORAZIONI DI FERRUCCIO SCANDELLARI  
MOBILI DI ERNESTO MONTI

### PITTURA

- AGAZZI ERMENEGILGO. 21, Via Curtatone, Milano.  
1. Dopo il bagno.  
BALESTRINI CARLO. 12, Via Circo, Milano.  
2. Bianco e azzurro.  
BONZAGNI AROLDI. 2, Via Paisiello, Milano.  
7. Una festa nel millesettecento.  
BUSIELLO SALVATORE. 80, Villa Cosenza, Barra-Napoli.  
10. Gallina.  
CAPRILE VINCENZO. 137, Corso V. Emanuele, Napoli.)  
13. Plenilunio sul Canal Grande a Venezia.  
CASCIARO GIUSEPPE. Antignano, Napoli.  
15. La chiesa di S. Michele a Capri.  
CIOLINA GIAN. BATTISTA. 4, Corso Indipendenza, Milano.  
23. Casetta solitaria  
CONCONI LUIGI. 10, S. Paolo, Milano.  
24. La stella del poeta.  
DE SANCTIS GIUSEPPE. 7, palazzo Leporano al Cavone, Napoli.  
27. La Marna presso Nogent.  
FERRAGUTI-VISCONTI ADOLFO. 46, Viale Vittoria, Milano.  
30. Pastello.  
GIOLI FRANCESCO. 10, via Marsilio Ficino, Firenze.  
33. Sabato santo a Pisa.  
GIOLI LUIGI. 10, via Marsilio Ficino, Firenze.  
34. Il bosco.  
INNOCENTI CAMILLO. 13, Basilio, Roma.  
38. Autunno.  
LLOYD LLOWELYN. 30, via XX Settembre, Firenze.  
40. Castagno morto.  
LORI AMEDEO. Firenze.  
41. La luna sulla pineta.  
MIGLIARO VINCENZO. 24, via Nunziatella Montedidio, Napoli.  
45. Case di marinai.  
SOBRILLE GIUSEPPE. 21, via Montebello, Torino.  
61. Il girovago.  
VITO EUGENIO. 18, S. Giuseppe dei Nudi, Napoli.  
67. Violinista.  
ZARDO ALBERTO. 5, via Bolognese, Firenze.  
70. Sull'imbrunire.

SALA III<sup>A</sup>

DECORAZIONI DI AUGUSTO BURCHI  
MOBILI DI MARSHALL CUTLER.

PITTURA.

BRASS ITALICO. S. Frovaso [*sic*], 1089, Venezia.

8. Processione sul Canal Grande a Venezia.

CAMPRIANI TULLIO. R. Accademia di Belle Arti, Lucca.

12. Spiaggia a Viareggio.

CELESIA DI VEGLIASCO CARLA. 9, Via Morigi, Milano.

18. Signora con cane.

CIARDI BEPPE. S. Barnaba, Venezia.

20. Nuvole bianche.

CIARDI EMMA. S. Barnaba, Venezia.

21. Grigio antico.

CIARDI GUGLIELMO. S. Barnaba, Venezia.

22. Paese lagunare.

FORMARA [*sic*] CARLO. 2, via Cairoli, Milano.

31. Meriggio autunnale.

GIGNOUS EUGENIO. 1, via Spiga, Milano.

32. Balte sul Sempione.

OLIVIERO MATTEO. Saluzzo, Piemonte.

51. Solitudine.

PETITI FILIBERTO. 28, via dei Villini, Roma.

57. Mareggiata sul tramonto.

ROMITI GINO. 34, via S. Carlo, Livorno.

58. Riposo.

SARTORIO GIULIO ARISTIDE. 5, via Maria Cristina, Roma.

60. Il cimitero dei tre ponti.

SALA IV<sup>A</sup>

DECORAZIONI DI FERRUCCIO SCANDELLARI  
MOBILI DI GIACOMO COMETTI.

BELLONI GIORGIO. 12, via Circo, Milano.

3. Il mare.

BONIVENTO EUGENIO. 3462, Carmini, Venezia.

5. Casa di pescatore.

CAPRILE VINCENZO. 137, Corso V. Emanuele, Napoli.

14. Squero a Venezia.

CASCIARO GIUSEPPE. Antignano, Napoli.

16. Mandorlo in fiore.

17. Primavera.

DE CORSI NICOLA. 206, Mergellina, Napoli.

26. Luna.

DONATI CARLO. 12, via S. Enfemia [*sic*], Verona.

28. La domenica delle palme.

FALCHETTI ALBERTO. 42, Corso Umberto, Torino.

29. Inverno ad Andermatt.

GOLA EMILIO. 16, via S. Barnaba, Milano.

35. Lungo il Naviglio a Milano.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- GRASSI VITTORIO. 17, via Fausta, Roma.  
Notturmo 1° (Op. IX Chopin).
- LANCELOT-CROCE MARCELLA. 21, via S. Giacomo, Roma.  
39. Ritratto del pittore Barricelli.
- MARIUS PICTOR. 1410, Zattere, Venezia.  
43. I monaci dalle occhiaie vuote.
- MARUSSIG GUIDO. 2743, San Barnaba, Venezia.  
44. Notturmo.
- MILESI ALESSANDRO. 1511, San Trovaso, Venezia.  
46. Sospiri.
- MINASOLI LUIGI. 31, Corso V.E., Torino.  
47. Ottobre.
- MORBELLI ANGELO. 31, Corso V. E., Torino.  
47. Inverno.
- NOMELLINI PLINIO. Viareggio, Toscana.  
50. Banda notturna.
- PAZZINI NORBERTO. 22 Via Margutta, Roma.  
52. Il mistero del silenzio.
- PIATTI ANTONIO. 7, via Annunciata, Milano.  
53. Canale a Venezia.
- PIZZUTI MICHELE. 5, Via Trinità Spagnuoli, Napoli.  
54. Il porto di Napoli.
- TITO ETTORE. S. Barnaba, Venezia.  
62. Sul Gran Canale a Venezia.  
63. Passeggiata romantica.
- VILLANI GENNARO. Pontenuovo a Foria, Napoli.  
65. Mulini.
- VINER GIUSEPPE. Querceta, Prov. di Luca.)  
66. Nel paese dei marmi.
- VIVIANI RAOUL. I, via Spadari, Milano.  
68. Castagni.
- ZANON CARLO. Schio, Prov. di Vicenza.  
69. Mattino sul porto di Nervi.

SALA V<sup>A</sup>

BIANCO E NERO

DECORAZIONI DI FERRUCCIO SCANDELLARI

BONZAGNI CARLO. 2, via Paisiello, Milano.

6. Visione moderna.

BURCHI AUGUSTO. R. Accademia di B. A., Firenze.

9. Fiori

CONCONI LUIGI. 10, S. Paolo, Milano.

71. Reveuse (acqua forte)

72. Leggitrice »

73. La gelosia »

74. Vita contemplativa »

GRAZIOSI GIUSEPPE. 29, via Alessandro Volta, Firenze.

75. Fontana del Biancone a Firenze (acqua forte).

76. Barche a Viareggio.

LIONNE ENRICO 16, via dei Pontefici, Roma.)

77. Due punte secche.

LURASKY ANGELO. 9, Via Verdi, Milano.)

78. Settecento.

APPENDICE DOCUMENTARIA

- MARTINI ALBERTO. Via Trevigi, Treviso.  
 79. Le nenuphar blanc (acqua forte).  
 80. Sant'Agata »  
 81. Visione [sic] dell'amante morta »  
 82. La belle venezianina »
- MARZONI-ZARINI EMILIO. 30, via Ricasoli, Ferenze [sic]  
 83. Romena (acqua forte).  
 84. Via di Camerata »  
 85. I castagni »  
 86. Palude di Tombolo »  
 87. Vicolo di Stia »  
 88. Lungo l'Arno »
- PENANZINI SIRO. 10, via Fr. Ruffini, Milano.  
 89. Pellicano (Disegno).
- PRENCIPE [sic] UMBERTO. 51<sup>A</sup>, via Margutta, Roma.  
 90. Il miracolo (acqua forte)  
 91. Il castello di Madonna.» »
- RONCA BENVENUTO. Acquabella-Pensionato Bertoni, Milano.  
 92. Rimembranze (Disegno).  
 93. Ritratto di vecchia »
- ROSSINI ANGELO. 10, Via dei Capuccini, Roma.  
 94. Villa Borghese (acqua forte).
- RUSSOLO LUIGI. I, Prolung. Via Nino Bixio, Milano.  
 95. Il trionfo della morte (acqua forte).  
 96. Medio-Evo
- SARTORIO GIULIO ARISTIDE. 5, via Maria Cristina, Roma.  
 97. Quattro acqueforti.
- SEZANNE AUGUSTO. R. Accademia di B. A., Venezia.  
 98. Silenzio (acqua forte).  
 99. Sotto i faggi »
- VIGANÒ VICO. 1, via Ospedale, Milano.  
 100. Il fumatore (acqua forte)  
 101. I Tacchini »  
 102. Rustico (acqua forte)  
 103. Papà Martin »  
 104. Tosatura »  
 105. Suini al brago »

Artisti premiati<sup>885</sup>:

Pittura:

Medaglia d'oro: Ettore Tito

Diploma di prima medaglia: Beppe Ciardi, Camillo Innocenti, Gaetano Previati.

Medaglie d'argento: Galileo Chini, Emma Ciardi, Leopoldo Coromaldi, Carlo Fornara

Medaglie di bronzo: Ermenegildo Agazzi, Aroldo Bonzagni, Carla Celesia di Vegliasco, Alberto Falchetti, Vittorio Grassi, Lloyd Llowelyn, Matteo Olivero, Giuseppe Viner

Incisione e litografia:

Diploma di prima classe: Giulio Aristide Sartorio

Medaglia d'argento: Luigi Conconi, Giuseppe Graziosi.

---

<sup>885</sup> *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles 1910. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants, Bruxelles, imprimerie A. Lesigne, 1910.*

**L. S., Venise à Bruxelles, “Le Soir”, 26 maggio 1895, p. 1.**

Venise a Bruxelles. Nous avons inauguré hier, en petit comité, “Venise” à Bruxelles, ouverte aujourd’hui au grand public [...] une Venise qui a bien l’aspect de la véritable Venise, mais ne s’est pas astreinte à une copie servile, ou même à une reconstitution fidèle d’après les documents; -une Venise “à côté” où l’on a laissé dans la demi-teinte ce que nous connaissions, Saint-Marc, l’admirable place, le Rialto, etc., devinés seulement là-bas, dans la perspective fuyante d’un décor, pour y bâtir autre chose, de semblable et de différent [...] Un méandre de rues et de canaux; sur les canaux des ponts [...] puis une place immense [...] Et, tout autour, l’apparence d’une ville qui se continue, se perd dans le feuillage, à l’infini; partout des palais aux tons de vieux marbres brûlés par la lumière, des masures vénérables, aux façades bariolées, des maisons où s’accrochent des balcons fleurdépassés ou d’indiscrètes *loggiate*, des échoppes pittoresque, des *trattorie* où l’on devine du bon vin bleu coulant des *fiaschetti* au ventre rebondi [...] L’adresse de décorateurs et de charpentiers a suffi pour évoquer tout cela. Sur une vaste scène, un colossal opera-comique, ayant tout l’apparence de la vie, -et vivant réellement, en somme; car ces décors ne sont pas seulement des décors; ce théâtre n’est pas en planches uniquement; il y a de l’eau dans les canaux, et sur l’eau glissent des gondoles, -de variées gondoles, cette fois, où rament de vrais gondoliers, parlant vraiment l’italien; et le vin qu’on débitera dans les *trattorie* ne sera pas du vin figuré, dans des *fiaschetti* qui ne seront pas en toile peinte; et ce qu’on boira, et ce qu’on mangera, et ce qu’on vendra, et la musique, et les danses, et les plaisirs de toutes sortes qu’on nous promet ne seront pas de vains songes, des trompe-l’œil, dus à l’artifice d’habiles metteurs en scène! Nous en avons fait, hier, l’expérience – avant la lettre. Inauguration cordiale, sous le plus joli soleil italien qu’on pût désirer. Nous avons eu la musique des *Bersaglieri*, qui nous a joué les morceaux les plus choisis du répertoire français, des chœurs de Napolitains, des mandolinistes également napolitains, des joueurs d’accordéons – napolitains aussi – et des bouffons de même provenance. Naples, comme on voit, tient une large place à Venise. Mais qu’importe puisque c’est toujours l’Italie, l’Italie plus que jamais, dans ce qu’elle a de plus animé et de plus joyeux? Et ce monde de chanteur et de musiciens n’est vraiment pas banal; il y a là des voix merveilleuses, des instrumentalistes étonnants qui n’ont pas été le moindre attrait, hier des agapes offertes par l’administration, où, en guise de macaroni et de *frittura*, figuraient les plats septentrionaux les plus succulents, et qu’ont agrémenté, au dessert, les plus aimables bouquetières de nos environs. Cet agréable mélange de couleur locale et de nationalisme n’a pas peu contribué à faire voir tout en rose – même le soir, dans la vive clarté de la lumière électrique – cette Venise nouvelle, qui vient si bien à point animer un quartier de Bruxelles, jusqu’à présent désert. Le goût (?) des voyages combiné avec l’amour de la patrie, rien de tel pour faire battre les cœurs d’une douce émotion. Et le succès d’hier a été un heureux présage du succès d’aujourd’hui, de demain et des nombreux jours qui suivront. Venise à Bruxelles fera courir toute la Belgique à Laeken. Maintenant que les portes sont ouvertes, tout ce pimpant décor ne manquera pas d’être habité bientôt; les *osterie*, les *trattorie*, les boutiques, la salle des fêtes, se rempliront, et vive alors le *Carnaval de Venise*! Rendons hommage à l’activité et à l’énergie de ceux qui, en si peu de temps, ont mené à bien cette œuvre intéressante, - M. Defay notamment, et son collègue M. Jules Vanden Elshout. Ces noms-là nous dispensent de dire tous les autres.

L.S<sup>886</sup>.

---

<sup>886</sup> Desidero ringraziare il dott. Olivier de Maret per avermi segnalato questo articolo.

**R. GIOLLI, *Parlando del Belgio con Vittore Grubicy*, "Vita d'Arte", n. 85, gennaio 1915, pp. 13-16**

Questa guerra che è entrata a tutti nel cuore ha battuto con la sua violenza anche molt'anime d'artisti. Ci si è isteriliti. Oggi non si scrivono più novelle, e c'è più d'un pittore che non dipinge più quadri. Si pensa alla guerra, con uno stupore doloroso per tutta questa violenza, con un'ansia lacerante per la nostra guerra nazionale che ancora non viene.

Ma, se non si lavora, qualcuno ritorna, nello snervamento di questa lunga nostra vigilia, nella pausa di questa sorpresa improvvisa, su ricordi o su idee che prima non aveva mai avuto tempo né di ricordare né di pensare precisamente. *E Vittore*, nei giorni tragici del Belgio, nell'agonia d'Anversa appunto richiamava al suo studio dalla raccolta del dottor Binda una sua vecchia impressione del porto d'Anversa, la fotografava e ne mandava a tutti gli amici la riproduzione su una cartolina di silenzioso accorato saluto.

Noi abbiamo voluto chiedere a Vittore Grubicy d'aver tutti i nostri lettori come amici suoi e di aprir loro le sue cartelle d'acqueforti e i suoi quaderni di disegni per rivedere assieme un poco di Fiandra nel ricordo sicuro, per l'intimità affettuosa, di quest'arte squisita e acuta.

\* \* \*

C'è tutta la Fiandra, nella vita sentimentale del suo popolo dolce e laborioso, nell'aspetto del paese così singolarmente caratteristico.

Si ritrovano nelle acqueforti e nei quadri di Vittore tutti i ricordi dolorosi delle descrizioni giornalistiche di queste settimane di guerra: il paese della inondazione e il traghetto d'Anversa e i prati salati. Ma, specialmente, oltre a riconoscere i luoghi degli episodi, si ritrova in tutto questo paese il senso profondo e anticipato di queste ore sacre: così che, veramente, l'arte che affina e fa eroica la vita che ai più sembra comune, non erra ma anticipa.

Beppe Ciardi, ricevendo la cartolina che riproduceva il porto d'Anversa, scriveva a Vittore: Ma è bello, molto bello questo quadretto d'Anversa. È da collezione, come suol dirsi. Povero Belgio! Massacrato. La Germania che chiama barbari, traditori, egoisti, pizzicagnoli gli inglesi non potrà mai lavarsi da quell'onta, ancora se avesse ragione. L'anima dell'artista è divinatoria, precorre; in quella tragica sintesi musiche dolenti, e sei stato profeta.

E non sono amplificazioni retoriche.

I Belgi han rotto ora le dighe, e son passati senza pietà di sopra il proprio corpo per investire l'invasore. Ma questa terra conosceva già il sacrificio, se pur condotto dalla veemenza dalle sorti naturali invece che dall'umana volontà. È sempre stata terra di martirio silenzioso. E l'acquaforte di Grubicy che ieri ne commentava la grigia eterna agonia, par raccontare oggi di sotto que' voli neri anche agonie d'uomini.

Così il porto d'Anversa tra la densità irrompente del cielo e il senso religioso de' velieri esprime in musiche ricche, note di squillante gravità. Esprima la tragicità grave di questi giorni dolorosi: ma vi contiene il senso della eternità di questi destini e la religiosa certezza delle grandiose resurrezioni.

\* \* \*

Per Grubicy l'anno passato nel Belgio, l'85 (v'era, col Biondi, per l'Esposizione Internazionale Coloniale d'Anversa), ha un ricordo che si rifà oggi più vivo ma che già aveva decise ragioni di vivere. È fra l'Olanda e il Belgio ch'egli ha cominciato a dipingere.

Sempre tra le cose dell'arte, egli era pur giunto sino allora senza toccar mai il pennello. Nell'Olanda, l'anno prima, fermo solo a lungo nella solitudine d'un bosco aveva sentito urgere la necessità di questa espressione pittorica, e l'aveva tentata. Poi si era messo a studiare. E ancora nel Belgio nell'85 stava studiando e imparando sulle prime difficoltà. Ancora nel cantiere d'Anversa tornava giorni e giorni a disegnare tutti que' confusi macigni che vi giacevano, ben complessi problemi di solidità e di linee: ancora nel cabaret del porto egli passava le serate a far la sua accademia, a schizzare i profili e a studiar i volti più caratteristici. Vedete in queste pagine appunto uno di questi vecchi fiamminghi, dal volto squadrato nelle ossature rozze: vedete il piccolo, e dolce figlio di questo vecchio d'Anversa, piccolo e caro bambino – ripensa ora Vittore, sottovoce – che sarà stato anch'egli un soldato valoroso, oggi, e che sarà forse caduto in trincea.

C'è un sentimento acuto di affetto che non è retorica sentimentale.

Ogni sera, fuor del cabaret, si fermavano due giovani, ch'erano innamorati. Lui si sedeva vicino all'Escaut, sul parapetto, e lei gli si avvicinava e non dicevano che: Bel tempo stasera! – Moj wer van dag? – Così tutta la sera e tutte le sere. – La semplicità di quell'idillio era pur l'animo ingenuo del paese, che ha sofferto eroicamente e nell'atroce martirio del suo corpo s'è ridestato ed ha affermato la fiducia nella virtù e nella forza dello spirito sincero. E ha trovato certo questa sua forza in quel primo tesoro del suo candore spirituale. Perché non ogni volta l'idillio candido è povertà interiore e retorica sentimentale.

*Vita d'Arte.*



# BIBLIOGRAFIA

## 1. Fonti archivistiche

### **Rovereto, Mart, Archivio del '900.**

Fondo Vittore Grubicy de Dragon-Benvenuti:

Gru.I.1.1.330; Gru.I.1.1.336; Gru.I.1.1.368; Gru.I.1.1.546; Gru.I.1.1.586;  
Gru.I.1.1.815; Gru.I.1.1.835; Gru.I.1.1.836; Gru.I.2.1; Gru.II.1.19;  
Gru.II.1.31; Gru.II.1.36; Gru.II.1.36; Gru.II.1.52; Gru.II.1.117; Gru.II.1.125;  
Gru.II.1.126; Gru.II.1.188; Gru.II.1.190; Gru.II.1.192; Gru.II.1.194;  
Gru.III.1.11-14; Gru.III.1.76-1.83; Gru.III.2.1.70; Gru.III.2.2.54;  
Gru.biblio.III.1.13; Gru.biblio.III.1.72; Gru.biblio.III.1.77; Gru.biblio.III.1.78;  
Gru.biblio.III.1.181.

Fondo Carlo Carrà: Car.I.19.4

Fondo Luigi Russolo: Rus.4.1

Fondo Gino Severini: Sev.I.3.2.5; Sev.VII.9

Fondo Mino Somenzi: Som.I.4.8

### **Venezia, Archivio dell'Accademia di Belle Arti**

Esposizioni Nazionali ed Internazionali:

1868-1876, busta 183; 1879-1883, VIII 1/14;  
1884-1893; 1894-1899, VIII 1/14; 1900, VIII 1/14; 1901/1902, VIII 1/14; 1904,  
VIII 1/14; 1905-13, VIII 1/14; 1905/1908, VIII 1/14; 1880-1923, VIII 1/14.

### **Roma, Archivio Centrale dello Stato.**

Ministero della Pubblica Istruzione Esposizioni e Congressi in Italia e all'Estero (1860-1892):

1869, busta 13, fasc. 92 (Bruxelles, Esposizione di BB. AA); 1875, busta 13, fasc. 94 (Bruxelles, Esposizione generale di BB. AA); 1878-81, busta 13, fasc. 95 (Bruxelles, Esposizioni di BB. AA); 1861, busta 12, fasc. 80 (Anversa, Congresso artistico ed esposizione di BB. AA); 1877, busta 12, fasc. 82 (Anversa, Congresso artistico); 1885, busta 12, fasc. 83 (Anversa, Esposizione universale).

Presidenza del Consiglio dei Ministri: 1908, 12.5.4.649; 1909.18.439; 1910, 16.336.

## BIBLIOGRAFIA

### **Roma, Archivio del Ministero degli Affari Esteri**

Ministero degli Affari Esteri del Regno d'Italia dal 1861 al 1887 (Moscati VI), buste:

- 379 (Protocollo della corrispondenza con la legazione in Belgio, 1861-1869)
- 391 (Protocollo della corrispondenza con la legazione di Bruxelles, 1859-1869)
- 394 (protocollo della corrispondenza con la legazione a Liegi, 1860-1869)
- 411 (Registro copialettere delle note inviate dal Ministero degli Esteri alla legazione del Belgio, 30 aprile 1853-10 gennaio 1870)
- 443 (Registro copialettere dei dispacci inviati dal Ministero degli Esteri alla legazione del Belgio, 3 settembre 1853 - 28 luglio 1863)
- 444 (Registro copialettere dei dispacci inviati dal Ministero degli Esteri alla legazione del Belgio, 15 settembre 1863-12 gennaio 1870)
- 500 (Registro copialettere dei dispacci inviati dal Ministero degli Esteri al consolato di Anversa, 12 novembre 1859 - 28 ottobre 1869)
- 514 (Registro copialettere dei dispacci inviati dal Ministero degli Esteri al consolato di Bruxelles, 3 marzo 1853 - 30 giugno 1869)
- 549 (Registro copialettere dei dispacci inviati dal Ministero degli Esteri al consolato di Liegi, 22 gennaio 1860 - 10 settembre 1869)
- 762 (note della legazione del Belgio: inviato straordinario e ministro plenipotenziario Giuseppe Lannoy; dal novembre 1861, Enrico Solvyns 1861-69)
- 804 (note della legazione in Bruxelles: inviato straordinario e ministro plenipotenziario dal 9 aprile 1866, conte Rodrigo Doria di Prella; dal gennaio 1868, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, conte Camillo de Barral de Monte Auvrard)
- 803 (note della legazione in Bruxelles: inviato straordinario e ministro plenipotenziario Alberto Lupi di Montalto, 1861-64)
- 857 (rapporti del consolato in Anversa: console Verhoustraeten dal 2 maggio 1866 console Luigi Salvini; dal 1 ottobre 1869, console conte Bartolomeo della Torre)
- 881 (rapporti del consolato in Liegi, console Antonio de Loneux, 1861-70)
- 866 (rapporti del consolato in Bruxelles: console Giacomo Errera, 1861-69)

### **Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, Archives et Musée de la Littérature**

AML 07065/0250; AML 2589/III; AML 2967/69; AML 621/64; AML 621/65; AML 621/66; AML 621/67; AML 5697/732-734.

### **Bruxelles, Archives de la ville de Bruxelles (AVB)**

Société pour l'Encouragement des Beaux-Arts : IP série I, dossier 458-469.

Société des Artistes Belges (1861-1873) : AVB collection des Archives privées 2.

Expositions diverses (1880-83): IP série I, dossier 488-490.7.

Exposition d'art, Catalogues et Invitations (inventario 41).

Dossiers étrangers

Index de la population: 1856-1876 e 1890-1920.

Almanach du Commerce et de l'industrie. Anni: 1854, 1856, 1857, 1859-60, 1860-61,

## BIBLIOGRAFIA

1862, 1865, 1866, 1868, 1870, 1873, 1875, 1878, 1880, 1881, 1882, 1885, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1897- 1913.

### **Bruxelles, Archives Générales du Royaume (AGR)**

Inventaire des papiers Maus (numéro de l'instrument T 131).

Inventaire provisoire des Archives des Expositions Universelles et Internationales, des foires et salons a cura di P.-A. Taillier (numéro de l'instrument F 0450) :

Exposition Universelle d'Anvers 1885 (inv. 412-478)  
Exposition Universelle d'Anvers 1894 (inv. 821-878)  
Exposition Universelle de Bruxelles 1897 (inv. 881-935)  
Exposition Universelle de Liège 1905 (inv. 1451-1662)  
Exposition Universelle de Bruxelles 1910 (inv. 1701-1918)  
Exposition Universelle de Gand 1913 (inv. 1921-2133)

A. Cosemans, Bestuur der schone kunsten, vroeger fonds, storting 1957- Administration des Beaux-Arts. Ancien fonds, remise 1957, 1990, p. 9-11 (numéro de l'instrument T 004/01).

Bruxelles, Académie des Beaux-Arts, Académie Cardon, Institut supérieur des Arts décoratifs, inv. 63.

Bruxelles, Musée Royal des Beaux-Arts, acquisitions, XIX<sup>e</sup> siècle-1928, inv. 80 (A-B), 81(A-B), 82 (A-B).

Bestuur der schone kunsten, vroeger fonds, storting administration des Beaux-Arts-ancien fonds, remise 1957 (numéro de l'instrument T 004/02).

Ministère de l'instruction publique. Inventaire des arrêtes royales ministériels concernant l'amministration des Beaux-arts, des sciences des lettres (1834-1900), 1995, p. 14-17(numéro de l'instrument T 280).

Ministère de la Justice. Administration de la Sûrete publique. Police des etrangers. Ficher alphabetique des dossiers n° 500.000→999.999 (lettres M-Z).

Répertoire numérique des microfilms de complement ou de sécurité conserves aux archives generals du Royaume/L. Laurent (inventaire: BOONE B. - DEPOORTER R., *Ministère de la justice. Service de Police des étrangers. Inventaire des microfilms du fichiers des dossiers individuels*, 1996, T 413).

Ministère de la Justice. Administration de la Sûreté publique. Service de la Police des Étrangers, dossiers individuels ouverts entre 1835 et 1912, nn. 921308, 562.964, 946680.

### **Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, Section des Manuscrits**

Corrispondenza di Paul Lambotte:

BRB, CM, II 7133, nn. 112, 114, 115, 116, 117, 122, 133, 196, 211, 223-224, 584, 585, 666, 803-809, 1023.

## BIBLIOGRAFIA

Corrispondenza di Léon Gauchez:

- BRB, CM, II 7700, vol. I (2), env. 3, 31-32.
- BRB, CM, II 7700, vol. I (2), env. 9, 100.
- BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 19-21.
- BRB, CM, II 7700, vol. I, env. 2, 19, 1-15,
- BRB, CM, II 7700 vol. II, env. 12, 55- 83.
- BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 3, 54-68.
- BRB, CM, II 7700, vol. II, env. 8, 48-50.
- BRB, CM, II 7712, 36.

### **Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Archives de l'Art contemporain en Belgique (AACB)**

Fonds Eugène Boch/Bouquelle, lettres Ricci 8, 16, 24 (lettere di Giuseppe Ricci indirizzate al pittore belga Eugène Boch).

Fonds Eugène Boch/Bouquelle, 21 lettres di Ricci.

Fonds Octave Maus :

- Les XX*, Pressbook, anni : 1885 (AACB, inv. 119.585), 1886 (AACB, inv. 119.586), 1890 (AACB, inv. 119.590).
- Les XX*, 1886, inv. 4715.
- Les XX*, 1890, inv. 5293, 5294, 5295, 5296.
- La Libre Esthétique*, Pressbook, anni : 1896 (AACB, inv. 119.596), 1899 (AACB, inv. 119.599), 1901 (AACB, inv. 119.601), 1903 (AACB, inv. 119.603).
- La Libre Esthétique*, 1896, inv. 11973.
- La Libre Esthétique*, 1899, inv. 12147

Fonds Jean De Mot, *Société royale des Beaux-Arts*, inv. 2492-2497.

Fonds Emile Claus, correspondance à Claus, V. Mou-R.

### **Bruxelles, Archives des Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique (AMRBAB)**

Fondo Paul Fierens Gevaert, Biennali di Venezia 1907-1914.

Dossier relativi alle opere degli italiani conservate presso i musei.

- Dossier 4024 (Giovanni Segantini, *Bergerie*),
- Dossier 5144 (*Acquisition au Salon de 1910*, Gaetano Previati, *Il Re Sole*)
- Dossier 3984 (*Legs Lintermans*)
- Dossier 5592 (*Legs Errera*)

### **Commune d'Ixelles (Regione di Bruxelles Capitale)**

Fonds Camille Lemmonier.

**Gent, Museum voor Schone Kunsten, Museumarchief**

Aankoopvoorstellen 1882-1949, 1950-1960, 1961-1967, 1968-1975<sup>887</sup>.

Verslagen Museumcommissie. Schriftjes, 1903.

Verslagen Museumcommissie. Schrifjes, 1903-1909<sup>888</sup>.

Depots Belgische Staat, dossiers van de werken 1913 -C, 1913 -D, 1913-E<sup>889</sup>.

**Archief van de Vriendenvereniging (Les archives de l'association des Amis)**

V, 26, Aanwinsten 1941-K, 1950-B, 1942 - J, 1942-I<sup>890</sup>.

**Stadsarchief Gent (S.A.G.)**

Akademie voor Schone Kunsten, dal 1850-1918. S.A.G., ASK 117-188<sup>891</sup>.

*Museum voor Schone kunsten, Aawinsten tot 1929 (Aankoop, gift, legaat, deposito, toelagen)*<sup>892</sup>.

*Verslag over het bestuur en den toestand der stad Gent in 1913. Rapport sur l'administration et la situation de la ville de Gand en 1913*, Gent, Uitgevers-en boek drukkershuis-Gand, Maison d'éditions et d'impressions, 1914.

*Kluyskens (invullen op naam)*<sup>893</sup>.

**Antwerpen, Koninklijke Academie voor Schone Kunsten**

*Corps Académique d'Anvers; Statuts 1817-1929; Academisch Korps van Antwerpen.* 1914-1936.

*Academisch Corps; installatie attributies (1853-1936)*

**Antwerpen, Letterenhuis**<sup>894</sup>

*Brieven van kunstenaars en letterkundlieger aan Claus Emile.* Plaatsingsnummer C2753/B2-Inschrijvingsnummer 121909/44, 121909/45, 12909/46, 121909/47.

Consultazione di documenti su **Filippo Tommaso Marinetti**:

---

<sup>887</sup> Documentazione riguardante le opere che sono state scartate e non acquistate dal museo.

<sup>888</sup> Relazioni di scarto della commissione.

<sup>889</sup> Sono i documenti relativi ai dipinti italiani conservati nei musei.

<sup>890</sup> È la documentazione relativa agli acquarelli di Gustavo Simoni.

<sup>891</sup> Registri delle iscrizioni dell'Accademia di Belle Arti di Gent

<sup>892</sup> Documentazione riguardante gli acquisti del Museo di Gent.

<sup>893</sup> Sono le schedine inventariali dove sono registrati i nomi dei pittori che hanno operato a Gent. Non risultano pittori italiani.

<sup>894</sup> È l'archivio della letteratura fiamminga.

Fondo Michel Seuphor: Plaatsingsnummer S59/Archief M, Inschrijvingsnummer 211332/1a-b-c; plaatsingsnummer S 59/Archief M, Inschrijvingsnummer 186993/3, 4, 5, 6, 7, 8.

Fondo Prosper de Troyer: Plaatsingsnummer M 25668/B, Inschrijvingsnummer 73466/1, 2, 3, 4.

Fondo Ça Ira: Plaatsingsnummer C1/B-Inschrijvingsnummer 77827/121

Fondo André de Ridder: Plaatsingsnummer R 462/B, Inschrijvingsnummer 68573/63-64.

Fondo Jan Eelen: Plaatsingsnummer M 25668/B, Inschrijvingsnummer 100858/7<sup>895</sup>.

## 2. Cataloghi di salons e bibliografia dell'epoca

### **Les XX e La Libre Esthétique**

*Les XX. Catalogue.* 1885, Bruxelles, Imp. Félix Callewaert, 1885.

*Les XX. Catalogue.* 1886, Bruxelles, Imp. Félix Callewaert, 1886.

*Catalogue de la VI<sup>me</sup> Exposition des XX avec un Préambule par Octave Maus,* Bruxelles, Imp. Monnom, 1889.

*Les. XX. Bruxelles. Catalogue de la VII<sup>e</sup> Exposition annuelle.* 1890, Bruxelles, Impr. Monnom, 1890.

*La Libre Esthétique. Catalogue de la troisième exposition à Bruxelles du 22 février au 30 mars 1896,* Bruxelles, Impr. Monnom, 1896.

*Libre Esthétique. Catalogue de la sixième exposition à Bruxelles du 23 février au 1<sup>er</sup> avril 1899,* Bruxelles, Impr. Monnom, 1899.

*Libre Esthétique. Catalogue de la huitième exposition à Bruxelles du 1<sup>er</sup> au 31 mars 1901,* Bruxelles, Impr. Monnom, 1901

### **Société de Beaux-arts**

*La Société des Beaux-arts. Première exposition,* Bruxelles 1894.

*La Société des Beaux-arts. Deuxième exposition,* Bruxelles 1895.

*La Société des Beaux-arts, Troisième exposition,* Bruxelles 1896.

*Le Salon,* Bruxelles 1899.

*Le Salon. 1901. Deuxième édition,* Bruxelles 1901.

*Onzième Exposition. Société Royale de Beaux-arts,* Bruxelles 1904.

*XVI<sup>me</sup> Exposition de la Société Royale des Beaux-arts* (Bruxelles, Palais du Cinquantenaire, 8 mai-13 juin 1909), Bruxelles 1909.

*3<sup>me</sup> Salon de printemps. Catalogue,* Bruxelles 1911.

### **Société belge des aquarellistes.**

1856

*Société belge des aquarellistes. Catalogue de la première exposition,* Bruxelles 1856.

1857

*Société belge des aquarellistes. Catalogue de la deuxième exposition,* Bruxelles 1857.

---

<sup>895</sup> La ricerca non ha riservato materiale inedito. La maggior parte di queste lettere sono pubblicate in G. LISTA, *Marinetti et le Futurisme. Études, documents, iconographie réunis et présentés par Giovanni Lista*, Lausanne, L'Age d'Homme, 1977.

## BIBLIOGRAFIA

- 1859 *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la troisième exposition, Bruxelles 1859.*
- 1961 *Société belge des aquarellistes. Catalogue de la quatrième exposition, Bruxelles 1961.*
- 1862 *Société belge des aquarellistes. 5<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue, Bruxelles 1862.*
- 1863 *Société belge des aquarellistes. 6<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue, Bruxelles 1863.*
- 1865 *Société belge des aquarellistes. 7<sup>e</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis. Catalogue, Bruxelles 1865.*
- 1866 *Société belge des aquarellistes. 8<sup>me</sup> Exposition annuelle d'aquarelles et de dessins au lavis- Catalogue, Bruxelles 1966.*
- 1867 *Société belge des aquarellistes. 9<sup>me</sup> Exposition annuelle d'aquarelles de dessins au lavis. Catalogue, Bruxelles 1967.*
- 1868 *Société belge des aquarellistes. Dixième exposition annuelle organisée avec le concours et sous le patronage du gouvernement. Catalogue, Bruxelles 1968.*
- 1870 *Société Royale belge des aquarellistes. Onzième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1870.*
- 1871 *Société Royale belge des aquarellistes. Douzième Exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1871.*
- 1872 *Société Royale belge des aquarellistes. Treizième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1872.*
- 1873 *Société Royale belge des aquarellistes. Quatorzième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1873.*
- 1874 *Société Royale belge des aquarellistes. Quinzième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1874.*
- 1875 *Société Royale belge des aquarellistes. Seizième exposition. Catalogue, Bruxelles 1875.*
- 1876 *Société Royale belge des aquarellistes. Dix-septième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1876.*
- 1877 *Société royale belge des aquarellistes. Dix-huitième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1877.*
- 1878 *Société royale belge des aquarellistes. Dix-neuvième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1878.*
- 1879 *Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingtième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1879.*

## BIBLIOGRAFIA

- 1881  
*Société royale belge des aquarellistes. Vingt-et-unième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1881.*
- 1882  
*Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-deuxième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1882.*
- 1883  
*Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-troisième exposition annuelle. Catalogue, Bruxelles 1883.*
- 1884  
*Société Royale Belge des Aquarellistes. Vingt-quatrième exposition annuelle. Catalogue. 1884, Bruxelles 1884.*
- 1889  
*Société Royale belge des Aquarellistes. Vingt-neuvième Exposition annuelle. Catalogue. 1889, Bruxelles 1889.*
- 1889-1890  
*Société Royale Belge des Aquarellistes, Trentième Exposition annuelle. 1889-1890. Catalogue, Bruxelles 1889.*
- 1890  
*Société Royale Belge des Aquarellistes, 31<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1890-1891. Catalogue, Bruxelles 1890.*
- 1891  
*Société Royale Belge des Aquarellistes, 32<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1891. Catalogue, Bruxelles 1891.*
- 1892  
*Société royale belge des Aquarellistes. 33<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1892-93. Catalogue, Bruxelles 1892.*
- 1893  
*Société royale belge des Aquarellistes. 34<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1893. Catalogue, Bruxelles 1893.*
- 1894  
*Société royale belge des aquarellistes. 35<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1894. Catalogue, Bruxelles 1894.*
- 1896  
*Société Royale belge des Aquarellistes. 37<sup>me</sup> Exposition annuelle. 1896 Catalogue, Bruxelles 1896.*
- 1897  
*Société Royale belge des Aquarellistes. 38<sup>me</sup> Exposition. Catalogue, Bruxelles 1897.*
- 1898  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXIX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1898, Bruxelles 1898.*
- 1899  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1899, Bruxelles 1899.*
- 1900  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXI<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1900, Bruxelles 1900.*
- 1901  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1901, Bruxelles 1901.*
- 1902  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXIII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1902, Bruxelles 1902.*



## BIBLIOGRAFIA

- 1903  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXIV<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1903, Bruxelles 1903.*
- 1904  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXV<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1904, Bruxelles 1904.*
- 1905  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVI<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1905, Bruxelles 1905.*
- 1906  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1906, Bruxelles 1906.*  
*Société Royale belge des Aquarellistes. Exposition rétrospective organisée dans les locaux du cercle artistique et littéraire de Bruxelles, à l'occasion du cinquantième anniversaire de la fondation de la société, Bruxelles 1906.*
- 1907  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XXXXVIII<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1907, Bruxelles 1907.*
- 1908  
*Société Royale belge des Aquarellistes. XLIX<sup>e</sup> Exposition. Catalogue. 1908, Bruxelles 1908.*
- 1909  
*Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 50<sup>e</sup> Exposition. 1909, Bruxelles 1909.*
- 1910  
*Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 51<sup>e</sup> Exposition. 1910, Bruxelles 1910.*
- 1911  
*Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 52<sup>e</sup> Exposition. 1911, Bruxelles 1911.*
- 1912  
*Société Royale belge des Aquarellistes. Catalogue de la 53<sup>e</sup> Exposition. 1912, Bruxelles 1912.*

### **Salons triennaux**

- Bruxelles 1851 : *Exposition générale des Beaux-arts 1851. Catalogue explicative, Bruxelles 1851.*
- Bruxelles 1851 : *Revue de l'Exposition Générale des Beaux-arts à Bruxelles, Bruxelles 1851.*
- Bruxelles 1851 : *Cercle artistique et littéraire de Gand, Exposition générale des Beaux-arts de Belgique de 1851. Revue de Salon de Peinture, Bruxelles, Imprimerie de Th. Lesigne, 1853.*
- Anversa 1852 : *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-arts, le 8 août 1852, Anversa 1852.*
- Gand 1853 : *XXII<sup>e</sup> Exposition Nationale et Triennale de Gand. Salon de 1853. Notice des tableaux et objets d'arts d'artistes vivant, exposés au palais de l'Université, Gand 1853.*

## BIBLIOGRAFIA

- Bruxelles 1854 : C. BERRU - DE CAULUER, *L'Exposition des Beaux-arts de 1854*, Bruxelles, Detrie-Tomson Imprimeur Éditeur, 1854.
- Bruxelles 1854 : *L'Illustration belge. Programme officiel des Fêtes de septembre. 1854. Exposition des Beaux-arts, et notice biographique sur les artistes exposants*, Bruxelles 1854.
- Bruxelles 1854 : *Exposition générale des Beaux-arts. 1854 Catalogue explicative*, Bruxelles 1854.
- Anversa 1855 : *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-arts*, le 12 août 1855, Anversa 1855.
- Gand 1856 : *XXIII Exposition nationale et Triennale de Gand. Salon de 1856. Notice des tableaux et objets d'arts d'artistes vivants, exposée au local de l'académie*, Gand 1856.
- Bruxelles 1857 : *Exposition Générale des Beaux-arts. 1857. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1857.
- Anversa 1858 : *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale d'encouragement des Beaux-arts*, le 8 août 1858, Anversa 1858.
- Gand 1859 : *XIV Exposition Nationale et Triennale de Gand. Salon de 1859. Notice sur les tableaux et objets d'arts exposés a l'ancienne église des PP. Dominicains*, Gand 1859.
- Bruxelles 1860 : *Exposition générale des Beaux-arts. 1860*, Bruxelles, Imprimerie de Charles Lelong, 1860.
- Anversa 1861 : *Exposition nationale. Catalogue des ouvrages de Peinture, Sculpture, Architecture, Gravure et Dessin, exécutés par des artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société royale pour l'encouragement des Beaux-arts*, le 4 août 1861, Anversa 1861.
- Gand 1862 : *XXV<sup>e</sup> Exposition Nationale et Triennale de Gand. Salon de 1862. Notice sur les tableaux et objets d'arts exposés au local de l'Académie*, Gand 1862.
- Bruxelles 1863 : *Exposition Générale des Beaux-arts. 1863. Catalogue Explicatif*, Bruxelles 1863.
- Bruxelles 1863 : C. Lemonnier, 1863. *Salon de Bruxelles*, Bruxelles, typographie de Ch. et A. Vanderauwera, 1863.
- Anversa 1864 : *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-arts*, le 7 août 1864, Anversa 1864.
- Gand 1865 : *XXVI. Exposition Nationale et Triennale de Gand. Salon de 1865. Notice sur les tableaux et objets d'arts, exposés au Palais de l'Université*, Gand 1865.
- Bruxelles 1866 : *Exposition Générale des Beaux-arts. 1866. Catalogue explicative*, Bruxelles 1866.
- Bruxelles 1866 : C. Lemonnier, 1866. *Salon de Bruxelles*, Bruxelles 1866.
- Anversa 1867 : *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-arts*, le 11 août 1867, Anversa 1867.
- Gand 1868 : *XXVII<sup>e</sup> Exposition Nationale et Triennale de Gand. Salon de 1868. Notice sur Les tableaux et objets d'art, exposés au Casino*, Gand 1868.
- Bruxelles 1869 : Castor & Pollux, *Salon de Bruxelles, 1869. Revue illustrée*, Bruxelles, Imprimerie De Ve Parent & Fils, 1869.

## BIBLIOGRAFIA

- Bruxelles 1869 : *Exposition Générale des Beaux-Arts. 1869. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1869.
- Anversa 1870 : *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-Arts, le 7 août 1870*, Anversa 1870.
- Gand 1871 : *XVIII<sup>e</sup> Exposition nationale et triennale de Gand, Salon de 1871. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au casino*, Gand 1871.
- Bruxelles 1872 : *Exposition Générale des Beaux-arts. 1872. Catalogue Explicatif*, Bruxelles 1872.
- Bruxelles 1872 : HYACINTHE DE BRUYN, *Exposition Triennale des Beaux-arts de Bruxelles. 1872. Compte rendu du Salon, Bruxelles, Gand et Leipzig*, C. Muquardt, 1872.
- Anversa 1873 : *Exposition Nationale. Catalogue des Ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-arts, le 7 août 1873*, Anversa 1873.
- Gand 1874 : *XXIX<sup>e</sup> Exposition triennale de Gand. Salon de 1874. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au casino*, Gand 1874.
- Bruxelles 1875 : *Exposition Générale des Beaux-arts. 1875. Catalogue Explicatif*, Bruxelles 1875.
- Anversa 1876 : *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des Artistes vivants, et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'encouragement des Beaux-arts, le 13 août 1876*, Anversa 1876.
- Gand 1877 : *XXX<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1877. Notice sur les tableaux & objets d'art exposés au casino*, Gand 1877.
- Bruxelles 1878 : *Exposition générale des Beaux-arts. 1878. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1878.
- Anversa 1879 : *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'Encouragement des Beaux-arts, le 10 aout 1879, le 10 aout 1879*, Anversa 1879.
- Gand 1880 : *XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1880. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1880.
- Bruxelles 1881 : *Exposition générale des Beaux-arts. 1881. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1881;
- Anversa 1882 : *Exposition Nationale. Catalogue des ouvrages de peinture, sculpture, architecture, gravure et dessin, exécutés par des artistes vivants et exposés au Salon d'Anvers, ouvert par la Société Royale pour l'Encouragement des Beaux-arts, le 13 aout 1882, au 1<sup>er</sup> dim. d'octobre*, Anversa 1882.
- Gand 1883 : *XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1883. Notice sur les tableaux et objets d'art*, Gand 1883.
- Gand 1883 : *XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1883. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1883.
- Bruxelles 1884 : *Exposition générale des Beaux-Arts. 1884. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1884.
- Bruxelles 1884 : M. Waller, *Le Salon de Bruxelles. 1884*, Bruxelles, J. Fink Libraire Éditeur, 1884.
- Gand 1886 : *XXXIII<sup>e</sup> Exposition triennale de Gand. Salon de 1886. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au Casino*. Gand 1886.
- Bruxelles 1887 : *Exposition Générale des Beaux-arts. 1887. Catalogue Explicatif*, Bruxelles 1887.

## BIBLIOGRAFIA

- Anversa 1888 : *Société Royale d'encouragement des Beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Triennale et jubilaire des Beaux-arts. 1888. Catalogue explicatif*, Anversa 1888.
- Gand 1889 : *XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Salon de 1889. Notice sur les tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1889.
- Bruxelles 1890 : *Exposition Générale des Beaux-arts. 1890. Catalogue explicatif*, Bruxelles 1890.
- Anversa 1891 : *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts d'Anvers fondée en 1788. Exposition Triennale de 1891. Catalogue explicatif*, Anversa 1891.
- Gand 1892 : *Ville de Gand. XXXV<sup>e</sup> Exposition. 1792-centenaire-1892. Salon de 1892. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1892.
- Bruxelles 1893 : *Exposition Générale des Beaux-arts. Catalogue. 1893*. Bruxelles 1893.
- Gand 1895 : *XXXVI<sup>e</sup> Exposition Triennale de Gand. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1895.
- Anversa 1898 :  
*Société Royale d'Encouragement des Beaux-Arts Anvers. Exposition 1898. Catalogue explicatif / Koninklijke Maatschappij van Aanmoediging der Schoone Kunsten Antwerpen. Tentoonstelling 1898. Verklarende Catalogus*, Anversa 1898.
- Gand 1899 : *Ville de Gand. XXXVII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1899. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1899.
- Bruxelles 1900 : *Exposition triennale des Beaux-arts. 1900. Catalogue*, Bruxelles 1900.
- Anversa 1901 : *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts Anvers. Exposition 1901. Catalogue explicatif*, Anversa 1901.
- Gand 1902 : *Ville de Gand. XXXVIII<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1902. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Nouvel Musée*, Gand 1902.
- Bruxelles 1903 : *Salon Triennal des Beaux-arts 1903. Catalogue*, Bruxelles 1903.
- Anversa 1904 : *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts d'Anvers. Exposition Triennale. Catalogue*, Anversa 1904.
- Gand 1906 : *Ville de Gand. XXXIX<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1906. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1906.
- Gand 1906 : *Ville de Gand. XXXIX<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1906. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino / Stad Gent. XXXIX<sup>e</sup> tentoonstelling. 1906*, Gand 1906.
- Bruxelles 1907 : *Exposition Générale des Beaux-arts. Bruxelles 1907. Catalogue*, Bruxelles 1907.
- Anversa 1908 : *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts d'Anvers, Exposition Triennale. Catalogue*, Anversa 1908.
- Anversa 1908 : *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts d'Anvers, Exposition Triennale. Catalogue*, Anversa 1908.
- Gand 1909 : *Ville de Gand. XL<sup>e</sup> Exposition. Salon de 1909. Catalogue des tableaux et objets d'art exposés au Casino*, Gand 1909.
- Anversa 1911 : *Société Royale d'Encouragement des Beaux-arts d'Anvers. Exposition Triennale. Catalogue. 1911*, Anversa 1911.

**Esposizioni universali.**

Anversa 1885 : *Exposition universelle d'Anvers 1885 : catalogue officiel général, tome II: sections Pays-Bas, Luxembourg, Angleterre, Bombay, Argentine, Uruguay, Japon, Grèce, Canada, Paraguay, Allemagne, Suède, Norvège, Danemark, Italie, Autriche, Espagne, Haïti, Libéria, Serbie, Brésil, Etats-Unis, Turquie, Suisse, Russie, Monaco*, Anversa, Imprimerie E. Stockmans & Cie, 1885

Anversa 1885 : *Société Royale d'encouragement des beaux-arts à Anvers fondée en 1788. Exposition Universelle des Beaux-arts. 1885. Catalogue général*, Anversa 1885;

Anversa 1885 : *Exposition Universelle d'Anvers (1885). Liste des récompenses*, Bruxelles, Imprimerie de la régie du moniteur Belge, 1885.

Anversa 1894 : *Exposition Universelle d'Anvers. 1894. Italie. Section des Beaux-arts. Catalogue*, Anversa, Imprimerie Bellemans Frères, 1894.

Anversa 1894 : *Expositions universelle d'Anvers en 1894. Commissariat général du gouvernement. Jury International des récompenses. Notice générale*, Bruxelles 1897.

Anversa 1897 : *Commissariat général du gouvernement près l'Exposition Internationale de Bruxelles 1897. Commissariat des sections étrangères. Commissions des sections étrangères*, Bruxelles, Imprimerie de Backer, 1897.

Anversa 1897 : *Catalogue illustré de l'Exposition internationale de Bruxelles. Beaux-arts*, Parigi 1897.

Anversa 1897 : *Exposition internationale de Bruxelles en 1897. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses*, Bruxelles, Typographie & Lithographie E. Guyot, 1897.

Liegi 1905 : *Exposition Universelle et Internationale. Liège 1905. Catalogue général officiel. Sections étrangères*. Liegi, Charles Desoer éditeur, 1905.

Liegi 1905 : *Exposition Universelle et Internationale de Liège. Catalogue section italienne*, Bruxelles 1905.

Liegi 1905 : Royaume de Belgique. Ministère de l'industrie et du travail, *Exposition Internationale de Liège en 1905. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants*, Liegi 1905.

Liegi 1905 : G. DREZE, *Le Livre d'or de l'Exposition universelle et internationale de 1905 : Histoire complète de l'exposition de Liège*, Liegi, Imp. Aug. Bénard, 1905.

Bruxelles 1910 : *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles. 1910. Participation officielle de l'Italie. Section italienne. Catalogue spécial. Liste des exposants*, Bruxelles 1910.

*Esposizione Universale Internazionale Bruxelles 1910. Gruppo II-Belle Arti. Catalogo della sezione italiana di Belle Arti*, Bruxelles 1910.

## BIBLIOGRAFIA

Bruxelles 1910 : *Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles 1910. Commissariat général du Gouvernement. Liste des récompenses décernées aux exposants*, Bruxelles, imprimerie A. Lesigne, 1910.

### Altri cataloghi

*Les peintres futuristes italiens*, catalogo della mostra (Bruxelles, galerie Georges Giroux, 20 maggio-5 giugno 1912), Bruxelles 1912.

### 3. Altra bibliografia dell'epoca

1869

*Strenna veneziana per l'anno 1870*, Venezia 1869

1868

E. NARDUCCI, *Cesare Serafini Fracassini pittore romano. Ricordi biografici di Enrico Narducci*, Estr. da: "Osservatore Romano", Roma 1868.

1870

*Memorie della Società veneta promotrice di Belle Arti* (Palazzo Mocenigo, San Benedetto), n. 6, anno 1869, Venezia 1870.

1882

L. ALVIN, *Notice sur Louis Calamatta, graveur*, suivie du catalogue de l'œuvre du maître, Bruxelles 1882.

1886

V. CORBUCCI, *Luigi Calamatta incisore*, Civitavecchia, V. Strambi, 1886.

1892

P. DOTTI, *Niccolò Barabino*, Reggio Emilia, stab. tip. lit. degli Artigianelli, 1892.

1897

C. ROBERTO, *Le grandi esposizioni internazionali: l'Esposizione di Bruxelles*, «Emporium», VI, n. 33 (1897), pp. 224-235.

V. PICA, *L'Arte mondiale alla IX Esposizione di Venezia*, "Emporium," vol. XXXII (1897), n. 188, pp. 83-101

1898

F. NANI MOCENIGO, *Artisti veneziani del secolo XIX. Note ed appunti*, Venezia, Merlo, 1898.

1899

V. PICA, *L'Arte mondiale a Venezia nel 1899*, numero straordinario di "Emporium", Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1899.

L. BELTRAMI, *Giovanni Segantini, 1858-1899*, Estr. da: "Nuova antologia", 16 novembre 1899.

1901

D. MORELLI, *Ricordi della scuola napoletana di pittura dopo il '40 e Filippo Palizzi*, Napoli, A. Tessitore & Figli, 1901.

V. PICA, *L'Arte mondiale alla IV Esposizione di Venezia*, numero straordinario di "Emporium", Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1901.

1902

F. SERVAES, *Giovanni Segantini. Sein leben und sein werk herausgegeben vom K.K. Ministerium fur kultus und unterricht*, Wien, Verlag, 1902.

## BIBLIOGRAFIA

- 1903  
 V. PICA, *L'Arte mondiale alla V Esposizione di Venezia*, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche editore, 1903.
- Esposizione postuma delle opere di Eleuterio Pagliano nel Palazzo della società per le belle arti* (marzo 1903), Milano 1903.
- 1904  
 R. MUTHER, *La peinture belge au 19<sup>eme</sup> siècle*, Bruxelles, Misch & Thron, 1904.
- 1905  
 V. PICA, *L'Arte mondiale alla VI Esposizione di Venezia*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche Editore, 1905.
- S. DI GIACOMO, *Domenico Morelli pittore*, Roma-Torino, Roux-Viarengo, 1905.
- G. PREVIATI, *La tecnica della pittura*, Torino, F.lli Bocca, 1905.
- 1906  
 G. PREVIATI, *I principi scientifici del divisionismo*, Torino, F.lli Bocca, 1906.
- A.LOCATELLI-MILESI, *L'opera di Gaetano Previati*, Milano, L.F. Cogliati, 1906.
- A.LOCATELLI-MILESI, *L'opera di Giovanni Segantini*, Milano, L.F. Cogliati, 1906.
- R. PANTINI, *Domenico Morelli nella vita e nell'arte*, Estr. da: Nuova antologia di lettere, scienze et arti, Serie 5, Roma-Torino 1906.
- 1907  
 V. PICA, *L'Arte mondiale alla VII Esposizione di Venezia*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche Editore, 1907.
- 1909  
*Ville de Gand. Catalogue du Musée des Beaux-Arts*, Gand, Imprimerie C. Annoot – Braeckman, 1909.
- E. VITELLI, *L'arte di Domenico Morelli*, Estr. da: "L'Ateneo Veneto", a. 32, fasc. 1 (gennaio-febbraio 1909).
- 1910  
 V. PICA, *L'Arte mondiale alla IX Esposizione di Venezia*, "Emporium" vol. XXXII (1910), n. 192, p. 457.
- G. SEGANTINI, *Scritti e lettere*, Torino, Fratelli Bocca, 1910.
- G. MARANGONI, *Il pittore dell'anima e della luce. Gaetano Previati. Conferenza tenuta la sera del 24 gennaio 1910 nell'Aula Magna del Liceo Beccaria di Milano [...]*, Milano, Capriolo e Massimino, 1910.
- N. BARBANTINI, *L'Arte di Gaetano Previati*, Milano, Capriolo&Massimino, 1910.
- 1911  
 V. PICA, *Enrico Coleman-Ugo Valeri*, "Emporium", vol. XXXIII, n. 196 (1911), pp. 306-316.
- G. EEKHOUD, *Les peintres animaliers belges*, Bruxelles-Paris, Librairie nationale d'art & d'histoire, 1911.
- 1912  
 V. PICA, *Gaetano Previati*, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1912

## BIBLIOGRAFIA

J. AUGUSTE, *Sur le Futurisme*, "La Belgique artistique et littéraire", XXXVIII (1912), luglio-settembre, pp. 176-182.

### 4. Periodici

*L'Art. Revue hebdomadaire illustrée*, Parigi, 1875-1893.

La rivista è disponibile online <http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/art> (consultato il 17 febbraio 2016) e <http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/cb344224656/date> (consultato il 17 febbraio 2016).

*L'Art moderne. Revue critique des arts et de la littérature*, Bruxelles, 1881-1912.  
*La Jeune Belgique*, Bruxelles, 1881-1897.

Le due riviste sono disponibili online:  
<http://digitheque.ulb.ac.be/fr/digitheque-revues-litteraires-belges/periodiques-numerises/index.html#c11373> (consultato il 19 marzo 2016)

*La Fédération artistique*, Bruxelles, 1873-1912.  
*Journal des Beaux-arts et de la littérature*, Bruxelles, 1859-1887.

### 5. Bibliografia novecentesca

[s.a.], *Filippo Palizzi*, Napoli, Montanino editore, [s.d.]

A. BERTINI-CALOSSO, *Domenico Morelli*, Parigi, Editions E. Leroux, [s.d.]

G. SEGANTINI, *Giovanni Segantini : la sua vita e le opere*, Milano, Società editoriale d'arte divisionista, [s.d.]

M. LIMONCELLI, *Mostra d'arte in memoria di Giuseppe De Sanctis*, Napoli, Circolo artistico partenopeo, [s.d.]

V. SPINAZZOLA, *Domenico Morelli*, Milano-Roma, Società editrice d'arte illustrata, [s.d.]

1911

N. BARBANTINI, *Previati*, Torino-Milano-Firenze 1911.

1913

*Exposition et vente de tableaux de Giovanni Segantini a Saint-Moritz*, 18-23 août 1913, Milano, Maison de ventes Lino Pesaro, [1913].

1914

*Collezione Pasquale Addeo di Roma : opere importanti di Domenico Morelli, Paolo Michetti...*, Firenze, Battistelli, 1914.

1915

[s.a.], *Artisti contemporanei: Vittore Grubicij [sic] de Dragon*, «Emporium», vol. XLI, n. 244 (1915), pp. 243-258.

R. GIOLLI, *Parlando del Belgio con Vittore Grubicij*, "Vita d'Arte", XIV (gennaio 1915), pp. 13-16.

1916

*Venezia dal 1851 al 1866 nei diari inediti del Cicogna*, a cura di A. Pilot, Venezia, Tip. C. Ferrari, 1916.



## BIBLIOGRAFIA

- 1918  
 F. SAPORI, *Nicolò Barabino, pittore (1832-1891)*, Torino, Edizioni d'arte E. Celanza, 1918.
- F. SAPORI, *Domenico Morelli*, Torino, Edizioni d'arte E. Celanza, 1918.
- 1919  
 F. SAPORI, *Filippo Palizzi*, Torino, Edizione d'arte E. Celanza, 1919.
- F. SAPORI, *Enrico Coleman, pittore (1846-1911)*, Torino, Edizioni d'arte E. Celanza, 1919.
- N. BARBANTINI, *Gaetano Previati*, Roma-Milano, Bestetti & Tumminelli, 1919.
- Cesare Fracassini. Discorso tenuto da Saverio Kambo all'Associazione artistica internazionale di Roma la sera del 13 dicembre 1918, nel cinquantenario della morte del grande pittore romano*, Roma, Stab. Tip. E. Armani, 1919.
- [s.a.], *Nel cinquantenario di Cesare Fracassini*, in "Emporium", vol. L , n. 295 (1919), pp. 55-56.
- 1920  
 [s.a.], *Enrico Gamba*, Torino, Edizioni d'arte E. Celanza, 1920.
- [s.a.], *Cesare Fracassini*, Torino, Edizioni d'arte E. Celanza, 1920.
- F. SAPORI, *Giuseppe Pellizza*, Torino, E. Celanza, 1920.
- 1921  
*Antonio Mancini. Il maestro del colore*, Roma, La Fiamma, 1921.
- A. D'ALIA, *Il Belgio nei suoi vari aspetti*, Bologna, Zanichelli, 1921
- 1922  
 S. KAMBO, *Antonio Mancini*, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1922.
- 1925  
*Koninklijk museum van schoone kunsten Antwerpen. Moderne meesters*, catalogue, Antwerpen 1925.
- I. CAMELLI, *Il pittore Vespasiano Bignami*, Cremona, Cremona Nuova, 1925.
- Plinio Nomellini*, Livorno, Bottega d'arte, 1925.
- 1927  
*Mostra Luigi Scrosati* (novembre 1927), Milano 1927.
- A.CONTI, *Domenico Morelli*, Napoli, Edizioni d'arte R. Ruggiero, 1927.
- P. COCCOLUTO FERRIGNI, *Amos Cassioli pittore. Cenzo biografico*, Firenze, Scuola Tip. Salesiana, 1927.
- 1928  
 H. FIERENS-GEVAERT e A. LAES, *Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue de la peinture moderne, Bruxelles*, S. A. M. Weissebruch, 1928.
- G. DELOGU, *Nicolò Barabino*, Bologna, Casa Editrice Apollo, 1928.
- Catalogue du Musée Charlier. Peinture, Dessins, Sculpture*, Bruxelles, Imp. Lesigne, 1928.

## BIBLIOGRAFIA

- 1930  
A.J.J. DELEN e RENÉ LECLERCQ, *Guide des musées belges*, Anvers, S. A. d'Éditions commerciales et industrielle, 1930.
- V. COSTANTINI (a cura di), *Giovanni Segantini*, Roma, Istituto nazionale LUCE, 1930.
- 1931  
V. COSTANTINI, *Gaetano Previati*, Roma, Istituto nazionale LUCE, 1931.
- A.LANCELOTTI, *Antonio Mancini*, Roma, Istituto Nazionale LUCE, 1931.
- 1932  
*La Biennale di Venezia. Storia e statistiche. Con l'indice generale degli artisti espositori dal 1895 al 1932*, Venezia, Ufficio stampa dell'Esposizione, 1932.
- G. MORONCINI, *L'arte di Filippo Palizzi*, Napoli 1932.
- 1933  
*Alcune opere scelte di Filippo Palizzi*, catalogo della mostra (Milano, dicembre 1933 - gennaio 1934), Milano 1933.
- 1935  
G. NICODEMI e M. BEZZOLA, *La Galleria d'arte moderna. I dipinti. I*, Milano, Edizione d'arte Emilio Bestetti, 1935.
- 1936  
A.DE RIDDER, *La pittura fiamminga moderna, I. L'anteguerra o la fine dell'impressionismo*, «Emporium», vol. LXXXIV, n. 499 (1936), pp. 3-13.
- 1937  
E. SOMARÉ, *Giovanni Segantini*, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1937.
- 1940  
*Antonio Mancini*, catalogo della mostra (Milano, Galleria Dedalo, dicembre 1940), Milano 1940.
- 1941  
*Antonio Mancini*, catalogo della mostra (Milano, 17 dicembre 1941 - 11 gennaio 1942) a cura di A. Schettini, Milano 1941.
- A.SCHETTINI, *Vita di Antonio Mancini*, Napoli, Editrice Rispoli anonima, 1941.
- Antonio Mancini e Vincenzo Gemito*, catalogo della mostra (Roma, 30 novembre - 30 dicembre 1941), Roma 1941.
- 1942  
R. CALZINI, *Segantini, Romanzo della montagna*, Milano, Mondadori, 1942.
- 1944  
D. VARAGNOLO, *Emanuele Brugnoli*, Estr. da: Ateneo Veneto, a. 135, v. 131, n. 1/12, gen./dic. 1944.
- 1945  
L. MARANGONI, *Ettore Tito*, Venezia, Serenissima, 1945.
- N. BARBANTINI, *Giovanni Segantini*, Venezia, Serenissima, 1945.
- 1947  
G. NICODEMI, *Il pittore dei fiori: Luigi Scrosati*, Milano, Ed. De L'Arte, 1947.
- 1949  
F. PETRICCIONE, *Mancini*, Milano, Ed. Dell'esame, 1949.
- G. NICODEMI, *Vettore Zanetti Zilla pittore*, Milano, Alfieri & Lacroix, 1949.

## BIBLIOGRAFIA

- N. MAINELLA, *Il pittore Giulio Carlini nei ricordi della nipote Nora Mainella*, Venezia, Vidotti, [s. d., 195?].
- 1951  
*Onoranze a Luigi Calamatta nel 150 anniversario della sua nascita (21 giugno 1821). Discorso celebrativo pronunciato da Carlo Alberto Petrucci [...] la sera del 21.6.1951*, Urbino 1951.
- 1952  
M. BIANCALE, *Antonio Mancini. La vita, Roma, 1852-1930*. Roma, Palombi, [1952].
- G. GUIDA, *Vita e opere di Antonio Mancini*, Roma, Tip. artistica di A. Nardini, 1952.
- 1953  
F. BELLONZI, *Antonio Mancini*, Roma, De Luca, 1953
- F. BELLONZI, *Antonio Mancini con un saggio sulla vita e la cultura di Antonio Mancini in nuovi documenti di Costanza Lorenzetti*, Roma, De Luca, 1953.
- 1954  
L. ALTOMARE, *Incontri con Marinetti e il Futurismo*, Roma, Corso, 1954.
- 1955  
S. PAGANI, *La pittura lombarda della Scapigliatura*, Milano, Società Editrice Libreria, 1955.
- 1956  
G. NICODEMI, *Giovanni Segantini*, Milano, L'Arte, 1956.
- Giovanni Segantini, 1858-1899*, catalogo della mostra (San Gallo, 7 luglio - 30 settembre 1956), San Gallo 1956.
- A.DELLA MASSEA, *Cesare Fracassini*, Roma, Fratelli Palombi, 1938.
- F. NAPIER, *Pittura napoletana dell'Ottocento*, a cura di S. D'Ambrosio, Napoli, Fausto Fiorentino, 1956.
- 1959  
G. CASTELFRANCO- J. RECUPERO, *Il Futurismo*, Roma, De Luca, 1959.
- 1960  
P. RICCI, *I fratelli Palizzi: Filippo, Giuseppe, Nicola, Francesco Paolo*, Busto Arsizio, Bramante, 1960.
- P. FRANCASTEL, *Il Futurismo e il suo tempo*, Venezia, La Biennale, 1960.
- R. GENAILLE, *La pittura nel Belgio. Da Rubens ai Surrealisti*, Milano, Electa, 1960.
- 1962  
L. BUDIGNA, *Giovanni Segantini*, Milano, Bramante, 1962.
- Le Groupe des XX et son temps*, catalogo della mostra (Bruxelles, 17 febbraio - 8 aprile 1962; Otterlo, 15 aprile - 31 maggio 1962), a cura di F. Claire Legrand, Bruxelles 1962.
- B. V., *Bruxelles: la mostra del Gruppo dei XX e del suo tempo*, "Emporium", vol. CXXXV, n. 808 (1962), pp. 184-186.
- G. PEROCCO, *Lino Selvatico, 1872-1924*, catalogo della mostra, Padova 1962.
- 1963  
*Macchiaioli toscani d'Europa*, catalogo della mostra (Montecatini Terme, 19 maggio - 30 giugno 1963) a cura di E. Cecchi, Firenze 1963.

## BIBLIOGRAFIA

- Mostra di incisioni di Emanuele Brugnoli. 1859-1944*, catalogo della mostra (Venezia, 30 marzo - 12 aprile 1963), Venezia 1963.
- Artisti dell'800 italiano. Omaggio a Pasini*, catalogo della mostra (Torino, 23 novembre - 15 dicembre 1963), Torino 1963.
- F. BELLONZI, *Verismo e tradizione in Antonio Mancini*, Roma, Tip. della Pace, 1963.
- 1965
- Mostra di Lorenzo Delleani*, catalogo della mostra (Milano, 14 novembre - 14 dicembre 1965) a cura di A. Dragone, Milano 1965.
- 1966
- D. CECCHI, *Antonio Mancini*, Torino, UTET, 1966.
- Mostra di disegni incisioni e pastelli di F. P. Michetti. Mostra delle opere presentate dal 1947 al 1965 [...]*, catalogo della mostra, a cura di U. Russo, Francavilla al Mare 1966.
- 1967
- F. BELLONZI, *Il Divisionismo nella pittura italiana*, Milano, Fabbri, 1967.
- Per Firenze. Art italien des Musées royaux de Bruxelles*, catalogo della mostra (16 febbraio - 12 marzo 1967), a cura di M. Van Cauwelaert, W. Laureyssens, E. De Wilde, F. R. Popelier, Bruxelles 1967.
- E. PICENI, *Zandomeneghi*, Milano, Bramante, 1967.
- 1968
- L. SCRIVO (a cura di), *Sintesi del Futurismo. Storia e documenti*, Roma, Mario Bulzoni, 1968.
- Acquisitions, 1961-1966. Seconde exposition: 14 mai-7 juillet 1968, Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-arts de Belgique, Art Moderne*, Bruxelles, Laconti, 1968.
- T. FIORI, *Archivi del Divisionismo*, con un'introduzione di Fortunato Bellonzi, 2 voll., Roma, Officina Edizioni, 1968.
- 1969
- Italiens en Belgique. Belges en Italie*, catalogo della mostra (Bruxelles, 12 settembre - 12 ottobre 1969) a cura di P. Roberts-Jones, P. Baudson, M.-J. Chartrain-Hebbelinck, F. Legrand, P. Mertens, Bruxelles 1969.
- L'Ottocento e il Novecento alla Galleria Querini Stampalia. Disegni, pitture e sculture*, in "Ateneo veneto", anno VII (gennaio-dicembre 1969), pp. 132-147
- P. ROBERTS-JONES, *Du Réalisme au Surréalisme. La peinture en Belgique de Joseph Stevens à Paul Delvaux*, Bruxelles, Laconti, 1969.
- L. MALLÉ, *Federico Boccardo*, Torino, Tipografia impronta, 1969.
- 1970
- U. APOLLONIO, *Futurismo*, Milano, G. Mazzotta, 1970.
- 1971
- M. CALVESI, *Le due avanguardie. Studi sul Futurismo*, I vol., Bari, Laterza, 1971.

## BIBLIOGRAFIA

- Acquisitions recentes. Du vendredi 26 novembre 1971 au dimanche 13 février 1972.* Musées d'Art Moderne de Belgique, Bruxelles, Bruxelles, Laconti, 1971.
- 1972 A.-P. QUINSAC, *La peinture divisionniste italienne. Origines et premiers développements. 1880-1895*, Paris, Klincksieck, 1972.
- Acquisitions recentes du departement d'art moderne. Les écoles étrangères. Du vendredi 15 décembre 1972 au dimanche 11 février 1973*, Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles, Laconti, 1972.
- 1973 *De Ingres à Paul Delvaux: oeuvres de peintres, sculpteurs, graveurs membres de l'Académie aux Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique et à la Bibliothèque royale Albert 1<sup>er</sup> présentées à l'occasion du deuxième centenaire de l'Académie royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-arts de Belgique*, Bruxelles 1973.
- M. C. GOZZOLI, *L'opera completa di Segantini*, Milano, Rizzoli, 1973.
- Per conoscere Marinetti e il Futurismo*, un'antologia a cura di L. De Maria, Milano, Mondadori, 1973.
- Pastelli e disegni inediti di Antonio Mancini (1852-1930)*, catalogo della mostra (Bologna, 31 marzo - 20 aprile 1973) a cura di M. Limoncelli, Bologna 1973.
- 1974 A.DRAGONE, *Delleani. La vita, l'opera e il suo tempo*, 2 voll., Torino, Stamperia artistica nazionale, 1974.
- 1976 M. VALSECCHI e F. VERCELOTTI, *Vittore Grubicy de Dragon*, Milano, Silvana, 1976.
- 1977 *Louis II de Bavière. L'art et la rêve*, catalogo della mostra (Bruxelles, 12 ottobre - 20 novembre 1977), Bruxelles 1977.
- E. MERKEL, *Giulio Carlini*, Estr. da: *Dizionario biografico degli italiani*, v. 20, luglio 1977, pp. 187-189.
- 1978 P. Nomellini, Firenze, Edizioni Tipografia artigiana fiorentina, 1978.
- 1979 *Plinio Nomellini. Disegni inediti*, catalogo della mostra, a cura di V. Durbè, Firenze 1979.
- 1980 *Giovanni Zanzotto (1888-1960). Mostra retrospettiva*, catalogo della mostra, a cura di G. Mazzariol, Pieve di Soligo 1980.
- M. O. MAUS, *Trente années de l'lutte pour l'art*, Librairie L'Oiseau bleu, Bruxelles 1926 [riedizione integrale sotto forma di facsimile : Bruxelles, Éditions Lebeer Hossmann, Bruxelles, 1980].
- 1981 C. MALTESE, H.A. LÜTHY, *Giovanni Segantini*, Zürich, Orell Füssli, 1981.
- Les XX. Bruxelles. Catalogue des dix expositions annuelles*, Bruxelles, Centre International pour l'étude de XIX<sup>e</sup> siècle, 1981.
- R. O. J. VAN NUFFEL, *Belgio e Italia dopo il 1861*, Estr. da: *Rassegna storica del Risorgimento*, LXVIII, fasc. 2 (aprile-giugno 1981), pp. 149-168.

## BIBLIOGRAFIA

1982

A.-P. QUINSAC, *Segantini. Catalogo generale*, 2 voll., Milano, Electa, 1982.

*Angelo Morbelli*, catalogo della mostra, a cura di L. Caramel, Milano 1982.

1983

*Venezia nell'Ottocento. Immagini e mito*, a cura di G. Pavanello e G. D. Romanelli, catalogo della mostra (Venezia, dicembre 1983 - marzo 1984, Milano 1983).

M. MIMITA LAMBERTI, *1870-1915 : i mutamenti del mercato e le ricerche degli artisti*, in *Storia dell'arte italiana. Il Novecento*, VII vol., Torino, Einaudi, 1982, pp. 5-172.

M. DUMOULIN, *Hommes et cultures dans les relations Italo-Belges, 1861-1915*, Estr. da: Bulletin de l'Institut Historique de Rome, fasc. LII (1982), pp. 271-567.

1984

P. MERTENS, *Jules Schmalzigaug. 1882-1917*, Bruxelles-Anversa, Van der Velde, 1984.

*Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue inventaire de la peinture ancienne*, Bruxelles, Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, 1984.

*Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Catalogue inventaire de la peinture moderne*, Bruxelles, Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, 1984.

1985

*Segantini. Trent'anni di vita artistica europea nei carteggi inediti dell'artista e dei suoi mecenati*, a cura di Annie-Paule Quinsac, Oggiono (Lecco), Cattaneo, 1985

G. LISTA, *Le Futurisme*, Paris, Hazan, 1985.

C. SALARIS, *Storia del Futurismo. Libri, giornali, manifesti*, Roma, Editori riuniti, 1985.

1986

E. CRISPOLTI, *Storia e critica del Futurismo*, Roma, Laterza, 1986.

*Futurismo&Futurismi*, catalogo della mostra a cura di P. Hulten, Milano 1986.

*Archivi del Futurismo*, a cura di M. Drudi Gambillo, T. Fiori, 2 voll., Roma-Milano, De Luca-Mondadori, 1986 (I ed. 1958).

A. SCOTTI, *Pellizza da Volpedo. Catalogo generale*, Milano, Electa, 1986

*Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes. I Macchiaioli tra Firenze e Parigi*, catalogo della mostra, a cura di P. Dini, Torino 1986.

M. DUMOULIN, *Jacques Errera, un banquier vénitien à Bruxelles*, in "Rassegna storica del Risorgimento", LXXIII (1986), n° 3, pp. 267-279.

*Adolphe Monticelli, 1824-1886*, catalogo della mostra (Marsiglia, 12 ottobre 1986 - 4 gennaio 1987), Marsiglia 1986.

G. GAUDAEN, A. KINSBERGEN, G. PERSOONS, *Professoren 1945-1972 Nationaal Hoger Instituut voor Schone Kunsten Bijdrage tot de geschiedenis van Kunstonderwijs in België*, Antwerpen Nationaal Hoger Instituut en Koninklijke Academie voor Schone Kunsten, 1986.

## BIBLIOGRAFIA

- D. CARDYN-OOMEN e GUIDO PERSOONS, *Nicaise De Keyser. Antwerps portret*, Antwerpen, Antwerpen Nationaal Hoger Instituut en Koninklijke Academie voor Schone Kunsten - Koninklijk Museum voor Schone Kunsten -Stadsbestuur, 1987.
- 1987  
*Segantini*, catalogo della mostra, a cura di G. Belli, Milano 1987.
- 1988  
C. TISDALL - A. BOZZOLLA, *Futurismo*, Milano, Rusconi, 1988.
- Filippo Palizzi e il suo tempo*, catalogo della mostra (Vasto, 10 agosto - 30 settembre 1988) a cura di A. Ricciardi, Vasto 1988.
- Tekeningen, pastels en aquarellen. Inventaris*, Gent, Museum voor Schone kunsten, 1988, p. 45.
- 1989  
M. DUMOULIN, *Hommes d'affaires et financiers italiens en Belgique, de l'Unité (1861) à 1925*, Louvain-la-Neuve-Bruxelles, 1989 (SYBIDI Papers, 4).
- 1990  
*Divisionismo italiano*, catalogo della mostra (Trento, 1990) a cura di G. Belli, Milano 1990.
- G. PIANTONI, *Nota su Gaetano Previati e la cultura simbolista europea*, in *Divisionismo italiano*, catalogo della mostra (Trento, 1990), a cura di G. Belli, Milano 1990, pp. 230-241.
- L'Età del Divisionismo*, catalogo della mostra, a cura di G. Belli e F. Rella, Milano 1990.
- Giovanni Segantini, 1858-1899*, catalogo della mostra (Zurigo, 9 novembre 1990 - 3 febbraio 1991), Zurigo 1990.
- 1991  
A. SCOTTI, *Angelo Morbelli*, Soncino (CR), Edizioni dei Soncino, 1991.
- Antonio Mancini 1852-1930*, a cura di B. Mantura e E. di Majo, catalogo della mostra (Spoleto, 28 giugno - 1 settembre 1991), Roma 1991.
- C. LEMONNIER, *L'École belge de peinture: 1830-1905*, Bruxelles, Labor, 1991 (1<sup>a</sup> ed. 1906).
- F. MAZZOCCA, *La pittura dell'Ottocento in Lombardia*, in AA.VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento*, I vol., a cura di E. Castelnuovo, Milano, Electa, 1991, pp. 87-155.
- R. MAGGIO SERRA, *I sistemi dell'arte nell'Ottocento*, in AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento*, riedizione accresciuta e aggiornata a cura di E. Castelnuovo, 2 voll, Milano, Electa, 1991, pp. 629-652.
- 1992  
*Futurismo e avanguardie. Documenti conservati dalla Fondazione Primo Conti di Fiesole*. Inventario a cura di P. Bagnoli, M. R. Gerini, G. Manghetti, Firenze-Milano 1992.

## BIBLIOGRAFIA

1993

*Disegni di Pietro Roi e del figlio Giovanni Basile (dalla collezione Tisbo di Lendinara)*, catalogo della mostra (Ferrara, 28 novembre -12 dicembre 1993) a cura di L. Scardino, Ferrara 1993.

*Les XX, La Libre Esthétique. Honderd jaar later - cent ans après*, catalogo della mostra (Bruxelles, 26 novembre 1993 - 27 febbraio 1994), a cura di G. Ollinger-Zinque, Bruxelles 1993.

M. DUMOULIN, *Hommes, Cultures et Capitaux dans les relations italo-belges aux XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*, Atti del convegno (Roma, 20-23 novembre 1989), a cura di M. Dumoulin, H. Van der Wee, Bruxelles-Roma, Institut Historique Belge de Rome, 1993.

1994

*Impressionism to symbolism. The Belgian Avant-Garde. 1880-1900*, catalogo della mostra (London, Royal Academy of Arts, 7 luglio-2 ottobre 1994) a cura di R. Hoozee e M. A. Stevens, Londra 1994.

*Le musée caché. À la découverte des réserves / Het verborgen Museum. Ontdekkingsstocht in de reserves*, catalogo della mostra, a cura di E. De Wilde, A. Adriaens-Pannier, P. Baudson, Bruxelles 1994.

C. HEESTERBEEK, *Léon Gauchez, un marchand d'art de la seconde moitié du XIX<sup>e</sup> siècle: ses rapports avec les Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Quelques révélations puisées aux archives du musée*, in *Bulletin Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique Bruxelles*, vol. XLIII-XLIV (1994-1995), 1-4, pp. 183-225.

1995

S. DE BODT, *Bruxelles Colonie d'artistes. Peintres hollandais. 1850-1890*, Bruxelles-Gent, Crédit Communal-Snoeck-Ducaju & Zoon, 1995.

S. REBORA, *Vittore Grubicy De Dragon pittore divisionista, 1851-1920*, Milano-Roma, Jandi Sapi, 1995.

F. TEDESCHI, *Il Futurismo nelle arti figurative (dalle origini divisioniste al 1916)*, Milano 1995.

F. FIRMIANI e F. TOSSI, *Il pittore Cesare Dell'Acqua 1821-1905 fra Trieste e Bruxelles*, Trieste, B&M Fachin, 1992.

Aa Vv, *Pittori abruzzesi dell'Ottocento: Cesare Averardi, Basilio Cascella, Pasquale Celommi, Salvatore Di Giuseppe, Francesco Paolo Michetti, i fratelli Palizzi, Teofilo Patini*, Sambuceto, Poligrafica Mancini, 1995.

1996

G. AGNESE, *Vita di Boccioni*, Firenze, Camunia, 1996.

F. LEEMAN e H. PENNOCK, *Museum Mesdag. Catalogue of painting and drawings*, Amsterdam-Zwolle 1996.

*Alberto Pasini, da Parma a Costantinopoli via Parigi*, catalogo della mostra (Parma, 13 ottobre-29 dicembre 1996) a cura di G. Godi, C. Mingardi, Parma 1996.

C. STEFFENS, *Musée Charlier. Catalogue/Charlier museum. Catalogus*, Bruxelles, Musée Charlier, 1996.



## BIBLIOGRAFIA

1997

*Futurismo. I grandi temi, 1909-1944*, catalogo della mostra (Genova, 17 dicembre 1997 - 8 marzo 1998) a cura di E. Crispolti e F. Sborgi, Milano 1997.

*Paris-Bruxelles, Bruxelles-Paris. Réalisme, impressionnisme, symbolisme, Art Nouveau. Les relations artistiques entre la France et la Belgique, 1848-1914*, catalogo della mostra (Parigi, 18 marzo-14 luglio 1997-Gand, 6 settembre-14 dicembre 1997) a cura di A. Pingeot e R. Hoozee, Bruxelles-Paris, Fonds Mercator-Réunion des Musées nationaux, 1997.

*La Belgique artistique et littéraire. Une anthologie de langue française (1848-1914)*, a cura di P. Aron, Bruxelles, Complexe, 1997.

È. VERHAEREN, *Écrits sur l'art*, a cura di Paul Aron, 2 voll., Bruxelles, Labor, 1997.

AA.VV., *La pittura in Europa. La pittura nei Paesi Bassi*, a cura di B. W. Meijer, III vol., Milano, Electa, 1997.

1998

*Ettore Tito (1859-1941). Archivi della pittura veneziano*, catalogo della mostra, Milano 1998.

*Aria di Parigi nella pittura italiana del secondo Ottocento*, catalogo della mostra (Livorno, 4 dicembre 1998-5 aprile 1999) a cura di G. Matteucci, Livorno-Torino 1998.

*Plinio Nomellini. I colori del sogno*, catalogo della mostra, a cura di E. B. Nomellini, Livorno-Torino 1998.

*Emanuele Brugnoli, 1859-1944. "Impressionista veneziano"*, catalogo della mostra, Treviso 1998.

1999

S. GOLLA, *Un demi-siècle de relations culturelles entre l'Italie et la Belgique (1830-1880)*, 2 voll., Bruxelles-Roma, Institut Historique Belge de Rome, 1999.

*Palizzi del Vasto. Filippo, Giuseppe, Nicola, Francesco Paolo*, catalogo della mostra, a cura di G. di Matteo, C. Savastano, S. Atto (Teramo) 1999.

*Francesco Paolo Michetti. Dipinti, pastelli, disegni*, catalogo della mostra (Roma, 6 marzo - 1 maggio 1999), Napoli 1999.

*Gaetano Previati 1852-1920. Un protagonista del simbolismo europeo*, catalogo della mostra (Milano, 8 aprile - 29 agosto 1999), a cura di F. Mazzocca, Milano 1999.

*Segantini: la vita, la natura, la morte: disegni e dipinti*, catalogo della mostra, a cura di G. Belli e A.-P. Quinsac, Milano 1999.

*Les estampes de «L'Art» (1875-1907)*, a cura di P. Sanchez, X. Seydoux, Parigi, L'Échelle de Jacob, 1999.

**5. Bibliografia recente**

2000

*Bruxelles. Carrefour de cultures*, catalogo della mostra (Bruxelles, 8 settembre - 5 novembre 2000) a cura di Robert Hoozee, Bruxelles 2000.

*Italie 1880-1910. Arte alla prova della modernità*, catalogo della mostra (Roma, 22 dicembre 2000 - 11 marzo 2001 e Parigi, 9 aprile - 15 luglio 2001) a cura di G. Piantoni e A. Pingot, Torino-Londra 2000.

*Giovanni Segantini: luce e simbolo, 1884-1899*, catalogo della mostra, a cura di A.-P. Quinsac, Milano 2000.

*Quei napoletani d'Abruzzo. Pittori abruzzesi dell'ottocento*, catalogo della mostra (Pescocostanzo, 1 - 25 agosto 2000) a cura di C. Savastano, Sant'Atto di Teramo 2000.

M. ERRERA-BOURLA, *Une histoire juive, les Errera. Parcours d'une assimilation*, Bruxelles, Racine, 2000.

2001

*Angelo Morbelli tra realismo e divisionismo*, catalogo della mostra (Torino, 7 febbraio - 25 aprile 2001), Torino 2001.

M. PUTTEMANS, *Belgio (ad vocem)*, in *Il Dizionario del Futurismo*, a cura di E. Godoli, Firenze-Rovereto, Vallecchi-Mart, 2001, pp. 121-127.

2002

DOMENICO MORELLI, *Lettere a Pasquale Villari*, a cura di A. Villari, 2 voll., Napoli, Bibliopolis, 2002.

T. PANCONI, *Giovanni Boldini. L'opera completa*, Firenze, Edifir, 2002.

*Giovanni Boldini (1842-1931). Catalogo ragionato*, 3 voll., a cura di P. Dini e F. Dini, Torino, Allemandi, 2002.

*Italia e Belgio nell'Ottocento europeo. Nuovi percorsi di ricerca*, Atti del convegno internazionale (Roma, 25-26 maggio 2001), a cura di A. Ciampani, P. Tilly, V. Viaene, supplemento al fasc. III/2002 di "Rassegna storica del Risorgimento".

2003

J-L. LEJAXHE, *Liège 1905. Une exposition universelle*, Grivegnée, Noir dessin production, 2003.

*Emma Ciardi. Pittrice veneziana tra '800 e '900. Paesaggi tra ombra e sole*, catalogo della mostra, a cura di M. Zerbi, M. Esposito, Treviso 2003.

M. VAN KALCK (a cura di), *Les Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique. Deux siècles d'histoire*, Bruxelles, Dexia Banque - Racine, 2003.

*Guida all'Archivio del '900. Biblioteca e fondi archivistici*, Ginevra-Milano, Skira, 2003.

2004

C. LOIR, *L'émergence des beaux-arts en Belgique : institutions, artistes, public et patrimoine (1773-1835)*, in *Etudes sur le XVIIIe siècle*, vol. Hors-série 10, éditions de l'Université de Bruxelles, 2004.

## BIBLIOGRAFIA

*Ottocento veneto. Il trionfo del colore*, catalogo della mostra (Treviso, 15 ottobre 2004 - 27 febbraio 2005) a cura di G. Pavanello, N. Stringa, Treviso 2004.

V. PICA, «*Votre fidèle ami de Naples*». *Lettere a Edmond de Goncourt 1881-1896*, a cura di N. Ruggiero, Napoli, Guida, 2004.

A. MORELLI, *Gli Italiani del Belgio. Storia e storie di due secoli di migrazioni*, Foligno, Editoriale Umbra, 2004.

2005

*Vittore Grubicy e l'Europa: alle radici del divisionismo*, catalogo della mostra (Torino, 22 luglio-9 ottobre 2005, Rovereto, 28 ottobre - 15 gennaio 2005, Milano 22 luglio 2005 - 15 gennaio 2006), a cura di Annie-Paule Quinsac, Milano 2005.

*Vittore Grubicy De Dragon. Poeta del divisionismo, 1851-1920*, catalogo della mostra (Verbania-Pallanza, 16 aprile - 26 giugno 2005) a cura di S. REBORA, Milano 2005.

C. A. DUPONT, *Modèles italiens et traditions nationales. Les artistes belges en Italie (1830-1914)*, 2 voll., Bruxelles-Roma, Institut Historique Belge de Rome, 2005.

F. VELARDITA, *Fondo Vittore Grubicy. Inventario*, Rovereto, Mart- Nicolodi, 2005.

*Romantici e Macchiaioli. Giuseppe Mazzini e la grande pittura europea*, catalogo della mostra (Genova, 21 ottobre - 12 febbraio 2006) a cura di F. Mazzocca, Milano 2005.

*Federico Zandomeneghi. Un veneziano tra gli impressionisti*, catalogo della mostra (Roma, 5 novembre 2005 - 5 marzo 2006) a cura di R. Miracco e T. Sparagni, Milano 2005.

*Domenico Morelli e il suo tempo, 1823-1901. Dal Romanticismo al Simbolismo*, catalogo della mostra (Napoli, 29 ottobre 2005 - 29 gennaio 2006) a cura di L. Martorelli, Napoli 2005.

2006

D. CARDYN-OOMEN, *The Museum of the Academicians: an international gallery of renowned artists from the 19<sup>th</sup> century*, "Jaarboek van Koninklijk Museum voor Schone Kunsten Antwerpen", 2006, pp. 43-68.

C. TESTI, M.G. PICENI, E. PICENI, *Federico Zandomeneghi. Catalogo generale*, Milano, Libri Scheiwiller, 2006.

D. CAMMAROTA, *Futurismo. Bibliografia di 500 scrittori italiani*, Rovereto-Mart, Milano- Skira, 2006.

*Giulio Aristide Sartorio 1860-1932*, catalogo della mostra (Roma, 23 marzo - 11 giugno 2006), a cura di R. Miracco, Firenze 2006.

2007

F. DI TIZIO, *Francesco Paolo Michetti nella vita e nell'arte*, Pescara, Ianieri, 2007.

R. HOOZEE, *Museum of Fine Arts Ghent paintings catalogue*, II vol., 19<sup>th</sup>-20<sup>th</sup> century, Gent, Museum voor Schone Kunsten, 2007.

*Felice Casorati. Dipingere il silenzio*, catalogo della mostra a cura di C. Gian Ferrari, M. Scolaro, C. Spadoni, Milano 2007.

## BIBLIOGRAFIA

A. TRIMARCO, *Domenico Morelli. Il Grand Tour in Europa, l'arte moderna* in Enrico Mauceri (1869-1966). *Storico dell'arte tra connoisseurship e conservazione*, Atti del Convegno (Palermo, 27-29 settembre 2007) a cura di S. La Barbera, Palermo 2007, pp. 67-74.

M. GARDONIO, *Scultori italiani alle Esposizioni Universali di Parigi (1855-1889): aspettative, successi e delusioni*, tesi di dottorato, relatore prof. M. De Grassi, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2007-2008.

M. CARRARO, *I Belgi e la Biennale. Premesse e protagonisti del primo padiglione nazionale ai giardini (1895-1914)*, tesi di Dottorato, relatore prof. G. Zucconi, Università Ca' Foscari Venezia-Università IUAV di Venezia-Fondazione Scuola Studi Avanzati in Venezia, a.a. 2007-2008.

2008

*I Palizzi e il vero. La metamorfosi nella pittura dell'Ottocento*, Vasto, a cura di S. Pipponzi, D. Madonna, Vasto, Comitato Premio Vasto d'arte contemporanea, 2008.

*George Seurat, Paul Signac e i neoimpressionisti*, catalogo della mostra (Milano, 10 ottobre 2008 - 25 gennaio 2009) a cura di M. Ferretti Bocquillon, Milano 2008.

*Delleani e il suo tempo*, catalogo della mostra, a cura di G. L. Marini, Milano 2008.

E. DI RADDÒ, *Il pittore "delle lune" e il mercante pittore. L'epistolario Mario de Maria-Vittore Grubicy, 1895-1914* in *Il presente si fa storia. Scritti in onore di Luciano Caramel*, a cura di C. De Carli e F. Tedeschi, Milano 2008, pp. 87-105.

2009

M. LAGRANGE, *Les Peintres italiens en quête d'identité. Paris 1855-1909*, Parigi, INHA-CTHS («Les Essais de l'INHA»), 2009.

*Emma Ciardi. La vita e le opere. (1879-1933)*, catalogo della mostra, a cura di M. Zerbi, Torino-Londra-Venezia-New York 2009.

J. DE SMET, *Emile Claus & la vie rurale*, catalogo della mostra (Gent, Museum voor Schone Kunsten, 21 marzo - 21 giugno 2009), Gent 2009.

*Vittore Grubicy de Dragon, Scritti d'arte*, a cura di I. Schiaffini, Rovereto, Mart-Egon, 2009.

P. CAMPOPIANO, *Antonio Mancini 1852-1930*, catalogo della mostra, Treviso 2009.

I. GODDEERIS, *L'Art (1875-1907). Une revue illustrée fondée par le critique et marchand d'art belge Léon Gauchez* in *Le livre & l'estampe, actes du colloque international Peintres de l'encrier. Le livre illustré en Belgique (XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle)*, Université Libre de Bruxelles, 6-7 marzo 2009, vol. LV (2009), n° 171, pp. 19-47.

*La fortuna del Futurismo in Belgio*, catalogo della mostra, a cura di E. Crispolti, C. Terzetti, Roma 2009.

*Peintres de l'encrier. Le livre illustré en Belgique (XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle)*, Atti del del Convegno (Bruxelles, Université Libre de Bruxelles, 6-7 marzo 2009, a cura di Denis Laoureux, Bruxelles 2009.

## BIBLIOGRAFIA

2010

*Il Risorgimento a colori: pittori, patrioti e patrioti pittori nella Roma del XIX secolo*, catalogo della mostra (Roma, 19 settembre 2010 - 9 gennaio 2011) a cura di M. E. Tittoni, Roma 2010.

*Nuovi archivi del Futurismo, Cataloghi di esposizioni*, a cura di E. Crispolti, Roma, De Luca, 2010.

*Musée d'Ixelles. Les collections*, Milano, Silvana Editoriale, 2010.

N. GOLDMAN, *Paris et Bruxelles, capitales de l'art moderne (1884-1894)*, "MOSAÏQUE, revue des jeunes chercheurs en SHS Lille Nord de France-Belgique francophone", 2, janvier 2010, pp. 1-25.

Disponibile online :

[https://revuemosaïque.files.wordpress.com/2010/01/mosaïque-2-5\\_goldman.pdf](https://revuemosaïque.files.wordpress.com/2010/01/mosaïque-2-5_goldman.pdf), consultato il 13 marzo 2016.

M. B. GIORIO, *Gli scultori italiani e la Francia. Influenze e modelli francesi nella prima metà del Novecento*, tesi di dottorato, relatore prof. M. De Grassi, Università degli Studi di Trieste-Université Paris X Nanterre, a.a. 2010-2011.

2011

*Aspetti della cultura, della lingua e della letteratura italiana in Belgio. Studi in onore di Michel Bastiaensen*, a cura di M. Barbato e C. Gigante, Bruxelles, P.I.E. Peter Lang, 2011.

G. B. NAZZARO, *Futurismo*, Napoli, Guida, 2011.

*Cesare Dell'Acqua. Contributi e aggiornamenti*, a cura di Franco Firmiani e Flavio Tossi, Pirano 2011.

*Segantini*, catalogo della mostra (Basel, 16 gennaio-25 aprile 2011) a cura di D. Segantini, G. Magnaguagno, U. Küster, Ostfildern 2011.

I. REALE e M. ZERBI, *Paesaggi d'acqua. Luci e riflessi nella pittura veneziana dell'Ottocento*, catalogo della mostra (Stra, 2011), Torino-Londra-Venezia-New York 2011.

*Futurismo in Ombra*, Atti del Convegno Internazionale (Princeton, 9-10 ottobre 2009), a cura di P. Frassica, Novara 2011.

B. MUSETTI, *Emporium, un pont éditorial lancé par Vittorio Pica entre la France et l'Italie*, in *Les revues d'art. Formes, stratégies et réseaux au XX<sup>e</sup> siècle*, a cura di R. Froissart Pezone, Y. Chevrefils Desbiolles, Rennes 2011, pp. 39-51.

2012

*Azione/Reazione. Il Futurismo in Belgio e in Europa 1909-2009*, Atti del Convegno Internazionale (Bruxelles-Lovanio, 19-20 novembre 2009), a cura di B. Van den Bossche, G. Manica, C. Van den Bergh, Firenze 2012.

*Il Divisionismo. La luce del moderno*, catalogo della mostra, a cura di F. Cagianelli e D. Matteoni, Cinisello Balsamo 2012.

## BIBLIOGRAFIA

R. DINOIA, *Luigi Calamatta (1801-1869) incisore e patriota in Europa*, Roma, Palombi Editori, 2012.

P. SANCHEZ, *Le Salon des «XX» et de La Libre Esthétique. Répertoire des exposants et liste de leurs œuvres. Bruxelles 1884-1914*, Dijon, L'Echelle de Jacob, 2012.

GODDEERIS, *D'une découverte à l'autre : La précieuse collection d'autographes de Léon Gauchez et les 36 lettres inédites de Camille Claudel*, "Monte Artium. Journal of the Royal Library of Belgium", 2012, n° 5, pp. 69-94.

2013

N. GOLDMAN, *De l'exposition au salon littéraire : la gravure belge et française au Salon de XX (1884-1893)*, in *Cahiers de l'IRHiS n° Gravures/Gravure. Journées France /Belgique*, Lille 2013, pp. 22-33.

N. GOLDMAN, *De l'exposition au salon littéraire : la gravure belge et française au Salon de XX (1884-1893)*, in *Cahiers de l'IRHiS, n° 9* (Atti della giornata di studi *Gravures/Gravure*, Journées France /Belgique), Lille 2013, pp. 22-33.

AA.VV., *Musée fin-de-siècle museum. Guide du Musée*, Bruxelles-Parigi 2013.

*Bruxelles, convergence des arts, 1880-1914*, a cura di M. Haine, D Laoureux, Parigi, É Vrin, 2013.

*La Maison Goupil: il successo italiano a Parigi negli anni dell'Impressionismo*, catalogo della mostra, a cura di Paolo Serafini, Cinisello Balsamo 2013.

*Edmond Picard (1836-1924) Un bourgeois socialiste belge à la fin du dix-neuvième siècle. Essai d'histoire culturelle*, Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, 2013.

2014

*Animateur d'art*, Atti del convegno internazionale (Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, 25-26 ottobre 2012) a cura di Ingrid Goddeeris e Noémie Goldman, Bruxelles 2014.

*Felice Casorati. Collezioni e mostre tra Europa e Americhe*, catalogo della mostra (Alba, 25 ottobre 2014 - 1 febbraio 2015), Cinisello Balsamo 2014.

D. LACAGNINA, *Esercizi di critica fra riviste, libri e archivi. Lettere di Vittorio Pica a Giuseppe Pellizza*, «Studi di Memofonte», 13/2014, pp. 144-152.

### 6. Dizionari biografici

A.M. COMANDUCCI, *I pittori italiani dell'Ottocento. Dizionario critico e documentario*, Milano, Casa editrice Artisti d'Italia, 1934.

A.M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, 3° ed. completamente rifatta e ampliata a cura di L. Pelandi e L. Servolini, III vol, Milano, Patuzzi, 1962.

*Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dal XI al XX secolo*, Torino, Giulio Bolaffi, 1975.

## BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *La pittura in Italia. L'Ottocento*, riedizione accresciuta e aggiornata a cura di E. Castelnuovo, 2 voll., Milano, Electa, 1991.

AA.VV., *La pittura in Italia. Il Novecento. I, 1900-1945*, 2 voll., nuova edizione accresciuta e aggiornata a cura di C. Pirovano, Milano, Electa, 1992.

AA. VV., *Le dictionnaire des peintres belges du XIV<sup>e</sup> siècle à nos jours. Depuis les premiers maîtres des anciens Pays-Bas méridionaux et de la Principauté de Liège jusqu'aux artistes contemporains*, Bruxelles, Le Renaissance du livre, 1995.

*Dizionario biografico degli Italiani*, Roma Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1996.

*Le nouveau Dictionnaire de Belges*, sous la direction de Yves-William Delzenne et Jean Houyoux, 2 voll., Bruxelles, Le Cri-La Libre Belgique, 1998.

E. BÉNÉZIT, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs*, Paris, Gründ, 1999.

*La Pittura nel Veneto. L'Ottocento*, 2 voll. a cura di G. Pavanello, Milano, Electa, 2002-2003.

*Dictionnaire des femmes belges: XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*, sous la direction d'Éliane Gubin, Catherine Jacques, Valérie Piette et Jean Puissant, Bruxelles, Racine, 2006.

*La Pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli artisti*, a cura di N. Stringa, Milano, Electa, 2009.

## TAVOLE



Fig. 1: WILLIAM QUILLER ORCHARDSON, *Portrait de Léon Gauchez*, 1895, Bruxelles, Musées royaux des Beaux-arts de Belgique, inv. 5011.  
© Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns – Ro scan.



Fig. 2: THÉO VAN RYSSELBERGHE, *Portrait d'Octave Maus*, 1885, Bruxelles, Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique (Musée Fin-de-Siècle Museum), inv 6383.  
© Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro scan.





Fig. 3 : Affiche pour l'"Exposition Internationale de peinture, de sculpture et de gravure organisée par Les XX" (Bruxelles, Palais des Beaux-arts, 1 febbraio-3 marzo 1885), Bruxelles, Archives de l'Art contemporain en Belgique, Fonds Octave Maus, inv. 33519.

Reproduction. © Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / photo : J. Geleyns / Ro scan.



Fig. 4 : Affiche pour l'"Exposition Internationale de peinture, de sculpture, de gravure et de dessin organisée par Les XX" (Bruxelles, Palais des Beaux-arts, 6 febbraio-7 marzo 1886), Bruxelles, Archives de l'Art contemporain en Belgique, Fonds Octave Maus, inv. 11352.

Reproduction © Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / photo : J. Geleyns / Ro scan.

## TAVOLE



Fig. 5 : SIENTJE MESDAG-VAN HOUTEN, *Ritratto di Hendrik Willem Mesdag*, 1906, Den Haag, Panorama Mesdag (in prestito da una collezione privata).  
Copyright Panorama Mesdag.

I dipinti di Antonio Mancini di proprietà di H. W. Mesdag esposti dai *Les XX* nel 1885:



Fig. 6 : ANTONIO MANCINI, *L'Enfant malade*, 1875, Den Haag, De Mesdag collectie, inv. hwm 174.  
Copyright De Mesdag Collectie, Den Haag.

TAVOLE

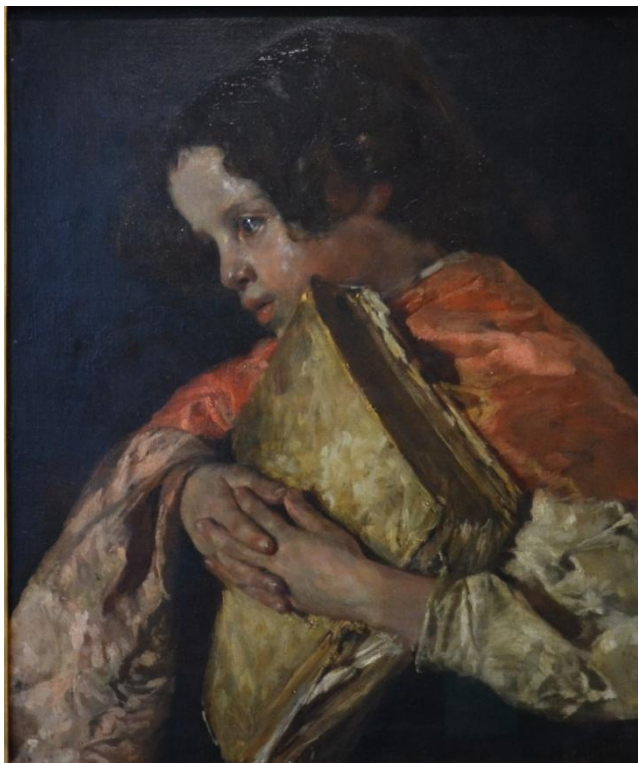


Fig. 7 : ANTONIO MANCINI, *L'Enfant de chœur*, 1872. Den Haag, De Mesdag collectie, inv. hwm 183.  
Copyright De Mesdag Collectie, Den Haag.



Fig. 8 : ANTONIO MANCINI, *Étude*, c. 1878, Den Haag, De Mesdag collectie, inv. Hwm 175.  
Copyright De Mesdag Collectie, Den Haag.





Fig. 9 : Affiche pour la "7<sup>me</sup> Exposition annuelle, auditions musicales et conférences organisée par Les XX" (Bruxelles, Ancien Musée de peinture, Bruxelles, 18 gennaio-23 febbraio 1890), Bruxelles, Archives de l'Art contemporain en Belgique, inv. 11353. Reproduction. © Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles/photo J. Geleyns/Ro scan.



Fig. 10 : JEAN VANDEN EECKHOUDT, *Portrait de Paul Lambotte, directeur général des Beaux-Arts*, 1933, Bruxelles, Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, inv. 6202. © Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles / Photo : J. Geleyns - Ro Scan.

TAVOLE

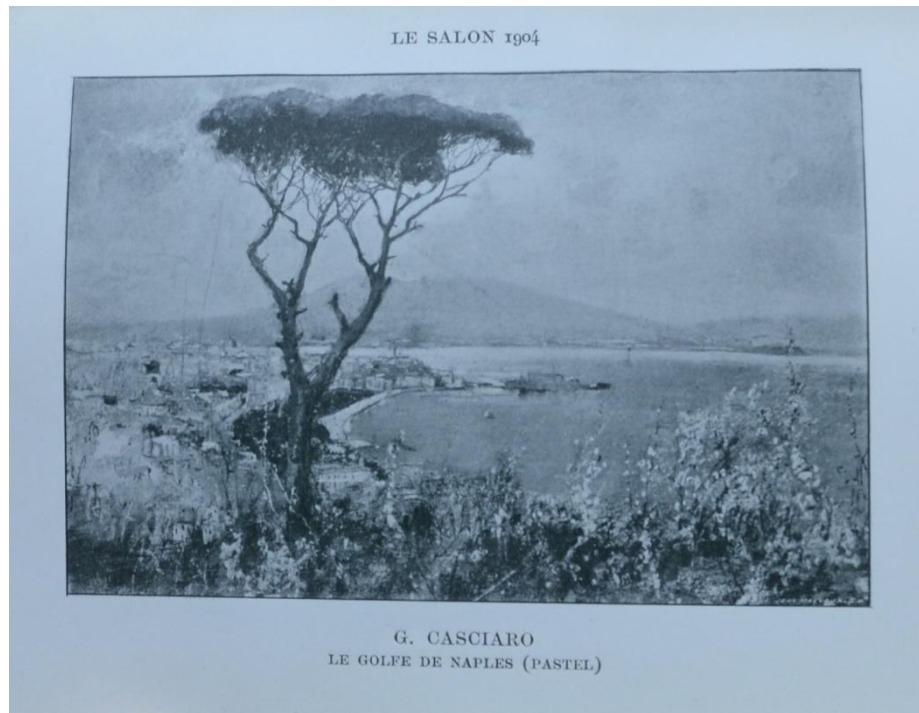


Fig. 11 : GIUSEPPE CASCIARO, *Le Golfe de Naples*, riproduzione dal catalogo della mostra de la *Société royale des Beaux-arts* del 1904 (*Onzième Exposition. Société Royale de Beaux-arts, Bruxelles 1904*).